* Anno 116 - Numero 104 *

A PAGINA 2

LIQUIDAZIONI

Seduta a oltranza alla Camera: il governo spera che la nuova legge sia approvata entro domenica

di Emilio Pucci

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104), consegna decentrata alla posta anno L. 68.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 232.300 Copie arretrate L. 800. Estero: Austria sc. 12; Belgio fb. 25; Danimarca kr. 6,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,60; Grecia dr. 38; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 65; Svizzera fr. 1,50; Svizzera Ticino frs. 1,40 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658 965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.56.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 507 560; Bologna, via Indipendenza 24, tel. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656 844; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65 065 - Tariffe modulo mm 47×45: per feriali, posizione e data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 275.000 (330.000) per modulo; Commerciali L. 255.000 (306.000) - Istituzionali L. 292.000 (350.400); Ricerche personale, il venerdì, L. 260.000 (312.000) - Finanziari e legali L. 292.000 (350.400) - Necrologi L. 4000 per parola (Famiglia L. 3250) - Echi L. 7000 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

* Venerdì 21 Maggio 1982 *

NELLE PAGINE SPORTIVE

MOSER IN ROSA

Il ciclista trentino vince allo sprint e grazie all'abbuono è primo al Giro d'Italia

di G. P. Ormezzano

La Thatcher: Abbiamo fatto il possibile, ci attendono giorni difficili

Falkland, l'Onu ha fallito Via libera alla task force

L'attacco alle isole non avverrebbe con un unico, grande sbarco, ma con una lunga guerra di attrito - Ai Comuni, il premier inglese ha narrato il paziente lavoro del segretario delle Nazioni Unite e le proposte avanzate da Londra - «E' chiaro che il regime argentino è deciso a non cedere il bottino conquistato con la sua invasione»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Dopo aver visto fallire la sua mediazione, il segretario generale dell'Onu sta ora cercando di salvare la pace con un «tentativo dell'undicesima ora»: ma quasi più nessuno crede che riuscirà a impedire un'offensiva britannica per la riconquista delle Falkland. Non sembra crederví neppure Margaret Thatcher che, ieri, alla Camera dei Comuni, in un drammatico discorso, ha accusato la giunta argentina di non voler trattare, di non volere un ragionevole compromesso. E a sostegno della sua tesi il premier ha rivelato per la prima volta tutte le proposte e controproposte fatte.

Non tutti i dubbi sono stati dissolti, ma la posizione di Londra sembra uscire rafforzata da questo abile gesto politico. Una documentazione ancora più vasta era stata pubblicata poche ore prima dal Foreign Office, in un fascicolo intitolato «The Falkland islands: negotiations for a peaceful settlement». Il leader dell'opposizione laborista Michael Foot ha esortato la signora Thatcher a non abbandonare ogni speranza: ad accettare una volta di più, uno snervante sondaggio diplomatico: a recarsi a New York per un incontro con Perez De Cuellar.

Il comandante della task force, l'ammiraglio Woodward, ha già ricevuto il benestare del governo a una «escalation di sbarchi»: la notizia non è ufficiale, ma proviene da fonti eccellenti e nessuno, al ministero della Difesa o in Downing Street, si preoccupa di smentirla. Sembra così confermata la teoria, secondo cui le Falkland non saranno «liberate» con un unico grande sbarco, tipo D-day, in Normandia, ma bensì con una lunga guerra di attrito. Si avranno pertanto diverse teste di ponte, diverse incursioni a terra.

Nel sesto dibattito ai Comuni dall'inizio della saga (sono già passati 49 giorni) Margaret Thatcher ha narrato il paziente lavoro di Perez De Cuellar. Adesso, vista l'impossibilità di conciliare le due posizioni, egli ha preparato un «aide-memoire, in cui descrive quei punti sui quali, a suo avviso, sembra esservi un'intesa e quelli su cui esistono tuttora divergenze». Purtroppo, «non è un abbozzo di accordo»: «sono, come dice il segretario generale stesso, formule e suggerimenti. Delle idee, insomma, alcune delle quali già erano nelle nostre ultime proposte e già sono state respinte dal governo argentino».

«*It is inconceivable*», è inconcepibile, ha insistito il premier, che Buenos Aires accetti «*genuinamente*» queste idee, anche se provengono da fonte diversa. Ammesso, comunque, che un dialogo sia possibile, «*ed è tutt'altro che certo*», durerebbe «*non giorni, ma settimane*». A questo punto, nell'altissimo silenzio della Camera, la signora ha avvertito: «*Ci attendono giorni difficili. La gravità della situazione diverrà presto manifesta al Parlamento e alla nazione tutta. Abbiamo fatto tutto il possibile per arrivare a una soluzione ragionevole: adesso difenderemo i due principi per i quali la Gran Bretagna si è sempre battuta. La democrazia e la legge*».

Quasi tutto il discorso di Margaret Thatcher è stato dedicato alla descrizione dei diversi progetti (il laborista Michael Foot ha lodato le proposte del governo, le ha definite «*fair*», eque, giuste) ed è culminato con gli eventi degli ultimi giorni. Il 17 maggio, l'ambasciatore britannico consegnava a Perez de Cuéllar un «abbozzo d'accordo anglo-argentino». Londra proponeva un ritiro graduale delle forze argentine e della *task force*; accettava un «amministratore delle Nazioni Unite» come gestore dell'arcipelago: consentiva a negoziati sul futuro dell'isola, negoziati che si sarebbero conclusi, come voluto da Buenos Aires, entro il 31 dicembre '82.

Ma la risposta della Giunta era deludente. Alcuni punti costituivano un ritorno a posizioni già accantonate durante la mediazione Haig. Buenos Aires voleva che l'*interim agreement*, quello sull'amministrazione provvisoria, abbracciasse anche la Georgia del Sud e le Sandwich Australi; chiedeva alla *task force* non soltanto di allontanarsi, ma di tornare in Inghilterra, a ottomila miglia di distanza; insisteva affinché i suoi cittadini avessero libero accesso (lavoro, residenza, proprietà) alle Falkland già nel periodo interinale; lasciava ambiguo il suo atteggiamento verso le rivendicazioni di sovranità.

«*E così l'Argentina ha respinto totalmente la nostra ultima proposta di pace* — ha concluso il premier —. *E' chiaro che questo regime è tuttora deciso a non cedere il bottino conquistato con la sua invasione. Mai la Giunta ha voluto un accordo negoziato. Mira soltanto a procrastinare, sperando che col tempo l'occupazione porti alla sovranità*».

Mario Ciriello

(*A pag. 2:* Il Papa convoca cardinali argentini e inglesi per discutere il conflitto, *di Marco Tosatti*).

Estremo tentativo «personale» di De Cuéllar

NEW YORK — In un disperato tentativo di evitare il fallimento totale della sua mediazione, il segretario generale delle Nazioni Unite, De Cuéllar, ha sottoposto al governo argentino e a quello inglese alcuni «suggerimenti personali» per un accordo sulle Falkland. Le prospettive che il suo tentativo riesca sono tuttavia molto scarse. Lo stesso De Cuéllar lo ha ammesso in una conferenza stampa, in cui non ha escluso la convocazione d'emergenza del Consiglio di sicurezza.

Il presidente americano Reagan si starebbe intanto preparando a rivolgere un appello personale a Londra e Buenos Aires. La diplomazia di Washington è pronta ad affrontare la situazione conseguente un attacco massiccio delle forze inglesi sulle isole.

A Buenos Aires ormai si respira aria di guerra: secondo alcune fonti, trecento marines inglesi sarebbero già sbarcati sulle isole. Uno sbarco in forze è atteso per le prossime ore.

(A pagina 5 i servizi di *Ennio Caretto e Mimmo Candito*).

La Thatcher deve far fronte a un'altra drammatica crisi insieme con quella delle Falkland

Per Mitterrand adesso è in discussione la presenza di Londra nella Comunità

Bonn: «Il trauma può essere salutare» - «Non si può abusare del diritto di veto senza demolire la Cee»

Essere o non essere europei

La duplice crisi — delle Falkland e della Comunità — fa vacillare in questi giorni l'edificio europeo. Nove anni dopo l'ingresso dell'Inghilterra nella Cee, c'è persino chi affaccia la possibilità di una sua emarginazione oppure di una modifica del suo ruolo, da quello di membro effettivo a quello di Paese associato. E' stato il Presidente francese a prospettare questa ipotesi, con parole interpretate se non proprio come un ultimatum perlomeno come un invito a scegliere rivolto agli inglesi: essere o non essere europei. «*To Be or not to Be european*», con questo titolo il quotidiano parigino *Libération* ha riassunto le parole di Mitterrand. E' il dilemma sottoposto alla signora Thatcher.

François Mitterrand è stato il capo di Stato più sollecito (molto più sollecito di Reagan) nell'esprimere solidarietà all'Inghilterra all'avvio della crisi nell'Atlantico meridionale. Tre ore dopo lo sbarco argentino sulle Falkland ha telefonato alla signora Thatcher. Ma sulla questione comunitaria appare adesso tra gli europei più intransigenti. Pur non collegando le due crisi, Parigi dice in sostanza, insieme con le capitali comunitarie schieratesi con l'Inghilterra belligerante: in cambio della solidarietà europea, sia pur centellinata, voi inglesi potreste essere più europei. Londra replica in sostanza: mentre siamo impegnati militarmente nell'Atlantico meridionale, voi europei avreste potuto evitare quest'altra crisi, alle nostre spalle. Nella realtà, infatti, Londra scopre di avere due fronti: uno militare con l'Argentina, l'altro politico-finanziario con l'Europa comunitaria. Non a caso nel commentare l'atteggiamento degli alleati del Vecchio Continente c'è chi ha detto a Londra che si tratta di «*una pugnalata alla schiena*».

La simultaneità delle due crisi, indipendenti una dall'altra, drammatizza la situazione. Se la spedizione nelle Falkland è avventurosa, rischiosa, il litigio comunitario è contorto, come lo sono tutti i problemi giuridici, ed è anch'esso rischioso perché è una mina innescata sotto le fondamenta della Cee. Cerchiamo di scarnirlo. Nel 1966 fu proprio un presidente francese, il generale De Gaulle, a far accettare dagli altri Paesi il principio, non scritto, secondo il quale la Comunità può funzionare soltanto se le sue decisioni non contrastano con gli interessi «vitali» di uno dei membri. Entrò allora nella prassi che un Paese, considerandosi appunto colpito nei suoi interessi vitali, potesse annullare con un «veto» le decisioni prese dalla maggioranza. E' quel che ha fatto l'Inghilterra. Ma il governo di Londra non contestava i nuovi prezzi agricoli, li ha bloccati con un «veto» per ottenere, in un altro campo, la riduzione del suo contributo al bilancio comunitario.

La procedura seguita dalla signora Thatcher è stata condannata, il suo comportamento è stato considerato inaccettabile, perché paralizzava l'intera Comunità. Il suo veto non è stato tenuto in considerazione. E ora Mitterrand pone il dilemma. Sulla strada dell'Africa Nera (dove è in visita ufficiale), durante una tappa ad Algeri, il presidente francese ha detto: «*Il problema che si pone oggi, in seguito alle decisioni di Bruxelles, non è quello della maggioranza o dell'unanimità in seno al Consiglio dei ministri della Comunità europea, ma quello del ruolo che deve avere la Gran Bretagna. E in definitiva, secondo la risposta che verrà data alla questione, quello della presenza o della natura di questa presenza della Gran Bretagna nella Comunità*». Commentando le parole del suo presidente, il ministro degli Esteri Cheysson è stato più preciso: «*Siamo pronti a discutere come adattare il trattato di adesione della Gran Bretagna alla Cee*». E ha aggiunto di

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

BRUXELLES — La Comunità economica europea è stata traumatizzata, martedì, dall'approvazione a maggioranza dei prezzi agricoli, nonostante il veto inglese. Ha commentato l'ambasciatore britannico presso la Cee, citando il poeta Yeats: «*Tutto è cambiato, cambiato radicalmente. Una terribile bellezza è nata*». Le crisi della Cee sono ricorrenti, e tutte risolvibili. Questa è più grave delle altre, ma la signora Thatcher ha già fatto sapere, ieri, che non per questo Londra uscirà dalla Comunità europea.

E le altre reazioni? Il ministro degli Esteri tedesco Genscher è stato il più deciso: «*Un'uscita della Gran Bretagna dalla Cee non è augurabile, né per lei né per i partner europei, ma una crisi può essere salutare*». E ha aggiunto: «*La Francia, unendosi a una decisione a maggioranza qualificata per i prezzi agricoli europei, non ha abbandonato il "compromesso" di Lussemburgo. Le decisioni a maggioranza non possono essere considerate come un isolamento dei Paesi che vengono a trovarsi in minoranza*».

Di rincalzo il portavoce del governo tedesco ha dichiarato che il veto non poteva essere applicato se non a questioni di fondo, mentre il veto di Londra riguarderebbe solo una «*questione di procedura*», pur concedendo che la Cee «*si trova in una situazione molto difficile*».

A Bruxelles il ministro degli Esteri belga Tindemans, attuale presidente della Comunità, ha detto che i fatti di martedì «*avranno una funzione positiva nelle discussioni future*». «*Questa crisi* — ha aggiunto — *dimostra che non si può ogni volta invocare il compromesso di Lussemburgo senza distruggere la Comunità*».

Infine a Copenaghen il governo danese ha deciso di protestare contro il modo con cui il presidente belga del Consiglio dei Dieci ha condotto il dibattito. Ma la Danimarca (che si è astenuta) non mette, neppure lei, in discussione la decisione presa.

e. st.

Passa il progetto-Formica; la dc pone precise condizioni

Sì del governo a sgravi fiscali ma già si parla di nuove tasse

Marcora chiede che entro dieci giorni siano rese note le cifre esatte del deficit pubblico: se il «tetto» è stato sfondato (10 mila miliardi?) si dovranno decidere nuove misure

ROMA — *Via libera agli sgravi fiscali per l'82 anche se per Spadolini non è stata una decisione indolore. I ministri democristiani, infatti, hanno dato l'assenso al provvedimento elaborato dal ministro Formica, socialista, legandolo a due precise condizioni, quasi un ultimatum al Presidente del Consiglio: 1) entro dieci giorni si dovranno conoscere con esattezza le cifre vere del disavanzo pubblico e se sarà stato sfondato il tetto, come ormai ammettono tutti i ministri (di almeno 10.000 miliardi), bisognerà ricorrere a nuove tasse o a tagli di spesa; 2) la dinamica del costo del lavoro dovrà restare sotto il 16 per cento nelle varie componenti: automatismi, indicizzazioni, liquidazioni, contratti.*

Una posizione dura, ai limiti dell'intransigenza, di cui si è fatto portavoce il ministro dell'Industria Marcora ieri al termine del Consiglio dei ministri.

Per il momento la vicenda del cosiddetto «fiscal drag», l'effetto perverso che l'inflazione produce sulle aliquote fiscali, si è conclusa dopo le polemiche dei giorni scorsi con un apparente armistizio, anche se tra qualche settimana è probabile un nuovo giro di vite fiscale magari con ritocchi all'Iva, o al solito prezzo della benzina. Il provvedimento, contenuto in un disegno di legge, riporterà in una prima fase 2050 miliardi nelle buste paga dei lavoratori dipendenti. Forse già con gli stipendi di luglio, anche se tutto dipende dai tempi di approvazione del Parlamento.

Il meccanismo ricalca gli sgravi dell'81 e risponde ad un impegno preso a suo tempo da Spadolini con Lama, Carniti e Benvenuto. I punti principali della prima fase sono: elevazione della detrazione per il coniuge a carico da [illegible] a 180.000 lire; il limite di reddito al disotto del quale il coniuge può essere considerato a carico passa da 960.000 a 1.350.000 lire; maggiori detrazioni per i figli a carico secondo la tabella che riportiamo; aumento della detrazione per spese di produzione da 168.000 a 240.000 lire; aumento da 186.000 a 258.000 lire per i redditi dei pensionati dipendenti e da [illegible] a 240.000 lire dei pensionati autonomi.

Fino all'ultimo c'è stato un faticoso e contrastato lavoro per trovare la copertura finanziaria al provvedimento, tanto che l'altro ieri Spadolini ne aveva discusso a lungo con i ministri economici. In bilancio erano previsti soltanto [illegible] miliardi, contro i 1650 stimati sull'esercizio finanziario '82. Dopo l'ennesimo riesame delle cifre e degli impegni di spesa, la scelta è caduta sulla riduzione degli aggi corrisposti alle agenzie che riscuotono le imposte per conto dello Stato, appunto i 350 miliardi che mancavano all'appello.

La seconda fase della manovra il governo intende giocarsela come arma di pressione sul sindacato per un accordo sul costo del lavoro: sgravi ulteriori per 2900 miliardi scatterebbero nel caso in cui il tasso di inflazione e gli aumenti salariali (più una quota pari al 50 per cento dell'accresciuta produttività) si mantenessero nel limite del 16 per cento. In questo caso a fine anno, dopo una verifica del governo a metà novembre, la busta paga potrebbe essere più pesante e il «regalo» verrebbe pagato con le entrate derivanti dal condono fiscale: la detrazione per il coniuge a carico verrebbe elevata ancora, a 240.000 lire; maggiori detrazioni, 300.000 e 318.000 per i pensionati; sarebbe ridotta del 3 per cento l'imposta lorda dovuta per tutti quei redditi che non superino i 30 milioni.

«Per la prima volta — ha sottolineato il ministro La Malfa — la politica fiscale viene usata come strumento per convincere i sindacati alla moderazione». Ma l'ottimismo del responsabile del Bilancio non sembra condiviso dai colleghi democristiani.

Sul deficit pubblico sono ormai tutti d'accordo che bisognerà ricondurlo nei limiti previsti («altrimenti la lotta all'inflazione va a pallino», ha detto ancora La Malfa), ma sul come rischia di aprirsi un pericoloso braccio di ferro. Ieri Formica ha ammesso che le entrate tributarie, per la recessione che si riversa sul sistema produttivo, stanno calando, ma ha pure avvertito, in risposta alla presa di posizione della dc, «che non si può sempre gravare sulla povera gente e sui lavoratori a reddito fisso».

Nuove difficoltà in vista per Spadolini anche perché il secondo impegno richiesto dalla dc (il 16 per cento dell'aumento del costo del lavoro, comprensivo di tutte le voci) annulla o quasi qualsiasi spazio di manovra nel confronto col sindacato visto che da mesi la Confindustria sostiene che soltanto con gli scatti degli automatismi, delle indicizzazioni e delle liquidazioni si va oltre. In pratica non resterebbe margine per i rinnovi contrattuali.

Eugenio Palmieri

Le riduzioni previste per i figli

Numero dei figli	Detrazioni vigenti	Detrazioni previste	Differenza percentuale
1	12.000	24.000	+ 100%
2	24.000	36.000	+ 50%
3	36.000	48.000	+ 33,33%
4	48.000	60.000	+ 25%
5	72.000	84.000	+ 16,7%
6	108.000	120.000	+ 11,1%
7	144.000	156.000	+ 8,3%
8	228.000	240.000	+ 5,3%
Per ogni altro figlio	108.000	120.000	+ 11,1%

Tra governo, sindacati, imprenditori pubblici e privati

Un incontro triangolare per sbloccare i contratti

Lo propone oggi Spadolini a Confindustria e Intersind - Cgil, Cisl, Uil soddisfatte dell'incontro di ieri a Palazzo Chigi - Ripensamento sul minisciopero?

ROMA — Un incontro triangolare governo-sindacati-imprenditori sarà proposto oggi da Spadolini alla Confindustria e all'Intersind, in colloqui già concordati, per superare la situazione di tensione che ha bloccato l'avvio delle trattative per i rinnovi contrattuali, un discorso approfondito sul costo del lavoro. E' il risultato dell'atteso confronto tra il presidente del Consiglio e i segretari generali della Federazione Cgil-Cisl-Uil Lama, Carniti e Benvenuto, convocato nell'intento di chiarire il reale significato della frase pronunciata da Spadolini all'assemblea dell'Assolombarda sulla «contestualità» dei negoziati. In attesa degli sviluppi la segreteria unitaria prevista per oggi è stata rinviata: non si esclude un ripensamento sul minisciopero generale del 28 maggio.

Un comunicato diffuso da Palazzo Chigi non parla esplicitamente di incontro triangolare, ma di una iniziativa imminente dell'esecutivo nei confronti delle due organizzazioni sindacali delle imprese private e pubbliche. «*Il presidente del Consiglio* — precisa il comunicato — *ha ribadito alla federazione unitaria gli indirizzi di fondo della politica economica del governo per il rientro programmato dell'inflazione entro il tasso del 16% per il 1982 e per la ripresa degli investimenti, confermando che tali indirizzi costituiscono il quadro di riferimento per la dinamiche del costo del lavoro, comprensivo di tutte le voci, entro il predetto tasso più una quota riservata alla produttività, sia per i rinnovi contrattuali, sia per i confronti contestuali su specifiche materie oggetto di negoziato diretto tra le confederazioni dei lavoratori e degli imprenditori*».

Al tavolo parallelo non si dovrebbero discutere né il tema complessivo del costo del lavoro, né quello della scala mobile, ma altri problemi che pur hanno notevole rilievo ai fini del costo del lavoro, come la politica degli investimenti, la gestione del mercato del lavoro, la mobilità, il sistema degli orari di lavoro, la produttività, l'assenteismo.

Le reazioni dei leaders sindacali sono state tanto più positive in quanto una notevole tensione era stata provocata da una dichiarazione resa dal ministro dell'Industria Marcora al termine della seduta del Consiglio. Marcora, infatti, aveva ventilato nuove tasse (ma Spadolini ha smentito che, comunque, possano riguardare i lavoratori dipendenti).

L'incontro, ha osservato Lama, conferma che «*la linea del governo non è quella annunciata dal ministro Marcora*». Accerchiato dai giornalisti, il segretario generale della Cgil ha aggiunto: «*Spadolini in particolare, ci ha assicurato che se ci saranno nuovi oneri fiscali, questi non ricadranno sui lavoratori dipendenti. Il governo ritiene, inoltre, che si debba fare riferimento all'intesa del 28 giugno a proposito dell'apertura delle trattative per i contratti. Domani (cioè oggi) il governo compirà un altro tentativo per invitare Confindustria e Intersind a queste decisioni*».

Palesemente soddisfatto, Carniti ha sottolineato come Spadolini abbia ribadito che «*per il governo non è accettabile alcuna pregiudiziale all'apertura delle trattative per i rinnovi contrattuali*».

Per Benvenuto la riunione è stata «*molto utile*». «*Ora* — ha proseguito — *il governo dovrà convincere gli imprenditori della validità di questa linea. Se si arriverà ad un incontro triangolare, noi non abbiamo pregiudiziali*». Il «nodo» non è ancora sciolto. Occorre attendere la risposta che daranno oggi i rappresentanti della Confindustria e dell'Intersind.

Gian Carlo Fossi

A PAGINA 11

Merloni riconosce i successi di Spadolini «ma l'emergenza non è finita»

di Renzo Villare

L'attrice, arrestata per evasione fiscale, ha trascorso le prime due notti nella prigione di Caserta

Una cella singola per Sophia, detenuta poco comune

ROMA — Aeroporto di Fiumicino, ore 13: Sophia Loren si costituisce. Fotografi all'assalto e cariche della polizia. Riesplode, per incanto, la Roma dimenticata di Federico Fellini e di Anita Ekberg. L'aerostazione intercontinentale si paralizza: trenta giorni di carcere per evasione fiscale eccitano plotoni di viaggiatori. Una diva stretta tra gli uomini in divisa riporta indietro di vent'anni. Urla, grida, spinte, raffiche di *flash*. Paparazzi e cronisti sono scatenati. La folla preme. Due teleobiettivi si frantumano sul banco del *check in*.

La radiocronista che riesce a superare la barriera delle macchine da presa scatta con la prima domanda: «*Si è fatta arrestare anche per pubblicità?*». Sophia Loren la gela: «*Signora* — risponde —, *un po' di buon gusto*». Impiegati delle società aeree, turisti, poliziotti con il mitra a tracolla e piloti gridano: «*Sophia, Sophia, sei tutti noi*». Un gruppo di sorridenti turisti giapponesi sta per perdere il volo.

Un signore distintissimo corre trafelato. L'apparizione della signora Ponti fa perdere la testa anche all'anziano generale spedito dal ministero degli Esteri all'ufficio del Cerimoniale per l'arrivo di un ministro bulgaro. «*Pertini fale la grazia!*», grida il generale che ormai ha abbandonato tutto il suo aplomb e si fa largo tra cento fotografi.

Un microfono a giraffa raggiunge Sophia. La Loren si stringe al petto un *bouquet* di margherite e di lilium. «*Non sono tornata per il cinema* — dichiara —, *sono tornata perché amo l'Italia*». «*Je sta male la madre*», suggerisce un fotografo che ha rinunciato allo scatto. La Loren riprende: «*Non è colpa mia se mi trovo in questa situazione: non è che non ho voluto pagare le tasse, sapete tutti che c'è stato un errore del mio fiscalista. Certo, sono preoccupata per questo mese di carcere che mi attende. Ho presentato la domanda di grazia al presidente Pertini: adesso ho fiducia nella giustizia del mio Paese*».

Alberto Sordi ha appena lasciato l'aerostazione. Si è imbarcato per Cannes, non ha fatto in tempo a vedere la Loren, ma si è raccomandato col suo vocione simpatico: «*Ditele che l'ho aspettata fino all'ultimo. Anche per darle una mano perché, come sapete, io sono sceriffo onorario di Kansas City e policeman del New Jersey*». Sordi s'allontana con passo svelto e calibrato: «*Certo* — riprende voltandosi — *di fronte a questa severità della giustizia ci vuole molta fiducia. L'evasione, al contrario, nasce dalla sfiducia*».

Sophia Loren ha trascorso le due prime notti di carcere a Caserta. L'istituto femminile di pena ospita ventiquattro detenute. La Loren, per ora, ha una cella singola. Non si sa

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Roma. Sophia Loren, accompagnata da un capitano dei carabinieri, al suo arrivo a Fiumicino

Chiesta la fiducia su tutti gli articoli, due già approvati

Seduta-fiume sulle liquidazioni forse domenica voto conclusivo

ROMA — Alla media di un articolo al giorno, procede alla Camera la maratona per il varo del progetto di riforma delle liquidazioni, che dovrebbe evitare il referendum promosso da democrazia proletaria e fissato per domenica 13 giugno. Spadolini ha posto la fiducia su tutti e cinque gli articoli del provvedimento: il primo è stato votato nella notte tra mercoledì e giovedì, il secondo la notte scorsa e da allora è in corso una seduta ad oltranza che andrà avanti fino allo scrutinio finale. Governo e maggioranza hanno ingaggiato con radicali e missini una sorta di gara a cronometro, al cui esito è legata l'apertura o no delle urne a giugno.

Ed è questo braccio di ferro l'unico motivo di interesse di un dibattito che, dopo la fiducia, si è ridotto ad una semplice esercitazione oratoria di missini e radicali, ben decisi a spendere nell'ostruzionismo fino all'ultima stilla di energia. Il meccanismo della fiducia, infatti, non consente modifiche al provvedimento, ma soltanto interventi a favore o contro sui singoli articoli, una limitazione che ha provocato anche il malumore dei comunisti.

Il governo vuol chiudere l'iter a Montecitorio entro domenica e, per centrare l'obiettivo, punta proprio sulla stanchezza degli oratori. Ma la manovra potrebbe anche non riuscire e, allora, il dibattito scivolerebbe a martedì, mercoledì. Due soli giorni di ritardo sono più che sufficienti a non poter più evitare il referendum. Dopo il voto della Camera, infatti, il provvedimento dovrà prima tornare al Senato per la conversione in legge (Palazzo Madama aveva votato un testo di 17 articoli, senza i miglioramenti per i pensionati) e poi andare davanti alla Corte di Cassazione per il giudizio di idoneità. Insomma, una trafila che rischia di sorpassare l'estrema scadenza del 12 giugno.

L'incertezza sui tempi di chiusura alla Camera deriva dal fatto che il governo ha posto contemporaneamente la fiducia su tutti gli articoli e, se questo evita l'interruzione di 24 ore tra una votazione e l'altra, non toglie però ai deputati dell'opposizione ostruzionistica (circa quaranta) la facoltà di parlare ciascuno per 45 minuti per illustrare la loro posizione su ogni articolo. In teoria, quindi, prima di arrivare al voto di un articolo (ne rimangono tre) potrebbero essere necessarie ben tre ore di discussione. Altre due-tre ore se ne andranno per ogni scrutinio.

Per tenere questo ritmo, è necessaria una costante presenza a Montecitorio ed è difficile che quaranta deputati riescano a tanto. Almeno così spera la coalizione. Ma da parte radicale e missina si replica che i due partiti sono allenati a questi tour de force e che sono estranei, a differenza delle forze di maggioranza, alla tentazione di trascorrere in santa pace il week-end.

Altro elemento di preoccupazione per il governo è la protesta dei comunisti, che finora si sono limitati ad una opposizione di facciata. A scatenare le ire del pci è proprio la decisione di Spadolini di porre la fiducia su tutti gli articoli. Una mossa, ha rilevato ieri il capogruppo Napolitano, che «provoca l'automatica caduta degli emendamenti proposti da tutti i partiti». Napolitano ha poi criticato i consueti ritardi con cui il governo presenta provvedimenti qualificanti. L'ipotesi è remota, ma se anche il pci dovesse mettersi a fare sul serio l'opposizione, per Spadolini sarebbero guai e il referendum inevitabile.

Il segretario liberale Zanone ha intanto inviato una lettera al presidente della commissione parlamentare di vigilanza Bubbico perché la campagna referendaria, fino a quando il Parlamento non avrà approvato la nuova normativa sulle liquidazioni, si svolga sostenendo la più ampia e completa informazione radiotelevisiva ai cittadini. I radicali domandano invece se è a buon punto la stampa delle schede per il referendum, mentre il demoproletario Capanna ha «occupato» per protesta la sede Rai di Milano.

I due articoli già votati riguardano il nuovo calcolo per le liquidazioni e l'istituzione del fondo di garanzia per i lavoratori di aziende andate in bancarotta. Il nuovo calcolo, in particolare, prevede non più la moltiplicazione dell'ultimo stipendio per gli anni di servizio, ma la somma degli accantonamenti (rivalutati al 75 per cento della crescita dell'inflazione) di ogni anno di servizio, pari a circa una mensilità per ogni anno preso in considerazione.

Emilio Pucci

Traghetti FS imbarco solo su prenotazione

ROMA — Anche quest'anno è prevista una notevole affluenza di turisti agli imbarchi per la Sardegna. Per regolare l'afflusso dei mezzi all'imbarco, la direzione compartimentale di Roma ha reso noto che l'accesso delle auto alle navi traghetto FS di Civitavecchia e Golfo Aranci sarà consentito esclusivamente ai possessori di prenotazione.

Il prof. Moricca chiede libertà provvisoria

ROMA — Il prof. Guido Moricca, che l'11 gennaio scorso fu condannato a nove anni di reclusione a conclusione del processo per la vicenda dei posti letto all'Istituto Regina Elena, ha chiesto la libertà provvisoria, sostenendo di essere in precarie condizioni di salute.

La prossima settimana si riunirà la direzione dc

Possibile per De Mita un'intesa con Forlani

ROMA — Ciriaco De Mita spera ancora di riuscire a ricucire un'intesa con la minoranza dc dell'«area Forlani» in tempi brevissimi, per presentarsi alla prima riunione della direzione, nella prossima settimana, con un accordo per la gestione unitaria del partito. Per questo, non ha ancora fissato il giorno in cui si terrà la direzione: martedì, se l'intesa verrà raggiunta prima, venerdì se invece la mediazione dovesse incagliarsi o addirittura fallire.

Ieri pomeriggio, il nuovo segretario dc ha avuto un colloquio telefonico con Forlani, che lo ha informato sui risultati a cui è giunta la riunione dell'«area» che raccoglie la minoranza congressuale: una seduta plenaria, con tutti i *leader* (da Forlani a Bisaglia, a Donat-Cattin, a Colombo, a Rumor, a Mazzotta) e i luogotenenti, chiusi per tre ore a discutere l'ipotesi di un'intesa di gestione proposta da De Mita, con l'offerta di una vicesegreteria unica a un esponente della minoranza, Mazzotta.

L'orientamento generale, dopo l'introduzione di Rumor, la relazione di Forlani, gli interventi dei *leader*, è stato quello di non rifiutare pregiudizialmente le *avances* della maggioranza dc, subordinandole, però, ad un chiarimento di indirizzo e di prospettiva politica, che la minoranza pretende da De Mita. L'offerta che viene dal segretario è importante — ha detto in sostanza Forlani — e la sua rilevanza, nell'interesse della dc, non può essere ignorata. Tuttavia, una risposta oggi è prematura, prima di una chiarificazione politica.

E su questa «chiarificazione» da parte del segretario dc, hanno insistito soprattutto gli esponenti dell'«area Forlani» che più sembrano contrari oggi a un'intesa con la maggioranza, Donat-Cattin e Colombo. Meno rigida la posizione di Segni e di Bisaglia. «*In realtà* — spiega Bisaglia — *tra noi non ci sono divergenze di linea politica, o comunque ce ne sono meno che nell'area di maggioranza, tra Andreotti, Piccoli e Fanfani. Noi diciamo che l'iniziativa spetta a De Mita. Ed è un'iniziativa che non si può concretare in termini di posti, ma in termini di chiarezza politica. Noi valuteremo la linea del segretario e il quadro complessivo che ci proporrà, poi risponderemo*».

Una strategia di attesa, dunque, da parte della minoranza? «*Diciamo una strategia di attenzione*», suggerisce Bisaglia. Ma nell'«area Forlani» ci sono posizioni più chiuse nei confronti della nuova *leadership* dc: «*Finora* — dice Donat-Cattin — *le proposte del segretario sono state avanzate in forma riservata, prima attraverso contatti con singole persone, poi con Forlani. E' bene che il segretario faccia uscire il dibattito dalle segrete stanze, per sottrarlo a scambi commerciali e trasformismi. Se la nostra posizione vuole essere usata per copertura, è meglio di no, meglio che resti distinta e non svenduta: se invece è considerata un apporto necessario, allora bisogna verificarlo al di là delle parole*».

«*L'unità* — aggiunge il ministro Colombo — *deve essere accompagnata da una chiara garanzia per quanto riguarda la linea politica*».

De Mita ha confidato ai suoi collaboratori di non essere pessimista sulla possibilità di arrivare ad un'intesa con la minoranza. Intanto, sta pensando di convocare la direzione in due tempi: la prima riunione servirà ad illustrare la linea del segretario e le sue proposte. La seconda, dopo una pausa di riflessione, dovrà portare la minoranza a scegliere tra la collaborazione e l'opposizione interna.

Forse l'ottimismo di De Mita non è fuori luogo: «*Nell'assemblea dell'"area Forlani"* — ci ha detto ieri Mario Segni — *è venuta alla luce, in sostanza, una piena disponibilità a verificare se davvero esistono le condizioni per un'intesa. Adesso questa verifica va fatta*».

Ezio Mauro

La vendita del 25% del Corriere

Rizzoli e Cabassi vicini all'accordo?

MILANO — La trattativa per la cessione di circa il 25% della Rizzoli - Corriere della Sera potrebbe trovare uno sbocco positivo nei prossimi giorni dopo che l'amministratore delegato e socio di minoranza Bruno Tassan Din ha accettato di farsi da parte. Lo affermano fonti politiche romane sottolineando che Angelo Rizzoli e Bruno Tassan Din stanno sottoponendo lo schema di accordo che si accingerebbero ad accettare alle segreterie dei maggiori partiti italiani.

Fonti del Gruppo Cabassi, che dovrebbe guidare i compratori della quota dalla Centrale una volta che questa l'abbia acquistata dai venditori, sostengono che ieri era il termine ultimo per i vecchi azionisti della Rizzoli entro il quale accettare le offerte che erano state avanzate.

Com'è noto lo schema d'accordo che è stato messo a punto nei giorni scorsi prevede che La Centrale, finanziaria del Gruppo Ambrosiano, acquisti circa il 25% della Rizzoli in parte da Bruno Tassan Din (titolare di un 11% circa), in parte da Angelo Rizzoli (titolare di un altro 33%) pagando in contanti. Subito dopo la Centrale rivenderebbe questa quota al Gruppo Cabassi (Giuseppe Cabassi, finanziere immobiliarista, si presenta come capofila di un gruppo di acquirenti non ancora precisati) in cambio di immobili o altri beni simili.

Una delle condizioni poste tuttavia dagli acquirenti che, unendo la propria quota con quella della Centrale (40%) potrebbero formare un sindacato maggioritario, è la possibilità di esprimere la gestione allontanando l'attuale amministratore delegato Bruno Tassan Din.

Se l'operazione andasse in porto nei prossimi giorni si chiuderebbe una trattativa durata ormai 9 mesi e iniziata dopo che nel luglio scorso Angelo Rizzoli dichiarò la propria disponibilità a cedere l'azienda editoriale ad un prezzo che avesse giudicato conveniente.

m. b.

Essere europei

(Segue dalla 1ª pagina)

avere «molte idee» in proposito.

Il *Financial Times* ha interpretato sobriamente, con un titolo, il brusco intervento di Mitterrand: «*La Francia mette in discussione il ruolo dell'Inghilterra in Europa*». Parigi prospetta, in realtà, sia la «non presenza» di Londra nella Cee, sia un declassamento della sua affiliazione a una semplice associazione, molto meno vincolante. Ma si augura soprattutto che la signora Thatcher si dimostri più arrendevole, rinunci ad adottare procedure che paralizzano il già abbastanza difficile funzionamento della Comunità.

Anche nella capitale federale tedesca, con la quale Mitterrand si è consultato spesso negli ultimi giorni, si spera in una soluzione senza divorzi. «*L'uscita dell'Inghilterra dalla Cee non sarebbe vantaggiosa né per Londra né per gli altri Paesi membri*», ha detto il ministro degli Esteri Genscher. Ma ha aggiunto che «*la crisi potrebbe essere salutare*».

Tutti vorrebbero evitare la rottura, ma nessuno vuole cedere. Secondo gli esperti, la signora Thatcher avrebbe due possibilità, oltre, beninteso, accettare le regole del gioco, e restare quietamente nella famiglia europea: 1) ritirarsi dal Mercato Comune, 2) adottare la tattica della «sedia vuota», seguendo l'esempio del generale De Gaulle, che nel 1966 riuscì in quel modo a imporre la prassi del «veto», di cui ora l'Inghilterra avrebbe abusato.

La signora Thatcher cerca di guadagnar tempo, stretta com'è tra la crisi delle Falkland e quella europea. Per non far coincidere lo sbarco (eventuale) sulle isole con la rottura con la Comunità, ha deciso per il momento di applicare i prezzi agricoli, approvati dagli altri Paesi nonostante il veto inglese, e altresì di non sospendere il versamento dei contributi al bilancio Cee. Ella deciderà sul da farsi dopo il dibattito sul diritto di veto che intende aprire lunedì prossimo, a Bruxelles, alla prossima riunione ministeriale dei Dieci. Ancora qualche giorno di respiro.

Bernardo Valli

"Voci" di un viaggio di Berlinguer negli Stati Uniti

ROMA — Berlinguer sta preparando un viaggio in Usa? Ambienti autorevoli delle Botteghe Oscure, interpellati dalla Adnkronos, negano. E' certo tuttavia che mai come in questo periodo le ambascerie in Usa del pci — e al più alto e qualificato livello — sono state così frequenti.

In questo momento, per esempio, si trova negli Usa — riferisce l'Adnkronos — Antonio Tatò, il fedelissimo e strettissimo collaboratore (tanto che i suoi avversari interni lo chiamano «L'ombra del segretario») di Berlinguer. Ufficialmente Tatò è in America per partecipare ad un seminario universitario su «Tendenze della politica italiana e impegno dell'Alleanza atlantica». Ma, secondo quanto risulta alla Adnkronos, Tatò sta anche avendo numerosi contatti con esponenti politici

Oggi messa concelebrata in Vaticano e forse un appello per la pace

A Roma cardinali argentini e inglesi parlano con il Papa delle Falkland

In una «giornata di riflessione» si deciderà anche sulla questione del viaggio a Londra

CITTA' DEL VATICANO — Sulla visita del Papa in Gran Bretagna, a otto giorni dalla data prevista per la partenza, pesa ancora un grosso punto interrogativo. In quello che può essere considerato lo sforzo decisivo e finale per risolvere un problema complicatissimo, Giovanni Paolo II ha convocato per oggi a Roma due cardinali argentini, i due cardinali britannici, e il presidente del Consiglio episcopale sudamericano, Lopez Trujillo. Lo scopo ufficiale del precipitoso viaggio in Vaticano è la concelebrazione di una messa con il Pontefice, e una giornata di «riflessione comune». E' assai probabile che il Papa e i rappresentanti degli episcopati «belligeranti» lancino un solenne appello alla pace.

«*La data, l'ora e il luogo della concelebrazione non sono ancora stati fissati*», ha dichiarato ieri mons. Romeo Panciroli, portavoce della Santa Sede. Secondo indiscrezioni, il rito avverrà in San Pietro nella tarda mattinata di oggi. La concelebrazione, nelle intenzioni del Vaticano, avrebbe dovuto aver luogo nel massimo riserbo: se ne sarebbe data notizia solo a cose fatte. Ma mercoledì sera, a Londra, il *primate* d'Inghilterra, cardinale George Basil Hume, in partenza per Milano (Roma non è raggiungibile per lo sciopero dei controllori di volo) ha svelato il «segreto», dichiarandosi fra l'altro «*molto più fiducioso*» in una conferma della visita pastorale di Giovanni Paolo II.

Hume insisterà affinché il Papa vada in Gran Bretagna: «*So benissimo* — ha detto — *che sta cercando con tutte le sue forze di rimuovere gli ostacoli. Se il conflitto si aggraverà seriamente, tuttavia, ciò potrebbe mettere in pericolo i suoi piani*». «*E' chiaro* — ha concluso — *che Sua Santità è molto ansioso di venire*». Se la mediazione dell'Onu dovesse riuscire all'undicesima ora, il problema che travaglia la diplomazia vaticana ne risulterebbe enormemente semplificato. E in caso negativo? Se il grado delle ostilità aumentasse, il Papa andrebbe egualmente? «*Penso che sia possibile* — ha detto Hume — *anche se non mi sentirei di scommetterci*».

Ma non ci sono solo i prelati britannici; c'è tutta un'America Latina di cui tener conto. E per questo la riunione di oggi può essere veramente il momento cruciale. Oltre a Juan Carlos Aramburu, *primate* d'Argentina, è al cardinale Primatesta, è a Roma Lopez Trujillo, presidente del Celam (Consiglio episcopale latino americano). La sua presenza trova una giustificazione nel desiderio di Wojtyla di avere un quadro il più completo possibile della situazione, con tutte le sue possibili implicazioni, prima di prendere una decisione — conferma o rinvio — comunque disagevole.

Al rito parteciperanno anche i due vescovi di Glasgow e Liverpool a Roma dall'inizio della settimana in corso, Winning e Worlock, e probabilmente anche il cardinale di curia Eduardo Pironio, argentino, prefetto del dicastero per i religiosi. La messa in San Pietro rappresenta, a parte i suoi significati religiosi, varie cose. Una forma di pressione diplomatica, in primo luogo, e inoltre una testimonianza della concordanza di intenti e di finalità fra cattolici, indipendentemente dalle situazioni contingenti, politiche o belliche. Mercoledì sera, al termine dell'udienza, il Pontefice ha invitato i ventimila presenti a pregare per la pace fra Argentina e Gran Bretagna.

I cardinali argentini, è prevedibile, faranno rimarcare a Giovanni Paolo II quanto sarebbe male interpretato a Buenos Aires e nell'America del Sud in generale il suo viaggio in Gran Bretagna. E le loro perplessità sono certamente condivise da larghi settori della Curia. Visto in questi termini, e in mancanza di prospettive di una soluzione negoziata, il rinvio appare quasi inevitabile. Ma il desiderio della comunità cattolica in Inghilterra è pari forse solo al desiderio manifestato da Giovanni Paolo II di compiere questa visita storica, magari largamente modificata: c'è chi parla di un viaggio-lampo del Pontefice a Canterbury, per pregare, insieme con il *primate* anglicano Runcie per la pace fra i due Paesi in guerra.

Marco Tosatti

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Mito contro Nato

Sgombrata l'aula del Consiglio comunale di Torino s'è tenuta la seduta segreta. Da una porticina dissimulata nel muro e collegata per un antico passaggio sotterraneo all'albergo Principi di Piemonte sono sbucati gli invitati col mantello. Tognoli sindaco di Milano, Valenzi sindaco di Napoli, Zangheri sindaco di Bologna e Rigo sindaco di Venezia: tutti camuffati da frati questuanti per non dare nell'occhio. Novelli, sindaco di Torino, li ha accolti calorosamente dopo essersi accertato che le porte dell'aula fossero chiuse ermeticamente e che i due mastini che di notte fanno la guardia al Comune fossero liberi nei corridoi.

Constatato che tutto era regolare, Novelli ha buttato uno sguardo sulla piazza deserta, ha acceso tre *abat-jour* gialli e ha dato inizio ai lavori.

Novelli: «Non capisco questa fretta, ma Valenzi ha insistito e anche voi altri eravate impazienti. Si poteva rimandare ogni discussione alla conferenza di Stresa».

Valenzi: «No, perché a quel punto i giochi sarebbero fatti».

Rigo: «No, perché allora il progetto Mito, cioè l'idea di collegare tra loro Milano e Torino, sarebbe già troppo avanti».

Zangheri: «No, perché non è possibile unire due grandi città lasciando fuori le altre».

Rigo: «Io per esempio pongo il Veto».

Novelli: «Il Veto contro il Mito?».

Rigo: «Appunto, propongo la megalopoli Venezia-Torino, che tenga Milano come suo punto intermedio, come luogo di sosta».

Novelli: «Dove sarebbero i vantaggi?».

Rigo: «Noi mettiamo la bellezza, voi il lavoro, Milano il senso degli affari, l'equidistanza».

Tognoli (tace allarmato).

Novelli (temporeggiando): «Ma sarebbe la Padania, la repubblica napoleonica, l'Antisud. E poi che cosa accadrebbe se i lavoratori di Torino potessero arrivare in mezz'ora in piazza San Marco, finora abbiamo limitato l'assenteismo con la distanza».

Tognoli (approva silenziosamente).

Valenzi: «Già sono contrarissimo al Mito, all'unione di Milano e Torino. Ma come? Proprio nel momento in cui la città d'Italia che ha più bisogno di aiuto è Napoli?».

Zangheri: «Non siamo troppo precipitosi. Questa idea delle megalopoli deve procedere per gradi, non può unire subito Palermo a Torino secondo il patto che sognava Garibaldi. Però si potrebbe cominciare con Bologna».

Novelli: «Ma Boto o Tobo è un brutto nome, non ha fascino».

Tognoli (approva silenziosamente, ma con gesti vivaci).

Zangheri: «Si potrebbe fare una cosa clamorosa, se vi piace. Unire Bologna a Torino passando per Asti. Sarebbe letteralmente un Boato».

Novelli: «Ma quali sarebbero i vantaggi?».

Zangheri: «Si mangia e si studia a Bologna, si prendono le decisioni ad Asti e si lavora a Torino».

Rigo: «E perché le decisioni ad Asti e non ad Alessandria?».

Zangheri: «Perché ad Asti è nato l'Alfieri, l'unico italiano che si sia posto il problema della volontà. Quando aveva deciso una cosa, per conseguirla si faceva legare alla sedia».

Valenzi: «Che vuol dire? Conosco altri esempi di italiani legati strettamente alla loro sedia, ma non sono di Asti».

Rigo: «Così perdiamo di vista il problema principale, una megalopoli che abbia, per l'unione delle rispettive targhe automobilistiche, un nome suggestivo. Genova è stata quasi esclusa dal progetto solo perché non si voleva una supercittà di nome Gemito».

Tognoli (assente silenziosamente con un gemito).

Valenzi: «L'unica soluzione è la megalopoli Napoli-Torino, le due grandi città collegate da trasporti, servizi, banche di dati. Napoli può mettere i dati, Torino assicura le banche».

Novelli: «Sarebbe suggestivo, ma un poco mostruoso, una città grande come tre quarti d'Italia. E poi che nome avrebbe?».

Valenzi: «Nato, naturalmente, è un bel nome».

Rigo: «Ma voi ce l'avete già a Napoli, la Nato. Ne volete un'altra?».

Valenzi: «Appunto. Alla Nato militare vogliamo contrapporre il Nato civile».

Tognoli (tace allarmato, ma fa cenno di no).

Novelli: «Devo dire di no, ho già preso degli impegni. Mi dispiace».

Valenzi (si riavvolge nel mantello): «Lo sapevo. Così si dirà che l'unica alternativa alla Nato rimane il Mito».

Loren in carcere

(Segue dalla 1ª pagina)

se questo privilegio sarà confermato, nei prossimi giorni dovrebbe passare in una stanza a quattro letti, con due contrabbandiere e una truffatrice. Raccontano che s'è portata molti libri, ha il copione del film che dovrà girare con Lina Wertmüller appena lascerà la prigione.

L'attrice è nel vecchio carcere di via Tanucci, a Caserta, e a Roma, negli stabilimenti di Cinecittà, le maestranze stanno ricostruendo una coloratissima e scintillante Bahia per gli scenari di *Tieta de Agreste*, il kolossal tratto dal romanzo del brasiliano Jorge Amado. Il ritorno della Loren in Italia coincide con il rilancio del nostro cinema. La Hollywood italiana sta risorgendo miracolosamente.

A Caserta, dinanzi al carcere, per Sophia Loren s'è raccolta una folla di un migliaio di persone. Cinquanta tra giornalisti e fotografi. Quando è scesa dalla «Giulia», che l'ha portata sino all'ingresso della prigione, i cronisti hanno cronometrato un applauso di cinque minuti ininterrotto. Sophia Loren era tesa, si è commossa. Ha pianto, ha ringraziato, mentre la direttrice, la dottoressa De Cristoforo le veniva incontro assieme a un sottufficiale degli agenti di custodia.

La baraonda di Fiumicino, la folla di Caserta saranno interpretate nei prossimi giorni da sociologi ed esperti. Senza dubbio è esplosa una molla collettiva con l'interesse dei mezzi di comunicazione di massa in ritardo rispetto a una ripresa non effimera del cinema.

Negli uffici di polizia l'attrice è stata trattenuta per quaranta minuti. L'ordine di arresto le è stato notificato dal dottor Dello Russo, della squadra mobile, che si è poi occupato del trasferimento nel carcere.

Nella saletta della polizia c'era molta attesa per leggere la data di nascita dell'attrice. Il sottufficiale Bertolotti è un appassionato lettore dei passaporti delle attrici. «*La Loren* — dice Bertolotti — *ne dovrebbe avere 49. Ma è sempre giovane e affascinante: io almeno la vedo così*».

La polizia ha caricato infine i fotografi. Per consentire al drappello il passaggio sono volati calci e pugni. I paparazzi si sono precipitati sul piazzale dell'aeroporto. Un gruppo, per fermare l'«Alfetta» preparata per la diva, è salito sul cofano e ha cominciato a scattare a ripetizione col *flash* negli occhi dell'autista Ingrassia. La vettura, scortata da altre tre auto a sirena spiegata, ha affrontato l'asfalto del raccordo anulare in direzione dell'autostrada. Al corteo si sono aggiunti molti cronisti in una corsa sostenutissima sul filo dei 160 orari.

La Loren aveva il volto tirato. «*Senta dottore* — ha chiesto al funzionario di polizia —, *come si vive in carcere?*». Achille Dello Russo, 33 anni, napoletano, l'ha rassicurata. «*La Loren* — dice Dello Russo — *ha sofferto il caldo in automobile. Era molto preoccupata, mi domandava se poteva telefonare, se il carcere dava garanzie di pulizia, se le era consentita la lettura dei giornali*». Per la Loren è stata fatta un'unica eccezione: durante il trasferimento è stata ammessa a bordo la presenza della sorella.

Nel corteo di auto, una Mercedes in affitto: a bordo l'avvocato dell'attrice, Giovanna Cau, e la prima figlia di Carlo Ponti, Guendalina.

«*Ho molto meditato* — ha detto l'attrice prima di superare i cancelli del carcere di Caserta —, *ho molto riflettuto, prima di compiere questo passo superando sgomento e timidezza. Ho pensato di tornare nel corpo e nella vita del mio Paese, l'Italia, che io amo molto*». Queste le ultime parole della Loren che per un mese sarà una «*detenuta comune*» se Pertini non interverrà con la grazia. Il grande cinema è in attesa. Il personaggio di *Tieta de Agreste* sarà preparato dietro una finestra sbarrata.

Francesco Santini

DOVE LE FINESTRE DELLE CASE SONO VETRINE

Olanda paese di interni

AMSTERDAM — Può darsi che si tratti di una mia fantasia, oppure di un modo di sentire che varia da persona a persona e che non ha nessun fondamento comune; e quello che io sento ad un modo, un altro lo sente al contrario; ciononostante vorrei mettere a confronto gli argomenti altrui con i miei per sapere se alla fine questa mia fantasia un fondamento comune ce l'ha.

Il fatto è questo: che a mio avviso esistono paesi da esterni e paesi da interni. Io non so, forse mi è troppo vicina e come si fa, di luoghi e persone e cose che ci sono troppo vicine a dare un giudizio spassionato, ma il mio paese, l'Italia, è un luogo più da esterni che da interni. E non mi riferisco ai suoi paesaggi, ai campi, ai boschi, ai monti e alle marine, paesaggi più o meno vari se ne trovano dovunque, ma alle sue città: se ci penso, se penso un luogo una strada una piazza di una città italiana, mi ricordo sempre le facce delle case prima del loro contenuto.

Passando per le strade, come mi piaceva fare una volta quando ero un *Taugenichts* e si circolava tranquilli e indisturbati la notte, con le paure lontane gli occhi alle stelle le orecchie agli usignoli, era difficile riuscire a vedere dentro qualche finestra illuminata. Tutt'al più la notte era fatta di ombre di lampioni e di suoni. Poteva essere una radio, un grammofono — allora la televisione era ancora poco diffusa — ad essere fortunati delle voci, ad esserlo molto un pianoforte.

Se mi capitava di sentire un pianoforte non importa come suonato anche molto male ero capace di sedermi sul muretto di un giardino, dove potevo, e sostavo ad ascoltare. Si creava tra me e quei suoni un legame, e forse è meglio dire che quei suoni stessi creavano un legame, una scala tra me che stavo fuori alla bell'aria e il luogo segreto donde provenivano.

Ma si trattava di una fantasia senza faccia, che poteva anche averle tutte, senza sostanza e senza dimensione, senza scenario e senza la magia degli oggetti, pura rêverie. Passando per le vie nostre nelle case non si riesce a guardar dentro, dentro è difficile vedere qualche cosa, forse qualche volta fuggevolmente e per caso una persona. Il ricordo, i nostri ricordi sono sempre di persone affacciate ad una finestra o ad un balcone, mai di un dentro, i nostri interni sono sempre chiusi e bui.

**

Mentre l'Olanda, per quanto variopinto sia il paesaggio, ed è proprio il caso in quest'occasione di chiamarlo variopinto, ora che è tutta un tulipano, con i campi colorati di rosso, blu, giallo, bianco che si susseguono a strisce fino ad abbacinare chi li guarda dal treno, è un paese da interni. Senza bisogno, in pittura, di far statistiche: quanto prevalgano le stanze, quanto siano numerose le nature morte.

Con questo non è che non sia bello, anche in Olanda, passeggiare lungo i canali di Amsterdam in quella luce fino all'ultimo atomo luce da pittori, attraversare i ponti, guardarli mentre si aprono e chiudono con suono di ferraglie per lasciare passare qualche barcone, scorrere con lo sguardo le facciate delle case, i tetti aguzzi, gli angoli acuti, nella Prinsengracht nella Herengracht o come si chiamano, tutte file di case basse che non disturbano mai lo sguardo, vederle dall'alto interrotte e superate dalle chiome verdi, che a guardar su non fanno mai torcere il collo; non meno bello certo di quanto sia passeggiare la notte lungo i canali o nelle calli di Venezia (dove c'è il gran vantaggio della mancanza totale di traffico, ma dopo le sette o le otto di sera, quando anche le biciclette sono andate a dormire nei sottoscala, Amsterdam sembra per buona parte una città evacuata); ma a Venezia avete un bel guardare in alto, cercare di spingere lo sguardo all'interno delle finestre, le finestre alte e strette: suoni, voci, ce ne sono molti, più che in qualsiasi altra città sono protagonisti, i dialoghi si reggono in aria da sé come se avessero le ali, per questo Venezia è una città da commedia; ma vedere è raro che si veda qualcosa, qualche taglio di luce, tutti gli interni, sia dei palazzi che delle case più modeste, rimangono chiusi, impenetrabili, segreti, e dipende solamente dalla nostra fantasia, dalla forza del nostro desiderio e della nostra curiosità essere più o meno interessati a svelarne il mistero.

Firenze è ancor più chiusa di Venezia. E l'architettura moderna, che ha dilatato i vetri, non è che abbia cambiato gran che. Lo so, all'origine c'è un fatto di luce. Al Nord gli inverni sono bui, le estati effimere, la luce è il primo bene, nessuno vuol privarsene, da quando appare fievole a quando rientra nella notte, si vuole avere sempre il proprio cielo davanti. In Italia dalla luce ci si difende. Questa è la spiegazione più semplice. Ma evidentemente in Olanda questo bisogno della luce (e del colore) ha generato tutta una civiltà, e i modi di quella civiltà.

Ad Amsterdam per esempio, nelle case vecchie come nelle nuove, le finestre, tersissime, trasparenti come se fossero del cristallo più puro, come le nostre non sono mai, arrivano fino al pavimento: forse tutto quello che è escluso è la vista delle scarpe. Dovunque non s'intravedono, che sarebbe un termine sbagliato, ma si vedono gli oggetti disposti secondo un loro ordine, che hanno sempre due facce, quella per il fuori e quella per il dentro, come le erme bifronti, raramente le tendine sono chiuse, e quando e dove ci sono, sono soprattutto un vezzo: ci sono infine sempre molte piante, ridondanti, e oggetti che non arrivano mai tuttavia a togliere profondità all'interno, ad interporsi: le cose si mostrano con le persone che loro appartengono. Nelle case come nelle barche ancorate ed abitate lungo i canali.

I turisti, la prima cosa che corrono a vedere è quella strada dove le prostitute attendono i loro avventori in vetrina. Appare loro una gran cosa strana, un *monstrum*. In realtà si tratta di una delle curiosità più scioccamente filistee: per capire che il mondo olandese si mostra (non si espone: c'è una differenza) in vetrina hanno bisogno di un personaggio che medi, con una funzione sociale così pronunciata e precisa come la prostituta, per la quale lo stare in vetrina è un atto deputato che ha un rapporto immediato con la vendita.

In realtà questo stare in vetrina, anzi questo rivelare gli interni dell'Olanda è qualcosa di assai più sottile e più profondo che ha ben poco o nulla a che fare con la vendita, è un modo di essere, è un punto di arrivo, che riguarda molto più chi lo vive che chi lo guarda vivere, nasce da un rapporto diretto con gli oggetti e con la luce da cui lo spettatore è escluso.

Se qualcuno dunque — ed è un fatto comprensibile perché è tutt'uno col fantasticare — è proprio a caccia di sensazioni contorte, ne ha ben poco il coraggio ed il piacere se ha bisogno dell'avallo della prostituzione; se non sa vivere la gratuità e la furtività di queste sensazioni. I cui oggetti possono anche essere i più semplici ed innocenti: come una coppia che si scambia un sorriso dai due lati di un tavolo, una donna che si china a raccattare un pettine versa una bevanda in una tazza accarezza un gatto: ma quanto sono più carichi di emozione. Non ho mai usato di proposito qui l'espressione: mettere in piazza. Perché non c'entra, perché in Olanda non è messo in piazza nulla.

**

La trasparenza, il nitore dei vetri non toglie nulla al fatto che i vetri esistano, in tutta la loro concretezza materiale di barriera. Mettere in piazza significa tutt'altro: andare, scendere, portare, essere coinvolti è, direi, qualcosa di tipicamente italiano e meridionale, ha a che fare con lo spettacolo, per questo ho parlato di Venezia, dove il Campiello è una costante, che è città da commedia. Quelli, persone, mobili ed oggetti che vivono a livello di strada, al primo, al secondo piano non sono coinvolti nella vita che scorre dentro l'acqua dei canali o lungo le rive e lambisce le case; coinvolto ne è, io non so l'olandese, ma certo lo straniero invece che si sente irresistibilmente risucchiare continuamente tentato dagli interni, dal desiderio di viverli come il proprio *Doppelgänger* in una atmosfera hoffmannianamente incantata, gli oggetti le porcellane gli argenti le piante esposti in quelle finestre sembrano investiti di una forza magnetica, varcate quelle soglie si ha come l'impressione di poter vivere un'esistenza nell'altra parte dello specchio.

Ippolito Pizzetti

UNA BIOGRAFIA CHE DEMOLISCE MOLTI LUOGHI COMUNI

Com'era l'Italia di Scelba

Era stato Togliatti a raccomandarlo a De Gasperi come ministro dell'Interno - Al Viminale si trovò assediato dagli estremismi sovversivi, con una polizia inesistente - E mentì strenuamente per salvare la fragile Repubblica, guadagnandosi la fama di gran bugiardo nazionale - Oggi il giudizio è più meditato

Scelba, una volta, era chiamato il Settebello della democrazia. Erano i tempi, trentacinque anni fa, che le nostre fragilissime istituzioni repubblicane avevano bisogno di uno strenuo difensore che all'occorrenza sapesse dimostrarsi spregiudicato, dotato di coraggio (anche fisico) e fosse quindi capace di tener testa agli attacchi massicci provenienti da destra e da sinistra contro lo Stato democratico, allora bambino e ancora privo delle strutture fondamentali.

Scelba, che per tutto il periodo della dittatura fascista era stato un pacifico avvocato di modesta carriera professionale perché non iscritto al pnf, ma tuttavia stimatissimo come «parerista» (uno cioè che su richiesta fornisce pareri, e in questo era molto bravo, succinto e acuto, rigoroso e ineccepibile), si rivelò l'uomo giusto, al momento giusto, al posto giusto. Non molti sanno che a raccomandare Scelba a De Gasperi come ministro dell'Interno in febbraio del 1947 fu il segretario del partito comunista Palmiro Togliatti. Ai suoi occhi, l'avvocato siciliano, sicuro antifascista anche in virtù dei suoi precedenti politici di segretario di don Sturzo ai tempi del partito popolare e poi mai compromesso col regime, aveva il merito dell'uomo «loico» e ragionevole.

Assunto al Viminale, dovette accorgersi che tutto era da fare da capo. La polizia avvilita, male attrezzata, disorganizzata, quasi inesistente o per lo meno poco affidabile: mancavano le scarpe per gli agenti, la razione viveri era insufficiente, le paghe irrisorie, e i commissariati non avevano in dotazione neppure biciclette. La prima relazione che il generale Giuseppe Pieche, un tecnico piemontese della pubblica sicurezza, fece a Scelba di fresco insediato, fu nettamente pessimistica: a suo giudizio, lo Stato non disponeva di forze sufficienti per fronteggiare un'offensiva dei partiti rivoluzionari se questi mai avessero avuto l'intenzione di tentarla. «Generale — commentò Scelba freddamente —, stando così le cose, se fossi comunista lo farei la rivoluzione domattina».

Tutto, anche allora, si risapeva perché il nostro Stato anche allora era aperto alle talpe, e infatti corse voce che Giancarlo Pajetta aveva dichiarato che uno Scelba Settebello della democrazia avrebbe fatto gola anche al partito comunista: «Se alla fine di una legislatura — disse Pajetta scherzando con serietà — si usasse fra i partiti, come fanno le società di calcio, di mettere in lista di trasferimento alcuni dei loro campioni, e se tra questi ci fosse il Mario Scelba, noi cercheremmo subito di assicurarcelo con un buon ingaggio».

Sono propositi evidentemente paradossali, ma è utile conoscerli oggi che il caso Scelba è presentato da Corrado Pizzinelli in una biografia edita da Longanesi. In realtà il volume — che è eccellente — porta una fascetta rossa di traverso della copertina, dove si legge l'imbarazzante quesito: «Peggio l'Italia di Scelba o quella di adesso?». Francamente, l'interrogativo è del tutto fuor di luogo, incongruo e stolto quanto basta; che sia un richiamo pubblicitario efficace può darsi, ma il libro di Pizzinelli avrebbe meritato una presentazione, direi, meno banale. E' un libro molto serio (e che pertanto rifugge dal semplicismo dei paragoni incomparabili) e che si svolge ed è condotto, a mio parere (se «parerista» posso essere considerato anche io, come Scelba a suo tempo), su due piani distinti.

C'è innanzitutto un'attentissima ricerca biografica a riguardo di Scelba e le annotazioni in proposito come gli aneddoti in via generale sono una scelta in cui appare tutto il gusto sicuro di Pizzinelli in funzione di storico per quei significativi «menus faits» che piacevano a Taine. Ma c'è anche molto di più, perché la panoramica degli aneddoti viene in realtà a mostrare il vero sottofondo dell'Italia scelbiana.

A leggere bene la storia di Scelba (e la biografia di Pizzinelli è certamente un'ottima introduzione all'argomento) i troppi luoghi comuni accumulatisi in proposito finiscono per dileguarsi senza lasciare traccia, ma non per questo è vano o è superfluo, sulla scorta del libro di Pizzinelli, fissare alcuni punti fermi.

Scelba fu uomo di sinistra o di destra? La distinzione è in sé e per sé abbastanza stolida, ma chi volesse applicarla alla persona di Scelba si troverebbe di fronte a insuperabili difficoltà. Per esempio si sa che ci fu un suo progetto di riforma agraria nel quale era stabilito che la proprietà dei fondi agrari, in mancanza di un erede diretto (da padre a figlio, per la precisione) sarebbe stata devoluta allo Stato. Come esempio del diritto di successione è abbastanza eloquente.

Ma Scelba aveva anche diversi altri punti propri: personalmente coraggioso perché integerrimo (e al riguardo Corrado Pizzinelli fornisce documenti di inconfutabile certezza), l'idea di Scelba sul tema del grande confronto tra comunisti e anticomunisti e tra fascisti e antifascisti era di una chiarezza cristallina: «Che sia ben chiaro: per principio non sono né antifascista né anticomunista. Io sono un democratico, e sono quindi per conseguenza e non per principio — tutta la differenza sta qui — anticomunista e antifascista. E non ho altro da dire».

Il personaggio

Lo straordinario personaggio che fu Scelba, Pizzinelli ce lo delinea, ce lo presenta, ce lo raffigura mettendo a frutto le proprie qualità di eccellente biografo, di politologo ben provveduto e finalmente — last but not least — di cronista molto elegante nel racconto. Sono ad esempio mirabili le pagine in cui si parla di Scelba come del gran bugiardo nazionale. Stanno bene alla pari delle altre pagine, già ricordate, di uno Scelba cooptato dal pci.

Convinto come era che lo Stato italiano non avrebbe potuto resistere ad un attacco eversivo delle forze rivoluzionarie in quegli anni difficili, molto opportunamente incominciò a negare che sussistesse la minima possibilità del minimo sovvertimento: «Non era il caso di far sapere — mi spiegò un giorno, da furbo — che lo Stato non aveva la forza di tutelare l'ordine». Perciò tutte le volte che in Parlamento deputati di destra e conservatori gli contestavano notizie di preparativi pericolosi, di occultamenti di armi, di disordini in corso, Scelba negava impavido. Per quasi tutto il 1947 — che in Italia fu un anno difficilissimo — non fece altro che smentire tutti i giorni. Le grosse bugie che diceva a Montecitorio, e che faceva stampare dai giornalisti che andavano a intervistarlo, non si contano. Le reticenze, le omissioni, i suoi silenzi sulle armi nascoste che la polizia non aveva i mezzi — né quindi il coraggio — di andare a ricercare assicurano a Scelba un posto tra i maggiori simulatori di tutti tempi.

Naturalmente ciò va inteso in senso buono, dato che egli era tale a fin di bene. Ma i benpensanti che non capivano il suo gioco, e che erano apppena usciti dalla grande paura del 1945 al momento del trionfo della Resistenza, si domandavano angosciati: possibile che sia così cieco? E lo tenevano per un buono a nulla. Ci volle tempo — e Pizzinelli lo documenta molto bene — perché Scelba si acquistasse la fama che poi doveva renderlo gradito a tanta parte dell'opinione pubblica (o alla cosiddetta maggioranza silenziosa) e che gli valse d'altra parte di essere considerato dai comunisti il nemico pubblico numero uno.

Togliatti evidentemente si era sbagliato raccomandando a De Gasperi di nominare Scelba ministro dell'Interno: ora lo dichiaravano il nemico del genere umano, su per giù. Scelba comunque non aveva fatto nulla per stornare dal suo capo la condanna. La sua prima dichiarazione ufficiale di guerra contro la sinistra, «quegli uomini che come una lebbra sono nell'organismo dello Stato per dissolverlo», reca infatti la data del novembre 1947, quando si teneva a Napoli nel teatro San Carlo il secondo congresso nazionale della democrazia cristiana: «Ma se il momento dovesse giungere — concluse allora —, useremo la forza dello Stato contro ogni tentativo di violenza».

«Belva umana»

Era questa la bella promessa che molti attendevano da tempo, e che Scelba aveva tardato a formulare, perché mai prima di allora si era sentito in grado di mantenerla. E' quindi da quel giorno per via della promessa e forse anche dell'accenno alla lebbra, che la popolarità di Scelba si accrebbe in modo impressionante in doppio senso, e cioè negativo e positivo in uguale misura. Cominciò ad esser considerato, in Italia ed all'estero, l'alfiere della grande armata anticomunista e di converso i comunisti si accanivano a dipingerlo, come Pizzinelli ricorda, nelle spoglie e in assetto di nemico numero uno del genere umano.

Io stesso, un giorno che ero andato al Viminale per intervistarlo, ebbi occasione di dirgli: «Lo sa, onorevole ministro, che cosa ho letto su un muro venendo qua? Ho letto: "Morte a Scelba, la belva umana"». Scelba si mise a ridere. Sapeva degli epiteti con cui lo bersagliavano, che tuttavia non riuscivano a turbarlo. Fare che spesso fatto compilare una statistica, sulla base delle segnalazioni che gli giungevano dalle questure, e gli era risultato che la qualifica più volte ripetuta contro di lui fosse «jena». «Boja» veniva al secondo posto, con un certo distacco da «assassino», e poi seguiva una lunga lista di espressioni più generiche. Denotavano tutte, in ogni modo, scarsezza di fantasia nei loro autori: «Questa mancanza di inventiva accomuna — mi disse — i fascisti ai comunisti. So che si copiano le scritte gli uni dagli altri, a meno che non siano diretti da una centrale che abbiano in comune».

Era il presagio del Grande Vecchio, venuto ora di moda, e Scelba discorrendone aveva nella voce quasi un accento di melanconia. Era la noia che provava, dotato com'era riccamente di spirito e di humour, di fronte alla marchiana stupidità: «I comunisti sanno benissimo che tutto possono imputarmi, ma la ferocia no». Una volta, a quattr'occhi, lo avevo contestato a Giuseppe Di Vittorio, segretario generale della Cgil, venuto a protestare per incidenti sanguinosi capitati nel corso di dimostrazioni di piazza: «Tu pensi che io sia quell'orco sanguinario che tu ed i tuoi compagni mi accusate di essere? Dimmi la verità, ora che nessuno ci sente». Quell'onest'uomo che era Giuseppe Di Vittorio abbassò gli occhi senza rispondere, ed i piccoli occhietti di Scelba ebbero un guizzo di soddisfazione.

Vittorio Gorresio

La First Lady e la stellina

New York. La First Lady Nancy Reagan con la piccola attrice Aileen Quinn, di 10 anni protagonista del film musicale «Annie», e con il suo cane Sandy, fotografati alla «prima» dello spettacolo

CHE COSA CAMBIA NEL MONDO DELLA STAMPA

Un computer in redazione

Sociologi e giornalisti discutono le nuove tecnologie - La macchina non deve essere mitizzata né demonizzata - Aiuterà senza mutare la filosofia della professione

Ci sono poche date fondamentali nella storia dell'informazione scritta e tutte corrispondono a eventi tecnologici all'inizio modesti ma divenuti in breve rivoluzionari. Nel 1436 Gutenberg inventa i caratteri mobili. Nel 1884 Mergenthaler costruisce la prima *linotype* e nasce la composizione meccanica. Nel 1943 all'Università di Pennsylvania incomincia a funzionare Eniac, progenitore dei moderni calcolatori elettronici. I transistor, i circuiti integrati e infine i microprocessori hanno fatto il resto. In un microprocessore grande come un bottone oggi è possibile stipare le funzioni di centomila transistor. Così l'elettronica è entrata con prepotenza nei giornali e la fotocomposizione ha esiliato il piombo. La svolta storica in molti Paesi è già avvenuta.

Tutte le tecnologie possono essere liberatrici o schiavizzanti. Dipende dal modo con cui si usano. Come cambia la figura del giornalista con la nascita della «redazione elettronica»? Quali giornali usciranno da un sistema editoriale fondato sui calcolatori? Muterà anche il carattere (e il potere) dell'informazione?

Rispondono a queste domande due sociologi, Filippo Barbano e Carlo Marletti, il vicedirettore del *Corriere della Sera* Barbiellini Amidei e Pierangelo Coscia, redattore capo de *La Stampa*, in un libro appena pubblicato dall'editore Franco Angeli: *Nuove tecnologie: sociologia e informazione quotidiana*.

La prima metà del libro è dedicata agli aspetti sociologici, la seconda a quelli tecnologici. Forse una struttura rovesciata sarebbe stata più utile per il lettore. Prima di valutare gli effetti «culturali» che la redazione elettronica potrà avere è infatti opportuno vedere come questa redazione è organizzata e come si pone il nuovo rapporto giornalista-macchina. E', questo, il tema sviluppato da Coscia.

Nei giornali fotocomposti dell'ultima generazione tutte le notizie vengono trasformate in codice binario e memorizzate in un potente calcolatore centrale. I redattori possono richiamarle sul loro terminali, modificarle, titolarle, scrivere i propri articoli e inviarli in «memoria». Il calcolatore provvede, in tempi brevissimi, a sfornare pezzi e titoli, pronti per l'impaginazione.

Scomparsa la tradizionale mediazione dei poligrafici, i giornalisti dialogano dunque direttamente con le macchine che confezionano il prodotto giornale. E si pongono nuovi problemi sul controllo dell'informazione, sulla stessa gerarchia redazionale. La macchina può esaltare la responsabilità e quindi la professionalità del redattore, oppure quella del caposervizio, o anche accentrare nella direzione ogni potere.

Barbiellini Amidei, in sostanziale accordo con Barbano e Marletti, rifiuta l'immagine di un giornalista che sia solo un *media man*, un operatore dell'informazione che si lascia condizionare dal mezzo che usa come l'operaio subisce il ritmo della catena di montaggio. Al contrario, le nuove tecnologie possono segnare un momento di crescita professionale, un'occasione per impadronirsi più a fondo dei meccanismi dell'informazione sfruttando le risorse di velocità e di efficienza del *computer*.

Una conclusione? Il calcolatore in redazione non deve essere né mitizzato né demonizzato. Esso offre l'opportunità di fare giornali migliori sul piano informativo e più economici, ma non muta nella sostanza la filosofia dell'informazione.

Nuove tecniche sono già in agguato, e non passano per la carta stampata. La telematica — ricorda Coscia — sta per trasformare il televisore domestico in un terminale di banche dati, il *teletext*, e i satelliti televisivi commerciali presto invaderanno il pianeta con un flusso di informazioni maggiore di quello che possiamo assorbire. Il rumore dei troppi messaggi rischia di prevalere sul messaggio. Il *computer* in redazione è l'arma che può salvare la funzione e il prestigio della carta stampata dall'assalto del video. Giornale e televisore, entrambi fondati sull'elettronica, combatteranno almeno ad armi pari.

Piero Bianucci

Trovato a Ebla il tesoro dei Re

ROMA — Dopo gli archivi, Ebla, la città siriana di cinquemila anni fa, ha rivelato la sua «stanza del tesoro». Nel palazzo del terzo millennio avanti Cristo sono stati trovati oltre venti chili di lapislazzuli non lavorati, frammenti di coppe di alabastro e di diorite di provenienza egiziana, pannelli a rilievo con processioni di sovrani e dignitari dalle vesti di calcare.

«*Abbiamo trovato i lapislazzuli*, ha detto il direttore della missione italiana in Siria, Paolo Matthiae che ha scoperto e da 18 anni scava la città, *in blocchetti da mezzo chilo ciascuno*».

Una poesia di Breznev al Komsomol (ma è un antico peccato di gioventù)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Di un Breznev poeta, oltre che osannato scrittore autobiografico, nessuno poteva sospettare. Ecco invece otto suoi versi, riesumati da chissà quale polveroso archivio, per celebrare degnamente il congresso del Komsomol che si svolge in questi giorni a Mosca. Li ha letti, da un foglio di carta ingiallito dal tempo, il presidente dei giovani comunisti, Boris Pastuchov, e li ha ripubblicati la *Pravda*, in omaggio al passato komsomoliano del capo del Cremlino.

La poesia è l'unica di cui sia stata confermata la paternità brezneviana. Fu scritta a 17 anni e fu pubblicata il 1° gennaio 1924 sul giornaletto dei giovani comunisti di Kursk, *Komsomolets*. Non varrà certamente all'anziano capo sovietico un secondo Premio Lenin per la letteratura, ma, come ha osservato Pastuchov, rivela «*ardente tensione delle passioni rivoluzionarie, fervido romanticismo del Komsomol, sincerità e viva partecipazione per le sorti dei lontani fratelli tedeschi*». Sì, tedeschi. Il titolo della poesia è infatti «*Al Komsomol tedesco*».

Eccola, dopo 58 anni d'oblio: «*Avanti con coraggio. Spezzate i ceppi, / gettate le catene insanguinate degli zar, / con spinta giovanile, in un'ondata di fuoco, / verso la nuova felicità. Siate più coraggiosi, / verso la vita, verso lo splendido sole della libertà, / verso le immacolate idee dei grandi creatori, / marciate con coraggio, giovani plotoni, / ricordando gli insegnamenti dei padri*».

L'ardore giovanile non si specchia forse nel Breznev d'oggi. Mentre Pastuchov leggeva i versi ai delegati del Komsomol, infatti, Konstantin Chernenko li ha mostrati al capo del Cremlino, indicandoglieli sul testo ufficiale della relazione, ma Breznev, stanco e assente, ha reagito con freddezza, quasi non li riconoscesse. «*Noi stessi scrivevamo poesie* — si legge nelle "Reminiscenze" brezneviane di recente pubblicazione — *e avevamo i nostri poeti nel Komsomol*». Ma era quasi sessant'anni fa.

f. gal.

DUE COLPI DURISSIMI METTONO IN CRISI L'EUROPA DEI DIECI

L'Italia accusa la Comunità «Sul gasdotto è latitante»

Duro atteggiamento dei ministri Andreatta, Marcora e De Michelis contro i «silenzi» della Cee - Se «l'inerzia» dei 10 nelle trattative per le forniture di gas all'Europa continuerà, minacciati accordi unilaterali con gli Usa o con il Giappone

ROMA — Turbolento consiglio dei ministri ieri, a causa delle mancate sanzioni economiche all'Argentina. Il presidente del consiglio Spadolini si è prodigato invano per convincere socialdemocratici, liberali, ed anche alcuni ministri del suo partito e della dc, che la scelta italiana è stata corretta. Dopo la sua esposizione e quella del ministro degli esteri Colombo, la lista degli insoddisfatti è rimasta ancora lunga.

Ha protestato il socialdemocratico Nicolazzi che ha detto: «*Non credo di essere considerato un vile se non apprezzo l'atteggiamento assunto dall'Italia a Lussemburgo. E' stata messa in pericolo la credibilità dell'Italia. Se il nostro comportamento ha avuto interessi economici* — ha aggiunto Nicolazzi — *propongo la costituzione di un comitato interministeriale che verifichi i rapporti tra Italia e Argentina*». Il ministro liberale Altissimo si è associato. Ma anche il democristiano Darida, in polemica con la linea del suo partito, ha voluto esprimere le sue critiche «*a titolo esclusivamente personale*». Così come è stato critico il ministro repubblicano La Malfa, compagno di partito di Spadolini.

Il presidente del consiglio da parte sua aveva ricordato che il dibattito parlamentare sul «caso» Argentina» era vincolante anche se non si era concluso con un voto e si è chiesto, citando un giornale inglese, «*come si sarebbe comportata la Gran Bretagna nel caso di una controversia tra l'Italia e il Canadà. L'Argentina* — ha voluto ricordare Spadolini — *benché alleata degli Stati Uniti nella seconda guerra mondiale, non dichiarò la guerra contro Mussolini per solidarietà con i milioni di italiani che vivono in quel Paese*».

Tutti argomenti che non sono riusciti a modificare gli schieramenti che ormai sembrano consolidati: da una parte la grande maggioranza dei democristiani, i socialisti (ed anche il pci) favorevoli ad un nuovo dinamismo italiano in politica estera. Dall'altra, socialdemocratici, liberali, repubblicani, e frange della dc (Donat-Cattin, Darida) che si oppongono, in nome della unità europea e della fedeltà a precisi principi.

La novità di ieri è l'ingresso ufficiale in questo secondo fronte dei repubblicani, i quali ci hanno ripensato ed hanno definito ora «opinabile» la decisione del governo sulle sanzioni all'Argentina. Così mentre La Malfa lanciava il suo attacco in consiglio dei ministri, il comitato di segreteria repubblicano diffondeva un comunicato che manifestava anch'esso un aperto dissenso.

L'impressione che si trae da questi primi giorni di polemiche tra i due inediti schieramenti è che sia solo l'inizio di un cambiamento che covava da tempo e che ora ha trovato il modo di esplodere in coincidenza col «caso Argentina». Ieri, per esempio, tre ministri «importanti» hanno attaccato con violenza le inefficienze, i silenzi della Cee nel corso di una audizione della commissione economica del parlamento europeo svoltasi presso il Senato italiano.

I ministri democristiani Andreatta e Marcora e il socialista De Michelis sono stati concordi nel rinfacciare «la latitanza» della Cee dalle trattative per la fornitura all'Europa del gas metano da Algeria e Urss ed hanno chiesto una maggiore collaborazione tra i Paesi della Cee per i settori in pericolo (alluminio, siderurgia, auto, chimica, ecc.). Altrimenti l'Italia potrebbe fare da sé e cercarsi da sola negli Stati Uniti o in Giappone accordi per la sopravvivenza del proprio apparato industriale, come ha detto De Michelis.

Sempre ieri il ministro democristiano Zamberletti assicurava compiaciuto che la decisione sulle sanzioni è un cambiamento di linea nella nostra politica internazionale. Lo ha detto in consiglio dei ministri ma Colombo lo ha subito smentito. Oggi, sull'«Avanti!», il vicesegretario del psi Martelli fa capire anche lui che qualcosa sta cambiando («*anche noi siamo Occidente ed è appunto sulla interpretazione dei vari interessi dell'Occidente che non possono esserci mandati in bianco*») e spiega i motivi della scelta socialista per il no alle sanzioni. Martelli fa capire che anche gli Stati Uniti, «*almeno inizialmente*», erano contrari a misure che potessero ostacolare il negoziato. In modo esplicito il ministro della difesa Lagorio ha auspicato per l'Italia «*un ruolo di protagonista che molte nazioni, virtualmente o potenzialmente amiche, ci domandano da molto tempo*». «*Sbandamenti, estemporaneità, stracciomeria*» ribatte il dc Donat-Cattin, in polemica con psi e con i suoi compagni di partito. «*Appare ridicolo e pericoloso che l'Italia diventi protagonista della scena mondiale con questi piccoli tradimenti*» — scrive oggi l'*Umanità*.

Alberto Rapisarda

Gas algerino vicino accordo per il prezzo

ROMA — Il nodo del prezzo del gas algerino sta per sciogliersi. Nei prossimi giorni i ministri economici saranno convocati da Spadolini per definire la questione e, principalmente, la soglia economica fino alla quale sarà produttivo spingersi per concludere la trattativa.

Lo ha anticipato il ministro per il Commercio Estero, Nicola Capria, nel corso della tavola rotonda su «Il gasdotto transmediterraneo e la cooperazione fra l'Italia e i Paesi dell'area»

Un precedente storico la Cee senza unanimità

Per la prima volta è stato violato il «compromesso di Lussemburgo» sulle decisioni di importanza vitale per la Comunità europea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *E' opinione comune che la stasi decennale del processo di unificazione europea è dovuta in massima parte al processo decisionale della Cee. I trattati di Roma prevedono che le decisioni del Consiglio dei ministri (che è l'organo legislativo sovrannazionale della Comunità) siano prese a maggioranza. Il cosiddetto «Atto europeo» dei ministri degli Esteri tedesco e italiano, Genscher e Colombo — attualmente all'esame dei Dieci — prevede il mantenimento del diritto di un Paese membro al veto, anche se ne limita l'uso.*

Di fatto, per sedici anni le decisioni importanti sono state prese all'unanimità, in base al «compromesso di Lussemburgo». Si tratta di una prassi o di una convenzione, non prevista dai trattati ma incorporata nella procedura decisionale europea nel gennaio del 1966, per volontà del presidente francese Charles De Gaulle. Grazie a questo «compromesso», la Francia riprese a partecipare alle sedute del Consiglio dei ministri che aveva boicottato per sette mesi, a causa di una disputa proprio su una questione agricola.

Il comunicato della riunione del Lussemburgo del 1966 precisa: «Nel caso di una decisione... in cui interessi molto importanti di uno o più Stati membri sono in gioco. I membri cercheranno, in un lasso di tempo ragionevole, una soluzione che può essere adottata da tutti i partecipanti del Consiglio». *La Francia volle che fosse aggiunta questa frase:* «Nel caso siano in gioco interessi molto importanti, la discussione deve essere proseguita sino al raggiungimento di un accordo unanime».

Il documento non ha forza legale, ma il suo spirito è sempre stato rispettato sino a martedì scorso, quando sette Paesi non riconoscevano al Regno Unito il diritto di veto sul «pacchetto agricolo». La Grecia e la Danimarca concordavano con l'Inghilterra sulla «convenzione di Lussemburgo», ma approvavano i prezzi.

E' un fatto che il presidente francese Pompidou disse nel gennaio 1971: «Le decisioni importanti possono essere adottate solo mediante un accordo unanime», *e il premier inglese Heath, nel maggio dello stesso anno, ribadì:* «Le decisioni in pratica devono essere prese all'unanimità quando sono in gioco interessi vitali di uno o più Paesi». *Fu proprio con questa garanzia che l'Inghilterra, la Danimarca, la Grecia e l'Irlanda aderirono alla Cee. Tuttavia, l'Italia e la Francia hanno ribadito, pur respingendo il veto inglese sui prezzi agricoli, che la* «convenzione di Lussemburgo» *resta valida. Di fatto, è assolutamente evidente che la Cee, al momento, vive nell'assoluta incertezza. De Gaulle, infatti, disse anche:* «I trattati sono come le rose: appassiscono, appassiscono».

Renato Proni

Ma «siamo membri della Comunità e tali intendiamo restare, faremo conoscere le nostre idee»

Maggie ammette che la crisi è grave

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Il governo britannico, anche perché tutto preso dal sempre più drammatico conflitto con l'Argentina, sta cercando di impedire un'escalation dell'altra disputa, quella con la Comunità economica europea. In risposta a varie interrogazioni laboriste ai Comuni fieramente ostili alla Cee, la signora Thatcher ha ammesso ieri che la crisi è grave, e che bisognerà discutere l'intero problema del voto nei Consigli comunitari. Ma ha sostenuto:* «Siamo membri della Comunità e tali intendiamo restare. Faremo conoscere al più presto le nostre idee e vedremo se sarà possibile rovesciare le decisioni prese alla conferenza a Lussemburgo».

Nella sua brevissima dichiarazione, il premier ha così esposto il parere del governo: «Se le decisioni dovranno essere prese d'ora in poi con la regola della maggioranza, ciò potrebbe nuocere gravemente non soltanto all'attività della Cee ma al futuro stesso della Comunità». *Sono parole che confermano le previsioni degli osservatori, secondo i quali il ministro degli Esteri Francis Pym si recherà a Bruxelles la settimana prossima e insisterà che il diritto di un membro ad opporsi, per motivi di «interesse nazionale», ad un voto di maggioranza sia incluso per sempre nelle procedure comunitarie, diventi in pratica una norma di legge. Sarà l'inizio di una lunga e difficile battaglia.*

La crisi sul metodo di votazione, sui prezzi agricoli e sulle sanzioni (con l'uscita dell'Italia e dell'Irlanda) ha riacceso tutti i sentimenti anticomunitari e antieuropeisti. Si legge e si sente: «L'Inghilterra si può fidare soltanto della sua vecchia alleata, l'America». *L'astio è tanto più intenso in quanto, nel conflitto con l'Argentina, la maggioranza degli inglesi sente di combattere per la democrazia, per la libertà.*

m. ci.

Falkland argentine ma senza Galtieri dice Graham Greene

BUENOS AIRES — Secondo lo scrittore inglese Graham Greene, più volte candidato al premio Nobel, «*l'unica conclusione soddisfacente*» della crisi delle isole Falkland - Malvine sarebbe la «*caduta della dittatura militare argentina*» e la formazione di «*un governo civile di cui sia possibile fidarsi*». Al nuovo esecutivo sarebbe delegata «*la sovranità argentina sulle isole*».

Greene ha fatto queste affermazioni nel corso di un'intervista, concessa al quotidiano di Buenos Aires «*El Clarín*», in cui aggiunge, tra l'altro, che per gli abitanti delle Falkland che intendessero rimanere sudditi britannici potrebbe essere nominato un console che curi i loro interessi.

Dopo aver espresso la convinzione che il primo errore di Londra è stato quello di non aver preso in esame la questione al momento opportuno, l'autore del «*Fattore umano*» ha sostenuto che la giunta del generale Galtieri ha deciso l'invasione dell'arcipelago «*per sviare l'attenzione dalla crudeltà del suo regime militare*».

«Così che non sono più due, ma una carne sola. Quello che Dio ha congiunto, l'uomo non lo separi». Matteo - 19,6

Ninny Gabrielli Verri

è volata dal suo Sposo. Piange la Sua angelica bontà il figlio **Carlo** con la moglie **Anna Maria** e i nipotini **Pietro** e **Beatrice**. Con stima ed affetto la famiglia ringrazia il prof. Ricci per le assidue cure. La presente, ad esequie avvenute, vale come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 maggio 1982.

La famiglia **Pasquero** è vicina con affetto a Carlo e Annamaria nel loro nuovo grande dolore.
— Alba, 18 maggio 1982.

La **Presidenza**, il **Consiglio di Amministrazione** e il **Collegio Sindacale** della **Riv-Skf** profondamente commossi per il grave lutto che colpisce l'Amministratore Delegato e Direttore Generale dott. Carlo Verri per la scomparsa della mamma signora

Maria Gabrielli Verri

prendono parte con affettuosa solidarietà al suo dolore.
— Torino, 18 maggio 1982.

Direttori e Dirigenti della **Riv-Skf** partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che colpisce l'Amministratore Delegato e Direttore Generale dott. Carlo Verri per la scomparsa dell'amatissima mamma signora

Maria Gabrielli Verri

— Torino, 18 maggio 1982.

Capi, Impiegati e Maestranze Sede Centrale, Filiali e Stabilimenti della **Riv-Skf** si associano all'unanime cordoglio per il lutto che ha colpito l'Amministratore Delegato e Direttore Generale dott. Carlo Verri per la scomparsa della **MAMMA**.

Gli zii **Sibona** sono affettuosamente vicini a Carlo e famiglia nel grande dolore per la perdita della **MAMMA**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Orlando Baccolini

anni 78

Addolorati l'annunciano a funerali avvenuti le figlie **Anna** col marito **Adelmo Bulgarelli**, **Lucia** col marito **Antonio Castanero**, i nipoti **Patrizia**, **Ettore** e **Cristina**. Si unisce al lutto **Lina**.
— Torino, 19 maggio 1982.

Sonia e **Liviano Castanero** partecipano al grande dolore di Anna e Lucia.

Donatella e **Bruno Benini** con la mamma, i coniugi e figli prendono viva parte al dolore delle cugine Anna e Lucia per la perdita del padre

Orlando Baccolini

— Torino, 21 maggio 1982.

E' serenamente mancata ai suoi cari

Domenica Monticone ved. Voglino

di anni 89

La piangono figli, nuore, **Daniela**, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali avranno luogo in San Damiano venerdì 21 alle ore 15.
— San Damiano d'Asti, 20 maggio 1982.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Domenico Gho (Minot)

anni 58

Ne danno il triste annuncio la moglie **Margherita Morel**, il figlio **Piero** con la moglie **Rossella** e i piccoli **Fabio** e **Rachele**; sorelle, cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali avranno luogo sabato 22 corr. ore 10,30 partendo dall'abitazione via Torino 139 bis. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Michelino, 20 maggio 1982.

Improvvisamente è mancato

Luigi Novelli

Ne danno il triste annuncio la cara **Ida**, il figlio **Paolo** con la moglie **Mariateresa** e figli **Luigi** e **Massimiliano**, la sorella **Teresina** col marito **Giovanni**, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi, ore 14,30 dall'abitazione via Pinelli 77. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 maggio 1982.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Leandro Piatti

Ne danno l'annuncio moglie, figlio, nuora e sorella. Funerali sabato 22 c. ore 8,45 parrocchia «S. Remigio». La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 maggio 1982.

A funerali avvenuti la moglie **Gigetta Camera** addolorata annuncia la scomparsa del suo adorato congiunto

DOTT. ING.

Armando Camera

— Torino, 21 maggio 1982.

Le famiglie **Angelieri**, **Bernardi**, **Bossi**, **Caviglione**, **Gauna**, **Orsi**, commosse affettuosamente partecipano.

E' entrata nella luce del Signore l'anima buona della

DOTTORESSA

Alessandra Ghiglione in Ajmerito

Ne danno il doloroso annuncio: il marito **Clemente**, la sorella **Graziella**, il cognato **Vitale Benedetti**, la sua cara **Valeria**, i cognati: **Giulio** con **Annamaria** e figli, **Luciano**, **Orsolina**, **Emilia** e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 22 corr. alle ore 8,45 nella parrocchia di Santa Giulia, indi la cara salma proseguirà per Fossano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 maggio 1982.

Mimmo Silvana Paolo Piergiorgio Ajmerito piangono la carissima cugina **SANDRA**.

Unione Pensionati Credito Italiano annuncia la perdita della valente collaboratrice

Sandra Ghiglione Ajmerito

— Torino, 20 maggio 1982.

Piangono la cara **SANDRA**:
Irene e Erminia Abello
Luisa Biasi
Maria Bocca
Ernestina Bori
Bianca Fantino
Amalia Gay
Luciana Girard
Giannina Godone
Guglielmotto Maria Luisa
Rina Marocco
Maria Mondone
Roberto Rijo
Sandra Raggero
Luciana Uberietti
Emilia Valle

Colleghe Colleghi d'Ufficio partecipano dolore amico Clemente profondamente colpiti per la prematura scomparsa della moglie

Sandra Ghiglione

— Torino, 20 maggio 1982.

Con struggente dolore e nostalgia ricordano **SANDRA** con affetto di sempre **Amiche Colleghe Colleghi del Credito Italiano**.

Amiche e Colleghi Ufficio Sviluppo Credito Italiano ricordano la cara **SANDRA**.

Pina Michela Destefanis annunciano con dolore la scomparsa di

Antonio Negro

libraio

per quarant'anni preziosa collaboratore alla Libreria Treves.
— Torino, 20 maggio 1982.

Gli ex **Colleghi** della **Libreria Paravia** piangono la scomparsa di

Antonio Negro

— Torino, 21 maggio 1982.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro è mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia Cerrato in Mainardi

Ne danno il doloroso annuncio: marito, figlia, genero, nipotina e parenti tutti. Funerali venerdì 21 corr. alle 10,15 Ospedale Martini Tofane.
— Torino, 19 maggio 1982.

(Continua a pag. 5)

Compromesso non definitivo dopo due defezioni dalla maggioranza

Il salvataggio del governo Begin non esclude le elezioni anticipate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il governo israeliano non è caduto: la mozione di sfiducia che il *Maarach* (Fronte del lavoro) aveva presentato contro la politica economica del gabinetto è stata respinta con 58 voti contro 57 e tre astenuti, dopo una giornata di manovre e pressioni che forse non hanno precedenti nella storia parlamentare del Paese.

I laboristi erano riusciti (con promesse e lusinghe, si dice) a far rientrare nei loro ranghi due deputati della corrente *La'am* del *Likud*, cosa che assicura loro sulla carta di essere il maggior partito della Camera: 50 deputati contro 48 del *Likud*. L'obiettivo era, in caso di caduta del governo che non prevedesse automaticamente lo scioglimento della decima legislatura, la possibilità che il Capo dello Stato affidasse al leader laborista, Peres, l'incarico di costituire il governo.

I partiti governativi si sono subito resi conto del pericolo e hanno condotto una frenetica campagna per evitare la sfiducia, la quale, nel corso della giornata di mercoledì, era apparsa spesso quanto mai probabile dipendendo da un voto o da un'astensione. Finalmente grazie a pressioni, anche da parte degli extraparlamentari, soprattutto sul deputato Hanan Porat del partito *Tehiya* (che si è astenuto, anziché votare contro il governo come i suoi due compagni di partito), si è raggiunto il risultato che ha salvato Begin. Anche il moderato Melamed, del partito nazional-religioso — il quale aveva già annunciato che si sarebbe astenuto — è stato indotto a votare per il governo.

Ora la situazione si presenta in questi termini: o Begin riesce ad allargare la sua coalizione con i due deputati del *Telem* e i tre del *Tehiya*, promettendo la fondazione di nuovi insediamenti o l'estensione della legge israeliana alla Cisgiordania e a Gaza, oppure si profilano inevitabili elezioni anticipate.

La giornata non ha visto soltanto un deterioramento dell'etica parlamentare, come insulti e accuse reciproche a politici vivi e morti, ma anche uno scontento e un disgusto profondi. Persino all'interno del Fronte del lavoro c'è stato rammarico per l'inopportuno ingresso nel partito di due membri di una corrente di destra, e l'ala sinistra, rappresentata da sei deputati del *Mapai* e dall'esponente del Movimento per i diritti del cittadino, ha protestato, e ora minaccia la secessione.

Il braccio di ferro tra le due maggiori formazioni politiche sembra destinato a continuare e ad inasprirsi, mentre si fa più probabile l'anticipo delle elezioni a novembre, in coincidenza con quelle amministrative.

Giorgio Romano

Lancio riuscito del primo «Cruise»

NEW YORK — Il primo esperimento di lancio di un missile «Cruise» da parte di una squadra formata esclusivamente di militari è stato effettuato con successo nel deserto dello Utah.

Il Cruise, dotato di testate nucleari, dovrebbe essere installato in funzione antisovietica in Italia, Germania Occidentale, Gran Bretagna, Belgio e Olanda.

«*L'esperimento è perfettamente riuscito*» ha detto un portavoce del ministero della Difesa.

Su Gerusalemme attacco a Mubarak

GERUSALEMME — Il ministro degli Esteri israeliano Shamir ha attaccato ieri il governo del Cairo ed il presidente egiziano Mubarak per il rifiuto di visitare ufficialmente Gerusalemme e di condurvi negoziati.

Parlando a un'assemblea di nuovi immigrati, Shamir ha spiegato che la controversia con l'Egitto non è soltanto una questione formale o di cerimoniale diplomatico, ma una lotta sull'essenza stessa di Gerusalemme e del suo ruolo di capitale dello Stato.

Internati polacchi da una settimana rifiutano il cibo

VARSAVIA — Lo sciopero della fame di un numero considerevole di dirigenti di «Solidarnosc» internati nel campo d'internamento di Bialoleka, a circa 12 chilometri da Varsavia, continua ormai da 7 giorni. Gli internati, tra i quali i membri della commissione nazionale di «Solidarnosc», Andrzej Gwiazda, Seweryn Jaworski, Karol Modzelewski, Grzegorz Palka, Janusz Onyszkiewicz, Jan Rulewski nonché gli esperti Jacek Kuron e Anatol Lawina, hanno cominciato lo sciopero il 13 maggio scorso per «*protestare contro lo stato di guerra e manifestare in favore dell'intesa nazionale basata sui principi proposti dall'episcopato polacco nel corso della 184ª conferenza*». Secondo le ultime informazioni a questo movimento di protesta partecipano 16 persone, ma il numero varia perché, a causa delle condizioni di salute alcuni sono obbligati ad abbandonare lo sciopero ed altri subentrano.

La continuazione dello sciopero è stata confermata ieri dal presidente di «Solidarnosc» di Bydgoszcz, Jan Rulewski, che è stato trasferito a Nowy Dwor Mazowiecki per comparire di fronte al tribunale locale a causa di un'incidente stradale avvenuto l'anno scorso. Il leader sindacale, secondo testimoni che hanno assistito al processo è apparso magro e sfinito, tanto che il tribunale ha deciso l'aggiornamento a data da stabilire.

Intanto il primo ministro polacco e primo segretario del poup, generale Wojciech Jaruzelski, è a Sofia per una breve visita in Bulgaria. Dall'imposizione della legge marziale in Polonia, il 13 dicembre scorso, è questa la quinta visita che Jaruzelski compie in un Paese del Patto di Varsavia.

La cooperazione tra Bulgaria e Polonia, soprattutto in campo economico, è al centro dei colloqui tra Jaruzelski e Zhivkov. Lo si desume da quanto scrive la stampa di Sofia, sottolineando che la Bulgaria è stata sollecita e in prima fila nella «comunità socialista» ad aiutare la Polonia nel superamento dell'attuale crisi.

Dalla Bulgaria sono stati inviati in questi ultimi mesi notevoli quantitativi di prodotti ortofrutticoli e di derrate alimentari sotto forma di aiuto straordinario e sono state accelerate le forniture di prodotti chimici ed elettronici, di macchinari e altri beni industriali, benché dalla Polonia non siano stati rispettati i tempi di consegna delle merci in contropartita.

Ancora massacri nel Guatemala

CITTA' DEL GUATEMALA — Sessantanove cadaveri di uomini, donne e bambini sono stati trovati all'interno di umili abitazioni di tre villaggi a nord della capitale, dopo che erano state attaccate da uomini fortemente armati che hanno sparato indiscriminatamente contro gli abitanti, secondo le dichiarazioni di uno dei testimoni. I fatti sono avvenuti nei villaggi di Suquil Segundo, Fatzul e Chiqua, circa 170 km a nord di Città del Guatemala.

La Corte di Cassazione parigina ha respinto il suo ricorso

Da oggi Vittorio Emanuele di Savoia potrà essere processato per omicidio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La Corte di cassazione parigina ha respinto un ricorso di Vittorio Emanuele di Savoia e la giustizia francese sembra ormai pronta a processare il principe accusato formalmente di «*ferimento volontario senza volontà di uccidere*», secondo la definizione del codice penale (in Italia si tratterebbe di omicidio preterintenzionale), per la morte del giovane tedesco Dirk Hamer, colpito in circostanze ancora parzialmente oscure la notte del 18 agosto di alcuni anni fa nell'isola di Cavallo, presso la Corsica.

La definizione del reato era già stata avanzata lo scorso dicembre dal tribunale di Bastia, competente sul «caso». Ma il principe Vittorio Emanuele aveva presentato un ricorso nel tentativo di dimostrare che il decesso del giovane era sopravvenuto a causa di complicazioni estranee al ferimento. Se la sua tesi fosse stata accolta, Vittorio Emanuele avrebbe dovuto rispondere davanti alla giustizia francese di un reato indubbiamente meno grave.

Il tragico episodio dell'Isola di Cavallo, nell'estate del '78, era nato, come è noto, da una disputa notturna fra il principe e un gruppo di gitanti italiani. Per intimorire o allontanare questo gruppo, Vittorio Emanuele aveva esploso un colpo di fucile in direzione di uno yacht sul quale dormiva Dirk Hamer, studente di 19 anni. Gravemente colpito, al giovane venne amputata una gamba e malgrado tutte le cure lo studente tedesco morì nel dicembre successivo all'ospedale di Heidelberg, dove l'aveva fatto trasportare la sua famiglia. Vittorio Emanuele di Savoia, dal canto suo, era stato arrestato e imprigionato per qualche tempo in Corsica, ma poi era stato rimesso in libertà provvisoria sotto sorveglianza in attesa del processo, e nel frattempo è ritornato in Svizzera.

Adesso dopo il rigetto del ricorso, nulla impedisce che si svolga il processo. Ma il padre della vittima, il dott. Geer Hamer teme che il principe di Savoia si sottragga al procedimento giudiziario: «*Dalle informazioni che ho, mi risulta che Vittorio Emanuele starebbe per rifugiarsi in Brasile* — ha dichiarato ieri a Parigi —. *Il principe mi ha offerto un milione e mezzo di marchi per mettere tutto a tacere. Ma un padre è più spietato d'un pubblico ministero. La giustizia francese deve impedirgli di sottrarsi alle sue responsabilità. Deve lanciare un mandato d'arresto internazionale tramite l'Interpol se davvero vuole che questo processo si celebri*».

p. pal.

Al re di Spagna il "Carlo Magno"

BONN — Il re Juan Carlos di Spagna ha ricevuto ieri ad Aquisgrana il premio «Carlo Magno» per la sua «*decisa azione in favore d'un'Europa unita in comunità con la Spagna*» e per il suo «*coraggioso impegno per la libertà e la democrazia*» dopo «*il fallito putsch militare spagnolo del febbraio 1981*».

Juan Carlos, che è stato il primo monarca a ricevere il premio istituito 25 anni fa dalla città di Aquisgrana come riconoscimento a personalità distintesi per l'impegno a favore dell'unità Europea, ha partecipato alla solenne cerimonia in compagnia della moglie Sofia.

Incidente aereo Salvo in Belgio l'erede al trono

BRUXELLES — L'erede al trono del Belgio, il principe Filippo, è uscito indenne da un incidente aereo che è accaduto nel pomeriggio di mercoledì durante una missione di addestramento sulla base di Brustem. Ne dà notizia un comunicato del ministero della Difesa, precisando che il principe Filippo e il suo istruttore, che si trovavano a bordo di un «Alpha-jet» biposto, sono entrambi incolumi.

L'incidente, sul quale il ministero ha aperto un'inchiesta, sarebbe stato dovuto a un difetto di funzionamento del carrello dell'aereo.

A Santo Domingo Jorge Blanco eletto presidente

SANTO DOMINGO — L'avvocato Jorge Blanco, candidato del partito rivoluzionario dominicano (al governo) è il nuovo presidente di Santo Domingo. Il tribunale elettorale lo ha dichiarato ieri ufficialmente vincitore delle elezioni presidenziali di domenica con 824.736 voti pari al 46,7 per cento dei suffragi.

Gli altri due principali candidati alla carica, Joaquin Balaguer del partito riformista, e Juan Bosch del partito di liberazione dominicana, hanno ottenuto rispettivamente 669.780 voti, pari al 38,5 per cento, e 172.306 voti pari al 10,14 per cento.

Come reagì la comunità italiana di fronte alle sanzioni di Buenos Aires per l'aggressione contro l'Etiopia

L'Argentina dalla parte del Negus

Oggi la nostra bandiera sventola sul Rio de la Plata per la posizione presa da Colombo a Lussemburgo - Allora ci fu una spaccatura profonda e lacerante, un pandemonio ideologico - Tra gli emigrati faceva opinione il giornale dell'ambasciata, il «Mattino d'Italia», 60 mila copie nella sola capitale - Ma la realtà è che nei forti gruppi italiani all'estero un patriottismo viscerale ha sempre il sopravvento sull'obiettività

Bandiere tricolori alle finestre a Buenos Aires perché l'Italia non applica più le sanzioni all'Argentina. E' un bel caso.

Quarantasette anni fa, il 7 ottobre 1935, 52 Stati, membri della Società delle Nazioni, condannarono l'Italia come Paese aggressore dell'Etiopia e decisero le sanzioni economiche, che consistevano nell'*embargo* sulle armi e nel divieto di importare merci italiane e di esportare in Italia prodotti utili alla guerra.

Quattro giorni prima, Mussolini aveva annunciato l'inizio delle operazioni contro l'Etiopia con il roboante discorso di piazza Venezia: «*Un'ora solenne sta per scoccare nella storia della patria... Con l'Etiopia abbiamo pazientato quarant'anni, ora basta...*». Anche il presidente-generale Galtieri ha annunciato che l'Argentina non ne poteva più dell'imperialismo britannico nelle Falkland-Malvinas.

I soli Paesi che si dissociarono dalla condanna dell'Italia, per la storia, furono l'Austria, l'Ungheria e l'Albania. Tra gli Stati che votarono l'applicazione delle sanzioni ci fu la Repubblica Argentina, dove circa la metà della popolazione era ed è tuttora di origine italiana. A Buenos Aires successe un pandemonio.

I drammi e le tragedie dell'emigrazione non hanno storia ufficiale nel nostro Paese. Non c'è più nessuno del vecchio Palazzo Chigi in grado di ricordare quel 1935. Gli studiosi non hanno più tirato fuori quelle vecchie carte. Gli storici ricercatori si sono occupati di altre cose: sappiamo quasi tutto di che cosa pensava il «buon Negus» Hailé Selassié in quei giorni, non sappiamo assolutamente niente su che cosa pensavano milioni di italiani all'altro capo del mondo di fronte all'emozione della rivincita su Adua del 1896.

Le sanzioni contro l'Italia da parte dell'Argentina nel 1935 furono un disastro morale per innumerevoli persone di origine italiana che vivevano in quel Paese. Fino ad allora non c'erano mai stati fatti traumatici così gravi fra le due nazioni. Gli emigranti avevano continuato ad arrivare fino all'inizio degli Anni Trenta senza seri problemi. Poi c'era stato l'arresto totale dell'emigrazione per le limitazioni imposte dal regime.

Il panorama politico dell'Argentina a metà degli Anni Trenta mostrava già una forte inclinazione verso i regimi di tipo autoritario, ma non si era ancora perduta la memoria dei benefici liberali portati dalla lunga era dell'*Unión Cívica Radical* nel decennio precedente, soprattutto con la presidenza dell'anglofilo Marcelo de Alvear, che aveva sposato una soprano italiana. In nome degli ideali democratici e per i forti legami con l'Inghilterra dell'*oligarquía* dominante, la diplomazia argentina aveva votato le sanzioni contro l'Italia.

La grande collettività italiana, fino a quel giorno, più che divisa tra fascisti e antifascisti si poteva definire amorfa. L'Italia in Argentina era ancora quella delle imprese aviatorie di De Pinedo, quella che dieci anni prima aveva mandato in visita al Rio de la Plata il brillante principe di Piemonte, nel 1925, lo stesso anno della visita del principe di Galles, erede al trono inglese, fra grandi feste delle due collettività. Nel 1935 finiva una guerra vicina, quella del Chaco, tra Paraguay e Bolivia, che agli italiani non interessava per nulla, e ne cominciava una lontana che interessava molto di più, quella d'Etiopia.

I fascisti in Argentina erano molto forti senza molti meriti. La guerra '15-'18 aveva dato all'Italia lo status di «grande potenza», e laggiù, per la prima volta, si rendevano conto che essere italiani era quasi come essere francesi o inglesi o tedeschi. L'emigrazione antifascista in Argentina era stata poco numerosa fino a quel momento, mentre il governo fascista aveva approfittato dell'appoggio di vecchi emigranti arricchiti per conquistare posizioni. «*Ricordate che l'emigrazione è sempre filo-governativa*», dirà un giorno il conte Carlo Sforza a chi gli proporrà di mandare volontari italiani dal Sud America a sbarcare con gli Alleati in Europa.

L'opinione pubblica degli emigranti era guidata dal *Mattino d'Italia*, un quotidiano che nel 1935-36 arrivò a vendere a Buenos Aires 60 mila copie, una diffusione enorme per un giornale straniero, in un Paese dove i giornali locali erano fatti molto bene ed erano pieni di notizie dall'estero, con grande attenzione alle varie comunità. Il *Mattino* era il giornale dell'ambasciata e dei fascisti. Aveva soppiantato il grande quotidiano democratico-liberale *La Patria degli Italiani*, con un'operazione politico-finanziaria non dissimile da quella che aveva estromesso Albertini dal *Corriere della Sera*.

A fare il *Mattino* erano stati mandati dall'Italia giornalisti di buone qualità professionali e legati al regime, che parlavano e scrivevano in modo ben differente dai vecchi cronisti coloniali dall'incerta sintassi per metà *cocoliche* (cioè gergale degli italianismi del Plata), come Nino d'Aroma, Sandro Volta, Lamberti Sorrentino. Le corrispondenze erano quelle dei migliori scrittori e inviati che apparivano sui giornali del regime in Italia.

L'opposizione fino al 1935 era rappresentata dal giornale *L'Italia del Popolo*, un poverissimo foglio in cui confluivano soprattutto le vecchie tendenze anarco-sindacaliste, fortissime nel proletariato straniero, quelle comuniste e socialiste e tutte le mescolanze dell'antica emigrazione con opinioni risorgimentali. Su *L'Italia del Popolo* c'era qualche sospetto di compromissioni economiche con l'ambasciata, ma il suo linguaggio fino a quel momento era stato fierissimamente antifascista.

La riconquista di Adua poco dopo l'inizio delle ostilità con l'Etiopia, e contemporaneamente la condanna dell'Italia da parte dell'«Argentina sanzionista», furono le bombe che fecero saltare in aria questo panorama. Non è possibile rendersi conto di quante crisi di coscienza esplosero in quel momento. Un'idea può darla l'attuale atteggiamento dei guerriglieri Montoneros che si trovano d'accordo con la *Junta* argentina.

Il caso più clamoroso fu quello di un già anziano patriarca dell'emigrazione anarchica e antifascista che dirigeva *L'Italia del Popolo*, firmandosi Folco Testena. In realtà il suo cognome era Braccialarghe. Era uno che aveva avuto dimestichezza con i famosi personaggi dell'anarchia in esilio, come Severino Di Giovanni, il «bombardiere», chiamato dai giornali anche «*el idealista de la violencia*». Di Giovanni era stato catturato e fucilato nel 1931 per sanguinarie rapine commesse con lo scopo di finanziare la stampa delle opere del geografo umanitarista Eliseo Reclus. Testena aveva temerariamente sfidato mille volte la censura argentina su fatti locali, ma in questa occasione si schierò così sprezzante contro le sanzioni, che fu cacciato dal Paese per «desacato», qualcosa come oltraggio all'onore nazionale.

Viveva ormai da anni in Argentina ed era conosciutissimo, gli intellettuali si schierarono a loro volta a favore di Folco Testena. Famoso per la sua barba e il suo spirito bizzarro, aveva tentato anche una traduzione in italiano dell'intraducibile poema nazionale *gaucho*, il *Martín Fierro*, suscitando qualche perplessità degli stessi italianisti argentini. Un suo verso, «*Pizzicando la mandòla*», è rimasto famoso come esempio di traduttore-traditore. Ma non ci fu nulla da fare. Testena dovette andarsene. Finì come «antifascista-pentito» a parlare in spagnolo dalla radio a onde corte a Roma, ma dopo la guerra tornò in Argentina per morirci, molto rispettato da tutti. Altri antifascisti, per la questione delle sanzioni argentine all'Italia, non furono da meno di Testena. Ci furono risse, schiaffi, anche duelli, dei quali più tardi alcuni si vergognavano. Il tempo passava in fretta, poco dopo la conquista dell'Etiopia ci fu la Spagna e un certo numero di antifascisti andarono a combattere nelle Brigate internazionali, alcuni erano gli stessi che avevano esultato per Adua. Arrivarono a Buenos Aires in esilio molti repubblicani spagnoli e la piccola colonia dei democratici italiani ne trasse vigore, così come si arricchì intellettualmente per la forzata emigrazione degli israeliti italiani perseguitati dalle leggi razziali. Ma la grande spaccatura delle sanzioni lì poi rimase, per la prima volta gli italiani si erano resi conto di vivere in un Paese straniero.

Adesso tutto si è ricomposto. La collettività italiana ha protestato per le sanzioni europee all'Argentina e ha festeggiato la dissociazione dell'Italia con i tricolori alle finestre. Comunque finirà questa storia, i rapporti locali fra argentini *criollos* e *tanos* di origine italiana meriterebbero di essere seguiti con attenzione, perché dal Rio de la Plata alle Ande c'è un laboratorio di popolazioni che non ha uguali al mondo, se c'è un qualche interesse a sapere che cosa accade alle mescolanze di frange migratorie.

Il problema rimane quello di spiegare agli italiani di Argentina che Galtieri ha avuto torto ad usare la forza per le Malvine, così come nel 1935 era impossibile convincerli che l'Argentina era dalla parte dei giusti applicando le sanzioni all'Italia che usava la violenza contro l'Etiopia. Ma come sarà mai possibile se non conosciamo la loro storia, se non sappiamo nulla delle loro emozioni, cominciate all'*Hotel de Inmigrantes* del Puerto Nuevo (la State Island del Plata) e continuate nei *conventillos*, le case di coabitazione in cui hanno cominciato a conoscere la nuova patria?

Franco Pierini

Battaglia nel Sud Atlantico

Oceano Atlantico del Sud. Questa immagine ufficiale rilasciata l'altro ieri dal ministero della Difesa britannico è del 25 aprile, giorno della riconquista della Georgia del Sud (Tel. United Press)

Non rimane che l'estremo drammatico tentativo personale di De Cuéllar (ma quasi senza speranza)

Ora per ora al Palazzo di Vetro Così è fallita la mediazione Onu

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — In un disperato tentativo di evitare il fallimento totale della propria mediazione, il segretario generale delle Nazioni Unite, De Cuéllar, ha sottoposto all'Inghilterra e all'Argentina «*suggerimenti personali*» per un accordo sulle Falkland. Le prospettive che egli riesca ad evitare l'escalation del conflitto sono però minime, dopo il discorso della signora Thatcher ieri a Londra. De Cuéllar lo ha ammesso nel corso di una cupa conferenza stampa in cui non ha escluso una convocazione d'emergenza del Consiglio di sicurezza dell'Onu, «*per impedire che venga sparso sangue*» sulle isole.

A Washington, il presidente Reagan, che ospita il re del Marocco, Hassan, si prepara a rivolgere un appello di pace alla signora Thatcher e al generale Galtieri. A quanto trapelato dal Palazzo di Vetro è stato il no dell'Argentina alle ultime proposte inglesi, comunicato ieri pomeriggio, a far fallire la mediazione di De Cuéllar. In particolare, Buenos Aires avrebbe rifiutato di accettare, anche solo in veste consultiva, il vecchio «Consiglio delle Falkland», che rappresenterebbe una conferma indiretta della sovranità britannica, nel periodo dell'amministrazione interinale delle Nazioni Unite. L'America attende adesso, di minuto in minuto, la notizia dell'attacco della Task Force alle isole. Secondo il Pentagono, gli inglesi occuperebbero le Falkland occidentali, le meno abitate e peggio difese dagli argentini. Seguirebbe un intervallo di qualche giorno, prima dell'assalto alle Falkland orientali.

A Washington, il segretario di Stato Haig ha definito «*una tragedia*» il fallimento della mediazione di De Cuéllar. Haig ha sottolineato che alcuni Stati latino-americani, dal Perù al Venezuela, intendono appoggiare l'Argentina in un eventuale conflitto. Da parte sua, la superpotenza si è impegnata ad aiutare militarmente l'Inghilterra: il suo aiuto finora si è limitato al carburante e ai satelliti spia, ma nel caso di una guerra dovrebbe passare alle forniture di trasporti, armi e munizioni.

Tra la sera di mercoledì e quella di ieri, l'Onu ha vissuto le 24 ore più drammatiche dall'inizio della crisi. Ecco la cronologia degli eventi. Nel tardo pomeriggio di mercoledì, De Cuéllar telefona alla signora Thatcher a Londra. Le chiede altre 24 ore, le ultime, per tentare di convincere l'Argentina ad accettare le sue proposte. La signora Thatcher acconsente. De Cuéllar telefona al generale Galtieri a Buenos Aires, ma ottiene solo una risposta interlocutoria: «*Riconvocherò la giunta* — dice Galtieri — *e le farò sapere qualcosa domani*». Il segretario generale riunisce allora il Consiglio di sicurezza dell'Onu a porte chiuse per tirare le somme della mediazione con l'ambasciatore inglese Parsons e il sottosegretario agli Esteri argentino Ros.

La riunione termina a sera inoltrata, quando è ormai notte in Europa. Ros rifiuta di parlare ai giornalisti. Parsons fa capire per la prima volta che una soluzione negoziata della crisi è impossibile: «*Permangono aspri contrasti sui problemi di fondo* — dice — *sono molto pessimista*». De Cuéllar rilascia dichiarazioni accorate: «*Siamo in una fase estremamente pericolosa* — afferma — *restano pochissime ore per negoziare. Ho avanzato dei suggerimenti che mi auguro vengano accolti. In termini di vite umane* — prosegue il segretario dell'Onu — *il prezzo del fallimento della mediazione sarebbe altissimo. Perciò non la abbandono*».

Nella notte, l'alba in Inghilterra, il capo di gabinetto della signora Thatcher, Parkinson, dichiara in una intervista alla televisione americana che «*gli argentini non negoziano, dilazionano*» e perciò agli inglesi «*non rimane che il ricorso alla forza in difesa del proprio territorio e dei propri cittadini*». E' la prima volta che un ministro britannico acconsente ad apparire alla tv a un'ora del genere.

Ieri mattina, pomeriggio in Gran Bretagna, il Palazzo di Vetro e la Casa Bianca sono in allarme. Andando in ufficio, De Cuéllar parla brevemente con i giornalisti. «*Il paziente è ancora vivo* — dice con amarezza riferendosi alla propria mediazione — *ma sotto prognosi riservata. Tutto dipenderà dall'accoglienza che Argentina e Inghilterra faranno ai miei suggerimenti. Continuo a restare a disposizione delle due parti*». Il Segretario di Stato Haig si reca dal presidente Reagan. Un portavoce riferisce che ha ricevuto una comunicazione dal ministro degli Esteri inglese Pym da Londra, ma non può renderne pubblico il contenuto finché la signora Thatcher non avrà parlato ai Comuni. Quando il premier britannico prende la parola a Westminster, negli Stati Uniti è mezzogiorno.

Ennio Caretto

Nave inglese bombarda Port Stanley

BUENOS AIRES — Una nave della «task force» ha effettuato ieri un bombardamento di «disturbo» su Puerto Argentino (ex Port Stanley), la capitale delle isole Malvine. Lo ha annunciato ufficialmente il governo di Buenos Aires.

Baires: già 300 inglesi sbarcati sulle Falkland

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Ormai è la guerra. L'incertezza angosciosa delle due ultime settimane ha consumato le sue illusioni residue nella serata di ieri, quando le notizie che arrivavano da New York e Londra hanno incupito l'aria di Palacio San Martín, il vecchio edificio da dove si guida la politica estera argentina. A quel punto, la sola speranza stava nelle tre righe del bollettino meteorologico comunicato da una radio uruguaiana captata qui a Buenos Aires (la giunta ha proibito qualsiasi informazione sul tempo nell'Atlantico del Sud, da quando c'è la guerra): lo *speaker* aveva letto che i satelliti artificiali segnalano nubi pesanti e una breve tempesta sulle Malvine.

Bruciate tutte le possibilità diplomatiche (resta l'estremo tentativo personale del segretario Onu, di cui a Buenos Aires non si parla), non restava che affidarsi malinconicamente all'inclemenza del tempo; ma neanche questa lasciava grandi illusioni, perché gli stessi satelliti prevedevano un leggero miglioramento della situazione meteorologica sulla zona di guerra per le ultime ore della sera.

La mediazione di Cuéllar si dava per fallita già domenica scorsa. L'ultimo filo si è spezzato ieri, quando il portavoce della delegazione argentina, Herrera Vegas, concludeva che «*non è possibile fare ulteriori concessioni*». Non restano alternative all'intervento delle armi. Le voci di uno sbarco sono già intense a Buenos Aires da un paio di giorni, e una notizia che non può essere controllata in alcun modo assicura anzi che l'altro ieri trecento marines inglesi sono stati trasportati sull'isoletta Borbon, a Nord-Ovest della Gran Malvina.

Con l'arrivo in zona di guerra del transatlantico *Canberra* e di altre due navi d'assalto, la forza d'urto inglese può contare ora su duemila marines in condizioni di buona freschezza e sul notevole rifornimento di postazioni missilistiche, di elicotteri e di mezzi da sbarco. Secondo due alti militari argentini, è assai probabile che le condizioni del tempo sconsiglino una incursione diretta per via d'acqua.

I due alti ufficiali argentini riconoscono che, a sbarco avvenuto, le condizioni fra i due contendenti si equilibreranno: gli inglesi potranno usare a terra gli Harrier, che sono aerei a decollo verticale e non hanno bisogno di pista, di modo che la supremazia dell'aeronautica argentina verrà annullata. Lo sbarco punterebbe a tagliare i contatti tra la Gran Malvina, che è la meno presidiata, e Soledad, mentre i sottomarini inglesi bloccherebbero lo Stretto di San Carlos. «*L'operazione costerà molte vite, ma Londra ha buone speranze di successo se accetta questo prezzo*». La flotta bombarderebbe dal largo prendendo posizione attorno a cinque punti: l'isola Borbon; Cabo Corrientes a Nord-est di Soledad; l'isola Triste; a Sud-est di Gran Malvina; a Est di Port Stanley.

Nessuno, nemmeno i militari, può prevedere come l'escalation andrà avanti. Tornano a sentirsi notizie sussurrate di un'offerta di aiuti da parte dell'Urss, e sembra che nelle ultime ore l'ambasciatore sovietico abbia offerto a Palacio San Martín una busta con le ultime riprese fotografiche dai satelliti Cosmos: il funzionario del ministero avrebbe restituito la busta con un sorriso di ringraziamento ma, così si dice, senza nemmeno aprirla. Mosca comunque ha coperto lo zenith delle Malvinas con un tracciato intenso di Cosmos.

I rischi di una internazionalizzazione del conflitto sono, fin dal primo giorno, il pericolo più grave di questo confronto atlantico. All'Urss e alle ripetute offerte militari di Perù e Venezuela si aggiunge ora la protesta ufficiale del Cile contro l'Inghilterra per i resti di un elicottero della task force trovati a Punta Arenas, l'estremo Sud del Continente americano sotto sovranità cilena. «*Non sono state trovate tracce dell'equipaggio*», ha detto il ministro degli Esteri di Pinochet.

Ora che siamo alla rottura dichiarata, il governo di Buenos Aires ha ordinato il congelamento di tutti i beni inglesi (non dei residenti, però); i più colpiti paiono la Shell e la Lloyds.

Mimmo Cándito

L'Unione Sovietica lamenta che Pechino non risponda entusiasta ai suoi appelli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il ramoscello d'ulivo che Breznev offrì alla Cina due mesi fa, nel discorso di Tashkent, diventa un pesante ramo nel macchinoso rilancio del Cremlino. Ribadendo il suo desiderio di normalizzazione, l'Urss non rinuncia a denunciare, due giorni dopo l'implicita offerta di un negoziato fra i due paesi anche per la riduzione delle armi strategiche, l'ostinata intransigenza di Pechino, un'intransigenza che indicherebbe, secondo la Piazza Rossa, «*deliberata indisponibilità*». La mano di Mosca, così dura nell'offrire amicizia, brandisce quel ramo mentre nella capitale cinese il massimo esperto sovietico per i problemi dell'Estremo Oriente, Michail Kapitsa, infittisce il carnet di una «visita privata» incontrando numerosi funzionari di governo.

L'appello alla Cina — un lungo articolo pubblicato dalla *Pravda* — porta l'autorevole firma di Igor Aleksandrov, pseudonimo attribuito generalmente al vertice, forse allo stesso *Politbjuro*. «*L'Unione Sovietica* — si afferma — *vuole avere nella Cina un buon amico. Siamo convinti che esista la possibilità reale di migliorare le relazioni sovieto-cinesi*». Per questo, si sottolinea, Mosca offrì a Pechino, nel settembre scorso, la possibilità di riaprire il negoziato sulle questioni di confine sospeso nel '78, e reiterò l'offerta a febbraio. Il Cremlino «*è pronto in qualsiasi momento a riaprire quel negoziato e a discutere possibili misure per accrescere la reciproca fiducia*», ribadisce la Pravda.

Mosca, si suggerisce in ambienti occidentali, è decisa a giocare la carta cinese sfruttando le momentanee difficoltà nei rapporti fra Pechino e Washington (ma l'articolo della Pravda lo nega esplicitamente), e se il linguaggio presenta una certa durezza, questo è perché le relazioni cinesi sono finora state estremamente fredde.

«*Non è realistico* — ammette tuttavia la Pravda — *attendersi risultati positivi quando una delle due parti assume iniziative costruttive e l'altra si sforza invece a inventare pretesti per respingerle*». E' chiaro il riferimento alle dichiarazioni del premier cinese Zhao Ziyang, che aveva replicato al discorso di Breznev a Tashkent invitando l'Urss a «*fare corrispondere i fatti alle parole*».

Mosca, che si dice pronta ad avviare un dialogo «*senza precondizioni*», afferma per bocca della *Pravda* che Pechino escogita invece «*ogni sorta di pre-condizioni molto simili ad ultimatum*». «*Pechino impone clausole chiaramente inaccettabili come "pagamento" in cambio di migliori relazioni*», scrive il giornale del pcus, e le elenca: l'alt agli aiuti Urss per Mongolia, paesi del Sud-Est Asiatico e Afghanistan, il ritiro delle truppe dal confine Cino-Sovietico, il riconoscimento dei diritti cinesi su vaste aree di territorio oggi sovietico.

Può sembrare una politica del bastone e della carota, in realtà Mosca sottolinea le difficoltà per fare meglio risaltare i sia pur piccoli progressi. La settimana scorsa Zhao Ziyang, parlando con un gruppo di giornalisti giapponesi, ha ammesso che nonostante le divergenze di principio fra i due paesi «*la Cina si è sempre pronunciata per una soluzione della disputa*». La visita a Pechino di Michail Kapitsa, capo del primo dipartimento per l'Estremo Oriente presso il ministero degli Esteri sovietico, confermerebbe il reciproco desiderio di un dialogo. Ufficialmente ospite dell'ambasciatore russo, Kapitsa ha incontrato, secondo fonti Est-europee, «*funzionari a livello di capo dipartimento, e forse anche più alti*». Lo stesso accadde a marzo in occasione della visita «privata» a Mosca di alcuni economisti cinesi.

Fabio Galvano

Per Pechino l'Urss specula sulla crisi delle Falkland

PECHINO — L'agenzia di stampa ufficiale della Cina popolare, «Xinhua», sottolinea in un suo commento alla crisi internazionale per le isole Falkland che l'Unione Sovietica guarda a questa crisi come a una buona occasione per danneggiare le relazioni degli Stati Uniti con l'Europa occidentale e con l'America Latina.

Euromissili Nuovi colloqui ieri a Ginevra

GINEVRA — Sono ripresi ieri a Ginevra, dopo due mesi di sospensione, i negoziati americano-sovietici sulle forze nucleari a raggio intermedio (euromissili). Le due delegazioni — guidate dall'ambasciatore statunitense Paul Nitze e da quello sovietico Yuli Kvitsinsky — hanno cominciato la nuova serie di incontri alle ore 11 precise nella sede della missione dell'Urss presso le organizzazioni internazionali, un complesso di edifici circondato da un parco chiamato «Villa Rosa» che sorge a poca distanza dal Palazzo delle Nazioni. Il colloquio è durato 2 ore e 37 minuti.

Nitze e Kvitsinsky erano giunti a Ginevra lunedì scorso. Una breve dichiarazione del primo all'aeroporto e notizie provenienti da Mosca avevano sottolineato per l'occasione la volontà delle due parti di proseguire costruttivamente in questa nuova fase del dialogo.

Nitze ha detto che si continuerà il dialogo sulla base dello schema di trattato presentato dagli Stati Uniti in febbraio che riprende le proposte del presidente Reagan.

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancato

Mario Minoli

di anni 72

L'annunciano con dolore la moglie Carla Pancotti, i figli Marco con Donatella, Franco con Fabia, Carla, la zia, i cugini, la affezionata Rosa Campanini e Dirce Cotella ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 21 c.m. alle ore 8,30 partendo dalla chiesa parrocchiale del S. Cuore. Non fiori ma offerte alla Lega Italiana per la lotta contro i tumori.
— Novara, 20 maggio 1982.

I cugini Sere e Arturo si stringono a Carla e figli per la scomparsa del loro MARIO.
— Novara, 20 maggio 1982.

Partecipano al lutto: Daniela, Antonella, Maurizio e la piccola Marta.

La Presidenza, il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione generale ed il Personale tutto della Banca Popolare di Novara hanno il dolore di annunciare la scomparsa del

CAV. UFF. RAG.

Mario Minoli

già direttore centrale-ragioniere capo dell'Istituto.
— Novara, 20 maggio 1982.

Partecipano al lutto:
Primina, Piero Bongiovino
Olga e Alberto Gramegna
Ugo e Lincoria Boera
Adriano e Giacomo Ferrero
Francesca e Alberto Ferrero
Ida e Gianni Scenifetti
Iole e Geri Bendini
Giovanna ed Ernesto Combetta
Carla Poggi Stellenino
Serafino e Gina Urani
Gino e Giuse Beldi
Ernesto e Vanda Ponsetti
Matteo, Chiara, Elena Gatti
Valerio e Annamaria Mazzini
Fabia, Camilla e Mario Triulzi
Diego e Maria Vittoria Boca
Piera Bertorio
Enrico Seniagoslino, Luciano Codini e Gianangelo Scotti
Claudio, Vincenzo Coste

Improvvisamente è mancata a Manegua (Genova)

Luigia Montrucchio ved. Bertello

Ne danno il triste annuncio la figlia Egle col marito Giancarlo Pons, il nipote Fabrizio, nipoti e parenti tutti. Un grazie di cuore all'amico Tino Ferrero e famiglia. Funerali oggi venerdì ore 14,30 parrocchia Nostra Signora SS. Sacramento via Casalborgone 16. Un particolare ringraziamento al Gruppo Anziani del Quartiere 21.
— Torino, 21 maggio 1982.

Mario e Luigi Pons ricordano con affetto

Gina Bertello

— Torino, 21 maggio 1982.

La famiglia Gjoboja partecipa al dolore di Egle per la perdita della MAMMA.

I Colleghi Medici e Farmacisti di Borgo San Dalmazzo partecipano al lutto per la scomparsa del caro amico

dott. Piero Giusta

medico condotto

I dottori
Carlo Armellini
Franco Armellini
Franco Dini
Luigi Ghezzo
Valentino Menardo
Giovanni Vergnano
Piero Belloni
Eleonora Frusi
— Borgo S. Dalmazzo, 20 maggio 1982.

Il Presidente, i Componenti l'assemblea generale, il Presidente e i Componenti il Comitato di gestione, i Funzionari facenti parte dell'Ufficio di direzione e tutti i Dipendenti dell'Unità sanitaria locale n. 60 di Borgo S. Dalmazzo esprimono i sensi del loro più profondo cordoglio per la tragica scomparsa dello stimato collaboratore

dott. Piero Giusta

coordinatore sanitario e responsabile del servizio di igiene pubblica dell'Usl n. 60.
— Borgo S. Dalmazzo, 20 maggio 1982.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione, i Dipendenti, l'Associazione pensionati e le Organizzazioni sindacali della Cassa di Risparmio di Alessandria prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia per l'immatura scomparsa del

dott. Franco Rasetti

già coordinatore generale dell'Istituto in favore del quale prestò per molti anni la sua apprezzata collaborazione.
— Alessandria, 21 maggio 1982.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Corinna Gatti ved. Marchino

anni 87

L'annunciano i figli Piero e Gigi, nuore, nipoti, sorella, cognati, cognate e parenti tutti. Funerali sabato 22 corr. ore 10,30 dall'abitazione, via Circonvallazione 72. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Caselle Torinese, 20 maggio 1982.

Alcesto e Teresa Toddia coi figli, Piera Cartone e figlio, partecipano al dolore del nipote Gigi e famiglia.

Le famiglie Cravero, Cibrario e Delena si uniscono al dolore di Gigi e Piero Marchino per la scomparsa della cara MAMMA.

La FIAT Auto S.p.A. - Stabilimento Rivalta Carrozzeria - Dirigenti e Collaboratori tutti - prende vivissima parte al dolore che ha colpito il cav. Gigi Marchino per la scomparsa della mamma.

Corinna Gatti ved. Marchino

— Torino, 21 maggio 1982.

La Sezione torinese dell'Associazione Nazionale del Libero Pensiero «Giordano Bruno», l'Associazione per la Libertà religiosa in Italia, la Lega Italiana per il divorzio, il periodico L'Incontro, ricordano con profondo rimpianto

Mario Berutti

valoroso magistrato e pubblicista, promotore delle libertà costituzionali, compagno nelle battaglie laiche e nella difesa dei diritti civili.
— Torino, 21 maggio 1982.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino e delle Gestioni Esattoriali partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.

Carlo Principe

pensionato dell'esattoria
— Torino, 19 maggio 1982.

Cristianamente è mancato il

geom. Remo Turini

Lo piangono addolorati a funerali avvenuti la moglie Carmelina, i figli Fiorella, Enzo con la moglie Silvia, gli adorati nipotini Alessandro e Francesco, famigliari e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Salassa per le cure prestategli. La cara salma riposa ora nel cimitero di Montanaro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 maggio 1982.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore della dott.ssa Fiorella Turini per la perdita del papà

Remo Turini

— Torino, 19 maggio 1982.

E' mancata

Celestina Canciello nata Simonetti

A funerali avvenuti lo annunciano il marito Angelo, i figli Davide, Clara, Michele, la mamma, le sorelle Piera e Caterina, parenti tutti, con la fedele Tela.
— Bellino, 20 maggio 1982.

Partecipano al lutto le famiglie Crevero-Hagro, Battaglia-Menia, Bosco, Pierorlo e Pio Autoricambi.

Lo Studio Rag. Efrate De Pisi partecipa al lutto della famiglia.

Tanto ha sofferto

Amleto Masi

Lo piangono la moglie Lina, Gianni, Eli, il nipotino Adamo, i consuoceri Mirella e Attilio.
— Torino, 20 maggio 1982.

Dopo una vita dedicata alla famiglia è mancato ai suoi cari in Crotone, il 14 maggio '82 il

cav. Antonio Soda

anni 86

A funerali avvenuti l'annunciano la moglie Italia Ruffo, i figli Nuccia, Enzo, il genero Orazio Bellini, la madre, fratelli, sorelle e parenti tutti. Messa in ricordo giovedì 27 maggio ore 18 nella Parrocchia Divina Provvidenza.
— Torino, 21 maggio 1982.

I Colleghi del Settore di via Rome, partecipano al dolore di Piero.

Titolari e Colleghi della Vega Automobilistica partecipano affettuosamente al dolore della signora Nuccia Soda e famiglia per l'immatura dipartita del PADRE.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari la

CONTESSA

Silvia Balbo di Vinadio Pelloslo

Con immenso dolore confortati dalla fede lo annunciano i figli: Enrico con Maria Teresa Genea ed Emanuela, Elisabetta, Filippo, Alessandra; Piero S. J.; Casimiro con Graziella De Napoli e Franco, Maria; Paola con Francesco Rinaldi e Benedetta, Silvia, Carla, Lorenzo, Gustavo; Gianfranco con Maria Rosa Cascio; Irene con Giancarlo Ottni e Roberto, Desirée, Emanuela, Simona; Clotilde con Bartolo Veglia e Massimo, Giovanna, Paola, Silvia; la sorella Clotilde Barroni; la cognata Paola Balbo di Vinadio Pellosi di Magras, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali venerdì 21 ore 10,15 parrocchia della Crocetta.
— Torino, 19 maggio 1982.

Mary Camilla
Anita Gagliano Candela
partecipano commosse.

Anna, Gianni, Romano e famiglia partecipano affettuosamente.

Partecipano con affetto al lutto di Lilli e della famiglia le amiche
Simonetta Dalle Orsi
Mimi Massari
Simonetta Pennacchi
Lidia Trossarelli

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del dottor Casimiro Balbo di Vinadio per la perdita della mamma signora

Silvia Pelloslo

— Torino, 20 maggio 1982.

Colleghi e Colleghe del Servizio Ispettorato si uniscono al dolore dell'amico Casimiro per la scomparsa della cara MAMMA.
— Torino, 20 maggio 1982.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Palmira Marianelli ved. Bono

Ed annunciano la figlia Ines i cugini Ugo, Emilia, la famiglia Fenino e la signora Maria Porzio. Funerale oggi 21, alle ore 14,30 dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 maggio 1982.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Agostino Mana

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti, la moglie Chichita Crespi, il figlio Giacomo con la moglie Marika Vitalia e gli adorati nipotini Lorenzo e Valentina, la cognata Delia Todaro; i nipoti Boetti Villanis Audifredi, d'Alberlas, Viera con le loro famiglie, e l'affezionata Vittoria.
— Torino, 20 maggio 1982.

Clara e Marina Velliheri
Paolo e Maria Rossanda
sono vicini a Giacomo e Marika in questo momento di grande dolore.

Silvia Garabello, Ida Morando, Franz Prochet, Pina Torello, Anna Vigna sono affettuosamente vicine a Chichita.

Roberta e Patrizia Gaggianesi sono vicini con molto affetto a Giacomo e Marika e alla signora Olga per la scomparsa del

comm. Agostino Mana

— Galliavola, 19 maggio 1982.

Maria e Andrea Cade sono vicini all'amico Giacomo in questo triste momento.

Giacomo Miranda Camandona e figli commossi partecipano al lutto della famiglia.

Gli amici Jerfe addolorati partecipano.

Condomini, inquilini, Amministratore di corso Galileo Ferraris 126 prendono parte al lutto.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bertino ved. Rigo

L'annunciano il figlio Nino in navigazione, la nuora Luisa, la consuocera, sorella, fratello, nipoti e parenti tutti. Funerali 21 maggio alle ore 8,45 nella parrocchia Pozzo Strada. La presente serve da ringraziamento.
— Torino, 19 maggio 1982.

Cristianamente è mancata

Maria Garrone ved. Boriolo

Con grande dolore lo annunciano la figlia Carla con il marito Mario Quaranta, Irene con il marito Giacomo Rabbia, la nipote Anna Maria con il marito Ferruccio Ceruti e bimbi, le sorelle, il cognato, figli e nipoti. Un particolare ringraziamento al dott. Ferruccio Ceruti per le affettuose e costanti cure, e alla signora Anna per la sua assistenza. I funerali avranno luogo oggi 21 alle ore 10,15 nella parrocchia di Nostra Signora della Salute (via Vibò 24). La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 maggio 1982.

Alessandro, Andrea, Chiara ricordano la bisnonna MARIA.

Le sorelle Concetta e Piera con il marito Antonio Gris uniti ai figli e nipoti annunciano la dipartita della sorella

Maria Garrone

— Torino, 19 maggio 1982.

Rina e Mario ricordano commossi la loro madrina zia MARIA.

Mario e Emilio Gris partecipano al dolore di Carla e Irene per la perdita della cara MAMMA.

Domenico Rabbia ved. Pettiti e figli partecipano al dolore dei famigliari.

Nuccia Ceruti partecipa con affetto al dolore per la scomparsa di nonna MARIA.

Prendono parte al dolore di Carla e Mario gli amici:
signorina Bosco
famiglia Borgarello
famiglia Pio Bosco
famiglia Riccardo Bosco
famiglia Pepi
signora Rosa

Commossi partecipano al lutto:
Carlo, Margherita Tirozzo e famiglia
Franco Vergnano
Lucia Mussino e famiglia

Partecipano al dolore della famiglia Rabbia gli amici: Mario Moretti e Giuseppe Bona.

Rosa e Donato Scarpina partecipano al dolore di Carla e famiglia.

Vicini a Carla nel suo dolore gli amici di sempre
Giuseppe ed Ester Borgarello
Carlo Bosso
Ferdinando Carera
Marisa Deghetto
Luca e Rossana Deghetto
Gino ed Eva Mosso
Ottavio e Adalgisa Mosseri
Pier Carlo e Maria Robbiano
Luciano e Germana Roccati
Teobaldo e Lucia Trivero

Famiglia Pettiti partecipa al dolore della sig. Piera Gris.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Duffaut

di anni 71

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Adelaide Tabusso, il figlio Carlo con la moglie Giusy Maggiorelli e bimbi Matteo e Valentina, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Racconigi venerdì 21 corrente alle ore 15,15 partendo da via Fiume 3.
— Racconigi, 20 maggio 1982.

(Continua a pag. 6)

Dopo Savasta e la Libera interrogato Massimo Cianfanelli

Un br pentito al processo Moro «Aiuti dai servizi segreti Urss»

«Agenti sovietici procurarono un contatto con i palestinesi per la fornitura di armi» Prima linea consultata prima di uccidere lo statista - In un incontro con Marco Donat-Cattin si discusse come aiutare i terroristi che volevano rifugiarsi all'estero

ROMA — *«So bene che quelli come me non riscuotono simpatie da nessuna parte, che non hanno alcuna autorità morale per lanciare appelli...».* Fra i tanti «pentiti» del processo Moro, eccone finalmente uno diverso: nelle Br non aveva fatto la fulminante carriera di Savasta e della Libera, anzi ne era uscito dopo dieci mesi. Per spiegare la sua dissociazione non parla solo del fallimento di un progetto politico, ma anche di crisi personali. Direttamente non ha ammazzato nessuno, ma racconta l'omicidio del giudice Tartaglione, cui partecipò come «autista», racconta per la prima volta anche le crisi di chi sparava.

Massimo Cianfanelli, 28 anni, approdato alla clandestinità attraverso la «Brigata universitaria» conserva ancora l'atteggiamento dello studente di fisica: occhialetti, capelli corti, una leggera pinguedine. Da due giorni sta parlando alla corte d'assise del suo breve periodo di brigatista, della sua secessione, del tentativo di tenere in vita, attraverso il «Movimento comunista rivoluzionario», un'organizzazione, che ormai puntava le proprie carte solo su un progetto di fuga dei «clandestini» verso Paesi stranieri. Possibilmente, con l'appoggio dei resti di «Prima linea» e soprattutto di Marco Donat-Cattin.

Del sequestro Moro, Cianfanelli sa ben poco: quello che gli aveva raccontato Emilia Libera (tra i due, l'altra mattina, c'è stato anche un breve confronto per una discordanza sulla data di queste confidenze) e, soprattutto, quanto gli era stato detto da Valerio Morucci, la persona cui nelle Br Cianfanelli faceva riferimento.

«L'ultima telefonata, quella che annunciava al professor Tritto il luogo in cui il corpo di Moro era stato lasciato, fu fatta proprio da Morucci», ha confermato il «pentito». E sempre attraverso le confidenze ricevute, Cianfanelli ha potuto fornire altri dettagli di notevole interesse. Esistevano rapporti, ha chiesto il presidente, tra le Br e Prima linea?

«No, tra i due gruppi c'era una differenza totale — è stata la risposta —. *Nelle Br c'era un programma strategico allacciato, anche storicamente, a progetti di rivoluzione. Prima linea era un aggregato di compagni che dalla lotta armata erano approdati al terrorismo puro e semplice. So però, sempre attraverso Morucci, che durante il sequestro Moro a Prima linea fu offerta la possibilità di indicare alcune domande da fare all'ostaggio. E anche dopo, quando si doveva decidere la sorte di Moro, Pl fu interpellata, e si pronunciò per l'esecuzione».*

Tra i clandestini delle due organizzazioni, dunque, i rapporti furono solo personali, e mai riuscirono a condurre ad una azione comune. Marco Donat-Cattin, per esempio, si incontrò più volte con Bruno Seghetti: questo, Massimo Cianfanelli riuscì a scoprirlo solo intorno al marzo dell'80. Uscito dalle Br, incontrò Donat-Cattin ed altri che come lui erano usciti da Prima linea in Val d'Aosta, nella casa di Cristina Sandalo, ex ragazza del terrorista torinese. *«Donat-Cattin mi descrisse il compagno delle Br con cui alcune volte si era incontrato, e mi indicò anche il suo nome da clandestino: "Claudio". Così capii che si parlava di Seghetti».*

Ma in quell'incontro, brigatisti fuorusciti e «piellini» allo sbando avevano ben altri problemi da discutere. *«Cercammo* — ha raccontato ancora Cianfanelli — *di trovare una linea comune, soprattutto per l'appoggio ai compagni che volevano rifugiarsi all'estero. Donat-Cattin parlava della Francia: io e molti altri pensavamo invece al Messico, o ad altri Paesi del Sudamerico. Il governo francese ha molti legami con quello italiano. E soprattutto, rifugiandoci lì anche noi avremmo mantenuto contatti coi clandestini rimasti in Italia...».* Per finanziare questo progetto, si era anche pensato di rapinare la banca interna dell'ospedale di Brescia: *«Gli ex di Prima linea avevano dei compagni che lavoravano lì dentro, e potevano segnalare i movimenti di danaro...».* Poi non se ne fece nulla: sia per Cianfanelli che per Donat-Cattin la clandestinità stava per concludersi con gli arresti.

Della Francia, il «pentito» ha parlato ancora riferendo di alcuni misteriosi viaggi di Valerio Morucci, mandato dalle Br a Parigi per prendere contatto con alcuni esponenti di Al Fatah. In un altro caso, quello di Maurizio Folini (noto anche come il «comandante Armando» o «Corto Maltese») Cianfanelli ha fatto invece riferimento esplicito ai servizi segreti russi.

Folini veniva finanziato dai «Comitati comunisti rivoluzionari», da «Prima linea» e dai «Proletari armati» per compiere, in barca, viaggi in Medio Oriente alla ricerca di armi. A Cianfanelli risulta che di questi viaggi «Corto Maltese» ne fece almeno tre. Ma da chi acquistava le armi? *«Da un'organizzazione della resistenza palestinese. Folini aveva contatti con alcuni livelli periferici dei servizi di sicurezza sovietici, che gli avevano procurato questo contatto».*

Il processo riprende lunedì.

Giuseppe Zaccaria

Roma. Massimo Cianfanelli ieri in aula durante il processo

L'omicidio il 6 maggio a Roma

Arrestati tre neofascisti uccisero appuntato di ps per vendicare Giorgio Vale

Un altro terrorista è ricercato - Uno dei giovani aveva con sé un'arma usata nell'attentato

ROMA — I quattro terroristi, autori dell'attentato contro l'appuntato di p.s. Giuseppe Rapesta morto dopo sei giorni di agonia per le ferite riportate, sono stati identificati dalla Digos romana. Tre sono stati tratti in arresto, il quarto è attivamente ricercato. Si tratta di estremisti di destra.

L'attentato contro l'appuntato Rapesta avvenne la sera del 6 maggio scorso. Il poliziotto era in servizio da solo negli uffici della stazione San Pietro quando i quattro terroristi neofascisti irruppero nei locali facendo più volte fuoco.

I terroristi arrestati sono: Sergio Biagini, 20 anni, Marcello Foppoli, 19 anni e Andrea Litta Modignani, 22 anni. Fausto Bussato, 22 anni, è ancora latitante. Per detenzione di armi e di droga è stata arrestata una quinta persona, Gianni Antonelli.

All'arresto dei presunti responsabili dell'omicidio di Giovanni Rapesta, ucciso per vendicare la morte di Giorgio Vale, la polizia è giunta in modo casuale. Qualche giorno fa una pattuglia del commissariato di Ostia, su segnalazione di un cittadino, ha fermato due giovani a bordo di una moto. I due, Sergio Biagini e Marcello Foppoli, erano armati: il primo aveva una pistola calibro 7,65, lo stesso di quella usata dai terroristi per uccidere l'appuntato.

Gruppo terroristico sgominato a Brescia

BRESCIA — Quattro arresti, 11 denunce, 4 fermi e 6 ordini di cattura nei confronti di altrettanti giovani ricercati per *«costituzione di banda armata»*: è il bilancio di due operazioni antiterrorismo condotte nel Bresciano dai carabinieri e dalla Digos contro i «Napo» (nuclei armati di potere operaio), una sigla dell'eversione che rappresenta un gruppo vicino alle Brigate rosse.

I carabinieri hanno arrestato due giovani e due donne. In carcere sono finiti: Mauro Bornati, 29 anni, artigiano, di Brescia; Silvio Licotti, di 28 anni, autotrasportatore di Manerba sul Garda; Francesca Nignes, impiegata, 28, di Chiari (Brescia) e Maria Fiocchini, di 28, insegnante di Gussago (Brescia). Altre 11 persone sono state denunciate, sempre nella stessa operazione. Il gruppo stava preparando un attentato, ma gli inquirenti hanno escluso che fosse da mettere in relazione all'anniversario della strage di Piazza della Loggia o alla visita di Pertini a Brescia, prevista per il 27 maggio.

La Digos ha invece colpito l'altra colonna dei Napo, la «Fabrizio Pelli», che operava soprattutto sul fronte delle fabbriche. La magistratura ha firmato ordini di cattura a carico di sei giovani ricercati per «costituzione di banda armata». Altri due, un uomo e una donna, sono stati fermati per lo stesso reato.

In Lombardia arrestati sei terroristi della colonna Walter Alasia

Presa la br che travestita da uomo uccise direttore sanitario a Milano

Maria Rosa Belloli era ricercata per il delitto Marangoni (febbraio 1981) - E' stata sorpresa con un complice in una tenda sulle alture di Varese - Avevano armi e cinque milioni, forse provenienti dal sequestro Cirillo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Le 8,10 di martedì 17 febbraio di un anno fa. In via Don Gnocchi, una tranquilla strada nel quartiere di San Siro, le Brigate rosse uccidono a fucilate Luigi Marangoni, direttore sanitario del Policlinico. Anche quel capitolo ora può considerarsi chiuso: tutti identificati gli assassini, otto mandati di cattura emessi dal tribunale, sei eseguiti, gli ultimi due l'altra mattina, in una zona di montagna presso Varese.

Osserva il giudice istruttore Antonio Lombardi: *«La colonna "Walter Alasia", gruppo al quale appartengono gli arrestati, è un'isola impermeabile. Difficile risalire da un personaggio a un altro, gli stessi militanti si conoscono soltanto per nomi di battaglia».* Sarebbero un centinaio i terroristi del gruppo scissionista, ancora una settantina annidati a Milano, Monza, Lodi, Sesto San Giovanni: *«E sparano tutti»* assicura un inquirente.

Presa Maria Rosa Belloli, 28 anni, originaria di Cividate al Piano, in provincia di Bergamo, un tempo studentessa di filosofia, clandestina da almeno tre anni, militante di Prima linea, compagna di vita — si dice — di Corrado Alunni e poi di Michele Viscardi; ha fatto parte di molte formazioni clandestine, approdata alle Brigate rosse nel 1980. Preso Samuele Zellino, 23 anni, milanese, personaggio di punta del collettivo autonomo «Cesare Correnti». Lei un capo che conta, dicono gli inquirenti, che avrebbe fatto parte della direzione di colonna quando già c'erano Vittorio Alfieri, che fu arrestato mesi or sono a Settimo Torinese, e poi Pasqua Aurora Betti, Nicolò De Maria e poi Roberto Adamoli, 22 anni, di Treviso, per il momento introvabile.

Sulle spalle di Maria Rosa Belloli tredici mandati di cattura, il primo, per banda armata, firmato dal giudice istruttore Guido Galli, assassinato da Pl il 19 marzo [illegible] in un corridoio dell'università, e molti parlano di *«responsabilità morale»* della ragazza nelle azioni compiute dalla «Walter Alasia»: tutta una serie di delitti, di ferimenti, di sequestri, la storia violenta della Milano investita dal terrorismo. Ma per l'omicidio Marangoni il concorso è reale: sarebbe stata lei, vestita da uomo, il terrorista d'appoggio al killer che sparò sul medico del Policlinico; e sempre lei la carceriera dell'ingegner Renzo Sandrucci, dell'Alfa Romeo di Arese, sequestrato il 3 giugno '81 e rilasciato due settimane dopo.

Il volto anonimo del terrorista che freddò Marangoni, seminascosto da una barba biondiccia e da un cappello floscio all'inglese tirato sugli occhi sarebbe dunque quello di Samuele Zellino, che i compagni di brigata conoscevano soltanto come «Lucio». Dice il magistrato inquirente: *«Sono stati riconosciuti con certezza assoluta da parte di alcuni testi».* Il mosaico di quel gruppetto di assassini viene completato. C'era, sostengono gli inquirenti, anche Michele Galli, che faceva da «appoggio» su una «Ritmo» rubata alcuni giorni prima: operaio alla Nestlé, quel pomeriggio andò regolarmente al lavoro; c'erano De Maria, operaio alla Breda, che corse in fabbrica dopo l'agguato e arrivò in ritardo; Adamoli, Alfieri, Aurora Betti ed Ettorina Zaccheo, che era un'infermiera del Politecnico, entrata allora in clandestinità e non ancora catturata.

La lunga strada del terrorismo di Maria Belloli e Samuele Zellino si è arrestata l'altra mattina su una montagna di novecento metri, presso Albese in Cassano, alle spalle di Varese.

Avevano piantato una tenda canadese e lì si nascondevano, a poche centinaia di metri da un poligono militare. In quella tenda, alle 11,30 di martedì, i carabinieri li hanno sorpresi. Una camminata di tre quarti d'ora dal paese al fianco del monte, su una mulattiera difficile, ha condotto gli uomini della controguerriglia ai terroristi. Ma quando sono arrivati i carabinieri in quel bosco? E' verosimile che già dal giorno prima, quando i due erano giunti con sacchi sulle spalle, gli uomini dell'antiguerriglia li tenessero sotto controllo. Forse avevano atteso la notte nella speranza che giungesse qualche altro clandestino. Poi c'è stata l'irruzione: per qualche minuto, dopo l'intimazione di resa, i terroristi sono rimasti al coperto; quindi sono usciti, le mani sopra la testa.

«Siamo prigionieri di guerra», hanno detto e hanno aggiunto di far parte della *«frazione delle Brigate rosse - partito della guerriglia»*. E' la corrente che forse più si avvicina ai «movimentisti» che avevano nel criminologo Giovanni Senzani il leader: il gruppo, tra le altre cose, sequestrò l'esponente dc napoletano Ciro Cirillo. Nella tenda i carabinieri hanno trovato tre pistole, cento cartucce e cinque milioni circa e qualcuno ha accennato che poteva essere parte del riscatto pagato per Cirillo, ma i numeri di serie di quei soldi non furono mai annotati, e quindi quel denaro non si troverà più. Poi c'erano documenti, fra i quali un opuscolo di centodieci pagine datato aprile 1982, intitolato: *«Brigate rosse - l'unica storia possibile. Con questa formazione sociale si chiude la preistoria della società umana e inizia la storia della transizione al comunismo».*

Il brigatista ha detto il proprio nome e cognome, la ragazza aveva un documento falso e si è rifiutata di fornire le generalità; l'hanno riconosciuta dalle fotografie. La settimana prossima saranno processati a Como per il documento falso e il possesso di armi.

Vincenzo Tessandori

Maria Rosa Belloli

Milano: condannati ex operai Alfa presunti brigatisti

MILANO — Si è concluso con tre condanne il processo contro gli ex operai dell'Alfa Romeo Pietro Di Gennaro e Vincenzo Toraldo e la sorella di quest'ultimo, Anna, accusati di far parte della brigata «Walter Pezzoli» delle Brigate rosse.

Dopo circa due ore e mezzo di camera di consiglio il presidente Saverio Borrelli ha letto la sentenza che condanna gli imputati.

Protesta di mille senza lavoro durante il comizio

Sciopero anticamorra a Napoli Lama contestato dai disoccupati

NAPOLI — *«Questa città è al limite della tollerabilità sociale e democratica, per l'aggravarsi della disoccupazione, della cassa integrazione, dei problemi non risolti dei terremotati. In questo stato di degradazione trova un fortissimo terreno di coltura il potere del crimine organizzato, del terrorismo...».* Con queste parole Luciano Lama, ieri a Napoli per lo sciopero generale proclamato da Cgil Cisl e Uil, ha fotografato la drammatica situazione cittadina.

La giornata di lotta ha interessato tutte le categorie sociali, scese in piazza per protestare contro la violenza della camorra *«un cancro che insidia qualsiasi attività economica»*, il pericolo del terrorismo, ma anche e soprattutto per chiedere lavoro e la ricostruzione della città dopo il sisma.

Durante il comizio, svoltosi in piazza Matteotti, ci sono stati momenti di tensione. Il leader della Cgil è stato duramente contestato da un migliaio di disoccupati organizzati, accodatisi al corteo lungo il percorso da piazza Ferrovia al centro. Sono stati lacerati alcuni striscioni e si è corso il rischio che la manifestazione degenerasse in incresciosi episodi di teppismo.

«E' stata una provocazione preordinata — hanno commentato i responsabili sindacali — *e gli stessi lavoratori hanno isolato e respinto ogni tentativo di scontro».*

All'appello della federazione unitaria hanno risposto compatti migliaia e migliaia di persone, studenti, terremotati, operai, cassaintegrati ma anche commercianti, che hanno attuato la serrata.

Nel corso del comizio, Lama ha affrontato scottanti questioni sul tappeto, soprattutto in merito al rinnovo dei contratti di lavoro. *«Alla Confindustria* — ha detto tra l'altro Lama — *ripetiamo che non vogliamo lo scontro ma siamo pronti ad affrontarlo, se verremo costretti, con durezza implacabile. Al governo, invece, chiediamo chiarezza; non vogliamo un arbitro tra noi e la Confindustria, ma il rispetto di un diritto fondamentale della nostra democrazia, e quello di trattare».*

a. l.

Università: sciopero del personale il 28 maggio

ROMA — Il personale dell'Università aderente ai sindacati confederali si asterrà dal lavoro venerdì 28 maggio. L'agitazione, che precede di qualche giorno quella ad oltranza proclamata dal sindacato autonomo a partire dal primo giugno, è stata indetta per protestare contro gli inadempimenti del contratto

Ferito e arrestato uno dei presunti killer

Il «boss» assassinato a Roma era da poco alleato di Cutolo

ROMA — Ines Rotundo, di 25 anni, di Santa Maria di Catanzaro e Antonio Polimena, di 27, di Villa Santa (Milano), ma residente a Reggio Calabria, la prima convivente e il secondo autista del presunto «boss» Francesco Canale, ucciso martedì pomeriggio a colpi di pistola a Pomezia, sono stati arrestati per favoreggiamento personale: erano presenti al momento della sparatoria, ma agli inquirenti hanno detto di non aver visto niente. Polimena era stato assunto da Francesco Canale nel gennaio scorso, dopo che il precedente autista del «boss», Luciano Pota, era stato ucciso a Villa San Giovanni da alcuni sicari, che ferirono anche Canale e la sua amica.

Antonio Cinque, uno dei presunti sicari che hanno sparato a Canale e che è stato catturato e ferito a una gamba dalla polizia mentre tentava di nascondersi dietro un cespuglio è ricoverato all'ospedale San Camillo sorvegliato dagli agenti e ha negato la sua partecipazione al delitto.

Martedì scorso i killer hanno sparato a Canale con una 38 Special e una 357 Magnum: due i colpi mortali, uno alla testa e uno alla colonna cervicale. I carabinieri hanno fatto accertamenti a Porto Ercole — dove Canale abitava —, a Reggio Calabria, Napoli e Como, città nelle quali il «boss» aveva numerosi *affari*.

Francesco Canale, uno dei presunti appartenenti alla vecchia *n' dranghela* calabrese, ma da qualche tempo collegato alla *Nuova camorra* di Raffaele Cutolo, avrebbe dovuto occuparsi dell'esecuzione di un piano diretto a rilevare la rete d'affari creata a Pomezia da Frank Coppola.

L'impresario edile forse è stato raggiunto dalla vendetta dei giovani della nuova *n' dranghela* calabrese, che si contrappongono a quella vecchia — di cui Canale sarebbe stato uno dei maggiori esponenti —. Ma potrebbe anche essere rimasto vittima della guerra fra i clan della camorra. Antonio Cinque, il presunto killer arrestato, sarebbe infatti entrato di recente nella *nuova famiglia*, il gruppo rivale di Cutolo.

Latina, vendeva i posti di lavoro dirigente arrestato

LATINA — Un dirigente dell'ufficio collocamento di Latina, Egidio Capponi, 55 anni, è stato arrestato ieri mattina, insieme con la sua convivente, Franca Polidori.

Entrambi sono accusati di truffa perché avrebbero preteso «tangenti» da giovani che cercavano un posto di lavoro.

(Segue da pagina 5)

comm. Louis Cantournet

Franca Massa Ferreri

Margherita Scavino ved. Scavino

Natalina De Michela in Novara

Angela Ruscitti in Ferla

Giovanni Battista Cattaneo

Agnese Bosco in Robola (Gina)

Michele Silvio Roncaglia

comm. Guido Roncaglia

Maria Fogliazzo ved. Falabrino

Vincenzo Tosetto

dott. Giuseppe Amerio

RINGRAZIAMENTI

Teresa Ghedi

ANNIVERSARI

prof. Mariella Trovatino in Carpignano

Paola Olessina Bonvicino

Franco Jorlda

cav. Giuseppe Celuslo

Battista Visio

Margherita Barberis ved. Gonti

Carlo Arata

Le risposte al Parlamento escludono «nessi con le manovre militari», perplessità tra i piloti

Nessun missile ha sfiorato l'aereo su Ponza dice il governo, confermando la versione Nato

Il racconto del comandante al giudice romano: tre scoppi e poi le vibrazioni - Le registrazioni dei radar militari potrebbero forse chiarire ciò che è avvenuto - Proposta al Consiglio dei ministri l'istituzione del Comitato per la sicurezza dei voli - Il problema delle rotte

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Da mercoledì sarà ufficiale anche la posizione del governo: nel cielo di Ponza, sabato scorso, quando il DC 9 dell'Ati ha vibrato e rischiato, non c'erano aerei militari né tantomeno missili. Lo ha dichiarato il sottosegretario alla Difesa, il dc Petrucci, nelle sue risposte a interrogazioni ed interpellanze. La posizione del governo, dunque, è in tutto identica a quella del comando Nato di Bagnoli, che nella tarda serata di martedì aveva escluso qualsiasi nesso tra manovre militari nel basso Tirreno e «l'inconveniente di volo» denunciato dal comandante del DC9, Salvatore Murabito.

Tuttavia, ancora nessuno riesce a stabilire che cosa possa essere accaduto. Nato e governo respingono la tesi del missile o dell'aereo che ha sconfinato nelle aerovie civili, ma i piloti insistono. Al giudice romano Giorgio Santacroce, Murabito ed il primo ufficiale Luigi Martini hanno dettato la cronaca minuziosa dell'accaduto: dai tre scoppi, molto simili a quelli di tre grossi petardi, avvertiti sul lato sinistro della carlinga, alle prove per accertare la resistenza dell'aereo. Sicuri, i due piloti non accettano la ricostruzione che attribuisce la causa del rischio ad una turbolenza: «E' impossibile».

Nell'ambiente dei piloti il malumore non è calato. Affermazioni ufficiose sostengono che ormai sarà ben difficile stabilire che cosa è successo sul cielo di Ponza. I piloti dell'Anpac ricordano che la verità potrebbe arrivare dalle registrazioni dei radar militari. Aggiungono, però, che queste decodificazioni avvengono in America, e non è detto che le trascrizioni dei nastri radar vengano messe a disposizione delle cinque inchieste disposte dai ministeri e dalla magistratura. Si fa notare, comunque, che nel caso della tragedia di Ustica la decodificazione era stata consegnata, e ha dimostrato l'impatto in volo.

Le incertezze sull'«inconveniente di volo» continuano ad aver ripercussioni in Parlamento. Ieri si è riunito il Consiglio dei ministri, ma non è stata discussa la proposta del ministro dei Trasporti Balzamo, che chiede l'istituzione del Comitato per la sicurezza del volo, un organismo di controllo e prevenzione già in funzione in tutta Europa. Balzamo ha sollecitato i ministri interessati, ha insistito domandando il loro parere sul disegno di legge. Tutti hanno assicurato una risposta a tempo beve, ma è improbabile che giunga entro la prossima riunione del Consiglio dei ministri.

Balzamo mercoledì ha riferito alla commissione Lavori pubblici e Comunicazioni del Senato. Con lui, anche il ministro della Difesa, Lagorio, che ha garantito un miglior coordinamento tra esigenze delle forze armate, una demarcazione più netta tra aerovie civili ed aerovie militari, il tutto a vantaggio della maggior sicurezza per equipaggi in volo e passeggeri. Infine, una secca smentita dell'Alitalia: era corsa voce di una decisione della compagnia di bandiera, orientata a rotte alternative per la giornata del 31 maggio, quando sono previste nuove manovre nel basso Tirreno: «*Non è vero niente*».

Potevano salvarsi trenta vittime di Punta Raisi?

PALERMO — Una trentina di passeggeri del Dc 9 dell'Alitalia, precipitato in mare il 23 dicembre del 1978, avrebbero potuto essere salvate se i mezzi di soccorso fossero arrivati in tempo. Su questa base il sostituto procuratore della Repubblica, Vittorio Aliquò, ha chiesto il rinvio a giudizio di cinque persone. Ora dovrà pronunciarsi il giudice istruttore, Pietro Sirena, che dirige l'inchiesta sull'incidente aereo, avvenuto a tre miglia dall'aeroporto.

I cinque sono Giovanni Carignano, Pietro Bonfiglio e Ugo Soro, direttori dell'aeroporto negli ultimi 13 anni, e Paolo Moci e Davide Collini, direttori dell'aviazione Civile.

Dal giudice il pilota militare che sentì l'urto come il DC-9

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Procede con passo spedito l'inchiesta del sostituto procuratore della Repubblica, Guido Lo Forte, incaricato di fare piena luce sull'«inconveniente di volo» occorso al Dc 9 Ati Milano-Palermo, sabato sera nel corridoio aereo tra le isole di Ponza e Ustica, mentre a quota inferiore si svolgeva una manovra Nato denominata «Tamburi lontani».

Il Dc 9 è stato sfiorato da un missile, da un aviogetto, da che cosa esattamente? Il giudice Lo Forte ritiene che l'interrogativo potrà presto essere sciolto e intanto, tra oggi e domani, conta di ultimare gli accertamenti preliminari.

Oggi il dott. Lo Forte interrogherà il capitano Rossi, pilota dell'aeronautica militare. Al comando di un «G 222», un aereo da trasporto della 18ª aerobrigata di stanza a Pisa, sabato mattina l'ufficiale volò egli pure nel Basso Tirreno: avrebbe avvertito distintamente un forte rumore e il suo velivolo avrebbe subito un improvviso scossone, proprio come il Dc 9 con i 110 passeggeri e i cinque membri d'equipaggio. L'apparecchio militare volava a più di tremila metri di quota, mentre il Dc 9, in quel momento, viaggiava a 8200 metri sul livello del mare.

Domani mattina, il pubblico ministero ascolterà Salvatore Murabito, il comandante del Dc 9 Ati che sabato, appena giunto a Punta Raisi, si affrettò a denunciare l'accaduto. Può darsi che il capitano Rossi possa fornire indicazioni più interessanti e chiarificatrici rispetto a quelle del comandante Murabito. Quest'ultimo quello che aveva da dire l'ha già illustrato nel suo pur stringato rapporto, redatto in fretta, ma dettagliatamente, nell'ufficio della direzione dell'aeroporto.

Il magistrato ha ieri confermato che tutto il materiale da lui fatto sequestrare è già stato prelevato dai carabinieri del nucleo operativo, compresa la «scatola nera» del Dc 9. Si tratta, in parte, di una documentazione proveniente dagli Uffici del registro aeronautico italiano. Il pm ha anche ordinato il sequestro, presso lo stato maggiore dell'aeronautica militare, delle registrazioni radar effettuate sabato mattina a Marsala, sulla costa meridionale della Sicilia.

«*Tra Palermo e Roma non c'è alcun conflitto di competenza*», ha detto il dott. Lo Forte a proposito degli accertamenti, che a sua volta conduce nella capitale il procuratore Giorgio Santacroce. Questi indaga sull'esplosione in volo del Dc 9 Itavia Bologna-Palermo del 27 giugno 1980, nella quale persero la vita tutti gli ottantuno occupanti del jet e che avvenne nello stesso cielo, tra Ponza e Ustica. «*Ci siamo sentiti*», ha precisato: «*Il collega Santacroce ed io ci avvarremo dell'art. 165 bis del codice di procedura penale, che consente lo scambio di atti e informazioni*».

C'è attesa, a Palermo, per gli sviluppi delle iniziative in corso a Roma tendenti a scongiurare che episodi del genere si ripetano. Si attende, in particolare, l'esito dell'incontro in programma tra il ministro dei Trasporti Balzamo e il presidente della Regione siciliana D'Acquisto. All'assemblea siciliana, mercoledì sera, i rappresentanti di tutti i gruppi hanno deprecato l'accaduto e hanno ribadito che bisogna adoperarsi al massimo perché il Mediterraneo sia un mare di pace, mentre ora pullula di armi e soldati. **a. r.**

L'idrante ecologico

Waldshut (Germania Ovest). Gli abitanti del villaggio di Hohentengen ritenevano che gli idranti fossero troppo anonimi: dipinti in colori brillanti ora hanno acquistato un aspetto «umano» e sono parte integrante del paesaggio (Telefoto Upi)

Le due raffinerie scoperte in Monferrato, nel maniero di Cereseto

Processo ai castellani della droga richieste condanne da 12 a 30 anni

MILANO — Il processo per la droga al castello di Cereseto — furono scoperti due laboratori per trasformare la morfina in eroina e quasi cento chili di stupefacenti, per un valore complessivo di centocinquanta miliardi — si svolge da mercoledì mattina in una piccola aula al primo piano del palazzo di giustizia. Una quindicina di avvocati, quattro o cinque persone in tutto come pubblico. Otto gli imputati presenti, uno ha rinunciato a seguire le udienze, uno è a piede libero, altri due sono latitanti.

In serata la requisitoria del pubblico ministero: per Giancarlo Trombin sono stati chiesti 30 anni di reclusione (più quattro per ricettazione) e 200 milioni di multa; 30 anni e medesima multa per Marco Di Maggio, Orazio Di Maggio e Giuseppe Vetro; vent'anni e cento milioni per Marcel Gambotti (che non si è presentato); 18 anni per Giovanna Lombardi e 16 per Franca Girardi (latitante); 16 anni 50 milioni di multa per Giovambattista Costantini, Joseph Antoine Ettori e Tullio Toscano; 12 anni per Guillaume Valli e Giovanna Morianelli (quest'ultima a piede libero).

L'irruzione al castello di Cereseto avvenne nel giugno 1980. Circa duecento agenti della Guardia di Finanza, decine di cani addestrati, automezzi impiegati come arieti per sfondare i portoni, estintori e maschere per prevenire le conseguenze di eventuali miasmi tossici. Proprietario del castello Giancarlo Trombin, 38 anni: molto attento, segue le udienze continuando a prendere appunti, su un foglio appoggiato sulle ginocchia. La linea difensiva: non sapeva che nel castello ci fossero i laboratori per raffinare la droga. Anzi, precisa un legale, a un certo punto Trombin l'aveva intuito, però la Guardia di Finanza era arrivata quando lui non aveva ancora deciso come regolarsi.

Magrissima, pupille dilatate e muscoli della faccia immobili, una persona tra il pubblico dice: «*Conosco Trombin da anni, so ch'è innocente. Aveva locali notturni qui, a Milano, un tempo; li chiudeva lui stesso, appena aveva sentore che circolasse droga. Ha ricevuto minacce ai figli, ecco perché è stato zitto; era ricattato*».

Nel castello c'erano 146 stanze, quasi tutte prive di arredamento e senza porte; non funzionavano gli impianti di servizi igienici, né di luce, né di riscaldamento. I laboratori erano all'ultimo piano della torre e nella parte dell'edificio anticamente adibita ad abitazione del personale. Una terza raffineria, più attrezzata, fu scoperta a Milano, in via Cardinal Mezzofanti.

A Cereseto, nei pochi vani arredati e blindati (finestre ricoperte di cuscini e materassi in modo che non ci fossero spiragli con l'esterno) la Guardia di Finanza arrestò gli imputati di questo processo. **Ornella Rota**

Il 28 maggio nuovo sciopero dei poligrafici

ROMA — La trattativa per il rinnovo contrattuale dei lavoratori poligrafici (quotidiani e agenzie di stampa) «*si è rivelata inutile e*» — informa una nota della Fulis — «*conclusa con il nulla di fatto*». A giudizio delle organizzazioni sindacali, «*pesantissime responsabilità ricadono sugli editori che non si sono mossi dalle loro posizioni. I poligrafici avevano avanzato nei giorni scorsi una proposta che può consentire di superare la fase di stallo delle trattative, aprendo l'uso dei videoterminali ai giornalisti per la battitura dei propri pezzi, con precise garanzie di gradualità (3 anni) e occupazionali (riduzione dell'orario di lavoro). Una proposta quindi di grande significato e modernità*».

«*I poligrafici non hanno altro da aggiungere a tale proposta, soltanto se gli editori rimuoveranno le loro posizioni*» — conclude la nota — «*sarà possibile riprendere il confronto*».

Restano confermate le iniziative di lotta decise dal settore sino alla fine del mese: una giornata di lotta per il 28 maggio in coincidenza con lo sciopero nazionale deciso dall'ultimo direttivo Cgil-Cisl-Uil e 12 ore di astensioni articolate a livello locale.

Il difficile momento della Fgci all'assise nazionale di Milano

Pochi applausi e molti dubbi al congresso dei giovani pci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Al Palalido si tiene il XXII congresso della Federazione giovanile comunista. In attesa dell'inizio dei lavori gli altoparlanti diffondono musica. Nessun canto rivoluzionario o proletario: Bob Dylan, musica *rock*, *reggae*. Solo pochi istanti prima dell'inizio le note dell'Internazionale, ma suonate dal complesso degli Area: dissonanze e chitarre elettriche. E' il segno di una svolta?

Il delegato medio dei 636 venuti da tutta Italia in rappresentanza dei 64.000 iscritti è indistinguibile dal suo coetaneo. Capelli chi lunghi chi corti, chi barba chi baffi. Certo nessun *punk* ma qualche sospetto di orecchino c'è. Quello che pare mancare, almeno in questa prima giornata, è l'entusiasmo. Gli applausi sono ai momenti giusti, ma senza sottolineature neanche quando il segretario nazionale Marco Fumagalli, per il resto molto asciutto, tenta qualche passaggio ad effetto.

E' chiaro che questo non è un congresso di «attacco», ma ugualmente stupisce che l'applauso a Sandro Pertini sia appena più lungo di quello al sindaco Carlo Tognoli che porge, in un telegramma, il saluto della città.

Enrico Berlinguer parlerà solo domenica, ma è sin dall'inizio sul palco della presidenza. Il suo nome nelle quasi due ore di relazione non viene mai pronunciato, ma non ce n'è bisogno; i concetti, quel che conta, sono più o meno quelli del segretario politico, la via che si sceglie è la sua, la terza.

Anche qui non si spiega quale sia, ma il giovane, proprio in quanto tale, deve cercarla anche e soprattutto perché questo dà fastidio ai reazionari. Il giovane comunista degli Anni '80 — dice Fumagalli — è il primo libero dall'idea che in altre parti del mondo si è già compiuto un cammino sulle cui orme è possibile andare avanti. Fine del mito dell'Urss, dunque, accusata anche di essere rinchiusa nella propria politica di potenza. Però quando si ripete la condanna della situazione polacca o dell'invasione in Afghanistan non c'è nessun applauso.

Che cosa sia oggi la Fgci è difficile dirlo. Esplicito quel che non vuol essere: «*Né un piccolo partito, né una scuola di futuri dirigenti, né un laboratorio in cui formare galoppini per i grandi*». Espressione programmatica del segretario è: «*Vogliamo misurarci con i problemi del mondo e della gioventù; rinnovare noi stessi e la nostra politica, essere sempre più legati ai problemi dei giovani*».

Il giovane comunista, come lo vuole il suo segretario, pare più un mito che un ventenne che vive in questo mondo. **Marzio Fabbri**

Uno statale processato a Mondovì

In riposo per malattia partì come ufficiale su una nave mercantile

MONDOVI' — Un dipendente del distretto scolastico di Mondovì, Paolo Conte, 38 anni, residente a Sestri Levante in via Bale 18, in mutua per «*esaurimento nervoso*», fu assunto come terzo ufficiale di coperta su una nave mercantile. Scoperto dalla polizia di Cuneo e denunciato per «*truffa ai danni dello Stato*», è stato processato ieri: i giudici hanno dichiarato il «*non luogo a procedere per intervenuta amnistia*».

Tra il '77 e il '78, Conte, applicato di segreteria al secondo Circolo della scuola media di Mondovì, chiese e ottenne numerosi periodi di riposo. Il primo imbarco l'ottenne sulla nave mercantile «Antille», della Costa Armatori, ferma nel porto di La Spezia. «*Fu il capitano a concedermi di salire a bordo*» — ha raccontato Paolo Conte ai giudici — «*ma soltanto per riposarmi, non per lavorare. In quel periodo non fui pagato*».

Il 25 giugno 1978, durante un altro periodo di mutua, l'uomo si imbarcò sulla nave «Rio», battente bandiera liberiana, anch'essa della Costa Armatori, con l'incarico di terzo ufficiale di coperta. «*Il medico di fiducia mi consigliò una crociera per distendere i nervi*» — ha affermato Paolo Conte — «*e, grazie ad alcuni amici, ottenni questo imbarco, dove venni regolarmente pagato, ma il ricavato mi servì appena per rientrare a casa con altri mezzi. Di fatto non ci guadagnai nulla*».

Dagli atti processuali risulta che Paolo Conte, quando venne a sapere di essere stato denunciato, si presentò al provveditorato per restituire gli stipendi ottenuti durante il periodo di malattia. Una procedura non contemplata dalla legge.

«*Non si può credere che un malato possa ricoprire l'incarico di terzo ufficiale su una nave mercantile*» — ha concluso il pubblico ministero — «*per cui è evidente la volontà di truffare lo Stato. Chiedo 10 mesi di reclusione*». **g. m.**

Eseguito a Roma, su una donna di 35 anni

Primo trapianto di fegato in Italia

ROMA — Il primo trapianto di fegato in Italia è stato eseguito ieri a Roma nella sala di anatomia chirurgica dell'Università dal professor Raffaello Cortesini.

La «preparazione» del paziente è durata buona parte della notte. L'intervento, che pare sia felicemente riuscito, è terminato nel primo pomeriggio.

In Italia sono circa 20 mila all'anno le persone che muoiono per tumori al fegato, tutti malati per i quali, dopo vari interventi chirurgici, non esiste altra possibilità all'infuori del trapianto.

Il trapianto è stato fatto su una donna. Si chiama Carmela Melfa, 35 anni, originaria di Taranto, da parecchio tempo ricoverata al primo piano del padiglione chirurgia seconda del Policlinico.

Il fegato che le è stato trapiantato è umano e sarebbe arrivato in aereo da Londra, la notte scorsa, all'aeroporto di Fiumicino dove è stato ritirato dal dottor Alfani dell'équipe di Cortesini. Apparteneva ad un giovane morto in un incidente.

Una importante società nostra cliente, con oltre 1200 dipendenti e sede in Torino, ci ha incaricati della ricerca e selezione del

CAPO SERVIZIO AMMINISTRATIVO

La posizione riferirà al Direttore Amministrativo e dovrà coordinare le esistenti funzioni Contabilità Generale e Contabilità Industriale.

Al candidato si richiede:

- pluriennale esperienza operativa in posizioni analoghe;
- ottima conoscenza della contabilità analitica in aziende industriali, della contabilità generale e del bilancio, nonchè della normativa civilistica e fiscale;
- maturità ed attitudine alla gestione dei collaboratori e dei rapporti con le altre funzioni aziendali.

Si offre la dirigenza ed una retribuzione interessante e commisurata all'esperienza, purchè rigorosamente documentabile.

Le risposte, che saranno trattate in maniera riservata, dovranno contenere un curriculum dettagliato specificante esperienze, posizioni ricoperte, retribuzione attuale e referenze.

Indirizzare a Price Waterhouse Associates Srl, Via Roma 255, Torino citando il Rif. No. 460.

---

lotus

CONCESSIONARIA cerca VENDITORI-TRICI

settore largo consumo, prodotti reclamizzati alta rotazione, offre zone TO-AO-AL-AT-CN-NO-VC. Provvigioni e incentivi. Richiede conoscenza dettaglio, ingrosso, auto propria

Tel. 011/874.841 escluso lunedì, per appuntamento

A+A MONFERRATO

attrezzature antinfortunistiche

azienda leader nel proprio settore, assume per potenziamento organico:

- acquisitore ordini telefonici/preventivista esperienza articoli tecnici
- impiegata pratica lavori ufficio, buona conoscenza uso elaboratore
- magazziniere addetto alle spedizioni
- aiuto magazziniere/fattorino pratico consegne in città patente B
- agenti plurimandatari per NO-AT-AL Veneto-Emilia-Toscana

Telefonare 302.361 ore 15-18, oppure mandare
VIA GONIN 39/B - 10137 TORINO.

Primaria Società produttrice di strutture prefabbricate in c.a. per edifici civili e industriali cerca

Agenti capaci e già introdotti per le province del Piemonte.

Inviare curriculum.

Non saranno presi in considerazione candidati non qualificati.

Scrivere a: Publikompass 74 M - 20123 Milano.

IMPORTANTE DITTA produttrice NUOVO INDISPENSABILE ELETTRODOMESTICO, già reclamizzato sui maggiori quotidiani, cerca

CONCESSIONARI, ESCLUSIVISTI ed AGENTI

per tutta l'Italia.

Richiedonsi elementi seri, dinamici, qualificati con provata introduzione presso clientela ALBERGHI, PENSIONI, COMUNITA'.

Interessantissimo trattamento provvigionale.

Telefonare 010-798.284 - 789.402.

CERCASI

1 magazziniere banconista

provata esperienza ricambi autocarri

1 rappresentante

introdotto in Piemonte presso officine riparazioni autocarri.

Tel. 606.5511 dopo ore 20.

Segretaria direzione

esperienza ventennale in primaria holding buon francese inglese cerca occupazione adeguata.

Scrivere Publikompass 9171 — 10100 Torino.

Azienda metalmeccanica in Savona ricerca

direttore amministrativo

Età massima 40/45 anni, ragioniere o laureato in Economia e Commercio, con almeno 5 anni di esperienza in posizione analoga, esperto di contabilità generale, industriale, sistemi informativi, problemi societari e fiscali, bilanci.

Si offre livello categoria Dirigenti e stipendio commisurato all'esperienza ed effettive capacità.

Si assicura massima riservatezza.

Indirizzare a Ipsilon - Casella 245 - SPI - 17100 Savona

AZIENDA LEADER NEL SETTORE ALIMENTARE cerca

CAPO DEPOSITO

cui affidare la gestione e la conduzione di un deposito per la distribuzione di prodotti alimentari di largo consumo, organizzato in tentata vendita diretta.

Si richiede:

- solida esperienza di vendita nel settore alimentare di beni di largo consumo;
- sperimentata abilità commerciale, capacità di organizzarsi per obiettivi e di animare, motivare e condurre venditori diretti.

Si offre una retribuzione di sicuro interesse integrata da provvigioni, incentivi e premi e possibilità di sviluppo professionale e di carriera.

I candidati sono pregati di inviare curriculum a: PUBLIKOMPASS 73 M — 20123 MILANO

Importante Azienda operante nel settore delle **CARROZZERIE PER VEICOLI INDUSTRIALI**, leader in Italia ed all'Estero, ci ha incaricati di ricercare il

DIRETTORE VENDITE ITALIA

La selezione è orientata verso Candidati in possesso di una buona preparazione culturale di base, di una esperienza maturata nel campo specifico o in settori affini in posizione di responsabilità e con spiccate doti organizzative e di coordinamento del personale subalterno.

Il Candidato prescelto, alle dirette dipendenze della Direzione Generale, dovrà assicurare il mantenimento degli attuali livelli di vendita, cercando di incrementarli tramite iniziative promozionali e commerciali concordate con l'Alta Direzione. Avrà alle sue dipendenze un organico di Ispettori per le trattative con la Clientela, il Servizio Amministrazione Vendite ed il Servizio Assistenza Clienti.

La sede di lavoro è situata in una provincia del Piemonte; è richiesta pertanto la disponibilità a risiedere in zona. **L'inquadramento, di sicuro interesse, è previsto a livello dirigenziale. Assicurando la massima riservatezza professionale,** preghiamo le persone interessate di inviare un analitico curriculum, **citando su busta e su lettera il rif. SP 2903, alla:**

PRAXI SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

La SISA S.p.A., azienda leader nel settore dell'imballaggio in cartone ondulato, ricerca per la controllata **SIVER** S.p.A. di **Vercelli**, il

DIRETTORE DI PRODUZIONE

La persona prescelta, alle dirette dipendenze della Direzione Generale di Stabilimento, dovrà coordinare un organico di circa 180 dipendenti ed assicurare, in termini qualitativi e quantitativi, gli obiettivi di produzione prestabiliti. Il Candidato ideale avrà maturato una qualificata esperienza, preferibilmente nel settore, avrà acquisito una buona conoscenza di servizi tecnici (programmazione, manutenzione, metodi, ecc.) e sarà in possesso di una naturale predisposizione ai contatti umani per una corretta gestione del personale subalterno.

L'inquadramento è previsto a livello dirigenziale e l'aspetto economico, di sicuro interesse, terrà conto della professionalità maturata. L'Azienda Cliente assicura la massima riservatezza nei confronti dei Candidati.

Le persone interessate sono pregate di inviare un analitico curriculum, **citando su busta e su lettera il Rif. SIS 2901,** alla:

PRAXI SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Il nostro Cliente è un affermato gruppo finanziario torinese, strutturato su più unità ed operante da diversi anni con successo con servizi diversificati. Nel quadro del potenziamento delle strutture organizzative, ci è stato affidato l'incarico di selezionare:

SPECIALISTA FINANZIAMENTI E LEASING

Desideriamo contattare Candidati che, ad una buona preparazione tecnica di base (diploma di ragioneria o cultura equivalente), uniscano una **significativa esperienza maturata presso Società Finanziarie od Istituti di Credito** (ramo crediti e fidi) e siano in grado di esaminare le tematiche connesse alla corretta valutazione del rischio e relative operazioni. La posizione comporta la conduzione di un organico composto da alcune unità ed una naturale predisposizione ai contatti umani per dialogare con successo ed in forma continuativa con la Clientela.

Si prevedono un aspetto economico decisamente incentivante ed interessanti sviluppi di carriera.

Assicurando la massima riservatezza, si pregano le persone interessate di inviare un analitico curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando su busta o su lettera il Rif. SP 2902, alla:**

SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

FINORA HAI LAVORATO PER L'AZIENDA, PER LA BANCA, PER LO STATO.

D'ORA IN AVANTI LAVORA PER TE.

Il tuo successo dipende solo dalle tue capacità, dalla tua esperienza, dal tuo spirito di iniziativa.
Noi ti forniamo l'occasione per metterli in pratica.

Se hai più di 30 anni, se hai un background economico finanziario, se sei, ad esempio, un funzionario di banca, o un assicuratore, o un direttore vendite, o un esperto di marketing, puoi diventare l'uomo che cerchiamo, e cioè uno

Specialista dell'intermediazione finanziaria

I candidati prescelti riceveranno una completa preparazione formativa e inizieranno un'attività - intervallata da stages di aggiornamento - che comporterà il raggiungimento di un livello economico intorno ai 30 milioni.

Offriamo inoltre: prestazioni previdenziali superiori alla media; ampio supporto pubblicitario e di marketing; valorizzazione delle qualità manageriali in un settore di grande vitalità.

Se hai le doti che noi cerchiamo, questo è il momento di sfruttarle a tuo favore.

Inviare curriculum dettagliato con l'indicazione di un recapito telefonico a

Publikompass 61 M - 20122 Milano

---

revind ricerca

INGEGNERE ELETTRONICO o PERITO

con buona esperienza progetto hardware sistemi micro ed analogici

Tel. (011) 715.536

Azienda costruttrice impianti di depurazioni civili ed industriali ricerca

COLLABORATORI COMMERCIALI

per il Piemonte con introduzione settore industriale e pubbliche amministrazioni.

Scrivere a: «Publimen n. 151/L — 20121 Milano».

GEOMETRA

impresa edile cerca per lavoro di preventivazione. Età 25-30 anni, indispensabile esperienza di cantiere, analisi costi e lavorazioni. Dettagliare curriculum vitae, assicurasi max riservatezza.

Scrivere PUBLIKOMPASS 7605 - 10100 TORINO

Per importante gruppo industriale che ha affidato alla nostra Società il progetto di potenziamento della struttura del proprio Servizio Organizzazione, ricerchiamo:

GIOVANI LAUREATI - DIPLOMATI BS/755

da formare come analisti di organizzazione nelle seguenti aree:

- **AMMINISTRATIVA** (Laureati in Economia e Commercio)
- **PRODUZIONE** (Laureati in Ingegneria)
- **TEMPI E METODI** (Periti industriali)
- **E.D.P.** (Periti industriali)

E' previsto un periodo di training di 12 mesi presso la nostra Società e, per le persone che si dimostreranno più idonee, il successivo inserimento in un'Azienda del gruppo con una buona retribuzione e con ottime prospettive di sviluppo di carriera.

Nel periodo di training è prevista una borsa di studio forfettaria pari a L. 5.000.000.

Inviare curriculum dettagliato alla nostra Sede di Torino, citando anche sulla busta il Rif. BS/755.

SOCIETÀ DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE SOGES
10128 TORINO - C. Turati 16 - tel. 502.759 - 502.738
20145 MILANO - Via V. Monti 79/3 - tel. 498.13.79
35100 PADOVA - Riviera Paleocapa 58 - tel. 30.844
00144 ROMA - Via dell'Architettura 6 - tel. 590.198

---

giovane ragioniere

Una società operante nel settore finanziario, facente parte di un gruppo multinazionale inglese, con filiali nelle principali città italiane, cerca una persona tra i 25 ed i 30 anni, cui affidare la responsabilità della gestione amministrativa con il supporto di un elaboratore IBM 34 che collega le filiali con terminali. La posizione può interessare un giovane che, preferibilmente, abbia maturato esperienze in aziende di servizi e/o commerciali, con una preparazione amministrativo-contabile (contabilità generale, banche, situazioni contabili e finanziarie, bilanci), che desideri lavorare in modo autonomo e che si senta a breve medio termine di coordinare il lavoro di alcune persone. La sede di lavoro è Torino.

Si prega di inviare, a mezzo espresso, un curriculum dettagliato citando il riferimento "scip 1149" anche sulla busta a: Consulta S.r.l. - via G. Casalis 34 - 10143 Torino. Nessun nominativo verrà comunicato all'Azienda senza l'esplicito consenso dei candidati. Si assicura una risposta a tutti.

Importante Azienda telecomunicazioni ed elettronica professionale ricerca:

PROGETTISTI ELETTRONICI

hardware et software con documentata esperienza almeno triennale nel progetto e sviluppo di apparecchiature microcomputerizzate.

La provenienza dal settore telecomunicazioni potrà costituire titolo preferenziale.

Scrivere: PUBLIKOMPASS 5542 - 10100 TORINO

ISTITUTO DI RICERCA cerca per impiego qualificato

GIOVANE LAUREATO

età massima 30 anni. Si richiede laurea in lettere e filosofia o scienze politiche, buona conoscenza dell'inglese. Scrivere inviando curriculum dettagliato a:

PUBLIKOMPASS 7603 — 10100 TORINO

Importante Azienda Metalmeccanica ubicata in Moncalieri, ricerca

RAGIONIERA/E

con valida esperienza di primanotista per Contabilità Generale, con auto propria e senza eccessivi vincoli di carattere familiare. Inquadramento e retribuzione saranno commisurati sulla base dell'effettivo grado di preparazione del candidato.

Scrivere PUBLIKOMPASS 8483 — 10100 TORINO

IMPORTANTE INDUSTRIA FARMACEUTICA NAZIONALE assume

INFORMATORE MEDICO-SCIENTIFICO

per TORINO e provincia.

Offre: contratto nazionale industria chimico-farmaceutica, rimborsi spese, interessanti forme di incentivi.

I candidati prescelti parteciperanno ad un Corso di formazione tecnico-professionale.

Richiede: residenza a Torino città, età massima anni 30, auto propria, laurea in discipline scientifiche a indirizzo biologico o chimico-farmaceutico.

Non necessaria esperienza specifica.

Si prega inviare offerta solo se in possesso dei requisiti richiesti, specificando età, titolo di studio, numero di telefono.

Scrivere a PUBLIKOMPASS 670 — 10100 TORINO

Grande azienda nazionale, leader nel settore vinicolo, allo scopo di potenziare la propria struttura operativa, ricerca valido collaboratore, preferibilmente introdotto nel settore cui affidare l'incarico di:

AGENTE PER TORINO CITTA'

Il candidato prescelto dovrà operare al dettaglio gestendo in modo autonomo la propria clientela.

GARANTIAMO

- continua assistenza della direzione vendite
- un guadagno provvigionale decisamente interessante, migliorabile in termini concreti, dati i programmi di sviluppo in atto.

Siamo interessati ad entrare in contatto solo con professionisti della vendita, concretamente preparati e motivati.

Per fissare un colloquio, i candidati interessati, dovranno telefonare lunedì 24 maggio dalle ore 8,30 alle ore 12,30 e dalle ore 14,30 alle ore 18,30 al numero 011/800.3837.

Ceramiche Zaccagnini Firenze

Produttrice di ceramiche artistiche, lampade ed oggettistica per l'arredamento, ricerca per

PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

a) AGENTE PLURIMANDATARIO oppure b) AGENTE MONOMANDATARIO

Si desidera entrare in contatto con professionisti ambosessi che abbiano maturato una significativa esperienza di vendita nel settore dell'arredamento, del mobile, dell'oggettistica.

Posizione a) - Al candidato prescelto, che dovrà documentare la sua introduzione sul mercato e che godrà dell'inquadramento ENASARCO, sarà affidato il portafoglio clienti che potrà sviluppare anche giovandosi di una campagna pubblicitaria di notevole immagine.

Posizione b) - Si prendono in esame anche candidature di giovani intenzionati al lavoro di rappresentanza, ai quali si offre un rimborso spese mensile a piè di lista, inquadramento ENASARCO, provvigioni ed incentivi di sicuro interesse.

Inviare un breve curriculum a:
Ceramiche Zaccagnini s.r.l. - Via B. Cellini, 50
50020 Sambuca Val di Pesa/Firenze - Tel. 055/80.71.564/5

PROMOGIFT s.r.l.
e marketing premium organization
DIVISIONE BUSINESS GIFT
Via Oxilia, 22 - 20127 MILANO
Tel. 02/284.1741-2-3-4-5

- Siamo l'azienda leader, per struttura e per fatturato, nel settore della promozione vendite e del regalo d'affari.
- Vendiamo articoli pubblicitari e promozionali di altissimo livello (disegni e firme esclusive) che aiutano i nostri clienti a vendere meglio i loro prodotti.

Cerchiamo

AGENTI ESCLUSIVI

di 25/40 anni, con una spiccata personalità ed uno stile di vita in linea con l'immagine della nostra azienda, residenti in:

PIEMONTE - LIGURIA

- Offriamo: corso training spesato, zona in esclusiva, supporti pubblicitari ed un guadagno documentato superiore a L. 30.000.000 annui.
- Sono indispensabili autovettura e telefono propri, oltre a capacità professionali per poter svolgere un'attività impegnativa.
- Telefonateci o scriveteci: avremo un colloquio nella Vostra zona per conoscerci e saperne di più.

ALT!

Siete stanchi che gli altri controllino la vostra vita? Quando è stata l'ultima volta che avete avuto un vero aumento di stipendio, non solo di contingenza?

Possiamo offrirvi l'opportunità di incaricarvi del vostro futuro. Voi determinate il vostro reddito, non noi. Stiamo cercando venditori, non venditori qualsiasi, ma i migliori. I nostri agenti guadagnano da 18 a 20 milioni nel loro primo anno con noi. Diamo un anticipo mensile ed un'alta provvigione. Offriamo una gamma di prodotti speciali di alta qualità destinati a tutti i tipi di industria, enti pubblici ed istituti.

Se avete avuto successo nella vendita a livello industriale, allora perché non fare il primo passo verso il controllo del vostro futuro? Telefonate a Roberto Gherner (02) 657.5697/8 lunedì 24 maggio, dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 13,30 alle 17,30. Autovettura indispensabile.

Zone libere: TORINO, CUNEO, VERCELLI, NOVARA, VAL D'AOSTA. Le interviste preliminari si svolgeranno a Torino

---

MANITOBA
concessionario regionale

FOTOCOPIATORI e MICROFILM 3M

vuole **2 VENDITORI** per TORINO

Richiede: professionalità - esperienza - lavoro autonomo

Tel. (011) 330.330 - 338.478 - 331.369

Una delle più importanti società di leasing, con sede a Milano, emanazione di un gruppo bancario, ricerca per il proprio

SERVIZIO SVILUPPO LEASING

Responsabile di Zona
(Piemonte)

La persona assunta avrà il compito di promuovere e consolidare la presenza della Società nella zona assegnata attraverso la sollecitazione sistematica della clientela potenziale ed acquisita, in accordo con le banche consociate e a supporto di queste.

Possono ricoprire la posizione candidati di circa 35 anni con laurea in discipline economiche o cultura equivalente, con pluriennale esperienza nel settore bancario maturata in uffici fidi o sviluppo, preferibilmente presso istituti di credito a medio termine. In via subordinata può essere anche accettata un'esperienza di vendita di servizi o di beni strumentali.

Sono richieste: la residenza nella provincia di Torino e la disponibilità ad una intensa attività esterna nella zona affidata.

La società offre: l'inquadramento secondo il contratto del credito, le più ampie garanzie di sicurezza, un trattamento economico particolarmente interessante.

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum citando il riferimento RO/178/b ed indicando un recapito telefonico. Riveleremo l'identità dei candidati alla Società nostra cliente solo dopo loro esplicita autorizzazione.

A tutti risponderemo entro 45 giorni.

Ricerca Quadri
Corso di Porta Nuova 3/a
20121 Milano

SQUIBB

Divisione Prodotti Igiene e Casa - Sponsor della squadra Campione d'Europa di Pallacanestro

CERCA NEODIPLOMATI

per avviarli, dopo un adeguato corso di formazione, alla attività di

AGENTI DI VENDITA

dei propri prodotti, per le seguenti zone:

CUNEO - TORINO - NOVARA

La Squibb è presente sul mercato con prodotti leader (prodotti per la barba, dentifrici e spazzolini, shampoo e bagnoschiuma, insetticidi) che garantiscono agli agenti di vendita una attività stimolante e altamente remunerativa. Inquadramento Enasarco.

Indirizzare curriculum a:

SQUIBB S.p.A.,
Direzione Vendite della Divisione Igiene e Casa
Via Paolo di Dono 73 - 00143 ROMA

La moda per l'estate sospesa tra romanticismo e aggressività

Bikini dimenticato nel cassetto torna il costume intero, ma sexy

Scollature profonde a cuore, con fiocchi e colletti inamidati - Immagini esotiche di tigri nella foresta - Colori violenti - Il «due pezzi» comunque non tramonta

Alcuni dei costumi da bagno che vedremo sulle spiagge questa estate, presentati da Fendi by Marson e dalla boutique di Christian Dior

Per molte donne l'acquisto del costume da bagno, di qualche abito da mare, è il primo saluto all'estate, il momento in cui prende a farsi più viva l'attesa delle vacanze. I negozianti però sono di parere diverso: la tendenza sempre più diffusa a correre nella parte opposta dell'emisfero, a cercar agosto in dicembre, svincola l'acquisto del costume da bagno dalle stagioni.

Proprio per questo anche le donne che ai primi caldi pensano al mare beneficiano d'una scelta nutrita di capi per «*scoprirsi di giorno o svelarsi di sera*», secondo le Fendi, che di costumi da bagno e abbigliamento da mare se ne intendono. Se scoprirsi è lasciar apparire il nudo, le famose sorelle sono maestre nell'esprimere il linguaggio del corpo, con i loro capi scollati a cuore, interi, con fiocconi a scala e magari uno spiritoso colletto inamidato e cassé.

Il 1982 è per l'estate ricca di colore allegro, anche violento. Il costume da bagno non fa eccezione, ma, nell'alternativa fra un look aggressivo e uno romantico, preferisce riportare sullo scenario della spiaggia elegante d'altri tempi, anche naturalmente con audacia attuale, di tinte inconsuete, il bordò accostato al giallo, il blu al glicine, il marrone ad un particolare rossiccio un po' terroso, e di figurazioni e temi grafici tutti leggibili. Tigri che attraversano fitte foreste, cieli che occhieggiano fra le palme, e poi embrici e pois di tutte le dimensioni e le tinte unite, compreso il bianco puro e il nero assoluto.

Il bikini non può tramontare: insostituibile per un'abbronzatura uniforme e completa. Ma il costume dell'eleganza resta, anche per l'estate 1982, quello intero. E' bicolore, in nero con pois bianchi su zone in rosso, qualche fiocco allo scollo e alla sgambatura: presenta scollatura a quattro punte a ricordare le creste dell'onda della fantasia di fondo, in rosa, giallo e viola. E' un costume intero che può giocare alla grazia ingenua per le sue esilissime bretelline, in sintonia con i minutissimi pois bianchi su azzurro, una fascia alla vita con grossi pois azzurri in campo bianco. Le scollature, specie dorsali, sono profonde, soprattutto se, come nel monopezzo di Ungaro, c'è un simulacro di pettorina sull'esile davanti.

Fra i sostenitori più attenti del costume intero, Christian Dior: bellissimo uno di lycra nera con un'unica bretella a ruche che si prolunga a bandoliera sul fianco opposto. Altri sono giocati sullo stesso principio dell'asimmetria, nell'allacciatura insolita, nella scollatura increspata con risvolto; di quando in quando, accanto al tutto nero o al tutto bianco c'è vibrante il colore e una luce metallica grazie al filo di lamé si effonde dalla charmeuse di lycra color fucsia.

Il bikini è ridottissimo, lieve, aderente, ma si lascia indietro il tanga per ripiegare su minuscole gonnelline corte quanto lo slip, per inalberare un top a fascia: semplice la linea, brillanti gli stampati, come nella vastissima collezione Faber. Spesso il costume intero, giocando con il nudo, tende ad imitare il bikini: una fascia incrociata sul dorso è condotta a formare un top scolpito, l'idea del monopezzo è salva ed il corpo è rivelato con un'eleganza sexy, sconosciuta al più audace dei bikini.

Ma forse la novità più appariscente del 1982 per i giochi di spiaggia è il ritorno pronunciato ai tempi in cui al mare le donne andavano pressoché vestite. Un ritorno con ironia, un po' divertito un po' romantico, scegliendo il gioco del travestimento fra le apparenze da fata, da bambola, da orientale delle Mille e una notte o da ospite d'una crociera, correndo gli Anni Trenta, grande cappello di paglia in tinta con spolverino, accappatoio. Una moda a base di esili vestaglie, di pareo e casacche, di abiti affusolati, che celano il costume e hanno tutte le carte in regola per diventare abiti da sera.

Lucia Sollazzo

Francese e svizzero sul Brouillard

Vinta per la prima volta la «via del ghiaccio» più difficile del Bianco

CHAMONIX — Le Alpi sono ormai da oltre un secolo percorse in ogni angolo dagli alpinisti, eppure l'occasione per una bella scalata la si trova sempre. E' quasi impossibile trovare vie di roccia estremamente difficili ancora vergini, ma sul ghiaccio le «prime» di questi ultimi anni non si contano.

Il merito è essenzialmente della tecnica «piolet traction» vecchia di 10-15 anni e di scuola soprattutto anglosassone che permette di salire su pendenze folli con una velocità e una sicurezza prima impensabili: ecco perché tanti canaloni ghiacciati che fino agli Anni Sessanta non venivano neppure presi in considerazione dagli alpinisti perché ritenuti troppo difficili e pericolosi, con l'attrezzatura, la tecnica (e il nuovo abito mentale) attuali sono vinti con relativa facilità.

L'impresa più recente è di due giorni fa ed è stata compiuta dalla guida francese Patrik Gabarrou (è uno dei migliori ghiacciatori delle Alpi) e dall'aspirante guida svizzero Pierre Alain Steiner sul versante italiano del Monte Bianco: i due hanno salito in prima assoluta il canalone del Brouillard, lungo 700 metri e per loro ammissione si tratta della via di ghiaccio più difficile dell'intero massiccio.

Nella prima parte dell'ascensione il canalone è interrotto da cinque vere e proprie cascate di ghiaccio di cui tre con tratti a strapiombo: intuibili quindi le condizioni di estrema difficoltà di arrampicata quando le situazioni più esasperate di una «palestra» vengono riproposte a quasi quattromila metri.

La cresta del Brouillard costituisce insieme con quella dell'Innominata e quella di Peutérey, l'«impalcatura» del versante Sud del Monte Bianco: è una zona non frequentatissima dagli scalatori per la mediocre qualità della roccia e soprattutto perché, dal ghiacciaio del Brouillard, si innalzano i tre pilastri su cui possono arrampicare solo alpinisti di gran classe.

Il pilastro Rosso e la cresta fino in vetta al Bianco furono vinti da Walter Bonatti e Andrea Oggioni nel 1959, il pilastro destro fu salito nel '65 da una cordata fra cui emergeva il «mostro» Chris Bonington, e il pilone centrale soltanto nel 1971 da un gruppo polacco.

g. m.

Protagonista della vita della città

Omaggio di Milano all'editore Rusconi

MILANO — Da ieri, un'altra «*persona che ha fatto grande Milano*» è protagonista di una mostra fotografica all'Alemagna di via Manzoni. E' Edilio Rusconi, editore, giornalista, scrittore e, soprattutto, gran lavoratore. Alle pareti, molti pannelli con grandi immagini e lunghe didascalie ripercorrono le vicende di una vita che (come per tutti i personaggi cui, via via, tali «omaggi» sono stati dedicati) s'intreccia organicamente con l'esistenza e con la mentalità del capoluogo lombardo.

Dal libro *Comune solitudine*, del '44, genere critica letteraria, all'incontro, tre anni dopo, con Thomas Mann, nella villa di Arnoldo Mondadori, a Meina, sul Lago Maggiore; dalla scelta di un giornalismo «popolare» attraverso i rotocalchi, agli incontri con i protagonisti e i testimoni della vita politica dell'epoca, o con i «maestri» della cinematografia di pochi anni fa (una foto ritrae Edilio Rusconi con Luchino Visconti).

Una delle immagini più recenti — la data è di quest'anno — mostra l'editore mentre firma, con John Eger, un accordo di interscambio televisivo con la Cbs. *Italia 1*, l'emittente che fa capo a Rusconi, è infatti una delle maggiori e più diffuse sul territorio nazionale assieme a *Canale 5* e *Rete 4*.

Il tempo oggi

situazione: nel campo di alte pressioni che staziona sull'Italia si vanno intensificando le condizioni favorevoli ai fenomeni di instabilità ed una perturbazione proveniente da Ovest Nord-Ovest interesserà marginalmente le regioni settentrionali.

tempo previsto: al Nord nuvolosità variabile in temporanea accentuazione con precipitazioni temporalesche più probabili sulle zone alpine e prealpine specie del settore orientale. Sulle altre regioni in prevalenza sereno con tendenza nelle ore più calde a sviluppo di nubi cumuliformi sui rilievi, cui saranno associati isolati fenomeni temporaleschi. Foschie notturne e qualche banco di nebbia nelle valli e lungo i litorali.

temperatura: in lieve aumento nei valori massimi.

venti: su tutte le regioni deboli variabili con locali rinforzi intorno a Sud sulla Sardegna e sulla Liguria.

mari: quasi calmi o poco mossi.

città italiane

Bolzano	13	28	Pescara	1	27
Verona	15	27	Roma	9	25
Trieste	15	25	L'Aquila	6	20
Venezia	15	25	Bari	12	22
Milano	14	25	Napoli	14	25
Torino	14	25	Potenza	11	21
Cuneo	13	20	Reggio Calabria	15	28
Genova	14	22	Messina	17	22
Bologna	14	28	Palermo	17	23
Firenze	9	28	Catania	12	25
Pisa	5	24	Alghero	12	26
Perugia	14	25	Cagliari	15	24

città estere

Amsterdam	10	15	nuvoloso	Lisbona	11	28	sereno
Atene	16	27	sereno	Londra	12	19	nuvoloso
Bangkok	25	31	sereno	Madrid	12	28	sereno
Belgrado	15	24	sereno	C. del Messico	11	25	sereno
Berlino	14	22	sereno	Montreal	11	20	pioggia
Bruxelles	9	15	pioggia	Mosca	9	13	nuvoloso
Buenos Aires	7	19	sereno	New York	15	19	pioggia
Il Cairo	13	28	sereno	Oslo	4	8	pioggia
Copenaghen	9	10	nuvoloso	Parigi	14	22	nuvoloso
Dublino	9	14	nuvoloso	Rio de Janeiro	18	22	sereno
Ginevra	13	23	sereno	Singapore	25	32	nuvoloso
Helsinki	6	9	nuvoloso	Stoccolma	6	11	nuvoloso
Hong Kong	25	29	sereno	Tel Aviv	17	24	sereno
Honolulu	24	30	sereno	Tokyo	13	19	pioggia
Gerusalemme	12	21	sereno	Toronto	15	23	pioggia

Il presidente della Confindustria all'assemblea degli imprenditori torinesi

Merloni riconosce i successi di Spadolini «però l'emergenza economica non è finita»

La Malfa: il fatto che il sindacato appoggi la lotta contro l'inflazione [illegible] dichiari di voler contenere la dinamica [illegible] costo del lavoro [illegible] il 16% [illegible] un importante punto di riferimento per la trattativa [illegible] contratti

TORINO — [illegible] imprenditori torinesi [illegible] sulla linea [illegible] Confindustria, per [illegible] riguarda contratti [illegible] costo del lavoro anche se proprio da Torino sono venuti alcuni sintomi di maggior disponibilità a discutere: è quanto è emerso ieri sia dalla relazione di Sergio Pininfarina, presidente dell'Unione Industriale di Torino, sia dall'intervento del presidente confederale Merloni all'annuale assemblea dell'associazione, alla quale hanno partecipato i ministri del Bilancio, La Malfa, e della Sanità, Altissimo. Presenti anche il sindaco Novelli con i presidenti della Provincia e della Regione. All'Unione Industriale di Torino aderiscono 2464 aziende con oltre 320 mila dipendenti, il 12 per cento degli occupati di tutta l'industria privata italiana.

Riprendendo il tema della vertenza sul costo del lavoro, sia Pininfarina, sia Merloni hanno ribadito che il problema è talmente importante da andare al di là della semplice alternativa tra contratti, scala mobile e costo del lavoro. Ad ascoltarli una fitta schiera di imprenditori tra i quali Umberto Agnelli, Cesare Romiti, Gian Luigi Gabetti, il presidente dell'Assolombarda, Coppi, Walter Mandelli, Alfredo Solustri e molti altri.

«La scelta — [illegible] detto Pininfarina — *è tra rimanere un Paese inserito nel mercato internazionale, sia pure al margine inferiore per quanto riguarda competitività, tassi inflattivi e produttività, oppure imboccare definitivamente [illegible] [illegible] della crisi, aumentando [illegible] retribuzioni, le liquidazioni, le pensioni e i contributi a carico delle imprese [illegible] diminuendo contemporaneamente gli orari di lavoro»*.

Merloni, dal canto suo, pur non aggiungendo nulla a quanto [illegible] affermato lunedì all'Assolombarda, ha ribadito la necessità che i contratti offrano *«possibilità di riconoscere professionalità, merito, impegno e capacità individuale»*. Per fare ciò occorre aprire *«uno spazio ragionevole e sufficiente, e questo può avvenire solo modificando il sistema delle indicizzazioni»*.

Il presidente della Confindustria [illegible] quindi polemizzato con il sindacato il quale ha dichiarato di voler scioperare per gli occupati e per i disoccupati. A questo proposito il presidente della Confindustria ha detto che *«il sindacato ci deve spiegare come si può aumentare la competitività delle imprese aumentando il costo del [illegible]oro in termini reali, come [illegible] possano aumentare gli investimenti destinando maggiori risorse ai consumi, come si può aumentare l'occupazione frenando l'espansione dell'industria. Sino a quando non ci spiegheremo queste cose, ci sentiremo autorizzati a definire [illegible] inganno [illegible] pretesa di sviluppare l'occupazione e gli investimenti»*.

Nella risposta all'intervento [illegible] Spadolini alla Assolombarda, Merloni [illegible] concluso: *«Riconosciamo i successi del presidente del Consiglio nella lotta all'inflazione, ma crediamo [illegible] esercitare [illegible] [illegible] giudizio [illegible] critica se diciamo che l'emergenza economica [illegible] ben distante dall'essere risolta»*.

Anche [illegible] ministro della Sanità, Altissimo, nel suo intervento ha ricordato che i meccanismi [illegible] indicizzazione e gli automatismi presenti nell'attuale organizzazione del lavoro, assieme [illegible] una eccessiva spesa pubblica improduttiva, rappresentano uno degli ostacoli principali alla realizzazione [illegible] una vera politica [illegible] rientro dall'inflazione.

La riunione è stata conclusa da un intervento del ministro del Bilancio La Malfa, che ha chiarito l'impostazione economica [illegible] governo. Dopo aver ricordato la pesante eredità raccolta (inflazione intorno al [illegible] per cento, forte squilibrio della bilancia dei pagamenti, debolezza produttiva, grave e crescente passivo nella finanza pubblica), il ministro ha affermato che [illegible] governo Spadolini ha scelto *«una impostazione equilibrata fra riduzione dell'inflazione e sostegno [illegible] produzione»*.

Il governo, in questi mesi, si è sforzato di creare condizioni tali da agevolare il compito del sindacato ma — ha [illegible] giunto La Malfa rivolto agli imprenditori — *«debbo tuttavia dire che non può essere sottovalutato il fatto che per la prima volta [illegible] sindacato italiano abbia accettato di considerare [illegible] elemento [illegible] proprio interesse il realizzarsi di [illegible] politica antinflazionistica e che abbia dichiarato [illegible] voler contenere [illegible] dinamica del costo [illegible] lavoro entro il tetto prefissato [illegible] 16 per cento»*. Questo, per La Malfa, rappresenta [illegible] importante punto [illegible] riferimento.

Renzo Villaro

Pininfarina: incontriamoci col sindacato «Non vogliamo rotture e neppure scontri»

— Ing. Pininfarina, come giudica l'invito di Spadolini, fatto lunedì all'Assolombarda, per aprire le trattative sui contratti dopo i «no» di Merloni?

«Spadolini ha rivolto questo invito a entrambe le parti sociali e dal sindacato sono già venuti segnali negativi. Per quanto ci riguarda, non abbiamo atteggiamenti "pregiudiziali". Riteniamo soltanto che, proprio per adeguarci alla linea del governo per il contenimento dell'inflazione, occorre vedere contestualmente tutti i problemi che concorrono alla formazione [illegible] costo del lavoro. Esso non è composto dai soli contratti».

— Quali sono questi problemi?

«Se si somma il costo presumibile dei contratti con gli altri costi automatici (scala mobile in primo luogo) e con gli oneri derivanti dalla legge sulle liquidazioni, [illegible] rischia di arrivare al raddoppio del tetto del 16 per cento. Di questo passo si allargherà sempre più il divario che già esiste tra i nostri livelli di inflazione e quelli dei [illegible] concorrenti (Germania 4,5%; Stati Uniti 3,5%; Giappone 1%). Il nostro [illegible] anziché [illegible] tetto rischia di diventare un incentivo all'inflazione: se poi non lo rispettiamo neppure, questa tornerà ad essere galoppante».

— Secondo quanto lei mi ha detto, sembra che ci troviamo in un vicolo cieco. Lei stesso, nella sua relazione, ha però indicato [illegible] «strategia» per una politica di sviluppo, inattuabile [illegible] l'immobilismo. Cosa suggerisce di fare?

«Il problema è prima di tutto politico. Occorre cioè impostare urgentemente [illegible] linea [illegible] interventi sui principali nodi strutturali [illegible] nostra economia. Va attuato il programma [illegible] governo [illegible] [illegible] intesa sul contenimento del costo del lavoro e sui tagli della spesa pubblica. Va [illegible] il problema del costo [illegible] denaro che frena [illegible] investimenti e quella politica di sviluppo che può risolvere la crisi e rilanciare l'occupazione. Occorre coraggio da parte politica e disponibilità [illegible] parte sindacale».

— Cosa intende per «coraggio politico» e «disponibilità sindacale»?

«Le f[illegible] politiche [illegible] governo hanno individuato correttamente i problemi, occorre ora passare all'attuazione dei programmi. Purtroppo [illegible] mesi prosegue un estenuante gioco delle elezioni anticipate, e senza stabilità politica non ci può essere buon andamento dell'economia. Il sindacato [illegible] il nostro interlocutore principale e non vogliamo [illegible] rotture nè scontri. Da mesi chiediamo anzi di incontrarci al tavolo delle trattative per esaminare proprio il problema numero 1, quello riguardante cioè il costo [illegible] lavoro. La [illegible] disdetta da parte nostra dell'accordo sulla scala mobile, che dovrà essere notificata entro il [illegible] giugno, [illegible] vista come un punto di partenza per consentire oggettive possibilità di accordo, potendo trattare materie [illegible] temi reali di negoziazione, senza superare [illegible] compatibilità economiche [illegible] tutti indicate».

r. v.

Segreto bancario perplessità di La Malfa Andreatta e Darida

ROMA — La proposta del ministro delle finanze Formica per [illegible] ampliamento dei casi «di deroga al segreto bancario ha trovato nuovi ostacoli lungo il suo [illegible]: il ministro del tesoro, Andreatta, e quello della giustizia, Darida, si sono dichiarati sostanzialmente contrari al provvedimento mentre numerose perplessità sono state espresse dal ministro del bilancio La Malfa.

Nell'81 il settore pubblico ha assorbito il 63% del credito interno

Nuovo allarme di Ciampi al Senato Lo Stato divora tutto il risparmio

[illegible] — La formazione di risparmio finanziario, da parte delle famiglie, è tornata ad aumentare nel 1981, ma l'aumento è stato interamente assorbito [illegible] crescita del disavanzo pubblico: lo ha [illegible] il governatore della Banca d'Italia, Ciampi, intervenendo [illegible] commissione finanze del Senato. Ciampi è [illegible] ascoltato [illegible] un'indagine conoscitiva sui problemi creditizi delle imprese; alla seduta è intervenuto anche il ministro Andreatta. Questa l'analisi di Ciampi.

■ Finanziamento del settore pubblico: nell'81 esso ha assorbito il 63% [illegible] credito [illegible] interno contro il 56% dell'anno precedente.

● Situazione finanziaria delle imprese: dopo il deterioramento degli Anni [illegible] [illegible] registrati miglioramenti. Nell'81 la politica monetaria restrittiva — sempre secondo Ciampi — ha favorito un decumulo delle scorte; d'altra parte l'autofinanziamento si mantiene basso e ciò pregiudica lo stesso accesso al capitale di rischio. Comunque i vincoli posti all'indebitamento delle imprese hanno portato ad un affinamento delle gestioni finanziarie e a una riduzione dei debiti a breve.

■ Tassi d'interesse: i tassi [illegible] negativi registrati [illegible] alcuni degli anni scorsi [illegible] ridotto [illegible] l'incremento reale delle attività finanziarie delle famiglie; il ritorno a tassi reali positivi si è riflesso — ha concluso Ciampi — in una ripresa della propensione al risparmio delle famiglie.

E Andreatta ribadisce «Non svaluto la lira»

ROMA — I troppo frequenti aggiustamenti del cambio indeboliscono lo Sme: la lira, comunque, si è rivalutata in termini reali [illegible] qualche punto rispetto alle monete europee [illegible] non necessita di modifiche della parità: lo ha ribadito il ministro [illegible] Tesoro Andreatta, intervenendo al Senato, alla riunione della commissione economica e monetaria del Parlamento europeo. [illegible] seduta hanno preso parte anche i ministri delle Partecipazioni Statali, De Michelis, e dell'Industria, Marcora.

La ripresa mondiale — [illegible] aggiunto Andreatta — si sta allontanando; il punto di svolta è ora previsto per i primi mesi dell'83; [illegible] potrebbe richiedere interventi [illegible] [illegible] genza a sostegno dell'economia.

Quanto allo Sme, il ministro ha espresso l'insoddisfazione italiana per il [illegible] passaggio alla «fase due», quella istituzionale. Andreatta ha anche auspicato la creazione [illegible] [illegible] mercato finanziario in scudi, ricordando come l'Italia si sia già mossa in quella direzione [illegible] l'emissione di titoli per 500 miliardi di Ecu.

Può sembrare strano — ha proseguito il ministro del Tesoro — che sia il governo di un paese a moneta relativamente debole a chiedere un rafforzamento dello Sme e del ruolo dello scudo. In realtà proprio il sistema di cambi [illegible] introdotto nel '78 ha favorito una serie di importanti aggiustamenti nella poli[illegible] industriale, [illegible] particolare per il settore automobilistico. Prima dello Sme, le industrie [illegible] facevano largo ricorso all'aumento dei prezzi per compensare il maggior [illegible] della manodopera, trascurando [illegible] produttività. Con i cambi stabili, le industrie hanno puntato ad un recupero di produttività (in certi casi salita del 30-40% in [illegible] anno), con benefici per la loro presenza sui mercati.

Il ministro [illegible] Michelis ha espresso preoccupazione per la mancanza di un quadro europeo [illegible] politica industriale nel quale inserire lo sforzo di risanamento avviato in Italia, in particolare [illegible] settore delle Partecipazioni Statali. Affrontando tra gli altri i problemi [illegible] settore elettronico, De Michelis ha detto [illegible] chiarezza che o tale quadro europeo verrà delineato in tempo utile, o l'industria italiana, e le PP.SS. in particolare, dovrà [illegible] da sola.

[illegible] Michelis ha ricordato alcune delle iniziative [illegible] corso nei settori della commutazione [illegible] telefonica, [illegible] microprocessori, dell'informatica e della telematica. Per tutti questi [illegible] — ha ribadito — [illegible] [illegible] politica europea che consenta di far fronte alla concorrenza giapponese.

Le monete coniate con [illegible] tecnologia d'avanguardia

Piacciono molto all'estero le 500 lire «antifalsari»

ROMA — Si è svolto nei giorni scorsi a Lisbona il 12° Congresso mondiale dei direttori di Zecca. Vi hanno partecipato quaranta Paesi [illegible] duecento delegati. Erano presenti la Zecca [illegible] Roma, la «Nuova Sias» (ex Cogne) e la «Metalli Industriali» [illegible] Firenze (appartiene [illegible] gruppo Orlando, proprietario anche dell'Ilssa Viola di Pont Saint-Martin in Valle d'Aosta).

[illegible] convegno è stata l'occasione per presentare in un'assise internazionale la nuova mo[illegible] metallica da 500 lire coniata in Italia con una tecnologia d'avanguardia (in una corona di acmonital è inserito [illegible] tondino in bronzital). [illegible] reazioni e i commenti alla novità sono stati favorevoli, le prospettive considerevoli: [illegible] schiudono alle industrie produttrici [illegible] porte [illegible] alcuni mercati, come la Tailandia, [illegible] [illegible] prossimi giorni invierà una delegazione alla Zecca italiana, come i Paesi dell'Est europeo e Cuba.

Vendere tecnologia per coniare [illegible] [illegible] però un problema che [illegible] risolto a livello politico — dicono [illegible] «Nuova [illegible]» —; raggiunto un accordo tra i competenti ministeri, si potrebbe passare a uno sviluppo in sede aziendale.

— Perché l'interesse per la moneta da [illegible] lire è stato rilevante?

«Il [illegible] sistema ha risolto [illegible] problema che assillava da parecchio tempo coloro che producono monete con un valore non elevato: quello [illegible] falsificazione. La Germania, [illegible] più d'un anno fa, aveva avuto inconvenienti [illegible] questo tipo, dove falsari dotati [illegible] impianti non certo sofisticati producevano i pezzi [illegible] 5 marchi. L'assemblaggio delle nuove 500 lire richiede invece tecnologie assai avanzate: questo costituisce un deterrente nei confronti di chi vuole falsificarle, infatti il costo per costruirle diventa troppo alto».

[illegible] sistema dell'accoppiata d'un metallo resistente all'esterno [illegible] [illegible] [illegible] in lega duttile [illegible] l'interno si presta anche a coprire valori facciali da [illegible] 1500, 2000 lire. Al disco di bronzital si potrebbe sostituire un disco d'argento [illegible] di altri metalli «dolci». La [illegible] italiana ha presentato [illegible] Lisbona una relazione del direttore e un filmato (Nuova [illegible] [illegible] Metalli Industriali) sulle fasi della lavorazione [illegible] dell'assemblaggio della moneta [illegible] tre momenti sono stati: fusione della corona in acmonital alla Sadea di Verrès in Valle d'Aosta, produzione del tondino in bronzital da parte della Metalli Industriali, leader in Italia nel settore del rame, assemblaggio alla Zecca di Roma).

Ha fatto sensazione la tecnologia [illegible] dell'Italia, che soppianta oggi [illegible] «signoraggio», cioè [illegible] differenza tra costo della moneta e valore facciale. Non è più il prezzo reale [illegible] metallo usato a far valere [illegible] moneta, ma il sistema usato per coniarlo, che ne impedisce anche [illegible] falsificazione. Il know-how italiano potrebbe adattarsi [illegible] perfezione ai marchi tedeschi, dove il valore di «signoraggio» è molto alto, [illegible] la tecnologia impiegata per il conio bassissima; tale [illegible] invogliare l'opera dei falsari.

Piero Cerati

Il provvedimento potrebbe scattare in vista dello sciopero [illegible] domenica

Balzamo agli uomini-radar autonomi «O vi mettete in riga o vi precetto»

ROMA — Per evitare il protrarsi del caos nel traffico aereo, il ministro dei Trasporti, Balzamo, è pronto a disporre la precettazione dei controllori di volo autonomi, così come fece, nel dicembre '80, il suo predecessore Formica. «Se non si mettono in riga, li precetto» ha detto fin da mercoledì alla commissione Trasporti del Senato, trovando i comunisti d'accordo. E ieri ha ribadito la propria intenzione sia a Palazzo Chigi, durante il Consiglio dei ministri, sia nell'incontro che ha avuto in serata [illegible] Andreatta e Signorello per cercare di sbloccare [illegible] vertenza, mentre era in corso lo sciopero degli uomini-radar dell'Anpcat che ha paralizzato per tutta la giornata i voli.

La precettazione potrebbe scattare in vista dello sciopero indetto dagli autonomi per domenica. Esistono discrete possibilità di giungere presto [illegible] un accordo con i controllori di volo aderenti alla Cgil-Cisl-Uil.

E [illegible] ha ulteriormente convinto il ministro dei Trasporti dell'opportunità [illegible] questo intervento. Gli elenchi con i nominativi degli uomini-radar dell'Anpcat [illegible] già stati compilati e al ministero sono pronti a trasmetterli alle prefetture.

Quanto agli autonomi, il presidente dell'Anpcat, Franchi, ha detto che [illegible] potrebbe chiudere intanto la parte [illegible]nomica del contratto, «con un aumento di centocinquantamila lire mensili medie pro-capite. A questa condizione — ha aggiunto — siamo disposti a trattare con più calma [illegible] parte normativa, che potrebbe anche decorrere dal primo gennaio '83». Ma l'azienda [illegible] controllori [illegible] volo è di tutt'altro avviso: «Dare 150 mila lire di aumento per il 1981 — ha spiegato il presidente, generale Mura — significherebbe sfondare il tetto delle compatibilità fissate dal governo. [illegible] queste condizioni non si può chiudere il contratto».

[illegible] appesantire [illegible] situazione si aggiunge una [illegible] di iniziative di lotta articolate, indette [illegible] Cgil, Cisl e Uil del Lazio per questo fine settimana e per la prossima, a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto integrativo, scaduto cinque mesi fa. Oggi lo sciopero riguarderà gli impiegati degli scali nazionali ed internazionali dalle 18,30 alle 24 e [illegible] addetti al settore manutenzioni dalle 20 a mezzanotte. I disagi non saranno solo per i viaggiatori in partenza [illegible] Fiumicino: sempre oggi, infatti, sciopereranno i lavoratori di terra (impiegati [illegible] scalo e settori tecnici) della Lombardia, dalle 13.30 alle [illegible]. E ancora: lunedì [illegible] fermeranno dalle [illegible] alle 16.30 i dipendenti della Società Aeroporti di Roma. Infine, la Federazione trasporti del Lazio ha aderito allo sciopero [illegible] quattro ore dell'industria e del Mezzogiorno proclamato per il 28 maggio.

Ma i guai per il settore trasporti [illegible] si limitano agli scioperi dei controllori di volo. I ferrovieri autonomi della Fisafs attueranno, [illegible] partire [illegible] fine del mese, una pesante serie [illegible] agitazioni se non [illegible] garantito [illegible] celere esame parlamentare del disegno legge sul contratto della categoria. Le astensioni causeranno seri intralci tra le 10 e [illegible] 12 del [illegible] maggio e del 2, del 9 e dell'11 giugno. Se la situazione non si sarà nel frattempo sbloccata, i ferrovieri della Fisafs, rincarando la dose, si asterranno dal lavoro, per [illegible] ore, dalle 21 del [illegible] [illegible] del 18 giugno.

Il provvedimento che assicura la copertura finanziaria [illegible] contratto di lavoro, e quindi dei nuovi stipendi, per i ferrovieri è stato approvato ieri in commissione a Palazzo Madama. La legge, che dovrà [illegible] [illegible] votata in aula prima di passare alla Camera per [illegible] ratifica definitiva, [illegible]pera la disparità [illegible] [illegible]mento venutasi a [illegible] per le anzianità pregresse riconosciute agli altri dipendenti dello Stato.

Giuseppe Fedi

Da Fiumicino nessun volo oggi tra le 18,30 e [illegible] 24

ROMA — A seguito dello sciopero proclamato per oggi, 21 maggio, dalle [illegible] 18,30 alle ore 24, dalla confederazione unitaria del trasporto aereo Cgil Cisl Uil del personale di terra [illegible] scalo di Fiumicino, l'Alitalia, l'Ati e l'Aermediterranea [illegible] comunicano che nella suddetta fascia oraria tutti i voli in partenza da Roma saranno cancellati.

Al termine dello sciopero verranno effettuati i seguenti voli speciali: Roma-Milano, Roma-Palermo-Catania, Roma-Cagliari. Inoltre il volo AZ 852 Roma-Abidjan [illegible] anticipato alle ore 18,30, mentre i voli AZ 584 Roma-Milano-Rio-San Paolo e AZ 1880 Roma-Nairobi-Mauritius verranno [illegible] con partenza a fine sciopero.

Premio export alla Fiat Ttg

TORINO — La [illegible] Termo-[illegible] (Fiat Ttg s.p.a.) [illegible] vinto il premio «esportazione», istituito nel 1977 dall'Anima (Associazione nazionale industria meccanica ed affini).

Consegnato nel [illegible] dell'assemblea generale dell'Associazione, il premio — destinato alle industrie che negli ultimi anni hanno esportato più [illegible] 50% del loro prodotto — è un importante riconoscimento all'attività della Fiat Ttg.

Veronese: «Vogliamo superare ritardi e incomprensioni»

Ora anche i metalmeccanici tendono la [illegible] [illegible] «quadri»

ROMA — *Ieri [illegible] Fim ha partecipato, insieme a tessili e chimici, ad [illegible] incontro con le organizzazioni dei «quadri», il primo dopo l'assemblea [illegible] Montecatini; altre iniziative saranno prese nei prossimi giorni: [illegible] metà giugno i metalmeccanici terranno a Genova un convegno sul «sindacato verso i quadri, i tecnici, gli impiegati». E' un ripensamento, [illegible] tentativo, in piena stagione contrattuale, di recuperare in extremis truppe d'appoggio il cui peso potrebbe essere determinante al tavolo della trattativa?*

«L'incontro l'abbiamo chiesto [illegible] noi — risponde *Silvana Veronese, segretario generale Fim* — e [illegible] per ragioni strumentali. Vogliamo smentire un'immagine riduttiva e sbagliata: a Montecatini non abbiamo chiuso la porta in faccia ai capi, abbiamo mandato chiari segnali in tema di strategia rivendicativa sul piano economico e dell'inquadramento professionale. Per la prima volta dopo 11 anni la Fim guarda con attenzione ai problemi della fascia alta dell'inquadramento. Due [illegible]pi: chiediamo aumenti diversificati e [illegible] più uguali per tutti; le modifiche sull'inquadramento riguardano la 5ª super, la 6ª e la 7ª: le tre categorie più alte».

Gli interessati hanno però obiettato rilevando un'insufficienza nel rapporto tra professionalità organizzazione del lavoro e ruolo dei capi.

«Pensiamo di colmare questa lacuna [illegible] l'impegno, da sancire nel contratto, di definire questi problemi in sede aziendale. Lo stesso Rossitto, presidente Unionquadri, ci conforta individuando proprio nella sede aziendale il terreno adatto per meglio cogliere [illegible] singole specificità».

L'Unionquadri lamenta che, a fronte di una disponibilità politica dei vertici confederali, esiste una serie di preclusioni [illegible] parte delle categorie e in particolare della Fim. Sembra dar loro ragione l'atteggiamento dei delegati a Montecatini.

«La nostra categoria [illegible] da una tradizione che certa letteratura sindacale chiama operaistica. Occorre tener conto [illegible] sua composizione: il 44% della forza-lavoro occupata non va oltre il 3° livello, è l'operaio della catena [illegible] montaggio. Si è così consolidata [illegible] tradizione che guardava soprattutto alla gran massa di manodopera dequalificata. Pur con titubanze e ritardi oggi anche il delegato si rende conto che [illegible] può fare a meno dei quadri per controllare i processi di ristrutturazione e le nuove tecnologie. E proprio i "quadri" domani saranno i protagonisti. Per questo vogliamo che siano valorizzati non solo per il ruolo gerarchico [illegible] per il loro reale valore professionale».

Qual è può essere il punto d'incontro tra Fim e quadri?

«Conveniamo che per una corretta gestione della prima parte dei contratti (*n.d.r. diritti d'informazione*), in relazione all'introduzione di tecnologie, investimenti ecc., sono utili forme di coinvolgimento dei quadri, occorre fare in modo che il consiglio di fabbrica possa avvalersi delle loro conoscenze».

Li volete al fianco come «esperti» e pensate di dar loro un contentino?

«Vogliamo dare spazio, non contentini, perché è nell'interesse di tutti avere come delegati gente professionalmente più preparata».

Belle promesse, ma come [illegible] realizzerete?

«Occorre un sistema che permetta ai quadri di eleggere loro rappresentanti, fissando una quota proporzionale. Sono indicazioni che possono costituire una base utile; i prossimi incontri e il convegno [illegible] Genova serviranno ad approfondire il problema».

Perché Genova e [illegible] Torino, Brescia o Milano?

«E' l'ambiente più adatto. Là [illegible] sono [illegible] positive esperienze nei rapporti tra quadri e Fim, dall'Ansaldo alla Nira, dall'Italimpianti all'Italsider, un valido esempio per la categoria. Può essere il punto di partenza per superare incomprensioni e avviare un dialogo costruttivo».

Francesco Bullo

Il 26 maggio la trattativa per i bancari

ROMA — Le trattative per il rinnovo contrattuale [illegible] bancari riprenderanno il 26 maggio con un esame dei maggiori oneri per le aziende per il 1982 derivanti dagli incrementi [illegible] [illegible] richiesti dai sindacati unitari (Fib).

La segreteria nazionale [illegible] Fabi (aderente [illegible] Fib), [illegible] esprimendo un giudizio positivo sull'inizio del confronto con l'Assicredito e l'Acri, ha sottolineato due esigenze «la cui mancata soddisfazione porterebbe all'interruzione delle trattative e alla revoca dell'attuale sospensione delle azioni di sciopero». Le [illegible] esigenze riguardano: 1) lo svolgimento rapido del confronto sulla effettiva entità degli oneri derivanti; 2) l'esame delle richieste [illegible]ative relative agli inquadramenti, alla professionalità del personale, alla informativa preventiva sulle innovazioni tecnologiche, [illegible] riduzione d'orario [illegible] 38,30 a 37 ore settimanali, all'introduzione del part time e dell'orario flessibile.

Si fa più dura [illegible] vertenza che ha bloccato la Citroën

PARIGI — Il conflitto che da circa un mese paralizza quattro dei maggiori stabilimenti della Citroën nella regione parigina si è ancora acuito negli ultimi giorni ed [illegible] ormai una dimensione politica [illegible] ne fa un «caso» emblematico nelle relazioni fra sindacati, padronato privato e governo socialista.

L'agitazione alla Citroën era scoppiata quasi contemporaneamente [illegible] a una serie di rivendicazioni «selvagge» alla Renault su salari e cadenze di lavoro. Ma mentre la società nazionalizzata [illegible] accolto in [illegible] parte le richieste dei lavoratori, l'industria privata sta cercando di resistere, malgrado il duro picchettaggio del sindacato comunista Cgt che, ostacolando la libertà di lavoro, [illegible] bloccato la produzione di circa ventimila vetture.

La posta in gioco è quindi elevata: la direzione della Citroën denuncia la violenza e l'intimidazione degli scioperanti e sostiene che gli aumenti salariali e le [illegible] condizioni [illegible] lavoro richieste dai sindacati penalizzerebbero ulteriormente la produttività della società, minando quindi in definitiva anche l'occupazione. I rappresentanti dei lavoratori ribattono che le richieste sono dello stesso tenore di quelle già accettate dalla Renault e insistono perché l'azienda garantisca la regolarità delle prossime elezioni sindacali interne. Da questa richiesta affiora [illegible] altro [illegible] importante del conflitto: il tentativo del sindacato filo-comunista Cgt di inserirsi massicciamente alla Citroën, dove finora [illegible] predominante invece un sindacato «autonomo» aziendale.

p. pat.

Discusse prospettive [illegible] problemi di 120 industrie aderenti a Centromarca

Prodotti di [illegible] + 3,7% le vendite '81 In vista [illegible] aumento dei consumi del 2%

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Nell'assemblea annuale delle 120 aziende associate a Centromarca (centro di coordinamento dell'industria di marca), svoltasi a Milano, [illegible] stati indicati due obiettivi [illegible] quali puntare l'attenzione: i rapporti con la distribuzione e il problema dell'orientamento dei consumatori nelle scelte.

Se lo sviluppo delle vendite dei prodotti industriali di [illegible] di largo consumo è motivo di soddisfazione, non tutto va bene nei confronti della distribuzione: «*Occorrono maggiore razionalità e efficienza. Gli orari di apertura dei negozi restano ancora senza una soluzione adeguata alle esigenze [illegible] consumatori. Si è rafforzato l'associazionismo, ma il forte potere contrattuale porta ad un pericoloso squilibrio con l'industria: se le richieste si risolveranno in una riduzione dei profitti industriali, prima o poi anche la grande distribuzione ne resterà danneggiata*». Si invoca la collaborazione «*nel rispetto dei ruoli e dei legittimi interessi*», oltre che dell'economia nazionale. Si accusa la distribuzione di «*ritardo cronico nei pagamenti*», si sottolinea [illegible] richiesta [illegible] «*compensi sempre maggiori per buoni sconto e operazioni promozionali*».

L'industria di marca non esita a [illegible] nel consumatore il suo «*interlocutore privilegiato*». Ma dubbi e perplessità emergono, se pur [illegible] molta cautela, nei confronti delle organizzazioni «a difesa del consumatore», dei mezzi di informazione, degli interessi politici che sempre si intrecciano con le forme [illegible] [illegible] sumerismo.

Il direttore di Centromarca, Olgi Bordoni, non esita ad affermare che le aziende devono organizzarsi in questo campo: «*Le notizie ai consumatori incidono sul delicato meccanismo delle scelte negli acquisti. Chiediamo che venga approvata una normativa anche nel nostro Paese come è già avvenuto all'estero. In Francia, ad esempio, sul risultato di un'indagine con analisi su certi prodotti deve [illegible] informato il produttore almeno un mese prima della diffusione del servizio per dargli la possibilità di una difesa. In Svezia le analisi e il confronto tra prodotti sono addirittura proibiti*».

Secondo il presidente di Centromarca, Luigi Lazzaroni, «*non si tratta [illegible] difesa indiscriminata del comportamento industriale, ma di dare il diritto [illegible] parola ai produttori in un confronto di opinioni*». L'ingresso del sindacato anche sul terreno della difesa [illegible] consumatore fa riflettere. La conseguenza più immediata è nell'osservazione che «*i dipendenti di un'azienda sono i primi opinion leaders dei suoi prodotti*»; «*E' importante perciò che ne conoscano bene le caratteristiche e la qualità*».

Due studi, realizzati appositamente per Centromarca dalla Nielsen, hanno ora confortato ora informato i rappresentanti industriali presenti all'assemblea, in tutto oltre duecento. Per i prodotti di marca confezionati, alimentari e non, il [illegible] non è poi andato troppo male: «*l'aumento delle vendite, dal dettagliante al consumatore, ha registrato [illegible] più 3,7 per cento contro lo 0,2 degli altri consumi non di marca*». La tendenza dei prezzi al consumo — secondo i dati Nielsen — è rassicurante: + 15,8 (quindi inferiore all'inflazione) per i prodotti di largo consumo [illegible] di marca e + 19,7 per gli altri. «*E' un fenomeno già riscontrato nel '78-'79 e nell'80* — spiegano —, *mentre nel '75 e nel '77 a rincari più elevati dei prodotti industriali di marca è corrisposta una netta diminuzione dei consumi*».

Nel campo degli investimenti pubblicitari la spesa complessiva è aumentata del 32 per cento nell'81 rispetto all'80: [illegible] per le industrie [illegible] [illegible] l'incremento, stato contenuto nel 23 per cento, mentre ha raggiunto il 38 per [illegible] per gli altri consumi. «*Eppure le aziende* — afferma [illegible] rappresentante della Nielsen — *non tirano i remi in barca. Nei primi tre mesi di quest'anno [illegible] spesa pubblicitaria per prodotti [illegible] marca è già aumentata del 28 per cento rispetto allo stesso periodo dell'81*».

Previsioni? «*Un aumento dei [illegible] in [illegible] volume [illegible] + 2 per cento*» e la conferma della tendenza dei consumatori ad orientarsi sempre di più verso l'acquisto di prodotti di marca.

Ma proprio sul futuro dei prossimi cinque anni, fino al '86, uno studio della Intermatrix Italia [illegible] [illegible] squarciare il velo. «*Il futuro è inconoscibile* — è la premessa — *per il passato il tasso di smentite è stato superiore a quello delle conferme. Quindi [illegible] lasciatevi indurre in errore, prendete questi "scenari" di probabilità con le molle*». Un avvertimento che ha convinto subito alcuni intervenuti ad [illegible]narsi dalla sala.

Le maggiori probabilità? Sono in quel 35 per cento [illegible] «*agitata immobilità*». In altre parole: è possibile che nulla cambi [illegible] modo vistoso, nessun tracollo internazionale, un andamento economico [illegible] eccezionale per l'Italia. E quel 3 per [illegible] di possibilità di guerra nucleare? Un rischio, ma con [illegible] probabilità, che può essere considerato «*trascurabile*». Anche questa è una forma [illegible] scaramanzia.

Simonetta Conti

L'azienda in cerca di capitali freschi

La crisi De[illegible] si aggrava Arriva [illegible] Selenia-Stet?

TORINO — La crisi della Dea rischia [illegible] precipitare; perciò la Regione Piemonte si impegnerà al massimo per convincere governo e Stet a intervenire, con capitale di rischio, nell'azienda di Moncalieri (780 dipendenti, 37 miliardi di fatturato nell'81) conosciuta in tutto il mondo per le macchine tridimensionali di misura ([illegible] cui è leader) e i robots. E' questo il succo di una lunga relazione fatta ieri in Regione dall'assessore al Lavoro, Dino Sanlorenzo, in risposta ad alcune interrogazioni.

Il quadro tracciato da Sanlorenzo è decisamente preoccupato. La Dea, saltato l'accordo [illegible] l'americana Brown-Sharp, per [illegible] seppe forse dalla commissione antitrust, è in crisi finanziaria, ma anche produttiva: il carnet-ordini della filiale Usa s'è praticamente dimezzato; il mercato tedesco è ridotto all'osso; i mercati del Comecon sono stagnanti. Sul piano occupazionale infine 1160 operai sono già in cassa integrazione) la società prevede un'«eccedenza» di [illegible]-100 persone, che si aggiungono alle «dimissioni già incentivate dal dicembre '81».

Ma a preoccupare soprattutto la Regione è il fatto che la Dea deve trovare al più presto capitale fresco (almeno una ventina di miliardi) per potenziare il suo impegno nel mercato emergente dei robots e mantenere il [illegible] impegno nella ricerca.

Di qui l'impegno della Regione a far pressioni sul [illegible] perché intervenga attraverso la Stet. [illegible] è interessata all'operazione, ma pone tre condizioni: 1) l'integrazione produttiva (verticale) tra [illegible] e Dea; 2) un attento «screening» aziendale per «individuare anche aree di immobilizzo e di perdite occulte»; 3) [illegible] «definizione [illegible] precisi p[illegible]etri per un ingresso della stessa Stet nel capitale aziendale. [illegible]te cose, ha detto Sanlorenzo, [illegible] cui l'azienda è d'accordo, precisando però che «quello Dea non è un [illegible] tradizionale [illegible] salvataggio», ma di difesa e rilancio di un patrimonio tecnologico che mezzo mondo ci invidia.

c. roc.

Estratto del decreto del ministro dell'Industria, Commercio e Artigianato in [illegible] 27 aprile 1982 pubblicato [illegible] Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 119 [illegible] [illegible] maggio [illegible]

«Articolo 1»

«La S.p.A. Pan Electric, con sede in Cameri (Novara), è posta in amministrazione straordinaria collegata con quella della S.p.A. Pan Electric Mediterranea di Alghero, secondo le norme del Decreto Legge 30 gennaio 1979, n. 26, convertito con modificazioni nella legge 3 aprile 1979, n. 95».

«Articolo 2»

«E' nominato commissario il Dr. Prof. Mario Boldi».

C'è anche una «via giapponese» per Ferrovie, Telefoni e Monopoli Tabacchi

Le imprese di Stato sempre più costose? Tokyo non ha dubbi: le cederà ai privati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Quale è la «via giapponese» alla soluzione dei problemi dell'industria di Stato? Molto semplice: cederla ai privati. Le Ferrovie dello Stato, il Monopolio dei Sali e Tabacchi, la «Società telefonica e telegrafica», le tre maggiori aziende pubbliche del Paese, perdono soldi, costano o costeranno presto molto care al contribuente e rendono alla collettività servizi poco efficienti (naturalmente secondo i parametri locali, che non hanno nulla in comune con i nostri): il governo si prepara così a scorporarle in società più piccole, provvedendo progressivamente alla loro cessione ai privati.

Questa è l'indicazione, categorica, fornita dalla commissione governativa incaricata dal primo ministro Zenko Suzuki di trovare una soluzione al problema della «riforma amministrativa», come si dice qui eufemisticamente, cioè alle difficoltà delle aziende di Stato.

Quello che la Thatcher ha fatto in scala ridotta, quello che Reagan dice di voler fare, e quello che Mitterrand fa in senso opposto, i giapponesi si preparano a fare su scala gigantesca.

Le Ferrovie dello Stato (Jnr) hanno 420 mila dipendenti, i loro treni arrivano in orario, ma perdono 25 miliardi di lire ogni giorno, 9000 miliardi all'anno, nonostante gli aumenti tariffari. La Società Telefoni e Telegrafi fornisce linee e apparecchi ai nuovi abbonati in un periodo massimo di 15 giorni. Installa un milione e 200 mila apparecchi l'anno, ma con 330 mila dipendenti e spese in crescita più rapida degli introiti, è destinata «a divenire pesantemente passiva nel prossimo quinquennio».

I Sali e Tabacchi, invece, contribuiscono alle casse dello Stato — riconosce il rapporto del governo — ma con la loro posizione monopolistica e chiusa hanno in parte aggravato i problemi commerciali della nazione bloccando protezionisticamente il mercato (solo l'uno per cento delle sigarette sono d'importazione, tra le crescenti proteste degli americani) e d'altra parte hanno accumulato [illegible] di sigarette invendute «sufficienti per il consumo nazionale dei prossimi tre anni».

Le conclusioni del governo, che diverranno gradualmente operative nei prossimi mesi, sono spietate e hanno rintocchi da «magna charta» delle libertà (economiche) opposte allo statalismo ancora largamente dominante in Europa. Primo, scrive la commissione: è inevitabile che aziende di Stato che forniscono servizi essenziali al pubblico acquistino proporzioni gigantesche e divengano quindi, per questo [illegible] fatto quantitativo, praticamente ingovernabili e progressivamente passive. Secondo: è vero che alcune di loro, come i Sali e Tabacchi, hanno versato puntualmente ogni anno profitti nelle casse dell'Erario, ma la stessa [illegible] e moltiplicata più volte entrerebbe grazie al semplice prelievo fiscale sulla vendita della [illegible] quantità di sigarette e di sale.

Terzo: anche in una nazione tecnologicamente protesa in avanti, come il Giappone, il monopolio statale di settori importanti è un fattore di rallentamento nella modernizzazione e nello sviluppo: la società dei Telefoni offre ad esempio prodotti ormai decisamente inferiori a quelli offerti dall'industria privata — scrive il rapporto — e la sua rete di collegamenti non è all'altezza dei problemi posti [illegible] nuova società «computerizzata».

Quarto e ultimo: i dati economici e finanziari degli ultimi anni dimostrano senza possibilità di dubbio che anche le società pubbliche in condizioni migliori, [illegible] appunto i Sali e Tabacchi, o i Telefoni, sono ormai entrate in una spirale di costi crescenti e profitti calanti che porteranno entro pochi anni al «rosso».

La soluzione è, secondo i giapponesi, nel frazionamento di questi colossi pubblici e nella loro progressiva privatizzazione. Le Ferrovie dello Stato, che già competono contro una rete di ferrovie private, quasi tutte attive, saranno divise in quattro regioni, e ridotte nel personale (fino a un massimo di [illegible]000 dipendenti) ciascuna, il numero massimo di impiegati che ancora consenta margini di flessibilità nella gestione, secondo il governo.

Il pacchetto azionario delle quattro società regionali così create verrà ceduto ai privati. Lo stesso accadrà alla Ntt, i Telefoni di Stato, mentre il monopolio Tabacchi verrà spezzato in due: una parte resterà dello Stato e si occuperà di produrre e vendere tabacco nazionale. L'altra sarà privatizzata e potrà importare e distribuire tabacchi esteri, in competizione con quelli giapponesi.

I tempi di questo ritorno massiccio al privato delle società pubbliche (in tutto sono 200) non saranno comunque brevi, avvertono alla commissione. Il primo ministro Suzuki è deciso a portare la riforma al traguardo, e ha promesso di «giocarsi la testa» sul successo dell'iniziativa. Il suo partito, il liberal democratico, ha la maggioranza assoluta in Parlamento, ma le dimensioni puramente tecnico-finanziarie di questo piano, sia le polemiche tra le correnti che anche qui infestano il partito di maggioranza, promettono di non rendere né rapido né facile il cammino della «destatalizzazione». Certo, a chi scrive da Tokyo e ha già fatto esperienza diretta della puntualità dei treni giapponesi, dell'efficienza e cortesia dei telefoni, trova sbalorditivo il grido di «inefficienza» lanciato dal governo. Ma questo è il Giappone, non l'Italia, e [illegible] più straordinario — davvero roba da «altro mondo» — è il risultato di un sondaggio fulmine condotto da un giornale di opposizione tra i ferrovieri destinati a divenire «privati»: il settantasei per cento di loro ha risposto: «Non vedo l'ora che lo Stato ci lasci».

Vittorio Zucconi

Il premier Suzuki

Si va verso un «tetto concordato e indicizzato» della produzione di greggio

I grandi dell'Opec riuniti in Ecuador Yamani smentisce cambi dei prezzi

QUITO — La conferenza Opec che si è aperta ieri a Quito (in Equador) non modificherà in alcun modo l'attuale [illegible] del petrolio. Lo ha affermato, in risposta a una domanda dei giornalisti, il ministro del petrolio saudita Ahmed Zaki Yamani rendendo noto al tempo stesso che la produzione saudita di greggio in aprile è stata di 6,5 milioni di barili al giorno. A una domanda sul «tetto» a suo tempo deciso dall'Opec per la produzione complessiva di petrolio (17,5 milioni di barili al giorno), Yamani ha risposto, evidentemente in riferimento a una possibile modifica, che «si dovrà discutere e decidere».

[illegible] informate riferiscono intanto che l'Opec si accingerebbe a rendere permanente il sistema delle quote di produzione per i Paesi membri, sistema che era stato deciso il 1° aprile [illegible] per difendere il prezzo del greggio Opec [illegible] pressioni al ribasso derivanti dall'eccedenza di petrolio sui mercati mondiali.

Secondo le fonti, i ministri del petrolio Opec riuniti a Quito esamineranno la possibilità di estendere il mandato del comitato di controllo sulla produzione istituito il 20 marzo scorso e decideranno una strategia a medio termine che prevederebbe una sorta di indicizzazione. [illegible] alla domanda, di un tetto concordato di produzione. Il comitato di controllo, stando alle fonti, si riunirebbe in giugno per valutare la situazione e proporre nuove quote per gli ultimi due trimestri dell'anno. A quel punto, la decisione verrebbe demandata a una riunione straordinaria dei ministri del petrolio probabilmente in luglio.

Finora, la produzione Opec è stata nettamente inferiore al [illegible] ufficiale di 17,5 milioni di barili-giorno. Stime di varia fonte la indicano su livelli di 16-16,5 milioni.

Dalle assemblee un sì all'accordo Teksid-Finsider

TORINO — La Fim considera «fondamentale» l'ipotesi di accordo siglata martedì da [illegible] e Finsider. [illegible] il sindacato, che ieri ha ottenuto il generale [illegible] dalle assemblee dei lavoratori, la trattativa ha [illegible]strato una prima, significativa inversione di tendenza.

I risultati conseguiti (impegni per gli investimenti, riassorbimento di 500 lavoratori nell'impianto di Avigliana, riduzione delle eccedenze, sistema di verifiche) sono quindi la premessa «per un miglioramento dei rapporti sindacali».

Incontri a Roma di Jallud con Capria e Colombo per sbloccare quasi 1500 miliardi

Una «schiarita» per i crediti italiani in Libia

ROMA — «La Libia si è impegnata a far fronte a quella parte dei pagamenti alle aziende italiane su cui il governo di Tripoli non solleva obiezioni; il "nodo" dei crediti italiani contestati sarà invece sciolto in tempi brevissimi, il 28 maggio prossimo, nei colloqui che le delegazioni governative dei due Paesi avranno nella capitale libica». L'intesa — annunciata dal ministro per il Commercio con l'estero Nicola Capria — è stata raggiunta nel [illegible] dei colloqui che la delegazione libica, guidata dal [illegible] due» del governo di Tripoli, Jalloud, ha avuto mercoledì con i rappresentanti del governo italiano. Capria afferma che la delegazione italiana «ha respinto alla richiesta di affrontare la questione dei pagamenti dopo che l'Italia avrà ripreso gli acquisti di petrolio libico perché le due questioni sono distinte e la Libia è già in condizione di far fronte ai pagamenti».

Nel corso dei colloqui è stato anche affrontato il problema dei rifornimenti petroliferi: Capria ha [illegible] che «il ministro dell'Industria pesante Muntasser discuterà con l'Eni sulla base di una proposta dell'ente italiano che consenta di individuare un meccanismo finanziario capace di sbloccare la situazione e di aprire, anzi, la possibilità di importare maggiori quantità di greggio libico».

Della «questione Libia» si è occupato, sempre ieri, il ministro degli Esteri Colombo. Secondo Colombo la certezza che la Jamahiriyah libica farà fronte agli impegni finanziari presi con le aziende italiane che operano in Libia (dell'entità di circa 1500 miliardi, secondo i calcoli italiani) precede tutti gli altri aspetti della cooperazione economica tra Italia e Libia, e ne condiziona addirittura l'allargamento, auspicato anche da parte libica. Lo ha detto Colombo al suo collega libico Obeidi.

Volontà del ministro Colombo è che la questione possa essere definita prima del colloquio che avrà oggi, sempre alla Farnesina, con il maggiore Jalloud. A tale scopo il governatore Masellati si è incontrato ieri sera con il suo collega Ciampi, con il direttore generale degli Affari economici della Farnesina ambasciatore Bucci e con il direttore generale delle valute del ministero del Commercio con l'estero Massei. Compito dei quattro alti funzionari è di fare il punto della situazione creditoria delle aziende italiane, precisando quali sono i [illegible] libici che la Jamahiriyah [illegible] pagare immediatamente, perché assolutamente non contestabili, e quelli sui quali si può eventualmente essere una «verifica» da attuare ad opera di una commissione bilaterale entro la fine del mese.

L'indice (mercoledì +0,4) perde 1,5

In Borsa ritornano correnti di vendita

MILANO — Flessioni nei prezzi con scambi abbastanza ridotti. La seduta, chiusa in tempi molto ristretti per una diminuzione degli scambi, ha subìto ieri una battuta di arresto rispetto ai progressi messi a segno nelle ultime due riunioni.

Ciò è stato provocato soprattutto dal ripresentarsi di correnti di vendite di carattere fisiologico il cui assorbimento è apparso ancora stentato per il cauto atteggiamento mostrato da investitori ed operatori istituzionali non solo per la situazione politica ed economica interna, ma anche per i timori dell'acuirsi della crisi delle Malvine.

L'offerta ha interessato in modo particolare i titoli del Gruppo Calvi (Toro priv —8,9%, Toro ord. —5%, Centrale ord. —3, B.co Ambrosiano —1,4) e del Gruppo De Benedetti (Olivetti ord. —2,3% ed Euromobiliare —2,5).

Particolarmente offerte anche Bastogi (—6,5%), Ass. Milano risp. (—6,3), Generalfin (—6,2), Gemina e Nai (—5,5), Latina e Pierrel risp. (—6,2), Sai ord. (—4,4), Italia Ass. e Interbanca (—4,1), Mediobanca (—3,7), Eliolona (—3,4), Cucirini, Imm. Roma e Standa (—3,2); flessioni superiori al 2% per Pirelli e C., Montedison, Alleanza, Italmobiliare, Bon. Siele, Invest, De Angeli, B.co Roma, Agricola Fin, Generali, Lepetit ord., C. Erba. L'indice [illegible] ha perso l'1,65% (mercoledì [illegible] recuperato lo 0,49%).

Pochissimi i valori in controtendenza tra cui le Cantieri Metallurgici che hanno guadagnato un altro 1,2% anche per il diffondersi di illazioni circa un presunto aumento gratuito del capitale.

Hanno parzialmente ricuperato le perdite dei giorni scorsi le Tecnomasio (+4,8%), le Alitalia (+3,3%), le Worthington (+3,2), Falck e Dalmine (+2).

Ferrovie Torino-Nord quotazione sospesa

ROMA — Il presidente della Commissione nazionale per le società e la Borsa, con una delibera di urgenza, ha disposto, a decorrere da ieri, la sospensione della quotazione ufficiale alla Borsa Valori di Torino delle azioni della «Ferrovie Torino-Nord».

La sospensione della quotazione delle azioni della società è legata all'annuncio della convocazione dell'assemblea degli azionisti alla quale il consiglio di amministrazione proporrà di azzerare il capitale (attualmente di due miliardi e mezzo) e di riaumentarlo, contestualmente, ad un miliardo.

La svalutazione del capitale è stata decisa in considerazione delle forti perdite dovute alle attività armatoriali (cedute quest'anno) della «Torino-Nord».

Lira più forte nello Sme dollaro a 1288

ROMA — Mentre il dollaro è a quota 1288, la nostra moneta si è rafforzata considerevolmente all'interno del sistema monetario europeo e nei confronti della sterlina, che, risentendo del peggioramento del conflitto per le isole Falkland, è stata disertata dagli operatori, perdendo ampiamente terreno e scendendo, nei confronti della lira, al valore più basso di quest'anno.

Nello Sme, il marco è sceso a 554,7 contro 555,3 lire e il fiorino, l'altra moneta forte del «serpentone», a 498,8 contro [illegible]. Leggero apprezzamento del [illegible] francese, salito a 213,4 contro 213,2; poco variate le altre divise.

Marginale arretramento del franco svizzero dato a 549,5 contro 549,8 mentre la sterlina scende a 2289,7 contro 2316,2 lire: la perdita, di oltre 26 lire, respinge la valuta britannica sul livello di metà dicembre, ben lontana dalle 2370 lire di due mesi fa.

L'oro ha consolidato il balzo con il quale già mercoledì si era portato sopra quota 340 dollari e al fixing pomeridiano londinese l'oncia ha raggiunto 342,50.

Prestito in Ecu al gruppo Gie

MILANO — E' stato concesso in questi giorni un prestito a medio termine in scudi europei a favore del Gruppo Industrie Elettromeccaniche Gie SpA, di Milano. Le banche che hanno partecipato all'operazione sono la Sanpaolo-Lariano Bank - Lussemburgo, affiliata del Gruppo Sanpaolo, la Banque de l'Indochine et de Suez di Londra, il Crédit Lyonnais e la Société Générale de Banque S.A. di Bruxelles.

Il prestito, dell'importo di 10 milioni di Ecu (che corrispondono ad oltre 13 miliardi di lire), ha una durata di quattro anni

[illegible] FISSO

Titoli	Torino	[illegible]
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	37	36 50
C. Cr. Tes. 1/6/82	99 90	99 90
» » » 1/7/82 I	99 80	99 80
» » » 1/7/82 II	99 80	99 80
» » » 1/8/82	99 90	99 80
» » » 1/10/82 I	99 90	99 85
» » » 1/10/82 II	99 90	99 85
» » » 1/12/82	99 90	99 85
» » » 1/1/83	100 20	100 05
» » » [illegible]	100 10	99 90
» » » 1/10/83	99 50	99 55
» » » 1/3/84	99 60	99 70
» » » 1/4/84	99 80	99 70
» » » 1/6/84	99 35	99 15
B.T.O. 18% 1983	97 40	97 45
» 18% 1983	99 60	99 60
» 12% 1983	90 20	90 25
» 12% 1984 I	88 30	88 35
» 12% 1984 II	87 05	87 10
» 12% 1984 III	85 10	84 85
» 12% 1987	82 60	82 25
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 II	72 50	73 80
» » '69 II	63 50	63 30
» 7% '73	66 20	67 15
Enel '83 indiciz.	97 05	97 05
» 10% '75 II	98 30	98 85
» '77 indiciz. II	132 40	132 55
» 13% '78/85	92 30	92 75
Enel '80/87 indiciz.	95 10	94 90
I.R.I. 6% '65	87	88 85
Autostrade 6% '68 I	68 30	67 40
» [illegible]	61	62 20
OO.PP. 6%	47 20	48 25
» 7%	45 50	45 40
» Int. St. 6% IV	64 30	64 85
» Int. St. 7% IV	57 90	58 40
» Anas 6% 60	48 30	48 50
» » 7% 71 I	47	48 10
» Autostr. 7% II	45 10	45 60
FF.SS. 6% '67	69 80	71 10
» 7% '72 II	53 90	57
A.F.S. 7% '70	62 15	62 50
P.S. Agr. 6% Sp. VIII	43 15	54 30
P.S. Agr. 7% II	50	59 30

Titoli	Torino	Milano
ICIPU vent. 6%	69 10	69 65
» » 7% III	53	53
IMI 6% XXVI	68 65	68 90
» 7% XXIX	69 10	69 60
» 7% XXXVIII	53	53 25
Torino Aem 5,50% '60	80 50	80 50
» » 5,50% '62	80 50	80 50
S. Paolo 5%	85	85
» » 6% conv.	55	55
» » 6%	47 50	47 50
» » 7%	79 50	59
» » 9%	84 50	73
» OO.PP. 6% ex 5%	44 50	44 50
» » 6%	47 50	47 50
» » 7%	65	65
» » 9%	68	70
» » 8% Ecu	87 40	87 40
F. Piem. Val. AO. 6%	50	50
Viscosa 6% '54	82	86 40
RIV 5,50%	67	66 50
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ausiliare 12% 79/84	—	250
Falck 13% 81/85	—	84 30
Generalfin 13% 81/[illegible]	—	90 90
Generali 12% 81/88	232	229 75
IBP 13% 81/88	—	102 50
Interbanca 8% 75/83	—	257 80
Iri Alfa 7% 70/85	—	78 20
Iri Credito 13%	109	103 40
Le Centrale 13%	118	115
Magona 12% 79/[illegible]	—	285
Med. Fidis 13% 81/91	105 80	105 95
Med. Metalli 13% 81/91	90 50	90 50
Med. Olivetti 12% 79/89	244	248
Med. S. Spirito 7% 73/88	308	312
Med. Snia 13% 81/90	92	93 75
Mira Lanza 12% 77/82	[illegible]	105 50
Olivetti 13% 81/91	78 40	77 60
Pierrel 12% 79/85	—	142
Pierrel 13% 81/86	—	103 60
Pirelli 13% 81/91	100	101 60
B. Paolo Italc. 12% 78/86	179 90	180 50
Trenno 12% 79/84	—	327 50
IFIL 13% 81/87	201	199 70
Cart. Burgo 13% 81/88	84	85 75
Unicem 14% 81/87	120	117 20

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 19-5	Banconote (Milano) 20-5	Esportazione (Milano) 19-5	Esportazione (Milano) 20-5	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 19-5	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 20-5
Dollaro Usa	1285	1288	1288	1282	1289	1288
Dollaro Usa t. p.	1240	—	—	1240	—	—
Dollaro canadese	1010	1041,5	1039	1010	1039	1041,5
E. C. U.	—	1320,9	1323,6	—	1323,6	1320,8
Marco tedesco	551	554,83	555	551	554,85	554,70
Fiorino olandese	496	498,90	499,20	495	499,15	498,85
Franco belga	28,25	29,380	29,374	28,45	29,379	29,407
Franco francese	212,25	213,40	213,10	212,25	213,13	213,43
Sterlina	2320	2289,4	2322,5	2290	2323,5	2289,7
Lira irlandese	1800	1922	1921	1900	1920	1921
Corona danese	160	163,22	163,40	161	163,46	163,53
Corona norvegese	212	215,34	214,90	212	214,88	215,17
Corona svedese	218	221,57	221,71	218	221,73	221,70
Franco svizzero	547	549,75	553,21	542	553,25	549,52
Scellino austriaco	78,60	78,828	78,72	78,50	78,735	78,764
Escudo portoghese	16,25	18,17	18,23	16,75	18,265	18,46
Peseta spagnola	12,25	12,452	12,400	12,50	12,40	12,453
Yen giapponese	5	5,300	5,42	5	5,417	5,399
Dinaro taglio gr.	23	—	—	22	—	—
Dracma taglio gr.	16 50	—	—	18,50	—	—
Dollaro australiano	1300	—	—	1300	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
29/7/82	[illegible]	[illegible]	19,40
14/8/82	[illegible]		19,00
30/9/82		non rilevato	
29/10/82	152	92,474	19,50
14/11/82	174	91,696	19,00
28/1/83		non rilevato	
28/2/83		non rilevato	
30/3/83		non rilevato	
29/4/83	340	84,122	19,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 20-5		Risc.	Emiss.
Capital Italia	doll.	10,48	—
Fonditalia	»	18,11	—
Interfund	»	11,18	—
Int. S. Fund	»	8,10	—
Multinvest	»	17,93	—
Italfortune	»	9,34	—
Italunion	»	7,31	—
Medicl. Sel.	»	13,39	—
Rominvest	»	13,82	—
Rasfund	lire	8.982	—
Tre R	»	—	—
Eur '80	fr. sv.	179,41	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	19-5	20-5
Londra	342	342 50
Zurigo	344	—
Parigi	345,17	—
New York	342	342 50
Milano (lire al grammo)	14.200	14.260
Hong Kong	339,90	341 70

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	20,250	20,500
7 gg	19,750	20,000
15 gg	19,875	20,125
1 mese	20,125	20,500
2 mesi	20,250	20,625
3 mesi	20,500	20,875
6 mesi	20,625	21,000

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 17-5	Zurigo (in fr. sv.) 18-5	Francoforte (in marchi) 17-5	Francoforte (in marchi) 18-5	Londra (per sterlina) 18-5	Londra (per sterlina) 20-5	Parigi (in fr. fr.) 17-5	Parigi (in fr. fr.) 18-5
Dollaro	1,9446-1,9460	1,9750-1,9775	2,2983-2,2993	2,2230-2,2240	1,8095-1,8110	1,7765-1,7785	5,9700-5,9810	6,0390-6,0500
Franco svizzero	—	—	117,80-117,90*	117,83-117,90*	3,5865-3,5770	3,5062-3,5210	307,48-308,12*	305,84-306,45*
Franco francese	32,50-32,54*	32,63-32,69*	38,34-38,39*	38,53-38,57*	10,880-10,917	10,716-10,747	—	—
Marco	84,73-84,85*	84,91-85,11*	—	—	4,1830-4,2000	4,1160-4,1310	260,46-261,06*	260,08-260,66*
Sterlina	3,5477-3,5584	3,5600-3,5804	4,180-4,190	4,190-4,200	—	—	10,904-10,926	10,896-10,918
Yen	0,8253-0,8284*	0,8305-0,8323*	0,9781-0,9782*	0,9781-0,9784*	428,64-429,80	423,15-424,80	2,5387-2,5443*	2,5420-2,5476*
Lira	0,1635-0,1638*	0,1532-0,1535*	1,801-1,804**	1,800-1,805**	2320,2-2334,7	2290-2298,7	4,6890-4,7020**	4,6865-4,6965**

* per cento ** per mille lire

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	20-5	Variaz.	Quantità trattata
ALIMENTARI			
Alivar	2000	— 70	1500
Bonifiche Ferr.	25900	— 150	250
Eridania	11400	— 50	6500
Ind. Buitoni P.	3765	— 34	4500
I. Buit. P. r.	3890	— 5	2500
Ind. Zuccheri	4101	— 9	4000
Milanagr. Vitt.	9692	— 61	500
Sermide ord.	119	+ 7	25000
Sermide pr.	107 50	—	—
Sermide risp.	110 25	—	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	35100	— 1050	4050
Ausonia Ass.	1960	— 30	3500
C. Ass. Mi ord.	15580	— 120	800
C. Ass. Mi risp.	11700	— 700	700
C. Latina or.	702	— 38	14000
C. Latina priv.	615	+ 10	3000
FIRS	3985	+ 35	4500
FIRS risp.	1100	— 9	1000
Generali	137150	— 2400	9000
Italia Ass.	20100	— 800	700
L'Abeille Ital.	38700	— 400	50
La Fondiaria	47600	— 710	475
RAS	113200	— 2300	3200
SAI	27000	— 1260	20950
SAI 1-5-81	26300	— 1000	5000
SAI priv.	27000	— 900	1350
Toro Ass. ord.	14000	— 750	7850
Toro Ass. pr.	11110	— 1090	17850
BANCARI			
B. Ambrosiano	40600	— 600	6875
B. Comm. Ital.	33700	— 500	4850
Banco Roma	33000	— 800	2750
Banco Lariano	7850	—	9800
Cred. Italiano	4300	— 1	41000
Cred. Varesino	7650	— 235	19400
Interbanca pr.	22000	— 950	3450
Mediobanca	87400	— 3500	1875
B. Catt. Veneto	9000	—	8200
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	3665	+ 5	1300
Burgo priv.	4000	— 30	400
Burgo risp.	8350	—	—
De Medici	1010	+ 15	25000
Mondadori pr.	5380	— 10	5000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	3851	+ 41	3500
Pozzi-Ginori	114 50	—	—
Pozzi-Ginori r.	100	—	—
Eternit	521	+ 6	2000
Eternit pref.	516	—	1000
Italcementi	33200	— 500	1450
Italcementi r.	35400	—	—
Unicem	16880	— 60	1850
CHIMICI - GOMMA			
Caffaro	423 50	— 1 50	—
Caffaro risp.	410	+ 5	10000
Farmit. Erba	8410	— 110	[illegible]
Italgas	820 50	— 7 50	30000
Lepetit	28800	— 600	250
Lepetit priv.	28300	— 100	—
Mira Lanza	10800	— 300	1050

Titoli	20-5	Variaz.	Quantità trattata
Montedison	123	— 3 75	1760000
Perlier	4500	— 170	1500
Pierrel	902	—	[illegible]
Pierrel risp.	545	— [illegible]	4000
Saffa	3845	— 55	1300
Saffa risp.	3845	— 35	400
Siossigeno	15800	—	1000
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	368	— 5 75	[illegible]40000
La Rinasc. p.	284	— 4	95000
Silos	7080	+ [illegible]	[illegible]
Standa	2150	— 70	[illegible]
Standa risp.	2185	—	—
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1220	+ 40	—
Ausiliare	8380	—	800
Autostr. To-Mi	8050	— 130	5500
Italcable	8800	— 51	5600
NAI	70	— 4	825000
Nord Milano	1230	+ 20	500
SIP	1290	— 11	55000
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or.	589	— 3	8000
Magneti M. r.	855	—	4000
Tecnomasio	131	+ 6	—
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2180	— 10	2500
Agricola	21520	— 470	1700
Bastogi IRBS	140	— 9 75	73000
Bonif. Siele	34500	— 900	2680
Borgosesia o.	6380	— 40	800
Borgosesia r.	4000	— 10	—
Brioschi	1695	+ 4	4000
Buton	3080	— 65	1100
La Centrale	4310	— 90	70300
La Centrale r.	2310	— 115	15700
Euromobiliare	3770	— 100	3100
Fin. Breda	2819	— 11	2500
Finmare	50 50	+ 2	—
Finrex	1250	— 30	2500
Finsider	40	+ 0 75	10000
Fiscambi	2150	— 20	500
Gemina	410	— 24	25000
Gemina risp.	414	— 11	—
Generalfin	985	— 60	14000
GIM	2510	+ 4	2000
GIM risp.	2040	— 30	1000
IFI priv.	3049	+ 5	35000
IFIL	3305	+ 5	1000
IFIL risp.	3825	— 25	400
Invest	2530	— 60	4500
Italmobiliare	129800	— 4000	4725
Mittel	1380	+ 170	3000
Partec. Fin.	820	—	—
Pirelli & C.	2415	— 74	4000
Pirelli SpA	1390	— 16	85000
Pirelli Spa r.	1360	— 18	27000
Rejna	22500	—	—
Rejna risp.	28000	—	—
Riva Finanz.	9950	+ 340	1800
Sarom	2950	— 25	3600
SME	1710	+ 10	1500
SMI	1900	— 1	4000
SMI risp.	1480	— 60	3000
STET	1040	—	33500
Terme Acqui	[illegible]	— 12	4000
» pr. 1/7/81	sospeso	—	—

Titoli	20-5	Variaz.	Quantità trattata
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Aedes	7510	—	10000
B.I.I. ord.	578	— 4	115000
B.I.I. risp.	642	— 13	[illegible]
COGE	1911	— 54	1500
COGEFAR	1340	— 2	—
Cond. Acqua	174	— 6	58000
De Angeli Frua	16300	— 400	450
G. Imm. Sog.	1500	— 51	53500
Iniziative Ed.	27350	— 560	250
ISVIM	22200	— 600	100
La Milano C.	8290	— 30	10250
La Milano C. r.	8260	— [illegible]	450
Risanamento	8850	— 60	1850
SIFA	820	+ 12	[illegible]
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	1757	— 8	124600
FIAT priv.	1400	— 10	140500
Franco Tosi	15790	— 10	550
Gilardini	4650	+ [illegible]	4500
Olivetti ord.	2510	— 60	99000
Olivetti priv.	2165	+ 10	5500
Olivetti risp.	2525	— [illegible]	1000
Westinghouse	20830	— 150	—
Worthington	2275	+ 70	5000
MINERARI - METALLURGICI			
[illegible]ggi Iesr	2810	—	22500
Dalmine	396	+ 8	475000
Falck ord.	2520	+ [illegible]	[illegible]
Falck risp.	2480	+ 30	2500
Ilssa-Viola	950	+ 24	2000
La Magona	4000	+ 70	500
Perlusola	585	— 8	3000
Trafilerie	3480	+ [illegible]	5000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	23 75	— 0 25	60000
Cantoni	[illegible]30	— 70	2600
Cucirini	[illegible]	— 70	1500
Cascami Seta	5200	+ 310	200
Eliolona	1935	— 70	5500
FISAC	8090	— 10	600
FISAC risp.	7250	—	—
Linif. e Can. o	2370	— 11	1000
Linif. e Can. r.	1380	— 50	3000
Marzotto ord.	2070	+ 20	1000
Marzotto priv.	2240	— 10	1000
Marzotto risp.	2330	— 30	—
Olcese Venez.	29	— 0 25	40000
Rotondi	11050	—	—
Snia Visc. o.	706	— 11	[illegible]
Unione Man.	25500	— 200	—
Zucchi	3500	—	1100
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2560	+ 10	1000
Acq. De Ferr. r.	2635	+ 10	—
Acqua Potabili	2900	— 20	1500
Calzat. Varese	6200	— 30	200
C. Var. 1/7/81	sospeso	—	—
Cavarzere	2960	— 60	3500
CIGA Hotels	5300	— 85	15400
CIGA 11/82	5150	—	3500
CIR	13000	— 20	—
CIR risp.	12420	—	—
Pacchetti	83	— 4	90000
Trenno	8560	— 60	[illegible]

LE AZIONI A TORINO

Titoli	20-5	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2000	—
Eridania	11400	—
Florio	278	—
Milanagr. Vittoria	9650	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	15650	—
Comp. Ass. Milano risp.	12000	— 150
Comp. Latina ord.	710	— 30
Comp. Latina priv.	600	+ 50
Generali	137000	— 2300
RAS	113000	— 3000
SAI	27100	— [illegible]
SAI 1-5-81	26500	— 1000
SAI priv.	27000	— 900
Toro Ass. ord.	14050	— 845
Toro Ass. priv.	11500	— 775
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	34000	—
Banco di Roma	33000	— 1100
Credito Italiano	4300	—
Interbanca priv.	[illegible]	— 450
Mediobanca	87500	— 2000
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	3700	—
Burgo priv.	[illegible]	—
Cartiere Ital. Riunite	47	—
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	118	—
Pozzi Ginori risp.	105	—
Eternit ord.	508	—
Eternit pref.	640	—
Unicem	17000	—
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	840	— 25
Mira Lanza	20800	—
Montedison	122	— 4
Paramatti	1740	— 5
Pierrel	900	—
Saffa ord.	3875	—
Saffa risp.	3600	—
SAIAG	1222	— 7

Titoli	20-5	Variaz.
COMMERCIO		
Rinascente ord.	387	— 6
Rinascente priv.	265	— 5
Silos Genova	7250	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1190	—
Autostrade TO - MI	[illegible]	— 150
Italcable	9000	— 80
NAI	65	— 7
SIP	1230	— 70
Torino Nord	—	—
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	[illegible]	— 2
M. Marelli r.	775	— 85
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	145	— 10
Borgosesia ord.	[illegible]	—
Borgosesia risp.	[illegible]	—
Centrale	[illegible]	— 150
Centrale risp.	2275	— 160
Finsider	38	—
GIM	2500	— 200
GIM risp.	[illegible]	—
IFI priv.	[illegible]	— 90
IFIL	3175	— 125
IFIL risp.	[illegible]	— 60
Invest	2525	—
Mittel	1350	—
Fiscambi	2200	—
Pirelli & C.	2400	— 60
Pirelli S.p.A.	1380	— 60
Pirelli S.p.A. risp.	1370	—
SAROM	2950	—
Schiapparelli	844	+ 17
SME	1790	—
SMI	1900	—
SMI risp.	1545	—
SIFA	790	—
STET	1040	—
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	600	—
B.I.I. risp.	650	—
Cond. Acqua	186	—
Fer-Co	168 50	— 1 50

Titoli	20-5	Variaz.
Gen. Imm. Sogene	1510	— 65
I.P.I.	1800	— 25
ISVIM	23000	—
Risan. Napoli	9800	—
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1005	—
FIAT ord.	1732	— 30
FIAT priv.	1378	— 30
Gilardini	4700	—
Graziano	SOSPESA	
Olivetti ord.	2530	— 60
Olivetti priv.	2150	—
Olivetti risp.	2550	—
Westinghouse	21300	+ 400
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	385	+ 10
Fornara	200	—
Talco Grafite	29850	—
TESSILI		
Cantoni	5100	—
Fisac	8000	—
Fisac risp.	7500	—
Snia Viscosa ord.	710	—
DIVERSI		
Acque potabili	2700	—
CIGA	5300	— 135
CIR	12700	— 450
CIR risp.	13200	— 400
Pacchetti	89	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.S. Spirito 7% 73/88	310	—
M. Mont. 7% 73/88	67 80	—
M. Oliv. 12% 79/89	247	—
Mira Lanza 12% 77/82	105	—
IRI Stet 7% 73/88	70	—
B.I.I. 12% 80/85	140	—
La Centrale 13% 81/86	120	—
Generali 12% 81/88	232	—
M. Metalli 13%	94	—
M. Snia 13% 90	94	—
Olivetti 13% 81/91	75 80	—
Pirelli 13% 81/91	101 80	—

ECONOMICI

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

SARDEGNA

Alla ricerca di [illegible] modello di sviluppo

Una regione stanca di sentirsi isolata

Per secoli i sardi appena vedevano una nave all'orizzonte pensavano a qualche guaio in vista. Nel corso del tempo, dal mare [illegible] arrivata gente [illegible] tutte le razze, [illegible] le intenzioni non erano certo delle migliori. Sbarcarono i Cartaginesi, i Romani, i Vandali e per gli abitanti dell'isola non furono tempi d'oro.

Poi fu la volta degli Aragonesi e dei Catalani: questi ultimi ricevettero privilegi, tributi e gratificazioni dal re di Spagna perché tenessero l'isola «apretada e sotmesa», oppressa [illegible] sottomessa. Gli stessi piemontesi con [illegible] loro leggi di «normalizzazione» [illegible] furono visti di buon occhio dagli abitanti, diffidenti ormai di tutto quello che arrivava dal continente.

La Sardegna [illegible] l'isola delle contraddizioni: ha meno abitanti di [illegible] [illegible] una superficie superiore a quella della Lombardia, ma ha il più alto tasso di disoccupazione d'Ita[illegible]; ha spiagge stupende, bagnate da un [illegible] limpido e cristallino, che richiamano frotte di turisti ogni anno ma, salvo poche eccezioni (la Costa Smeralda, miracolo realizzato da uno strano dio in terra, l'Aga Kahn) possiede un'attrezzatura alberghiera approssimativa e male organizzata; ha grandi zone industriali nelle quali sono stati sperperati migliaia di miliardi, ma l'aumento degli addetti all'industria negli ultimi dieci anni è il più basso del Mezzogiorno.

Parliamo dei problemi della regione con l'ex presidente della giunta, il socialista Franco Rais (due giorni fa è stato eletto il sardista Marco Melis). La crisi che travaglia il governo regionale cade in un momento particolarmente difficile e delicato: i disoccupati al 31 marzo di quest'anno erano centomiladue (oggi, secondo dati non ancora confermati, sarebbero 107 mila); i lavoratori in cassa integrazio[illegible] sono circa novemila. L'emigrazione dei giovani [illegible] in aumento: molti scelgono anche i Paesi arabi in guerra per andare dove si guadagna.

Quali prospettive per il futuro dell'isola? *«E' estremamente difficile gestire la ten[illegible] sociale che sta montando* — dice Rais —; *per risolvere i problemi della Sardegna bisogna per prima cosa convincersi che questi problemi sono di interesse nazionale e non soltanto locale».*

Per aggredire il nodo stori[illegible] della disoccupazione bisogna *«garantire una ripresa dello sviluppo puntando verso [illegible] direzioni: il consolidamento e [illegible] risanamento dell'apparato economico esistente e la creazione di nuove condizioni di lavoro. Ma per realizzare questi due obiettivi è necessario l'impegno [illegible] parte dello Stato.* Da tempo i sardi *si sono convinti che i loro problemi se li debbono risolvere da soli, [illegible] ci sono alcune precondizioni che devono essere risolte dallo Stato. Il nostro sottosviluppo non è un pro[illegible] del destino ma è colpa degli uomini che governano o hanno governato».*

Secondo l'ex presidente, la Sardegna ha le risorse per poter risolvere i propri problemi e dar lavoro a tutti purché [illegible] *si ripetano gli errori commessi nel passato. «Un nuovo sviluppo* — precisa [illegible] — *non può ricalcare i vecchi schemi del triangolo industriale, validi soltanto per il Settentrione d'Italia, ma deve puntare sull'utilizzo della nostra posizione geografica».*

P[illegible]ché questo possa avvenire, occorre che lo Stato risolva, una volta per tutte, una serie di problemi che da tempo angustiano i sardi e acui[illegible] l'isolamento della regione, privandola della possibilità di operare concretamente per attuare una diversa politica di sviluppo.

Nodo gordiano, da sempre dibattuto e mai seriamente affrontato, [illegible] quello dei trasporti. *«Noi crediamo* — afferma l'ex presidente — *che la nostra posizione geografica al centro del Mediterraneo possa consentirci di esercitare un importante ruolo di collegamento fra le aree forti dell'Europa e quelle in via di sviluppo del Nord-Africa. La condizione [illegible] insularità non deve costituire più un fattore di isolamento e di separazione economica e sociale dal resto del Paese: il ruolo della Sardegna, punto di raccordo fra l'Europa e i Paesi emergenti del Mediterraneo deve finalmente [illegible] riconosciuto dallo Stato».*

Il primo [illegible] verso questo obiettivo riguarda l'applicazione [illegible] principio della «continuità territoriale», da tutti ormai accolto in Europa, che prevede condizioni di eguaglianza con le altre regioni: parità di tariffe e parità di chilometraggio. La Sardegna, inoltre, rivendica quell'autonomia finanziaria che le compete in base [illegible] prerogative statutarie ma che *«lo Stato disattende dall'entrata in vigore della riforma fiscale, causandoci un danno valutabile per il periodo 1974-1980 in una perdita di risorse finanziarie pari a circa duemila miliardi».*

Di conseguenza [illegible] bilancio della Sardegna si esaurisce nelle spese correnti perché le entrate non sono quelle previste d[illegible] Statuto autonomo. *«Non abbiamo i danari per finanziare programmi in grado di creare occupazione e siamo costretti a dipendere dagli altri».* La quasi totalità delle industrie sarde [illegible] [illegible] mano alle Partecipazioni statali, la crisi generale che travaglia l'economia nazionale ha di conseguenza un enorme riflesso sulla Sardegna.

«L'imprenditoria locale è debole e ha sempre lavorato a ridosso della grande azienda. Le Partecipazioni statali devono avere [illegible] ruolo capace di garantire l'utilizzazione delle [illegible] locali, il mantenimento degli attuali livelli occupativi, [illegible] risanamento [illegible] punti [illegible] crisi produttiva e le attese prospettive di sviluppo economico dell'isola».

La Sardegna, come ripete più volte l'ex presidente [illegible] giunta, non vuole fare la politica del pianto o della contestazione generica, ma rivendica il rispetto dei propri diritti. *«Lo Stato dovrebbe usa[illegible] le misure [illegible] politica monetario-creditizia come strumento [illegible] riequilibrio [illegible] favore delle aree depresse e emarginate del Paese, tra le quali è compreso gran parte del territorio dell'isola, al fine di ridurne il divario [illegible] quelle più ricche e forti».*

Da tempo la Sardegna lamenta una penalizzante disparità di trattamento rispetto alle altre regioni: *«Il rapporto Stato-Regione [illegible] completamente da rivedere. Esaminiamo il problema delle servitù militari: possibile che debbano essere quasi tutte in Sardegna? [illegible] pare di essere nel giusto quando insistiamo nella richies[illegible] [illegible] un riequilibrio nazionale dei pesi e degli oneri al fine di restituire all'u[illegible] della cittadinanza sarda una vasta parte delle zone sottratte finora a scopi turistici, agricoli e produttivi».*

In questi ultimi due anni si assiste a un ritorno di lavoratori emigr[illegible], frutto della crisi che travaglia l'industria [illegible]zionale e il conseguente aumento della disoccupazione. *«Noi ci consideriamo un popolo* — dice Rais — *e manteniamo [illegible] stretto l[illegible]ame sentimentale con i nostri emigrati. Ma adesso stiamo vivendo un momento drammatico: com'è possibile dir loro di rientrare, di tornare a casa, con tutti i disoccupati che già abbiamo? Siamo costretti a chiudere la porta in faccia [illegible] nostri stessi fratelli».*

L'impegno della Sardegna per gli Anni 80 è volto al recupero di una nuova identità sociale, culturale e produttiva: *«Queste idee ormai sono entrate nell'animo di tutti* — dice l'ex presidente della Giunta — *riusciremo a realizzarle perché [illegible] convinto che il popolo sardo è vitale. Ma lo Stato deve intervenire per la sua parte. Solo così potremo guardare con fiducia al futuro».*

Francesco Fornari

IL SOMMARIO

(A questo supplemento hanno collaborato **Vincenzo Frigo, Mario Licheri, Fernando Pilia, Domenico Ruiu e Pierluigi Zanata**, esperti dei problemi della Sardegna)

La «solitudine» nel Mediterraneo risolta solo da un v[illegible] sistema di trasporti

Da molti anni e da più parti si è sempre sentito dire che [illegible] Sardegna, per la sua particolare collocazione geografica che la costringe ad un certo tipo di isolamento rispetto alle altre regioni italiane, paga [illegible] [illegible] «solitudine» in mezzo al Mediterraneo [illegible] pesanti costi sociali e forti condizionamenti alla sua economia.

Per quanto riguarda i primi, chi vive in [illegible] «scoglio» (seppure grande come la Sardegna) ha [illegible] tempo imparato [illegible] soffrire la lontananza che il mare, inevitabilmente, frappone tra una terra e l'altra, tra l'isola sarda ed il continente italiano. Il problema non è di semplice portata, anche se a qualcuno potrebbe venire da obbiettare che molto è cambiato [illegible] l'utilizzazione dei moderni mezzi di trasporto che oggi collegano la Sardegna con le maggiori città italiane.

A parte ogni considerazione sul costo del biglietto di trasporto (un sardo che deve accollarsi sempre e da solo la spesa per l'«attraversamento» del ma[illegible] mentre, al limite, quattro amici [illegible] Bari possono dividersi [illegible] spesa della benzina per raggiungere Roma), molto ci sarebbe da dire sulla efficienza dei servizi e sulle strutture a terra: solo [illegible] pochi mesi sono state completate le apparecchiature per il decollo e atterraggio strumentale dei jet, mentre nelle banchine di Cagliari, Porto Torres ed Olbia manca ancora persino un terminal dove far riparare la gente dalla pioggia oppure dal sole.

Cosa dire, poi, [illegible] sempre pendenti minacce di «aquila» e «timone selvaggio»? E' sufficiente la protesta di un comandante per lasciare a terra donne, bambini, ammalati, uomini d'affari, [illegible] di facile deperimento e, perché no, anche il povero agricoltore che si reca al ministero di turno per cercare di capire per quale motivo non gli viene pagata la pensione.

Non diverso si fa il discorso quando [illegible] separazione costituisce un appesantimento in termini di economia interna. Essere circondati dal mare significa dipendere da [illegible] sistema di trasporti (aereo e navale) tra i più costosi e ciò non può non riflettersi negativamente sul prezzo dei maggiori generi [illegible] consumo, siano questi importati oppure esportati fuori dalla Sardegna. Molti ostacoli al processo di sviluppo economico sardo sono stati creati e sono da attribuire all'alto costo del trasporto ed al suo effetto moltiplicatore sui costi di produzione, per cui risulta più conveniente, in moltissimi casi, importare un prodotto finito piuttosto che produrlo.

Stessa distorsione per quanto riguarda le esportazioni. Alcuni prodotti continuano [illegible] essere commercializzati solo perché peculiari della terra sarda come il sughero, il vino, i carciofi, la barbabietola da zucchero, il formaggio mentre per alcuni, [illegible] esempio i prodotti della floricoltura, nel breve volgere di pochi anni è quasi cessata l'esportazione.

Il problema dei trasporti è, quindi, uno degli elementi fondamentali delle molteplici problematiche isolane e per questo lo stesso [illegible] ripropone con sempre crescente insistenza all'attenzione della popolazione sarda.

Per il momento non sembra siano stati fatti passi in avan[illegible] per una qualsivoglia soluzione che tenti, perlomeno, di attenuare il dramma di un'insularità che continua a penalizzare l'isola sempre più pesantemente. Potere politico sardo ed operatori locali han[illegible] perduto tutte le battaglie con [illegible] governo centrale [illegible] quale ancora oggi si attendo[illegible] soluzioni definitive e risposte accettabili. Il «cartello» delle rivendicazioni è ben noto: continuità territoriale, collegamenti marittimi più numerosi, traghetti moderni e veloci, tariffe preferenziali per i residenti, costi di trasporto per [illegible] merci che consentano uno stimolo e non, invece, un freno alla produzione.

Per la prima rivendicazione i sardi guardano con evidente invidia i cugini della vicina Corsica. La continuità territoriale è già in vigore nell'isola francese dal 1976 e, anche se è costata una lotta senza esclusione di colpi, oggi rappresenta una reale conquista del popolo corso nei confronti del governo parigino. Continuità territoriale significa una forte riduzione [illegible] costi di trasporto [illegible] passeggeri, merci, auto e camion le cui tariffe vengono parificate a quelle della rete ferroviaria, secondo la forfettizzazione di un dato percorso.

L'accoglimento del principio, anche da parte italiana, significherebbe veder dimezzare il costo del trasporto da e [illegible]r la Sardegna, con conseguente evidente miglioramento di tutte le attività economico-sociali.

Verso il riconoscimento della continuità territoriale riteniamo vadano orientati tutti gli sforzi che possono, però, risultare vani la mancanza di una precisa volontà politica, diretta alla soluzione del pro[illegible]ma dei collegamenti tra l'Isola ed [illegible] Continente, dalla quale dipende ogni possibile tentativo di miglioramento economico della regione.

Vincenzo Frigo

C[illegible] cambiano i costumi sotto l'assalto incruento del «moderno ad ogni costo»

E' un lusso mantenere la propria identità

Prendete un pollo ruspante. Metteteio in gabbia e insegnategli a mangiare carne, spiegandogli che la dieta carnea è moderna, è al passo con il progresso, è chic. Dopo poco tempo liberate il pollo e vedrete che, se affamato, attaccherà le volpi. Potrete anche, [illegible] esempio, plagiare un lupo — nulla è impossibile alle tecniche pubblicitarie ed ai me[illegible] di informazione — e vedrete che prenderà il posto dell'agnello. Insomma, con un po' di buona volontà, se voi siete i più forti [illegible] semplicemente, siete [illegible] più, democraticamente e per il loro bene, insegnerete agli altri ad [illegible]re come voi.

Cosa è cambiato nel costume [illegible] sardi? Tutto. Pur essendo un piccolo mercato, anch'esso andava conquistato da parte dello zelante caposarea di distribuzione. Prendete i pastori sardi. Andavano a cavallo e a dorso d'asino, perché non introdurre tra loro l'uso dell'auto? E così oggi, anche se l'economia dipende ancora dal gregge, essi vanno all'ovile [illegible] auto. Anzi non è raro vedere il gregge in marcia [illegible] trasferimento con il pastore che segue in auto. Lentamente, è ovvio, e con la radio a bordo a tutto volume. Ora la musica e le parole gliele offrono, perché dovrebbe continuare ad inventarle lui?

Ma non è solo il pastore che va in auto. Anche le pecore ormai vanno in camion per la transumanza stagionale dalle Barbagie ai Campidani. E siccome in pianura è più facile allevare il bestiame, ci si stabilisce. Si acquistano i campi abbandonati dagli agricoltori e poi, pian piano, si entra in paese, in città. Si comprano bar, tabaccherie, negozi. Si investe in attività terziarie. E' chiaro che a questo punto la[illegible] [illegible] campagna non attira più. E [illegible] attira certamente i figli i quali vanno al liceo, all'università. Fine del pastore, del suo mondo, della sua civiltà, dei suoi costumi.

Per i contadini la terra non basta più a soddisfare i bisogni creati dalla filosofia del consumismo. Perciò si aspira ad un posto nella petrolchimica o nell'industria della cassa integrazione. Altri trovano occupazione nel settore terziario o diventano dipendenti pubblici. Fine del contadino con tutto il [illegible] mondo tradizionale.

Prendete la casa. La [illegible] della pianura sarda, con la sua pianta romana, il suo patio spagnolesco, il grande spiazzo (sa corti) interno alla costruzione. Come diavolo si fa a continuare a costruirla? E' terribilmente dispendiosa. Anzi, vendendo la vecchia casa come area fabbricabile si fanno [illegible] mucchio [illegible] [illegible]. Così anche i paesi cambiano fisionomia. Il cemento, i pannelli prefabbricati hanno preso il posto del mattone crudo. Il portoncino di vetro e metallo anodizzato ha preso il posto della grande porta carraia. Tanto il cortile non serve più neppure come rimessa per le automobili. Basta lasciarle per la strada.

Il buon selvaggio non esiste più neppure in Sardegna. L'ha ucciso la televisione. Lo ha convertito la «moda», quella universale imposta dai mass media. Una volta per trasferirsi da un paese all'altro occorrevano ore ed ore, giorni. Le economie, le conoscenze erano chiuse. Si trattava di tanti piccoli universi autosufficienti. Così nacquero i cento costumi, uno diverso dall'altro. Così nacquero le decine di dialetti, il div[illegible] modo di costruire e [illegible] pensare. Oggi è [illegible] livellato.

Anche noi sardi, perdio, abbiamo il televisore a colore con trecento canali, anche noi leggiamo i vostri stessi giornali. Perché dovremmo [illegible]servare usi e costumi nostri quando anche i vostri [illegible] americani? Cosa credete, dicono i sardi, che [illegible] abbiamo anche noi le nostre fabbriche [illegible] Coca-Cola? Da quando il sardo vi ha visto bere whisky ha imparato a mollare il suo vino: quindi non più vitigni bassi e uve [illegible] [illegible] gradazione. Anche il paesaggio cambia. Ora vite a spalliera o a tendone, per raccolti più abbondanti a bassa gradazione. Perché così vuole il mercato.

Mantenere la propria identità è un lusso. Costa troppo e bisogna adeguarsi. Conviene importare piuttosto che produrre [illegible] alto costo. Anche qui [illegible] impera il supermarket, anche qui [illegible] perché dovrebbe essere diverso?) le donne di casa preferiscono ammannire in tavola la fettina saltata in padella, il petto di pollo surgelato. Perché ammattire dietro ai fornelli per fare «panadas», «succus», «burridas»?

Dal dieci di gennaio in poi i panettoni invenduti crollano di prezzo. Perché allora perdere tempo dietro a lieviti, farine, uova, acqua di fior d'arancio, mandorle, zucchero per fare «gueffus», «candelaus», «pabassinas», «pardulas», «caschettas»? Senza il fino robusto di una volta [illegible] si può cantare a «ottavas», a «tenores», a «muttos»? E dove sono le bettole? Chi può tramandare la poesia cantata, che una volta era patrimonio comune e precipuo [illegible] sardi, se nessuno osa più cantare nell'ambiente asettico dei modernissimi bar che pullulano nei paesi anche più defilati?

Se l'uomo e la sua civiltà sono espressione dell'ambiente, come possono continuare a vivere se l'ambiente è del tutto cambiato? Dice: ma da voi si vedono ancora le più grandi manifestazioni folcloristiche d'Europa, quindi voi i costumi li mantenete ancora. I costumi — quelli che si indossano — li manteniamo, anzi, [illegible] facciamo anche dei nuovi. Non c'è villaggio dell'isola che non abbia il suo gruppo folk (sì, folk tout court), anzi, che non ne annoveri più d'uno, talvolta anche mezza dozzina. Ma ciò costituisce «attività» e non «convinzione, modo di vivere». E' un gioco. E' teatro. E' spettacolo. Infatti, appena terminata la sfilata delle grandiose manifestazioni a regia turistica, i giovani corrono [illegible] pullman che li hanno trasportati, alle aule scolastiche dove si sono cambiati, per indossare subito i loro blue-jeans, le magliette «firmate».

Tolto il costume di scena riprendono la stessa divisa: i blue jeans. Gli stessi di Buffalo e di Cracovia.

Se qualcosa è ancora rimasto di antico, di tradizionale, questo è il carnevale. Il carnevale sardo non porta né domino né cappello a tricorno, ma affonda ai tempi del neolitico quando le comunità dovevano propiziare con [illegible] magici o sacrifici le forze della natura. E' perciò che questo aspetto è il meno conosciuto, poiché è «vero», «diverso», comprensibile solo per istinto o dopo attento studio. Così è trascurato.

Altre tracce di antiche costumanze, ancora vive nel «privato», si trovano nelle feste e nelle novene in onore di certi Santi che hanno domicilio in campagna, oppure nell'«ardia» di Sedilo, per la festa di Santu Antine. Ardia sta per guardia, scorta. Santu Antine è Costantino il Grande, vincitore di Massenzio. E' proprio quello di «In hoc signo vinces». A Sedilo la devozione a Costantino, di chiara discendenza bizantina, [illegible] esprime, nel momento culminante del [illegible] e 7 luglio, in una cavalcata spericolata e pericolosa non solo per [illegible] corre ma anche per chi assiste, lungo un percorso asperrimo, irto di difficoltà.

Per sette volte attorno al santuario, mentre i «fucilieri» sparano a salve tra le zampe dei cavalli per rendere il tutto più emozionante e più difficile. Qui non si corre per un premio. Si corre e basta. Non ci sono primi e secondi. La corsa è come una preghiera. Ecco, forse Sedilo è l'ultimo paese della Sardegna dove i ragazzini sognano un cavallo. In tutto il resto del territorio si sogna la moto.

A questo punto non mi resta[illegible] che i ricordi. Fate [illegible]scenza con qualche sessantenne. La civiltà autoctona non è morta da più di trenta, quarant'anni. I sessantenni [illegible] ricordano ancora. Fatevi fare qualche descrizione sul filo [illegible] ricordi. Fatevi dire delle pianure d'oro di grano, dei cieli delle lagune oscurati [illegible] milioni di uccelli migratori, dei sapori antichi degli arrosti omerici, dei canti a «tenores», [illegible] [illegible] fastiggiu»: l'amore con lei alla finestra e lui sulla strada, dei pastori che andavano a cavallo, degli artigiani che battevano e tiravano i ferri come merletti. Fatevi raccontare di quando la donna era la regina vera della casa e della famiglia.

E fatevi anche raccontare che la Sardegna, quando non esistevano neppure le filande del Nord, aveva già una sua classe operaia: i minatori. Fatevi dire dei primi morti sociali del 1904. Oggi si considerano operai solo quelli che portano caschetti di plastica. Fatevi dire come è morta una civiltà ferita da petrolchimiche inutili, da mode imposte [illegible] consumismo. Tra [illegible] po' spariranno anche le memorie. Come sarà possibile resistere alla conquista incruenta che si attesta con milioni di metri cubi di ville, residences, seconde case sulle coste dell'Isola? Anche i Fenici giunsero stabilendo soltanto dei fondaci e punti commerciali, poi la loro pressione cancellò la civiltà nuragica.

Mario Licheri

Industria: situazione drammatica con oltre centomila disoccupati

L'industria della Sardegna è in crisi. Non è una novità: oltre l'80% della realtà industriale sarda è costituita da aziende che fanno capo al sistema delle Partecipazioni statali e subiscono l'impatto con [illegible] crisi economica nazionale.

Le cifre parlano chiaro. [illegible] [illegible] paurose. Al 31 marzo 1981, i sardi senza lavoro erano [illegible] mila 108, ma già al 31 dicembre dello stesso anno era[illegible] saliti a 95 mila 846. Al 31 marzo di quest'anno erano diventati centomiladue. Dati più recenti, non ancora confermati ufficialmente, fanno salire questo numero a 107 mila. Sono oltre [illegible] mila i giovani iscritti nelle liste della legge 285, mentre più di novemila operai sono in cassa integrazione.

Punto [illegible] partenza per la Regione è «salvare l'esistente. Risanarlo», come afferma l'assessore all'Industria Francesco Oggiano. Tutti sono concordi nell'affermare che in un momento [illegible] drammatico per l'occupazio[illegible] [illegible] crisi prolungata contribuirebbe [illegible] aumentare i danni. «La crisi gioca in maniera negativa — [illegible] Oggiano — dobbiamo per prima [illegible] [illegible] preoccuparci di garantire il posto di lavoro a chi ce l'ha ancora e cercare di crearne dei nuovi».

La situazione dell'industria sarda è ancora quella emersa nella conferenza delle partecipazioni statali a Cala Gonone: i punti di crisi individuati allora sono ancora tali e quali. «*Sinora sono cambiati soltanto i nomi delle società* — afferma l'assessore — *tutto ciò non ha significato se dietro non esiste un disegno costruttivo. Il governo deve rispetta[illegible] gli impegni assunti a Cala Gonone [illegible] dare esecuzione ai progetti maturati nel corso di quella conferenza*».

Secondo l'assessore, ma [illegible] un'opinione condivisa dalla maggior parte degli operatori economici, degli industriali e dei sindacati, in questo momento il problema più impor[illegible] da affrontare non è quello di sostituire di punto in bianco un «modello di sviluppo» con uno nuovo, ma cercare di salvare il salvabile.

«*Io ho contestato e contesto il modello di sviluppo perseguito sinora* — dice Oggiano — *la monocultura industriale [illegible] stata un errore, [illegible] cui in buona parte [illegible] responsabili anche i sardi. Oggi ci trova[illegible] davanti a uno stato di fatto dal quale non possiamo uscire. Se vogliamo tentare [illegible] risollevare in qualche modo le sorti [illegible] nostra industria, non possiamo permetterci che questa monocultura chimica venga distrutta. Certo, [illegible] ci resta nient'altro*».

Qualche segnale positivo viene dal risanamento del gruppo Sir-Rumianca che [illegible]vrebbe garantire alla Sardegna [illegible] ruolo primario nella produzione dell'etilene. Ma nel settore delle fibre [illegible] in quello dell'alluminio [illegible] prospettive [illegible] piuttosto incerte. Anche le industrie metallurgiche versano [illegible] cattive acque: «*La situazione della metallurgica del Tirso, ad Ottana,* [illegible] è chiaro — dice l'assessore — *la parte padronale ha assunto impegni per la ristrutturazione,* [illegible] *vi sono dei ritardi incomprensibili*». Della travagliata situazione generale risentono anche [illegible] piccola e media industria. «*La Sardegna versa in una situazione di arretratezza che deve essere riscattata* — afferma Oggiano — *ci sono responsabilità [illegible] parte del governo ma ci sono anche altri mali: per esempio la carenza dell'imprenditoria isolana. Ma non possiamo risolvere questo problema se prima [illegible] governo [illegible] mantiene gli impegni che ha assunto. E' l'unico modo per ridare fiducia: non diciamo che questo è il male più gran[illegible] o l'unico, certamente è uno dei più importanti*».

Coraggiosamente l'assessore ammette che molta parte della responsabilità dell'attuale situazione di crisi ricade anche sulla classe politica sarda che non ha mai fatto niente [illegible] concreto per sanare la situazione. «*Troppe scelte sbagliate* — dice — *di cui è responsabile la classe politica del passato,* [illegible] *anche quella attuale. Un esempio è la scelta chimica: non quella degli Anni 60, perché allora quella appariva [illegible] l'unica possibilità per la Sardegna. Mi riferi[illegible] al perseverare [illegible] quella strada negli Anni 70*».

Qualche nota positiva arriva dalle industrie legate alla trasformazione dei prodotti agricoli e alla pastorizia. Il settore lattiero-caseario [illegible] il comparto più importante perché produce da solo un terzo di tutta la produzione lorda vendibile (pari a circa 280 milioni di lire). Tre milioni di pecore e oltre 300 mila capre costituiscono [illegible] grande patrimonio e fanno dell'industria lattiero-casearia uno dei settori trainanti dell'economia sarda.

«*In questo settore* — dice l'assessore all'Agricoltura Domenico Pili — *abbiamo realizzato quella forma associativa indispensabile per operare [illegible] profitto*». Attualmente esistono [illegible] caseifici, distribuiti razionalmente nel territorio, la produzione del pecorino sardo ha raggiunto livelli soddisfacenti, di recente è stato costituito [illegible] consorzio di tutela del pecorino, che verrà messo sul mercato con un marchio Doc.

Altro settore importante è quello vitivinicolo: nell'isola ci [illegible] oltre [illegible] mila ettari di vigneti, con una produzione unitaria di 60, 70 quintali per ettaro. Quaranta cantine sociali producono vini di qualità superiore, molto richiesti dal[illegible] Francia. «*In tempo di crisi vinicola* — dice l'assessore — [illegible] *nostro vino* [illegible] *ancora assai richiesto sul mercato internazionale*».

I magnifici sette della Sardegna sono: Vermentino, Cannonau, Monica, Nuragus, Carignano del Sulcis, Vernaccia [illegible] Malvasia. Nel settore ortofrutticolo, invece, la situazione [illegible] precaria. «*Tranne i carciofi, non siamo in grado di esportare nessun altro prodotto*». Non esiste una vera e propria industria per la trasformazione dei prodotti [illegible]l'agricoltura: i pochi stabilimenti esistenti sono legati alla trasformazione del pomodoro mentre [illegible] prevista la costruzione [illegible] Oristano di un grosso impianto per [illegible] surgelazione.

f. f.

Una speranza per vincere l'anemia mediterranea

Di origine sarda, pugliese, sicula, calabrese e del delta padano, vi sono, in Italia, alcune migliaia di malati (e forse [illegible] 2 milioni [illegible] «portatori sani») di quell'«anemia» che, per [illegible] soprattutto «mediterranea», [illegible] stata chiamata «talassemia» (dalla [illegible] forma più rara e conclamata di «talassemia maior» a quella «minor» [illegible] praticamente asintomatica «tratto talassemico») e che deriva da un congenito errore di struttura di ogni singolo globulo rosso.

Perché i globuli rossi — che nel soggetto normale [illegible] a «perfetto e rosso disco biconcavo» — nel soggetto talassemico sono così pallidi e [illegible] ricamente scarsi e diminuiti di volume [illegible] di spessore e con membrana cellulare anomala, distorta e fragile? L'errore primario è a livello genetico e si traduce in un errore di fabbricazione, per difetto, di quella molecola proteica portante del globulo rosso che è [illegible] «globina».

Sono globuli rossi, quindi, [illegible] — per difetto intrinseco che vien di lontano, attraverso i millenni — hanno [illegible] diminuita quantità di «emoglobina adulta» e [illegible] relativo aumento della «emoglobina fetale» e della «emoglobina adulta minore» e risultano più fragili, meno capaci [illegible] sopravvivere nel sangue e facili ad andar distrutti.

E' un iceberg, la talassemia, con la parte emersa, appena visibile, del gruppo dei soggetti [illegible] palesemente malati e con la parte immersa, larga [illegible] inapparente, dei tanti soggetti unicamente (e spesso inavvertitamente) «portatori» dell'anomalia. Quando la malattia è conclamata [illegible] decorso tende [illegible] esser progressivo attraverso [illegible] una dolente storia naturale di colorito pallido, [illegible] ritardo di sviluppo, di milza ingrandita e di cardiopatia.

Quando la malattia è «minore» l'adattamento all'anemia è buono e lo sviluppo psicofisico normale. Nel «tratto talassemico», poi, non vi [illegible] quasi alcun sintomo o manifestazione palese (ma l'anomalia [illegible] svelabile con le prove del sangue). In Italia [illegible] prevista, ogni anno, la nascita di almeno 1000 neonati affetti dalla malattia (di cui circa 200 in Sardegna). Questi — insieme a tutti gli altri, i tanti malati occulti e «portatori» — sono l'oggetto della diagnosi e delle attenzioni (ricerca scientifica, assistenza, profilassi prematrimoniale) degli almeno 18 «Centri della microcitemia» attivi [illegible] Italia.

Resterà sempre uguale e indisturbata, alle sue radici, l'antica schiavitù? E' recente la notizia che ricercatori americani, lavorando [illegible] bioingegneria, sono riusciti [illegible] manipolare il particolare gene che presiede alla formazione dell'emoglobina normale e a prospettare la possibilità — per ora solo sperimentale — [illegible] riparare («ricombinandolo» all'origine) il difetto.

Giusto [illegible] anno fa, d'altra parte, all'Istituto [illegible] Genetica [illegible] Biofisica del CNR a Napoli è già felicemente riuscita la «clonazione» — cioè la realizzazione «in copia conforme» — dell'enzima glucosio-6-fosfato-deidrogenasi, [illegible] prima tappa della precisa conoscenza (e forse della futura correzione) di quell'altra «maledizione mediterranea» che è il «favismo» (improvvise crisi di anemia emolitica che, in occasione di ingestione [illegible] fave o anche di semplice inalazione di «fitotossina fabica», colpiscono soggetti nati con la sfortunata caratteristica ereditaria del deficit dell'enzima G6PD dei globuli rossi).

Ezio Minetto

Previsto un impianto da mille miliardi per ridurre gli effetti inquinanti

Nel Sulcis il carbone è ancora abbondante [illegible] spaventano i costi per renderlo usabile

La prima miniera è entrata in funzione nel Sulcis nel 1858, l'ultima — Seruci — ha cessato l'attività dieci anni or [illegible]. Per 114 anni in Sardegna generazioni di minatori hanno consumato la loro esistenza nel buio delle gallerie: Bacu Abis, Serbariu, Cortoghiana, Terras Collu, Seruci sono nomi ricorrenti nei ricordi degli anziani e rievoca[illegible] una vita [illegible] stenti e antiche fatiche.

In poco più di un secolo dalle viscere di quest'isola sono stati estratti 50 milioni di tonnellate [illegible] carbone grezzo, corrispondenti a [illegible] milioni [illegible] tonnellate di carbone mercantile, pronto cioè per essere utilizzato. La massima produzione si è avuta durante la seconda guerra mondiale, nel 1940: un milione 290 mila tonnellate di mercantile. Poi il lavoro nelle miniere è andato via via diminuendo. l'ultima aperta, quella [illegible] Seruci, nel 1949, ha chiuso dopo 23 anni di attività.

Il carbone, soprattutto quello del Sulcis (del tipo «brown coal», di seconda qualità, con [illegible] buon potere calorico, ma un eccessivo contenuto di zolfo), sembrava ormai qualcosa di anacronistico, con costi eccessivi di lavorazione [illegible] di trasporto rispetto al petrolio, più pulito, più comodo, più facile da trasportare.

I pozzi sono stati chiusi, gli ultimi minatori hanno cambiato mestiere o sono emigrati. Poi [illegible] sopravvenuta la grande crisi del '74, la corsa ininterrotta all'aumento del prezzo del petrolio, la necessi[illegible] [illegible] far fronte al crescente fabbisogno energetico ricorrendo di [illegible] al carbone che è nero, voluminoso, sporco [illegible] [illegible] abbondante [illegible] si trova un po' dappertutto, [illegible] circoscritto in aree limitate e condizionato agli umori degli sceicchi. In molti Paesi le miniere sono tornate [illegible] lavorare a pieno ritmo [illegible] l'attività è ripresa, in parte, anche nel bacino carbonifero del Sulcis.

Fra molte difficoltà: soltanto a giugno, infatti, sarà pronto il piano [illegible] fattibilità che prevede una produzione [illegible] 3 milioni [illegible] mila tonnellate [illegible] di grezzo (pari a due milioni 200 mila tonnellate di mercantile, in grado [illegible] produrre oltre mille Mw). Una produzione [illegible] certamente vistosa, ma bisogna fare i conti col tipo di carbone che viene estratto da questi pozzi: il suo eccessivo contenuto di zolfo — dal 6 al 6,2 per cento — lo rende pericolosamente inquinante.

Mentre da un lato i sindacati [illegible] battono per la salvaguardia dei posti [illegible] lavoro e premono perché l'attività mineraria riprenda [illegible] pieno ritmo, [illegible] bisogna dimenticare che questo carbone, per ridurne gli effetti inquinanti, deve essere trattato con procedimenti molto costosi. Così come viene estratto, il carbo[illegible] del Sulcis non potrà mai venire bruciato: dovrà essere gassificato [illegible] trasformato in metanolo. [illegible] prodotto pregiato ed ecologico [illegible] può essere aggiunto (sino al 6 per cento) alla benzina e rende inutili i pericolosi (ecologicamente parlando) additivi antidetonanti al piombo.

L'Eni, l'ente al quale è stato conferito l'incarico di riavviare [illegible] l'attività estrattiva, sta studiando questa possibilità. Le premesse ci sono, ciò che impensierisce i sardi è l'alto costo previsto. Un investimento di mille miliardi. D'altra parte [illegible] assurdo e antieconomico produrre carbone se non si [illegible] prima che cosa farne. Già nel 1952, dopo che la commissione alleata ne aveva deciso il rilancio, il «brown coal» del Sulcis dovette cedere il passo a quello polacco perché a Palermo (rifornito dalle miniere sarde) i fumi di questo carbone inquinavano gli aranceti.

Ma Sardegna non significa soltanto carbone. Tutta l'isola è una regione mineraria interessantissima per le particolari condizioni geologiche che vi si sono determinate. [illegible] sempre buona parte dell'economia isolana è legata all'attività estrattiva e [illegible] successiva fase metallurgica, [illegible] og[illegible] queste miniere sono ancora attive? Hanno un futuro? Cartaginesi, romani, spagnoli e, più recentemente, le grandi compagnie approdate su queste coste hanno fatto man bassa. Tutti hanno preso quello che abbondava a portata di mano senza curarsi di ricostituire le riserve investendo parte dei loro profitti nelle ricerche.

Il problema è sconfortante: i giacimenti noti sono esauriti. Il barile è stato raschiato fino in fondo, restano i territori devastati da sbancamenti, fori e discariche mentre le miniere — salvo poche eccezioni — sono ferme e la gente [illegible] casa. Occorre trovare nuovi giacimenti, fare ricerche, programmi [illegible] lavoro: impegni che richiedono consistenti investimenti e comportano tempi lunghi. Ricerche approfondite [illegible] durano anni, studi in dettaglio sugli eventuali ritrovamenti per stabilire il tipo [illegible] miniera [illegible] impostare, progettazione [illegible] pozzi e delle gallerie, realizzazione delle infrastrutture interne e [illegible] e, infine, l'avvio dei lavori di coltivazione mineraria vera e propria.

Anni e anni di studio e di lavoro, dunque, mentre nell'attesa si può, tutt'al più, solo grattare attorno alle lische del passato. Ma, ammesso che tutto questo venga fatto, sarebbe sbagliato illudersi che la Sardegna mineraria possa tornare [illegible] fasti (se mai ci sono stati) di un tempo.

I metalli sardi hanno perso di importanza [illegible] di valore: [illegible] piombo e lo zinco, infatti, sia per la crisi mondiale registrata in alcuni settori (l'industria automobilistica), [illegible] per l'avvento di nuove tecnologie, sono sempre meno richiesti, proprio in un momento in cui sul mercato sono disponibili grandi quantità di questi metalli per la [illegible] in produzione di miniere (in Canada, Irlanda, Portogallo, Spagna) che, fra l'altro, sfruttano giacimenti più ricchi per quanti[illegible] [illegible] qualità di quelli sardi. [illegible] [illegible] sarà un futuro per l'industria mineraria della Sardegna, bisognerà per prima cosa essere competitivi con le altre nazioni. E non vivere di ricordi oleografici.

f. for.

Costruire il porto canale di Cagliari è una guerra c[illegible] il tempo e il denaro

[illegible] ne parla dal 1974, avrebbe dovuto essere pronto nel 1978. Questa «araba fenice» è il porto canale industriale di Cagliari, un progetto su cui si fondano la maggior parte delle speranze [illegible] ripresa dell'economia isolana. «*Se [illegible] Sardegna resta economicamente legata solo all'Italia* — dice il prof. Meloni, presidente del Casic (Consorzio area sviluppo industriale Cagliari) e della Sieca — *è destinata a rimanere una regione marginale, senza grandi possibilità di sviluppo. [illegible] invece [illegible] colloca [illegible] [illegible] regione mediterranea, acquista una posizione centrale. Questa è una scommessa col futuro, ma attuata su [illegible] razionali, che [illegible] Sardegna deve giocare per uscire da questa situazione subalterna*».

Il porto canale [illegible] Cagliari avrà un'importanza strategica per lo sviluppo dell'economia sarda perché, ponendo la Sardegna al centro dei collegamenti marittimi nazionali e internazionali, potrà costituire un fattore determinante non solo per inserire l'econo[illegible] isolana nel centro pro[illegible] nazionale, [illegible] soprattutto per collocare il sistema portuale italiano, e quindi l'economia nazionale nel suo complesso, in una posizione leader nel sistema di interscambio economico e [illegible]mericale dell'intera area del bacino mediterraneo.

Purtroppo si è perduto molto tempo prezioso: [illegible] porto [illegible] Cagliari può trasformarsi in un terminal oceanico ma deve fare i conti [illegible] agguerriti concorrenti. [illegible] Francia ha tutto l'interesse che questo terminal sia a Marsiglia (sulla foce del Rodano, nel golfo di Fos, c'è disponibilità di aree quanto e più che a Cagliari), dove i lavori per la realizzazione di un'area destinata ai containers [illegible] l'ammodernamento delle strutture portuali sono in fase avanzata. E' quindi una guerra col tempo.

«*Abbiamo già perso la battaglia dei costi* — sospira il prof. Meloni — *nel '74 la spesa prevista si aggirava sugli 80 miliardi, oggi, tenendo conto dell'inflazione, siamo già passati a [illegible] miliardi, a cui bisogna aggiungerne almeno altri 40 per realizzare le opere che si renderanno necessarie [illegible] assicurare un perfetto funzionamento del complesso*».

Qualcosa, finalmente, si sta facendo: se non ci saranno altre interruzioni, il porto canale dovrebbe essere ultimato [illegible] quattro, cinque anni al massimo. La sua utilizzazione riguarderà prevalentemente lo smistamento dei containers: è noto che fra America [illegible] bacino mediterraneo esiste un traffico di merci varie (e quindi containerizzabile) che [illegible] avvicina ormai ai due milioni di tonnellate [illegible]. Questo traffico può essere incanalato [illegible] un'unica linea servita da grosse [illegible]vi portacontainers che, partendo da un terminal americano, facciano capo [illegible] un analogo terminal allestito [illegible] Mediterraneo.

«*Le navi di grande cabotaggio provenienti dall'Atlantico, dal Mar Nero e [illegible] Suez* — spiega il prof. Meloni — *potranno sbarcare [illegible] Cagliari della merce che può essere trasferita con navi più piccole o con traghetti. In questo [illegible]do, le navi grandi possono riprendere immediatamente il mare, riducendo i tempi di permanenza nel porto*».

La centralità di Cagliari nel Mediterraneo consente di fare di questo porto un centro di smistamento ideale [illegible] rappresenta un incentivo per altre attività industriali: potrebbero sorgere industrie per la lavorazione della materia prima che viene importata e si svilupperebbero tutte quelle attività indotte che gravitano intorno ad una fiorente attività portuale: il bunkeraggio, il rifornimento di carburante e di viveri, l'acqua, le piccole riparazioni [illegible] ogni genere che normalmente le navi da carico fanno [illegible]guire durante [illegible] [illegible] per sfruttare [illegible] massimo i tempi [illegible] fermata.

[illegible] tratta di un'opera importante che prevede la realizzazione [illegible] un canale navigabile lungo oltre quattro chilometri, [illegible] [illegible] bacino di evoluzione del diametro di [illegible] metri, di banchine, [illegible] una [illegible]a, di ampi piazzali [illegible] aree di servizio.

«*Abbiamo dovuto affrontare una serie di problemi in fa[illegible] di programmazione* — [illegible] Meloni — [illegible] *carattere tecnico e anche di carattere ambientale*». Fra questi ultimi, uno dei più importanti e delicati [illegible] costituito dalle «aree umide», patrimonio ambientale insostituibile per l'equilibrio avifaunistico di rare specialità trasmigratorie, che si estendono nella [illegible] in cui dovrà [illegible] realizzato il porto. «*Una convenzione firmata dall'Italia a Ramsar impone infatti al nostro Paese la salvaguardia [illegible] queste aree che saranno ricostituite [illegible] fianco della zona portuale, nel rispetto delle caratteristiche ambientali originarie*».

Intanto, con una spesa che si aggira sui [illegible] miliardi, [illegible] state costruite le due dighe foranee, una strada arginale [illegible] la strada [illegible] dell'area industriale. «*Il nostro impegno [illegible] massimo: [illegible] tratta di un'opera di importanza internazionale. La costruzione del terminal oceanico [illegible] è soltanto un'opera [illegible] [illegible] è un impegno comunitario*». Al porto, infatti, è interessata anche la Cee e per la sua realizzazione [illegible] [illegible] avvarrà anche del Fondo regionale Cee.

effeeffe

La riscoperta del parlar sardo e le istanze (a volte violente) ■ bilinguismo

Una vera lingua, non dialetto

In questi ultimi anni è venuto maturando in Sardegna ■ interessante dibattito sui rapporti fra etnia, lingua, dialetto, cultura, colonizzazione e minoranze sacrificate. Partecipano a questo vivace incontro-scontro alcuni illustri specialisti della materia e numerosi sostenitori della «salvaguardia del patrimonio spirituale costituito» nel travaglio secolare di una storia sfortunata, mentre si sta palesando, ■ contrastare, ■ tenace opposizione al recupero ed all'uso ■ lingua sarda con un gruppo politico che considera l'istanza bilinguistica un falso problema.

La violenta discussione si è colorata ■ toni polemici per alcuni sensazionali episodi di cronaca legati alla vita universitaria, con il titolare della cattedra di linguistica ■ che si ■ opposto alla richiesta di un allievo ■ sostenere l'esame in sardo; per la contestazione di un convegno di linguistica svoltosi a Cagliari; per la celebrazione della Messa in campidanese; per gli annunci in algherese-catalano all'aeroporto ■ Fertilia e perfino per gli interventi in sardo nel Consiglio regionale.

Attualmente ■ in attività ■ nell'isola alcuni periodici bilingui e si stanno moltiplicando le iniziative culturali, i convegni, le manifestazioni e i programmi politici per sostenere il diritto all'uso del sardo nelle diverse parlate locali, ■ prattutto dopo che un'azione popolare ■ riuscita, mediante la raccolta di circa quindici■ firme, a portare prima al Consiglio regionale e poi in Parlamento la proposta ufficiale per l'instaurazione del bilinguismo e dell'insegnamento del sardo nelle scuole d'obbligo della regione. Con una curiosa soluzione di compromesso ■ ■ italiana, per ora, in via provvisoria, ■ Consiglio regionale si possono fare interventi in sardo purché preventivamente ■ depositino i testi italiani per ■ resoconto ufficiale, ma alla Camera dei deputati già sono arrivate le prime proposte e dal Parlamento europeo il problema è visto in termini favorevoli al recupero della lingua sarda che, per la popolazione isolana, costituisce parlata maggioritaria: un problema molto diverso da quello posto dalle altre minoranze etniche comprese nello Stato italiano.

In precedenza la facoltà di Lettere dell'università di Cagliari, con due distinte deliberazioni del 1971 e del 1974, aveva chiesto ufficialmente alle autorità politiche locali e nazionali il riconoscimento della condizione di minoranza etnico-linguistica per la Sardegna e ■ lingua sarda come lingua «nazionale» della stessa ■ l'introduzione del sardo in tutte le scuole isolane. Nel 1975 il preside della facoltà, il professore Giovanni Lilliu (notissimo archeologo di fama mondiale), aveva interessato il presidente della Regione affinché intervenisse presso ■ ministero della Pubblica Istruzione per ottenere che nelle scuole ■ Sardegna ■ insegnasse la lingua materna, allo scopo insieme di salvare il patrimonio linguistico locale e di realizzare una migliore didattica della lingua italiana.

Il presidente della Regione (lo stesso Giovanni Del Rio, divenuto nel frattempo sottosegretario al ministero della P.I. e poi deputato nazionale firmatario della proposta democristiana di introduzione del bilinguismo) obiettava al prof. Lilliu ■ profonda ■ che i sardi conoscono poco e male la loro lingua e che neppure la storia e la geografia della Sardegna sono sufficientemente insegnate e che anche la classe inseg■ ■lla scuola ■ avrebbe dovuto interessarsi a questi temi e prepararsi adeguatamente.

■ il problema ■ camminando nella giusta direzione. In favore dell'introduzione del bilinguismo si sono espressi molti Consigli comunali, qualche consiglio di circolo ■ scuole elementari, numerosi organi collegiali di istituti statali, professori corsisti e docenti di corsi abilitanti, mentre proliferano diverse iniziative pubbliche e private con manifestazioni ufficiali organizzate dall'Istituto Superiore Regionale Etnografico, con dibattiti del Comitato di coordinamento per la lingua e la cultura sarde e con la massiccia partecipazione della classe intellettuale ai concorsi ■ premi per elaborati in sardo di prosa e di poesia. C'è quindi una presa di coscienza e di posizione che rende ■ problema interessante e degno di attenzione.

Questo risveglio sulla parlata sarda induce pertanto a porre il problema in termini moderni anche per stabilire se il sardo è una lingua o uno dei tanti dialetti che sono ■ sottoprodotto di civiltà lessicali più mature e progredite.

Ormai da alcuni decenni i glottologi ed i filologi riconoscono al sardo la dignità di vera lingua, la quale, dopo la derivazione dal latino, ha avuto uno sviluppo autonomo al pari delle altre lingue ■. Ma, per giungere a questo riconoscimento, ci sono voluti molti secoli, nel ■ dei quali gli autori che ■ sono interessati del sardo sono caduti in equivoci e confusioni. Cominciando dalla famosa composizione del trovatore provenzale Rambaldo di Vaqueiras, si rileva che il notissimo menestrello, presentando una donna genovese scontrosa e brontolona che si rifiuta di capire quanto lo spasimante le sussurra in provenzale, così le fa rispondere: «No l'entend plui d'un Toesco / ■ Sardo ■ barbari» (Non ■ capisco più d'un Tedesco o di un Sardo o barbaro). Dal che si deduce che per i colti e raffinati verseggiatori in lingua ■ il parlare dei sardi ■ ostico, duro e incomprensibile.

Qualche tempo dopo, Fazio degli Uberti, alludendo, nel suo «Dittamondo», al linguaggio dei sardi, così dice: «Io vidi ■ che mi ■ meraviglia / una gente ch'alcuno ■ intende / ■ essi sanno quel ch'altri bisbiglia».

Anche Dante Alighieri non ha idee chiare sul sardo ■ infatti ■ scrive in un passo dalla ■ «De Vulgari Eloquentia»: «Anche i Sardi espelliamo, che non solo Italici, poiché soli paiono privi d'un loro proprio volgare, imitando ■ latino come fanno degli uomini le scimmie. Dicono infatti: "dominus nova e domus novus"».

Le citazioni potrebbero ■ tinuare con altri esempi che dimostrano la superficialità e, talvolta, anche l'ignoranza di coloro che nel passato si sono occupati del sardo. Per arrivare ai primi studi scientifici su questa lingua occorre giungere alla metà dell'Ottocento, allorché sulla scia delle intuizioni del canonico Giovanni Spano, due grandi specialisti ■ filologia romanza, Federico Diez e Isaia Ascoli, studiarono seriamente il problema.

La lingua sarda è ■ così dall'anonimato ed ha acquistato dignità accademica. All'Università ■ Lipsia esiste ■ oltre un cinquantennio la cattedra ■ Sardo; nel 1960 ad Heidelberg è stato pubblicato il monumentale Dizionario Etimologico Sardo di ■. ■. Wagner e corsi di sardo si tengono presso gli Atenei di Coimbra, Lovanio e in una decina di facoltà umanistiche degli Stati Uniti d'America. Attualmente ■ accetta in tutto ■ mondo che il sardo sia ■ lingua autonoma, con caratteristiche del tutto peculiari, con una produzione di documenti scritti a partire dal 1027.

Ma nel passato, il travaglio è stato qualche volta drammatico.

Dopo l'Unità d'Italia, fu compito preciso dei governi nazionali cementare, anche sotto il profilo linguistico, le popolazioni delle diverse regioni che erano entrate a far parte del ■ Stato. In questo clima di forzata unificazione culturale, fu addirittura favorita la divulgazione ■ manuali, opuscoli, trattati, saggi e guide pratiche per costringere all'abbandono dei dialetti ed alla conseguente acquisizione della lingua ufficiale, con risultati rovinosi, specie nei primi tempi, per quel superstite patrimonio civile che ■ sopravvissuto alle dominazioni straniere. Il tutto al fine di liberarsi, una volta ■ per sempre, del retaggio regionalistico che, stando alle tesi ufficiali, altro non era che folclore.

Questo equivoco è continuato sotto il regime fascista generando tanta ■ quella confusione che ha intorbidito le acque. La stessa confusione permane purtroppo ancora oggi nel riproporre o nel respingere la lingua sarda come mezzo espressivo della minoranza (o meglio della maggioranza) etnico-linguistica. Si fa fatica ad uscire dal groviglio delle falde esasperatamente polemiche ■ si stenta ■ trovare un linguaggio scientifico e corretto, accettabile da tutti, mentre l'opinione pubblica è disorientata.

Qualcuno sostiene che ■ questione del bilinguismo è un falso problema che fa da alibi ai veri problemi di rinascita del popolo sardo; ma molti ■ quelli, soprattutto tra i giovani, che parlano ■ genocidio ■ di oppressione e indicano nel recupero della lingua popolare il mezzo prioritario e più idoneo per rilanciare la rinascita morale, spirituale e culturale ■ sardi.

Intanto si è arrivati alla convinzione che bisogna parlare sardo, che «sardo ■ bello». La condizione di insularità, ■ recessione, di sfruttamento e di abbandono viene ■ molti chiamata «sarditudine» e ■ riscoprono le suggestioni delle varietà lessicali regionali: il campidanese, capito ■ adoperato da circa un milione ■ abitanti, il logudorese aulico e nobilitato dall'uso dei poeti di gara, il barbaricino, il gallurese, il sassarese, ■ catalano di Alghero ed il ligure di Carloforte, alla ricerca di una koinè, ■ ■ parlata unitaria che serva da mezzo di coagulo ■ ■ fusione ■ ■ mondo frammentario e particolaristico.

Fernando Pilla

Murales sulle case

Troppo trascurata la pesca è diffidenza vecchia di secoli

Chi osservi con un po' di attenzione la carta geografica della Sardegna ritroverà lungo i 1800 km di coste soltanto una ventina ■ insediamenti -città paesi borgate — molti ■ quali di recente e recentissima nascita. Particolarmente ■ singolare è lo spopolamento della costa orientale, che s'affaccia sul Mar Tirreno, dove i porti non esclusivamente turistici sono solamente tre e uno solo, Olbia, di antica fondazione.

I sardi per secoli ■ ■ sempre più allontanati dal mare che, altrove fonte di attività e di ricchezza, è qui divenuto portatore ■ sventure. Ancora oggi i sardi guardano al mare e alle coste — e non da molto tempo — quasi esclusivamente come a ■ occasione ■ vacanza e ■ di utilizzazione economica di una risorsa naturale di eccezionale importanza.

La millenaria diffidenza dei sardi verso il mare e le coste — ulteriormente alimentata dalla malaria che, fino all'ultimo dopoguerra, ha infestato i numerosissimi stagni e lagune dell'isola, estesi per 12 mila ettari — si manifesta in modo non meno clamoroso soprattutto sotto l'aspetto economico, nello scarso interesse per un'attività che, ■ un'isola, dovrebbe essere privilegiata: la pesca. Anche ■ questo settore i sardi sono largamente tributari dell'altrui iniziativa. Così, i mari attorno alla Sardegna vedono navigare e sostare pescherecci siciliani e campani, i fondali ricchi di prezioso corallo ■ perlustrati e vangati dai corallari di Ponza e di Torre del Greco, pescatori subacquei d'ogni parte del mondo si pagano ancora ricche ■ depauperando indiscriminatamente — nonostante i divieti — i fondali e le secche vicino ai litorali.

Le statistiche ufficiali dicono che la produzione di pesca marittima e lagunare sbarcata ■ in Sardegna è una percentuale irrisoria di quella nazionale: nel ■ è stata di poco superiore ai centomila quintali, appena il 2,67‰ dei quasi 4 milioni di quintali di pesci, crostacei e molluschi pescati in tutta Italia. Il pescato ■ senza dubbio molto più ricco, ma molto viene sbarcato nei porti della Campania e della Sicilia ■ quali vengono i pescherecci forestieri.

A cavallo tra gli Anni 50 e 60 furono numerose le società pescherecce costituite in Sardegna, e ■ alcuni parve che anche i sardi volessero finalmente percorrere le vie del mare. Ma quelle società erano state create prevalentemente da imprenditori continentali che volevano sfruttare l'anonimato azionario allora vigente in Sardegna e le consistenti provvidenze che la Regione sarda destinava anche a questo settore produttivo. In termini ■ occupazione, comunque, ■ ottenne qualche risultato: nel 1961 la manodopera peschereccia era ■ Sardegna di ■ addetti. Ma con il passare degli anni, invece di progredire ■ di consolidarsi, l'attività di pesca è andata progressivamente diminuendo ■ e nel 1978 gli occupati erano ■ a 6150 unità ■ ■ grado di invecchiamento assai elevato: sintomo inequivocabile ■ del disinteresse dei giovani, come avveniva ed avviene per l'agricoltura.

Anche l'efficienza ■ flotta peschereccia isolana ■ notevolmente condizionata dall'età degli scafi: ■ 45% dei motopescherecci ha infatti un'età superiore ai 20 anni e il 50% delle motobarche ■ stato costruito più di 15 anni fa. Solo ■ recente la Regione si è resa conto ■ aver trascurato questo settore. ■ Il nuovo piano triennale 1982-84 prevede l'elaborazione di ■ programma per «la promozione e la disciplina della pesca marittima, la tutela e ■ valorizzazione ■ degli stagni salsi e lo sviluppo dell'acquacoltura e la valorizzazione industriale e commerciale del pescato».

Giovanni Pisano

Le ■ troppo concentrate in estate e sulle spiagge

Il turismo non conosce crisi (ma non c'è soltanto il mare)

Bastano pochi dati per dare al fenomeno del turismo la dimensione ■ una tra le più produttive industrie ■ mondo: ■ milioni di «fruitori» di vacanze degli Anni 50, 280 milioni negli Anni 70 ■ mezzo miliardo previsto per ■ 1990.

Nato per soddisfare una delle esigenze più naturali dell'uomo (il desiderio di spostarsi ■ ■ luogo all'altro alla ricerca di sensazioni ■ esperienze nuove), il turismo ■ punto di vista economico-sociale non è altro che l'arrivo di ■ certo ■ di persone in un dato luogo che va a sommarsi, così, alla popolazione che già vive in quella località.

Questo aumento della popolazione ■ traduce, in breve, ■ un aumento della richiesta di servizi: trasporti, ristorazione, ricettività alberghiera, vendita di beni ■ prima necessità ■ ■ largo consumo. Produce così una maggiore «disponibilità» di denaro (im■ ■ marcato in quantità maggiore rispetto a quella che normalmente circolava) la cui velocità di circolazione crea, quasi in progressione geometrica, ■ richiesta e quindi la produzione di nuovi beni e servizi che non vanno solamente a favore dei turisti, ma anche e soprattutto ■ favore delle popolazioni locali. Turismo significa, dunque, maggiore attività, maggiore ricchezza e più posti di lavoro.

Limitato, per antichi errori, alle zone della Riviera adriatica ■ della costa ligure oggi il fenomeno si è esteso nel Mezzogiorno e soprattutto in Sardegna dove ■ trovato una «offerta» così diversificata e stimolante ■ aver fatto ■ l'isola sarda ■ destinazione più richiesta dell'area ■ terranea: duemila chilometri di costa, ampi spazi naturali, folklore, archeologia, fauna, gastronomia, artigianato.

Sorto quasi per caso, per un fatto di moda, oggi il turismo in Sardegna non ■ più considerato, come una volta, un fenomeno spontaneo. Presa ■ scienza della necessità di una rapida e concreta conversione dell'economia regionale ■ senso turistico (corre l'obbligo ■ rappresentare il turismo non solo come una attività ■ «vendita» di sole ■ mare, ■ anche capace ■ sviluppare una serie di altre attività «indotte» che vanno dall'agricoltura all'artigianato, dall'allevamento del bestiame alle industrie di conservazione alimentari). ■ Regione sarda attraverso l'organizzazione pubblica turistica, ha ■ tempo inteso realizzare una programmazione organica del settore ■ ■ rigorosa pianificazione degli investimenti e delle attività di promozione.

■ volgere di pochi anni ■ ■ ■ ad una rapida crescita della «domanda» esterna, ■ internazionale che nazionale, dovuta essenzialmente alle caratteristiche peculiari della «offerta» interna basata sulla straordinaria presenza di risorse naturali ed ambientali, sulla possibilità di organizzare ■ spazi secondo modelli capaci di superare e ■ far proprie le esperienze negative di altre zone turistiche, nell'aspetto «esotico» che ogni terra lontana suscita nel ■ visitatore. Su quest'ultimo ■ aspetto bisogna, inoltre, dire che l'insularità della Sardegna, pur comportando difficoltà e costi sociali per gli abitanti dell'isola, ha garantito la conservazione nel tempo di una storia e di una cultura tra le più interessanti e misteriose del vecchio continente europeo.

La serie storica dei dati sul movimento turistico ■ Sardegna negli ultimi ■ anni, conferma quanto detto sulla costante ■ ■ flussi turistici verso l'isola ■ e ■ ■ forte contrasto ■ quanto registrato nel 1981 sul restante territorio nazionale dove si è verificato un calo piuttosto preoccupante, sia negli arrivi che nelle presenze, ■ parte degli stranieri.

Anche per quanto riguarda la stagione 1982 (siamo ■ mai alle porte dell'estate) si può timidamente confermare la previsione fatta all'inizio dell'anno e cioè che anche per quest'anno si è certi possa ripetersi ■ buon andamento avuto lo scorso 1981 che ha visto aumentare in Sardegna gli arrivi ■ ■ per cento e le presenze del 12,16% rispetto al movimento registrato nel 1980.

Purtroppo l'immagine della Sardegna, come ■ per le vacanze, è ancora per certi versi legata al motivo «marino-balneare» per cui ■ ha un patrimonio alberghiero ed extralberghiero non utilizzato per lunghi periodi. La monostagionalità rende, quindi, l'offerta sottodimensionata rispetto ■ domanda nei periodi ■ alta stagione, mentre la stessa risulta sovrabbondante nella restante parte dell'anno. L'eccessiva concentrazione di flussi turistici nella stagione estiva, poi, costituisce un elemento di tensione nei servizi collaterali.

Attualmente tutti gli sforzi della «mano pubblica» sono indirizzati all'estensione della stagione turistica in funzione di una maggiore e migliore utilizzazione delle strutture ricettive con conseguente miglioramento della occupazione diretta ed indotta. Tale obbiettivo può essere raggiunto anche ■ ■ diffusione nel territorio regionale, soprattutto nelle località interne, delle attività turistiche che presentano ■ caratteristiche più autentiche ed alternative al motivo classico marino-balneare costiero.

Riuscire a dare agli impianti turistici ■ più ampia stagione ■ lavoro significherà non solo sviluppo ■ ■ collaterali e complementari (serie di fenomeni indotti), ma anche l'esaltazione ■ tutti quei temi di cui la Sardegna è ricchissima: turismo equestre, agriturismo, sport.

v.f.

Sulle spiagge di sogno dell'isola Maddalena

Parlando di Sardegna non è possibile ignorare l'is■ della Maddalena e il suo arcipelago ricco di spiagge di sabbia finissima, di scogli granitici, di una natura esaltante e, soprattutto, ■ un mare da sogno.

La Maddalena, nel ■ piccolo, ha da sempre fornito l'occasione per ■r parlare di sé. Ci sarebbe passato Ulisse per battersi contro i Lestrigoni; l'uomo primitivo vi avrebbe lavorato l'ossidiana, e, in seguito, costruito ■ghi ■ le tombe dei «Giganti» (a ■ Cano). Lì vicino, a Caprera, Garibaldi trascorse gli ultimi anni della sua esistenza, amato e rispettato ■ galluresi, e anche Mussolini trovò il modo di visitarla soggiornando a Villa Weber. Insomma, la Maddalena ■ è certo un luogo dimenticato, anzi.

L'isola, di per sé stupenda, ■ circondata ■ altrettanti gioielli: Santo Stefano, Spargi, Budelli, Santa Maria, ■zoli, la già citata Caprera e altri «sperduti»: piccoli scogli che affiorano dal mare quasi a congiungere, attraverso le isole Cavallo e Lavezzi, la Sardegna alla Corsica.

Accennavamo alla natura. Bene, tra il ginepro, l'acacia, l'oleandro, il pino, l'agave, il fico d'India, il mirto, ■ lentischio, il corbezzolo, il ■ rino, il leccio, l'olivastro, la tamerice e il cisto ce n'è abbastanza ■ «ubriacare» ■ verde chiunque. Per non parlare della riserva naturale orientata di Caprera, rifugio di rare specie di uccelli: il cormorano dal ciuffo, il falco della regina e ■ gabbiano corso per tutti.

Accennato all'ambiente, che non ■ poco, vale la pena illustrare le possibilità turistiche dell'arcipelago. Per arrivarci occorre raggiungere Palau, l'ultimo lembo dell'isola madre, la Sardegna. Di ■ per attraversare ■ braccio ■ mare, funzionano, ogni giorno, i traghetti. Il problema maggiore è arrivare in Sardegna. Chi viaggia in aereo può scendere ad Olbia (dalla cittadina a Palau ci sono ■ circa ■ km). L'incognita, come sempre, è per chi dal continente raggiunge l'isola in traghetto.

r.s.

La fuga dalle campagne e scarsi investimenti non fanno rendere l'agricoltura come potrebbe

I cambiamenti degli ultimi anni nello sviluppo del comparto agricolo-alimentare sardo sono nel complesso positivi anche [illegible] alcuni aspetti contraddittori.

Infatti, per poter giudicare lo sviluppo del settore non si deve dimenticare che l'agricoltura sarda ha dovuto scon[illegible] due tipi di condizionamenti. Da un lato l'arretratezza delle strutture produttive e un massiccio abbandono dei campi, [illegible] produttività, [illegible] limitata tecnologia, dall'altro dalla mancanza di un ben preciso quadro di riferimento nazionale.

Questi fattori negativi non hanno però impedito uno sviluppo dell'agricoltura sarda. Ci sono infatti quaranta caseifici cooperativi che fanno da supporto alla produzione di oltre tre milioni e trecentomila capi ovini e caprini (un terzo dell'intero patrimonio nazionale) e che forniscono strutture per la trasformazione e commercializzazione [illegible] prodotti.

In Sardegna sono presenti inoltre 40 cantine sociali, 150 cantine artigianali, 70 mila ettari sono coltivati a vigneto e il 40 per cento della produzione vinicola viene esportato. Nuovi orizzonti si aprono per il vino sardo, e per gli ottantamila viticoltori isolani. Ma per capire meglio come il settore vitivinicolo si [illegible] notevolmente trasformato e potenziato basta raffrontare i dati relativi al 1950 e al 1976.

[illegible] 1950, secondo una elaborazione [illegible] Centro regionale della programmazione su dati Istat e delle cantine sociali, alla viticoltura erano destinati circa 43 mila ettari per [illegible] mila quintali [illegible] uva vinificata e [illegible] mila ettolitri di vino prodotto [illegible] 1976 la superficie interessata [illegible] di [illegible] mila ettari e il vino prodotto più di un milione di ettolitri. Ma an[illegible] molto resta da fare. [illegible] cantine sociali hanno una capacità produttiva [illegible] 3 milioni [illegible] ettolitri all'anno, ma producono poco più del 50 per cento e solo il 60 per cento di [illegible] ha impianti di imbottigliamento capaci di consentire una buona [illegible] del prodotto.

Questi cenni [illegible] alcuni settori dell'agricoltura sarda ci spingono a [illegible] un breve discorso su uno dei problemi maggiormente dibattuti nell'isola in questi ultimi anni: la «Riforma agro-pastorale». Su questo tema, sulla centralità della riforma, nel disegno di crescita e di sviluppo socio-economico isolano [illegible] è concentrato, [illegible] ha ricordato l'assessore regionale all'agricoltura Domenico Pili, il dibattito culturale e politico degli ultimi anni.

Già le commissioni d'inchiesta del Consiglio regionale prima e del Parlamento dopo avevano evidenziato che il primo piano [illegible] rinascita [illegible] Sardegna, pur avendo favori[illegible] il decollo di alcuni settori dell'economia isolana, [illegible] ha creato le condizioni sociali, economiche e culturali per un definitivo ed irreversibile processo di sviluppo diffuso [illegible] tutto il territorio; in particolare è stata rilevata la disorganicità e la scarsissima incisività degli interventi nelle zone interne e a prevalente economia pastorale.

Queste difficoltà si sono sovrapposte agli ostacoli naturali e ai condizionamenti derivanti dalla pessima distribu[illegible] della proprietà fondiaria nonché dall'eccessiva frammentazione della [illegible]. Da qui, come ha sostenuto l'assessore [illegible] a [illegible] recente convegno, l'esigenza di modificare questo ambiente in senso strutturale favorendo la diffusione [illegible] imprese agro-pastorali moderne e collegate ad [illegible] base territoriale stabile. [illegible] sostanza dare all'attività pastorale un assetto economico e sociale non precario, per consentire [illegible] re di essere competitivo nei confronti delle altre imprese, specie quelle europee.

Anche per questo l'assessorato all'agricoltura della Regione sarda ha predisposto [illegible] serie di interventi e investimenti capaci di dare inversione di tendenza. Non si deve infatti dimenticare che nel decennio 1970-'79 si è avuta in Sardegna una contrazione [illegible] termini percentuali pressoché uguale dell'occupazione (—14,3 per cento) e del reddito in termini reali (—14,9 per cento). Stazionaria è stata, invece, la produttività della spesa corrente (per ogni lira spesa si hanno 3,6 lire di produzi[illegible] lorda vendibile). Il fattore limitante sembra essere, oltre agli investimenti fissi (—10 per cento del '78 rispetto [illegible] '70), l'occupazione agricola che, non tanto in valore [illegible] luto [illegible] unità stabili nell'ultimo quinquennio) quanto nell'età (il 55 per cento aveva superato nel '78 il 55° anno [illegible] età), sembrerebbe es[illegible] divenuta limitativa dello sviluppo agricolo, ovviamente a parità di tecnologia e [illegible] indirizzi produttivi.

Il recupero [illegible] settore dalla situazione di stasi o di regresso in cui si trova può avvenire soprattutto puntando verso soluzioni tecnicamente avanzate, che potrebbero anche determinare [illegible] qualche flessione nell'occupazione diretta, ma che [illegible] tuttavia in grado di creare alternative in campi collaterali e complementari all'agricoltura. Per questo a livello regionale si tende a realizzare investimenti per un più diffuso sfruttamento delle risorse idriche, la realizzazione di consistenti incrementi di produttività, il conseguimento di più elevati livelli di efficienza aziendale e il potenziamento e miglioramento dell'efficien[illegible] della [illegible] di strutture per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti.

Il perseguimento [illegible] questi obiettivi — secondo l'assessore all'agricoltura della Regione sarda —, considerando che le disponibilità finanziarie per il prossimo triennio hanno [illegible] gran parte [illegible] vincolo [illegible] destinazione specifica, comporta che la politica regionale in campo agricolo può essere opportunamente indirizzata per una serie di azioni integrative di quelle già in atto.

Per quanto riguarda l'irrigazione sono previsti investimenti di otto miliardi di lire per interventi su circa 4 mila ettari. [illegible] miliardi di [illegible] sono previsti per favorire [illegible] sviluppo dell'orticoltura; 10 miliardi per il progetto promozionale per lo sviluppo dell'olivicoltura. Questo progetto [illegible] articola in [illegible] per lo sviluppo della base produttiva agricola imperniate su attività dimostrative e di assistenza tecnica, in interventi per [illegible] modernizzazione delle attività trasformative e di utilizzazione dei sottoprodotti. E' inoltre previsto il potenziamento della produzione di olive [illegible] mensa.

Per ridurre il deficit della [illegible] agro-alimentare sarda (oltre [illegible] milioni [illegible] lire) sono previsti investimenti per 10 miliardi di lire. Lo stanziamento si divide in due interventi specifici: programma per lo sviluppo della zootecnia e per l'incremento dei cereali per l'alimentazione animale.

Per la riforma dell'assetto agro-pastorale sono invece [illegible] oltre [illegible] miliardi di lire.

Tra le iniziative assunte in questi ultimi tempi per [illegible] valorizzazione [illegible] prodotti agro-alimentari della Sardegna è da segnalare il «consor[illegible] di tutela del pecorino romano» (principale prodotto dell'industria casearia [illegible]). Dal 16 marzo scorso il pecorino romano è un formaggio «firmato», un prodotto a denominazione d'origine. Il marchio garantirà la genuinità del prodotto e bloccherà [illegible] sofisticazione e la concorrenza straniera, specialmente [illegible] mena, [illegible] mercati statunitensi. L'importanza di questa azione è sottolineata dai dati di produzione.

In Sardegna [illegible] produzione di [illegible] supera i 120 mila quintali annui, il 60 per cento dell'intera produzione isolana di formaggi, mentre l'esportazione nei mercati statunitensi e canadesi è [illegible] circa [illegible] mila quintali all'anno per un valore di 21 miliardi [illegible] lire. Da [illegible] questo prodotto concorre per il 30 per cento alla formazione del reddito sardo, nel settore agro-alimentare, con oltre 250 miliardi di lire di fatturato annuo.

Inoltre, l'attività [illegible] trasformazione del latte in Sardegna (1 milione e [illegible].400 ettolitri di latte ovino nel 1980, [illegible] ettolitri di latte caprino [illegible] produzione nell'isola; 4 milioni e [illegible] ettolitri la produzione nazionale), il cui valore in[illegible] per il 69 per cento della produzione complessiva di questi allevamenti, [illegible] un'importanza notevole. [illegible] 92 per cento dell'intera produzione di latte sardo viene destinato alla fabbricazione di formaggio. [illegible] qui l'importanza [illegible] mercati dei formaggi pecorini, che direttamente danno lavoro a circa [illegible] mila addetti.

Pierluigi Zanata

La raccolta delle olive

La civiltà pastorale è a una svolta per cancellare solitudine e povertà

C'è, nel Museo Etnografico [illegible] Cagliari, [illegible] bronzetto risalente [illegible] periodo nuragico (secondo e primo millennio a.C.) che raffigura un pastore con [illegible] ariete sulle spalle e il cui abbigliamento ricorda quello [illegible] pastori barbaricini fino a qualche [illegible] fa. Tutte — o quasi — [illegible] prime civiltà [illegible] bacino del Mediterraneo fu[illegible] pastorali, quella sarda in particolare perché determinata da un «habitat» ideale per gli allevamenti ovini. «*In Sardegna la pastorizia* [illegible] *naturale: la chiede, quasi* [illegible] *impone, l'ambiente fisico ed economico sociale dell'isola*», dice la relazione — scritta una decina di anni fa — della Commissione parlamentare d'inchiesta sui fenomeni della criminalità in Sardegna.

La frase è recente, la constatazione è vecchia. Ma è recente la presa di coscienza della necessità di modificare radicalmente il settore pastorale, ancora legato a schemi di conduzione e di produzione arcaici. Nel riproporre il problema, [illegible] commissione parlamentare avanzava la richiesta [illegible] uno stanziamento straordinario da destinare al «riassetto del settore agro-pastorale e delle [illegible] interne», [illegible] non soltanto a modifica[illegible] l'ambiente sociale e a sottrarlo pertanto [illegible] vecchie suggestioni di rivalsa, ma ad assicurare anche una diversa e più giusta remunerazione del lavoro.

L'allevamento ovino costituisce [illegible]o dei pilastri dell'e[illegible] agricola sarda. Concorre per il 25% alla formazione della produzione lorda vendibile e da occupazione ad oltre 25 mila addetti, un terzo degli occupati in agricoltura. Una radicale modifica [illegible] assetto produttivo richiederebbe accrescere [illegible] molti punti la quota [illegible] produzione lorda vendibile e assicurerebbe ai pastori redditi più alti paragonabili — [illegible] questo [illegible] fine della commissione parlamentare d'inchiesta — a quelli delle più avanzate categorie produttive esistenti nel territorio.

«*Si tratta di un'attività che non deve essere trascurata ma valorizzata* — sostiene Lorenzo Idda, docente di economia e politica agraria nell'Università di Sassari —. *Il suo potenziamento deve anzi costituire un obiettivo essenziale in qualsiasi progetto di sviluppo della regione, proprio perché esso contribuisce* [illegible] *assicurare quote rilevanti di reddito e di occupazione, a migliorare un consolidato quadro sociologico che ha valori* [illegible] *conservare, e soprattutto a mantenere un'attività economica e sociale in territori soggetti a degradazione complessiva e con* [illegible]*sorse altrimenti non utilizzabili*».

Ma di peso rilevante sono gli ostacoli che si frappongono a un processo [illegible] modernizzazione e di razionalizzazione dell'attività pastorale. Vi è quello, fondamentale, dell'età degli addetti, che è nella media superiore ai 50 anni. I giovani disertano [illegible] pastorizia per [illegible] sorta di avversione psicologica che è soprattutto rifiuto di solitudine, giacché andare dietro [illegible] gregge significa vivere lontano dai centri abitati, [illegible] vita di relazione, dagli svaghi propri della gioventù. [illegible] è stato, nel tempo scorso, esempio emblematico l'episodio di due bambini — di [illegible] e tredici anni — che hanno sgozzato le 96 pecore [illegible] gregge che [illegible] geni[illegible] aveva affidato alla loro custodia. «*Lo abbiamo fatto perché ciò ci impediva di rientrare la* [illegible] *a casa, di frequentare gli amici, di vedere la televisione*», hanno confessato.

Vi è poi, ancora per i giovani, l'impossibilità [illegible] svolgere un lavoro appagante, perché la struttura produttiva resta sempre rigida e non permette sostanziali modificazioni, a meno di una forzatura per [illegible] quale non sembrano esistere ancora le condizioni indispensabili. Infatti vi è anzitutto una certa aleatorietà nella conduzione delle imprese pastorali, basata quasi esclusi[illegible] sullo sfruttamento delle risorse foraggere spontanee, per cui un andamento climatico sfavorevole si ripercuote, spesso con effetti disastrosi, sulla produzione; e vi è il fenomeno del «nomadismo» che sta all'opposto della stabilità e dell'accorpamento, due caratteristiche di un'azienda moderna; alla ricerca di pascoli, distribuiti in terreni [illegible] molto distanti fra [illegible] loro, il pastore si sposta con [illegible] per molti chilometri, il che comporta perdite di gestione spesso notevoli.

Ma ciò impedisce soprattutto [illegible] creazione di strutture fisse indispensabili, [illegible] cui presenza consentirebbe di accrescere considerevolmente la produzione. A fronte di esempi di produzioni che variano fra i 150 e i 200 litri di latte l'anno ottenuti nelle aziende stabili e dotate di adeguate strutture, vi [illegible] produzioni di 60-80 litri che si ottengono nella quasi totalità delle aziende nomadi. La leg[illegible] sulla riforma dell'assetto agro-pastorale prevede un istituto che tarda a trovare — [illegible] mai la troverà — pratica attuazione. [illegible] tratta di un «monte dei pascoli», cioè di un demanio pubblico, dell'estensione di 400 mila ettari, distribuito nelle zone a maggior vocazione pastorale dell'isola, da mettere a disposizione [illegible] pastori onde consentire loro [illegible] realizzare quelle aziende stabili ed accorpate di cui parla il legislatore.

[illegible] delicato momento che attraversa il settore della pa[illegible] si fa, in questo perio[illegible] un gran discutere. Si è detto da più parti che la legge di riforma è praticamente fallita ancor prima di trovare attuazione. [illegible] è proposto che i fondi della riforma vengano utilizzati con diversa destinazione, non solo per favorire l'acquisizione in proprietà dei terreni ma per rendere possibili in tempi brevi i necessari investimenti fondiari, cioè fabbricati per le persone e ricoveri per il bestiame, miglioramento dei pascoli, trasformazione delle foraggere spontanee in foraggere coltivate, in parte anche irrigue, introduzione della meccanizzazione specialmente per la mungitura.

Siamo alle soglie [illegible] una svolta indispensabile. Ma la civiltà pastorale, pur investita [illegible] [illegible] moderno processo [illegible] sviluppo, non perderà i suoi valori essenziali. Scomparirà invece — ed è tempo — la condizione del pastore che è quella descritta da Gavino Ledda in «Padre padrone»: solitudine, asservimento, povertà.

Antonio Pinna

Nel Supramonte, dove aquile e grifoni raccontano leggende di animali liberi

«Ma ci sono davvero [illegible] Sardegna?». [illegible] domanda dice tutto da sola. Ma l'aspetto che più fa pensare [illegible] che [illegible] viene posta solo da quelli in città, oramai [illegible] generazioni lontani dalla dimensione selvaggia; il quale è, dicevo, che [illegible] questa domanda interrompe le mie proiezioni sulla fauna sarda anche in quei paesini del centro [illegible] quella fauna, appunto, [illegible] dovrebbe essere di casa.

Ed [illegible] domanda che dà, immediato, il quadro della situazione. Ho volutamente iniziato il discorso su quanto rimane di selvatico in Sardegna dandovi testimonianza della precarietà dell'esistenza degli ultimi esemplari di una fauna che, per diversi aspetti, ha peculiarità uniche.

Appena una quindicina di anni fa, nel 1968, è stato ucciso l'ultimo daino sardo. Il termine ultimo è crudo, racconta di [illegible] fine; eppure è accaduto tra la totale indifferenza di tutti; fors'anche chi ha sparato non si è reso conto della gravità del suo gesto. [illegible] l'avvoltoio degli agnelli [illegible] l'avvoltoio [illegible] [illegible] praticamente estinti, cervi sardi ne rimangono appena quanti bastano per consentirci di assistere alla loro fine, la foca monaca [illegible] è già leggenda e tanti altri non se la passano granché bene.

Eppure... La natura sarda è incredibilmente testarda, imprevedibile, generosa oltre misura. Più noi gli diamo addosso, più lei toglie l'asso dalla manica, manica decisamente larga se, alla faccia del nostro nefasto impegno, ha ancora dalla sua tante carte da giocare. Così a dispetto di tutto e di tutti ci ritroviamo l'immeritata fortuna di avere ancora testimonianze [illegible] vita agreste autentica, selvaggia in maniera antica, capace [illegible] regalare emozioni forti solo che si sappia dove andarla a cercare. Fuori dall'isola oramai accade abbastanza raramente...

La persecuzione dell'uomo [illegible] ridotto la fauna sarda [illegible] poca roba, ma le specie che non ne hanno voluto sapere [illegible] scomparire hanno incrementato [illegible] loro rusticità così che l'incontro con loro, giusto perché reso più difficile dalla loro motivata diffidenza, sa [illegible] un tuffo in altri tempi, di un gusto di cose che erano, di un brivido concessoci, di un assaggio inebriante di libertà.

Esagero? Non credo. Basta affacciarsi al Supramonte, leggenda attuale [illegible] [illegible] mondo di silenzio, [illegible] cercarvi chi lo abita per capire subito che in più ho detto [illegible] poco. Naturalmente se [illegible] ha la sensibilità giusta per gustare queste cose... Entriamo [illegible] un po' in quel mondo. Cominciamo [illegible] muflone. E' l'antico progenitore della pecora e la [illegible] struttura conferma il fatto. Il comportamento, invece, è quanto di più rustico possa esistere. Pensate che è animale tipico di pianura o [illegible] collina ed oggi abita tranquillamente le [illegible] più inospitabili dell'isola. L'uomo l'ha cacciato e scacciato da ogni posto buono [illegible] lui ha colonizzato le lande più sperdute, campando col nulla che gli passa l'ambiente. La [illegible] immagine porta alla mente il Supramonte, il Gennargentu, l'Ogliastra. Terre dure, fatte di rocce e di una vegetazione testarda che riesce a portare il leccio, magari uno solo, su di una fessura a metà di una parete levigata. Lui, il muflone, [illegible] come quelle rocce, come quel silenzio, come quei lecci. Insieme formano [illegible] pianeta a sé, antichissimo in quanto ad origine, nuovo di zecca agli occhi del nostro recente interesse.

Il muflone vive in branco, un branco che pare tranquillo, pigramente sparpagliato ai margini della radura che interrompe il bosco o nella vallata che addolcisce i bordi di gole profonde. I maschi, [illegible] le [illegible] pesanti corna ricurve, spesso si sdraiano, sonnecchiosi ed indifferenti, con le femmine che pascolano attorno ed i cuccioli dell'annata che giocano con salti frenetici. Basta un niente ed [illegible] quadro muta radicalmente. Un fruscio improvviso, un odore nuovo, un passo diverso, [illegible] presenza che modifica il quadro ambientale, il volo lontano dell'aquila... Subito [illegible] femmina è all'erta, osserva attenta, fiuta.

Se è il caso, se non si rassicura, un fischio ed uno sbattere di zoccoli ed [illegible] il via [illegible] una fuga armonicamente confusa, fatta [illegible] corpi sinuosi nell'inventare balzi. Li inghiotte il folto, scompaiono nel canalone o rimpiccioliscono [illegible] mano che aumenta la distanza con loro che si allontanano nel costone spoglio, ora in fila indiana. La sensazione è quella di venire esclusi dal loro mondo, ma anche l'ebbrezza [illegible] aver assaporato il gusto di quello stesso mondo.

Poi ci sono le aquile. [illegible] noi vivono, distribuite un po' uniformemente, ovunque ci siano monti inospitali. Ce ne sono un'ottantina [illegible] circa [illegible] coppie nidificanti. E non sono poche, perché ogni coppia necessita di grandi spazi per cacciare comodamente. Avere a che fare con le aquile è comprendere, subito, perché l'uomo di ogni tempo l'ha scelta quale simbolo di audacia. E' fiera d'aspetto, con [illegible] sguardo duro, deciso, [illegible] becco robusto ed adunco, buono per dilaniare, una struttura possente con forti ali e zampe robuste che finiscono in affilati artigli.

Su tutto un piumaggio marrone scuro ed elegante cappuccio dorato se è adulta; chiazze chiare sotto le ali e [illegible] coda testimoniano invece [illegible] sua giovane età. Costruisce [illegible] paio di nidi con grossi rami. Ne occuperà naturalmente solo uno per stagione per covare le sue due uova. [illegible] regola campa un solo pulcino, perché tirar su due insaziabili fagotti di piume [illegible] è impresa da poco. Il piccolo starà [illegible] i genitori sinché non s'impratichisce di faccende di caccia. Poi, un po' per istinto un po' perché scacciato dagli adulti, andrà in [illegible] di fortuna conducendo una vita erratica sino a quando non incontrerà la sua compagna ed occuperà un [illegible] territorio. Vive di caccia e la caccia occupa buona parte della sua giornata.

Ed allora la vedi volare bassa, sfiorando creste e fronde, seguendo le pareti della gola, pronta a piombare sul distratto di turno. Capita che caccino in coppia, con una che vola bassa per spingere al panico prede inesperte [illegible] l'altra che, dall'alto, sfrutta quel panico. Caccia di tutto. Giovani [illegible] fioni, piccoli di volpe, conigli, lepri, non disdegnando pernici, colombi od altri uccelli. In tempi di magra anche cornacchie, serpi, topi e, all'occasione, anche carogne. La faccenda si complica quando se la prende [illegible] capretti e maialetti.

Da noi, soprattutto nei monti dell'interno, la pastorizia è ancora brada, con più frequenti rientri in paese quali unici segni, per il pastore, del mutare dei tempi. Per il resto è come cent'anni fa. Così la scrofa porta in giro i suoi porchetti e le capre si disperdono in alture ardite. Lei lo sa e dall'alto piomba improvvisa. Le grida stridule del porchetto dicono al pastore che il fatto [illegible] [illegible] compiuto. Lui, il più delle volte, insegue con le imprecazioni il rapace che s'allontana, appesantito dal fagotto che si dimena tra i suoi artigli.

Nei monti della Ogliastra ho avuto occasione [illegible] sentire anche la preghiera che i pastori dicevano e dicono per «legarla», impedirle di nuocere. Una sorta di religiosità pagana posta quale unico rimedio contro l'audacia della predona. Ma se arriva in tempo, la fucilata dà più affidamento e tante aquile ci lasciano [illegible] le penne.

Per ultimo dirò del grifone. E' quello a me più caro. Ho [illegible] per lui parte dei miei 35 anni inseguendolo, fotografandolo, osservandolo con ogni tempo, dove ancora c'è. Ho anche scritto un libro e l'ho chiamato Caro Grifone (Ed. Edagricole) per dire subito, col titolo, com'è il mio rapporto con lui.

Di grifoni oggi in Sardegna ne rimangono pochini. Li ha sterminati l'uomo con la sua stupidaggine, ma anche con la sua storia. Cavallette e zanzare (malaria) erano grosse tare per le genti sarde. Sono state vinte con veleno, arsenico e Ddt; ma quel veleno ha ucciso anche del bestiame. E su quelle carogne tante colonie di grifoni hanno conosciuto la fine. Poi c'è la predazione che la volpe fa a danno del novellame del bestiame. Anche stavolta è il veleno, [illegible] stricnina, a fare buono guardia. [illegible] [illegible] ra i grifoni pagano la loro quota cibandosi [illegible] quelle carogne «condite», lasciate in campagna per le volpi. Oggi l'uso del veleno è vietato, [illegible] al pastore non abbiamo [illegible] alternative per risolvere il suo problema. Così [illegible] [illegible] la stricnina che difende agnelli e uccide grifoni.

Non l'ho ancora detto ma credo che anche chi [illegible] [illegible] co[illegible] avrà già capito che il grifone, [illegible] buon avvoltoio, si nutre di carogne. E questo [illegible] ruolo l'ha reso antipatico al palato fino di tanti di noi. Non ho di questi problemi e più d'una volta ho assistito al loro pasto. E vi assicuro che non è stata esperienza da poco. Un [illegible] tuffo in una dimensione selvaggia, primordiale, con loro che se [illegible] dicono [illegible] tutti i colori con sbuffi e spinte e pose spettacolari, per stabilire chi [illegible] mangiare per pri[illegible]. Finiscono comunque il pasto insieme, [illegible] comune accordo. Poi c'è il volo. Quasi tre metri d'ali, otto chili di peso... un grosso uccellaccio dunque. Ma quale leggerezza, quale distaccata maestosità. Vederli roteare è tornare bimbi, rivivere fantasie lont[illegible]

Volano sfruttando le correnti d'aria calda che sale, antichi alianti, così li [illegible] disegnare ampi caroselli senza muovere ali. Il binocolo ti consente di raggiungerli ed allora vedi il loro lungo collo piegato all'ingiù, [illegible] il capo in costante movimento, intento [illegible] scrutare quanto avviene da noi, per terra. Durano molto, se li lasciamo campare, quindi per logica contropartita depongono poco e tardi. Iniziano intorno ai 4-5 anni ed è sempre [illegible] solo uovo per volta. E tante uova [illegible] [illegible] male per la predazione di corvi e gabbiani. Costruisce il nido su alti strapiombi, spesso sul mare, e tanti pulcini non ce la fanno col primo volo. Cause naturali, certo; ma con quella manciata di grifoni che sono rimasti — appena un centinaio — anche le perdite naturali creano [illegible] problemi. Noi d'altronde facciamo la nostra parte con la solita fucilata stupida, [illegible] predazioni dei nidi, l'incoscente disturbo.

Ma sul grifone [illegible] [illegible] [illegible] concludere [illegible] una nota d'ottimismo, [illegible] vogliamo di speranza, per un diverso rapporto tra le nuove generazioni e l'ambiente in generale. Mi riferisco [illegible] quei giovani, sempre più numerosi, che hanno preso [illegible] cuore il problema-natura in generale e quello del grifone in particolare. Ed a lui dedicano tanto tempo, [illegible] gliando le zone di nidificazione e portandogli resti di macelleria per scongiurare il pericolo del veleno. Che siano le basi per un nuovo rapporto tra noi e loro?

Domenico [illegible]

La raffineria al vostro servizio

La raffineria Saras è nata, si è attrezzata
[illegible] organizzata per lavorare petrolio grezzo
di proprietà di terzi.

**[illegible] una capacità [illegible] lavorazione [illegible] [illegible] milioni
di tonnellate metriche [illegible]**
e una flessibilità tale da ricevere, tenere
in deposito (nell'imponente parco serbatoi
di 3,6 milioni di mc.)
e lavorare qualsiasi tipo di grezzo
attraverso i molteplici processi richiesti
dai committenti, fornendo una gamma
di prodotti completa e adeguata
[illegible] tutte le esigenze

SARAS SpA RAFFINERIE SARDE

DIREZIONE GENERALE - 20122 MILANO - GALLERIA DE CRISTOFORIS, 8 - TEL. (02) 7737 - TELEX 311273 SARAS - I
[illegible] - 09018 SARROCH (CAGLIARI) Km. 19 - S.S. SULCITANA - TEL. (070) 900001 - TELEX 790169 SARAFF - I
UFFICIO [illegible] - 00187 ROMA - VIA LUDOVISI, 43 - TELEFONO (06) 4742701

…case tendono a produrre modelli economici per risolvere i problemi energetici

[illegible] lotta dei consumi fra tecnica e guida

…incipali aree di intervento riguardano …o, [illegible] rotolamento, l'efficienza [illegible] [illegible] - A che pu[illegible] è oggi [illegible] situazione

…rgia e trasporti su… documento presen… …tamente dall'Ente… …ella Fiat e dall'Uffi… …della Finmeccanica. [illegible] «Le automobili …disseranno nella pri… …degli Anni 80 [illegible] …mi ridotti [illegible] circa il …nto nel caso di vettu… …e dal 20-25 per cento [illegible] di vetture medio… …rispetto alle vetture corrispondenti per …ioni, abitabilità ecc. Le più economiche po… percorrere, 23-25 km …litro a 90 km/h. Per gli …accessi[illegible] l'obiettivo è di …are prototipi con con… …dell'ordine di 30-35 …».

…aggiunge che la ridu… [illegible] consumi specifici …auto [illegible] dipende sol… …dai miglioramenti tec… …i del mezzo, [illegible] può [illegible] anche [illegible] [illegible] serie …ioni che riguardano il …di utilizzare i veicoli e le …zioni della circolazione.

…i sono [illegible] azioni in atto …prevedibili per diminuire i …umi? Tralasciando qui [illegible] …ema della riduzione del… …sistenza aerodinamica … e resistenze interne), i …effetti sui consumi sono …ibili essenzialmente …l'impiego extraurbano, le …di intervento riguardano …un lato la riduzione [illegible] pe… …della resistenza al rotola… …e dall'altro il migliora… …dell'efficienza dell'ap… …to motopropulsore, ivi …reso il rendimento degli … [illegible] trasmissione. Più in …aglio, per quanto riguar… …primo aspetto:

— *Riduzione* [illegible] [illegible] attra… …l'impiego di materiali …i ad alta resistenza, ot… …zazione del rapporto abi… …à/dimensioni della vet… …di quello peso/funzione …ingoli componenti. Tut… …materiali leggeri e for… …te innovativi compor… …sovraccosti importanti …soprattutto per le vetture …/piccole, sarebbero per …mento improponibili.

— *Riduzione della resisten…* [illegible] [illegible] l'impie… …pneumatici capaci di …scorrevolezza.

…a l'efficienza del moto… …della trasmissione, gli in… …nti sono più a portata [illegible] …, si possono operare, in …, anche lavorando sul …i attualmente disponi… …precisamente:

— *Ottimizzazione* dell'ac… …one. [illegible] da migliorare il …mento globale del moto… …adottando controlli elet… …ci che consentano di va… [illegible] continuità l'anticipo …ccensione in funzione …velocità di rotazione [illegible] …re, della pressione di [illegible] …azione, d[illegible] temperatu… …e. Inoltre, introduzione …doppia accensione

— *Alimentazione e distribu…*zione migliorabili con nuove forme dei condotti di aspirazione e scarico, carburatori di nuovo tipo (presto la Fiat introd[illegible]rà quelli con il dispositivo cut-off che interrompe il flusso di carburante al rilascio dell'acceleratore), iniezione diretta.

— *Camere di combustione* di diversa geometria, ad [illegible] rapporto di compressione ed elevata turbolenza.

Inoltre, dispositivi «start-stop» che consentano l'arresto automatico del motore durante le fermate e i rallentamenti; riduzione delle perdite organiche impiegando lubrificanti di nuova formulazione; riduzione del tempo di raggiungimento della temperatura ottimale.

Infine sarà possibile migliorare il rendimento degli organi di trasmissione utilizzando, nei [illegible] meccanici, rapporti più lunghi (che però penalizzano le prestazioni e in particolare accelerazione e ripresa) e una quinta moltiplicata (che [illegible] [illegible] generalizzandosi). [illegible] sensibili riduzioni [illegible] consumo sono ipotizzabili con l'adozione [illegible] cambi a variazione continua [illegible] rapporto.

Queste, molto brevemente, sono [illegible] strade che ricercatori e tecnici stanno percorrendo. Ogni singolo intervento può portare a piccole riduzioni del [illegible] ma la loro sommatoria darà risultati anche importanti. [illegible] poi si imparasse anche a guidare «economicamente» (ed è [illegible] tutto possibile), i traguardi indicati potrebbero facilmente essere superati, e non [illegible] poco.

Ferruccio Bernabò

Una Fiat 127 Sport e una A112 nel Mobil Economy [illegible]

Beone le sportive? Non tutte lo [illegible]

Interessanti risultati [illegible] Mobil Economy Run - Oltre 20 km con un litro per la A 112 Abarth, quasi 18 e 16 per la 127 Sport e la Ritmo 105

Si può [illegible] poco anche [illegible] vetture di tipo sportivo, cioè nate per offrire prestazioni brillanti? La risposta è positiva, come dimostrano i risultati del Mobil Economy Run, [illegible] [illegible] [illegible] a chi risparmia sul carburante che la Mobil [illegible] Italiana promuove [illegible] alcuni anni insieme con la Fiat.

L'edizione 1982, [illegible] nei giorni scorsi [illegible] dintorni di Vibo Valentia su un percorso misto (autostradale, urbano, collinare), ha portato ai [illegible] guenti consumi medi per le tre auto prescelte: Autobianchi A 112 Abarth km/litro 20,231, Fiat 127 Sport 1300 km/l 17,790, [illegible] [illegible] TC km/l 15,724. Le medie orarie si sono aggirate intorno ai [illegible] l'ora, meno modeste di quanto non sembri perché i cento chilometri dell'itinerario comprendevano l'attraversamento di centri abitati e alcune salite [illegible] tornanti e curve a go-go.

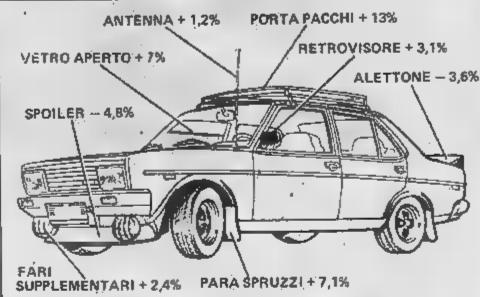
'E' evidente che per [illegible] guire risultati [illegible] questo tipo occorre guidare in modo particolare, rinunciando a esalta[illegible] [illegible] prestazioni delle vetture. Ma ciò non significa affatto condurre da addormentato [illegible] di tollentatore. Semplicemente, [illegible] bisogna schiacciare l'acceleratore come al via di [illegible] Gran Premio a viaggiare al ritmo [illegible] un rally.

I risultati della gara di Vibo Valentia sono meno miracolo[illegible] di quanto [illegible] appaia [illegible] primo colpo. C'è una premessa: tutte le vetture erano state messe a punto [illegible] cura della Fiat. Il che è una conferma [illegible] quanto [illegible] importante una buona manutenzione anche per contenere i consumi. [illegible] spende prima, insomma, per risparmiare, assai [illegible] più, dopo.

Secondo: i concorrenti, giornalisti stranieri e italiani, hanno cercato di tradurre in pratica tutti i consigli che generalmente elargiscono [illegible] lettori. Consigli evidentemente validi, anche se poi la maggiore o minore abilità al volante porta a diverse sfumature di risultato. Consigli soliti: finestrini chiusi, piede dolcissimo sull'acceleratore, [illegible] frenate brusche e riprese brucianti, impiego di [illegible] alte, con l'avvertenza, però, di inserire quelle più basse nel [illegible] mento in cui il motore non «ti[illegible]» più.

Una guida talora esasperata, da [illegible] imitare sotto certi aspetti (discese veloci con marce alte inserite). Ma se ne ricava questa lezione: condurre una vettura con un filo di intelligenza, può effettivamente portare a risparmi del 10-15 per cento, al di là di particolari sofisticazioni tecniche. Come dire, che il dispositivo migliore resta l'uomo al volante. La Mobil e [illegible] Fiat hanno il merito di ricordarcelo ogni anno.

[illegible] Fenu

Ecco cosa rallenta le auto

[illegible] disegno indica quanto ogni accessorio non [illegible] serie influisca sulla resistenza aerodinamica delle vetture. Solo [illegible] spoiler e l'alettone, [illegible] studiati seriamente, favoriscono la penetrazione nell'aria

[illegible] finestrino può [illegible]

Viaggiando con il vetro aperto aumenta la resistenza all'avanzamento e [illegible] conseguenza anche il consumo - Uno studio Goodyear sull'influenza aerodinamica degli accessori

Uscita dalla [illegible] dopo anni [illegible] [illegible] di ricerche, di prove nella galleria [illegible] vento, l'auto nuova è spesso arricchita [illegible] chi l'ha acquistata con decine [illegible] accessori. Alcuni sono utili, altri [illegible] soltanto una [illegible] decorativa che serve a «distinguere» [illegible] propria [illegible] da migliaia [illegible] [illegible] perfettamente uguali. Eppure ogni accessorio che viene applicato alla carro[illegible] finisce inevitabilmente con l'influire sulla resistenza aerodinamica [illegible] modello, migliorandola in qualche [illegible] [illegible] peggiorandola [illegible] tutti gli altri. Si tratta [illegible] valori minimi, che contribuiscono tuttavia [illegible] aumentare (soprattutto se [illegible] accessori [illegible] sono molti) i consumi delle vetture.

La Goodyear ha recentemente condotto uno studio, [illegible] nel disegno qui sopra, sui danni o sui vantaggi che alcuni accessori possono portare al comportamento aerodinamico delle vetture in rapporto al modello [illegible] serie. Una semplice antenna alzata porta a un incremento dell'1,2 per cento. I fari supplementari [illegible] esempio [illegible] antinebbia) di circa il 2,4 per cento, il retrovisore esterno (obbligatorio in tutti i modelli) del 3,1 per cento; i paraspruzzi sulle quattro [illegible] del 7,1 per cento. Basta poi viaggiare a discrete veloc[illegible] con il finestrino laterale [illegible] per [illegible] la resistenza all'avanza[illegible] del 7 per cento.

I danni maggiori li fa però il portapacchi, [illegible] fa segnare un incremento [illegible] 13 per cento. Questo valore sale ovviamente quando si trasportano bagagli. Altri accessori, invece, favoriscono [illegible] comportamento aerodinamico [illegible] vetture: è il [illegible] dello spoiler anteriore (—4,8 per cento) e dell'alettone posteriore (—3,6 per cento). [illegible] due appendici aerodinamiche tuttavia il [illegible] è più complesso. Solo quelle studiate e provate seriamente permet[illegible] [illegible] vantaggi. Alcune case le montano già di [illegible] [illegible] molti modelli, ma [illegible] sempre [illegible] conveniente acquistare spoiler e alettoni sul [illegible] dei ricambi, che nella maggior parte dei casi offre prodotti di disegno standard la cui [illegible] è semplicemente decorativa.

Se fari supplementari e antenne non incidono molto [illegible] consumi, è bene [illegible] manque prendere alcune precauzioni per quanto riguarda gli altri accessori, che vanno montati solo in caso di necessità. Il portapacchi, ad esempio, non andrebbe mai lasciato [illegible] quando non serve. I tipi più recenti sono tutti facilmente smontabili e in un lungo viaggio possono [illegible] posto [illegible] bagagliaio fino al momento dell'utilizzo.

Lo studio Goodyear [illegible] è ovviamente occupato anche dei pneumatici, [illegible] particolar modo di quelli a sezione allargata. L'aumento della loro [illegible] al [illegible] è quasi insignificante: i consumi crescono solo dello 0,3 per cento per un incremento [illegible] 10 millimetri della sezione del pneumatico.

Vittorio Sabadin

Con la versione «LX» e il motore portato [illegible] 78 cavalli

Più potenza e più confort per la Lancia Delta «1300»

Anche la [illegible] 1300 5 marce viene ora dotata dalla Lancia del particolare, elegante allestimento definito dalla sigla «LX». Tale allestimento comprende vernice metallizzata (nei colori beige, grigio o marrone), cuoio in foga [illegible] tappezzeria in panno Zegna, sedili posteriori sdoppiati, alzacristalli elettrici anteriori, vetri atermici.

Si tratta, come si può vedere, di una dotazione di serie assai ricca, che viene introdotta sulla «1300» per sottolineare il carattere sofisticato e elitario di tutta la linea di prodotto Delta e per rispondere alle esigenze di personalizzazione ed esclusività proprie di chi va in Lancia. Interessante il prezzo di questa nuova versione: 9.2[illegible]00 di listino, 11.221.000 chiavi in mano.

Val la pena di rilevare come la Delta 1300 «LX», presentata in marzo, abbia riscosso un notevole successo. [illegible] aprile le vendite del nuovo allestimento hanno rappresentato il 66 per [illegible] sul totale delle Delta 1300 (2800 unità).

Ma le novità per la 1300 non si fermano qui. Il motore [illegible] ricevuto [illegible] modifiche, tra cui l'adozione dell'accensione elettronica. Il rapporto di compressione è passato da 9,2:1 a 9,5:1 e la potenza è salita da 75 a 78 cv a [illegible] giri/minuto.

«Ne risulta — sottolineano in Lancia — un miglioramento della curva di coppia ai bassi regimi, soprattutto intorno ai [illegible] giri. Ciò porta a una maggiore elasticità e a una riduzione dei consumi in condizioni normali di guida, specialmente in città. Il valore di coppia massima rimane a 10,7 kgm ma viene ottenuto a 3400 e non a 3500 giri».

Ricordiamo che la Delta 1300 5 marce raggiunge i 155 l'ora, con accelerazione da fermo di 14"9 (da 0 a 100 km/h), 19"1 (da 0 a 400 m) e 36" (da 0 a mille metri). Con ripresa da 40 l'ora percorre i 400 m in 20"4 (con la quarta marcia) e 22"4 (in quinta) e il chilometro [illegible] 39"1 (in «quarta») e 43"1 (in «quinta»). Co[illegible] (l/100 km): a 90 l'ora 6,3, a 120 8,6 e ciclo urbano 9,7.

La nuova 1300 «LX» nasce in un momento felice per la Delta: nei primi quattro mesi dell'anno ne sono state vendute in Italia quasi 17 mila (mille esemplari in più rispetto all'81), di cui 6500 «1500» e 10.500 «1300». [illegible] tati buoni anche all'estero (più 20% in Francia e più 25% in Gran Bretagna), a conferma di quanto sia apprezzato il prodotto Lancia in mercati particolarmente difficili.

m. fe.

Si rinnova il Marengo Diesel

Più bello e comodo il Marengo Diesel, il furgonato che deriva dalla 131 D, di cui adotta il motore di 2500 cc (72 cv a 4200 giri/min, velocità oltre 150 l'ora). Il veicolo è stato rinnovato con un intervento analogo a quello che un anno fa aumentò la competitività e il confort della 131.

Le modifiche riguardano sia l'estetica sia l'allestimento interno: adozione di una griglia radiatore cromata, di paraurti in acciaio e materiale plastico, di fasce paracolpi laterali, di una nuova plancia e rivestimenti più eleganti. La parete divisoria del comparto di carico è stata studiata in maniera da consentire il montaggio di cinture di sicu[illegible] del tipo a inerzia. Cambiata la gamma di colori. Ora ci [illegible] il bianco corfù, l'azzurrite, il beige [illegible] e il marrone marna. Tra le dotazioni a richiesta, il lunotto termico, il tergilunotto e le cinture.

Il p[illegible] del nuovo Marengo Diesel è di lire 9.700.000 (listino) e di 11.482.350 (chiavi in [illegible]). Come noto, essendo classificato agli effetti fiscali come veicolo commerciale, il Marengo gode di Iva al 15% interamente detraibile, di esenzione dal superbollo Diesel, di tassa di circolazione in relazi[illegible] alla portata e di inferiori pedaggi autostradali e premi assicurativi.

Rispetto a altri mezzi di questo tipo, il Marengo si caratterizza per un motore più potente, una superiore velocità massima e una elevata economicità. Ora, in questa versione maggiormente «automobilistica» risulta particolarmente confortevole.

(m. fe.)

Alcuni punti da controllare (anche per la sicurezza)

Chi dimentica la manutenzione vuole gettare via i propri soldi

Da anni i costruttori di automobili stanno conducendo una lotta [illegible] consumi, mediante la riduzione dei pesi, delle resistenze all'avanzamento e, soprattutto, il miglioramento [illegible] motori. Ma tutti questi sforzi possono venire vanificati se la macchina non viene regolarmente controllata per mantenere inalterate le caratteristiche tecniche originali.

Ecco alcuni [illegible] punti [illegible] controllare: il filtro dell'aria deve essere nettato periodicamente (ogni [illegible] mila km e più spesso [illegible] [illegible] circola [illegible] strade polverose), altrimenti si intasa e lascia passare [illegible] no aria; le candele vanno pulite ogni [illegible] km e sostituite ogni 10-15 mila, in [illegible] [illegible] trario l'accensione perde effi[illegible]a e i consumi aumentano; i contatti del distributore debbono essere regolati ad intervalli uguali alle candele, a meno che l'impianto di accensione non sia di tipo elettronico (non richiede manutenzione); il carburatore va esaminato almeno ogni 20 mila km, con particolare attenzione per il livello del galleggiante e lo stato dei getti che spruzzano la benzina. Sui motori Die[illegible] va verificata la taratura della pompa e degli iniettori, almeno ad intervalli di 50 mila km.

E' importante controllare anche la pressione delle gomme ed il buon funzionamento dei freni. Siamo già nella manutenzione [illegible]a vettura che coinvolge la sicurezza e dovrebbe, quindi, essere ancor più importante.

Stiamo al motore. Il costo della sua manutenzione non è eccessivo, specie se si eseguono da soli i lavoretti [illegible] controllo e pulizia. La sostituzione [illegible] [illegible] quattro candele, [illegible] esempio, può comportare, più o meno, la spesa di diecimila lire.

Il [illegible] [illegible] [illegible] manutenzione» è mol[illegible] più alto, in termini di benzina sprecata per il funzionamento irregolare del motore. E' stato dimostrato che [illegible] propulsore [illegible] perfettamente a punto consuma facilmente un dieci per cento in più del normale, con punte [illegible] 15 per cento.

Ora, in termini di prezzo del carburante, sarebbe [illegible] usare benzina da 1100 a 1150 [illegible] al litro. [illegible] possono fare facilmente i conti sulla [illegible] delle proprie percorrenze mensili o annuali. Per esempio, una vettura [illegible] che consumi globalmente (fra città e strada aperta) sui nove litri per cento km e che copra 15 mila [illegible] all'anno (una distanza che richiede appunto [illegible] po' di piccola manutenzio[illegible] utilizza normalmente [illegible] litri di carburante. Se spreca il dieci per cento, [illegible] se ne deve impiegare un dieci per cento in più per colpa del motore. [illegible] [illegible] spesa maggiore di [illegible] mila lire, buttate al [illegible]nto sotto forma di [illegible] nocivi allo scarico.

Come si vede, ben più [illegible] prezzo di quattro candele e [illegible] [illegible] visita al meccanico per una controllata dell'accensio[illegible] e al carburatore. Ma chi ci pensa?

[illegible] Rogliatti

Amc [illegible] l'ultima [illegible] con la [illegible] [illegible] America

DETROIT — La Alliance a trazione anteriore, la cui uscita sul mercato è prevista per i primi di settembre, rappresenta l'ultimo sforzo della American Motors Corporation di imporsi competitivamente nel mercato automobilistico.

La Alliance, di cui la società spera di vendere nel 1983 100.000 esemplari, è la versione americana della Renault 9.

La nuova automobile è il risultato di una campagna di penetrazione nel mercato americano della casa francese, che possiede ormai il 46 per cento delle azioni dell'Amc e che ha investito 380 milioni di dollari per la fabbricazione dell'Alliance. [illegible] costo della vettura oscillerà fra i 5595 dollari della Deluxe le Car e i 7381 della Renault 18I.

Per la Amc, che nel 1981 ha subito una perdita di 136,8 milioni di dollari, questa alleanza con la Renault rappresenta una possibilità di ripresa. Lo scorso anno la Renault ha venduto negli Usa 30.869 macchine, 5000 in più dell'anno precedente.

La GM pagherà le riparazioni [illegible] [illegible] milione di clienti

NEW YORK — La General Motors, principale casa automobilistica Usa, ha annunciato che si accollerà le spese di riparazione di oltre un milione dei suoi modelli '80 e '81. Questi — Chevrolet Citation, Pontiac Phoenix, Oldsmobile Omega e Buick Skylark — lamentano perdite alla guarnizione dell'olio sull'asse anteriore: nella versione a trasmissione manuale, hanno dei problemi al cambio.

L'annuncio della GM segue il richiamo in fabbrica per controlli anti-inquinamento di 50 mila Cadillac ordinato dal governo fede[illegible].

La prima mostra-mercato dell'antiquariato

A Palazzo Nervi qualcosa «di nuovo, anzi d'antico»

Centoventi espositori [illegible] tutta Italia in una cornice modernissima di 12 mila metri quadrati - La rassegna aperta dal 29 maggio al 20 giugno

Torino ha [illegible] la sua prima mostra [illegible] dell'antiquariato e, [illegible] questa iniziativa gestita dalla Promark, entra nel Gotha nazionale delle manifestazione blasonate. E' troppo presto per dire [illegible] un giorno riuscirà a insediare la rassegna di Palazzo Strozzi o altre di uguale qualità, ma già fin d'ora [illegible] possibile pronosticare il [illegible] [illegible] almeno due iniziative collaterali alla più corposa mostra-mercato: l'esposizione della ceramica italiana degli anni [illegible] e [illegible] rassegna [illegible] rari pezzi da collezionismo quasi mai esposti al pubblico. Due vetrine di segno opposto che hanno [illegible] comune una funzione didattica.

[illegible] mostra sarà allestita nei 12 mila metri quadrati [illegible] Palazzo Nervi: una cornice modernissima per i 120 espositori da tutta Italia. Durata della rassegna: dal 29 maggio al [illegible] giugno. Scopo dell'iniziativa: esportare l'immagine di Torino oltre i confini [illegible] regione nel solco [illegible] quell'effimero che su altre piazze sta dando buoni frutti [illegible] [illegible] onda di presenze, sia come giro globale d'affari.

[illegible] i propositi di partenza, enunciati ieri (durante la presentazione della mostra a Palazzo Lascaris) [illegible] presidente della Regione Enrietti e del consiglio regionale Benzi, dal sindaco e dal vicesindaco. [illegible] presidente della Promark, Vera. Tutti hanno espresso auguri, il più sentito è quello che la mostra [illegible] un primo segmento per inserire Torino e il Piemonte nei circuiti nazionali; l'impresa è possibile a patto di non scivolare su qualche imprevista buccia.

L'avvio infatti è stato tormentato con un'appendice in aula [illegible] giustizia e un accomodamento [illegible] vigilia dell'incontro con i giornalisti: alite tra l'antiquario Laurent Colombari, cui [illegible] un primo tempo era stata affidata una [illegible] sulenza e il compito di invitare antiquari [illegible] fama, e la Promark. Alla fine una stretta di mano su carta bollata con ampi ringraziamenti e attestazioni di stima all'antiquario, [illegible] frattempo estromesso, e pagamento di spese girate [illegible] Colombari in beneficenza.

Chi [illegible] gli oltre cento espositori? Alcuni di gran blasone, specialmente quelli provenienti da fuori mura, altri sottotono, stando ai nomi e all'insegna di bottega, selezionati [illegible] piazza piemontese e cittadina. La disparità qualitativa può costituire un pericolo [illegible] per [illegible] future manifestazioni? La domanda è legittima, la risposta incerta. Perché, se [illegible] altro, a far [illegible] sponda [illegible] mostra-mercato vera e propria, sono state inserite alcune rassegne veramente felici.

La mostra delle ceramiche, che per la prima volta in Italia fa il punto su [illegible] vasta e qualificata produzione artistica, spazia dal decò [illegible] futurismo e non ha da invidiare le più note firme e produzioni estere [illegible] scoperta. Da aggiungere l'omaggio del decano degli antiquari, Accorsi, che espone rari pezzi della [illegible] collezione.

Ancora: [illegible] proposta di inserimento dell'antico nell'arredo moderno, e, al centro del Palazzo, [illegible] «peota», l'imbarcazione usata per feste e spettacoli fatta costruire da Carlo Emanuele III a Venezia nel 1730: un pezzo per [illegible] quale ogni antiquario farebbe follie.

Il 10 giugno, asta a favore degli espositori rimasti danneggiati dall'incendio di Todi. Tre cataloghi (mostra mercato, ceramica e collezionismo) presentati [illegible] Angelo Dragone, Ettore Neglia e Franco Rella. La rassegna ha richiesto parecchio impegno, e, al [illegible] là delle possibili ombre, ciò che conta è che possa davvero esportare in positivo un po' di Torino.

Pier Paolo Benedetto

Palazzo Carignano è [illegible] guai se piove

Infiltrazioni e crepe per gli acquazzoni primaverili - In crisi la facoltà di Geologia

Palazzo Carignano «fuori pericolo», ma non quando piove: l'acquazzone di mercoledì pomeriggio ha messo un'altra volta in crisi la facoltà di Geologia dell'Università, ospitata (ma qualcuno dice «accampata») all'ultimo piano dell'edificio, proprio sotto quel tetto che [illegible] è rivelato la parte più disastrata del gioiello barocco. Ci sono [illegible] infiltrazioni nell'ala [illegible] via Cesare Battisti, crepe si sono aperte in un soffitto. Alle 18, sono stati chiamati i vigili del fuoco, che, dopo un sopralluogo, hanno puntellato il laboratorio [illegible] idrogeologia, rilevando alcune lesioni.

Mercoledì è anche precipitato [illegible] [illegible] di cornicione su un'auto in [illegible] in piazza Carlo Alberto [illegible] [illegible] parabrezza è andato in frantumi. I vigili del fuoco hanno quindi chiesto di transennare la parte [illegible] a ridosso dell'edificio, riducendo l'area di parcheggio.

L'incidente — l'ennesimo, fanno notare a Geologia — è la prova non soltanto che i lavori [illegible] restauro sono indispensabili ma che si [illegible] oggi ritardi [illegible] trent'anni, forse [illegible] più. Regione e Università, intanto, non sono ancora riusciti a trovare un accordo per spostare (temporaneamente o definitivamente) [illegible] facoltà di Geologia, che oggi si trova a «convivere» con un cantiere edile.

«I guai provocati dalle infiltrazioni al laboratorio — dice un insegnante, il prof. Gian [illegible] Zuccheri — ci bloccano otto [illegible] di laurea, oltre a tutta l'attività di ricerca. Sono 15 anni che siamo in questa situazione precaria ed [illegible] [illegible] cantiere nell'istituto l'ha peggiorata. Neppure a Napoli, in locali che sono stati terremotati, stanno come noi. E neppure nei Paesi in via di sviluppo abbiamo trovato sistemazioni così disastrose».

La Regione, che da più di un anno [illegible] occupa del problema, si trova ad affrontare una situazione difficile, con conflitti di competenze e ritardi [illegible] decenni. E [illegible] Sovrintendenza ai monumenti, dato [illegible] valore storico del palazzo, non accelera certo le operazioni di restauro. E così, quando piove, Palazzo Carignano [illegible] ritorna «in pericolo».

g. b.

Carrozza si sfascia sui respingenti

Attimi di [illegible] [illegible] mattina, a Porta Nuova per un treno in manovra che ha sfondato i respingenti e la barriera [illegible] fine binario. Erano le 10,30 e si [illegible] formando sul binario 14 il convoglio diretto a Milano, che avrebbe dovuto partire alle 11,30 per il capoluogo lombardo.

Per un probabile errore di manovra, l'ultima carrozza — un vagone postale — si è schiantata contro la barriera, piombando poi sul marciapiede. Il fragore dell'urto ha fatto scappare [illegible] gruppo [illegible] persone, che [illegible] trovavano [illegible] vicinanze. Non ci sono [illegible] feriti, solo danni agli impianti. La c[illegible] è rimasta semisfasciata.

E' stata lasciata libera ieri pomeriggio dopo che erano falliti tutti i tentativi per il pagamento

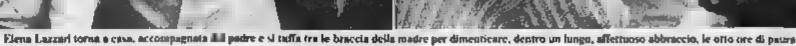
Bambina sequestrata dai banditi per 8 ore Volevano dal padre un riscatto in gioielli

La drammatica giornata comincia [illegible] 7,45, quando i malviventi aggrediscono in [illegible] il titolare di una oreficeria di via Barletta: «Vieni [illegible] noi e apri [illegible] negozio» - Nascono difficoltà [illegible] allora la [illegible] porta via la ragazzina - Lunghe trattative, poi il rilascio in via Gaidano

Otto [illegible] d'angoscia, ieri, per l'intera città: una bambina di 10 anni, sequestrata al mattino [illegible] una [illegible] [illegible] rapinatori, che avevano visto sfumare la possibilità di svaligiare l'oreficeria del padre, è tornata libera solo nel pomeriggio dopo che erano andati a vuoto diversi tentativi di pagare un riscatto, il che aveva alimentato di più l'ansia e la preoccupazione.

Protagonista della vicenda Elena Lazzari, [illegible] ragazzina bionda, figlia di Remo Lazzari, titolare di un'oreficeria in via Barletta 47, presa di mira a più riprese dai malviventi. L'ultima volta il 19 marzo dell'anno scorso quando vennero rapinati [illegible] milioni. Fu un [illegible] salto dai toni violenti: i banditi minacciarono [illegible] [illegible] i titolari e si allontanarono solo dopo averli legati.

Ieri mattina la rapina è andata subito in fumo, ma il gioielliere e [illegible] sua famiglia hanno dovuto vivere un'altra giornata [illegible] terrore. Ecco il film del rapimento.

Ore 7,45. Nella villetta dei Lazzari, in via Monfalcone [illegible] è [illegible] poco suonata la sveglia. Remo Lazzari si sta preparando, come tutte le mattine, a portare fuori il [illegible] della figlia, [illegible] yorkshire [illegible] [illegible] Desy; sua moglie [illegible] [illegible] in cucina ed Elena sta facendo colazione e si prepara per [illegible] dare a scuola, alla Maria Ausiliatrice dove frequenta la IV elementare.

Quando il gioielliere in giardino nota un giovane [illegible] volto mascherato, non riesce però a dare l'allarme né a richiudere la porta [illegible] [illegible]. Altri due malviventi, anch'essi mascherati, gli sono addosso: la lotta è breve, poi Remo Lazzari e i tre rapinatori entrano in casa. *«Ci devi accompagnare in negozio e aprire la cassaforte»*, intimano, ma l'orefice spiega subito che non è possibile: *«La cassaforte si apre soltanto quando sono inserite due chiavi e [illegible] seconda la tiene mio fratello Giacomo».*

I [illegible] malviventi prima non ci credono, poi comprendono che deve trattarsi della verità e cambiano piano: *«Vuol dire, allora, che i preziosi ce li porterai tu. Noi intanto prendiamo in ostaggio tua figlia».*

I genitori tentano di reagire, ma vengono immobilizzati con corde e cerotti, poi i tre afferrano la bambina ed escono. Nessuno li vede mentre salgono su di una vettura [illegible] grossa cilindrata che è attendeva all'esterno della villetta.

Ore 7,50. Arriva l'allarme in questura, ma non vi sono elementi precisi per ricercare l'auto in fuga. Si perdono minuti preziosi.

Ore 8,30. Squilla il telefono nell'oreficeria di via Barletta. *«Incontriamoci al bar Biffi [illegible] [illegible] Vittorio angolo corso Racconigi* — dice [illegible] [illegible] sciuto — *e portate con voi due sacchi [illegible] preziosi. [illegible] libere[illegible] Elena».* I fratelli Lazzari partono subito verso il luogo convenuto, controllati discretamente dalla polizia. Ma al bar Biffi non c'è nessuno.

Ore 9,30. Arriva una nuova telefonata. Questa volta c'è [illegible] [illegible] ammonimento: *«Tenete lontano la polizia! Ci rifaremo vivi».* Nel negozio di via Barletta, dove attendono tutti i familiari, c'è molta tensione. La notizia si è intanto diffusa e s'è radunato un gruppo di curiosi.

Ore 10,30. I rapitori tentano [illegible] intimorire l'orefice e lo chiamano, questa volta, [illegible] telefono del barbiere che ha negozio proprio di fronte. [illegible] sono altre minacce.

Ore 13. Silvia e Remo Lazzari lasciano [illegible] Barletta. Tornano a [illegible] in via Monfalcone. Qui continuano i contatti con la banda che ha in [illegible] Elena. Con i sequestratori parla a lungo anche la madre: *«Rilasciatela, è solo una bambina»*, ripete più volte tra le lacrime.

Ore 13,15. In questura si sta cercando di fare il punto sulla situazione. Vengono interrogate alcune persone fermate in mattinata, che sono poi rilasciate. Poderoso l'impegno dei carabinieri che attraverso decine di pattuglie hanno chiuso la città in una morsa di posti di blocco. All'interno del perimetro urbano 800 poliziotti controllano centinaia [illegible] macchine.

Ore 15. C'è un nuovo contatto, ben preciso. L'appuntamento è [illegible] bar Molta di piazza Sabotino. [illegible] arriva un'altra [illegible] telefonata. Remo Lazzari spiega ai rapitori: *«Non posso [illegible] più nulla: la polizia mi ha sequestrato tutta la merce».*

Ore 15,55. I rapitori si [illegible] rendono. In via [illegible] Gaidano fanno scendere da un'auto Elena e la lasciano nei pressi dei giardinetti. La bambina non [illegible] in tasca neppure [illegible] lira per i gettoni e si avvicina ad alcune coetanee che stanno giocando, poi chiede: *«Mi prestate cento lire?»*. E' subito riconosciuta: *«Ma tu sei Lazzari!»*.

Viene accompagnata in un bar e si mette in contatto con casa. [illegible] comunicazione è intercettata anche dalla polizia e [illegible] carabinieri: [illegible] di macchine si dirigono verso via Paolo Gaidano. Sul posto giungono i capitani Tornatore e Olivieri [illegible] Nucleo [illegible]tivo dei carabinieri, il dott. Persini, [illegible] della Criminalpol, e il dott. Sassi, capo della Mobile.

Ore 16,20. Elena torna a casa. Sulla porta l'accoglie la madre: c'è un lungo abbraccio, entrambe piangono. La bimba viene rifocillata, poi accompagnata in questura dove risponde alle domande [illegible] magistrato. La brutta avventura è finita.

Servizio di: **Angelo Conti, Alvaro Gili, Ezio Mascarino**

Elena Lazzari torna a casa, accompagnata [illegible] padre e si tuffa tra le braccia della madre per dimenticare, dentro un lungo, affettuoso abbraccio, le otto ore di paura

L'angosciosa avventura [illegible] Elena Lazzari

E' sempre rimasta chiusa su un'auto

Un golfino rosa sulla maglietta bianca, la gonna scozzese, scarpe da ginnastica: Elena Lazzari è tornata a casa così. Sul volto pallido [illegible] impaurito, i segni della terribile esperienza, il terrore delle otto ore passate in balìa dei banditi. Abbracci, baci, le luci della televisione, il crepitare [illegible] macchine fotografiche: poi Elena si rifugia nella [illegible] stanzetta, in [illegible] a bambole e fantocci, in braccio tiene Desy, la sua yorkshire. *«Ho avuto paura* — dice subito, riprendendo pian piano colorito ed allegria — *ma ero sicura che papà e mamma sarebbero riusciti a farmi tornare a casa».*

Le domandano dove è [illegible] tenuta durante le otto ore del sequestro: *«Molto in macchina, ci spostavamo da un punto all'altro della città. Ci siamo fermati anche a lungo in un garage».*

Non ha mai potuto vedere in faccia i suoi rapitori perché *«mi costringevano a guardare fuori [illegible] finestrino e a restare voltata»*. Da qualche particolare sulla composizione della banda: *«All'inizio erano quattro, poi sono rimasti solo in due».*

Non [illegible] descrivere altri particolari: né il tipo dell'auto, [illegible] la zona dove è stata condotta. *«Abbiamo girovagato a lungo, di qua e di [illegible]: ogni tanto ci fermavamo [illegible] attendere non [illegible] bene cosa. Mi ricordo il buio di un box».*

La liberazione è arrivata quasi all'improvviso: *«Ad un certo punto mi hanno detto: scendi. [illegible] chiesto a tre bambine che giocavano su [illegible] [illegible] prato un gettone del telefono e loro mi hanno subito riconosciuta. [illegible] potuto chiamare casa e parlare con la mamma».*

Non è stata maltrattata: *«Tutto sommato [illegible] sono stati scortesi».* Hanno anche pensato al pranzo: *«Poco dopo mezzogiorno mi hanno dato una brioche e una Coca Cola».*

Poi arrivano i funzionari della Mobile per condurla in questura. Prima piange e si lamenta: *«Tutto il giorno in giro, adesso vorrei stare [illegible] casa».* Poi il dott. Sassi l'accarezza e le spiega che è necessario. Elena si fa seria, posa a terra Desy e si rivolge [illegible] papà: *«Se è proprio così, andiamo».* In strada tanta gente la saluta, anche dai balconi delle case vicine. Lei guarda, risponde [illegible] la mano e sorride. Forse comincia a dimenti[illegible].

Per protesta da due giorni [illegible] lasciano l'ospedale

Autoconsegnati al S. Anna i 40 tecnici del laboratorio

«Resisteremo fino all'ultima provetta, lavorando 24 ore su 24; è l'unico modo per riuscire ad ottenere l'applicazione di una legge»

I tecnici ed i laureati dei ruoli speciali dell'ospedale Sant'Anna non lasceranno il laboratorio finché [illegible] verrà risolta la vertenza aperta [illegible] l'Usl 1-23 e [illegible] Regione per l'applicazione di una norma del contratto di lavoro. Da mercoledì si sono «autoconsegnati» in ospedale: *«Lavore[illegible] [illegible] ore su 24* — hanno spiegato — *finché ne avremo la forza perché questa è l'unica forma di protesta concessa ormai anche dalla legge».*

Ricordano che pochi giorni fa il magistrato ha messo sotto inchiesta 50 loro colleghi [illegible] «Baldi Riberi» (Molinette) e [illegible] dell'Astanteria Martini perché [illegible] erano rifiutati di lavorare in straordinario: chiedevano l'applicazione anche in Piemonte, come nella maggioranza delle regioni, [illegible] [illegible] sulle compartecipazioni, in pratica un utile sugli introiti dell'ospedale da elargire al personale non medico.

«Visti inutili i solleciti, compreso un telegramma al ministro Altissimo, [illegible] stesso che aveva sottoscritto l'accordo» [illegible] passati all'azione, «anche per solidarietà verso i [illegible] stri colleghi» e per chiedere chiarimenti *«su questo strano ritardo nell'applicazione di [illegible] legge, mentre si registrano un superlavoro degli [illegible] bulatori privati e disfunzioni nel settore pubblico».*

La protesta, alla quale ha aderito quasi tutto il personale del laboratorio (una quarantina [illegible] addetti), sembra destinata a proseguire ad oltranza, *«fino all'ultima provetta»*, promettono i tecnici. Una pausa sarà concessa soltanto oggi alle 14,30, in coincidenza con un'assemblea in programma alle Molinette con la presenza [illegible] tre [illegible] calisti.

«Quando i bambini [illegible] mettono a tavola, mangiare nutrirsi e crescere». Mercoledì a Borgaro, alle 20,30, nella scuola elementare De Fasi, insegnanti, medici, psicologi e pediatri s'incontreranno con i genitori sui problemi della refezione scolastica; medesimo dibattito si svolgerà alle 20,30 giovedì a Piossasco nella [illegible] consigliare del Comune.

Nella provincia di Torino [illegible] circa centomila i bambini delle elementari, materne [illegible] asili nido, che usufruiscono della refezione scolastica.

temperatura di ieri

massima	+26,1
minima	+16,9
media	+21,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione [illegible] livello del mare 1019 mb; umidità 63%; temperatura 22 gradi. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +25,3, minima +14,6, media +19,6. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso [illegible] possibilità di temporali specie nelle ore più calde. Visibilità buona, temperatura stazionaria, venti deboli [illegible] locali. Temperatura stazionaria, venti deboli lo[illegible]. Sole: sorge [illegible] 5,34; tramonta [illegible] 20,56. Temperatura dello [illegible] anno a Torino: [illegible] +26,6; min. +14,7.

Da oggi benzina regolare

Stamane alle 7 riprende la normale erogazione di carburante. Lo sciopero, cominciato martedì alle 19, ha registrato, secondo le organizzazioni sindacali dei gestori, punte altissime di adesione: [illegible] 90% mercoledì e 95% giovedì. Soltanto una quarantina di impianti, [illegible] 530 [illegible] città, sarebbero rimasti aperti. Leggermente minore la percentuale di adesione fra i 1350 gestori [illegible] provincia.

Alla vertenza [illegible] [illegible] interessati gli enti locali. Una delegazione di rappresentanti sindacali (Faib-Confesercenti e Figisc-Confcommercio) è stata ricevuta martedì in Comune e mercoledì in Regione. Ieri il Consiglio regionale ha approvato un ordine del giorno in cui invita il governo a fornire «soddisfacenti e tempestive soluzioni» ai problemi della categoria, in particolare all'adeguamento dei margini di utile per i gestori, alla disciplina di orari e ferie, alla regolarizzazione dei buoni-benzina turistici, alla sorveglianza dei prezzi.

Energia, obiettivo primo della Regione

Costituito un apposito Istituto di ricerca e sperimentazione - Oggi ultima consultazione sul nucleare - La società per il progetto Ignitor - Intanto va avanti la «verifica»

La copertura del deficit energetico del Piemonte è la grande sfida che [illegible] Regione deve vincere. *«E la dobbiamo vincere con tutte [illegible] tecnologie possibili* — dice l'assessore Salerno — *[illegible] nucleare a quelle che vengono definite «dolci»: solare, eolica, eccetera. E, soprattutto, risparmio che va dal teleriscaldamento [illegible] cogenerazione di energia elettrica alle tecnologie per minori consumi nelle produzioni industriali».*

Così, [illegible] oggi si concludono a Palazzo Lascaris le consultazioni sulle due località suscettibili di installazione di una centrale di [illegible] mila Megawatt (il Consiglio deve esprimersi entro il giugno) [illegible] nello stesso Palazzo, [illegible] [illegible] era [illegible] corso la discussione sulla formazione professionale, il presidente Enrietti e l'assessore Salerno hanno presentato l'Istituto regionale per la tecnologia e l'energia (Irte).

Questo Istituto (il disegno [illegible] legge è già alla commissione consiliare) si propone, dice Enrietti, compiti [illegible] *«sperimentazione e utilizzazione di tecnologie avanzate e diffusione delle informazioni ad [illegible] relative, verifica di fattibilità tecnica ed economica, assistenza finanziaria, [illegible] particolare nei settori di intervento del riciclaggio e recupero [illegible] rifiuti solidi urbani e industriali e delle tecniche per il risparmio e l'utilizzazione delle fonti energetiche rinnovabili».*

La Regione punta molto sui finanziamenti previsti dalla legge nazionale [illegible] per il risparmio energetico, ma [illegible] [illegible] della società, mista pubblica [illegible] e privato, non è soltanto quello di studiare, ma *«sperimentare e produrre per vendere»*, precisa Salerno.

Ed è un campo ancora tutto [illegible] sfruttare. *«Ma l'Irte può assumere anche altre iniziative* — dice Enrietti —: *non è escluso, per esempio, che possa partecipare al progetto Ignitor».*

A questo proposito va segnalato [illegible] disegno di legge, presentato dall'assessore Ferrero e approvato [illegible] giunta, per la costituzione della «Società per azioni Ignitor» con capitale [illegible] mezzo miliardo sul bilancio di quest'anno. La previsione del [illegible] pitale sociale dell'Irte è per ora di [illegible] miliardi.

Il Consiglio discuteva nel frattempo il problema della formazione professionale, ma l'attenzione [illegible] era delle più fervide. Il pensiero [illegible] tutti, maggioranza e opposizione, continua ad essere dominato dalla «verifica» e dalle polemiche incrociate che si sviluppano da due mesi. La maggioranza ritiene di poter presentare [illegible] dibattito consiliare [illegible] documento programmatico per il 3 giugno. Domani ci [illegible] un incontro delle segre[illegible] regionali e [illegible] gruppi psi e psdi; lunedì il [illegible] si incontrerà con i partiti «laici», martedì riunione psi-pci.

[illegible] dà per scontato un accor[illegible] [illegible] di maggioranza. L'unica novità dovrebbe [illegible] un «esecutivo di giunta», cioè due assessori importanti (Simonelli e Rivalta, si dice), che affiancherebbe Enrietti. *«Ma non è nient'altro* — dice il [illegible] munista Guasso — *che il vecchio Comitato interassessoriale per la programmazione, deciso da tempo e mai entrato in funzione».*

Convegno rinviato

Il convegno «L'area metropolitana di Torino negli Anni 80», organizzato dalla dc, che doveva svolgersi oggi è stato rinviato a lunedì 31 maggio, sempre nella stessa sede: hotel Torino-Palace, via Sacchi, con inizio alle ore 14.

Come reclutare giudici

I magistrati [illegible] pochi e mal distribuiti. Come porre rimedio a qu[illegible] carenza che colpisce il Nord in genere e il Piemonte in particolare? Un'idea nuova è contenuta in un disegno di legge presentato dal sottosegretario al ministero di Grazia e Giustizia, Giuseppe Gargani. Il progetto sarà illustrato in un [illegible] gno organizzato dall'Ordine degli avvocati torinesi, domani alle 9 alla Sesi di via Bertola 34. Di cosa si tratta?

In sintesi, si propone un reclutamento eccezionale di giudici, in un «mercato» diverso da quello ordinario. [illegible] potrebbero in [illegible] tempo avere quasi 500 nuovi magistrati. [illegible] come? Tra i vicepretori onorari, docenti e assistenti universitari di materie giuridiche, procuratori legali. C'è anche un limite d'età: 45 anni.

I vincitori del concorso secondo il progetto dovrebbero essere obbligati a restare per 5 anni nelle sedi di prima destinazione. Il reclutamento dovrebbe avvenire su base regionale.

Specchio dei tempi

Quella lingua d'asfalto distruggerà un paradiso? - In onore [illegible] Garibaldi la «bandiera» dei Garibaldini - Purché il cestino resti - L'Inps è preciso - Contro quell'entusiasmo sfrenato [illegible] tifoso che dà la vittoria

Un lettore [illegible] scrive [illegible] Strambino:

«In riferimento alla [illegible] notizia, apparsa su "La Stampa" dell'11 maggio, secondo la quale il presidente della giunta regionale valdostana ha proposto l'allargamento e l'asfaltamento dell'ex strada reale di caccia che da Dégioz (Valsavaranche) porta ad Orvieille ed [illegible] laghi Djouan, [illegible] posso non manifestare il mio dissenso per un'iniziativa [illegible] questo genere.

«Mi sembra assurdo affermare che tale opera sarebbe [illegible] grande utilità per gli alpeggi della [illegible] interessata [illegible] anche offensivo nei confronti degli allevatori locali, dimenticati per lungo tempo (tanto che la zootecnia in Valsavaranche è, ormai, ridotta a poca cosa) dall'amministrazione regionale, che, ora, col pretesto d'aiutare loro e lo sviluppo turistico della Valsavaranche, fa un pessimo servizio ad entrambi.

«Nella malaugurata ipotesi che l'Ente Parco approvi tale progetto, ciò fintrebbe inevitabilmente con il risorgere dell'interesse per [illegible] strada del Nivolet (già tracciata quasi totalmente e poi "fermata dall'Ente Parco"). Risultato: facili invasioni domenicali [illegible] turisti di passaggio e inevitabili gravi danni [illegible] pascoli.

«Assai più corretta sarebbe una politica di tutela ambientale nella Valsavaranche come nel resto del Parco del Gran Paradiso, per favorire uno sviluppo turistico [illegible] tipo "culturale".

«Valsavaranche è il paradiso [illegible] dell'escursionismo e dell'alpinismo, elementi portanti di un turismo controllato e [illegible] predatorio, con accostamento reale dell'uomo alla natura».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono il comandante partigiano Aldo Maiolo (Bil) e con Violetta Sartini (Anita), corso Verbone 35, Soldano P., Imperia, 18030, avviso tutte le sezioni Anpi, e in particolare i partigiani della IV Divisione Garibaldi Piemonte, Brigata Spartaco II, e quelli della Liguria, che ho realizzato il mio sogno, grazie all'interessamento del nostro caro presidente Sandro Pertini: la Bandiera che avete sempre visto nelle manifestazioni e commemorazioni, presa in una cruenta battaglia al presidio nazifascista della Rocca nel Canavese e che ha coperto le bare [illegible] nostri morti, è stata portata [illegible] noi due a Caprera nel Compendio Garibaldino, come simbolo del Il Risorgimento Italiano, e [illegible] onore [illegible] grande Garibaldi che per tutti i popoli oppressi pugnò e donò la libertà.

«Così nel centenario della [illegible] morte, ho unito l'Eroe [illegible] i suoi Eroi e i nostri Eroi. Ma per accordo presidenziale, [illegible] Bandiera è stato fatto [illegible] duplicato, possedendo [illegible]ra un dipinto a mano della testa di Garibaldi, fatta in quel tempo dal partigiano Armando Partengo. Perciò [illegible] continuerà a vivere fra tutti noi, simboleggiando [illegible] Libertà sì duramente conquistata».

Aldo Maiolo

Una lettrice ci scrive:

«Attualmente si sta procedendo alla messa in posa [illegible] nuove fermate [illegible] tram e [illegible] tobus a Torino e nei Comuni della cintura, fra i quali Moncalieri, Settimo, Nichelino, Grugliasco.

«Accade però che, estirpando la palina, venga magari pure asportato il cestino per rifiuti ad essa attaccato. Con [illegible] strombazzata campagna per tenere la città pulita va a farsi benedire.

«Sarebbe opportuno coordinare le operazioni [illegible] rimozione delle vecchie fermate con la collocazione delle nuove, mettendo a posto i cestini e le pensiline».

Segue la firma

Il dirigente dell'Inps di Torino ci scrive:

«In riferimento alla lettera del sig. Francesco Bello ("Specchio [illegible] tempi" del 5-5-1982) si comunica quanto segue:

«Al nominato è stata concessa, in data 11-6-'81, una ricostituzione della pensione di invalidità, di cui è stata data notifica il 20-7-'81.

«Peraltro, non si è potuto provvedere alla trasmissione dei relativi dati al Centro elettronico dell'Istituto sino al 9-4-'82, [illegible] che ha dato luogo ad una seconda notifica, in quanto si è dovuto attendere l'elaborazione di una ricostituzione della pensione stessa, per concessione di [illegible] segni familiari, trasmessa [illegible] 24-8-'81.

«Al sig. Bello sono stati pagati gli arretrati di assegni familiari, per la moglie e per la figlia Rosanna, in data 24-8-'81 (L. 706.420) e, in pari data, è stato inviato all'Ufficio pagatore un mandato aggiuntivo di L. 118.560 relativo agli assegni stessi, sino al 31-1-'82.

«E', a tutt'oggi, in corso di trasmissione, una proroga degli assegni familiari, per la figlia Rosanna, relativamente al periodo dal 12-'79 all'11-'80».

Franco Bella

Un lettore ci scrive:

«Ci risiamo! Ogni vittoria di campionato delle squadre calcistiche cittadine diventa pretesto allo sfogo dei bassi istinti della "tifoseria locale". No, il tifo ha niente a che vedere con l'incredibile maleducazione [illegible] quei prepotenti che domenica pomeriggio e nella notte sono scorrazzati per il centro di Torino a tutto gas e a tutto clacson.

«Per chi poi, come me, abita davanti alla sede del Torino, non c'è scampo. Oltre alle periodiche maledizioni notturne all'indirizzo del presidente, deve anche gustare fino in fondo gli "incontenibili entusiasmi" del più becero schizofrenico cittadino, investito dell'alta carica di tifoso e, quindi, intoccabile.

«Ogni anno è peggio, grazie all'inerzia di chi dovrebbe prevedere queste "manifestazioni di spontaneità e di entusiasmo" ed agli elogiativi commenti [illegible] cronisti, non ultimo [illegible] degli accesi [illegible] "tifosi"».

Giovanni Manunta

Completiamo, per i casi di interesse generale, la mini-guida alla dichiarazione 740

Gli ultimi dubbi del contribuente

Arretrati di pensioni o di lavoro (ed eventuali interessi) [illegible] soltanto evidenziati nel quadro D: l'imposta sarà poi calcolata dagli [illegible] finanziari - Nel quadro [illegible] i redditi di lavoro [illegible] continuativo, nel quadro L i redditi «diversi» [illegible] lavoro occasionale

A dieci giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle denunce [illegible] redditi torniamo sull'argomento delle dichiarazioni Irpef per completare (dopo la mini-guida pubblicata mercoledì [illegible] maggio a pag. 13) un panorama, sia pur forzatamente sintetico, [illegible] casi di interesse generale. I temi trattati [illegible] volta riguardano, in particolare, i redditi soggetti a tassazione separata (quadro D), i redditi di lavoro autonomo (quadro E), e i [illegible] diversi o di lavoro autonomo occasionale (quadro L). Sono oggetto di precisazione, infine, sempre con [illegible] preziosa collaborazione dei funzionari dell'Ufficio imposte dirette, alcune perplessità avanzate [illegible] contribuenti sulla normativa per la moglie a carico e per la documentazione degli oneri deducibili.

Nel quadro D [illegible] indicati i redditi [illegible] assoggettare a tassazione separata, che [illegible] rientrano tra i componenti [illegible] complessivo e perciò non sono soggetti alla progressione dell'aliquota [illegible] all'autotassazione. L'imposta relativa sarà poi calcolata direttamente dagli uffici finanziari applicando un'aliquota corrispondente alla media di quella applicata sui redditi del contribuente nel biennio precedente: ne deriverà un debito d'imposta, per cui verrà emessa cartella esattoriale, oppure un credito, che sarà [illegible]borsato al cittadino.

[illegible]

Enunciato così, il meccanismo [illegible] sembra complicato [illegible] comprendere, [illegible] se limitiamo l'esame ai problemi dei lavoratori dipendenti tutto appare più semplice. La maggior parte dei casi che li riguardano si riferisce, infatti, ad arretrati [illegible] lavoro o [illegible] pensione corrisposti dal datore [illegible] lavoro o dall'ente previdenziale, ed evidenziati nella IV sezione del modello [illegible] o nelle colonne 23-30 del mod. 201. [illegible] questi arretrati è già stata calcolata e trattenuta l'imposta [illegible] in base all'aliquota media dell'anno a cui si riferiscono, e [illegible] lavoratore dipendente che compila il mod. 740 [illegible] resta altro obbligo che riportare queste cifre nella I sezione del quadro D, indicando nelle colonne [illegible] e [illegible] gli arretrati percepiti e la relativa ritenuta, [illegible] riportarli nel quadro N.

Il quadro [illegible]

Se gli arretrati [illegible] nell'81 si riferiscono a un anno in cui il contribuente [illegible] ha riscosso altri redditi che quelli [illegible] lavoro dipendente, l'imposta già trattenuta sarà esattamente quella dovuta e [illegible] accadrà più nulla. Se, invece, si riferiscono [illegible] un anno in cui il contribuente ha dichiarato altri redditi, o [illegible] presentato il 740 per fruire di detrazioni, toccherà agli uffici finanziari ricalcolare l'imposta ed emettere poi la [illegible]tella o l'eventuale rimborso.

Nello stesso quadro D, sezione I, vanno infine evidenziati gli eventuali interessi di mora che l'Inps corrisponde per ritardata liquidazione degli arretrati [illegible] pensione: [illegible] questi interessi l'Inps applica [illegible] ritenuta fissa del 15 per cento e spedisce [illegible] attestato al contribuente, che dovrà a [illegible] volta allegarlo alla dichiarazione.

Il quadro [illegible]

[illegible] quadro E ed E1 interessa le persone fisiche titolari di reddito di lavoro autonomo — di arte e professione — svolto in modo continuativo, e dunque anche i lavoratori dipendenti che percepiscano un secondo reddito [illegible] questo tipo [illegible] seguito a prestazioni non occasionali (ad esempio il dipendente di un ente pubblico che faccia anche il pittore, oppure un medico dipendente ospedaliero che scriva su un giornale [illegible] contratto di collaborazione fissa). In questi casi i compensi percepiti [illegible]dranno evidenziati rispettivamente nella prima e nella [illegible]conda sezione del quadro E, e dovranno poi confluire [illegible] quadro N riepilogativo. Se vi è stata una ritenuta d'acconto del [illegible] per cento, il contribuente dovrà — naturalmente — ricalcolare l'imposta dovuta.

Sempre nel quadro E, ma nella II sezione, vanno elencati alcuni tipi particolari di reddito (percepiti da lavoratori autonomi e dipendenti) quali i redditi derivanti da cariche (amministratore, sindaco, ecc). Da utilizzazione di opere d'ingegno (diritti d'autore), da invenzioni industriali (brevetti, disegni) e da marchi di fabbrica o [illegible] commercio.

Il quadro L

Se il reddito di lavoro autonomo o di attività commerciale deriva (anche [illegible] un lavoratore dipendente) da attività svolte occasionalmente, esso va indicato nel quadro L, che raggruppa tutti i redditi «diversi», ci[illegible] [illegible] dichiarabili in nessun'altra parte del 740.

«Occasionali»

Nel quadro [illegible] trovano posto così, anche i ricavi [illegible] operazioni speculative (come acquisto e rivendita [illegible] beni immobili [illegible] un arco di tempo non superiore [illegible] 5 anni, oppure di oggetti d'arte, antiquariato e collezione in un periodo non superiore a 2 anni), i redditi [illegible] natura fondiaria non determinabili catastalmente e quelli di immobili situati all'estero. Ad eccezione dei redditi occasionali [illegible] lavoro autonomo, tutti gli altri prima elencati [illegible] anche soggetti ad Ilor, secondo una sentenza recente della Corte Costituzionale.

Quali documenti per detrarre le spese

Un'altra serie di dubbi che assilla i contribuenti, giunti in questi giorni allo sprint finale della denuncia dei redditi, riguarda [illegible] documentazione da allegare per gli oneri deducibili [illegible] mediche o di altro genere, premi per assicurazioni sulla vita o contro gli infortuni, spese per [illegible] ecc.). [illegible] vuole la fattura, un attestato o è sufficiente la ricevuta quietanzata?

In linea generale, quando la prestazione è fornita da un'impresa (clinica, laboratorio di analisi, impresa di pompe funebri e così via) è consigliabile pretendere come documentazione la fattura quietanzata. [illegible] invece si tratta di prestazioni rese da professionisti (medico specialista, dentista, infermiere diplomato), si dovrà allegare alla dichiarazione la ricevuta di pagamento, la parcella quietanzata o comunque un'attestazione [illegible] il codice fiscale [illegible] chi la rilascia. Quando, infine, la spesa è stata sostenuta con un ente (interessi passivi di un mutuo ipotecario su immobili, contributi volontari o [illegible] legge, ecc.) è necessario documentare la detrazione con l'attestato rilasciato dall'ente.

Un discorso a parte meritano i premi per assicurazioni sulla vita e contro gli infortuni (ricordando che tutte le altre polizze, [illegible] quelle malattia a quelle auto, incendio, e furto sono escluse dagli [illegible] deducibili). In questo settore [illegible] ammessi in detrazione i premi per assicurazioni sulla vita [illegible] durata [illegible] contratto non inferiore [illegible] anni, che per la durata minima del [illegible]tratto [illegible] consentano la concessione di prestiti, o riscatti, e i premi per assicurazioni contro gli infortuni.

Le clausole specifiche, [illegible] particolare per le polizze vita, si sono rese necessarie perché alcuni contribuenti stipulavano l'assicurazione per som[illegible] ingenti e ne detraevano i premi dalla dichiarazione dei [illegible] dando subito dopo la disdetta, oppure riscuotendo forti prestiti [illegible] le assicurazioni spesso concedono su queste polizze. Non basta, dunque, per queste detrazioni, una generica quietanza su [illegible] il ramo assicurativo [illegible] quasi sempre [illegible] codice, ma [illegible] un attestato rilasciato dall'istituto che sottolinei sia la durata del contratto, sia la clausola della non concessione di prestiti.

Servizio di **Roberto Reale**

I pacchi [illegible] Natale

Tra i redditi «occasionali» destinati al quadro L — ricor[illegible] innanzitutto — non si trovano quelli [illegible] lavoratori dipendenti [illegible] un soggetto privato (colf, autisti, giardinieri, titolari di portineria) che, [illegible] già sottolineato nella precedente miniguida, devono compilare la dichiarazione [illegible] quadro C, e neppure i redditi assimilati, quali gli assegni periodici percepiti dal coniuge a seguito [illegible] separazione legale, che devono essere denunciati nello [illegible] quadro.

Andrà invece dichiarata nel quadro L tutta una gamma [illegible] redditi saltuari che spesso sfuggono ad ogni tassazione. Tra i tanti esempi possibili: i compensi percepiti da studenti per lezioni private, per la consegna dei pacchi di Natale, per traduzioni o magari per una ricerca pubblicata su qualche periodico; i ricavi ottenuti per collaborazioni irregolari [illegible] [illegible] disegnatore, da un giornalista che scrive un articolo per un altro quotidiano o per una rivista, o da un professionista (medico, docente, politico ecc.) chiamato [illegible] stesso compito remunerato in veste di specialista; i redditi di una indossatrice «volante» o di una ragazza assunta come hostess per qualche settimana nello stand di una mostra.

In tutti questi casi, se la persona non ha acquisito veste professionale attraverso l'iscrizione all'ufficio Iva, dovrà presentare la dichiarazione [illegible] [illegible] compilando appunto il quadro L qualunque sia [illegible] il livello del reddito percepito (il limite per l'esenzione, a tre milioni, vale infatti soltanto per il lavoro dipendente). Non soltanto: [illegible] il reddito è [illegible] lavoro autonomo svolto per un'impresa o per un privato [illegible] pagare l'Irpef: se in[illegible] l'attività occasionale è stata prestata nell'ambito commerciale, [illegible]e la consegna dei pacchi natalizi, il contribuente dovrà saldare anche l'Ilor, compilando il quadro O. Forse [illegible] po' complicato per [illegible] cerca solo [illegible] arrotondare il salario del papà, ma la legge è uguale per tutti.

Chi ha sbagliato

Chi ha presentato la denuncia [illegible] redditi [illegible] è in possesso della relativa ricevuta può, se si accorge di aver dimenticato di riportare sul 740 i dati [illegible] versamento, presentarsi all'ufficio comunale e chiedere di correggere l'errore, completando [illegible] dichiarazione.

Moglie [illegible] carico per il fisco [illegible] previdenza?

Attenzione: si può [illegible] diritto agli assegni famigliari ma non alla detrazione fissa

Dalle domande [illegible] molti lettori in tema di «moglie a carico» emerge spesso una piccola confusione; più d'uno infatti, alle prese con i vari modelli e attestati, finisce per assimilare i concetti di moglie a carico per la previdenza, con relativo diritto agli assegni famigliari, e moglie a carico per il Fisco, con possibilità di usufruire delle detrazioni [illegible] legge nella compilazione del [illegible].

Due «tetti»

E' forse utile ricordare, a questo proposito, che i tetti di reddito sotto cui il coniuge può essere considerato a carico sono ben [illegible] nei due casi: sotto l'aspetto previdenziale il diritto [illegible] assegni famigliari (che il datore di lavoro accredita in busta [illegible] a nome dell'Inps) scatta attualmente se la moglie [illegible] ha un reddito mensile superiore alle 324.300 lire; per quanto rig[illegible] l'aspetto fiscale, invece, il diritto ad usufruire della detrazione fissa [illegible] 180 mila lire si realizza quando il reddito del coniuge non supera le 960 mila lire annue (esclusi i redditi esenti o assoggettati a ritenuta alla fonte a titolo di imposta: Bot, interessi bancari ecc.).

Ne deriva che soltanto se la moglie risulta a carico «fiscalmente» il contribuente potrà detrarre nella propria dichiarazione le spese mediche e quelle di contributi volontari, di eventuali polizze sulla vita e contro [illegible] infortuni e di istruzione (con i limiti già ricordati) sostenute dal coniuge.

Il lavoratore dipendente ha dunque l'obbligo di segnalare al [illegible] di lavoro eventuali variazioni nel reddito della moglie che comportino [illegible] perdita del diritto agli assegni famigliari o alle detrazioni fiscali, aggiornandosi — per quanto riguarda i primi — sugli aumenti del tetto, che cresce automaticamente perché agg[illegible] ciato alle pensioni.

[illegible]

Per [illegible] detrazione fissa, se il reddito della moglie ha superato nell'81 le [illegible] mila lire, bisognava ugualmente avvisare il datore di lavoro, perché altrimenti, sottoscrivendo con il coniuge e inviando il modello 101, si incorre in falso. In caso di dimenticanza, qualora il datore di lavoro abbia operato la detrazione indebitamente, si deve compilare il 740 anche in assenza di altri redditi e ricalcolare l'imposta dovuta, non tenendo conto delle 180 mila lire per moglie a carico e saldando questo debito con un versamento. La dichiarazione annullerà, così, l'errore compiuto in precedenza.

Mutuo [illegible]

Una precisazione, infine, anche per la detrazione degli interessi passivi di un eventuale mutuo ipotecario su un immobile intestato ad entrambi i coniugi: e confermato che la moglie in possesso di redditi non superiori alle 360 mila lire (ad esempio, del solo [illegible] dell'alloggio, inferiore a [illegible] cifra) non può presentare la dichiarazione, e il marito non può detrarre dalla propria denuncia la quota parte di interessi del coniuge. Allo stesso modo, il marito non potrà accollarsi a nome del coniuge a carico nessun altro onere deducibile oltre a quelli prima citati.

Scaricò sette colpi della sua Magnum nella nuca della vittima a Caprie

Condannato a 21 anni il metronotte che assassinò un tassista per rapina

Paolo Maffiodo ha raccontato fino all'ultimo un'altra versione: «Mi insultò dandomi uno schiaffo, persi la testa e impugnai la pistola d'ordinanza» - Il pm aveva chiesto 24 anni

[illegible] Maffiodo, il giovane che [illegible] sera del 27 maggio '80 uccise a colpi di pistola il tassista Vincenzo Bianchi nei pressi di Caprie, sconterà 21 anni [illegible] [illegible] il presidente della prima Corte d'Assise, Barbaro, ha letto la sentenza poco dopo l'una di mercoledì in un'aula deserta: Maffiodo ha ascoltato il verdetto senza reazioni, il solito sguardo vuoto a fissare il pavimento.

Per l'accusato il pubblico ministero Marabotto [illegible] invocato 24 anni di pena [illegible] sostenendo che Maffiodo è un bugiardo, che il movente dell'omicidio va probabilmente ricercato nella rapina. Il giovane, ex metronotte, avrebbe cioè ammazzato il tassista solo per derubarlo del portafogli.

Tesi sempre negata, seppur in modo stolto e con vistose contraddizioni, dal Maffiodo. L'imputato fin dall'arresto [illegible] ostinato a [illegible] [illegible]gne. Prima disse [illegible] aver sparato contro il Bianchi, che non aveva mai visto fino a quando [illegible] salito sulla [illegible] «Alfetta», per vendicarsi di minacce e ricatti che il tassista ave[illegible] fatto [illegible] [illegible] ragazza (mai esistita).

Dopo, il metronotte inventò la giustificazione [illegible] giustificazione ci può essere per un delitto tanto stupido quanto feroce) [illegible] litigio. Giustificazione che ha propinato anche in aula. «Il tassista mi insultò — ha det[illegible] al presidente Barbaro — e mi diede uno schiaffo facendomi volare via gli occhiali. Persi la testa, impugnai la mia pistola d'ordinanza e premetti il grilletto». Versione fasulla, bocciata già dalla perizia necroscopica. Bian[illegible] fu centrato da due pallottole alla nuca, esplose a bruciapelo. Se davvero Maffiodo avesse sparato durante un litigio la vittima sarebbe stata colpita [illegible] faccia e da una distanza [illegible] sparo maggiore.

La Corte [illegible] fatto presente all'accusato l'incongruenza del racconto. Maffiodo non ha saputo replicare. Anche l'avvocato Gianaria, patrono della vedova del Bianchi che si è costituita parte civile, ha affermato che l'ex metronotte [illegible] è diventato un assassino solo per rapinare. Il difensore, avvocato Alfieri, invece ha ricordato che il suo cliente s'è lasciato arrestare.

Rinviato a giugno il congresso dc

[illegible] congresso provinciale della dc che [illegible] svolgersi sabato e domenica è stato rinviato al 5-6 giugno. Il commissario, Galbiati, che da circa un anno gestisce il partito, ha motivato il [illegible] [illegible] «l'esigenza di consentire una più approfondita valutazione delle prospettive della dc torinese». [illegible] escludere la possibilità di un'intesa fra i gruppi in modo da giungere ad un'elezione unitaria del nuovo [illegible]gretario.

In merito a questa elezione l'Area Zaccagnini con una [illegible] afferma di sperare che il congresso provinciale possa esprimere «una nuova dirigenza». «Ci sono energie [illegible] te nel partito che possono assumere l'impegno del rinnovamento, dimostrando indipendenza da pretestuosi condizionamenti, per guidare in spirito e forma unitaria la dc».

Fondazione Einaudi — Stamane, ore 10, l'economista Louis Reboud terrà un seminario [illegible] «*Nazionalizzazione e decentramento: due politiche contraddittorie o complementari?*».

Telegrammi mai consegnati

Nell'ufficio postale di [illegible] Unione Sovietica per colpa [illegible] un «difetto tecnico» - I testi si [illegible] accavallati ed erano illeggibili

Oltre cento minuti [illegible] [illegible] telegrafi[illegible] si [illegible] verificati, lo scorso 22 aprile, nell'ufficio postale di corso Unione Sovietica 189 (servizio decentrato recapito telegrammi per i distretti cap 10134, 10135, 10136 e 10137, in pratica Lingotto, Mirafiori, Mercati generali): ciò ha significato la mancata ricezione — e quindi mancata consegna — di [illegible] numero [illegible] telegrammi imprecisato (forse alcune centinaia), e di molti vaglia telegrafici.

La segnalazione ci è arrivata da una lettrice alla quale è [illegible] spiegato, nell'ufficio [illegible] corso Unione Sovietica, che il disservizio [illegible] dovuto a un «difetto tecnico», che tutti i telegrammi erano stati ricevuti «accavallati», e perciò illeggibili, e che «*forse sarebbero stati ripetuti dall'elaboratore di Milano*». Ma tutto è rimasto fermo e i telegrammi mancanti non sono stati ripetuti. In questo modo centinaia di persone non riceveranno mai importanti messaggi (e somme di denaro), servizi per i quali avevano regolarmente pagato.

[illegible] cosa è accaduto? Nell'ufficio di corso Unione Sovietica (organico teorico 10 persone, presenti 4) ci si è «dimenticati» di cambiare la carta alla telescrivente che riceve i messaggi per il recapito. Quando l'addetto se n'è accorto, ed erano passate quasi 2 ore, ha chiesto al [illegible] elaborazione messaggi [illegible] Milano (Cemmi) la ripetizione, operazione possibile perché al Cemmi rimane una registrazione di tutto il traffico diretto al Nord Italia. Risposta: «*Non abbiamo tempo, dovremmo ristampare tutto il traffico per Torino, questi [illegible] telegrammi*».

Da allora, ed è trascorso quasi un mese, [illegible] situazione [illegible] si è sbloccata. E fra un po' di giorni le [illegible] magnetiche che contengono la registrazione dei messaggi diretti a Torino verranno distrutte. Come dire che i telegrammi finiranno al macero. E non certo per colpa degli impiegati di [illegible] Unione Sovietica, che, ben riconoscendo il loro errore (peraltro in parte giustificabile dall'organico), hanno fatto tutti i tentativi possibili per ovviare al disservizio che si è creato per il «black out» del 22 aprile.

Come al [illegible] è l'utente a pagare. Quanti [illegible] i torinesi che mai riceveranno denaro e messaggi inviati loro un mese fa con un sistema (quello telegrafico) che dovrebbe rispondere all'esigenza della tempestività? Giriamo [illegible] domanda [illegible] direttore compartimentale delle Poste e alla magistratura.

[illegible] interrogati i dirigenti

Primi interrogatori al processo davanti al pretore Guariniello [illegible] [illegible] dirigenti [illegible] «Iao» che fa capo alla multinazionale Itt e controlla la «Gallino» [illegible] Rivalta. Ieri mattina è toccato a Mario Carchidio, 51 anni, amministratore delegato della [illegible] fino all'anno scorso (ora è dirigente [illegible] un'azienda [illegible] gruppo Iri a Trieste) ed a Carlo Gamalero, 51 anni, direttore generale. Devono rispondere di lesioni colpose.

Secondo l'accusa la lavorazione [illegible] alcune materie plastiche alla «Gallino» [illegible] nocive [illegible] alla salute degli operai. Il sindacato e il consiglio [illegible] [illegible]brica si sono costituiti parte civile. [illegible] in sintesi le versioni degli imputati. Carchidio, difeso dall'avv. Giordanengo, ha sostenuto che non sapeva niente [illegible] nocività dei composti chimici usati a Rivalta. Nessuno gli parlò di problemi igienico-ambientali, non gli arrivarono lamentele da parte dei lavoratori. Nel febbraio '77 l'Ispettorato del lavoro ordinò all'azienda ben 108 prescrizioni e la direzione si adoperò per attuarle.

Gamalero, difeso dagli avvocati Volante e Matta, ha detto [illegible] essersi dedicato [illegible] soprattutto a recuperare le quote di mercato che l'azienda aveva perduto prima del suo arrivo. Ha spiegato che il [illegible] vizio medico dipendeva [illegible] altri dirigenti, lui in pratica non ne seppe nulla. Il processo continuerà il 3 giugno.

Ufficio diocesano — Per la giornata mondiale delle comunicazioni sociali oggi, ore 17, via M. Ausiliatrice 32, incontro [illegible] giornalismo, libri, spettacolo. Stasera, ore 20,30, [illegible] Stati Uniti 23, film di Zinnemann, «*Un uomo per tutte le stagioni*».

Unione Industriale — Oggi, via Fanti 17 (inizio ore 10), il gruppo piemontese dei [illegible] ri del lavoro organizza un [illegible]vegno su «*L'uso [illegible] territorio: i problemi dell'equilibrio tra esigenze ambientali e sviluppo economico-sociale*».

echi di cronaca

[illegible] specialista [illegible] [illegible] su [illegible] ore
[illegible] previa telefonata al 744.840 [illegible] [illegible] o mouse. [illegible] [illegible] V. Pinelli [illegible]

Porte pieghevoli Divisella - [illegible] Sagetti 25
(angolo corso Francia 211) tel. 761.471 - 745.121. Legno, plastica con vetri, tessuti, tende verticali. Attenzione!! Le altre non sono «Divisella»!!

Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?
Vendita [illegible] in fabbrica. Potrete [illegible] lo specchio con lo stesso decoro delle piastrelle e box doccia su misura. Prezzi di [illegible]. Specchi per bagno Devico, S.S. Rivoli-Avigliana, km 17, Rosta, tel. (011) 954.0341.

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv t. 732.981
758.666. Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore bianconero

Conoscersi
Non siete ancora riusciti a risolvere il vostro problema matrimoniale? Rivolgetevi all'I.N.A.V. con fiducia: il vostro problema verrà esaminato con serietà da esperti a vostra disposizione. Tel. Torino 011/755.188, Novara 0321/397.374

TV soccorso TV 472.510 Videocolor 489.[illegible]
Interventi immediati - tecnici specializzati diurno-serale-festivo 8-22

Copisteria Palestro C. Palestro 15, tel. 511.733
[illegible] ingrandimento planimetrico qualsiasi formato e [illegible] e servizio di plastificazione di ogni documento.

Al Maggio l'attesissimo Stravinski [illegible] il regista inglese, subito discusso

Ken Russell, un Libertino tra i punk

La vicenda trasferita [illegible] Settecento [illegible] Londra '82 - Ottimi la direzione [illegible] Riccardo Chailly e il cast

FIRENZE — Preceduta da un sentore sulfureo [illegible] approdata a Firenze [illegible] prima regia lirica di Ken Russell. Testo prescelto, *The Rake's progress, La carriera [illegible] un libertino* di Igor Stravinski eseguita in lingua originale e gratificata da parte della direzione artistica [illegible] che si de[illegible] spettacolo più importante di questa avara stagione.

L'avvenimento ha, naturalmente, la sua presa pubblicitaria e viene ad inserirsi in quell'interesse [illegible] le congiunzioni tra [illegible] e opera lirica che hanno caratterizzato ultimamente alcune edizioni [illegible] Maggio: dopo il *Wozzeck* della Cavani [illegible] l'*Otello* di Jancsò ecco dunque Ken Russell alle prese con un lavoro [illegible] sembrerebbe, sulla carta, toccare [illegible] fibre più personali di questo gran sacerdo[illegible] dell'erotismo demoniaco (si ricordino *I diavoli*) che sa, non raramente, farsi perdonare i suoi eccessi con l'abbondanza dell'invenzione visiva.

Eros, ricchezza e libertà sono infatti i tre ingredienti satanicamente proposti al povero Tom Rakewell dal diavolo in persona, [illegible] sotto le spoglie del [illegible] servitore, [illegible] me una attraente mitologia del piacere destinata a condurre l'uomo ad una irreversibile perdizione.

Questo il significato moralistico [illegible] ciclo di [illegible] tele e relative stampe che William Hogarth dipinse attorno al 1730 e che dopo la guerra ispirarono a Stravinski l'idea di scrivere un'opera inglese, ambientata nella Londra settecentesca, e destinata a riproporre all'ascoltatore contemporaneo il modello del melodramma di tipo mozartiano fatto di recitativi e pezzi chiusi (arie, duetti, concertati), in antitesi all'imperante anarchia formale del dramma musicale di stampo postwagne[illegible]: una bella prova d'amore per l'artigianato della forma «ben fatta» e [illegible] fiducia nelle capacità espressive [illegible] discorso musicale inteso [illegible] autonomia dei suoi nessi strutturali.

Questo atto di implicita affermazione estetica, assimilato [illegible] palmare evidenza alle strutture [illegible] *Carriera di [illegible] libertino*, veniva poi [illegible] inserirsi spontaneamente nel filone del cosiddetto neoclassicismo: ove i continui riferimenti a tre secoli [illegible] storia del melodramma, [illegible] Monteverdi a Ciaikovski, ma soprattutto al Settecento, [illegible] susseguono [illegible] fulminei procedimenti [illegible]ciativi e con [illegible] mozartiana capacità di fusione in [illegible] stile del tutto personale.

Ora, togliere all'opera, come ha fatto Ken Russell, la [illegible] ambientazione settecen[illegible] e trasportarla nella Londra [illegible] popolata di *punks, mohicans e new romantics* è peggio che togliere il Settecento alle *Nozze di Figaro* e al *Matrimonio segreto* perché proprio alla consapevolezza del dislivello storico il *Rake's progress* affida [illegible] essenza stilistica e culturale: che non [illegible] quella di proporre [illegible] spettatore un meccanismo [illegible] identificazione nei personaggi, cui mira invece, per esplici[illegible] dichiarazione, Ken [illegible] piuttosto quella di giocare continuamente d'ambiguità, oscillando tra la aderenza ai fatti e la loro proiezione in una sfera mitica, atemporale, dove [illegible] musica «nello stile antico» funziona [illegible] una ambigua maschera oggettivante e straniante.

Qui, invece, l'arcadico giardinetto del primo [illegible] diventa la sala d'un castello dove campeggia il televisore che promette le ricchezze dei quiz a premi; il bordello, stranamente sterilizzato da ogni bacillo erotico, è visto [illegible] infernale discoteca frequentata da parà in tuta mimetica e da esagitati frequentatori dell'underground londinese; il dongiovannesco e mozartiano cimitero [illegible] una [illegible] della metropolitana; nel «tinello» in [illegible] di Tom campeggiano enormi animali dorati, un sarcofago, il Davide di Michelangelo, molti sacchi di plastica nera (immondizie?) u[illegible] grande frigori[illegible] l'onnipresente televisore; [illegible] finestre del manicomio si vedono la Terra [illegible] Luna, e così via, in un affastellamento gratuito che schiaccia la partitura [illegible] neppure il beneficio dell'ironia e solo si riscatta qua e là [illegible] cifra pittorica, indubbiamente incisiva, dello scenografo e [illegible]stumista Derek Jarman.

Assai meglio le [illegible] invece sul piano musicale. Riccardo Chailly dirige quest'opera con vivezza, scattante energia, senza indulgere a [illegible] secchezze metronomiche [illegible] tenendo presente che ha a che fare con uno stile di canto che richiede talvolta, per la sua scioltezza melodica, una speciale duttilità di scansione.

Buoni anche i cantanti, dalla giovane Cecilia Gasdia, che ha tratteggiato [illegible] tenerissima Anne, [illegible] Gösta Winberg, disinvolto Libertino, da Istvan Gatti (Nick) a Michael Aspinall (Mother Goose) a Glenys Linos (Baba la turca); e buona l'orchestra, e il [illegible] diretto [illegible] Roberto Gabbiani che il pubblico ha festeggiato, insieme agli altri, decretando [illegible]o generale per tutti gli artefici dello spettacolo.

Paolo Gallarati

Una scena della «Carriera d'un libertino» a Firenze

Dribbling gioca il «Mundial» con il computer

ROMA — Il campionato del mondo di calcio avrà un'anteprima: domani dalle 17,30 sulla seconda rete tv andrà in onda un'edizione speciale di «Dribbling» durante la quale il campionato del mondo sarà «giocato» dal computer della Rai installato a Torino.

[illegible] la prima volta che l'esperimento viene fatto in tv: in occasione dei «mondiali» messicani del 1970 e [illegible] quelli argentini del 1978, infatti si era svolto per radio. In entrambi i [illegible] il responso [illegible] computer [illegible] sorprendentemente vicino a quella che fu, poi, la realtà. Nel caso del «mondiale argentino», addirittura, il computer [illegible] tre semifinaliste su [illegible] e [illegible] perfino a mettere [illegible] fronte l'Argentina e l'Olanda (che poi giocarono la finalissima).

Domani, Rete Due

[illegible] la [illegible] politica [illegible] «Scoop»

[illegible] — La [illegible]ra politica e lo spazio che ha sui giornali è il tema principale di «Tg2 Scoop» domani. Il settimanale televisivo [illegible] «buone notizie» ospita sulla [illegible] «sedia scomoda» [illegible] disegnatore satirico più noto [illegible] momento, Giorgio Forattini: lui sostiene che il merito della [illegible] sione [illegible] satira [illegible] quotidiani italiani è del pubblico, che oggi [illegible] ogni fatto ha bisogno di una estrema sintesi. E un disegno può rappresentare questo commento immediato e rapido alla notizia principale del giorno.

Ai curatori [illegible] programma (Luca Airoldi e Antonio Lubrano) che va in onda ogni sab[illegible] dalle 12,30 [illegible] 13, Giorgio Forattini racconta [illegible] cosa [illegible] colpisce essenzialmente di un personaggio politico: «Non [illegible] sguardo, il modo di parlare o un particolare tratto somatico, ma come si muove».

Domani «Scoop» propone anche un servizio su una singolare scuola che si è [illegible] a Roma, quella che insegna a preparare [illegible] (condotta [illegible] giapponesi); [illegible] spettacolare filmato sul trentennale della squadra elicotteri della Marina militare e una intervista all'attore napoletano Mariano Rigillo.

LA TELEVISIONE — di Ugo Buzzolan

Cottafavi e i suoi film discussi

Il ciclo si apre stasera a tv uno [illegible] il patriottico «La fiamma che non si spegne»

[illegible] film che vedremo stasera sulla rete 1 La fiamma che non si spegne di Vittorio Cottafavi suscitò nel settembre 1949 un autentico putiferio: presentato a Venezia e applaudito polemicamente da una certa platea che inneggiò al film «patriottico», provocò subito dopo una dura presa di posizione [illegible] una trentina critici di sinistra che indirizzarono al presidente della mostra, il dc Giovanni Ponti, una sdegnata [illegible] in cui affermavano di aver ravvisato nella pellicola «gli estremi di [illegible] rivalutazione delle guerre fasciste e [illegible] un travisamento [illegible] lotta di Liberazione che hanno offerto lo spunto a parte del pubblico di inscenare manifestazioni di carattere neofascista».

Coerentemente i giornali comunisti e socialisti ospitarono stroncature. Una recensione osannante apparve sull'organo della [illegible] «Il Popolo». Con cautela, puntando non tanto al contenuto quanto ad alcuni valori estetici, si espressero i critici di quotidiani non legati a partiti, e qualcuno lo giudicò «un film molto corretto, qua e là piacevole».

E' la storia (interpreti Gino Cervi e Leonardo Cortese) del brigadiere [illegible] carabinieri Sal[illegible] D'Acquisto, soldato [illegible] plare e [illegible] profondamente religioso, che nel '43 si sacrifica al posto [illegible] ostaggi civili in [illegible] alle SS; una storia che risale nel tempo e che rievoca anche il padre del D'Acquisto morto nella guerra '15-18. Le [illegible] a questo film, che può essere definito contro-neorealista, furono di aver gravato [illegible] nobile soggetto di retorica, enfasi, falsità, sentimentalismo deteriore e persino di e[illegible] condiscendenza verso i nazisti, «costretti» [illegible] guerra [illegible] essere spietati; e [illegible] osservò che il suo spirito ben si intonava al clima conservatore che si era instaurato dopo le elezioni del [illegible] aprile [illegible].

Stasera i telespettatori potranno discuterne ascoltando anche un commento dello stesso Cottafavi che d'altronde — come si rileva dall'ampio studio di Gianni Rondolino pubblicato nel 1980 — si è sempre dichiarato apolitico, di formazione cattolica, attestato su aristocratiche posi[illegible] morali e culturali, nel tentativo, e nell'illusione, di essere «al di sopra della mischia».

La fiamma che non si spegne *apre un ciclo [illegible] sei film [illegible] Cottafavi. Seguirà una curiosa rielaborazione di Margherita Gauthier [illegible] chiave moder[illegible] «Traviata '53» e poi ecco tre pellicole [illegible] filone storico-mitologico, «La rivolta dei gladiatori» (1958), «La vendetta [illegible] Ercole» (1960) e «I cento cavalieri» (1964), pellicole che divisero la critica francese e la critica italiana. In Francia — dove il regista generosamente fu [illegible] sullo [illegible] piano [illegible] Visconti e di Rossellini — vennero considerate capolavori nel loro genere (azione spettacolare, sottofondo di forte ironia, felice dimensione fra [illegible] surreale e il grottesco); tepida la critica italiana incline a vederle come pregevoli esempi [illegible] cinema di consumo.*

In coda una replica (la seconda o la terza?) di «Maria Zef», tragica vicenda parlata in dialetto friulano, [illegible] film girato per conto della tv [illegible] Cottafavi [illegible] dedicato con intensità — un probo artigianato non privo di sperimentalismi — a partire dal 1957, firmando una quantità di opere di diverso carattere e impegno, da «Dante» e «Cristoforo Colombo», da un'eccellente versione de «Le troiane» [illegible] memorabile «Signora dalle camelie» [illegible] Rossella Falk, [illegible] «Santa Teresa del Bambin Gesù» a quel tagliente «Don Giovanni» [illegible] Molière [illegible] Albertazzi che per l'acre, spregiudicato ritratto del libertino che sfida il cielo è apparso, nell'ambito della produzione [illegible] Cottafavi, come un'insolita opera anomala.

Julio Iglesias promesso sposo?

SAN JOSE' (Costarica) — Julio Iglesias, oggi tra i cantanti più venduti ed amati della musica leggera internazionale, avrebbe deciso di spo[illegible] Gianina Facio, figlia dell'ex ministro degli Esteri del Costarica, Gonzalo. Lo scrive il quotidiano di San José «Prensa Libre» preannunciando per i prossimi giorni l'arrivo [illegible] cantante spagnolo.

Secondo la stampa rosa la futura signora Iglesias sarebbe stata in passato legata a Philippe Junot, ex marito della principessa Carolina di Monaco.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,40

- 12,30 DSE Gli anniversari A 90 anni dalla Rerum Novarum
- 13 — Agenda casa, [illegible] Doma e Moretti, conduce Nives Zegna, regia di [illegible] Moretti - Che tempo fa
- 14 — Oggi al Parlamento
- 14,10-18 Roma: Tennis. Campionati internazionali d'Italia
- 18 — Il meraviglioso circo del mare. Opera blu
- 18,30 Spaziolibero: I programmi dell'accesso. «Scuola dopo la 3ª media» centro psicografico di Maser
- 18,50 Colorado: «Sterminio», regia di [illegible] Krasny, [illegible] Robert Conrad, Richard Chamberlain, Raymond Burr e Sally Kellerman
- 19,45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo [illegible]
- 20,40 Tribuna del referendum, conferenza stampa dei padi
- 21,15 Tam Tam, Maria [illegible] Moro ricorda il padre
- 22 — Fra mito e ironia: 6 film di Vittorio Cottafavi (1) Fiamma che non si spegne (1949) [illegible] Gino Cervi, Leonardo Cortese, Maria Denis, Tino Buazzelli

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 23

- 12,30 Meridiana - Parlare [illegible] femminile di [illegible] Bruno e G. Salami
- 13,30 DSE: Schede geografiche: [illegible] Romania (4ª p.) «La Transilvania»
- 14-17,45 Il pomeriggio nel corso del programma: Frate indovino e L'opinione di Gaspare Barbiellini Amidei
- [illegible] Flash Gordon: «Un destino schiacciante»
- 15 — DSE: Il Rinascimento [illegible] Firenze
- 15,30 Il dio di Roserio dal [illegible] di Giovanni Testori
- 16,30 Girovip: giocogare in bicicletta
- 16,45 TV2 Ragazzi - Apemaia dis. animati «La serva»
- 17,10 Un «giro in cucina»
- 17,35 Le tappe di domani
- 17,50 Tg2 Sportsera - Dal Parlamento
- 18,05 TV2 Ragazzi - Il primo Mickey Rooney «Salti mortali»; [illegible] dell'America [illegible] Nord di D. Dubois, «Lo scontro di due mondi»
- 18,50 [illegible] con... mondiale! di Paolini e Silvestri, regia di Silvio Ferri - Previsioni del tempo
- 20,40 [illegible] storia vera [illegible] Signora [illegible] camelie, regia di Mauro Bolognini (seconda parte) con Gian Maria Volonté, [illegible] Huppert, Bruno Ganz, [illegible] Maranzana, Carla Fracci, Mattia Sbragia
- 21,40 Micromega. Programma di Ruggero Guarini, regia di William Azzella. «Colpo basso» (diritti e doveri della cronaca) di Filippo De Luigi e Ruggero Guarini
- [illegible] Suspense, 11 appuntamenti con [illegible] paura: Condizionamento psicologico, telefilm [illegible] Mike Hodges
- 23,30 DSE Scienza delle connessioni. Nuove tendenze nella progettazione architettonica e ambientale. Una proposta [illegible] Giulio Macchi, connessione nuovo-antico, progettare a Venezia

[illegible]

Telegiornale 19; 22,10

- 17,30-18,30 Invito - Boccaccio e C., libero adattamento [illegible] Decameron di Giovanni Boccaccio, quinta giornata, nona novella: [illegible] Giovanna e Federico Degli Alberighi, con Stefania Careddu, Beppe Chierici, Evelyn Engeler, Roberto Perugini, musiche [illegible] De Carolis, regia di G. Mascioni e Manuela Crivelli
- 18,30 L'orecchiocchio, quasi [illegible] quotidiano tutto [illegible] mu[illegible]
- 19,35 Le [illegible] Nuraì, regia [illegible] Giampiero Cubeddu
- 20,05 DSE: Educazione e Regioni: «Vita e lavoro [illegible] bambino nell'800», (5) Il lavoro infantile
- 20,40 La lunga notte di Medea di Corrado Alvaro, Regia di Werner Schroeter, regia tv di Luciano Capponi con Piera degli Esposti

La Viviani e «Buonasera con», tv2, 18,50 - La Degli Esposti [illegible] Alvaro, tv3, ore 20,40

Italia 1

- 11,25 Provaci [illegible] Lenny
- 11,50 Cartoni animati
- 14,30 Avventure e amori a Port Charles
- 15,20 Fiore selvaggio film con Natalie Wood
- 19,30 Provaci [illegible] Lenny
- 20,30 Quando le donne persero [illegible] coda film di Pasquale Festa Campanile con Lando Buzzanca
- 22,30 F.B.I. telefilm
- 23,45 Venerdì sport

Canale 5

- 10,30 Conoscete [illegible] Bowen? film
- 14 — Sentieri
- 14,45 Susanna agenzia squillo film
- 19 — Telefilm della serie Tarzan
- 20 — Aspettando [illegible] domani
- 20,30 Alcatraz 1ª puntata con Telly Savalas
- 21,30 Caccia alla volpe film con Peter Sellers e Britt Ekland
- 23,30 Follie dell'anno film con Marilyn Monroe

Rete quattro

- 13 — Truck Driver telefilm
- 14 — Dancin' Days telefilm (29ª)
- 14,50 A Sud-Ovest di Sonora western con Marlon Brando, Anjenette Comer, John Saxon.
- 16,30 Cartoni [illegible]
- 18,30 Dancin' Days telefilm (29ª)
- 20,15 Truck Driver telefilm
- 21,15 Operazione diabolica [illegible] film con Rock Hudson, Salome Jens.

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,30; 23,30

- 13,30 Da Lucerna: Ippica, Gran Premio delle Nazioni
- 18,15 Per i ragazzi
- 18,50 Caro papà, telefilm della serie M.A.S.H.
- 19,20 Consonanze
- 19,50 Il Regionale
- 20,40 Reporter
- 21,40 Every Little Movement, varietà con Shirley MacLaine
- 22,40 Le sciarpe [illegible]

Capodistria

Telegiornale: 18; 20,15; 22; 23,30

- 13,30 Confine aperto
- 18,05 Orizzonti
- 18,40 Ciao ragazzi, appuntamento con i più giovani
- 19,05 La scuola - Kranj [illegible]81: Rassegna cinematografica [illegible] Non Allineati
- 19,30 Tem[illegible]
- 20 — Cartoni animati
- 20,30 [illegible]
- 22,10 Film
- 23,30 Confine aperto

Montecarlo

Telegiornale: 20,15; 23,15

- 17,35 Cartoni animati
- 18,25 Le [illegible] e il professore
- 18,55 Shopping
- 19,10 Telemenu
- 19,20 [illegible] collaboratore — Il 4 nel 3 non c'entra
- 20,20 Editoriale
- 20,30 L'assassino [illegible] porta film [illegible] Val Guest con Stanley Baker e Joan Crawford
- 22,15 Rotocalco settimanale sportivo

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 9; 10 Gr1 flash; 11; 1[illegible] flash; 13; 14 Gr1 flash; 15; 17 Gr1 flash; 19; 23,05

- 6,10 - 8,45 La combinazione musicale
- 9,02 - 10,03 Radio anch'io '82
- 11,10 Tuttifrutti
- 11,34 Un ebreo nel fascismo (8)
- 12,03 Via Asiago Tenda
- 13,35 Master
- 14,28 Dea: cinque secoli di moda
- 15 — Errepiuno
- 15,45 - 18,30 65° Giro d'Italia
- 16,30 Il Paginone
- 17,30 Master Under [illegible]
- 18,30 Globetrotter
- 19,30 Radiouno jazz '82
- 20,30 La giostra

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,[illegible]; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 - 6,06 - 6,35 - 7,05 - 8,05 I giorni
- 9 — Il battone di Stalingrado (3)
- 9,32 - 10,13 - 15 - 15,42 Radiodue 3131
- 11,32 Un'isola da trovare
- 13,41 Sound-Track
- 16,32 Sessanta minuti
- 17,32 Le confessioni [illegible] un italiano di I. Nievo
- 18,45 Il giro del sole
- 19,57 Mass-music
- 22 - 22,50 Città notte: Firenze

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

- 6,55 - 8,30 - 11 Il concerto del mattino
- 10 — Noi, voi, loro donna
- [illegible] — Pomeriggio musicale
- 15,30 Un certo discorso
- 17 - 19,30 Spaziotre
- 19 — I concerti [illegible] Napoli, direttore Gianandrea [illegible]
- 21,10 Nuove musiche dal Festival Pontino 1981
- 23 — Il jazz

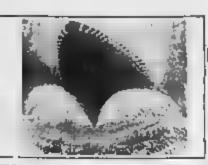
FILM ALLE TV

[illegible] Berger cavernicola

Epoca, la preistoria; protagonisti, cavernicoli e piccanti cavernicole pochissimo vestite come Senta Berger; genere, una scanzonata farsa che, tra maliziose trecciate e uno strampalato linguaggio, inventa un mondo di [illegible] quattromila anni fa, con tutti i difetti e le magagne [illegible] quello di oggi: è il film in onda [illegible] Italia 1, Quando le [illegible] persero la coda (1972) di Festa Campanile, soggetto di Lina Wertmüller, già autrice del soggetto e della sceneggiatura del precedente «Quando [illegible] donne [illegible] la coda»; [illegible] Berger, Lando Buzzanca, Renzo Montagnani, Mario Adorf.

Da segnalare sul circuito nazionale [illegible] (in Piemonte, Telecupole) [illegible] famoso film [illegible] Louis [illegible] che suscitò proteste e censure, Soffio al cuore (1971) con Lea Massari, Benoit Ferreux, Daniel Gelin: con sottile umorismo e pos[illegible] disinvoltura Malle affronta [illegible] argomento estremamente scabroso e racconta le inibizioni sessuali di un adolescente cresciuto in un ambiente borghese e in [illegible] scuola di [illegible], e la [illegible] iniziazione attraverso l'incesto.

Sulla rete [illegible] raccomandabile la [illegible] puntata de La storia vera [illegible] signora [illegible] camelie (1981) di Mauro Bolognini con Isabelle Huppert. Procede la «carriera» di Alphonsine Duplessis che lascia il marciapiede e diventa mantenuta e moglie di [illegible] conte.

35° festival international du film

Oggi a Cannes «Fitzcarraldo» e «Smithereens» di Seidelman

Herzog, il volo del superuomo

Costa Gavras e la violenza del potere

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — *«In che Paese siamo capitati?»*, si chiede Jack Lemmon guardandosi intorno con ■ occhi che improvvisamente vedono. E' arrivato in volo da New York per ■ ■ figlio ufficialmente «scomparso», era pieno ■ fiducia ■ buon diritto degli americani, nell'azione della sua ambasciata, nella legalità che ■ può impunemente violare, nella lealtà dell'ordine costituito, sia pure nato da ■ *putsch* militare. Poi ha capito un poco per volta. ■ solo i carri armati per le strade, i prigionieri politici chiusi in uno stadio, gli eccidi notturni, gli ospedali pieni di cadaveri ■ identificati, ma le cose che non si debbono dire, la reticenza dell'ambasciatore, le vaghe parole ■ incoraggiamento ■ rappresentanti americani, la sensazione netta che sappiano tutto e non vogliano dir nulla.

«In che Paese siamo capitati?», chiede Lemmon alla nuora Sissi Spacek, e lei ■ stringe ■ mano: *«Anche tuo figlio diceva così»*. Lemmon ■ un ■ d'affari americano, conservatore in politica, religioso praticante (*«Sono della Christian Science»*), diffidente delle idee del figlio: *«Ma perché ■ venuto in questo Paese del Sud America? Non poteva restare a casa?»*. Però ■ sospetto che ■ figlio sia ■ rapito e ucciso per una ragion di Stato inconfessabile ■ riempie d'ira, e ■ sentimenti nuovi per il figlio, per la nuora.

D'altra parte, si può pretendere che l'ambasciata emani ■ comunicato ufficiale: vostro figlio è stato eliminato col ■ della Cia perché aveva messo il naso in affari che non lo riguardavano? Perché era stato il ■ testimone (casuale, ma attento) dell'intervento dei consiglieri militari americani nel colpo ■ Stato? Non lo dicono, ma in fondo glielo fanno capire quando riparte per New York. Riavrà il corpo del giovane dopo alcuni mesi, tutti i documenti sulla ■ uccisione saranno considerati segreti.

Con *Missing* («Scomparso») Costa Gavras ha ripreso il ■ discorso civile contro ■ deviazioni ■ potere e gli attentati alla democrazia. ■ sa com'è ■ suo stile, magari legnoso, ■ qualche ingenuità lirica, ma sempre fervido, sinceramente democratico. Qui ha scelto la via di arrivare alla politica attraverso ■ vicenda privata, ritagliando sui grandi dolori collettivi un dolore privato. S'è basato su una storia vera, sulla scomparsa ■ un giovane «radical» americano nel Cile dei militari dopo la caduta e l'uccisione di Allende. Il giovane Charles Horman, che collaborava a ■ giornale della sinistra cilena, aveva ■ colto a Viña del Mar alcune prove della partecipazione dei servizi segreti americani al golpe di Pinochet.

Le accuse all'amministrazione Nixon e a Kissinger, ■ me si ricorda, nacquero subito, ma ugualmente ■ film ha fatto molta impressione in America e ha costretto ■ Dipartimento di Stato a una smentita d'ufficio. ■ dirà che ■ l'eterno gioco di ■ grande potenza e di una grande democrazia come l'America: fare le cose peggiori e poter dire in pubblico le proprie colpe, combattere per le migliori. Si dirà che anche il film di Gavras fa parte di un rito di penitenza collettivo, ■ poco retorico. Ma l'importanza ■ parlare (anche con i film ■ Gavras) si misura solo quando la si è perduta.

■ il regista sarà premiato a Cannes lo sarà per i suoi meriti, riconfermati. ■ saper trasformare il dramma politico in spettacolo per tanta gente, ma anche, nel clima mitterrandiano, per avere rappresentato ufficialmente l'altra America, l'America che protesta. Costa Gavras è greco di cittadinanza francese.

L'altro film, in concorso, era il portoghese-giapponese *L'isola degli amori*, ■ Paulo Rocha, cineasta e diplomatico. Curioso film, ragguardevole impresa, suggestiva perseveranza, ma risultato un poco faticoso. Prendendo a pretesto l'opera e la vita dello scrittore Wenceslau de ■ ■ (1854-1929), che visse a lungo a Macao e in Giappone, esule attivo e meditativo, il regista ha costruito un confronto (meglio un'integrazione) tra le due civiltà, visto come un poema in dieci canti e un'invocazione alla musa. Lo scrupolo letterario porta a qualche ■ involontariamente ironico. ■ correttezza filologica induce i personaggi a parlare alternativamente giapponese e portoghese. Nella pazienza e nella dedizione degli spettatori potrà prevalere sul testo qualche immagine di giapponesità intensa e rispettosamente portoghese.

Stefano Reggiani

In programma oggi

CANNES — Questi i film in programma oggi.
In concorso: **Fitzcarraldo**, di Herzog, Germania Occidentale. **Smithereens**, di Seidelman, Usa.
Quindicina dei registi: **Bolivar, sinfonia tropikal**, di Rivasquez, Venezuela; Giornata sulla libertà d'espressione.
Settimana della critica: **L'ange**, ■ Bokanowski, Francia.
Un certo sguardo: **Rosa**, di Christofis, Grecia.

Claudia Cardinale e Klaus Kinski sono gli interpreti del film ■ Herzog «Fitzcarraldo»

Il film ■ Skolimowski

Il sorriso ■ un polacco in esilio

■ — Tra i registi della diaspora polacca Jerzy Skolimowski è ancora uno dei meno classificabili. Ingegno variabile e umore bizzarro. Premiato a Cannes nel '78 (*The Shout*), attore nell'ultimo film di Schloendorff (*L'inganno*), sembra che si protegga col cinismo dalla sua natura polacca. Ma è giusto che ognuno si difenda come può, adesso sappiamo che anche ■ Skolimowski gli avvenimenti del dicembre scorso in Polonia hanno prodotto una devastazione affannosamente riparata dall'attività creativa, dal film *Moonlighting*, girato ■ poche settimane in Inghilterra.

Dice il regista: *«Noi polacchi abbiamo ricevuto un'overdose di storia l'inverno scorso. Il mio film ■ uno ■ ■ autodifesa, il sorriso di un uomo ferito»*. Diciamo: la smorfia. E' un *pamphlet* sulla polacchità celebrata in esilio, insieme una gelosa intromissione negli affari polacchi. ■ mowski immagina che, mentre il generale Jaruzelski prendeva il potere in Polonia, tre polacchi a Londra non sapessero nulla, patetici rappresentanti di un Paese che non esisteva più. Un quarto polacco, il loro capo, sapeva tutto (attraverso i giornali), ma aveva deciso di tacere. C'è sempre tempo a dare le cattive notizie.

L'ipotesi di partenza è questa: un ricco polacco dei tempi di Solidarietà si prepara un rifugio a Londra (ha annusato i tempi), ma non vuol spendere troppi soldi per riattare la casa che ha comperato. Manda in missione di lavoro nero quattro muratori del suo Paese, che in un ■ di fatica bestiale tirano fuori un gr■ alloggio. ■ per chi? E come torneranno in patria? Come vivranno a posteriori il colpo ■ Stato? Durante un mese il lavoro ossessivo è stato l'unico aggancio con la realtà.

Contrappuntato dagli aneddoti ■ clandestinità inglese (la spesa nei supermercati, la messa nella chiesa polacca, i piccoli furti di sopravvivenza), girato ■ ■ agro anche se un ■ divagante, il film si avvale degli occhi spiritati ■ Jeremy Irons, che già si vide nella *Donna del tenente francese*. Basteranno a suggerire la santa follia polacca?

L'altro film di ieri è venuto dal deserto. *Vento di sabbia* di Lakhdar-Hamina è come un grande spettacolo antropologico visto con l'emotività e gli impeti, poniamo, di Zeffirelli. ■ in un'oasi algerina mangiata dal vento, ad ogni tempesta bisogna liberarsi dalla sabbia trasportandola in sporte di paglia, si capisce che gli animi siano esacerbati e che le tradizioni siano vissute ■ con intensità sanguinosa. Soprattutto contro le donne.

Si comincia con la ragazza sacrificale della notte di nozze ■ (esposizione del lenzuolo insanguinato alle donne che ballano e gridano e agli uomini che fanno festa), si continua con il parto al centro della famiglia con la puerpera presa a cinghiate dal marito perché ha dato alla luce una bambina (in effetti, era l'ottava ■ bambina della serie), si conclude ■ una potenziale adultera scacciata dal villaggio dopo che il suo corteggiatore è stato ucciso.

Buoni applausi al Palazzo per il film di Hamina, questo Terzo Mondo lacerato, vibrante e tradizionalista piace abbastanza.

s. r.

PERSONE — *di Lietta Tornabuoni*

Le due famiglie di Missing quella vera e quella finta

CANNES — *Sulla terrazza bianca dell'hotel «Du Cap» di Antibes, quieta e verde cattedrale del lusso, realtà e «Missing», vita e cinema, persone e personaggi bevono il caffelatte: ■ famiglia cinematografica (Jack Lemmon, Sissy Spacek, Melanie Myron) e la famiglia vera (Ed, Joyce e l'amica Terry Simon) di Charles Horman, il giovane giornalista americano sparito e ucciso durante il colpo di stato militare in Cile ■ 1973, fanno colazione insieme. E' ■ spettacolo molto strano*

Si può ricordare che anche Christiane Ensslin, sorella vera della terrorista tedesca Gudrun, trovata cadavere nel carcere di Stammheim, accompagnava l'interprete di ■ stessa Jutta Lampe alla presentazione in Italia di «Anni ■ piombo». Si può essere un po' provati dall'affastellarsi di contenuti politici nei film in concorso, che hanno evocato in una sola settimana: 1) la rivoluzione francese; 2) l'oppressione e repressione del popolo turco, e dei kurdi in particolare; 3) il terrorismo ■ lirico; 4) ■ Resistenza italiana; ■ il golpe militare ■ Cile; 6) la tragedia polacca; 7) la nefasta influenza della religiosità islamica mutata in intolleranza sulla vita degli algerini, specialmente delle donne. Eppure, il gruppo di famiglie di «Missing» resta straordinariamente commovente.

Joyce Horman, ■ ■ *moglie*, ■ *una bionda alta, aggraziata, composta, del tutto diversa dalla* ■ *bohémienne Sissy Spacek, che le siede accanto in calzoncini corti, incinta* ■ *otto mesi, gaia e distratta*. «E' duro vedersi rappresentata ■ una persona che non ti somiglia, veder rievocato un momento così atroce della propria vita. Ma l'importante è che il film rifletta quello che abbiamo vissuto, e Sissy ha interpretato molto bene il mio orrore e furore di allora».

Jack Lemmon

La ■ *madre, Beth Horman,* ■ *appare in «Missing». Dice soltanto:* «Noi amavamo nostro figlio molto più di quanto sembri nel film». *La vera amica, Terry Simon, somiglia* ■ *più alla moglie cinematografica:* «Quell'esperienza mi ha permesso di capire quanto fossimo disinformati sulla politica internazionale americana, mi ha ■ mente sensibilizzata a ciò che avviene in Sud America, mi ha indotta ad agire perché le cose cambino».

Ed Horman, il vero padre, è un uomo anziano, spezza■ *dalla morte del figlio, logorato* ■ *quasi* ■ *decennio di procedimenti giudiziari condotti contro le autorità americane responsabili, ma indomabile:* «Io spero che il film mi aiuti a riaprire il processo, ■ chiuso senza appello; che possano diventare pubblici i documenti sinora definiti "segreto ■ Stato". Sono molto grato al regista e agli attori, molto ammirato del loro lavoro: il ■ lo hanno fatto benissimo, ■ contento di ■ ■ il permesso ■ realizzarlo. Farei qualunque cosa per mio figlio, per la sua memoria. Non voglio vendicarmi di nessuno. Non odio le autorità americane che erano a Santiago nel 1973, ■ ciò che hanno fatto, penso che ciò che hanno fatto ■ sbagliato, e siccome ■ sono un buon cittadino americano credo che errori simili debbano essere riconosciuti e puniti».

Jack Lemmon, energico, vivace, tutto vestito ■ *bianco e in maglietta rosa, la pensa come lui:* «Io scelgo i personaggi perché funzionano, non perché condivida necessariamente le idee di cui sono portatori. Ma venire a conoscere questa storia, recitarne il protagonista, ■ ha fatto diventare più cosciente: prima, ■ le autorità dicevano che gli Stati Uniti non c'entravano nulla con il golpe cileno, ■ credevo: adesso sono meno ingenuo». *E' convinto che il cinema serva a mutare la mentalità della gente, e molto:* «Anche i cinque-sei documentari che ho fatto sui problemi dell'ecologia, che mi appassionano, hanno avuto ■ effetto; la gente ha cominciato a scrivere ai propri parlamentari, a insistere per leggi migliori. Dopo l'uscita di "Missing", che ha avuto subito un enorme successo ■ America, le solite lettere ■ scritto "Perché non te ne vai ■ vivere in Russia?" sono state relativamente molto poche, specie rispetto alle infinite lettere di plauso. Anche Reagan, quando ha visto ■ film, si è limitato a cordialità e a sorrisi ■ circostanza».

Incontro con l'attrice, protagonista del film «impossibile» di Herzog

Cardinale: «Avventura affascinante con 2 tedeschi pazzi, in Amazzonia»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — Claudia Cardinale non s'è innamorata di un boss del cinema tunisino, come dice il pettegolezzo, né si è separata da Pasquale Squitieri: *«Ma andiamo. Ci vogliamo molto bene, siamo* ■ *vecchia coppia»*. Non è diventata nemica di Werner Herzog ■ durante la lavorazione di *Fitzcarraldo*, e ce n'è voluto, perché il regista tedesco ha preteso da lei come dagli altri fatiche terribili, perché ■ un uomo difficile.

«Mi dicevano: ■ *vai nella giungla dell'Amazzonia con due tedeschi pazzi come Herzog e Klaus Kinski, puoi dire che sei pazza pure tu. Dicevo: un'avventura simile, quante volte può capitare, nella* ■ ■ *un'attrice?»*. ■ ritrovata, racconta, *«dentro una cosa indescrivibile, un* ■*o,* ■ *follia»*. Diciamo: un'utopia. All'inizio del secolo, ■ europeo detto Fitzcarraldo, appassionato d'opera lirica, deciso a portare il teatro nel ■ della giungla d'Amazzonia, per realizzare il suo progetto, coi soldi dell'amica Molly proprietaria ■ un bordello, costruisce una stazione transoceanica, mette su una fabbrica di ghiaccio, trasporta ■ una nave attraverso le montagne, alla fine vince: *«Il senso è: bisogna inseguire tutte le chimere, perché soltanto i sognatori riescono* ■ *ottenere l'impossibile e a cambiare il mondo»*.

La storia e ■ realizzazione del film, racconta Claudia Cardinale, hanno proceduto parallele: *«Era ogni giorno un'avventura persino arrivare sul set: tutti caricati su un camion, spesso costretti a scendere e a spingerlo nella melma della stagione delle piogge. Pochissimo materiale elettrico, una Arriflex per girare, una troupe cosmopolita di appena venti persone, tutti giovani e ciascuno con almeno tre compiti diversi: il regista faceva anche il ciakista, suo fratello faceva il produttore e anche l'autista, io facevo la parrucchiera di me stessa e d'altri. Quaranta gradi* ■ *calore, niente acqua potabile, niente frutta né verdura, niente di niente. Ma Herzog ha un carisma incredibile: stregava tutti»*. Qualcuno non ce l'ha fatta: *«Jason Robards ha recitato per due mesi la parte del protagonista, ed era già il secondo attore che ci provava; tremendamente infelice,* ■ *conoscere nessuno tranne me, non si ritrovava* ■ *quei santi o asceti o folli del film, non reggeva la fatica fisica. Gli si sono spezzati i nervi, s'è ammalato, se n'è* ■ *dato. Abbiamo dovuto ricominciare da capo,* ■ *Klaus Kinski come Fitzcarraldo»*.

In compenso: *«Colori* ■ *tramonto mai visti, bellezze inimmaginate: quando ti inoltri nei canali, su un'acqua densa come terra liquida, tra alberi immensi e odori e suoni ignoti, provi la sensazione d'immergerti in una natura unica, fascinosa, misteriosa»*. Le è piaciuto, dice l'attrice, anche il ■ personaggio, Molly, *«maestra di arti femminili»*, che è la sola a non considerare Fitzcarraldo un pazzo, che lo ama con rispetto ammirato e passione smisurata perché è un uomo diverso da ogni altro.

Soprattutto, le è piaciuto Herzog: *«Arrivavano gli specialisti americani a dirgli che* ■ *al mondo* ■ *sarebbe riusciti a trasportare una nave attraverso le montagne del Perù. Chiedeva: "Quante possibilità* ■ *sono?" Rispondevano: "Il cinque per cento". E lui: "Allora tentiamo. Se non faccio questo film, mi ammazzo". Portava intorno alla vita un cinturone di cuoio con tante piccole tasche; dentro* ■ ■ *queste conservava un quadernetto sul quale scriveva* ■ *continuo, in calligrafia leggibile soltanto con una lente d'ingrandimento»*. L'immagine che le resterà di *Fitzcarraldo* ■ questa: *«Un tedesco pazzo, divorato dall'inquietudine romantica e magari dall'autodistruzione, che nella giungla amazzonica, tra disgraziati disperati, nel fango e nel diluvio, non smette mai di scrivere»*.

Il Maestro ■ ■ genio, e va bene. Ma lei, Claudia Cardinale, una delle rarissime attrici di questo Festival ■ tanta politica all'antica e quasi ■ senza donne, come sta, cosa fa? E' magra: *«Per vent'anni sono stata a dieta, vietandomi anche una foglia d'insalata, andando regolarmente a perdere chili nella clinica specializzata* ■ *Valmont. Da quando mi sono innamorata* ■ *Squitieri non* ■ ■ *penso più, e ho smesso d'ingrassare: la bambina che ho avuto a quarant'anni è stata, anche fisicamente, come una rigenerazione»*. Ha fatto un film, «Le cadeau», in Francia: *«In Italia non c'è alcuno spazio per me, non succede niente. Voglio fare poco, possibilmente bene»*. E come va? «Va».

L. t.

Entusiasmo per i Taviani

CANNES — Con quindici minuti di caldissimi applausi, «Missing» ha ottenuto ■ massimo ■ di pubblico ■ Palazzo del cinema nella prima ■ settimana del Festival. L'entusiasmo che lo ha accolto è paragonabile soltanto a quello che ha salutato «La notte di San Lorenzo» dei Taviani, che ■ più ha avuto ■ maggiore consenso della critica francese, ricca ■ riserve sull'opera di Costa-Gavras.

Più fredda ■ reazione del pubblico a «Il mondo nuovo» di Scola.

Due film detengono ■ pari il record di insuccesso e di abbandono della sala da parte degli spettatori: il francese «Douce enquête sur la violence» di Guerin e il portoghese «A ilha dos amores» di Rocha, lungo quasi tre ore.

Per Güney richiesta d'estradizione

CANNES — Il governo turco ■ ha chiesto ufficialmente a quello francese l'estradizione di Yilmaz Güney, l'autore ■ *Yol*, presente ■ Festival il 15 maggio alla proiezione in ■ corso del suo film: la polizia turca ha pure emesso un mandato di arresto internazionale per ■ regista, evaso dalla prigione dove, accusato ■ aver ucciso un magistrato, scontava ■ condanna a diciotto anni. La richiesta del governo turco viene considerata un atto soprattutto formale.

Il ■ Güney» coincide con le *«Giornate per la libertà di espressione»* cominciate ieri con una manifestazione davanti al Palazzo del cinema e dedicate in particolare a rivendicare libertà per il regista ■ sovietico Sergej Paradjanov, 58 anni, autore de *Le ombre degli avi dimenticati* e di *Sayat nova*. Chiuso in un campo di lavoro dal 1973 al 1977, censurato per i suoi film e la sua omosessualità, Paradjanov è stato ■ nuovo arrestato con l'accusa di aver rubato ■ alcune icone in un chiesa.

CANNES — Una pellicola franco-cubana, tratta dal romanzo «El señor presidente», ■ Premio Nobel guatemalteco Miguel Angel Asturias, sarà realizzata nei prossimi mesi. L'ha annunciato oggi a Cannes la televisione francese, impegnata nella coproduzione del film.

DIALOGHI da «The French», film sportivo e indiscreto di William Klein

In campo il tennista McEnroe urla all'arbitro «Per piacere, non venga più quando gioco io»

CANNES — *Nel film ufficiale degli Internazionali di Tennis Roland-Garros 1981 (230.000 spettatori, contro i 75.000 del 1975), presentato alle «Prospettive del cinema francese» in una sala strapiena ed entusiasta, diretto con indiscrezione ed esattezza da William Klein, si confessano e si abbandonano all'isterismo due campioni di questo sport che diventa anche grazie alla tv sempre più popolare.*

Borg: *Quando fai cinquanta scambi e poi perdi il punto,* ■ *sorridere proprio non hai alcuna voglia. Sei furibondo, esasperato: ma se ti lasci andare all'emozione, se fai del sentimento, sei fregato. E' duro essere amici, con gli altri. Sei sempre in competizione. Si gioca di continuo,* ■ *fa la stessa vita, magari si dorme* ■ *nella* ■ *stanza: ma ciascuno rimane separato, nel proprio gruppo che lo aiuta e lo sostiene. Io non mi sento felice: perché* ■ ■ ■ *macchina, sono un uomo come gli altri.*

McEnroe: *(strepitando contro l'arbitro, contro il giudice, contro tutti): dobbiamo giocare sotto questo diluvio? Sono stufo. Se è il giudice che deve decidere, decida; ditegli che il signor McEnroe esige una risposta immediata. Lei è un arbitro e fa cose simili? E' una vergogna, impari il suo mestiere... non* ■ *lei che mi ha dato quella penalità nel 1980? E adesso ricomincia? Cos'è,* ■ ■ *denza? Mi faccia il piacere, non venga più ad arbitrare quando gioco io, e mi sentirò meglio... Non si può continuare a giocare,* ■ *buio,* ■ *ci* ■ ■ *per niente... sono sempre le palle di ieri? Pesano un quintale... Qui va sempre peggio, più* ■ *gioca più* ■ *scivola, fate qualcosa, ditelo al giudice: il signor McEnroe se* ■ *fotte della pioggia ma questo campo è una piscina, un'inondazione. Dove avete gli occhi, che aspettate? Muovete una buona volta quel vostro maledetto sedere...*

La grande cantante è arrivata a Torino quasi all'improvviso per un eccezionale concerto dell'Unione Musicale

Gundula Janowitz, un canto che resta nel cuore

TORINO — Con tempestività fulminea l'Unione Musicale è riuscita a offrire al torinese ■ una *Liederabend* d'eccezione paracadutando al Conservatorio Gundula Janowitz, in Italia per un altro solo concerto a Venezia: un applauso lunghissimo, quasi mai sentito ■ da noi, l'ha salutata al suo ingresso sul palco.

Utopia sperare di sentirla un giorno in quelle parti di Donn'Anna, Contessa, Fiordiligi, Agathe, Leonora, Arianna e Marescialla che da circa un ventennio va illustrando nei massimi teatri del mondo?

Ma benvenuta intanto la serata di *Lieder*, musiche che ad addentrarcisi sembrano ■ ■ certo punto le uniche possibili e nelle quali, del resto, la Janowitz ■ l'artista che più di tutte si è avvicinata ■ Elisabeth Schwarzkopf.

■ questa ha ■ stessa facoltà ■ di impregnarsi fino in fondo ■ di quello che sta cantando, ■ una canzonetta o la più sconvolgente delle confessioni. La Janowitz ■ una forza espressiva statica, e nella tradizionale divisione fra classici e romantici il suo posto senza dubbio starebbe con i primi; di solito voci così belle corrono ■ rischio di sapere di poco, di essere solo belle. Non così la Janowitz. Con ■ volontà e l'intelligenza ■ potuto modellare quel cristallo in ogni direzione, anche in quella drammatica: nella sua apparente placidezza borghese diventava una leonessa contro il turpe Pizarro, e il ■ grido «*Töt erst sein Weib!*», nell'indimenticabile *Fidelio* diretto da Bernstein, ci starà sempre nel cuore.

Ha aperto ■ ■ ■ la cantata *Arianna a Nasso* di Haydn, due recitativi contrapposti a due arie, uno studio di canto declamato che dice tutto sulla centralità della lingua italiana nell'esperienza musicale europea («*Come andiamo* ■ *l'italiano? Si esercìti con assiduità in questo che* ■ *la vera lingua dei musicisti*» scriveva Goethe a Ph. Kayser). Incredibile il trapasso stilistico che ■ questa marmorea accademia ha portato all'intimità giocosa di «Ridente la calma» di Mozart; e anche gli altri pezzi mozartiani sembravano scelti per testimoniare l'arte dei trapassi, a dispetto dei troppi musicisti che suonano tutto uguale: la gioia velata di *Komm lieber Mai*, ■ sgorgo lirico ■ *Violetta* di Goethe, il «Watteau» di *An Chloe*, la solitudine iperuranica ■ *Abendempfindung*, sul tema romanticissimo delle «tombe precoci» onorato dalla musica tedesca fino a Mahler.

Ci voleva l'intervallo per riprendere (noi) ■ po' di fiato. E poi di nuovo su ■ Schubert, cominciando dai tre canti ■ Ellen dalla *Donna* ■ *lago* di Walter Scott, e poi via via mutando carattere e accento attraverso *Delphine*, *Im Frühling*, ■ *Fluss*, *Ins Grüne*. Ultramirabile per noi l'esecuzione del primo canto di Ellen, per quel «riposa guerriero» mai detto uguale una volta, per quel senso di spossatezza cosmica, sullo sfondo di corni di caccia e foreste evocato a dovere dal pianista Peter Waters. E che dire del terzo canto, che ■ poi l'*Ave Maria* che tutti sanno a memoria per averla cantata, o sentita fin ■ più tremuli organi di campagna, dalle gole più ritrose al canto: ed eccola lì, quella santarellina del contado che ci aveva un po' stufato, riassumere ■ colpo il ■ strato nordico e medioevale di un cherubino d'argento.

I più accorti, che sentivano nell'aria *An die Musik* di Schubert sono stati accontentati fuori programma; dopo gli ultimi applausi, con ■ cordiale «Buona notte» la signora Janowitz ha chiuso la festa. ■ ce ne siamo andati con ■ ali ai piedi, trasvolando a mezza metro ■ terra fuori dal Conservatorio.

Giorgio Pestelli

Gundula Janowitz

PRIME FILM - Regia di Guy Marchand, con Isabelle Huppert

Com'è bravo Gérard Depardieu quel Loulou pigro e sbruffone

Loulou di Maurice Pialat, con Isabelle Huppert, Gerard Depardieu, Guy Marchand. Drammatico, a color., Francia 1980. Cinema Romano.

Piace alle donne l'atletico Loulou, fatuo giovanottone di periferia che ama sia il «dolce far niente» sia le non meno dolci creature femminili puntualmente edotte sulla ■ *dote essenziale: far bene l'amore. Perciò al fianco* ■ *Loulou nubili e coniugate si danno il cambio* ■ *notevole frequenza e senza troppa gelosia reciproca*

L'ultima della serie, e destinata ad alimentare ■ *legame meno effimero, è Nelly, sposina fedele d'un marito plumbeo prima d'incontrare Loulou, che la seduce e la conquista con la* ■ ■ ■ *efficiente galanteria.*

Vista, presa e portata a letto, la coniugalmente insoddisfatta Nelly, inizia e prosegue — tra alti e bassi, carezze e baruffe — un ménage incostante ma ■ ■ *questo provvisorio; e Loulou è così preso di lei* ■ *volere* ■ *figlio.*

■ *Nelly, che pure lo desiderava, abortisce quando da qualche* ■ *è incinta. Per quanto ella sia legata a quel tipaccio, non se la sente di dare un padre così* ■ *marmocchio ch'era in arrivo.*

Il soggetto è esile, ma fitto di notazioni acute sull'ambiente popolaresco nel quale si collocano fatti e personaggi, delineati ■ *un'immediatezza che li rende vivi e simpatici.*

Soprattutto questo gagliardo pelandrone di Loulou, per il quale ■ *fatica anche vivere d'espedienti (non prova alcuna vergogna a farsi mantenere* ■ ■ *Nelly),* ■ *un carattere rilevato a tutto tondo dalla regia di Maurice Pialat e dall'interpretazione veramente maiuscola di Depardieu. Bravo,* ■ *meno incisivo,* ■ ■ *fianco, Isabelle Huppert (Nelly). Il marito di costei è Guy Marchand.*

s. v.

I nerazzurri confermano la loro presenza in un torneo europeo nella prossima stagione

L'Inter (pari col Torino) vince la Coppa Italia

I granata, in vantaggio ■ Cuttone ■ 12', sono stati raggiunti al 22' da ■ gol di Altobelli - La squadra di Giacomini ha attaccato a lungo ma ■ è riuscita a superare gli avversari - Record stagionale d'incasso, partita aspra e incidenti tra i tifosi

Torino 1
Inter 1

TORINO: Copparoni; Cuttone, Danova; Ferri, Van de Korput, Beruatto; Bonesso, Bertoneri, Dossena, Ermini (83' Sclosa), Mariani (72' Zennaro).
INTER: Bordon; Bergomi, G. Baresi; Marini, Canuti, Bini; Bagni, Prohaska, Altobelli, Beccalossi (78' Serena), Oriali.
Arbitro: ■
Reti: 12' Cuttone, 22' Altobelli.
Spettatori: 30 mila; incasso: 461 milioni circa.

TORINO — Uno stadio colmo come per il Torino non si vedeva dalla stagione '77-'78, quella ■ Coppa dei Campioni, per ■ seconda finale con l'Inter. La Coppa Italia sulla pista, poggiata su un tavolo coperto da un drappo granata, grande entusiasmo, fiducia dei tifosi nel rinnovamento societario, ma partita disperata prima ancora dell'avvio per i torinesi.

Inter ■ in vantaggio per 1-0 nell'andata, ■ ieri sera nella miglior formazione. Torino di nuovo giovanissimo per i mancati recuperi degli acciaccati Zaccarelli e Pulici, con Van ■ Korput libero e Ferri in mediana addosso a Beccalossi. ■ anche chiarissimi riflessi azzurri contro i granata: Bergomi, Oriali e soprattutto Altobelli, caricatissimi ■ molto concentrati pensando alla chiamata di Bearzot.

L'avvio vedeva l'Inter molto tranquilla, attenta in difesa, già pronta a «melinare» fin dall'inizio pensando al vantaggio acquisito sul proprio terreno. Il Torino doveva stare ■ attento al contropiede ■ avversario. I suoi attacchi erano quindi difficili. Dossena ■ varchi per i passaggi filtranti ma raramente ■ trovava, anche perché Bonesso e Mariani erano in difficoltà per le ■ diretti avversari. Al 6', su un contrattacco dell'Inter, Beruatto agganciava male ■ palla e favoriva Bergomi lanciato sulla destra. La botta trasversale del giovane terzino nerazzurro finiva alta.

Cercava di spostare il gioco Van ■ Korput con lunghi rilanci. I granata ottenevano un angolo al 12' ed andavano in gol. Calciava basso Bertoneri, sbucciava la palla Ermini, la difesa nerazzurra era come disorientata, al tiro andava Cuttone in posizione centrale: la botta violenta del terzino era toccata ■ Bordon ma non trattenuta, ■ sfera s'impennava e terminava in rete sotto la traversa.

La replica dell'Inter ■ pronta. Beccalossi cercava il gol da lontano ■ la palla ■ perdeva a ■ di montante alla sinistra di Copparoni ■ quale invocava maggior attenzione ■ parte ■ compagni. Calciava secco ■ mischia Bergomi al 16' ■ era Danova a salvare quasi sulla linea di porta. Il Torino era costretto in difesa, come schiacciato, le repliche superavano raramente la metà campo. Al 18' Bagni metteva la palla in rete dopo ■ fischio ■ Redini che aveva rilevato ■ sua posizione ■ fuorigioco, nasceva un battibecco ■ Cuttone. Due minuti dopo scattava Oriali, partendo da lontano, filtrava e batteva forte dal limite: Copparoni deviava e Danova metteva la palla in angolo.

■ Torino replicava immediatamente con Beruatto, il quale tentava ■ tiro-cross lungo a sorpresa, ma Bordon molto attento alzava la palla ■ la punta delle dita in calcio d'angolo. Su rovesciamento ■ fronte, al ■', l'Inter pareggiava. Cross lungo dalla destra ■ Oriali, ottimo stacco ■ Altobelli ■ quale Copparoni usciva in ritardo opponendosi senza efficacia: il colpo di testa dell'attaccante anticipava il tentativo di rinvio di pugno ■ portiere e la palla rotolava in rete.

■ Torino non ■ rassegnava, malgrado il gol in trasferta ■ nerazzurri condizionasse la sua partita. Al 25' Bertoneri dalla destra tagliava tutto il campo con un bel lancio sul quale si avventava Beruatto, entrava in area, evitava Bini, faceva partire ■ staffilata violentissima che ■ l'impressione del gol, ma incocciava ■ palo interno e rimbalzava ■ campo. ■ poi Copparoni ■ neutralizzare ■ botta bassa di Beccalossi ■ conclusione ■ un contropiede in tandem con Altobelli, quindi ■ Torino chiudeva il tempo in attacco, generosamente. Al 40' lanciava Beruatto ■ sinistra. Bonesso aveva un ottimo stacco di testa, anticipava i difensori ma Bordon ■ pronto a togliere il pallone colpito ■ testa dall'attaccante quasi all'incrocio dei pali.

Ancora una botta di Ferri dal limite, mezzo metro oltre la traversa, poi Mariani dal fondo metteva ■ centro ■ invitante pallone che tagliava fuori Bordon ma nessun compagno era pronto a spingere la palla in rete. In pieno ■, dopo che l'arbitro aveva ammonito Bordon per i reiterati ritardi nei calci ■ rinvio, l'Inter si portava in avanti ■ su punizione dalla destra Bagni schiacciava la palla di testa, Copparoni l'alzava sotto la traversa e poi liberava con difficoltà Ermini.

La ripresa si è iniziata a squadre invariate mentre dalla curva Maratona si alzava una ■ di fuochi d'artificio degni di uno spettacolo ■ Carnevale, ■ che non incantavano affatto l'arbitro Redini ■ il quale sospendeva per un attimo la partita invitando la panchina granata a pregare il pubblico ■ astenersi da esibizioni pericolose.

I granata, malgrado le difficoltà ■ match, attaccavano in forze, spostando più avanti Dossena e mandando all'arrembaggio anche Van de Korput. Queste le direttive di Giacomini, ■ infatti inutile che il Torino presidiasse la propria difesa ■ quanto il punteggio ■ condannava. Proprio Dossena ■ 4' cercava di fare sponda di testa per ■ nesso il cui colpo di testa era debole ■ finiva addosso ■ Bordon.

Rompeva l'assedio l'Inter ■ 6' con ■ ■ contropiede ■ Beccalossi il quale apriva per Bagni ■ cui tocco trasversale era controllato da Copparoni dopo che la palla era stata frenata ■ Danova. Il Torino tornava a premere con slancio, sicuramente encomiabile anche senza ■ sbocchi efficaci per il tiro. I difensori nerazzurri si mostravano piuttosto duri su Dossena, il quale accusava al ■ una dura botta da Marini.

Veniva poi ammonito Danova, per uno stop con il corpo a Bagni il quale per altro chiaramente «affondava», ■ la partita si faceva dura. ■ scontri sin troppo decisi. Restava a terra dolorante Beccalossi per un tackle di Beruatto, partiva in contropiede il Torino e Dossena dava spettacolo saltando in velocità sulla destra Bini per ■ lungo: dalla parte opposta ■ lanciava in tuffo Bonesso, ma il colpo di testa terminava a lato. Si infortunava Marini ■ tentativo di deviare il centro di Danova, quindi al 20' veniva ammonito Oriali per un brutto fallo da tergo su Dossena.

Tentava il gol Cuttone con una botta fuori misura al 22', il passare dei minuti ■ fiaccava il Torino ma chiaramente svanivano via via le speranze ■ di una rimonta. Prendeva sempre maggior risalto ■ gioco di Ferri, il migliore dei granata ■ stato valutato 600 milioni ■ Catanzaro nell'accordo di massima con Borghi, meglio pagarli ■ occhi chiusi), mentre ■ 27' Giacomini sostituiva Mariani con Zennaro.

Insisteva ■ Torino, finiva ■ alto un colpo di testa di Ermini ■ 30', l'Inter ■ rifugiava ripetutamente in angolo, ■ soffocata dallo slancio dell'avversario. Ancora Ermini di testa impegnava Bordon, finiva poi alta una botta ■ Bonesso, ed al 34' l'Inter sostituiva l'esausto Beccalossi, dominato da Ferri, con Serena.

Ancora una sostituzione per il Torino al 38', Sclosa subentrava a Ermini, quindi veniva ammonito Marini per l'ennesimo fallo su Dossena e si spegnevano fra il tripudio ■ tifosi nerazzurri, gli ultimi assalti di un Torino ancora una volta beffato in ■ finale (la terza consecutiva) di Coppa Italia.

Non mancavano anche gli incidenti sugli spalti, ■ le forze dell'ordine erano costrette ad intervenire per bloccare i tumulti.

■ Perucca

Torino. ■ tiro del terzino Cuttone, autore del primo gol della finale tra granata ■ nerazzurri (Foto La Stampa)

Stasera l'assemblea nominerà il nuovo presidente

Sergio Rossi ha i piani per il rilancio granata

Il cav. Sergio Rossi

TORINO — *I tifosi hanno anticipato nei loro discorsi, negli evviva pieni di speranza, persino in un volantino distribuito allo stadio e in uno striscione, ■ futuro ■ Torino che verrà ufficialmente sancito stasera con ■ nomina a presidente da parte dell'assemblea dei soci azionisti, del cavaliere del lavoro Sergio Rossi. Un nome che è ■ sempre fra gli amici, i sostenitori, del Torino si lega alla carica più alta ■ società quando solo una operazione di ricostruzione seria, accorta, può ridare fiducia all'ambiente.*

Con correttezza, Sergio Rossi rinvia successivamente all'assemblea ogni contatto pubblico, ma molti già sanno tutto del personaggio che rientra nel Torino (dopo esserne stato consigliere dal '59 al '64) cedendo alle pressioni di amici, ed ■ quelle magari impalpabili ma forti di una piazza granata turbata dalle vicende della Pianelli & Traverso, che hanno pesantemente coinvolto la società calcistica.

Sergio ■ ■ nato a Torino il 1° febbraio 1923, ■ 1876 è amministratore delegato e vicepresidente ■ Comau Industriale Spa, società che raggruppa aziende ed attività alle quali in precedenza lo stesso imprenditore aveva dato sostegno decisivo. Partito dalla azienda ■ famiglia «Borio ■ Rossi», ha fatto sentire le sue capacità, le sue intuizioni, il suo modo serio di gestire l'industria, nella Imp, nella Morando, quindi Colubro-Lamsal, Berto Audino ■ Lamet, Nebiolo.

E' possibile che stasera, in assemblea, le cifre ■ combattere e rimediare saranno rese note. Non ■ tratta di accusare semplicisticamente Pianelli, che per il Torino ha fatto molto prima di ■ sere preda ■ ■ ingranaggio che gli ■ facendo pesare errori ed imprecisioni, ■ di parlare con i fatti. Per risanare e far ripartire il Torino necessita qualcosa come 8 miliardi, senza scendere nei particolari delle singole voci.

E' chiaro che Sergio Rossi non è un mecenate cieco, non è uomo che si fa incantare da speranze ■ utopie. Se ha accettato di ■ ■ leader del club è perché ■ disposto a fare sacrifici personali ■ trovano il supporto di quelli di un gruppo di amici e degli stessi soci azionisti (che già molto hanno fatto nei momenti ■ emer■ di questa stagione), ma anche perché vorrebbe partire dal risanamento — e da un primo rafforzamento — per ridare ai colori granata uno smalto che duri.

Le azioni delle famiglie Pianelli e Traverso, quasi per intero, ■ virtualmente da ieri ■ mano di Sergio Rossi, nella misura ■ 51 per cento del totale societario. La trattativa, lunga, con chi ha in carico l'amministrazione controllata della Pianelli & Traverso, ■ è conclusa con i primi versamenti del corrispettivo delle azioni stesse e di altre «partite miste» fra industria ■ club sportivo. ■ totale, una cifra che dovrebbe aggirarsi sui 2 miliardi e ■. Oggi stesso, o domani, l'incontro con Giacomini. Poi la campagna acquisti, già avviata.

Sino all'ultimo il presidente Pianelli ha rifiutato questa soluzione, fra impennate e accettazioni rassegnate, mettendo ■ forse trattative ■ parevano ■ a buon fine, ■ nelle quali ha avuto ■ parte di rilievo, nel preminente interesse del Torino, l'avv. Buffa, notissimo civilista, consigliere e legale del club, membro del comitato esecutivo della Lega Calcio. A fianco ■ Sergio Rossi l'avv. Luciano Nizzola, che da tempo collabora con l'amministratore delegato della Comau e che avrà un ruolo, al di fuori del consiglio, nella società granata.

L'assemblea ■ stasera dovrebbe esprimere il Torino di domani con Sergio Rossi presidente, Mario Gerbi vicepresidente (lo è già stato dal '58 al '65), ed un consiglio operativo — gli incarichi saranno poi fissati — con ■ logica conferma di chi ha tanto ben operato in questa stagione difficile: Giorgio Re, Salvadori, Saroldi, Venesia, Buffa. Si uniranno De Finis, che è stato sprone per molti soci, probabilmente Massobrio, ■ ■ altri appassionati granata sino ad ■ ■ di dieci-dodici componenti. Su queste basi il Torino riparte, accompagnato d■ fiducia dei tifosi. **b. p.**

Nessun dubbio per Platini

Il giocatore e la moglie confermano l'intenzione di venire in Italia - «Prima penso ■ Mundial, poi verrò alla Juventus»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — *Michel Platini al centro dei discorsi del calcio francese. Se il Paris Saint-Germain (mentre tratta Keegan e pensa a Brady) non ha perso le flebili speranze di un ripensamento del capitano della ■ Nazionale, il Saint-Etienne (che ha ceduto ■ giocatore alla Juventus) è in piena crisi. Il presidente Roger Rocher ha rassegnato ■ le dimissioni in forte polemica (anche finanziaria) ■ l'allenatore Robert Herbin, ma molti credono che la partenza di Platini, per quanto l'atleta fosse a fine contratto e quindi libero di scegliere, sia stata la scintilla che ha fatto scoppiare il caso.*

Intanto, Platini è ■ giovedì a Font Romeu, sui Pirenei, dove il commissario tecnico Michel Hildago ■ riunito i ventidue giocatori per il Mundial nello stage che varrà da rifinitura della preparazione. Con il capitano sono i portieri Baratelli, Castenada ed Ettori, i difensori Amoros, Battiston, Bossis, Janvion, Lopez, Mahut ■ Trésor, i centrocampisti Larios, Tigana, Genghini, Girard e Giresse, le punte Bellone, Couriol, Lacombe, Rocheteau, Six e Soler.

Appena giunto ■ Font Romeu, Platini ha voluto mettere un fermo stop alle voci parigine d. sue perplessità al trasferimento in Italia: «Adesso il Mundial, poi il campionato italiano con la Juventus. Il ■ sono fantasie che ■ mi toccano, come non mi toccano ■ gran parlare dei miei ingaggi italiani, le notizie dei guadagni dei miei futuri compagni, ■ quali rinnovo il mio bravo, per lo scudetto. Mi dispiace delle polemiche al Saint-Etienne, ma io nel club ■ ■ stato bene, quello che succede ora non mi coinvolge».

Il francese Michel Platini

Anche la moglie di Platini, signora Christel, a Saint-Etienne ha chiuso ogni polemica: «Se Michel ha scelto la Juventus, è perché siamo d'accordo sulla nuova fase della sua carriera. Le attenzioni del Paris Saint-Germain possono anche far piacere, ma tutto ■ ferma qui. Posso comprendere che il suo trasferimento abbia sollevato rumore, ma a noi sembra un fatto normale nella vita di un calciatore. ■ luglio saremo a Torino senza problemi di sorta».

Intanto i giornali francesi scrivendo di Platini, continuano a parlare di «esilio» in Italia, con toni di rimpianto che non fanno che ribadire la felice scelta della Juventus.

c. p.

Quindici giocatori (nove «argentini») già agli ordini di Bearzot in vista dei mondiali

Azzurri ad Alassio, s'inizia l'avventura

La squadra ■ cambiata ■ poco rispetto ■ Buenos Aires - Il c. t. sull'esclusione ■ Pruzzo: «E' il capocannoniere, ma ■ guendo questa logica avrei dovuto convocare anche Pellegrini e Bivi» - «Se Bettega ■ sarà idoneo lo lascerò a casa»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALASSIO — Accolti dalle note del nuovo inno azzurro — un samba composto dal figlio del maestro Simonetti ■ parole di Chiosso — i 15 convocati ■ Bearzot sono ■ rivati mercoledì sera alla Puerta del Sol, l'albergo-castello che domina Alassio.

In attesa degli altri sette (meglio sarebbe dire sei più Bettega se i medici oggi assicureranno a Bearzot che l'attaccante potrà lavorare ■ pallone nel momento in cui metterà piede ■ Vigo), si può notare che nel gruppo di Alassio sono già nove i «resti» del precedente «Mundial»: Zoff, Gentile, Cabrini, Scirea, Tardelli, Rossi, Antognoni, Causio e Graziani. Solo Graziani nel '78 non fu titolare. ■ quella spedizione fece parte anche Bordon, oltre naturalmente a Bettega.

La formazione-tipo per l'amichevole del 28 maggio a Ginevra, con la Svizzera, per otto undicesimi ■ composta da «argentini», ■ integrati da Collovati, Conti e Dossena. Sono passati quattro anni e, malgrado i numerosi esperimenti effettuati ■ c.t. specie ■ qualificazione avvenuta, la squadra è cambiata di sole tre unità (Graziani non è certo una novità anche ■ a Mar del Plata perse ■ posto e disputò ■ solo degli spezzoni a Buenos Aires): ■ parco-riserve, viceversa, è inedito e comprende elementi che si ■ già fatta esperienza agli «europei» e forze emergenti ■ Massaro.

Per la prima volta in una Coppa del Mondo non viene convocato ■ capocannoniere del campionato. Perché? «*Seguendo questa logica, allora oltre a Pruzzo avrei dovuto chiamare Pellegrini, Bivi e Beccalossi che lo seguono nella classifica dei tiratori scelti e lasciare a ■ gli altri. Sia chiaro che le convocazioni ■ sono una sintesi del campionato ma del lavoro che ho svolto in questi anni nella nazionale, tenendo conto delle necessità della squadra e delle qualità individuali*».

Così Bearzot ha risposto a chi gli ricordava le polemiche sollevate dall'escluso Pruzzo e le perplessità sollevate dall'opinione pubblica perché tiene in preallarme Bettega malgrado le incognite sulla vicenda del ginocchio sinistro operato sei mesi fa e la mancanza del collaudo ■ partita. Bettega, che era stato definito dai maligni «padrino», adesso viene definito «consigliore».

Ma Bearzot ha precisato che ■ lo selezionerà se non ci saranno garanzie ■ parte dei medici ■ non ne chiamerà 23 per poi mandarne uno a casa, come accadde a Lodetti in Messico: «*Sarebbe una crudeltà. ■ "problema Bettega" non è tecnico: se non sarà ritenuto idoneo, a malincuore ci rinuncerò*».

In partenza, comunque, si affiderà al tandem Rossi-Graziani anche se ha altre soluzioni, compresa quella ad una sola punta, ■ Massaro tornante ■ ■ sinistra come ■ Lipsia. Il «ripescato» Causio resta l'alternativa ■ Conti. Bearzot ■ è inalberato quando gli hanno chiesto come ■ stato accolto Rossi.

«*Non si ■ mai atteggiato ■ divo o a prima donna ■ ■ me uno degli undici* — ha obiettato —. *Graziani? Sa che può giocare anche con Rossi. A Ginevra collauderò la formazione per ■ Polonia. E poiché la preparazione di Alassio ■ impostata sull'irrobustimento, potrebbe capitare che con la Svizzera si vada incontro ■ una figuraccia come con la Jugoslavia prima del «Mundial» '78, ma non mi preoccuperei affatto*».

E ■ in Argentina esplose e diventò «Pablito», poi il tribunale calcistico gli tolse due anni e adesso la Federazione, ma soprattutto Bearzot, lo rimettono in pista come se niente fosse ■ e con appena tre partite nelle gambe. Quali le sue sensazioni? «*Un vero controsenso*», ■ serve. Poi aggiunge: «*Mi mancavano sempre quei due anni e tornando nel Club Italia mi sono ripiombati addosso tutti i fantasmi del passato*».

A Catanzaro l'hanno fischiato, insultato, perfino aggredito. Gli capiterà anche all'estero? «*Può darsi, ma sono vaccinato anche ■ ho scoperto da un po' ■ tempo che il calcio ■ un inferno, si tratti ■ campionato o della nazionale* — confessa ■ —. *Pruzzo? Si lamenta per l'esclusione ma non contano solo i gol. Graziani? Nemmeno ■ ■ sicuro del posto. Potremo ■ giocare insieme. ■ che se si ricomponesse l'attacco argentino, con Bettega, vorrebbe dire che ■ stata continuità*».

Sospira anche Causio che, ■ umiltà, come ha ricominciato ■ zero nell'Udinese, farà altrettanto in nazionale. Su Graziani, che fu scalzato da Rossi in Argentina, adesso c'è la pallida ombra di Bettega, ma per il momento il centrattacco della Fiorentina dorme ■ tranquilli, anche se gli brucia lo scudetto appena perso.

Bruno Bernardi

Bettega prosegue gli esercizi rieducativi in palestra

Lunedì o martedì in campo?

TORINO — Paziente ed animato dalla solita grandissima determinazione, Roberto Bettega prosegue gli esercizi di rieducazione con la speranza di poter andare in Spagna, non come turista ma come valida pedina.

«Grosse novità non ce ne sono — dice —, continuo nella rieducazione in palestra, ma è ancora presto per poter trarre indicazioni. Non conoscevo quali potessero essere i termini della ripresa ■ prima volta ed oggi la situazione è ■ logs. Insomma devo, mio malgrado, vivere alla giornata».

Pesi, esercizi specifici, ginnastica sono il ■ quotidiano dell'attaccante juventino. Fino a quando? Bettega spera evidentemente ■ per poco. Confessa: «Non ci sono scadenze precise. L'importante è continuare a progredire. Quando lascerò ■ palestra per il campo? Spero lunedì o martedì, però essere precisi è impossibile. Ripeto, vivo giorno per giorno e ... spero».

Calcio-mercato: i granata vorrebbero Schachner

Juary all'Inter, è sicuro

TORINO — La ■ di Coppa Italia ha rappresentato una grossa ■ d'incontro fra ■ sportivi delle squadre di serie A e B, fra l'altro invitati a una relazione di lavoro dal Torino. L'affare maggiore della giornata dovrebbe essersi concluso fra l'Avellino, che era presente anche con il presidente Sibilia, e l'Inter: in pratica Juary la prossima stagione vestirà la maglia nerazzurra. Nella contropartita ci dovrebbero essere Centi, Bergamaschi e Tacconi.

L'accordo verrà ufficializzato alla conclusione del campionato di serie B, giocando Bergamaschi nel Pisa. Tacconi è già in forza all'Avellino che ne aveva soltanto il 50 per cento.

Numerose le voci interessanti. Una riguarda il Torino, che avrebbe fatto un'offerta al Cesena per Schachner. Si sa che la squadra romagnola non guarda tanto ai soldi quanto a un'adeguata contropartita in giocatori e il Torino potrebbe offrire ■ elementi. Lucchi, comunque, ha preferito ■ sbilanciarsi.

Altra voce interessante su Vignola. Per la mezza punta dell'Avellino si sarebbe fatto avanti il Milan, intenzionato a costruire una squadra in grado di ritornare, nel giro di ■ stagione, in serie A.

Il Brasile delude con la Svizzera

RECIFE — Deludente prestazione del Brasile che ha pareggiato per 1-1 contro la Svizzera in una partita amichevole di preparazione ai mondiali. Dopo essere passati in vantaggio al 7' con un rigore di Zico per atterramento in area di Careca ad opera di Zappa, i brasiliani non sono più riusciti ad impegnare il portiere svizzero, limitandosi ad un gioco lento e senza fantasia a centrocampo.

La Svizzera ha raggiunto il pareggio al 37' con Sulser.

Gli svedesi vincono fuori casa: 3-0

Coppa Uefa al Göteborg che travolge l'Amburgo

AMBURGO — Smentendo ogni pronostico il Göteborg ha vinto la Coppa Uefa battendo con pieno ■ l'Amburgo fuori ■ (3-0) dopo essersi imposto anche nella partita d'andata per 1-0. ■ la prima volta che ■ squadra svedese ■ aggiudica una coppa europea ■ calcio, un vero trionfo per il Göteborg che ■ letteralmente ■ minato i rivali tedeschi, apparsi troppo sicuri nelle dichiarazioni della vigilia.

Invece gli svedesi, fortissimi in difesa e rapidi nel gioco d'attacco, hanno dato ■ lezione ■ all'Amburgo segnando tre gol e mancando almeno due facili occasioni: una supremazia nettissima.

Convinti di recuperare ■ fretta il gol di svantaggio della partita d'andata, i tedeschi ■ sono portati in attacco ■ sono stati prima bloccati e poi presi d'■ dagli svedesi, ■ più ■ degli avversari nel controllo ■ palla e nell'azione veloce ■ prima. Hrubesch, centravanti dell'Amburgo, ■ è mai ■ in grado di colpire un pallone di testa, e così la manovra tedesca si è presto spenta lasciando via libera agli avversari.

Al ■ il Göteborg ha segnato il primo gol, autore Corneliusson che ha ribattuto in rete ■ acrobazia un centro da sinistra di Tommy Holmgren sfuggito alla difesa tedesca. ■ reazione dell'Amburgo è ■ blanda, c'è stato anche qualche errore di troppo dei suoi attaccanti, ma va detto che il Göteborg ha saputo sapientemente attendere ■ sterile sfuriata dei rivali per poi ripartire alla grande nella ripresa, quando l'Amburgo è stato travolto dalle veloci manovre degli svedesi, apparsi a tratti irresistibili.

■ 62' seconda rete ■ Göteborg, autore il centravanti Nilsson che ■ superato in velocità la difesa tedesca ■ ha battuto con un bel diagonale sinistro il portiere Stein. Quattro minuti dopo l'Amburgo era in ginocchio. Ancora Nilsson ■ ■ dribbling Wehmeyer ed il difensore tedesco atterrava in area l'avversario. Rigore netto, calciava Fredriksson e faceva 3-0 per il Göteborg.

■ Franco Baresi, ■ ■ partire per il raduno azzurro ■ Alassio, ha accettato ■ riconferma dal Milan (di cui sarà ■ capitano) ed ha già ■ il contratto per la prossima stagione.

Grazie al recupero col Varese (2-1)

Perugia ancora in corsa per la promozione in A

PERUGIA — *Aggiudicandosi ■ per 2-1 il recupero di mercoledì col Varese, il Perugia è tornato in ■ per la promozione in serie A. La squadra umbra, a quattro giornate dal termine del campionato, ha raggiunto infatti il Palermo a quota 39, portandosi ad un punto dallo ■ Varese, a due ■ Bari, a tre dal trio di testa ■-Verona-Samp.*

■ Perugia ■ andato in vantaggio dopo 35' ■ l'interno sinistro Bernardini, dopo un bello scambio con Morbiducci, ma ■ Varese ha pareggiato un minuto dopo grazie ad ■ preciso lancio di Cerantola ■ sfruttato da ■ Giovanni.

Nella ripresa, forse affaticato per il caldo, il Varese è un po' calato di tono, soprattutto a centrocampo ed il Perugia è riuscito ■ portarsi in vantaggio al 50'. Una finta di Caragnello su centro di Pagliari ha liberato Casa che ha battuto imparabilmente Rampulla. Inutile la reazione del Varese, ben controllata dalla difesa umbra.

Classifica

Squadra	Punti
Pisa	p. 42
Verona	42
Sampdoria	42
Bari	41
VARESE	40
Palermo	39
PERUGIA	39
Lazio	35
Sambened.	34
Cavese	34
Catania	34
Pistoiese	33
Lecce	32
Reggiana	31
Brescia	30
■	30
Cremonese	29
Rimini	29
Spal	28
Pescara	14

Arbitri, domenica

Partita	Arbitro
Bari-Brescia	Benedetti
Cremonese-Cavese	Bianciardi
Lecce-Pisa	Casarin
Palermo-Catania	Facchin
Perugia-Foggia	Lombardo
Pescara-Rimini	Parussini
Pistoiese-Sampdoria	Longhi
Reggiana-Samb.	Magni
Spal-Varese	Mattei
Verona-Lazio	Lo Bello

Domani a Favria Canavese torna il Torneo Pozzo

TORINO — Dopo un anno di forzata assenza ritorna una classica ■ calcio giovanile, passerella tradizionale dei migliori allievi a livello internazionale. Il Torneo «Vittorio Pozzo», organizzato come ■pre dall'U.S. Ardor con la collaborazione di Alberto Pozzo, figlio dello scomparso commissario unico della Nazionale.

La ■ edizione del torneo non si svolgerà questa volta a Torino ma su un campo di provincia, quello di Favria Canavese. L'anno scorso, a causa di incomprensioni fra ■ organizzatori ed il Comune, venne negata da quest'ultimo l'autorizzazione all'utilizzo del terreno del Motovelodromo di corso Casale, già ■ ■ squadre ■ football americano e quella che doveva essere la 13ª edizione ■ torneo venne rinviata.

Questo è anche il motivo della decisione ■ degli organizzatori ■ emigrare sul campo ■ Favria dove, a partire ■ ore 15 di domani, ■ svolgeranno le eliminatorie che vedranno impegnate accanto a Torino e Juventus, il Genoa, outsider del torneo, gli slavi della Stella Rossa (terzi nel '79) ed i torinesi del Barcanova, del Bacigalupo - San Maurizio, del Lascaris e dell'Ardor, società organizzatrice. Le finali si disputeranno domenica con inizio alle 16,15, e saranno intervallate dalla sfilata delle vecchie glorie del calcio italiano, convenute ■ ■ pre ad onorare la memoria di Vittorio Pozzo. Sicura la pre■ di Silvio Piola, Rava, Locatelli, Depetrini, Parola, Peruchetti, dell'olimpionico Giulio Cappelli, della mezz'ala sinistra del Torino Gino Rossetti che verrà premiato ■ figlio di Pozzo.

PROGRAMMA: domani ore 15: Juventus - Ardor; 16,15: Stella Rossa - Barcanova; 17,30: Torino - Lascaris; 18,45: Genoa - Bacigalupo San Maurizio; domenica (semifinali): ore 9,30: vincente 1° ■ c. vincente 4°; 10,45: vincente 2° partita c. vincente 3°; (finali): 16,15: 3° e 4° posto; 17,45: finalissima. Al termine ■ premiazione.

La parte del leone in campo finora l'hanno fatta le due squadre torinesi con 5 vittorie il Torino e 4 la Juventus, seguite dall'Inter con 2 e la Fiorentina con una. Non vi è stato mai finora però nella finalissima un derby torinese, ma uno invece fra Inter e Milan, vinto dai nerazzurri. Sarà questa la volta buona? Dopo Franco Baresi, Bonesso, Sclosa, Galderisi, l'ultimo ragazzo lanciato dal «Pozzo» fu l'interista Bergomi, arrivato già alla Nazionale.

Giovanni Binda

Al Giro, dopo l'impresa di Contini sulle salite campane, exploit del trentino a Diamante

Lo sprint di Moser vale una maglia rosa

Diamante. Dopo lungo testa a testa con Moser (a destra), Rosola alza la mano e regala la vittoria

Grazie all'abbuono, scalzato Hinault per 1" - Una prodezza atletica ai danni dell'ingenuo Rosola e di uno stanco Saronni - Oggi a Taormina la prima giornata di riposo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DIAMANTE — Il Giro d'Italia degli italiani roditori di abbuoni ha avuto due giorni esaltanti, con una tappa a Contini, quella [illegible] prime [illegible] salite, [illegible] a Moser, il quale ha indossato la maglia [illegible]. Con [illegible] Francesco riposa oggi a Taormina, pieno [illegible] bambinesca e quasi commovente felicità: ha 1" su Hinault, 14" su Contini, [illegible] su Prim, 49" su Saronni, in una classifica nobile e bella.

Hinault [illegible] ha messo due giorni a cedere, senza disperazione, il cosiddetto simbolo del comando: a Castellammare di Stabia ieri l'altro Contini, [illegible] di vantaggio e 30" [illegible] abbuono, gli si era portato in classifica a 13", intanto che Saronni terzo di tappa e Moser quarto (secondo un giovane [illegible] neopro, Verza, attaccante bellissimo con Contini su per l'Agerola, uscito di strada giù dall'Agerola) gli erano arrivati [illegible] a [illegible]" a 29", senza scalzare Prim, terzo a 26"; a Diamante ieri Moser ha vinto una volata che è stato uno dei più grandi spettacoli atletici della storia [illegible] ciclismo, ha preso 30" di abbuono, e dunque ha preso la rosa per 1", mentre Saronni terzo ha tolto a Hinault altri 10".

E' un giochetto abbastanza sottile, questo degli abbuoni, complicato poi dal giochetto [illegible] fotofinish: ieri Rosola, che l'anno scorso [illegible] scoprì vincendo una tappa del Giro a Ferrara, [illegible] stato [illegible] per vincitore, e Hinault sul palco dei piaceri e [illegible] dolori aveva tenuto la maglia. [illegible] poi il filmato aveva dato ragione a Moser, altra maglia (a Viareggio, qualcuno [illegible] ricordare, [illegible] maglie [illegible] [illegible] state quattro, cioè Dill Bundi, Saronni, Hinault e infine Bonnet: e dunque ci sono [illegible] miglioramenti).

Eravamo di fianco a Moser quando, [illegible] paio [illegible] minuti dopo l'arrivo, la televisione proiettava il «ralenti» dello sprint. Francesco era giunto sin sotto il palco magico, fendendo [illegible] rabbioso vigore — l'altoparlante aveva detto: *«primo Rosola»* — [illegible] folla, che [illegible] fa sempre più possessiva e pericolosa. Scoprendosi sul video primo, Moser ha lanciato un urlo di gioia, molto ma molto naturale. Poi, più tardi, ha detto: *«Oh, non ho l'età né la voglia matta di difendere la maglia, [illegible] ne starò nel gruppo, a vedere»*.

Passati i trent'anni, certe bugie [illegible] doverose, appartengono alla legittima difesa. Ma ieri Moser era totalmente, integralmente felice, e per prendere la maglia ha compiuto, nella scia del [illegible] Masciarelli prima, di Van Calster gregario saronniano poi, prodezze acrobatiche siglate da una prodezza atletica, cento metri a testa bassa, a darsi ginocchiate in bocca, [illegible] disperato. Moser sta correndo [illegible] [illegible] sorta di trance agonistica il suo Giro più bello: sapendo [illegible] non poterlo vincere, almeno non lo perde, nel senso che la corsa [illegible] gli sfugge di mano, di gamba, di vista, e con essa [illegible] il rapporto con la folla, qui al Sud quasi toccante. Ancora: è primo pure nella classifica a punti.

Ieri Saronni voleva la volata, [illegible] ha zigzagato male nel finale, in curve maledette, con la [illegible] squadra spossata a [illegible] dozzina di chilometri dal traguardo per riportarlo sotto dopo una foratura. Questo Saronni [illegible] finisce soltanto terzo in [illegible] giornata sua è, secondo Panizza, un Saronni che [illegible] crescendo corridore per la classifica grossa, che matura scoprendo che i giochetti degli abbuoni [illegible] possono [illegible] bastare a fare un campione. Quanto a Rosola, uscito bene dopo aver tenuto la ruota di Moser, ha alzato il braccio troppo presto, compromettendo [illegible] rimonta.

La tappa di ieri [illegible] vissuta, sino agli ultimissimi chilometri, per fatti traumatici o meteorologici: ritiro di Girlanda e poi di Martinez Heredia per cadute, e al km. 159 la prima pioggia del 65° Giro d'Italia. In chiave agonistica, [illegible] [illegible] 63 fuga di Patellaro, vantaggio massimo di [illegible]", ripreso dopo 20 chilometri. Nel finale attacchi di Argentin.

Folla enorme sul lungomare calabro, bellissimo, e corridori impegnati in autentiche lotte fisiche per guadagnare le docce e poi la stazione, dove un treno speciale li attendeva per portarli, in cinque ore e mezzo, dalla pure splendida Diamante al riposo scelcelate di Taormina.

La tappa di ieri l'altro invece aveva visto attacchi importanti sulle due salite: al Chiunzi il tedesco Thurau buonanima, [illegible] Van Impe (a 9") e Vandi (a 11"), che avevano riportato il gruppo su di lui, arrivato primo con Amadori e Antinori, ad un vantaggio di [illegible]'; all'Agerola Contini, il meglio dei nostri giovanotti, [illegible] Verza, con Van Impe a 11". Discesa per Contini, vittoria bella. Mezzo crollo di Baronchelli, finito [illegible] classifica a più di quattro minuti [illegible] solo ie di Ruperez, spagnolo presunto scalatore, staccatissimo. Caduta di Bertini, ritirato. In rosa, sicuro di sé e persino [illegible] impressionante per certe reazioni sulle salite a iniziative di Saronni, Moser e soprattutto Prim reputato il rivale massimo il signor Hinault. Comunque due giornate in cui il Giro si è messo «a l'heure italienne», per dirla in francese, cioè in quella che resta la lingua della corsa.

Gian Paolo Ormezzano

Diamante. Moser e Hinault, [illegible] di maglia rosa

COLPI DI PEDALE

L'Italia antica

DIAMANTE — I corridori del 65° Giro d'Italia hanno [illegible] e calzoncini di concezione nuova, tutte seta e colori e disegni per la tivù, alcuni portano un nastro fermasudore al [illegible] [illegible] classico e antiquo berrettino, negli alberghi vestono tute rutilanti, scarpe anatomiche da riposo e ostentano libri quasi impegnati.

Intorno a questo ciclismo moderno, una ciclofilia che vuole [illegible] antica, i buffi patetici cicloamatori, le donne in costume che lanciano fiori, i cartelli compitati dalle scolaresche, [illegible] maestrine che organizzano i cori e persino, quasi, [illegible] bandiere tricolori [illegible] balconi. Rovesciato [illegible] tonalità, di forza uguale il contrasto che c'era, diciamo dieci anni fa, tra una [illegible] rimasta antica [illegible] un'Italia che snobbava il ciclismo per farsi freneticamente moderna.

E ieri, in località Atena Lucana, [illegible] chicca di [illegible], sulla strada del Giro, in una di quelle paratie che [illegible] sono costituite, in certe strade, dai cartelloni pubblicitari.

Fra [illegible] invito a comprare Renault e un altro a preferire Lancia, un cartellone di grafica simile, di vistosità anche maggiore, che diceva: «Madame Rosa Le Ris, chiromante», con tanto di indirizzo e numero di telefono.

Contini per distacco

[illegible] D'ARRIVO [illegible] TAPPA: 1° Contini, km 135 in 3h17'28"30, media kmh 39,500; 2° Verza a 12", abb. 20"); 3° Saronni a 50" (10"); 4° Moser (abb. 5"); 5° Chinetti, 6° Mazzantini, 7° Fignon (Fra), 8° Paganessi, 9° Hinault (Fra), 10° Schmutz (Svi).

ORDINE D'ARRIVO 8° TAPPA: 1° Moser in 4h14'09", media km/h [illegible] (abb. [illegible]"); 2° Rosola (abb. 20"); 3° Saronni (abb. 10"); 4° Dejonckeere (5"); 5° Mantovani; 6° Kebl (Ger); 7° Gavazzi; 8° Goossens (Bel).

Hinault a [illegible] secondo

CLASSIFICA: 1° Moser in 30 ore 47'18"; 2° Hinault (Fra) a 1"; 3° Contini a 14"; 4° Prim (Sve) a 27"; 5° Saronni a 49"; 6° Verza a 1'46"; 7° Fignon (Fra) a 1'58"; 8° Beccia a 2'06"; 9° [illegible] Impe (Bel) a 2'32"; 10° Lang (Pol) a 2'37"; 11° Paganessi a 2'29"; 12° Visentini a 2'31"; 13° Madiot (Fra) a 3'08"; 14° Marcussen (Dan) a 3'13"; 15° Chinetti a 3'16"; 16° Panizza a 3'33"; 17° Vandi a 3'59"; 18° Wilson (Aus) a 4'06"; 19° Schepers (Bel) a 4'12"; 20° Bortolotto a 4'12"; 21° Baronchelli a 4'17".

Nelle prove del Gran Premio di Monaco di Formula 1 è emersa la Renault di Arnoux

Ora Villeneuve [illegible] soprattutto alla Ferrari

Modesta prestazione di Pironi con una vettura non [illegible] [illegible] punto: solo il 13° tempo - Violento litigio tra De Cesaris (secondo) e Patrese (terzo) - I trucchi [illegible] Mass

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTECARLO — Mezza pagina bianca nel programma ufficiale del Grand Prix di Monaco [illegible] basta a testimoniare il vuoto lasciato nella Formula 1 [illegible] Gilles Villeneuve. E neppure l'accorato saluto firmato da Clay Regazzoni sullo stesso opuscolo (dove il ticinese dal [illegible] lettino d'ospedale di Washington rammenta l'amore [illegible] [illegible] il canadese per [illegible] [illegible] e per la Ferrari) lenisce lo struggente ricordo lasciato dal pilota scomparso.

Un ricordo che [illegible] il solo sentimentale ed [illegible] ma [illegible] agonistico e spettacolare. Villeneuve riusciva a supplire con il proprio coraggio [illegible] con le doti di guida e di spericolatezza anche [illegible] eventuali carenze della macchina. [illegible] che Didier Pironi non ha la possibilità di fare. Non sono [illegible] solo parole queste, ma dati di fatto. Lo scorso anno il canadese ottenne in prova il secondo tempo alle spalle [illegible] Piquet in 1'25"78. Il [illegible] compagno [illegible] squadra girò in 1'25"26, diciassettesimo fra i venti piloti qualificati.

Ieri, nel primo turno Pironi ha ottenuto 1'27"36, un risultato che gli è valso la tredicesima posizione, a quasi 3 [illegible] [illegible] dal più veloce, René Arnoux in 1'24"54. E' pur vero che la Ferrari, colpita dalla tragedia, non [illegible] avuto il tempo di preparare la macchina come avrebbe voluto, ma è anche indiscutibile che Didier [illegible] riesce a mettere nulla di [illegible] [illegible] questi casi.

La Ferrari è risultata la più rapida di tutte le monoposto nel rettilineo del box (244,600 l'ora) ma è apparsa sottosterzante in curva. E' stato utilizzato [illegible] motore speciale (il turbo dà una risposta prontissima e la coppia massima è molto bassa), adatto allo stretto circuito monegasco. Per le prove di qualificazione di domani verranno cambiati i rapporti al cambio e si cercherà di sistemare anche la tenuta di strada. Certo, i tecnici di Maranello [illegible] già la necessità di un confronto. Due macchine e due piloti consentono di avere maggiori ragguagli.

Per il momento la Casa modenese non ha ancora confermato contatti diretti, anche perché il «mercato» non offre molto. Sembra comunque che ci sia un interessamento per Niki Lauda (che è stato visto a Modena), il quale ha un contratto a termine [illegible] [illegible] McLaren [illegible] e potrebbe forse liberarsi dalla scuderia inglese per un clamoroso ritorno in Ferrari. L'austriaco, ovviamente, tace.

Ieri la Renault si è presa la bella soddisfazione di ottenere il miglior tempo. Anche [illegible] Casa francese ha preparato un turbo «speciale»: Arnoux ha infranto il [illegible]rd del circuito (Piquet, 1'25"71) con un eccellente 1'24"54, media km/h 141,031.

Dietro [illegible] Arnoux, due italiani: De Cesaris, ormai abi[illegible] ai vertici dello schieramento, e Riccardo Patrese. Il padovano ha girato con la Brabham-Cosworth, mentre Piquet ha guidato la Brabham-Bmw turbo.

I due «galletti» [illegible] separati solo da un millesimo di secondo: 1'24"928 per il romano, 1'24"929 per il padovano. Dopo le prove hanno dato vita ad uno show fuori programma ripreso [illegible] diretta dalla televisione, audio [illegible] preso. Patrese ha urlato [illegible] collega: *«Mi hai ostacolato due volte, impedendomi di [illegible] perarti. Ricordati che in pista chi la fa l'aspetta. [illegible] renderò [illegible] pariglia appena possibile. Mi hai visto arrivare alla curva della piscina, hai rallentato apposta»*.

De Cesaris [illegible] risposto per le rime: *«Prima non ti ho visto [illegible] poi ho decelerato. Non è colpa mia se il circuito è stretto. Non cercare scuse se sei più lento»*.

Un episodio davvero antipatico. Non sono comunque [illegible] altre polemiche. Nella mattinata, durante [illegible] prove [illegible] qualificazione, passate da Jarier, Warwick e Mass, il tedesco è riuscito ad entrare fra i migliori grazie ad un trucco della March. Ha girato per 45 minuti con una vettura regolare e poi ha ottenuto [illegible] il tempo con un'altra, presumibilmente più leggera. I commissari sportivi non si sono accorti del sotterfugio ed hanno respinto un reclamo della Toleman.

Cristiano Chiavegato

Accuse di Piquet alla Ferrari

MONTECARLO — Nelson Piquet, campione del mondo, attacca la Ferrari. Il nome del brasiliano era stato fatto nei giorni scorsi come quello di un probabile sostituto di Gilles Villeneuve per il prossimo anno.

Ieri il pilota della Brabham ha seccamente smentito questa possibilità. «Non andrei alla Ferrari — ha affermato — neppure se mi pagassero il doppio di quello che prendo attualmente. Le vetture [illegible] Maranello non sono competitive. E non mi sembra che siano molto sicure. Sono convinto che se mi fosse successo un incidente simile a quello in cui ha perso la vita Gilles, mi sarei salvato».

Sono affermazioni, quelle di Piquet, molto gravi. Non si capisce il perché di questo astio e di questa presa di posizione, visto che per la tragedia di Zolder [illegible] ci sono controprove, [illegible] l'incredibile dinamica del «volo» della Ferrari.

Monaco. Andrea De Cesaris [illegible] azione con la sua Alfa Romeo

Niki Lauda solo settimo

PRIMO TURNO DI QUALIFICAZIONE: 1. Arnoux (Renault) 1'24"54; 2. De Cesaris (Alfa Romeo) 1'24"92; 3. Patrese (Brabham) 1'24"92; 4. Rosberg (Williams) 1'25"12; 5. Daly (Williams) 1'25"50; 6. Prost (Renault) 1'25"76; 7. Lauda (McLaren) 1'25"81; 8. Alboreto (Tyrrell) 1'25"84; 9. Piquet (Brabham Bmw) 1'25"97; [illegible] Giacomelli (Alfa Romeo) 1'26"08; 11. Mansell (Lotus) 1'26"29; 12. Watson (McLaren) 1'27"31; 13. Pironi (Ferrari) 1'27"36; 14. De Angelis (Lotus) 1'27"50; 15. Winkelhock (Ats) 1'27"95; 16. Cheever (Talbot) 1'28"05; 17. Laffite (Talbot) 1'28"35; 18. Surer (Arrows) 1'28"38; 19. Henton (Tyrrell) 1'28"97; 20. Jarier (Osella) 1'29"05; 21. Baldi (Arrows) 1'29"30; 22. Mass (March) 1'29"45; [illegible] Salazar (Ats) 1'29"57; Warwick (Toleman) 1'31"73; 25. Guerrero (Ensign) 1'32"10.

Negli Internazionali d'Italia di tennis fuori anche l'ultimo azzurro e quasi tutte le teste di serie

A casa Gerulaitis, Clerc, Noah e Bertolucci

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *«Sono proprio i campionati della mutua»* commentava l'appassionato romano con [illegible] solita aria dissacratoria. *Gli Internazionali d'Italia, già orfani dei principali big della racchetta, hanno perso, fra secondo e terzo turno, i più accreditati candi[illegible] al successo finale. Se la repentina eliminazione di Kriek non [illegible] fatto scalpore, vista la desuetudine ai campi in terra rossa, ben più grave e sorprendente è stata prima l'eliminazione di Clerc, campione uscente, a opera del francesino Tulasne, e ieri quelle di Gerulaitis a Noah. Il tennis logora e a pagarne in maggior [illegible] le conseguenze sono i giocatori più spettacolari. Resistono di più invece i maratoneti da fondo.*

Così, all'odierno appuntamento dei quarti [illegible] finale è arrivata solo una delle prime otto teste di serie, lo statunitense Teltscher, numero 4 del tabellone. E' una chiara indicazione che il livellamento dei valori, fatta eccezione per i primi quattro-cinque giocatori della classifica mondiale, è nettissimo.

Ai «quarti» non è riuscito [illegible] arrivare Paolo Bertolucci, l'unico giocatore italiano rimasto [illegible] gara, avendo bissato contro l'uruguaiano Damiani il successo iniziale contro Palin. Ma contro il ventunenne Pablo Arraya — argentino di nascita [illegible] peruviano di residenza e passaporto, primo successo lo scorso anno al torneo di Torino, giunto ai quarti nell'ultimo torneo [illegible] Montecarlo — Bertolucci ha pagato la stanchezza accumulata e [illegible] stentato avvio che l'ha visto perdere otto games di fila prima di sciogliersi e ritrovare misura dei colpi.

Così, dopo avere perso per cappotto il primo set, Bertolucci è riuscito ad arrivare si[illegible] al tie-break del secondo prima di alzare bandiera bianca, per 7 punti a 5, anche a [illegible] di una fastidiosa contrattura al quadricipite della coscia destra. Al successo su Bertolucci il ragazzo di Cordoba è arrivato dopo le valide prove fornite contro Kriek e un Alexander in ripresa dalle noie dello scorso [illegible].

Non è un asso, Arraya, ma un grintoso giocatore da fondo campo, suscettibile [illegible] ulteriori progressi, seguito com'è da Tito Vasquez e Nuñez, uno dei tecnici della scuola di Harry Hopman. Gerulaitis ha confermato che a Roma, dove ha vinto nel '77 e '79, gli anni pari [illegible] gli portano bene. L'ha eliminato lo spagnolo Higueras, maratoneta tornato al vertice della condizione [illegible] [illegible] due anni [illegible] sono, che conferma l'eccezionale stato di forma che la scorsa settimana l'ha visto vincere il torneo di Amburgo, battendo l'australiano McNamara.

Ai quarti di finale sono giunti con grande facilità gli anziani Dibbs e Fibak e i più giovani Teltscher e Smid. Il match più spettacolare è stato quello fra i «bronzi di Riace», i due giocatori più atleticamente [illegible], l'ecuadoriano Gomez e il francese Noah. [illegible] vinto il primo, un mancino di 22 anni, che con i suoi micidiali passanti [illegible] rovescio ha sventato le velleità offensive del francese, molto falloso dopo un primo set appannato più per paura di vincere del rivale che per meriti propri.

In un tabellone ormai orbo di protagonisti [illegible] vera fama, diventa sempre più difficile fare pronostici attendibili.

Rino Cacioppo

Singolare (secondo turno): *Tulasne-Clerc 7-5, 6-1; Wilander-Arias 3-6, 6-4, 6-4; Smid-Martinez 5-7, 6-2, 6-3; Rebolledo-Jarryd 6-7, 6-2, 6-3; Gerulaitis-Perez 4-6, 6-2, 7-5; Higueras-Dent 7-5, 6-7, 6-1; Gomez-Nastase 3-6, 6-3, 6-0; Noah-Manson 6-3, 6-3; Cano-Aguilera 6-4, 1-6, 7-6; Dibbs-Forget 6-0, 6-4; Mottram-Brown 3-6, 6-1, 6-1; Teltscher-Meurer 7-5, 6-3; Leconte-Tarocsy 7-6, 6-2; Fibak-Slozil 6-4, 6-4; Bertolucci-Damiani 1-6, 6-2, 6-2; Arraya-Alexander 6-3, 7-6. (Terzo turno): Wilander-Tulasne 4-6, 6-0, 6-4; Smid-Rebolledo 6-2, 6-2; Higueras-Gerulaitis 5-7, 6-2, 7-5; Gomez-Noah 5-7, 6-3, 6-0; Dibbs-Cano 6-2, 6-1; Teltscher-Mottram 6-4, 6-3; Fibak-Leconte 6-2, 6-1; Arraya-Bertolucci 6-0, 7-6.*

Doppio (primo turno): *Panatta-Bertolucci b. Stewart-Taygan 1-6, 6-3, 7-6.*

OGGI in TV

RETE 1

Tennis — Ore 14,10-18 [illegible] Roma, campionati internazionali d'Italia.

Pallavolo: domani prima finale a Torino o «bella» a Parma?

La Robe di Kappa è in attesa del verdetto su Panini-Santal

La Panini ha inoltrato ieri il ricorso alla decisione del giudice sportivo della pallavolo che le ha dato partita persa per 3-0 contro la Santal, sanzionandone [illegible] [illegible] pratica l'eliminazione, e oggi saprà dalla Caf se potrà disputare lo spareggio — guadagnato sul campo — contro i parmigiani oppure dovrà rinunciarvi, vittima dello scriteriato comportamento di quell'imbecille che [illegible] buttato una moneta in campo colpendo il coreano Kim Ho Chul.

La decisione della Caf chiarirà anche alla Santal quale sarà il suo avversario domani, se la Panini in casa per la bella oppure la Robe di Kappa a Torino nel primo incontro per lo scudetto.

«Noi [illegible] siamo preparati pensando unicamente alla Robe di Kappa — dice Claudio Piazza, allenatore [illegible] parmigiani —. *Già [illegible] partenza eravamo sicuri che il nostro reclamo venisse [illegible] colto, la vittoria a tavolino ci [illegible] dunque sorpreso. Gli allenamenti [illegible] stati i soliti: certo la partita di Torino sarà molto difficile. I nostri avversari sono anche più abituati [illegible] noi a [illegible] certo tipo di finale, per analogia con le Coppe europee»*.

— La Santal che vedremo [illegible] mani nel Palasport di Torino è al meglio della condizione?

«Il nostro periodo migliore è stato in marzo ed è coinciso [illegible] le vittorie sulla Robe di Kappa e sull'Edilcuoghi. Adesso siamo al 70 per cento, forse anche qualcosa meno, della nostra potenzialità [illegible]. Sul campo, comunque, ci possono essere componenti agonistiche che aiutano a sopperire».

La Santal, con i sovietici del Cska nella finale di Coppa [illegible] pioni, è l'unica squadra ad avere battuto quest'anno la Robe di Kappa. Per questo anche i torinesi si stanno preparando alle sfide scudetto con grande determinazione: *«Noi sappiamo fin dall'inizio della settimana che [illegible] si deve giocare con la Santal e ci comportiamo di [illegible] seguenza* — dice l'allenatore Prandi —. *Se poi il match verrà rinviato per un qualche motivo, ne prenderemo [illegible] al [illegible]. Per ora sarebbe sciocco non concentrarsi come si deve»*.

— Come va la squadra?

«Abbiamo recuperato rispetto alla flessione avuta dopo la finale di Coppa a Parigi. Le ultime partite, quelle dei playoff, si [illegible] no concluse tutte per 3-0: è una buona premessa. Della Santal comunque diffidiamo: possiede alcuni grandi giocatori, altri ot[illegible]. E anche se contro la Panini i parmigiani non hanno giocato partite esaltanti, [illegible] diffidare».

g. bar.

Aperti a Roma i lavori Cio

ROMA — Apertura formale dei lavori del Cio con la conferenza stampa del presidente Antonio Samaranch.

L'unica micro-rivelazione è venuta in risposta alla domanda se Onesti sarebbe stato sostituito, e se sì chi nella terna proposta dal Coni: Carraro, Nebiolo o Gattai. Samaranch ha assicurato che Onesti sarà rimpiazzato da un altro membro italiano e che i nuovi membri del Cio cooptati a Roma saranno molti.

I temi principali che verranno trattati sono fonti di reddito per il Cio; diritti telev[illegible] difesa dell'ideale olimpico; struttura della carta olimpica; antidoping; ammissione dei windsurf.

NOTIZIE FLASH

● Alexander Nikolic, dopo [illegible] lasciato [illegible] Sinudyne, guiderà l'anno prossimo la Carrera-basket di Venezia.

■ Patrizio Oliva ha sconfitto nettamente ai punti, mercoledì sera sul ring di Vieste, l'ugandese Samuel Serunjogi.

● L'Urss, per la prima volta dopo 16 anni, parteciperà ad [illegible] meeting [illegible] atletica leggera in Cina, in programma a Pechino dal 18 al 20 giugno.

■ Al Rally delle 4 Regioni, partito ieri [illegible] da [illegible] Terme, sono iscritti [illegible] equipaggi.

■ Autocross europeo domenica (ore 11-19) a Lombardore con [illegible] [illegible] specialisti del settore e le migliori vetture per i Trofei A.C. Torino e Savara.

■ Karting: per ragazzi da 8 a 12 anni, Giochi della gioventù piemontesi (domani e domenica [illegible] Palazzo a Vela di Torino. Iscrizioni e informazioni presso lo 011 651.238 ore 13,30-14,30); tocazi e abbigliamento gratis.

Pallanuoto: domani scontro fra il Recco e il Bogliasco

GENOVA — Nessuna novità per la lotta per il primo [illegible] nel massimo campionato [illegible] pallanuoto: nella quinta di ritorno Kiri Bogliasco e Kappa Recco hanno conquistato due previsti successi, rimandando così il discorso sul primato allo scontro diretto in programma domani a Recco.

Il risultato più sorprendente della sedicesima giornata è stato il netto successo [illegible] Nervi sulla Florentia.

RISULTATI: Novogas Nervi - Florentia 13-5; Canottieri Napoli - Camogli Portofino 8-7; Jean's West Pescara - Erg Mameli 6-6; Kiri Bogliasco - Ortigia 10-4; Del Monte Savona - Posillipo 12-13; Lazio - Kappa Recco 5-13.

CLASSIFICA: Kiri e Kappa p. 26; Can. Napoli 21; Camogli e Del Monte 20; Florentia 17; Ortigia e Posillipo 14; Novogas 13; Erg 11; Jean's West 8; Lazio 2.

PROSSIMO TURNO (domani): Jean's West - Canottieri; Erg - Lazio; Posillipo - Novogas; Camogli - Ortigia; Kappa - Kiri; Florentia - Del Monte.

Oggi premio Tavernier, [illegible] 13 cavalli

A Vinovo, Tris [illegible] galoppo

VINOVO — Il terno ippico della settimana fa tappa oggi al Federico Tesio col Premio Tavernier dotato di 20 milioni [illegible] lire. Sono 13 i partenti, non sufficienti, a [illegible] di sorprese, a battere il record del movimento che è ancorato [illegible] 944 milioni raggiunti a S. Siro il giorno di San Giuseppe.

Il «top-weight» della gara è il torinese Lima Romeo, gravato di [illegible] chili e mezzo. Il cavallo avrà [illegible] sella Carmela Ghirardi. Seguono, nella scala dei pesi, Benedetto (M. G. Alfaro 52), Terza [illegible] (M. Depalmas 51 ½), London Lad (G. F. Dettori 50 ½), L'Aiglon (B. Dettori 52 ½), Mister Mals (N. Muins 48 ½); Malerato (L. Ficuciello 48 ½), Da Shai (G. Frontini 49); North (C. Castaldi 46 ½), Fielding (C. Castaldi 46 ½); Dafni (F. Ligas 43 ½); Saint Claude (V. Bartalotta 55) e Winged Arrow (R. Mascolo 44).

Malgrado il campo ridotto [illegible] partenti la scelta della combinazione Tris vincente risulta difficile. London Lad può farsi preferire per [illegible] monta di Gianfranco Dettori, fantino capace di risolvere di forza e d'astuzia ogni scontro agonistico. Terza Luna, Benedetto e North sembrano gli avversari più pericolosi. Malerato viene da Roma con due successi consecutivi.

La Simeoni (1,95) torna a volare

FORMIA — Sara Simeoni ha sostenuto ieri una gara di collaudo, superando l'asticella posta a 1,95: risultato dunque più che confortante per il ritorno della veronese che non gareggiava da' 3 agosto dello [illegible] anno qu[illegible]o, sulla pedana di Pescara, aveva saltato 1,88. Confermato che la Simeoni prenderà parte, il 2 giugno al Gran Galà di Torino.

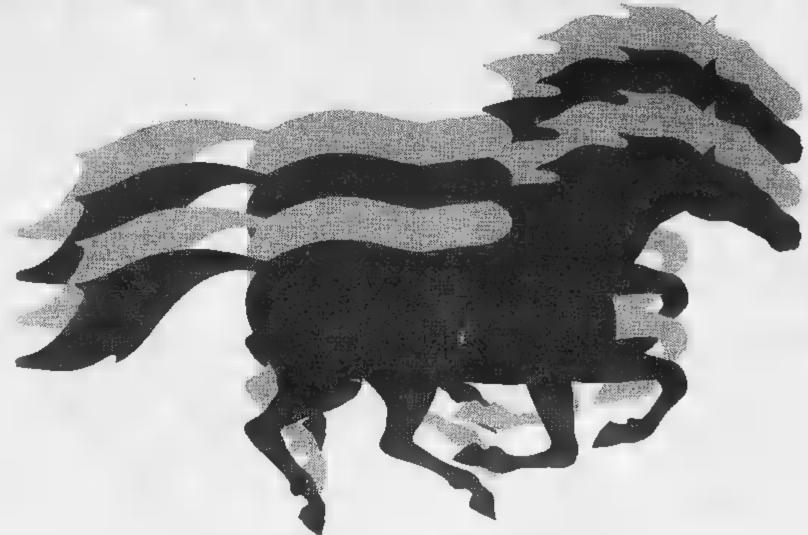
Alle spalle della primatista [illegible] mondo, che ha ottenuto 1,95 al terzo tentativo, si è piazzata la Fossati (1,83), quindi la polacca Kielan (1,80), in ritardo di preparazione.

LA [illegible]
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto [illegible], Carlo [illegible], Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
[illegible] Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]
CERTIFICATO N. [illegible] DEL 22-12-1981

ECONOMICI

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

DIESEL FIAT.

SCEGLI IL TUO PUROSANGUE.

127 DIESEL

[illegible] più piccolo Diesel del mondo.

Ai classici vantaggi della 127 (robustezza, tenuta di strada e piacevolezza di guida), il motore Diesel aggiunge quelli di [illegible] insuperata economia d'esercizio e di una brillantezza di comportamento da fare invidia ad un "benzina".
Con i suoi 1300 cm³ e 45 CV-DIN [illegible] anche uno dei più potenti in rapporto alla cilindrata. Con la 127 Diesel i conti della convenienza "tornano" dopo soli 8.000 km di percorrenza. Già collaudata in decine di migliaia di esemplari circolanti, la 127 Diesel occupa oggi il secondo posto nella graduatoria delle Diesel più vendute in Italia (al primo c'è sempre la Ritmo Diesel).
Due versioni: berlina 3 porte [illegible] Panorama.
Nuovo confortevole allestimento.

RITMO DIESEL

Il Diesel più venduto in Italia.

Appartiene all'ultima generazione di Diesel automobilistici: scattante [illegible] veloce come un vero purosangue. E silenziosissimo. Chi sceglie Ritmo Diesel non lo fa solo per la [illegible] grande economia d'esercizio: lo [illegible] soprattutto per il piacere di guidare una comoda berlina che in fatto di ripresa e velocità compete anche con vetture [illegible] benzina.
Accelerazione: da 0 a 100 km/h in 19,1 secondi. Ripresa da 40 a 100 km/h in 20,6 secondi. Velocità max.: oltre 140 km/h. Consumo: 17,8 km [illegible] un litro (a 90 km/h). Cambio a 5 marce.
Il successo della Ritmo Diesel sta racchiuso in questi dati.

131 DIESEL

Il [illegible] valore.

Il generoso dimensionamento del suo motore (nelle cilindrate 2000 e 2500) è in carattere con la personalità della 131: auto eccezionalmente comoda [illegible] robusta, nata per grandi viaggi [illegible] lunghi chilometraggi. Auto di valore per chi cerca soprattutto sicurezza e affidabilità. Gli esuberanti motori della 131 Diesel esprimono [illegible] elevata coppia massima a bassissimo regime di rotazione: ne deriva una elasticità di marcia [illegible] una riserva di aggressività che consentono di affrontare senza problemi le situazioni più difficili, come: sorpassi, traino roulotte, percorsi di montagna, ecc.
In due versioni di carrozzeria: berlina e Panorama. La motorizzazione 2500 è abbinata al superbo allestimento delle Supermirafiori. Cambio a 5 marce.

ARGENTA DIESEL

Il Diesel [illegible] lusso.

Anche l'ammiraglia della scuderia dei purosangue Diesel Fiat, ha il suo primato: nella classifica generale delle Diesel più vendute in Italia, è prima assoluta tra [illegible] vetture di categoria superiore. Argenta Diesel è per chi ama viaggiare lussuosamente nel confort e con la sicurezza di una berlina di gran classe, senza rinunciare ai vantaggi di economicità, affidabilità e durata del Diesel.
Completezza di dotazioni dell'Argenta Diesel: tra [illegible] altre, servosterzo - volante regolabile - alzacristalli elettrici - cambio a 5 marce - appoggiatesta anteriori [illegible] posteriori - bocchette ventilazione e riscaldamento anche ai posti posteriori - faretto lettura - cinture di sicurezza con arrotolatore - faro retronebbia - lunotto termico - ritardatore spegnimento luci interne.

127, RITMO, 131, ARGENTA: LA SICUREZZA DIESEL E' FIAT. FIAT

Acquistando una Fiat avete l'iscrizione all'ACI per un anno compresa nel prezzo. Presso Succursali e Concessionarie Fiat.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

Questa notte si conclude la discussione

Anche il psi perplesso sul bilancio comunale

L'ex ministro Reviglio: «Difficilmente realizzabile» - Il pci: «E' pieno di intenti» - La ■ annuncia una serie di ■ioni

Con ■ dc decisa a dar battaglia, con gli altri gruppi di opposizione tendenti al critico e la maggioranza socialcomunista tesa a difendere ■ posizioni delineate nella rece■ verifica, oggi si conclude il dibattito sul bilancio ■nicipale (750 miliardi nella parte ordinaria e 652 ■ investimenti) aperto martedì in Consiglio comunale.

Una maratona verbale nella quale sono intervenuti sinora otto democristiani (Galotti, Lucci, Zanetta, Angeleri, Campolonghi, Montanaro, Nardullo e Leo), 4 comunisti (Filiberto Rossi, Russo, Grosso e l'indipendente di sinistra Tartaglia), il missino Bedendo, il liberale Re, l'ex ministro Reviglio per il psi, il repubblicano Aldo Ravaioli.

La ■ punta a dimostrare che le scelte ■ i programmi della giunta, ■ tutti i settori, sono ■ correggere. ■ già ■ ■ questa ■ (ultimo round prima del voto) una lunga serie ■ emendamenti.

L'ex ministro Reviglio, do■ aver confermato ■ l'impostazione della parte ordina■ del bilancio «è buona», ha però rilevato che nel settore investimenti «*sarà difficilmente realizzabile*», anche per le difficoltà esistenti nel trovare il credito occorrente e i mutui bancari.

«*Bisognerà dunque scegliere* — ha incalzato nella ■ direzione il repubblicano Ravaioli —, *sarà determinante definire priorità che invece in questo bilancio non s'intravedono*».

Dello stesso parere il liberale Pier Giorgio Re, il quale ha ■ di temere che «*dal libro giallo delle spese straordinarie, presentato nel 1981, si sia passati all'enciclopedia* ■ ■ *quest'anno, un volume ancora troppo denso di sogni*».

Per il pci il vicecapogruppo Filiberto Rossi e il prof. Grosso hanno ribattuto che «*questo bilancio è ricco, pieno di intenti progr*■ ■ *ben impostato, quindi più che valido a* ■ ■ ■ *per* ■ *ripresa e* ■ *sviluppo di Torino*».

Parere diametralmente opposto dai banchi missini, con Bedendo che non ha risparmiato critiche ad «*un'assoluta mancanza di prospettive*». Infine ■ interventi democristiani: con Zanetta che ha parlato della casa, Angeleri impegnato sui problemi ■ personale, Nardullo sull'assistenza, Lucci per rilanciare l'associazionismo giovanile («*per il quale la giunta* ■ *sempre fatto troppo poco*»), ■ontanaro sull'urbanistica e sui lavori pubblici, con particolare attenzione a quelli che l'esponente dc ha definito «sprechi»: «*Lavori non necessari, per non dire inutili* ■ ■ ■ ■ *consiliare, il teatro* ■ *similia* ■ ■ *del lavoro, la copertura dello stadio. Opere che tolgono risorse* ■ ■*tori fondamentali come quello della casa*».

Questa sera il dibattito ■ concluderà con le dichiarazioni di voto dei partiti, con la replica dell'assessore Passoni e con il voto.

Accademia di medicina — Stasera, ore 21,15, via Po 18, Paolo Comoglio su «*La struttura della membrana plasmatica e il controllo della proliferazione cellulare*».

Mirafiori Nord — Stasera, ore 21, via Romita 15, assemblea su «*Tempo pieno: esperienze e prospettive per il futuro*».

Lascia l'incarico di sindaco ■ Grugliasco

Solo ■ amareggiato Ferrara si ■

Dall'altra sera, Grugliasco ha un nuovo sindaco: è Franco Lorenzoni, 43 anni, eletto al posto di Angelo Ferrara, 49 anni, che, molto probabilmente, abbandonerà ogni incarico in seno al Consiglio per andare a presiedere il Coreco. L'avvicendamento segna la fine di una crisi che travagliava da ■ mesi il comune di Grugliasco e viene ■ ■ militanza ■ un rimpasto della giunta.

Gli uomini che dirigeranno la macchina comunale saranno, in realtà, sempre gli stessi, suddivisi nelle stesse proporzioni (4 pci, 4 psi e un socialdemocratico), escluso l'assessore Floriana Casini (fedelissi■ di Ferrara) a cui è subentrato Antonio Crivelli destinato al Personale e viabilità.

Ma il ■ obiettivo della crisi ■ l'eliminazione di Angelo Ferrara, sindaco dal '77 e considerato l'uomo più prestigioso del psi di Grugliasco. Le accuse parlano di «*autoritari*■», «*conduzione personalistica del Comune*».

L'altra sera, Angelo Ferrara, al di là dei saluti di rito, esauritesi le consuete, scontate manifestazioni di solidarietà, era solo abbandonato dai suoi uomini e dalla giunta. E l'■ ex sindaco, poco pro■ inchinarsi ■ logica ■ politica, ha voluto ugualmente esprimere la sua amarezza e il suo disagio.

«*Dopo 37 anni di amministrazione di sinistra* — ha esordito Ferrara — *mi spiace che questa crisi si sia verificata sotto la mia presidenza; anzi, io ne sono al centro. Tutto ciò ha provocato gravi danni. Questa disgustosa vicenda ha creato un pericoloso precedente nei rapporti fra i partiti. In 22 anni* ■ *militanza* ■ *sempre lavorato per unire, mai per dividere, soprattutto verso i compagni socialisti. Più volte* ■*o stato sollecita*■ *a scendere in campo, ma* ■ *l'avessi fatto sarebbero uscite pagelle ben più brutte di quel*■ *che mi hanno attribuito*».

Nell'aula affollata all'inverosimile, in un silenzio di gelo, gli ■ lucidi dell'assessore Floriana Casini, Ferrara ha continuato a snocciolare le ■ ■. «*Ho riletto* ■ ■ *è stato scritto su questa* ■ ■ ■ ■ ■ *a trovare* ■ *solo motivo politico, serio, reale che giustificasse tutto ciò. La politica è altro. In que*■ *vicenda non si sono rispettati i rapporti umani e nem*■ *le regole democratiche*».

L'ex sindaco ha rimproverato chi «*ufficialmente mi difendeva, ma, sotto sotto, tramava* ■ *mie spalle*».

Un discorso duro, perché? «*Perché se lo meritavano* — ha risposto Ferrara, ■ termine della seduta consigliare, protrattasi sino alla ■ notte —. *Non sono favorevole all'unità a tutti i costi. Sono d'accordo* ■ ■ *Martino che scrive che l'aggressività del* ■ *partito è pericolosa. L'unità è bene ricercarla,* ■ ■ *a qualsiasi prezzo e, comunque, con tutte le forze possibili. H*■ *voluto dire qualcosa anche* ■ ■ *compagni, soprattutto verso quelli che, da que*■*sto storia, hanno cercato* ■ *ricavare appigli per la propria carriera politica*».

■ «Stratorino» un ■ per la diagnosi d'epilessia

Domenica 30 maggio i partecipanti ■ Stratorino marceranno anche per donare agli epilettici torinesi una ■ apparec■ in grado di abbreviare sensibilmente i tempi necessari per la diagnosi e la cura del male. Si tratta di ■ elettroencefalografo portatile, in grado di registrare le alterazioni cerebrali di una persona nel ■ di ventiquattro ore.

L'apparecchiatura si compone di un lettore ■ costo di oltre 50 milioni) e da un numero variabile ■ registratori (ognuno dei quali costa circa 10 milioni): ieri pomeriggio è stata presentata e collaudata dal neuropsichiatra dott. Capizzi, un sanitario di fiducia dell'Associazione piemontese per la lotta all'epilessia. Verrà acquistata con i proventi delle iscrizioni.

Intanto, per favorire l'afflusso di chi intende iscriversi è stato deciso che il salone de «La Stampa» in via Roma 80 resterà aperto anche nelle giornate ■ e 29 maggio.

Così sostiene il presidente presentando il bilancio

La Provincia sacrificata

Le cifre: 154 ■ ■ spesa corrente, 20 per investimenti - La p■ grammazione rimarrà un sogno? Martina (dc): «Questa giunta è ■

Tre giorni di seduta ■ il bilancio 1982 ■ Provincia. Il voto è previsto per mercoledì. Il documento è stato illustrato dall'assessore alle Finanze, Scancarello, e dal presidente, Maccari. Le cifre sono note: ■ miliardi di ■ corrente, 20 di investimenti. Secondo Scancarello lo sforzo ■ ■ di «*ridare vitalità ad un ente di rilevanza costituzionale (e quindi non certo inutile) quale elemento stimolante della riforma istituzionale delle autonomie locali*», e ciò «*in una difficile situazione economica ed in presenza di risorse scarse*».

L'assessore ha rilevato ■che che lo Stato ha distribuito «*in modo piuttosto affrettato*» i ■rifici (penalizzando le Province e favorendo i Comuni con la possibilità di potenziare le entrate). Ciò non consentirà ■ raggiungere neppure la programmatica espansione delle spese del ■ ■ cento. ■ anche un rilievo sull'impossibilità di operare per il rilancio ■ attività economiche avendo «*limitate risorse per gli investimenti e parallelamente tassi* ■ *interesse elevati*». Ciò significa, in termini pratici, che «*la programmazione rischia* ■ *rimanere un sogno nel cassetto*».

Scancarello ha poi esami■ nei dettagli i programmi dell'amministrazione per il ■ ■ parte la voce personale (la cifra più alta, 53 miliardi) uno ■ temi conduttori ■ la sicurezza sociale (24,5 miliardi) la cui spesa «*non* ■ *sente nulla di più che garantire la stessa quantità di servizi forniti nel 1981*».

La relazione del presidente Maccari ha toccato soltanto il quadro generale dell'ente, con riferimenti all'«*azienda Italia*» e all'«*azienda Piemonte*», che ■ sembrano rispondere in modo positivo alla sfida internazionale dell'economia. «*Sono convinto* — ha detto Maccari — *che la demagogia non paghi e sia preferibile,* ■ *volta evidenziati taluni vincoli e limiti operativi, seguire indirizzi che impongono sacrifici indispensabili per risanare la finanza pubblica e consentire un'allocazione più efficiente delle risorse nel quadro dell'economia nazionale e di quelle locali*». Da ciò la scelta di «*procedere secondo criteri rigorosamente selettivi che hanno portato* ■ *sacrificare alcuni programmi*».

Diamo ora una sintesi degli interventi dei vari gruppi. Cominciamo con la dc, domani gli altri partiti.

Martina (dc) ■ giudicato ■ bilancio «*assolutamente non rispondente ai gravi problemi socio economici ed occupazionali della provincia* ■ *Torino*». E', in sostanza, «*un bilancio che non ri*■ *l'ente, in grave crisi di identità*». Martina ha poi confrontato le proposte per l'82 con quelle del Programma Ottanta. I piani d'investimento di viabi■ ■ edilizia scolastica ed ha notato: «*Siamo di fronte a documenti che* ■ *sono più presi in considerazione*»; la viabilità risulta pesantemente penalizzata.

Per la dc è da considerare «*fallita e superata*» l'esperienza della giunta di sinistra alla Provincia, «*come sta fallendo miseramente la giunta di sinistra regionale, incapace di dare al Piemonte indicazioni strategiche ed obiettivi prioritari*».

La processione dell'Ausiliatrice

Con ■ processione per le ■ Ausiliatrice, Salerno, Cagliero, Cottolengo, Cigna, ■ ■ Regina, piazza M. Ausiliatrice, si concluderanno lunedì, ■ 20,30, le celebrazioni per ■ festa di Maria Ausiliatrice.

Prosegue intanto con rosari, messe, incontri di preghiera, la novena. Domenica, vigilia della festa e solennità dell'Ascensione, ■ 15 omaggio ■ fiori e benedizione di bambini; vespri, messe vespertine. Alle 21,30 inizio della ve■lia: poi ■ ■ ■ presieduta dal vicario mons. Franco Peradotto.

Morto, 86 anni il magistrato ■

Si sono svolti ieri i funerali ■ Mario Berutti, ■ anni, magistrato. La notizia è trapelata per ■ degli amici, la necrologia posta ■ fondo ■ una colonna di giornale è sfuggita ai più. Del resto questo silenzio, questa discrezione attorno al sipario che ■ ■ vita non sarebbe dispiaciuto a Mario Berutti, ■ poco incline al frastuono nonostante un'esistenza ■ in prima fila a combattere per l'affermazione dei diritti civili.

Dello scomparso va ricordato ■ non altro quanto ■ e patì ■ fronte del divorzio; fu tra i primissimi infatti ■ sostenere la necessità di ■ legge che regolasse tale delicatissima materia. Una lotta ■ tante altre portata avanti ■ ■ con la forza della ragione: è stato davvero un pioniere in questo campo, come magistrato, come polemista, pubblicista, conferenziere. A lui si deve uno dei primissimi saggi-inchiesta (impareggiabile per rigore) sulla condizione delle coppie separate e sulla necessità ■ una legge che sancisse il divorzio e ciò in ■ ■ quali la parola divorzio suonava ancora come una bestemmia.

Mario Berutti è stato procuratore generale ■ Corte d'Appello, presidente di sezione presso ■ Cassazione: magistrato dunque, ■ ancor più un uomo ■ per la sua libertà di pensiero era costante punto di riferimento di costu■ e cultura laica.

Musica a Susa con tanti rischi

Brutti tempi per la musica a Susa. Dopo sette anni [illegible] vita e [illegible] attività qualificata il Festival Musicale Segusino (si svolge ogni anno [illegible] giugno e luglio) [illegible] per trasformarsi e rischia [illegible] diventare [illegible] manifestazione festivaliera di tipo balnear-televisivo.

Il Comune infatti ha intenzione di sostituire all'abituale rassegna di concerti, alla tradizionale produzione di un'opera lirica, un programma che veda insieme cantautori, balletti, concerti e Gigi Proietti.

Il Festival Musicale Segusino nasce [illegible] '75 per iniziativa di un gruppo di amici che si riuniscono intorno al maestro Francesco Prestia, docente di armonia [illegible] Conservatorio e direttore d'orchestra. Nelle prime stagioni l'attività [illegible] limita a pochi concerti. Poi la manifestazione comincia a prendere una sua fisionomia e ogni anno è caratterizzato da una tematica omogenea nelle scelte musicali e dalla realizzazione di un'opera lirica.

Ecco allora Sylvano Bussotti realizzare Carmen e Barbiere di Siviglia con i bozzetti di Tono Zancanaro, ecco Poli firmare la regia di Traviata. Ecco concertisti come Campanella e Gazzelloni.

Il Comune di [illegible] si assume [illegible] patrocinio della manifestazione e dalla Regione, oltre che da altri enti locali, arrivano i primi contributi. «*Intanto* — spiega il maestro Prestia — *in questi anni il livello degli spettacoli è cresciuto e il festival è diventato, lo affermano i critici,* [illegible] *delle manifestazioni più importanti del Piemonte*».

Ma al momento di [illegible] vita [illegible] settima edizione [illegible] Comune cambia rotta. Il gruppo di organizzatori, che intanto si [illegible] costituiti in ente, [illegible] in mente un programma: «*E' dedicato all'800 italiano* — dice il maestro Prestia — *e comprende* [illegible] *Macbeth (regia di Rossi Lemeni, costumi di Pizzi), concerti sinfonici, d'organo, un recital con Cristiano Rossi e Bruno Canino*».

Ma [illegible] giunta [illegible] Susa mette [illegible] piedi un altro programma. Anche qui nomi [illegible] richiamo (Oades, Proietti). «*Ma è eterogeneo* — dice Prestia — *e poi non c'è* [illegible] *produzione in loco che possa richiamare a Susa, come succedeva gli altri anni, critici, appassionati di musica e turisti*». s. l.

Concerto Cai

Canti della montagna eseguiti dal [illegible] *Cai di Torino (Edelweiss). Il recital si svolge stasera, ore 21.15, al Conservatorio: il concerto è dedicato al Corpo Nazionale del Soccorso Alpino. L'ingresso è libero. A organizzare l'incontro è il Club Alpino Italiano.*

Il Soccorso Alpino è stato costituito, su scala moderna, nel 1954. In pochi anni s'è trasformato in [illegible] *capillare e efficiente organizzazione di soccorso.*

Orchidee e mughetti in vetrina

[illegible] quets di piume e [illegible] dee oppure mughetti ed erba di prato, [illegible] che [illegible] spumosi ritagli di aiuola o rarefatti ikebana dal nitore di gioiello.

Li raccoglie, sino a domenica prossima, la mostra [illegible] alla sposa [illegible] maggio che Maria Cecilia Serafino ha allestito, nel suo negozio di corso Vittorio, per raccontare tutti i fiori destinati a cornice del «gran giorno» e delle sue gioie.

Fiori diversi per ogni tipo di sposa e di cerimonia, [illegible] ralmente. Pronti a raggrupparsi [illegible] barocchi ed abbaglianti [illegible] l'oro delle chiese torinesi [illegible] anche a finire — e sarà [illegible] piccolo, tenero ciuffo di campo — nella lattina di bibita stretta nel [illegible] una «lei» [illegible] adolescente.

Fiori invadenti. Pronti a festeggiare navate e altare con verdi fuochi d'artificio di impronta suggestiva e inaspettata. E a impadronirsi persino delle bomboniere [illegible] piacevoli della stagione, minuscole serre trasparenti.

Epulone parla siciliano

Gli attori della Cooperativa Teatro Zeta che recita agli Intradossi

La Sicilia è di scena alla Sala degli Intradossi di via San Massimo 21. Quella Sicilia che unisce l'inferno di Randazzo alla baia di Taormina, come dice Tomasi, quella Sicilia che soffre, che crede (o finge di credere) a tutti gli altri, ma non crede a se stessa, [illegible] dice Buttitta. La Cooperativa Teatro Zeta, regista Pier Giorgio Gili, presenta fino al 23 «*Il mistero del ricco Epulone con i cunti e le canzuni*».

La cripta della chiesa barocca di Santa Pelagia, costruita nel 1779 dall'architetto Robilant, allievo dello Juvarra, ora sede degli Intradossi, è stata trasformata per l'occasione in un piccolo concentrato [illegible] Sicilia tradizionale. Ci sono i limoni, le zagare, i pupi, gli ex voto, l'altare [illegible] i ceri. Su questo scenario, realizzato da [illegible] cuneese, Beppe Bertero, si [illegible] i sei della compagnia.

C'è Giovanna Fiscella («*la pulenti Giovanna*», la defini Ignazio Buttitta) che ha segnati sul volto i risentimenti di questa isola sfruttata e [illegible]; c'è Onofrio Salomone, che ha raccolto vecchi canti e messo in musica testi raccolti dal Vigo, dal Pitrè, [illegible] Guastalla; ci sono Salvatore Accurso, Cestra De Pascalis, Patrizia Ferrara, Gianni Papandrea, che con voci pastose e sicure accompagnano i due protagonisti.

Con questa operazione [illegible] esce dal folclore tradizionale siciliano, per andare a scoprire sentimenti più autentici, dolori (e gioie) più profondi. [illegible] sono volti e voci senza tempo di «*puviriddi, sicchi du tempu e du malipat*[illegible]», di «*zappaturi aggubbati supra la terra chi sica sangu e suduri*», [illegible] emigranti, di soldati, «*viddani*», carcerati.

La seconda parte dello spettacolo è la rappresentazione di [illegible] «misteri», che tanto peso hanno avuto nella tradizione popolare non soltanto siciliana. Il «mistero» del ricco Epulone. al. co.

Un brivido con i pattini

Gruppo [illegible] atleti sui pattini durante una gara in Piemonte

Antiche sale [illegible] parquet dove [illegible] «gente bene» [illegible] ritrovava a pattinare, in una città culla della «scarpa a quattro ruote». Questi i ricordi di Giovanni Rigon, vicepresidente del Circolo Rotellistico Torinese che, fra le quattro società cittadine di pattinaggio, è una delle più attive.

«*Anche se la tradizione* [illegible] *è persa, gli italiani sono ai primi posti nelle classifiche* [illegible] *diali* — dice Rigon —. *Qui siamo riusciti ad ottenere un pattinodromo che si sta* [illegible] *struendo alle Colletta. Per* [illegible] *l'anello stradale e così siamo costretti ad allenarci solo per questa specialità*».

Nato nel 1976 il club [illegible] tesserato al Coni e, [illegible] simpatizzanti a parte, conta ben ventiquattro atleti. L'iscrizione [illegible] mila lire l'anno, esclusa l'attrezzatura. «*Ma* [illegible] *bastano* — interviene [illegible] gon, giovane azzurro della nazionale "su ghiaccio" e allenatore —; *in una gara, solo per i cronometristi e l'ambulanza, si spendono più* [illegible] *centomila lire*».

Fra le sei categorie di questo sport pare che in Italia ci sia una folta rappresentanza femminile ed anche al «CRT» le seguaci [illegible] molte. L'ultima gara di velocità l'hanno corsa il mese scorso al Palazzo a Vela ma presto questi giovani dovranno cimentarsi [illegible] gara in Francia, nei campionati provinciali e in quelli regionali su strada che [illegible] svolgeranno il 30 maggio.

Le minicompagnie del Teatro Araldo

Esperimento che ha molto successo: i bambini si trasformano in attori

Non teatro per ragazzi, ma teatro dei ragazzi. L'esperimento, già tentato con successo gli anni scorsi attraverso rappresentazioni uniche, torna questa pri[illegible] *una vera e propria rassegna, allargata a diciannove minicompagnie.*

Protagonisti, gli allievi [illegible] *altrettante scuole elementari torinesi, che dal 21 aprile a stasera si alternano sulla scena* [illegible] *teatro Araldo, in borgo San Paolo. Gli spettacoli, che hanno* [illegible] *durata* [illegible] *superiore all'ora e impegnano mediamente una ventina di bambini, sono quasi tutti elaborati autonomamente dalle singole classi su temi comico-fiabeschi. Non mancano, tuttavia, richiami* [illegible] *patrimonio letterario (La dodicesima notte, La pioggia nel pineto) o musicale* [illegible] *Lo schiaccianoci fatto da noi.*

Coordina la rassegna, fornendo assistenza tecnica e in qualche caso professionale, il Teatro dell'Angolo, [illegible] *perativa specializzata nell'animazione per ragazzi. Il pubblico, sempre molto attento, è costituito* [illegible] *allievi di altre scuole elementari per la recita del mattino, mentre parenti e amici assistono* [illegible] *debutto dello spettacolo la sera precedente.*

«Dietro trenta, quaranta minuti di recitazione — *spiegano al Teatro dell'Angolo* — c'è [illegible] lavoro durato mesi, sofferto e critico come quello d'una normale compagnia. Per questo, anche [illegible] il valore degli atti unici risulta discontinuo, l'obiettivo di questo cartellone può considerarsi raggiunto. E non escludiamo di replicare l'iniziativa per l'83».

Un successo, insomma, tutto [illegible] *dei ragazzi, che il IV dipartimento civico (Istruzione, Cultura, Sport) ha voluto giustamente sponsorizzare.*

en. b.

«Cenerentola»

Con l'avvicinarsi della fine delle scuole anche quelle di danza si preparano a congedare gli allievi [illegible] classica verifica di fine anno, con il saggio tanto atteso da bambini e parenti, primo contatto con il palcoscenico. Uno spettacolo un po' diverso sarà invece offerto dal centro Danza Studio stamattina al Teatro Alfieri alle 9,30. La scuola, diretta da [illegible] Parmeggiani, [illegible] sede [illegible] corso Svizzera 50; ha preparato uno spettacolo patrocinato anche dal Comune di Torino dedicato alle scolaresche cittadine. La rappresentazione sarà suddivisa in due tempi nella prima giovani neoballerine dagli undici [illegible] quindici anni interpreteranno «Cenerentola». Da seguire, in particolare, i ballerini Virginia Durando e Emilio Gigliotti.

Un buon rock con i «Pace-Maker»

Il concerto dei Pace-Maker l'altra sera al Ritual ha dato il via alla serie di serate rock che si terranno ogni martedì. Un mucchio di coriandoli gettati sul pubblico, il primo [illegible] del gruppo, che è salito in pedana verso le 23, per esibirsi, [illegible] parte del suo repertorio; [illegible] rock-funky che risente parecchio della fusione delle esperienze musicali fatte individualmente e soprattutto delle influenze subite.

Predominante quella dei Rolling Stones, dei quali ricordano in modo particolare il suono e l'effetto scenico, soprattutto per via della forte somiglianza di gestualità del [illegible] con Mick Jagger. Non mancano comunque di originalità e spontaneità. I pezzi, scritti dal gruppo, [illegible] immediati, il suono è pulito, indubbiamente [illegible] sound di piacevole ascolto.

Lo show dei Pace-Maker [illegible] carico di entusiasmo che viene trasmesso al pubblico attraverso la forte personalità di Walter Rota — il cantante — che fra una strofa e l'altra getta coriandoli, gioca a pallone [illegible] pubblico, salta balla si rotola, stappa champagne e offre da bere, sostenuto dal ritmo incalzante del gruppo che sebbene più statico offre [illegible] degno apporto musicale.

Quanti filmati di Jagger hai visto? «*E' un* [illegible] *che Jagger ed io ci muoviamo allo stesso modo* — dice Walter —; *ho scoperto dopo aver iniziato a cantare che in scena abbiamo un comportamento simile. Per me è naturale, faccio quello che sento*».

Indubbiamente Walter è sincero, infatti lo show [illegible] Pace-Maker, pur ricordando molto un dato modello, una volta tanto [illegible] sembra la solita imitazione. Il pubblico in sala, decisamente vario per età e genere, un po' freddino all'inizio si è lasciato coinvolgere dall'entusiasmo. g. po.

Il nostro taccuino

Pannunzio — Il [illegible] «Pannunzio» ha organizzato un itinerario culturale a Castiglione Olona e a Lugano per visitare la Fondazione Von Tyssen, una delle pinacoteche più importanti del [illegible]. Iscrizioni in corso Re Umberto 42 dal lunedì al giovedì ore 16,30-19,30.

Centralino — Dario Brondello è il conferenziere nello spettacolo [illegible] Centralino (ore 22): «Conferenza su nulla». Sostituisce Daniele Marsilio.

Rotary Club — Al Rotary Club di Chieri conferenza dibattito sul tema: «Costo del lavoro e prospettiva dell'industria». [illegible] terrà nel Salone del cinema Auditorium, in via Vittorio Emanuele 33, a Chieri, ore 20.45. Intervengono Luigi Rossi di Montelera, Walter Mandelli e Cesare Annibaldi.

Agli Infernotti — Da stasera, agli Infernotti, ore 21, [illegible] cooperativa teatrale «Quattro cantoni» [illegible] Rino Sudano presenta «Finale [illegible] partita» di Samuel Beckett. Il testo fu scritto [illegible] drammaturgo irlandese nel 1957.

Al Carignano — Stasera al Carignano, ore 21, ultima replica di «W Garibaldi», di Giampiero Frondini. Recita [illegible] la Compagnia Fontemaggiore. Posto unico numerato lire 3000.

Auditorium — Alle 21, per il decimo concerto della Stagione Sinfonica di Primavera, il maestro Rafael Fruehbeck De Burgos dirige l'Orchestra di Torino della Radiotelevisione Italiana. Violoncellista Janos Starker. Musiche di Dvorak, Stravinski, Weinberger. Il concerto sarà trasmesso in collegamento diretto [illegible] Primo Rete radiofonica.

Le nuove armi — Alle 21, nella sede di via Cesare Battisti si tiene la terza conferenza del ciclo organizzato dall'Unione Culturale. Tema: «Le armi e il nuovo pacifismo». Relatori Luigi Granelli e Romano Ledda.

Libreria Druetto — Nel tardo pomeriggio di oggi, alla Druetto in piazza Cln, lo scrittore Andrea De Carlo firmerà le copie del [illegible] ultimo libro «Uccelli da gabbia e da voliera» (ed. Einaudi).

Film montagna — Alla Promotrice di Belle Arti, al Valentino, per la serie di film di montagna di Luis Trenker, proiezione di «Der Rebell» (ore 18, replicato alle 22,30) e di «Der [illegible] Sprung» (ore 20,30). Per quest'ultimo [illegible] il regista è Franck.

Gran macabro — La Compagnia «Teatro della Tradizione Popolare» presenta da stasera a domenica 30 nella Sala Valentino lo spettacolo «La ballata del [illegible] macabro» di Michel de Ghelderode, scene e costumi di Bruno Alacevic, realizzati da Nino Ghiazza, musiche originali di Domenico Torta, regia di Pul[illegible] Bava. Orario: tutte le sere ore 21, lunedì e martedì riposo.

In quel bar tutto rosa

La vita è rosa per Bruno e Felice, i [illegible] proprietari del bar «*La felce*» (unica eccezione in verde) in corso Stati Uniti 3, nei pressi di Porta Nuova. Bruno compie 32 anni e per l'occasione ha trasformato il piccolo bar in un ovattato ritrovo colorato, proprio una bomboniera rosa. Questo fiore sarà offerto a tutte [illegible] clienti che entreranno nel bar dalle 12 sino alle 23 di oggi e gli avventori, inoltre, potranno bere un cocktail con petali galleggianti, nonché ammirare i fiorellini, naturalmente rosa, impressi sulle pareti e sul soffitto.

Sei tavoli nella tea-room e quattro fuori, sul corso, [illegible] il «patrimonio» di questa insolita e civettuola «bolle» nascosta nel cuore della [illegible] Vi approdano impiegati nella pausa [illegible] mezzogiorno (interessanti i piattini caldi), segretarie e giornalisti di una tv privata lì vicino, ragazzotti che vogliono un po' di intimità con la fanciulla nella salet tutta rosa.

«*E poi maggio è il mese dedicato a questo fiore*» fa notare Bruno. Per la «bomboniera», dunque, [illegible] sempre maggio e i due proprietari, con l'aiuto del barman Cosimo, da dietro il bancone continueranno a servire cocktail al petalo di rosa. Il terzetto indossa sempre magliette (superfluo dire [illegible] che colore). e. b.

Le televisioni private

GRP

10,15 [illegible] piemontesi
10,30 Film La stagioni [illegible] nostro amore (drammatico)
12 — Il parere del medico
12,15 Un campione al giorno
13 — Telefilm Don Chuck [illegible]
13,30 Telefilm Quella magnifica dozzina
14,05 Film Assi alla ribalta (commedia)
15,30 Telefilm George
15,55 Telefilm Le donne bioniche
17 — Programma Luna Park
17,55 Telefilm Don Chuck castoro
18,30 [illegible] Starzinger
18,55 Telefilm [illegible] magnifica dozzina
19,45 [illegible]
20,05 Un campione al giorno
20,25 Il grillo parlante
20,35 Film Uno sporco [illegible] (dramm.)
22,20 Telefilm Uncle
23,15 Il grillo parlante
23,30 Film Giovani violenti e spietati (dramm.)
1 — Film Accidenti alla guerra
2,30 Film Sexy boat in [illegible] del [illegible]
4 — Film Susanna tutta panna
5,30 Film Delirio d'amore

Telecity

12 — Cartoni Get Smart
12,30 Telefilm Love American [illegible]
[illegible] — Cartoni Walt Disney
13,30 Telefilm Petrocelli
14,30 Telefilm Love boat
15,30 Telefilm Doris Day Show
16 — Cartoni
18,30 Telefilm Love boat
19,35 [illegible] Love American Style
20 — Cartoni Starzinger
20,30 W la gente
24 — Film Il ginecologo della mutua (commedia)

Telecupole

10,30 Più per lei, meno per lui
12 — Telefilm Quella [illegible] prateria
[illegible] — Film Le più belle truffe del mondo (a episodi)
14,30 Telefilm Lassie
15 — Telefilm Peyton Place
16 — Cartoni Tampie e Tamian
16,30 Rubrica automobilistica
17,30 Telefilm [illegible] prateria
18,30 Cartoni Il leone Kimba
19 — Ciak... buona la prima
[illegible] Spazio 4
20 — Telefilm Lassie
20,30 Telefilm Peyton Place
21,30 Film Il [illegible] cuore [illegible] Louis Malle (drammatico)
23 — Asia: argenti e preziosi
0,30 Film L'amica di mia madre (commedia)
2 — Spazio 4

Canale 5

8,30 Buongiorno Italia
10 — Teleromanzo Aspettando il domani
[illegible] Film Conoscete [illegible] Bowen? (commedia)
12 — [illegible] con Mike Bongiorno
12,30 Cartoni
13,30 Teleromanzo Aspettando il domani
14 — Teleromanzo Sentieri
14,45 Film [illegible] generale aquila con Dean [illegible] (commedia)
17 — Cartoni
[illegible] Popcorn, spettacolo musicale
19 — Telefilm Tarzan
20 — Teleromanzo Aspettando il domani
20,30 Sceneggiato A[illegible] con Telly Savalas (1ª puntata)
21,30 Film Cecola [illegible] volpe [illegible] Peter Sellers, Britt Ekland (commedia)
23,30 Film Follie dell'anno con Marilyn Monroe, Donald O'Connor (commedia)

Retequattro Telestudio

10 — Film Tre stranieri a Roma, [illegible] Claudia Cardinale (commedia)
11,30 Elettroshop
12 — Cartoni Woobinda
12,30 Telefilm Police Surgeon
13 — Telefilm Truck driver
14 — Dancin' Days
14,45 Film Il Sud-Ovest di Sonora con Marlon Brando (western)
16,30 Cartoni
18 — Telefilm Una strana ragazza
18,30 Telefilm Dancin' [illegible]
19,45 Cartoni Cuore
20,15 Telefilm Truck driver
21,15 Film Operazione diabolica (avventure)
23 — Film Drop-out [illegible] Tinto Brass con Vanessa Redgrave, Franco Nero (drammatico)

Telesubalpina

17,30 Cartoni La principessa Zaffiro
18 — Ciao, ragazzi
18,30 Uomo, come vivi?
19,15 Occhio alla foto
19,30 Appunti di vita diocesana
20 — Diario di un soldato
20,30 Cristiani a scuola
21 — Film Il super colpo dei 5 dobermann d'oro (avventure)
22,30 Giorno per giorno
23 — Piemonte podista

Senta Berger nel film «Quando le donne persero la coda» (ore 20,30) Antenna Nord

[illegible] Uno (Antenna Nord)

9,30 Il sogno americano (21ª puntata)
10,15 Avventure e amori a Port Charles
11 — Cartoni Scooby-Doo
11,25 Provaci ancora Lenny
11,50 Cartoni
13,30 Cartoni Sally la maga
14 — Telefilm Kiss kiss
14,30 Avventure e amori a Port Charles
15,20 Film Fiore selvaggio con Natalie Wood (commedia)
17 — Cartoni Bim bum bam
18,30 Telefilm Dik Van Dyke show
19 — Parola (spettacolo, personaggi e libri)
19,30 Provaci ancora Lenny
20 — Cartoni Belle e Sebastien
20,30 Film Quando le donne persero [illegible] coda con Buzzanca, Montagnani, Senta Berger (satirico)
22,30 Telefilm F.B.I.
[illegible] Tombolissima '[illegible]
23,45 [illegible]
0,45 Telefilm Kiss kiss

Videogruppo

13 — Film Il cerchio del [illegible] (drammatico)
14,45 Guida alla sopravvivenza
15,30 Telefilm
16,30 Cartoni
18 — Calcio mondiale tedesco
19 — La città domanda risponde il sindaco Diego Novelli
19,30 Videonotizie
20 — Cartoni
20,30 Film L'incredibile avventura di Mr. Holland [illegible] Alec Guinness (commedia)
22,30 Telefilm Famiglia Smith
23 — Telefilm Eva di Eva
23,30 Videonotizie
24 — Film della notte

Quinta Rete

11 — Film Queste pazze [illegible] ferrovie (commedia)
12,30 Cartoni
13 — Film Il super colpo dei 5 dobermann d'oro (avventure)
14,30 Cartoni
16 — Telefilm Scacco matto
17 — Film I pirati della Tortuga (avventure)
18,30 Cartoni
19,30 Meglio è bello
20 — Cartoni
[illegible] Telefilm Una coppia quasi normale
21,30 Programma [illegible] con Mansa Del Frate
23,15 Telefilm Scacco matto

Rete Manila 1

12 — L'appetito ed altre cose
12,30 Docteur Caraïbes
13 — Cartoni Birdman
13,30 [illegible] S[illegible] Yard
14,30 Film Le sei mogli di Enrico [illegible] con Charles Laughton (storico)
16,30 Film Allarme a Scotland Yard (poliziesco)
18,30 Tarallucci e vino, [illegible] Peppino Gagliardi
19,30 Docteur Caraïbes
20 — L'altro turismo
20,30 Film Gioco d'azzardo di un giovane commissario (poliziesco)
22,30 Telesale

Televox

15,30 Film Il miliardo l'eredito io
17 — Cultura del Piemonte
18 — Tribuna cittadina
19 — Film Io, mio figlio e le [illegible]
20,30 Il Palio, gioco a premi
21,50 [illegible] magica (id.)

Canale 56 Tip

10,15 Avventure ed amori a Port Charles
11 — Cartoni
11,25 Provaci ancora Lenny
11,50 Cartoni
14,30 Avventure ed amori a Port [illegible]
15,20 Film Fiore selvaggio (drammatico)
17 — Cartoni
19,40 T.L.P. Notizie
20 — Spazio giovani
20,30 Film Quando le donne persero la coda
22,30 Selecca per gli handicappati

Telemontoso

18,30 Film Galaxy horror - Anno 2001 (fantascienza)
[illegible] — C[illegible] Ape Maga
20,30 Film Ercole al centro della Terra (mitologico)
22 — Documentario
22,30 Film La ragazza dal corpo caldo (commedia)

Tv Flash

12 — Quentin Durward (9° [illegible] sodio)
13 — Cartoni
13,30 Film Yamato, il grande samurai (avventure)
15 — Continuanza
15,20 Film Le ragazze di Boemia con Stanlio e Ollio (comico)
16,35 Cartoni
17,15 Film Il posto dei senza paura (avventure)
18,45 Cartoni
19 — Giochi della gioventù
20,45 Non è sempre caviale (11° episodio)
22 — Film Queste maledette vacanze (commedia)

RT Aosta

14 — Telefilm
15 — Telefilm [illegible] August
16 — Film Il padrone delle fer[illegible] Virna [illegible] (drammatico)
17,30 Pianeta gioco
18 — Cartoni [illegible] Gordon
18,30 Supercia[illegible]
19,30 Valle d'Aosta (Notizie)
19,45 Telefilm Teng
20,15 Cartoni [illegible]
20,45 Film L'uomo, l'orgoglio, la vendetta (drammatico)
22,30 Telesete Antiquariato

Tele Ivrea

19,15 Qui Regione
19,30 Il pattino
20 — Cartoni
20,30 Dove andiamo stasera
20,40 Tic Notizie
21 — Film E mi lasciò senza indirizzo (commedia)
22,30 Film Pelle [illegible] (drammatico)

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione [illegible] emittenti

Progetti e perplessità dopo il primo incontro Montedison

Spinetta «polo» della chimica? Fulc: Si rispettino gli impegni

Il sindacato nutre sulle effettive possibilità realizzare il piano rilancio della «chimica fine» - Intanto si parla chiusura del reparto pigmenti

SPINETTA MARENGO — Lo stabilimento Montedison di Spinetta Marengo che, pure con un numero di dipendenti — sono — ridotto rispetto al passato continua ad essere delle principali industrie della provincia, potrebbe divenire un importante polo della chimica fine. Naturalmente se la Montedison rispetterà gli impegni che, in un primo incontro svoltosi all'Unione Industriale, alcuni dirigenti — gli ingegneri Olbertoni e Aguggia ed i dottori Avignano e Palmisano — hanno illustrato ai sindacalisti della Fulc e del Consiglio di Fabbrica.

«Un incontro ancora interlocutorio, ma che possiamo giudicare positivo — afferma Giancarlo Mandrino della greteria comprensoriale Fulc — *se avremo una serie di assicurazioni, spiegazioni su alcuni punti che siano di una necessaria chiarificazione. Per questo abbiamo aggiornato l'incontro al prossimo 8 giugno».*

Montedison dice di voler fare di Spinetta Marengo un polo significativo, primario in campo nazionale e aziendale, per la chimica fine (quella che dovrà portare vero rilancio del settore). I sindacalisti, però, hanno alcune perplessità, ritengono certi aspetti progetto insoddisfacenti.

«Manca in particolare — fanno tare alla Fulc — *la contestualità tra gli impegni che la Montedison dice voler attuare e la chiusura, invece, alcuni impianti che si vogliono abbandonare. Sui tempi lunghi per gli interventi rispetto alle decisioni di chiusura di reparti vogliamo avere verifica con i dirigenti Montedison».*

All'incontro i dirigenti del complesso chimico Foro Bonaparte hanno parlato di riorganizzazione e razionalizzazione dello stabilimento di Spinetta con investimenti per venti miliardi — una cifra non indifferente, commentano i sindacalisti —, ma rispetto a precedenti impegni l'inizio degli investimenti stessi dovrebbe subire qualche slittamento, gli anni e anche

In tempi brevi, invece, si dovrebbe arrivare alla chiusura dell'impianto pigmenti, ormai obsoleto: inoltre non sarebbe più una produzione commercialmente vantaggiosa. Così pure prevista la chiusura, tra la fine dell'82 e l'inizio dell'83, dell'acido fluoridrico. Incertezze, invece, esisterebbero ancora sulla sorte dell'acido solforico.

In cambio dei due reparti da chiudere in tempi brevi ci sarebbe solo l'attivazione della terza linea dell'Ultrasil (chimica fine) per l'inizio 1983. Malgrado ci sia assicurazione che non sarà cassa integrazione e riduzione personale — si potrebbe invece avere, ovviamente, una mobilità interna con chiusura di vecchi reparti — il sindacato teme che mancando la contestualità tra la cessazione alcune attività e gli investimenti, si verifichino perdite occupazionali.

Di qui, allora, la necessità un confronto su alcuni punti, che dovrebbe avvenire appunto nel incontro fissato per il prossimo giugno. Tutto sommato, comunque, i primi segni per il futuro dello stabilimento Montedison Spinetta Marengo dovrebbero essere, dopo le molte preoccupazioni, abbastanza positivi.

Franco Marchiaro

La Cina vicina alla Tacchella

ACQUI — Cinquanta ingegneri cinesi appartenenti delegazione tecnico-commerciale concordata tra il governo del Paese, il governo e l'Ucimu (Unione costruttori italiani macchine utensili), sabato lo limento «Tacchella Macchine» Cassine ed alle 13 teciperanno ad un pranzo al «Grand Hotel Antiche Terme» di Acqui.

Saranno presenti funzionari della ambasciata cinese, funzionari dell'Unione industriale e della Camera commercio, esponenti del mondo imprenditoriale italiano, in particolare del settore delle macchine utensili.

I in Italia dalla fine di febbraio (al loro arrivo erano stati ricevuti presidente Pertini), sono stati ospiti di trenta industrie italiane fabbricanti macchine col «Tacchella Macchine», per imparare la tecnica, la progettazione e la razionalizzazione della produzione delle macchine utensili. (n. r.)

A tavola «tanto per gradire» e gli appuntamenti con la cultura

Goria: la cucina del tempo che fu

CASTELLAZZO — *Torna «... Tanto per gradire», la ricerca gastronomica sul territorio alessandrino indetta dall'Arci di Alessandria. Ritorno, con due incontri al «Cavour» di Castellazzo Bormida, all'insegna della primavera.*

«Tanto per gradire... la bella stagione» proporrà, quindi, ricette perdute e tradizionali dell'Alessandrino, con particolare attenzione ai piatti per bella stagione: le frittatine, erbe, i fiori, le carni bianche, i dolci. Piatti allegri, festosi, con assaggi interessanti.

Le serate sono state ideate da Luigino Bruni, con la consulenza dell'avv. Giovanni Goria, gran esperto gastronomia. Il primo incontro a Castellazzo Bormida si avrà quesera con la proposta di frittatine, crostini con salsa di pomodoro erbe aromatiche, insalate degli ortolani della valle del Tanaro, strangulapreti in ortiche e donnette, risotto agro (pancetta, rosmarino, tuorlo d'uovo, limone e pepe), galletto di primo canto agro al bianco secco, fritto misto fiori (zucca, acacia, trifoglio, glicine), fritto misto erbe e nelle «negia» (ostia), insalata di pere e formaggio, un «cavagnin» come dolce e digestivo.

Il tutto sarà accompagnato da ottimi vini offerti ditta Bologna-Braida di Rocchetta Tanaro. Alle due serate di «...Tanto per gradire» (la seconda è in programma il 28 maggio) saranno presenti Giovanni Goria, Carletto Bergaglio, Giancarlo Gatto, Osvaldo Procchio ed i sommeliers Pierino Barbarino, Giacomo Bologna e Dario Carmi.

* *

Appuntamento domenica Lerma nell'Alto Monferrato per i patiti delle «camminate»: in programma la quarta «passeggiata campestre dei due castelli» su un percorso di dieci chilometri attraverso le suggestive colline del dolcetto fra Lerma e Casaleggio.

E' organizzata dalla Pro loco di Lerma in collaborazione con la Comunità Montana alta Val Lemme e alto Ovadese, ed è inserita nel «Mese provinciale dello Sport». r. bo.

Freeman-jazz il 28 a Visone

VISONE D'ACQUI — Molta attesa per il concerto che terrà venerdì 28 maggio, 21,15 al Jazz Club Visone, Bud Freeman, dei protagonisti dell'evoluzione del jazz degli Anni Venti. Bud Freeman, che festeggia anni attività nel mondo del jazz, sarà accompagnato da Armando Corso (piano), Luciano Milanese (contrabbasso) e Franco Catalini (batteria).

Casale

In prima visione per la provincia di Alessandria il film «Una ragazza totalmente degenerata», regia di Jutta Bruckner, sarà proiettato 20,30 e 22,30 al cinema «Silvio Pellico» per la rassegna sul nuovo cinema tedesco, organizzata dal Gruppo Cinema Casale. Tra gli interpreti: Rita Rischak, M. Fischer, B. Zinglein.

Concerto del complesso strumentale «Il cenacolo» di Casale, questa sera, alle 21,15, nei saloni dell'Accademia Filarmonica, a Palazzo Treville. Saranno eseguite musiche Corelli, Haydn, Vivaldi, Marcello e Pergolesi. L'ingresso è gratuito.

Conzano

Il gruppo casalese del Teatro Magico presenta oggi, alle 16, nel palazzo comunale di Conzano «Il sogno di Pulcinella», spettacolo di burattini e ombre. E' stato organizzato in collaborazione con il Centro di Casale.

Alessandria

«L'inconscio prima di Freud» è la quarta conferenza dibattito del ciclo «Psicoanalisi e psicologia», organizzato dal Centro di ricerche e divulgazione socio-culturale di Alessandria nella sede via Venezia 7. Oggi sul tema interverranno il prof. Dario De Martis, Mario Marulli e il prof. Primino Ronco. g. d.

Incontro dibattito promosso dagli Scolopi di Ovada

Stabilimento Cromium a Masone Reali pericoli d'inquinamento

La Regione Liguria ha dato parere negativo all'insediamento industriale

OVADA — Il problema l'insediamento dello stabilimento «Cromium» Masone è oggetto di un ampio dibattito ad Ovada, su iniziativa del Gruppo giovanile Padri Scolopi. Sono intervenuti amministratori pubblici, rappresentanti dei partiti e delle associazioni per fare concreta verifica sulle reali possibilità che il pericolo, sempre incombente, della installazione dello stabilimento inquinante possa essere scongiurato.

L'assessore all'Ecologia di Ovada, Andrea Gaggero, ha riferito il Comitato tecnico urbanistico della Regione Liguria, ha parere sfavorevole alla concessione edilizia rilasciata dal Comune di perché in difformità alle norme del piano regolatore che non permettono insediamenti industriali pericolosi.

La Cromium ha fornito alcune controdeduzioni il Comitato dovrebbe adottare decisione definitiva. I partecipanti alla riunione hanno ribadito la necessità di tenere informata gente sull'evolversi della vicenda che non è certamente da ritenersi conclusa. E' stato quindi inviato un documento all'assessore all'Urbanistica della Regione Liguria, Magnani, chiedendo che il Comitato tecnico urbanistico dia un parere definitivo negativo sulla concessione edilizia alla Cromium scongiurando così il pericolo inquinamento da cromo.

non si deve scordare che mentre il Comitato urbanistico sta per decidere in modo definitivo, il Comitato tecnico per l'ambiente — sezione competente per l'inquinamento atmosferico — sin dal 26 novembre scorso ha ritenuto gli impianti abbattimento previsti dalla Cromium, idonei, pur stabilendo alcune prescrizioni. r. bo.

PANORAMA ALESSANDRINO

Casale — Anna Maria Destro, 28 anni, abitante via Rivetta 13, vigile sanitario all'Ufficio igiene, è stata arrestata ieri dalla polizia su ordine cattura del procuratore della Repubblica. E' accusata di essersi impossessata di un milione incassato per le prestazioni dell'ufficiale sanitario. Arrestata, ha avuto una crisi. Il magistrato le concesso la libertà provvisoria.

Voghera — Le Officine Meccaniche di Cigognola, altamente specializzate nella produzione di ingranaggi per macchine agricole, non sono riuscite a superare la crisi che un fa avevano costretto l'azienda a mettere in integrazione i 35 dipendenti. Ora la direzione ha annunciato il licenziamento di 21 operai.

— L'on. Maria Magnani Noya, sottosegretario alla Sanità, sarà domani a Casale per l'apertura dei lavori (alle 9) del convegno «Tecnologie per la riabilitazione» organizzato dall'Accademia Filarmonica, in via Mameli 29, dalla sezione casalese Anffas.

Nei guai la Crow Corck

Fumi dirigenti a Voghera

VOGHERA — Ancora nei guai la fabbrica di tappi metallici Crow Company Medassino. Il pretore Renato Delucchi, a seguito un altro esposto presentato da alcune famiglie che abitano nella dell'industria, ha lato che stabilimento, nonostante gli impianti di depurazione, continuano a uscire fumi molesti. Ha così condannato, decreto penale, il rappresentante legale della società, Antoine Lennard, di Losanna, il direttore generale, Carlo Calimani, di Milano, ed il direttore dello stabilimento, Ercole Casalini, ed un lire di ciascuno. Prosegue l'indagine per l'accusa di violazione delle leggi anti-inquinamento.

I tre dirigenti sono opposti al decreto. (n. g.)

Un giovane tortonese arrestato per violenza privata

Accetta l'invito di una ragazza e poi non vuole più sloggiare

Sono dovuti intervenire i carabinieri - Era detenuto in semilibertà

ALESSANDRIA — Un detenuto semilibertà, Michele Signorella, 25 anni, abitante a Tortona in via Campanella 19, è stato arrestato dai carabinieri del nucleo investigativo per violenza privata. I fatti che ne hanno determinato l'arresto risalgono a circa mesi fa, quando il Signorella, che durante il giorno lavora all'impresa edile «Tecnos-casa» ed alle 22 deve rientrare in carcere, aveva conosciuto ragazza, ospite di un amico del padre della giovane, Salvatore Bonadin, 35 anni, via Scazzola 11.

La ragazza aveva invitato Michele Signorella a farle visita in casa del Bonadin ed il detenuto non si fatto ripetere l'invito, anzi si era trovato così bene che vi si era installato per buona parte della giornata, scegliendo come luogo preferito un comodo divano.

A nulla valsero le proteste di Salvatore Bonadin per fare sloggiare l'intruso, che se andava soltanto verso le 22. Il padrone di casa giunse persino punto portare via il divano la speranza che lo sgradito ospite, privato della comodità, decidesse ad andarsene.

La reazione Michele Signorella fu però diversa: tornato in via Scazzola e più trovando il divano ha preteso rete del letto matrimoniale. Alle rimostranze Bonadin lo aveva ancora una volta minacciato.

I problemi del pover'uomo non erano sfuggiti vicini di casa, anch'essi indispettiti per l'arroganza del detenuto e qualcuno ha informato del fatto i carabinieri, che dopo gli accertamenti hanno arrestato l'indesiderato ospite. r. se.

Giovane condannato a quattro anni

Rubò una scacciacani per compiere rapina

ACQUI — Il tribunale Acqui ha condannato Giovanni Paderi, 20 anni, abitante a Cavatore, in regione Valzuni, fatto domiciliato Acqui in piazza Giovanni XXIII, a 4 anni e 4 mesi reclusione per furto e rapina. Nella notte tra il 7 e l'8 maggio il Paderi aveva spaccato il cristallo dell'armeria «Benazzo», in corso Cavour 71, rubando una pistola scacciacani. Nella notte seguente, armato della pistola giocattolo, aveva affrontato, Ba all'angolo con via Moriotto, due acquesi coi quali si era incontrato casualmente.

«Consegnatemi i portafogli», aveva intimato. I due aggrediti, Carlo Fattori, 23 anni, artigiano, e Mario Levo di 18, artigiano edile, il primo abitante in via Moriondo ed il secondo in corso Roma 35, avevano obbedito, ma nei portafogli c'erano solo i documenti. Poi Fattori e Levo avevano tentato di are l'aggressore, ma Paderi era riuscito a fuggire.

L'11 maggio il giovane aveva rubato la «124» dell'operaio Piero Viazzi, 45 anni. I carabinieri sospettando del Giovanni Paderi, lo cercavano in una vecchia casa di via Biorci, luogo incontro per i drogati; il giovane tentava la fuga sui tetti, ma veniva bloccato; veniva anche ritrovata la pistola scacciacani. Il tribunale Giovanni Paderi ha ammesso ogni addebito, dichiarando: *«Ho rubato perché senza soldi e devo comparare».* g. p.

Alessandria — Nel programma manifestazioni per il 50° della fondazione della chiesa del Suffragio, si esibirà questa in concerto, alle 21, al cinema Aurora, il musicale «La signora stracciona» di Milano.

Italcave Due condanne per gli scarichi

MONCALVO — Gli amministratori delegati della società Italcave Inerti Calcestruzzi Cavagnolo sono stati condannati dal pretore a pagare mila lire.

L'accusa nei loro confronti in quanto avrebbero fatto domanda di scarico delle acque dell'industria S. Gallo di Murisengo. I due dirigenti, Giovanni Ulla, 52 anni, di Crescentino, e Diego Buschini, 28 residente a Brusasco, si sono difesi sostenendo che le acque lavaggio della loro betoniera scaricate nel torrente Stura dopo il riciclaggio in speciale vasca, essendo il liquido inquinante e trattandosi di quantità modesta non ritennero necessario chiedere l'autorizzazione.

La denuncia è scattata il 10 febbraio di quest'anno, quando, su incarico del medico provinciale di Alessandria, un tecnico dell'Usl fece la perizia. L'esposto era stato fatto dagli abitanti frazione S. (p. pr.)

Dopo i record produttivi stabiliti negli ultimi anni

La barbabietola da zucchero imbocca un pericoloso tunnel

Penalizzazioni per le eccedenze - Mancano ancora i contributi dell'81

La barbabietola da zucchero, dopo i record produttivi degli ultimi anni risultati economici di tutto rispetto, pare aver imboccato periodo nero su tutti i fronti.

I bieticoltori alessandrini sono, e non a torto, preoccupati. Questi i motivi: la regolamentazione Cee li induce ad autolimitare la superficie per evitare pesanti penalizzazioni previste per le produzioni eccedentarie; le condizioni tempo non sono affatto propizie; la Regione non ha ancora stanziato i contributi per la difesa antiparassitaria, attuata con buoni risultati nel corso del 1981.

parte sua, il Consorzio fitosanitario di Alessandria, nato nel 1975, con lettera aperta all'assessorato all'Agricoltura, sollecita chiarimenti e motivazioni circa il mancato stanziamento dei contributi, nonostante la legge lo preveda, e la valida attività di assistenza tecnica, sperimentazione e divulgazione che il Consorzio attua, dalla sua istituzione, a favore degli aderenti che rappresentano, in termini di superficie, l'80% della bieticoltura regionale.

Il contributo regionale è stato 14.500 lire per ettaro nel '79, di 19.500 nell'80 e per l'81 si attende ancora la decisione dell'assessorato, alla luce anche degli accresciuti costi delle operazioni antiparassitarie.

Ad aumentare il malumore dei bieticoltori alessandrini contribuisce il trattamento che la confinante Lombardia riserva ai propri bieticoltori, i quali hanno contatti continui gli alessandrini, perché i saccarifici operanti nella zona sono comuni (Casei Gerola e Sarmato), perché le cooperative di servizio sorte tra bieticoltori non tengono conto dei confini regionali. La Regione Lombardia, infatti, avrebbe stanziato per un contributo di 50.000 lire ettaro.

Inutile criticare la politica Cee e quella singoli Stati, se esempi di diverso ed ingiustificato trattamento vengono proprio dalle Regioni confinanti e per uguali comparti produttivi.

Bruno Pusterla

ECONOMICI

LIMONE

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: I vicini di casa, J. Belushi (comico).
AMBRA: Varianza bestiale (comico).
COMUNALE: Possession (dramm.).
CORSO: Lo squartatore di New York (dramm.).
CRISTALLO: Candido erotico (sexy).
GALLERIA: Prima che sia troppo presto (comico).
MODERNO: Vieni avanti cretino (comico).

ACQUI
ARISTON: Banana Joe, Bud Spencer (comico).
CRISTALLO: Diritto di cronaca, Paul Newman (dramm.).
riposo.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Lilly e il vagabondo (cartoni animati).

POLITEAMA: L'esercito più pazzo del mondo (comico).
VITTORIA: Brivido caldo (dramm.).

GAVI LIGURE
IL FORTE: La guerra del fuoco (dramm.)

NOVI LIGURE
CRISTALLO: L'orgasmo erotico (sexy).
IRIS: La pantera rosa colpisce ancora (comico).
ITALIA: Blow out J. Travolta (thrilling).
MODERNO: L'onorevole con l'amante sotto il letto (commedia).

OVADA
LUX: Vieni avanti cretino, Lino Banfi (comico).
MODERNO: Bello mio mia, M. Melato, G. Giannini (commedia).

TORRIELLI: Caligola e Messalina.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Il sogno di Laura, Bibi Andersson (dramm.).

TORTONA
Sexy club (sexy).
SOCIALE: Sul lago dorato, J. Fonda, H. Fonda, K. Hepburn (sentimentale).
Lilly e il vagabondo (cartoni animati).

VALENZA PO
NUOVO ITALIA: Bruce Lee l'invincibile maestro (arti marziali).
SOCIALE: Bello bellezza, G. Giannini, M. Melato.

VOGHERA
ARLECCHINO: Paradise (avv.)
GALVANI: L'assistente sociale, Montagnani, N. Cassini (comm.)
ROMA: Il giustiziere della notte n. 2, C. Bronson (dramm.)
Lilly e il vagabondo (cartoni animati).

ALLE TV

GRP
20,35 Uno sporco : presidente Gabon viene rapito a Johannesburg un infermiere che lo salva da un sicario (1976)

TELECITY
24 — Il ginecologo della mutua: dottore si trasferisce nel lussuoso studio di un collega fuggito debito e inizia folgorante carriera (1977)

TELECUPOLE
21,30 Il soffio al cuore: ambiguo e tenero rapporto fra quindicenne, sentimentalmente e sessualmente in sviluppo, e madre (1971)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
via Cavour 5, tel. 56.303.
zione: via Cavour 5, tel. 56.303.
pondenze: Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.361; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.343.

FARMACIE
Alessandria: Ferraris, corso Roma. Notturna: Viviano, via Mazzini.
Acqui: Bollente, corso Italia.
Casale: Cavalonza, via Duomo.
Novi: Bejardi, via Girardengo.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Comunale n. 2, corso Don Orione.
Valenza: Bellingeri,
Voghera: Gandini, via Emilia.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà, 53.031. Stazione ferroviaria, 51.632.

CIMITERO
Dalle 8 alle e dalle 14 alle 18.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina tutto il giorno, altri giorni: dalle 9 12 e dalle 14.45 alle 19.

GUARDIA MEDICA
Telefonare urgenti 42.241.

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159, IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico), Chevron, corso Acqui.

Allo studio una completa riorganizzazione [illegible] servizio

Anche ad Asti la rivoluzione nuove linee per i bus urbani

Più «toccati» i quartieri periferici - Verranno abolite le corse speciali per gli studenti

ASTI — Dopo quella di Torino anche Asti avrà la [illegible] «rivoluzione» [illegible]e linee di autobus. Aumento delle corse nei quartieri della periferia e collegamenti più rapidi con i punti chiave della città per favorire soprattutto lavoratori e studenti: sono questi i cri[illegible] che l'Azienda servizi pubblici ha adottato per predisporre un complesso piano di riorganizzazione del trasporto urbano.

Quello che [illegible] annuncia [illegible]me una radicale innovazione del servizio è stata presentata ufficialmente dai dirigenti dell'Asp ai responsabili delle circoscrizioni cittadine e delle frazioni che [illegible] potranno esaminare [illegible] progetto e formulare critiche [illegible] suggerimenti.

Nelle linee generali [illegible] que la nuova mappa dei percorsi degli autobus cittadini non dovrebbe più mutare e a partire da settembre il piano verrà realizzato. La «ragnatela» dei percorsi delle sei linee che attraverseranno [illegible] ogni direzione la città appare sensibilmente ridisegnata e risulta molto più fitta nei nuovi quartieri della periferia come San Lazzaro, [illegible] Alba, Torretta e la zona nord.

«Il cambiamento degli itinerari è molto contenuto nel centro urbano — ha spiegato il presidente dell'Asp, Giovanni Turello —. *Si vuole estendere un servizio efficiente su tutta l'area urbana. Per questo sono state previste le intersezioni delle linee principali [illegible] corrispondenza dei punti chiave come la stazione ferroviaria, piazza e [illegible] Alfieri, il centro commerciale».*

Per aumentare la velocità media degli autobus e assicurare passaggi più frequenti l'Azienda servizi pubblici ha proposto anche una serie di accorgimenti che dovrebbero essere inseriti nel progetto di riforma della [illegible] cittadina.

Importanti innovazioni anche per gli studenti che costituiscono una quota rilevante [illegible] passeggeri. A partire dal prossimo anno scolastico saranno soppresse [illegible] corse a loro riservate: *«Gli allievi delle elementari saranno trasportati con gli "scuolabus" del Comune* — spiega [illegible] direttore dell'Asp —; *coloro che frequentano le scuole medie nel centro urbano, potranno servirsi delle linee normali che [illegible] potenziate nelle ore di entrata e di uscita dalle lezioni. I servizi "speciali" infatti [illegible] destinati a [illegible] numero di utenti ristretto e presentano quindi costi [illegible] elevati».*

Non ci saranno invece novità per il servizio destinato agli operai delle industrie Way Assauto, Siga, Gate, Weber e Nuova Ib Mei.

Domenico Quirico

Momenti di fermento per il futuro delle alleanze nelle amministrazioni dei [illegible]

Aperta la verifica [illegible] a Moncalvo

Incontro tra i rappresentanti della maggioranza pci-psi-psdi e indipendenti - Fase di stallo

MONCALVO — Quattro ore di riunione non sono bastate per concludere la verifica amministrativa chiesta la settimana scorsa [illegible] socialisti. I rappresentanti di psi, pci e psdi [illegible] incontreranno ancora entro una quindicina di giorni [illegible] modo ai loro direttivi di vagliare attentamente le ultime precisazioni fatte [illegible] sede congiunta. «La *fiducia al sindaco non è [illegible] discussione* — ha dichiarato il segretario socialista Giorgio Mortarino — *Riteniamo però che la carica [illegible] assessore delegato spetti al nostro partito. Questo non per sfiducia [illegible] confronti dell'assessore al Bilancio, Vincenzo Ronco, cui va tutta la nostra stima per il lavoro svolto. Ma soltanto perché [illegible] assessore socialista garantirebbe meglio di un indipendente [illegible] collegamento tra il sindaco e la giunta».*

Il resto dello schieramento [illegible] maggioranza, e lo stesso assessore socialista Marcello Viale, preferiscono al momento *«dare maggiore fluidità al lavoro di giunta intensificando i rapporti tra sindaco, assessore anziano e assessore delegato».*

In pratica il psi chiede che l'assessore Ronco, fermo restando al Bilancio, ceda la delega al vice sindaco e [illegible]re anziano [illegible] Lusona. Per comunisti [illegible] socialdemocratici andrebbe bene, invece, il diritto di delega affidato sia a Ronco che a Lusona. Su una [illegible] sono tutti concordi: la situazione amministrativa [illegible] in fase [illegible] stallo e le mosse da eseguire non sono facili.

«Al di [illegible] di tutto questo — ha dichiarato il segretario del pci, Fabio Coggiola — *la [illegible] più importante è quella di attuare il programma della lista, sulla quale il pci è sempre stato disponibile a discutere».*

g. pr.

Tra [illegible] giorni [illegible] Consiglio [illegible] la sorte [illegible] giunta Vigna

Dovrà essere discussa [illegible] mozione del pci - Il nodo del bilancio

ASTI — *Il sindaco Gianpiero Vigna, ha convocato il Consiglio comunale per il 27 e il 28 maggio. Due i soli argomenti all'ordine del giorno: la mozione presentata dal partito comunista sul ruolo e sui problemi dell'amministrazione comunale e il bilancio [illegible] previsione 1982 che per legge deve essere approvato entro il [illegible] maggio.*

Socialisti [illegible] socialdemocratici hanno già detto che approveranno [illegible] bilancio qualunque sia l'esito [illegible] dibattito sulla mozione comunista. In base al regolamento comunale la mozione deve avere la precedenza. Non è però escluso che la discussione sul documento (sarà senz'altro lunga, interverranno tutti i gruppi politici sia della maggioranza che della minoranza) venga rinviata ad altra seduta dopo essere stata illustrata dal capo gruppo comunista Luciano Nattino.

Subito dopo [illegible] passerà a discutere il bilancio: due pomeriggi e due serate sono appena sufficienti prima [illegible] passare al voto. I partiti si stanno intanto preparando per la «grande discussione». Sono questi giorni decisivi per la continuità [illegible] dell'attuale giunta comunale dopo il fallimento della «verifica» apertasi quasi [illegible] mesi or sono. Nella maggioranza c'è ancora chi nutre [illegible] [illegible] che all'ultimo momento i quattro partiti raggiungano un accordo.

Circa il riassetto delle deleghe il pci chiede un maggiore [illegible] in giunta dal punto di vista qualitativo «secondo l'indicazione del Piano di riorganizzazione degli uffici che — dice la mozione — costituisce anche una valida premessa per una distribuzione politica dei pesi da attribuire a ciascun partito dell'alleanza di maggioranza al Comune di Asti».

Oltre al bilancio rimangono altri grossi impegni amministrativi. Entro il 2 luglio prossimo il Consiglio comunale dovrà deliberare il progetto definitivo [illegible] variante al Piano regolatore generale». **v. ma.**

Trovate tracce di polvere da sparo sulle mani dell'impiegato dell'Usl

Il perito conferma il suicidio di Musso impugnò la pistola [illegible] si sparò al cuore

ASTI — Gianni Musso, 42 anni, impiegato della Unità Sanitaria Locale, trovato morto il pomeriggio del [illegible] aprile [illegible] nell'abitazione della convivente Angela De Sarro, [illegible] anni, [illegible] via Matteo Prandone 7, si [illegible] suicidato. Così afferma la perizia [illegible] professor Formaggio, perito dell'Università di Pavia che ha eseguito l'autopsia e le perizie del «guanto di paraffina» effettuate sulle mani della vittima. Il perito, infatti, ha rilevato tracce incombuste di polvere [illegible] sparo sia sulla mano destra che sulla sinistra; segno evidente che l'impiegato impugnava la calibro 6,35 [illegible] entrambe le mani al momento di esplodere il colpo in direzione del [illegible]. La morte è stata istantanea.

Nonostante [illegible] perizia che esclude il delitto le indagini [illegible] carabinieri non sono an[illegible] del tutto terminate. Quali sono i motivi che hanno indotto il Musso a togliersi la vita? Sapeva forse di essere affetto da una grave malattia?

Quattro mesi fa aveva depositato presso un notaio il proprio testamento lasciando parte delle sue sostanze alla [illegible] Sarro con [illegible] quale conviveva [illegible] anno. Sul contenuto del testamento viene mantenuto il riserbo [illegible] parte degli inquirenti. Il Musso, coniugato e padre di due bambine, si era separato dalla moglie Anna Ugero due anni fa.

Nell'aprile dello scorso anno aveva conosciuto la [illegible] Sarro. La donna, ripetutamente interrogata subito dopo la scoperta del cadavere, fornì diverse versioni affermando prima che l'impiegato [illegible] stato ucciso sulla porta dell'alloggio [illegible] uno [illegible]sciuto. La De Sarro, quando scoprì il corpo, forse presa [illegible] panico, gettò la rivoltella sulla copertura di un ballatoio e così in un primo tempo si formulò [illegible] tesi del delitto. Il ritrovamento nell'alloggio della donna di alcune pallottole di calibro 6,35 e, in un angolo [illegible] cucina, [illegible] bossolo convinse i [illegible] che [illegible] Sarro mentiva. La donna, [illegible] dopo, infatti finì per ammettere che [illegible] convivente si era suicidato. Ma perché allora [illegible] il delitto [illegible]. La vicenda è ancora [illegible]ra. I familiari del Musso continuano a sostenere la tesi [illegible] delitto.

Vittorio Marchisio

Giuseppe Balzo espone a Canelli

CANELLI — Verrà inaugurata [illegible] domani alla galleria «La Finestrella» la personale [illegible] pittore Giuseppe Balzo. L'artista è considerato pittore metafisico: i colori [illegible] opere [illegible] distinguono soprattutto per l'eccezionale purezza e [illegible] raffinato gioco delle trasparenze. Balzo vive e lavora a Torino ma ha [illegible] esposto in molte gallerie di prestigio internazionale: [illegible] sua mostra più recente è stata allestita a Tours in Francia.

La personale di Balzo potrà essere visitata fino al 4 giugno con il seguente orario: dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 tutti i giorni. **(f. la.)**

Ladro sorpreso a Palazzo Ottolenghi

ASTI — Agenti della questura hanno arrestato, in flagranza di reato, Salvatore Stentardo, [illegible] anni, [illegible] Asti, sorpreso nella notte fra mercoledì e giovedì nell'interno [illegible] palazzo Ottolenghi mentre tentava di rubare un'apparecchiatura fotografica e una somma [illegible] denaro ai dan[illegible] dell'amministrazione comunale.

Lo Stentardo [illegible] entrato nel palazzo dopo aver forzato due porte. E' stato però sorpreso da alcuni agenti avvertiti dal custode del palazzo che aveva udito rumori sospetti.

[illegible] capoluogo continuano i furti. Oggetti [illegible] cancelleria [illegible] denaro [illegible] stati [illegible] dagli uffici [illegible] consulente del lavoro Carlo Coppo, 34 anni, via Arò 4. La casalinga Emma Molino, [illegible] anni, via Grassi 1, ha denunciato in questura che i ladri le hanno rubato due orologi d'oro.

Asti — Questa sera alle 21 alla Biblioteca per la serie di incontri con i protagonisti della cultura conferenza di Sergio Quinzio. Il filosofo autore [illegible] discusso libro «Dalla gola [illegible] leone» illustrerà [illegible] dibatterà con il pubblico i problemi della morte [illegible] dell'esperienza religiosa che [illegible] al centro del suo studio.

Il [illegible] maggio in tutto l'Astigiano

No ai licenziamenti Sciopero [illegible] 4 ore

ASTI — No ai licenziamenti e alla cassa integrazione: lo hanno ribadito i rappresentanti di tutte le maggiori aziende [illegible] della [illegible] che mercoledì mattina hanno partecipato al presidio davanti alla sede dell'Unione Industriale [illegible] piazza Medici. La manifestazione è stata indetta da Cgil, Cisl e Uil per appoggiare [illegible] presentazione agli imprenditori della piattaforma sindacale su occupazione [illegible] e salute.

Ma il caso della Way Assauto, la [illegible] grande [illegible] della provincia dove la direzione, che fa capo alla multinazionale ITT, ha dichiarato una «esuberanza» di 270 addetti e [illegible] cessità di un ricorso massiccio [illegible] prolungato alla cassa integrazione, ha reso ancora più allarmanti i dati della crisi.

Una nutrita rappresentanza [illegible] 1800 dipendenti della Way Assauto [illegible] uscita dallo stabilimento raggiungendo piazza Medici. [illegible] situazione è drammatica ormai sia nelle piccole che nelle grandi imprese — hanno detto Giuseppe Castino e [illegible] Valpreda della segreteria del sindacato — gli industriali non possono restare inerti proponendo le tradizionali strategie [illegible] integrazione e della riduzione del personale».

Per appoggiare la trattativa con [illegible] controparte il sindacato metterà [illegible] atto [illegible] articolato programma di mobilitazione. Il 28 maggio, data fissata per una serie di scioperi nazionali, la interruzione [illegible] lavoro ad Asti sarà di quattro ore. Per le vie del centro si svolgerà un corteo che si concluderà in piazza Medici dove parlerà un rappresentante della segreteria sindacale regionale. **d. q.**

Concorso [illegible] pittura a Castelnuovo D. [illegible]

CASTELNUOVO DON BOSCO — L'assessorato comunale alla Cultura organizza per domani e domenica il secondo concorso [illegible] pittura estemporanea, sul tema: «Impressioni ed aspetti di vita del [illegible] di Castelnuovo Don [illegible] e dintorni». Il concorso, indetto [illegible] collaborazione con la biblioteca civica e con il Comitato intercomunale per le attività culturali dell'Alto Astigiano, mette in palio numerosi premi consistenti [illegible] coppe, trofei, targhe e medaglie. Il termine ultimo per consegnare le opere scade alle ore 14 di domenica. **(l. b.)**

Condanna [illegible] 4 anni [illegible] 7 mesi per l'operaio [illegible] Canelli

Indusse la moglie a spararsi aumentata la pena in Appello

La donna costretta ad una «prova d'amore» - Ferita alla testa si salvò

ASTI — La corte d'assise d'appello di Torino ha ieri inflitto quattro anni e sette me[illegible] di reclusione a Nazzareno Raso, 27 anni, operaio originario di [illegible] Carlo Magno (Frosinone), residente a Canelli, imputato di istigazione al suicidio della moglie Carmela Cassenti, 24 anni (ma la donna sopravvisse). La corte d'assise d'appello ha così reso più pesante [illegible] sentenza [illegible] tribunale di Asti che nel giugno dello scorso anno ha condannato il Raso a tre anni e [illegible] mese di reclusione. Contro [illegible] sentenza [illegible] il pubblico ministero si [illegible] appellato ritenendo la pena stessa inadeguata. Il codice penale prevede per l'istigazione al suicidio [illegible] massimo di sei anni.

Durante il processo d'appello il patrono di parte civile, Aldo Mirate, ha chiesto il massimo della pena e il risarcimento [illegible] danni patrimoniali e non patrimoniali alla moglie. Il difensore dell'imputato, Guglielmo Pasta, che ha pure presentato appello, ha invocato l'assoluzione del giovane per insufficienza di prove sostenendo che il Raso non intendeva determinare il suicidio della consorte.

[illegible] Raso, che beneficia del condono di parte della pena inflitta dal tribunale di Asti, [illegible] attualmente in libertà provvisoria [illegible] tramite [illegible] suo difensore [illegible] interposto ricorso in Cassazione.

La Cassenti aveva tentato il suicidio sparandosi un colpo di pistola alla tempia in seguito ad un litigio con il marito che [illegible] la moglie di infedeltà. I rapporti fra i due coniugi (hanno [illegible] bambino [illegible] tre anni) si erano guastati cinque [illegible] dopo il matrimonio. La sera [illegible] litigio il Raso [illegible] moglie: «Se è vero che mi vuoi bene devi dimostrarlo». La risposta: «Cosa devo fare?». Il marito esclamò: «Sparati». La Cassenti estrasse da un cas[illegible] una pistola puntandola alla tempia destra, premette tre volte [illegible] grilletto, solo la quarta volta partì il colpo. Soccorsa dal marito e da altri familiari e ricoverata nel reparto rianimazione lottò per alcune settimane contro la morte. Poi le sue condizioni lentamente migliorarono. Sottoposta a continue cure tre mesi fa ha potuto lasciare l'ospedale. La pallottola le ha leso parte del cervello ed è rimasta leggermente balbuziente.

Continua ad abitare a Canelli presso i genitori e con il piccolo Andrea che ogni mattina accompagna all'asilo. **v. ma.**

Nazzareno Raso

Partirà domani sera con 182 equipaggi al via

Pronto il rally spumeggiante grande attesa nell'Astigiano

ASTI — Saranno [illegible] gli equipaggi che domani prenderanno parte alla quinta edizione del *«Rally dei Vini e dello Spumante».*

Il rally comprende dieci prove speciali, le prime quattro da ripetersi due volte; in tutto i chilometri delle speciali saranno cento, mentre il chilometraggio complessivo della corsa comprendente pure i percorsi di trasferimento è di 367 chilometri.

Canelli sarà il centro [illegible] corsa; la «capitale» dello spumante e i suoi dintorni accoglieranno infatti buona parte delle «speciali».

Alle 21 precise il rally inizierà «ufficialmente» con la prima prova speciale, la Canelli (bivio Cavolpi) - Loazzolo di [illegible] chilometri che presenta molti tratti inediti e spettacolari. Da Loazzolo a Monastero Bormida dove alle ore 21,45 verrà d[illegible] [illegible] via alla seconda speciale lunga sette chilometri. Al termine discesa a Mombaldone: qui alle 22,10 scatterà la terza prova costituita [illegible] un percorso abbastanza veloce che porterà le auto alle porte di Roccaverano. Da Roccaverano i piloti di trasferiranno a Canelli passando per Vesime, Cessole, Bubbio, Cassinasco, Santo Stefano Belbo... (Cossano Belbo, Santo Stefano Belbo).

Al bivio con Bassano il via alla quarta speciale (ore 23,15) che si concluderà sulla statale Asti-Canelli (bivio con San Marzano). Altro trasferimento (Mombaruzzo, Piana [illegible] Salto, Boglietto) sino ad Agliano do[illegible] [illegible] prevista la quinta prova.

La disputa dell'ultima «speciale» comporterà ai piloti un lungo trasferimento attraverso Costigliole, Isola, tangenziale per Asti, Asti, corso Casale sino a Callianetto dove in borgata Lovisone prenderà appunto il via la sesta prova, la Lovisone-Serravalle (inizio ore 1,05). Da Serravalle si ritornerà ad Asti in piazza Alfieri (arrivo ore 1,30): dopo una sosta di cinquanta minuti alle 2,30 si ripartirà per Canelli dove alle ore 3,33 prenderà il via da piazza Europa il secondo giro comprendente le prime quattro prove speciali (Loazzolo, Monastero, Mombaldone e Canelli). L'arrivo è previsto intorno [illegible] 7,15 [illegible] Asti in piazza Alfieri.

La manifestazione organizzata dall'Automobile Club di Asti può contare sull'appoggio [illegible] sei *sponsor* vinicoli (Riccadonna, Contratto, Bosca, Gancia, Bocchino e Filipetti) oltre al marchio regionale delle strade [illegible] vino). Ampia anche la collaborazione della concessionaria [illegible] Piubelli di Asti e Moncalvo.

f. c.

TACCUINO ASTIGIANO

ASTI

LUX: Sul lago dorato, Rydell (1982, sentimentale).
POLITEAMA: Banana Joe, Steno (1982, avventura).
SALONE: Derbi re in Bassina [illegible] (Disney, 1982, comico).
SPLENDOR: [illegible] moglie [illegible] (1981, luce rossa).
VITTORIA: Anni di piombo, Von Trotta (1981, drammatico).

CANELLI

BALBO: Arturo (1981, commedia).
[illegible]ONO D'ORO: [illegible] di titani (1981, avventura).

NIZZA

AURORA: I piaceri privati di mia moglie (1981, luce rossa).
LUX: riposo.
SOCIALE: The Blues Brothers, Belushi (1980, comico).
VERDI: Pierino [illegible] tutti (1982, comico).

FARMACIE DI TURNO

Asti: Don [illegible], [illegible] Vittorio Veneto 9
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani
Moncalvo: Cillario, via [illegible] 12
Nizza: Gai Cavallo, via Carlo Alberto 44.

St-Pierre, s'apre oggi il convegno sulle autonomie

SAINT-PIERRE — «L'Europa, una storia di centri e di periferie»: a questo tema, ripreso da un saggio sulla rinascita delle culture regionali europee, si aggancia il convegno che, oggi, [illegible] il saluto del presidente del Consiglio regionale, Giulio Dolchi, si apre al Centro congressi della «Lanterna» di Saint-Pierre dove si concluderà domani pomeriggio con l'intervento (se altri impegni [illegible] lo [illegible] stringeranno a rinunciare alla visita in Valle) del ministro per gli affari regionali Aldo Aniasi.

La crisi del centralismo (comunque non più paragonabile a quello di ferrea matrice nazionalistica dell'800), [illegible] obiettivi dello «Stato delle autonomie» e gli ostacoli che il decentramento (sancito istituzionalmente) trova nella sua realizzazione, sia nel tratto fra Stato e Regioni [illegible] nel rapporto fra Regione e municipalità, verranno prima analizzati [illegible] professori universitari e studiosi di realtà statuali a ordinamento federale o regionale, quindi dibattuti [illegible] congressisti.

Renato Barbagallo, segretario generale della Regione, e Giorgio Lombardi, ordinario di diritto regionale all'Università [illegible] Torino, auspicano per il convegno il seguente risultato finale: «... la formulazione di proposte perché gli enti autonomi assumano configurazione e peso tali da caratterizzare lo Stato italiano così come appunto lo vuole la Costituzione».

Obiettivo difficile, [illegible] dopo più di [illegible] anni di vita democratica questo principio non è ancora attuato completamente, ma non irraggiungibile vista la tensione ideologica che caratterizza i cittadini delle comunità nazionali (quindi anche le cosiddette «minoranze»).

Perché dunque la Valle d'Aosta e Saint-Pierre? La Valle come regione sensibile alla piena realizzazione, in Italia, dello «Stato delle autonomie» e aperta alle esperienze e alle suggestioni degli [illegible] paesi europei. Saint-Pierre perché già [illegible] 1978 fu sede di un convegno di studi giuridici [illegible] ruolo delle regioni a statuto speciale che ebbe vasta eco negli ambienti accademici e politici.

Dario Crestodina

I pompieri hanno lavorato 3 ore: danni per centinaia [illegible] milioni

Incendio distrugge ad Aosta un magazzino della Gagliardi

Le fiamme forse sono state causate da un corto circuito - L'allarme è stato dato [illegible] funzionario della Rai - Minacciati anche i locali dell'esposizione dei mobili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AOSTA — L'ex falegnameria della ditta di mobili «Gagliardi» è stata distrutta mercoledì mattina da un incendio. Le fiamme si sono sviluppate nell'ala nord del fabbricato [illegible] via Saint-Martin-de-Corléans: un magazzino [illegible] circa mille metri quadri di superficie dove la ditta stava portando i mobili delle altre filiali valdostane. I danni sono di [illegible] une centinaia di milioni, ma la stima è ancora approssimativa in quanto un inventario preciso non è ancora stato fatto.

I vigili del fuoco [illegible] Aosta hanno lavorato per tre ore prima di riuscire a spegnere le fiamme. L'incendio poteva avere conseguenze disastrose. Tutto il primo piano infatti è adibito a esposizione: mobili, pareti [illegible] legno e moquette sui pavimenti potevano trasformare in un rogo il fabbricato. Per fortuna un funzionario della Rai (la sede amministrativa è nel palazzo accanto [illegible] mobilificio) ha visto del fumo uscire dal magazzino ed [illegible] avvertito la ditta.

Aosta. I vigili del fuoco sgombrano il magazzino della Gagliardi distrutto da un incendio (Tel.)

Fino a quel momento [illegible] suno si [illegible] accorto di nulla alla «Gagliardi». Due dipendenti erano usciti da alcuni minuti dal magazzino [illegible] un carico [illegible] mobili; nella ditta c'erano soltanto due persone, una nell'alloggio dei proprietari [illegible] primo piano e un'altra nel reparto esposizione.

Dopo la telefonata del funzionario Rai la donna che lavora nell'alloggio dei signori Gagliardi si è accorta che mancava la corrente elettrica, poi ha visto il fumo uscire dal portone del magazzino. Poco dopo [illegible] arrivate tre autobotti dei vigili [illegible] fuoco. La preoccupazione maggiore (le fiamme [illegible] ormai avvolto l'intero magazzino) era che l'incendio si propagasse ai piani superiori dove sarebbe stato molto difficile spegnerlo.

Nei mille metri quadri dell'ex falegnameria «Gagliardi» i vigili [illegible] fuoco non sono riusciti a salvare nulla: il calore era insopportabile e le fiamme avevano danneggiato il soffitto, rendendo [illegible] più pericolosa l'opera [illegible] spegnimento. Le fiamme hanno lambito anche il silo esterno inutilizzato da circa 8 mesi: la falegnameria è stata infatti spostata nel nuovo stabilimento di Pollein.

Sulle cause dell'incendio non ci sono ancora perizie ul-[illegible]. E' esclusa l'origine dolosa e l'ipotesi più probabile rimane quella del corto circuito. Si spiegherebbe così l'improvvisa interruzione della corrente nella [illegible] e i danni scoperti ieri mattina in una scatola di derivazione dell'impianto elettrico del magazzino.

e. m.

Ortoli (in visita ufficiale) dà il proprio consenso

In arrivo i «soldi europei» per il metanodotto in Valle?

Il vicepresidente della commissione comunitaria all'Ilssa Viola

PONT SAINT-MARTIN — *François-Xavier Ortoli, vicepresidente [illegible] Commissione Economica Europea, è ospite in questi giorni della Valle d'Aosta. Accompagnato da Guido Chabod, [illegible] regionale all'Industria, Commercio, Artigianato e Trasporti, e dal direttore dell'Assider di Bruxelles, Brusso, Ortoli ha visitato ieri mattina gli stabilimenti dell'Ilssa Viola di Pont Saint-Martin.*

L'attenzione del vicepresidente si è rivolta principalmente verso il nuovo impianto [illegible] laminazione a caldo, lo «Steckel»: per il suo acquisto la Cee ha stanziato [illegible] cospicuo finanziamento (la spesa globale si è aggirata sui 30 miliardi di lire).

Durante la conferenza stampa non sono mancati riferimenti al dossier sul metanodotto della Valle d'Aosta, attualmente allo studio della Bei (Banca Europea per gli Investimenti) e della Commissione Economica Europea.

«Ritengo interessante la costruzione del metanodotto in Valle d'Aosta — *ha detto François Ortoli* — e posso rinnovare qui la mia disponibilità [illegible] questo [illegible] perché oltre [illegible] essere una soluzione positiva per la parte economico-finanziaria lo è anche per la tutela dell'ambiente. Una decisione definitiva non è ancora stata presa e, congiuntamente alla Bei, stiamo cercando di portare a termine la definizione di problemi tecnici emersi [illegible] vista dell'attuazione del progetto».

Arrestato un marmi[illegible] di Châtillon

SAINT-VINCENT — Luigi Brean, un marmista di 47 anni, originario di Châtillon e abitante a Ormea, in provincia di Cuneo, è stato arrestato dai carabinieri di Saint-Vincent per emissione di assegni a vuoto e bancarotta fraudolenta.

L'uomo era colpito da sette ordini di cattura di altrettante procure della Repubblica ed era ricercato da circa un anno e mezzo. L'arresto è avvenuto nel pomeriggio di mercoledì al Col di Joux dove il Brean era sta[illegible] notato da alcuni giorni.

Una pattuglia dei carabinieri era sulle sue tracce già da martedì. A Mondovì Luigi Brean aveva un laboratorio da marmista. Malgrado l'attività fosse stata dichiarata fallita l'artigiano proseguì ugualmente il lavoro e la procura della Repubblica emise al [illegible] ordine di cattura per bancarotta fraudolenta.

Al vicepresidente della Commissione Economica Europea i [illegible] dell'Ilssa Viola hanno mostrato il funzionamento dello «Steckel», che è in attività dal novembre scorso nello stabilimento di Pont Saint-Martin. Un impianto in assoluto all'avanguardia nel [illegible] sono 7 i laminatoi a caldo esistenti al mondo, tre dei quali in Europa (Lussemburgo, Spagna e Valle d'Aosta) e quello di Pont Saint-Martin, l'ultimo nato, è certamente il più [illegible]to.

«La lavorazione [illegible] precedenza subiva una strozzatura — *dice Emanuele Cioffi, responsabile della direzione del personale dell'Ilssa Viola* —: a metà ciclo infatti doveva essere effettuata negli stabilimenti [illegible] Terni. In questo modo l'impianto rende autonoma l'Ilssa Viola comportando anche un recupero del personale in cassa integrazione».

Tecnicamente il principio dello «Steckel» è quello del laminatoio a freddo con l'aggiunta [illegible] due forni dove due bobine, fatte in «columbio» (una lega refrattaria e resistente a alte temperature), avvolgono l'acciaio che poi verrà più volte pressato [illegible] due rulli. Una speciale attrezzatura a raggi [illegible] controlla [illegible] «lingua» in acciaio e trasmette i dati a [illegible] calcolatore che interviene per ottenere [illegible] spessore desiderato. Tutte le operazioni vengono dirette da [illegible] [illegible]na di comando: due tecnici fanno funzionare il terminale del «computer» che registra la larghezza, lo spessore e la composizione di ogni «lingua» lavorata. Ortoli ha espresso il proprio interesse sull'impianto elogiandone soprattutto le «alte qualità tecniche».

Dopo l'Ilssa Viola il vicepresidente della Commissione Economica Europea ha visitato anche la «Feletti» di Pont Saint-Martin, e alle 20,30 di ieri [illegible] si è incontrato con gli esponenti dell'Association valdostana industriali per esaminare la situazione economica in Valle d'Aosta.

Anna Nigra

• Questa [illegible] alle 20,30 il consiglio di zona di Saint-Martin-de-Corléans si riunirà in seduta pubblica per esaminare i due progetti del sottopassaggio di [illegible] Parigi.

Ci sono però ostacoli: malattie dei bovini e strutture antiquate

In Valle ora si punta sulla zootecnia per rilanciare l'agricoltura in crisi

Nel 1981 la Regione ha concesso agli alpeggi contributi per [illegible] milioni - Le altre cifre

AOSTA — *La crisi dell'agricoltura valdostana ha proporzioni e limiti particolari: difficoltà tipiche del territorio montano aggravate [illegible] una zootecnia minata dalla tbc, ricomparsa in questi ultimi [illegible] ni in percentuali preoccupanti. La lotta per sconfiggere la malattia sarà [illegible] lunga. Uno degli ostacoli più ardui è rappresentato [illegible] [illegible] mercato di bovini malati non meglio definito, che rimane avvolto da [illegible] fitto mistero. Il «giallo» dovrà essere risolto perché la zootecnia è il punto di forza dell'agricoltura della Valle.*

Il mercato agricolo valdostano è infatti limitato ai prodotti lattiero-caseari. I timidi tentativi [illegible] impiantare colture privilegiate [illegible] per ora rimasti tali: regge solo [illegible] coltivazione della vite. La frutticoltura non decolla e morfologia, povertà e ridotte dimensioni del territorio impediscono un'orticoltura intensiva.

La possibile alternativa di [illegible] «industria agricola» attraversando la collina di Aosta con serre riscaldate è per ora un'idea interessante per alcuni, per altri solo un «sogno». Rimangono quindi in attivo zootecnia e allevamento delle bovine in stalle sociali e cooperative. Alpeggio e tramuti [illegible] [illegible] montagna («mayens») sono di conseguenza importanti, anche se [illegible] loro esistenza conferma l'indecisione (tra vecchio e nuovo) dell'agricoltura valdostana.

Sono passati i tempi [illegible] cui l'alpeggio costituiva la massima espressione dell'organizzazione [illegible] lavoro agricolo. L'attività nei 100 giorni in montagna era caratterizzata [illegible] una specializzazione scomparsa ormai da alcune decine d'anni nell'alpeggio. Ora la manodopera scarseggia ed è cara, tuttavia alpeggi e «mayens» «rappresentano — si legge nel dossier dell'assessorato regionale all'Agricoltura e Foreste — un momento fondamentale dell'economia agricola perché direttamente connessi con le aziende del fondo Valle». E' una scelta di politica agricola che poggia sul prodotto più remunerativo [illegible] campagna: la fontina.

L'opportunità [illegible] variare o meno l'indirizzo agricolo con la soppressione dell'alpeggio, ritenuto da più parti unità anti-economica, contrasta con i dati che provano il buon momento [illegible] mercato del formaggio tipico. Lo sforzo finanziario che ha sopportato la Regione nel [illegible] fa capire che ci si avvia a una ristrutturazione e rimodernizzazione dell'alpeggio: sono stati concessi infatti circa 865 milioni [illegible] contributi.

Ricostruzione e ammodernamento dei tramuti [illegible] [illegible]tagna significano anche sviluppo della viabilità rurale che, sottolinea l'assessorato, «rappresenta uno dei fattori determinanti per la continuazione e il mantenimento dell'agricoltura in molte zone della regione».

Nel 1981 [illegible] stati spesi circa 1 miliardo e [illegible] milioni per la costruzione [illegible] quasi 36 chilometri di strade rurali (540 milioni di contributo regionale). I contributi per l'acquisto di macchinari agricoli hanno superato il miliardo e per [illegible] cooperazione (caseifici, cooperative e centrale del latte di Aosta) il miliardo e mezzo. Altri dati confermano l'indirizzo agricolo che l'assessorato persegue.

Un fattore economico questo che sembra constrastare con [illegible] volontà [illegible] industrializzare (diversificazione produttiva) il primario valdostano. La specializzazione del lavoro scompare nell'alpeggio (dove viene prodotta la fontina migliore) e non c'è ancora [illegible] supporto tecnologico sostitutivo. [illegible] [illegible] prodotti dell'agricoltura hanno un mercato ridotto. Malgrado la modernizzazione delle strutture molti alpeggi rimangono anti-economici: caseifici e [illegible]perative modernamente attrezzati hanno ogni anno bilanci in rosso e l'allevamento del bestiame ha nella recrude[illegible] della tbc e nella man[illegible] della selezione della razza ostacoli difficili. Fino a quando la fontina potrà sostenere l'agricoltura valdostana? Le bizze del mercato e la troppa sicurezza nel formaggio, oggi richiesto a qualsiasi prezzo, potrebbero riservare amare sorprese.

Enrico Martinet

E' arrivata la primavera Quartiere Dora in festa

AOSTA — Domani e domenica si svolgerà nel quartiere Dora [illegible] Festa [illegible] Primavera, organizzata dal Consiglio circoscrizionale n. 5 e dal Circolo territoriale, culturale, ricreativo e sportivo [illegible] quartiere Dora aderente all'Arci-Uisp. [illegible] vi sarà una mostra di pittura dell'artista G. Madeddu di Torino e una mostra di [illegible]lismo. Alle 15 comincerà il torneo [illegible] bocce [illegible] partecipazione della Lega bocce Uisp. Alle 16 [illegible] municipale di Aosta terrà un concerto. Alle 17,30 si svolgerà un dibattito sulla funzione [illegible] consigli circoscrizionali e sul funzionamento del decentramento amministrativo.

Alla discussione [illegible] invitati i rappresentanti del Comune di Aosta, dei consigli circoscrizionali di Aosta, degli enti di promozione culturale e sportiva, [illegible] Regione Valle d'Aosta, dei partiti politici e delle organizzazioni dei lavoratori. Alle 20,30 vi sarà una manifestazione di arti marziali con la palestra «Yoshin Ryu» ju-jitsu del maestro Cesare Turtoro affiliata alla lega arti marziali dell'Uisp Piemonte e presentazione dell'istituenda Lega arti marziali Uisp Valle d'Aosta.

Domenica [illegible] corsa campestre, organizzata dall'Uisp Valle d'Aosta: alle 15 [illegible] per signore; alle [illegible] gara con i sacchi; [illegible] 17 [illegible] della torta più buona. Alle 18 si svolgerà la premiazione dei giochi; alle 20,30 concerto per cantautori. Durante i due giorni di festa funzionerà un servizio di ristoro.

IL NOTIZIARIO

• Per una nuova politica sindacale nel Casinò, questo il [illegible]ma del 1° congresso regionale dello Snalc-Cisal, il sindacato nazionale autonomo lavoratori Casinò [illegible] Saint-Vincent. Il programma da stamane alle 9,30 nel salone dell'Hotel «Leon d'Oro» di Saint-Vincent. Saranno nominati i delegati che parteciperanno a settembre al congresso nazionale dello Snalc con i rappresentanti dei casinò di Campione, Sanremo e Venezia.

• Il sindaco di Gignod invita i capifamiglia e le persone interessate a partecipare alla riunione che una volta all'anno [illegible] da confronto e verifica sull'attività comunale. Quest'anno l'incontro si terrà domenica alle 10,45 nella sala riunioni della Casa per anziani del capoluogo, con il seguente ordine del giorno: relazione sull'andamento generale dell'amministrazione [illegible]ale, autorizzazione [illegible] uno studio nella [illegible] di Buthier, funzionamento e gestione [illegible] servizio assistenza anziani e inabili del Comune e regolamento comunale per l'allacciamento fognature.

• L'amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni ha indetto un concorso per gli alunni di 3ª, 4ª, 5ª elementare e la partecipazione avviene tramite le scuole interessate. Il concorso è stato indetto in occasione della XXIV giornata del francobollo ed è suddiviso in due settori: letterario e figurativo.

Sarà svolto come compito in classe entro il 31 maggio: i concorrenti sono invitati a svolgere un breve componimento (settore letterario) oppure a realizzare un disegno (settore figurativo) utilizzando possibilmente fogli da disegno delle dimensioni di cm 35 per 25 sul [illegible]: «Il legno nella vita dell'uomo». Gli autori dei dieci componimenti e dei dieci disegni primi classificati in ogni provincia (regione nel caso della Valle) riceveranno un premio in francobolli.

• Questa sera alle 21 nel salone ducale del municipio di Aosta la dottoressa Maria Rosa Monti parlerà sul tema «Nostra ...sorella nostra acqua». La conferenza fa parte del ciclo organizzato dall'assessorato all'ambiente del Comune intitolato «Conversazioni sull'ambiente — Causeries sur l'environnement». La dottoressa Monti è medico e biologo.

• L'azienda di soggiorno di Aosta organizza la «24 ore di monopattino». La manifestazione sportivo-spettacolare si svolgerà nei giorni 17 e 18 luglio lungo le vie del centro cittadino con percorso misto su pavé e asfalto. Dopo sei anni di interruzione la gara si ripresenta con due [illegible]: [illegible] «60 minuti» riservata ai bambini dai 8 ai 12 anni compiuti, che correranno sul medesimo percorso degli adulti; durante la «24 ore» si svolgerà una serie di spettacoli musicali, folkloristici [illegible]... atti a intrattenere il pubblico presente.

Il documento votato da 16 consiglieri (4 contrari)

Approvato il bilancio di Saint-Vincent 5 miliardi e mezzo e molte iniziative

Utilizzati 270 milioni per ampliare la scuola media - Le altre spese

SAINT-VINCENT — Cinque miliardi e 497 mila lire è il bilancio 1982 [illegible] Comune. La cifra, leggermente inferiore a quella dello [illegible] anno, comprende [illegible] milioni in entrata per concessioni edilizie [illegible] alle opere in corso per l'ampliamento [illegible] Casinò, [illegible] Grand Hotel Billia e la costruzione del nuovo Centro congressi.

Il bilancio è stato approvato, con [illegible] voti favorevoli e 4 (minoranza) contrari, dopo ampia discussione, dal Consiglio [illegible] riunione pomeridiana dei giorni scorsi.

Le spese correnti assorbiranno [illegible] [illegible] miliardi, mentre, tra le spese in conto capitale e di investimento, 270 milioni ver[illegible] destinati alla sistemazione e [illegible]mento dell'edificio [illegible] scuola media, alla ricostruzione della [illegible] scuola del legno di Moron ed alla manutenzione di [illegible] immobili comunali; [illegible] milioni sono destinati ad impianti sportivi (tra cui il campo di tennis); 170 milioni per strade e vie da sistemare; 200 milioni [illegible] il collettore di acque nere della collina (la Regione interverrà [illegible] 400 milioni).

Dei 900 milioni provenienti da concessioni [illegible] e da destinarsi per legge ad opere [illegible] urbanizzazione, circa 250 milioni saranno assorbiti dal primo lotto [illegible] lavori per l'am[illegible] della piazza del mercato, circa 400 per strade e fognature di villaggi, il resto per le strade di Peon e della Vogna.

r. c. d.

CINEMA

AOSTA

CORSO: Herbie sbarca in [illegible]sico, regia di Vincent McEveety, con C. Leachman, J. Vernon (Usa, 1981) — *Le esotiche incredibili prodezze della solita «auto dal cuore umano».*

GIACOSA: [illegible], regia di Warren Beatty, con W. Beatty, J. Nicholson, D. Keaton (Usa, 1981) - *L'avventurosa vita di un giornalista americano al seguito di due rivoluzioni: del Messico di Pancho Villa [illegible] Russia dell'ot[illegible] 1917.*

ITALIA: [illegible] e [illegible] regia di Claude Miller, con L. Ventura, [illegible] Schneider, M. Serrault (Francia, 1981) - [illegible] di *San Silvestro nell'ufficio di un commissariato di provincia un interrogatorio mette a confronto un ispettore e un sospetto, un potente notabile della città.*

LUX: Il pianeta [illegible] terrore, regia [illegible] Clark, [illegible] E. Albert, E. Moran, R. Walston (Usa, 1981) - *Una nave spaziale, inviata su un pianeta alla ricerca degli eventuali superstiti di un incidente, vede il [illegible] equipaggio decimato.*

SPLENDOR: Cercasi Gesù, [illegible] gia [illegible] Luigi Comencini, con [illegible] Grillo, M. Schneider, F. Rey (Italia, 1982) - *Una [illegible] editrice vuole pubblicare a puntate [illegible] vita di Gesù e [illegible] [illegible] soddisfi i gusti moderni: lo trova in uno strano autostoppista.*

SAINT-VINCENT

SAINT-VINCENT: Il [illegible] **diatore di squali**, regia di Enzo G. Castellari, con F. Nero, E. Girolami (Italia, 1979) - *Un cacciatore di squali cerca di recuperare un tesoro all'interno di un aereo, precipitato in mare a seguito di un incidente, di cui lui è l'unico superstite.*

[illegible]

IDEAL: La disubbidienza, regia di Aldo Lado, con S. Sandrelli, T. A. Savoy, [illegible] Adorf, K. Dissmuch (Italia, 1981) - *L'educazione sentimentale di un adolescente deluso dal c[illegible] dei suoi ideali democratici.*

TACCUINO

[illegible]

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale P[illegible].
La Salle: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total», loc. Marais.

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: nuvolosità irregolare. Temperature di ieri: minima 13, massima 22 (ore 14). Umidità: 63%. Vento: debole da Est.

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
12,10 Vola de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle: «Tra monti e campi», rubrica di consigli pratici agli agricoltori a cura della Scuola regionale di agricoltura
14,30 Vola de la Vallée

[illegible] CARLO
6,30 Supersveglia
7,45 Radio Montecarlo motori
8 — Oroscopo
9 — Te la ricordi
10 — Giorno per giorno
11 — [illegible]
12 — Diamo i numeri
13,15 Tanti auguri
14,45 Il cuore ha sempre ragione?
15 — Le donne celebri
16,30 Radio Montecarlo cinema
16,30 Tutte le strade portano a Roma
17,30 Tommy's

TV 3
19,10 Tg3 Regionale
22,20 Tg3 Regionale (replica)

RTA
15 — Don August (telefilm)
16 — Il padrone delle [illegible] (film)
17,30 Pianeta gioco
18 — Flash Gordon (cartoni)
18,30 Superclassifica show
19,30 Valle d'Aosta notizie
19,45 Tang (telefilm)
20,15 Zabogar (cartoni)
20,45 L'uomo, l'orgoglio, la vendetta (film)
22,30 Televaste antiquariato

GRP
14,05 Assi alla ribalta (film)
15,30 George (telefilm)
17 — Allegra fantasia (cartoni)
18,55 Quella magnifica dozzina (telefilm)
19,45 Week-end (rubrica)
20 — George (telefilm)
20,35 Una sporca arma (film)
22,20 Toma (telefilm)
[illegible] Giovani violenti e spietati (film)
0,30 Dai giornali di oggi
1 — Accidenti alla guerra (film)
2,30 Seaboat - La nave del piacere (film)
4 — [illegible] tutta penne (film)
5,30 Delirio d'amore (film)

[illegible]
TELE 2000
12 — Sia, gioco a quiz
12,30 Laura (cartoni)
13,30 Aspettando il domani (teleromanzo)
14 — Sentieri (teleromanzo)
14,45 Susanna agenzia squillo (telefilm)
17 — Pinocchio (cartoni)
17,30 Laura (cartoni)
18 — La battaglia [illegible] pianeti (cartoni)
18,30 Popo corn
19 — Tarzan (telefilm)
20,30 Alcatraz (sceneggiato)
21,30 [illegible] alla volpe (film)
23,30 Follia dell'amore (film)

ANTENNE 2
13,50 Feuilleton: La vie des autres
14 — Aujourd'hui la vie
15,05 Série: Embarquement immédiat
15,50 Un temps pour tout
16,45 La saga des français
17,45 [illegible]
18,30 C'est la vie, deuxième édition du journal
18,50 Jeu: [illegible] lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,20 Actualités régionales de Fr3
19,45 Special Cannes
20 — Journal [illegible] l'A2 troisième édition
20,35 [illegible] Paris Saint-Lazare
22,55 Antenne 2 dernière

TV SUISSE
[illegible]
16,50 Point de mire
16 — Vision 2
17,10 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,20 3, 2, 1... Contact
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau
18,50 Journal romand
19,10 Quadrillage
19,30 Téléjournal
20,05 Tell Quel
20,35 Mozart
22,05 L'affaire Pétain
22,45 Les flûtes humaines
23,05 Le Sauve en Somme

I bolidi di legno

Etroubles. L'equipaggio Bruna-Melina di Aosta durante la gara dei carretti (Telefoto)

Un team di Aosta dà fuoco alle polveri «Il regolamento non è stato rispettato»

Il Bar Stella ha presentato [illegible] ricorso - Polemiche per la gara [illegible] Etroubles - Gli organizzatori: «Non hanno capito lo spirito della manifestazione» - Amarezza anche a Sarre

ETROUBLES — La [illegible] dei carretti che si è svolta domenica a Etroubles ha avuto un grandissimo [illegible] di pubblico, più di un migliaio di persone di cui almeno 400 venute da fuori Valle, ma purtroppo la manifestazione è stata accompagnata dalle polemiche, riguardanti il regolamento della [illegible]. C'è un ricorso presentato [illegible] organizzatori dal gruppo del «Bar Stella» di Aosta, nel quale si fa presente come certe condizioni poste dal [illegible] non siano [illegible] state rispettate [illegible] tutti i concorrenti.

«Si era stabilita ad esempio l'altezza delle maniglie di spinta a 80 cm — dice il titolare del Bar Stella, Ettore Vuillermoz —, *ma alcuni concorrenti, per la precisione il gruppo ligure, hanno gareggiato con maniglie di spinta che in [illegible] così su[illegible] il metro. Inoltre le squalifiche per irregolarità, arrivare ad esempio al traguardo con i piedi sporti in avanti per bloccare prima la fotocellula, hanno colpito solo alcuni equipaggi mentre per altri [illegible] è stato tenuto conto del fatto».*

«Chi ha sollevato tutte queste polemiche — dicono gli organizzatori — *non ha capito lo spirito della manifestazione, tenendo presente che i concorrenti di fuori Valle avevano percorso parecchie centinaia di chilometri per essere presenti a questa gara, non potevamo non ammetterli benché i loro carretti presentassero caratteristiche tecniche diverse da quelle dei carretti valdostani».*

Ma il fatto di aver chiuso un occhio, [illegible] regione ospitante, sulle norme del regolamento a vantaggio degli ospiti non è bastata come giustificazione a molti [illegible] valdostani; nei «box» di alcune «scuderie» la polemica continua. I più amareggiati, che non hanno presentato nessuna lamentela ufficiale, [illegible] stati i concorrenti dell'associazione carretti di Sarre, che contestano il modo in cui è avvenuta la punzonatura (sembra — a detta loro — che non vi sia stato nessun controllo delle caratteristiche dei carretti) e la stesura della classifica per la quale si è tenuto conto solo del tempo ottenuto nella seconda manche, mentre la prima manche era eliminatoria.

«Con questo sistema alcuni concorrenti hanno fatto centinaia di chilometri per fare una gara di un minuto e mezzo, il cui percorso non raggiungeva neanche il chilometro fissato [illegible] lunghezza minima dal regolamento — dicono i soci dell'associazione [illegible] carretti di Sarre —. *Secondo noi non si organizza un Trofeo interregionale con questa superficialità. Durante le gare le regole sono state cambiate, la partenza ad esempio non è stata fatta da tutti nello stesso punto».*

«Noi non togliamo nessun merito alla Pro Loco di Etroubles che per prima ha organizzato la gara in Valle — dice il presidente dell'associazione [illegible] Sarre, Giovanni Vigna — *e capiamo anche le difficoltà che comporta il mettere in piedi una gara con centinaia di concorrenti, ma poiché dallo scorso anno anche noi abbiamo iniziato a Sarre ad organizzare questa manifestazione avremmo voluto essere interpellati».* **b. m.**

Pugili aostani a Galliate

AOSTA — E' in programma stasera sul ring di Galliate un incontro con quattro pugili della Boxe Aosta. Sono Carlo Loukotti che incontrerà nella categoria dei superleggeri Giuseppe Dormio [illegible]; Franco M[illegible] (superleggeri) si batterà con Beppe Zucco di Verbania; Ivo Berlier (piuma) salirà sul ring contro il novarese Ferdinando Gaudino e Hammadi El Quoqui (ingaggiato dal team aostano) esordirà nei welter contro Antonio Rizzetto di Galliate.

E' una seduta di allenamento in vista dell'incontro, in programma il 28 maggio al palazzetto dello sport. Per l'occasione interverrà anche l'ex [illegible] pione del mondo Bruno Arcari. (c. g.)

Aosta, si scontra con un motocarro

AOSTA — *Giorgio Mammoliti, 22 anni, abitante ad Aosta [illegible] via Valli Valdostane, è ricoverato all'ospedale con prognosi riservata a seguito di [illegible] incidente stradale accaduto in via Paravera. Il giovane, in moto, si è scontrato frontalmente [illegible] il motocarro di Franco Noussan, 21 anni, di Saint-Christophe.*

Il motocarro, proveniente dallo stabilimento Cogne, stava svoltando verso sinistra quando dall'opposta corsia è giunto il Mammoliti, che dopo lo scontro, ha battuto la testa sull'asfalto. Il giovane ha perso conoscenza e i Vigili del fuoco intervenuti con l'ambulanza gli hanno praticato [illegible] respirazione artificiale.

Domenica a Fenis raduno dei musicisti della Valle

E tu che cosa suoni? 12 bande, un concerto

Ogni anno i gruppi si ritrovano fra una cornice di folla - In paese arriveranno 500 suonatori - Il programma della giornata

FENIS — *[illegible] sempre scandiscono le ore più importanti della vita di [illegible] comunità [illegible] la musica di «fiati», piatti e tamburi, amplificano i momenti di gioia, leniscono i sentimenti di dolore, a volte solennizzano la commozione.*

La banda musicale, soprattutto nei paesi di montagna, [illegible] per decenni le [illegible] note [illegible] valse più delle parole per legare la gente nell'amicizia, rimane tradizione immarcescibile. Il raduno [illegible] dei musicisti valligiani si terrà domenica nella cornice storica offerta dal castello di Fenis.

«Essere fieri della propria fanfara — dice [illegible] anziano "maestro" — e unirsi a lei in tutte le circostanze è sempre stata una caratteristica della popolazione valdostana. L'oro delle trombe incanta i bambini che imparano presto a suonarla semplicemente, perché la nostra è musica lineare, essenzialmente popolana».

In Valle questi suonatori sono circa [illegible]. Dopodomani si ritroveranno tutti a Fenis per il decimo raduno delle bande musicali valdostane. I gruppi [illegible] dodici: Courmayeur-La Salle, Aosta, Nus, Chambave, Châtillon, Donnas, Hône, Verrès, Pont-Saint-Martin, Issime, Gaby e Fenis. Fra di esse ci sono bande che hanno un secolo di vita, altre che riscuotono discreto successo in campo nazionale e vengono periodicamente invitate a manifestazioni [illegible] molte città italiane, altre ancora che hanno contribuito alla notorietà di qualche loro musicante, come quella di Pont-Saint-Martin il cui ex-direttore, Fulvio Creux, dirige ora la banda nazionale della Guardia di Finanza.

Domenica, Fenis, a [illegible] anno di distanza dalla «Festa [illegible] patois», ospiterà quindi una [illegible] più attese manifestazioni valdostane. Le fanfare arriveranno alle 8,30. Dopo la sfilata, sul piazzale Tzanti de Bouva (un davanzale naturale che domina l'intero paese) eseguiranno (in sonata comune) la «Marcia convegno» diretta dal maestro Pino Pinet. Poi, dopo la messa e una bicchierata, le bande attraverseranno a ritmo di marcette l'intero paese (Fenis è il centro più «lungo» dell'intera regione) fermandosi a ogni frazione dove intoneranno un mini-concerto di ringraziamento.

L'esibizione ufficiale è prevista per il pomeriggio alle 14,30 sempre al Tzanti de Bouva. Ogni gruppo eseguirà alcuni brani del suo repertorio.

Il raduno del decennale è stato organizzato dalla società Filarmonica [illegible] Fenis (Elio Betemps e Andrea Piccot [illegible] due dei principali animatori), sorta nel [illegible] su iniziativa di alcuni giovani che non sapevano come divertirsi altrimenti. **d. cr.**

La Gagliardi cede (74-64) all'Unipol

AOSTA — Nel [illegible] di basket che si è svolto ad Aosta con la partecipazione di formazioni di C2 e D, la vittoria è [illegible] all'Unipol di Alessandria, che ha superato in finale la Gagliardi con il punteggio di 74 a 64.

Nelle qualificazioni la squadra di Frosini aveva battuto [illegible] per 78 a 69 mentre l'Unipol si era facilmente imposta alla Florio di Ivrea per 124 a 54.

Nell'incontro decisivo gli aostani sono stati frenati dagli avversari e il quintetto di capitan Tournoud è letteralmente naufragato nei tiri da fuori. Al termine [illegible] il tabellino dava un 8 su [illegible] complessivo da fuori, con questi parziali: 0 su 7 per Sartore, 0 su 2 per Zardo, 1 su 5 per Tournoud, 3 su 8 per Venzon, 1 su 5 per Padovani, cifre queste davvero troppo insufficienti per poter pensare di superare l'Unipol.

La squadra di Frosini, costretta al tiro da fuori da una difesa aggressiva degli alessandrini, [illegible] messo in [illegible] tagli troppo lenti e una insufficienza di manovra. Ottima la prestazione [illegible] gli [illegible] sari di Florio e Roncandin. (c. g.)

SCATTA DOMANI A CHATILLON E ISSOGNE IL CAMPIONATO A COPPIE

Il palet ai nastri di partenza

Intervista a Adolfo Dujany (riconfermato presidente) - Il futuro del gioco popolare

CHATILLON — Con l'arrivo della bella stagione riprende anche l'attività del Palet all'aperto, dopo la bella esperienza del campionato invernale. L'Association Joua di Palet ha riconfermato alla presidenza Adolfo Dujany di Châtillon. Ricoprirà invece la carica di segretario, per i prossimi due anni, Augusto Pession, anch'egli di Châtillon.

Abbiamo domandato a Dujany quale sarà l'attività di quest'anno. *«Faremo innanzitutto il solito campionato a coppie [illegible] le categorie A e B e organizzeremo ancora il campionato a squadre che lo scorso [illegible] ha ottenuto un buon successo».*

Domani incomincerà il campionato a coppie. A Chatillon, in frazione La Sounere, giocherà la categoria A; a Issogne, in località Bosset, si incontreranno le squadre della B e juniores.

Ci saranno delle novità nell'organizzazione? *«Per quanto riguarda il campionato a coppie, abbiamo dato facoltà alle [illegible] di cominciare le gare già a partire dalla [illegible] non soltanto il pomeriggio, e questo [illegible] sì che le nostre giornate [illegible] gara [illegible] anche e soprattutto momenti di incontro. Inoltre, al campionato a squadre, potranno partecipare anche più formazioni della stessa sezione e gli incontri si svolgeranno il venerdì sera, anziché giovedì».*

Si farà di nuovo il campionato invernale?

«Questo non siamo ancora in grado di deciderlo — risponde Dujany — *poiché il "pallone" di St-Vincent è stato smontato e non abbiamo avuto nessuna parola dal Comune per una sua nuova installazione, ma contiamo di trovare una soluzione, se non a St. Vincent, magari alla ex Brambilla di Verrès dove già sta cercando di introdurre il discorso la Section Palet di Issogne».*

Il gioco del Palet sta vivendo un momento particolare di rilancio, [illegible] manifestazioni che ne mettono in risalto la vitalità. La nascita di due nuove sezioni a Arnad e Fenis sono indice dell'interesse che questo sport suscita anche in zone dove la pratica è meno recente.

«Per far [illegible] meglio il gioco del Palet e ciò che rappresenta — afferma Dujany — *vogliamo organizzare una mostra-concorso fotografico, [illegible] l'intento anche di raccogliere materiale di documentazione».*

Il Palet entrerà nelle scuole?

«Abbiamo una legge che ce lo permette e, con la collaborazione degli organi collegiali competenti, cercheremo di formare un comitato di coordinamento con gli insegnanti per vedere quali iniziative prendere. Da parte nostra abbiamo realizzato un breve filmato da proiettare nelle scuole, e istituito un Albo istruttori con giocatori in grado di insegnare la tecnica».

Dunque una serie di iniziative culturali, oltreché sportive e di divertimento? *«Certamente* — dice ancora Dujany — *perché nei nostri intenti, anche se forse pecchiamo un po' di presunzione, c'è la volontà di recuperare l'uomo in quanto tale, anche nello sport. Vogliamo valorizzare soprattutto i nostri sport popolari».*

Ed è anche per questo che gli sport popolari rifiutano la figura dell'idolo sportivo, il fenomeno [illegible] spettacolarizzazione, il commercio e l'industria dello sport. Il Palet ha [illegible] sempre rinunciato anche alla figura dell'arbitro. *«Bisogna sapersi autogestire, anche nello sport»* conclude Dujany.

Per finire, un invito a tutti i giocatori, quello di andare dal medico a farsi rilasciare il certificato di idoneità alla pratica del Palet.

Carlo Rossi

Allo studio [illegible] completa riorganizzazione [illegible] servizio

Anche ad Asti la rivoluzione nuove linee per i bus urbani

Più «toccati» i quartieri periferici - Verranno abolite le corse [illegible]peciali per gli studenti

ASTI — Dopo quella [illegible] Torino anche Asti avrà la sua «rivoluzione» delle linee di autobus. Aumento delle [illegible] nei quartieri della periferia e collegamenti più rapidi con i punti chiave della città per favorire soprattutto lavoratori e studenti: sono questi i criteri che l'Azienda servizi pubblici ha adottato per predisporre [illegible] complesso piano di riorganizzazione del trasporto urbano.

Quella che si annuncia co[illegible] una radicale innovazione [illegible] servizio è stata presentata ufficialmente dai dirigenti dell'Asp ai responsabili delle circoscrizioni cittadine e [illegible] frazioni che ora potranno esaminare il progetto [illegible] formulare critiche e suggerimenti.

Nelle linee generali comunque la nuova mappa dei percorsi degli autobus cittadini non dovrebbe più mutare e a partire da settembre il piano verrà realizzato. La «ragnatela» [illegible] percorsi delle sei linee che attraverseranno in ogni direz[illegible] la città appare sensibilmente ridisegnata e risulta molto più fitta nei nuovi quartieri della periferia [illegible] San Lazzaro, corso Alba, Torretta e la zona nord.

«*Il cambiamento degli itinerari è molto contenuto nel centro urbano* — ha spiegato il presidente dell'Asp, Giovanni Turello —. *Si vuole estendere un servizio efficiente su tutta l'area urbana. Per questo sono state previste [illegible] intersezioni delle linee principali [illegible] corrispondenza [illegible] punti chiave come la stazione ferroviaria, piazza e corso Alfieri, il centro commerciale*».

Per aumentare [illegible] velocità media degli autobus e assicurare passaggi più frequenti l'Azienda servizi pubblici ha proposto anche [illegible] [illegible] di accorgimenti che dovrebbero [illegible] inseriti nel progetto di riforma della viabilità cittadina.

Importanti innovazioni anche per gli studenti [illegible] costituiscono una quota rilevante dei passeggeri. A partire [illegible] prossimo anno scolastico saranno soppresse le corse a loro riservate: «*Gli allievi delle elementari saranno trasportati con gli "scuolabus" del Comune* — spiega il direttore dell'Asp —; *coloro che frequentano le scuole medie nel centro urbano, potranno servirsi delle [illegible] normali che [illegible] potenziata nelle ore [illegible] entrata e di uscita dalle lezioni. I servizi "speciali" infatti sono destinati a un numero di utenti ristretto e presentano quindi [illegible] troppo elevati*».

Non ci saranno invece novità per il servizio destinato agli operai delle industrie Way Assauto, Siga, Oate, Weber e Nuova Ib Mei.

Domenico Quirico

Trovate tracce di polvere da sparo sulle mani dell'impiegato dell'Usl

Il perito conferma il suicidio di Musso impugnò la pistola [illegible] si sparò al cuore

ASTI — Gianni Musso, [illegible] anni, impiegato [illegible] Unità Sanitaria Locale, trovato morto il pomeriggio [illegible] 2 aprile [illegible] nell'abitazione [illegible] convivente Angela [illegible] Sarro, 46 anni, [illegible] via [illegible] Prandone 2, si è suicidato. Così afferma la perizia del professor Formaggio, perito dell'Università di Pavia che ha eseguito l'autopsia e le perizie [illegible] «guanto di paraffina» [illegible] effettuate sulle mani della vittima. Il perito, infatti, ha rilevato [illegible] incombuste [illegible] polvere [illegible] sparo sia sulla [illegible] destra che [illegible] sinistra; segno evidente che l'impiegato impugnava [illegible] calibro 6,35 [illegible] entrambe le mani al momento di esplodere [illegible] il colpo in direzione del cuore. La morte è stata istantanea.

Nonostante la perizia che esclude il delitto le indagini dei carabinieri non sono [illegible] [illegible] del tutto terminate. Quali sono i motivi che hanno indotto il Musso a togliersi la vita? Sapeva forse di essere affetto [illegible] una grave malattia?

Quattro mesi fa aveva depositato [illegible] un notaio il proprio testamento lasciando parte [illegible] sue sostanze alla De Sarro [illegible] la quale conviveva da circa un anno. Sul contenuto [illegible] testamento viene mantenuto il riserbo [illegible] parte degli inquirenti. [illegible] Musso, coniugato [illegible] padre di due bambine, si era separato dalla moglie Anna Ugero [illegible] anni fa.

Nell'aprile dello scorso [illegible] no aveva conosciuto [illegible] [illegible] Sarro. La donna, ripetutamente interrogata subito dopo la scoperta [illegible] cadavere, fornì diverse versioni affermando prima che l'impiegato era stato ucciso sulla porta dell'alloggio da uno sconosciuto. La De Sarro, quando scoprì il corpo, forse presa dal panico, gettò la rivoltella sulla copertura di un ballatoio e così in un primo tempo si formulò la tesi [illegible] delitto. Il ritrovamento nell'alloggio del[illegible] donna di alcune pallottole di calibro 6,35 e, in un angolo [illegible] cucina, [illegible] un bossolo [illegible] convinse i carabinieri che la De Sarro mentiva. La donna, 48 ore dopo, infatti finì per ammettere [illegible] il [illegible]vivente si era suicidato. Ma perché allora simulò il delitto? La vicenda è ancora oscura. I familiari del Musso continuano [illegible] sostenere [illegible] tesi del delitto.

Vittorio Marchisio

Giuseppe Balzo espone a Canelli

CANELLI — Verrà inaugurata domani alla galleria «La Finestrella» la personale del pittore Giuseppe Balzo. L'artista è considerato pittore metafisico: i colori delle sue opere si distinguono soprattutto per l'eccezionale purezza e il raffinato gioco delle trasparenze. Balzo vive e lavora a Torino [illegible] ha già esposto [illegible] [illegible] gallerie di prestigio internazionale; la sua mostra più recente è stata allestita a Tours in Francia.

La personale [illegible] Balz[illegible] potrà essere visitata fino al 4 giugno con il seguente orario: dalle 10 alle 12 e dalle 16 [illegible] [illegible] tutti i giorni. (f. la.)

Ladro sorpreso a Palazzo Ottolenghi

ASTI — Agenti della questura hanno arrestato, in flagranza di reato, Salvatore Stentardo, [illegible] anni, [illegible] Asti, sorpreso nella notte [illegible] mercoledì e giovedì nell'interno del palazzo Ottolenghi mentre tentava [illegible] rubare un'apparecchiatura fotografica e una somma di denaro ai danni dell'amministrazione [illegible]munale.

Lo Stentardo è entrato nel palazzo dopo aver forzato due porte. E' [illegible] però sorpreso da alcuni agenti avvertiti dal custode [illegible] palazzo che aveva udito rumori sospetti.

Nel capoluogo continuano i furti. Oggetti di cancelleria e denaro sono stati rubati dagli uffici del consulente [illegible] lavoro carlo Coppo, 34 anni, via Arò 4. La casalinga Emma Molino, 62 anni, via Grassi 1, [illegible] denunciato in questura che i ladri le hanno rubato due orologi d'oro.

Momenti di fermento per il futuro delle alleanze nelle amministrazioni dei Comuni

Aperta la verifica anche [illegible] Moncalvo

Incontro tra i rappresentanti della maggioranza [illegible] pci-psi-psdi [illegible] indipendenti - Fase di stallo

MONCALVO — Quattro ore di riunione non [illegible] bastate per concludere la verifica amministrativa chiesta la settimana scorsa dai socialisti. I rappresentanti [illegible] psi, pci e psdi [illegible] incontreranno ancora entro una quindicina di giorni per dare modo [illegible] loro direttivi di vagliare attentamente [illegible] ultime precisazioni fatte in sede congiunta. «*La fiducia al sindaco [illegible] [illegible] in discussione* — ha dichiarato [illegible] segretario socialista Giorgio Mortarino — *Riteniamo però che la carica di assessore delegato spetti al nostro partito. Questo [illegible] per sfiducia nei confronti dell'assessore al Bilancio, Vincenzo Ronco, cui va tutta la nostra stima per il lavoro svolto. [illegible] soltanto perché [illegible] assessore socialista garantirebbe meglio di un indipendente il collegamento tra il sindaco e la giunta*».

[illegible] resto dello schieramento di maggioranza, e lo stesso assessore socialista Marcello Viale, preferiscono al momento «*dare maggiore fluidità al lavoro di giunta intensificando i rapporti tra sindaco, [illegible] anziano e [illegible] delegato*».

In pratica il psi [illegible] [illegible] l'assessore Ronco, fermo restando al Bilancio, ceda la delega al vice sindaco [illegible] [illegible]re anziano Paolo Lusona. Per comunisti e socialdemocratici andrebbe bene, invece, il diritto di delega affidato [illegible] a Ronco che [illegible] Lusona. Su una cosa sono tutti concordi: la situazione amministrativa è [illegible] fase [illegible] stallo e le mosse da eseguire non sono facili.

«*Al di là di tutto questo* — ha dichiarato il segretario [illegible] pci, Fabio Coggiola — [illegible] *cosa più importante è quella di attuare* [illegible] *programma della lista, [illegible] quale il pci è sempre stato disponibile a discutere*».

g. pr.

[illegible]sti — Questa sera alle 21 alla Biblioteca per la serie di incontri con i protagonisti della cultura conferenza di Sergio Quinzio. Il filosofo autore [illegible] discusso li[illegible] «Dalla gola del leone» illustrerà e dibatterà con il pubblico i problemi della morte [illegible] dell'esperienza religiosa che [illegible] al centro del suo studio.

Tra sei [illegible] in Consiglio [illegible] giunta Vigna

Dovrà essere discussa [illegible] mozione del pci - [illegible] nodo [illegible] bilancio

ASTI — Il sindaco Gianpiero Vigna, ha convocato il Consiglio comunale per il 27 e il 28 maggio. Due i soli argomenti all'ordine [illegible] giorno: la mozione presentata dal partito comunista sul ruolo e sui problemi dell'amministrazione comunale e il bilancio di previsione 1982 che per legge deve essere approvato entro il 31 maggio.

Socialisti [illegible] socialdemocratici hanno già detto che approveranno il bilancio qualunque [illegible] l'esito del dibattito sulla mozione comunista. In base al regolamento comunale la mozione deve avere la precedenza. Non [illegible] però escluso che [illegible] discussione sul documento (sarà senz'altro lunga, interverranno [illegible] i gruppi politici sia della maggioranza che [illegible]a minoranza) venga rinviata ad altra [illegible] dopo essere [illegible] illustrata [illegible] capo gruppo comunista Luciano Nattino.

Subito dopo si passerà a discutere il bilancio: due pomeriggi e due serate sono appena sufficienti prima di passare al voto. I partiti si stanno intanto preparando per [illegible] «grande discussione». Sono questi giorni decisivi per la continuità dell'attuale giunta comunale dopo il fallimento della «verifica» apertasi quasi due mesi or sono. Nella maggioranza c'è ancora chi nutre la speranza che all'ultimo [illegible]mento i quattro partiti raggiungano un accordo.

Circa il riassetto delle deleghe il pci chiede un maggiore peso in giunta [illegible] punto di vista qualitativo «secondo l'indicazione del Piano di riorganizzazione degli uffici che — *dice la mozione* — costituisce anche una valida premessa per una distribuzione politica dei pesi da attribuire a ciascun partito dell'alleanza di maggioranza al Comune di Asti».

Oltre al bilancio rimangono altri grossi impegni amministrativi. Entro il [illegible] luglio prossimo il Consiglio comunale dovrà deliberare [illegible] progetto definitivo di variante al Piano regolatore generale». v. ma.

Il 28 maggio in tutto l'Astigiano

No ai licenziamenti Sciopero di 4 ore

ASTI — N[illegible] [illegible]ti e alla cassa integrazione: lo hanno ribadito i rappresentanti di tutte le maggiori aziende della ditta che mercoledì mattina hanno partecipato al presidio davanti [illegible] s[illegible] dell'Unione Industriale in piazza Medici. [illegible] manifestazione è stata indetta [illegible] Cgil, [illegible] e Uil per appoggiare la presentazione agli imprenditori della piattaforma sindacale su occupazione, casa e salute.

Ma il [illegible]aso della Way Assauto, la più grande azienda della provincia dove la direzione, che fa capo alla multinazionale ITT, ha dichiarato una «eccedenza» di 270 addetti e la [illegible] cessi[illegible] di un ricorso massiccio [illegible] prolungato [illegible] cassa integrazione, [illegible] [illegible] ancora più all[illegible] i dati [illegible] crisi.

Una nutrita rappresentanza dei 1800 dipendenti della Way [illegible] è uscita dallo stabilimento raggiungendo piazza Medici. «La situazione è drammatica ormai [illegible] nelle piccole che nelle grandi imprese — hanno detto Giuseppe Castino e [illegible] Valpreda della segreteria [illegible] sindacato — gli industriali non possono restare inerti proponendo le tradizionali strategie della cassa integrazione e della riduzione [illegible] personale».

Per appoggiare la trattativa [illegible] [illegible] controparte il sindacato [illegible] in atto un articolato programma [illegible] mobilitazione. [illegible] 28 maggio, data [illegible] per una serie di scioperi nazionali, la interruzione [illegible] lavoro ad Asti sarà di quattro [illegible]. Per le vie [illegible] centro [illegible] svolgerà un corteo che si concluderà in piazza Medici dove parlerà un rappresentante della segreteria sindacale regionale. d. q.

Concorso di pittura [illegible] Castelnuovo D. B.

CASTELNUOVO DON BOSCO — L'assessorato comunale alla Cultura organizza per domani e domenica il secondo concorso di pittura estemporanea, [illegible] [illegible]a: «Impressioni ed aspetti di vita del paesaggio di Castelnuovo [illegible] Bosco e dintorni». Il concorso, indetto in collaborazione con la [illegible] civica [illegible] con il Comitato intercomunale per le attività culturali dell'Alto Astigiano, mette in palio numerosi premi consistenti in coppe, trofei, targhe e medaglie. Il termine ultimo per consegnare le opere scade alle ore 14 di domenica. (l. b.)

Condanna a 4 [illegible]ni e 7 mesi per l'operaio di Canelli

Indusse la moglie a spararsi aumentata la pena in Appello

La donna costretta ad [illegible] «prova d'amore» - Ferita [illegible] testa si salvò

Nazzareno Raso

ASTI — [illegible] corte d'assise d'appello di [illegible] ha ieri inflitto quattro anni e sette [illegible]si di reclusione a Nazzareno Raso, 27 anni, operaio originario di San Carlo Magno (Frosinone), residente a Canelli, imputato [illegible] istigazione al suicidio della moglie Carmela Cassenti, 24 anni (ma la donna sopravvisse). La corte d'assise d'appello ha così reso più pesante [illegible] sentenza del tribunale di Asti che nel giugno dello scorso anno [illegible] condannato il Raso a [illegible] [illegible] e un mese [illegible] reclusione. Contro la sentenza del tribunale il pubblico ministero si è appellato ritenendo la [illegible] stessa inadeguata. [illegible] codice penale prevede per l'istigazione [illegible] suicidio [illegible] massimo di sei anni.

Durante il [illegible] d'[illegible]pello il patrono di parte civile, [illegible] Mirate, ha chiesto il massimo della pena e il risarcimento dei danni patrimoniali e [illegible] patrimoniali alla moglie. Il difensore dell'imputato, Guglielmo Pasta, che ha pure presentato appello, ha invocato l'assoluzione del giovane per insufficienza di prove sostenendo che il Raso non intendeva determinare il suicidio della consorte.

[illegible] Raso, che beneficia del condono di parte [illegible] [illegible] inflitta [illegible] tribunale [illegible] Asti, [illegible] attualmente in libertà provvisoria e tramite il suo difensore [illegible] interposto ricorso in Cassazione.

La Cassenti aveva [illegible] il suicidio sparandosi un colpo di pistola [illegible] tempia in seguito ad [illegible] litigio con il marito che acc[illegible] la moglie di infedeltà. I rapporti fra i due coniugi (hanno [illegible] [illegible] tre anni) [illegible] erano guastati cinque anni dopo il matrimonio. La sera del litigio il Raso disse alla moglie: «Se [illegible] vero che [illegible] vuoi bene devi dimostrarlo». [illegible] risposta: «Cosa devo fare?». Il marito esclamò: «Sparati». La Cassenti estrasse da un cassetto una pistola puntandola [illegible] tempia destra, premette [illegible] [illegible] il grilletto, solo la quarta volta partì il colpo. Soccorsa dal marito e da altri [illegible] e ricoverata nel reparto rianimazione lottò per alcune [illegible] contro [illegible] morte. Poi le sue [illegible] lentamente migliorarono. Sottoposta [illegible] continue cure tre mesi fa ha potuto lasciare l'ospedale. La pallottola le ha leso parte [illegible] cervello ed è rimasta leggermente balbuziente.

Continua [illegible] abitare a Canelli presso i genitori e con il piccolo Andrea che ogni mattina accompagna all'asilo.

v. ma.

Partirà domani [illegible] con 182 equipaggi [illegible] via

Pronto il rally spumeggiante grande attesa nell'Astigiano

ASTI — Saranno [illegible] gli equipaggi che domani prenderanno parte alla quinta edizione [illegible] «*Rally dei Vini e dello Spumante*».

[illegible] rally comprende [illegible] prove speciali, le prime quattro [illegible] ripeterai due volte; in tutto i chilometri delle speciali saranno cento, mentre il chilometraggio complessivo della corsa comprendente pure i percorsi di trasferimento è di 367 chilometri.

Canelli sarà il centro della [illegible]a; la «capitale» dello spumante e i suoi dintorni accoglieranno [illegible] buona parte delle «speciali».

Alle 21 precise il rally inizierà «ufficialmente» con la prima prova speciale, la Canelli (bivio Cavolpi) - Loazzolo [illegible] [illegible] chilometri che presenta molti tratti inediti e spettacolari. Da Loazzolo a Monastero Borm[illegible] dove alle ore 21,45 verrà [illegible]o il via alla [illegible] speciale lunga sette chilometri. Al termine discesa a Mombaldone: qui alle 22,10 scatterà la terza prova costituita da un percorso abbastanza veloce [illegible] porterà le auto [illegible] porte di Roccaverano. [illegible] Roccaverano i piloti di trasferiranno a Canelli passando [illegible] Vesime, [illegible] Belbo, Santo Stefano Belbo.

Al bivio con Bazzano il via alla quarta speciale (ore 23,15) che si concluderà sulla statale Asti-Canelli (bivio con [illegible] Marzano). Altro trasferimento (Mombaruzzo..., Piane del Salto, Boglietto) sino ad Agliano dove è prevista la quinta prova.

La disputa dell'ultima «speciale» comporterà ai piloti un lungo trasferimento attraverso Costigliole, Isola, tangenziale per Asti, Asti, corso Casale sino a Callianetto dove in borgata Lovisone prenderà appunto il via la sesta prova, la Lovisone-Serravalle (inizio ore 1,05). Da Serravalle si ritornerà ad Asti [illegible] piazza Alfieri (arrivo ore 1,30); dopo una sosta di cinquanta minuti alle 2,30 si ripartirà per Canelli dove alle ore 3,32 prenderà il via da piazza Europa [illegible] secondo giro comprendente le prime quattro prove speciali (Loazzolo, Monastero, Mombaldone [illegible] Canelli). L'arrivo è previsto intorno alle 7,15 ad Asti in piazza Alfieri.

La manifestazione organiz[illegible] [illegible] dall'Automobile Club [illegible] Asti può contare sull'appoggio di sei sponsor vinicoli (Riccadonna, Contratto, Bosca, Gancia, Bocchino e Filipetti oltre al marchio regionale delle strade [illegible] vino). Ampia anche la collaborazione della concessionaria [illegible] Piubelli di Asti e [illegible].

f. c.

[illegible] ASTIGIANO

ASTI

LUX: Sul lago dorato, Rydell (1982, sentimentale).
POLITEAMA: [illegible] Joe, Siena (1982, avventura).
SALONE: Darbi va in Messico (Disney, 1982, comico).
SPLENDOR: La moglie [illegible] (1981, luce rossa).
VITTORIA: Anni di piombo, Von Trotta (1981, drammatico).

CANELLI

BALBO: Arturo (1981, commedia).
RAGNO D'ORO: Lotta di [illegible] (1981, avventura).

NIZZA

[illegible] I piaceri privati di [illegible] moglie (1981, luce rossa).
LUX: riposo.
SOCIALE: The Blues Brothers, Belushi (1980, comico).
[illegible] Pierino contro tutti (1982, comico).

FARMACIE DI TURNO

[illegible]: Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 9.
Canelli: Fertuzzi, via G. B. Giuliani
Moncalvo: Cillario, via Crosetto 12.
Nizza: Dal Cavallo, via Carlo Alberto 44.

[illegible] DI SAN [illegible] OLIVETO

Il Sindaco rende noto che presso la Segreteria Comunale è depositato per [illegible] gg. consecutivi [illegible] partire dal 17-5-82 il Piano regolatore generale adottato [illegible] deliberazione n. [illegible] del 4-2-1982.

Durante tale deposito chiunque può prenderne visione.

IL SINDACO
Bersano Cav. Dario

TRIBUNALE DI [illegible]

Fallimento Fornace Binello & C. S.p.A.

Il Cancelliere sottoscritto avvisa che sono posti in vendita all'incanto i seguenti beni [illegible] nel fallimento, comprendenti Fornace per produzione laterizi; completa [illegible] macchinari, forni e attrezzature e più specificatamente:

LOTTO I
In territorio di Montaldo Scarampi: Partita 1588 e 690 terreni: F. 8 n. 578, 580, [illegible], 391, 375, 534, 373, 533, 388, 536, totale superficie mq 25.883 corrispondente a: piazzale parte asfalt.: mq 7000, piazzale non asfalt. e sito fabbricati nonché fabbricati industriali: capannone [illegible] 2530, tettoie mq 367, capannone mq 808, tettoie mq 50, m[illegible] mq 50, capannone mq [illegible] [illegible] mq 866, fabbricato mq [illegible] servizi e cabina Enel e fabbricato rurale: piano terra mq 68[illegible] piano 1° e fienile mq 612 e palazzina: piano terra mq 237, piano 1° mq 237, [illegible] sottotetto mq 237, pensilina.
Prezzo base L. 505.603.000, aumento minimo L. 1.000.000, deposito per spese L. 75.840.450, deposito per cauzione L. 50.560.300.

LOTTO II
In territorio di Montaldo Scarampi: Partita 1588 e 690 Terreni. F. 8 n. 364 are 8.20; 536 are 129.90; 388 are 37.80, n. 535 are 32.20; n. 386 are 10.30; n. 385 are 4.40, n. 384 are 35.30; n. 380 are 18.00; n. 518 are 17.80; n. 381 are 22.50; n. 382 are 11.90; n. 383 are 11.30; n. 515 are 6.20; n. 379 are 11.40; n. 377 are 9.40; n. 376 are 20.70; n. 534 are 34.20; n. 373 are 54.90; n. 375 are 182.70; totale superficie: mq 45.082 corrispondente a: F. 8 n. 364 mq 820; F. 8 n. [illegible] mq 9000.
Prezzo base L. 45.297.000, aumento minimo L. [illegible] deposito [illegible] spese L. 6.794.550, deposito [illegible] cauzione L. [illegible].

LOTTO III
In territorio di [illegible] Scarampi. Partita [illegible] Terreni. F. 7 n. [illegible] are 24.30.
Prezzo base L. 12.150.000, aumento minimo L. 100.000, deposit[illegible] spese L. 1.822.500, deposito per cauzione L. 1.215.000.

LOTTO IV
In territorio di Agliano: Partita n. 108 Terreni: F. 1 n. 331 [illegible] 9.30.
Prezzo base L. 1.581.000, aumento minimo L. 100.000.
Deposito per spese L. 237.150, deposito per cauzione L. 158.100.

LOTTO V
In territorio di Montegrosso: Partita n. [illegible] Terreni. F. 8 n. 228 are 23.80.
Prezzo base L. 2.380.000, aumento minimo L. 20.000.
Deposito per spese L. 357.000, deposito per cauzione L. 238.000.
L'incanto avrà luogo il 16-6-1982 ore 11 [illegible] il Tribunale.
Domande per partecipare all'incanto in carta bollata con deposito di assegni circolari intestati al Cancelliere Capo del Tribunale di Asti (non trasferibili) portanti le suspecificate somme quale cauzione (10%) e approssimative spese di registrazione (15%) da effettuarsi entro le ore 10 del 15-6-1982.
Maggiori informazioni presso la Cancelleria fallimentare.

IL CANCELLIERE
E. Fallisi

COMUNE DI MONTABONE
PROVINCIA DI ASTI

Il Sindaco avvisa che con delibera n. 10 C.C. del 29 aprile [illegible] è stato adottato il progetto preliminare [illegible] Piano regolatore generale comunale [illegible] è [illegible] pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune per giorni [illegible]

dal 20 maggio al 18 giugno 1982.

Chiunque può presen[illegible] osservazioni [illegible] proposte nel pubblico inte[illegible] dal 19-6 al 18-7-1982.

IL SINDACO
[illegible]
Riccardo

COMUNE DI CASTELLO DI ANNONE
PROVINCIA DI ASTI

AVVISO

Oggetto:

Deposito Piano Regolatore Generale Comunale.

Progetto definitivo.

Si porta [illegible] conoscenza che il Piano Regolatore Generale Comunale, adottato nella stesura definitiva con delibera del Consiglio comunale 14-5-1982 n. 32, è depositato presso la segreteria comunale e pubblicato all'Albo Pretorio di questo Comune per 30 giorni consecutivi dal 17-5-1982 al 15-6-1982.

Castello di Annone,
il 17-5-1982.

[illegible] SINDACO

Progetti e perplessità dopo il primo incontro Montedison

Spinetta «polo» della chimica? Fulc: Si rispettino gli impegni

[illegible] sindacato nutre dubbi sulle effettive possibilità [illegible] realizzare [illegible] piano di rilancio della «chimica fine» - Intanto si parla della chiusura del reparto pigmenti

SPINETTA MARENGO — Lo stabilimento Montedison [illegible] Spinetta Marengo che, sia pure con un numero di dipendenti — sono oggi 1300 — ridotto rispetto [illegible] passato continua ad essere una delle principali industrie della provincia, potrebbe divenire un importante polo della chimica fine. Naturalmente se la Montedison rispetterà gli impegni che, in un primo incontro svoltosi all'Unione Industriale, alcuni dirigenti — gli ingegneri Olbertoni [illegible] Aguggia ed i dottori Avignano e Fulmisano — hanno illustrato ai sindacalisti della Fulc e del Consiglio di Fabbrica.

«*Un incontro ancora interlocutorio, ma che possiamo giudicare positivo* — afferma Giancarlo Mandrino della segreteria comprensoriale [illegible] — [illegible] *avremo una serie di assicurazioni, di spiegazioni* [illegible] *alcuni punti che necessitano di una necessaria chiarificazione* [illegible]. *Per questo abbiamo aggiornato l'incontro al prossimo 8 giugno*».

Montedison dice di voler fare di Spinetta Marengo un polo significativo, primario in campo nazionale [illegible] aziendale, per la chimica fine (quella che dovrà portare [illegible] vero rilancio del settore). I sindacalisti, però, hanno alcune perplessità, ritengono certi aspetti del progetto insoddisfacenti.

«*Manca in particolare* — fanno [illegible] tare alla Fulc — *la contestualità tra gli impegni che* [illegible] *Montedison dice di voler attuare e la chiusura, invece,* [illegible] *alcuni impianti che* [illegible] *vogliono abbandonare. Sui tempi lunghi per gli interventi rispetto alle decisioni di chiusura di reparti vogliamo* [illegible] *una verifica con i dirigenti Montedison*».

All'incontro i dirigenti [illegible] complesso chimico di Foro Bonaparte hanno parlato [illegible] riorganizzazione e razionalizzazione dello stabilimento di Spinetta [illegible] investimenti per venti miliardi — una cifra non indifferente, commentano i sindacalisti —, [illegible] rispetto [illegible] precedenti impegni l'inizio degli investimenti stessi dovrebbe subire un qualche slittamento, verso gli anni '83-84 e anche '85.

[illegible] tempi brevi, invece, [illegible] dovrebbe arrivare alla chiusura dell'impianto pigmenti, ormai obsoleto; inoltre non sarebbe più una produzione commercialmente vantaggiosa. [illegible] pure [illegible] prevista la chiusura, tra la fine dell'82 [illegible] l'inizio dell'83, dell'acido fluoridrico. Incertezze, invece, esisterebbero ancora sulla sorte dell'acido solforico.

In cambio dei due reparti [illegible] chiudere [illegible] tempi brevi ci sarebbe solo l'attivazione della terza linea dell'Ultrasil (chimica fine) per l'inizio 1983. Malgrado ci sia assicurazione che non ci sarà [illegible] integrazione [illegible] riduzione [illegible] personale — si potrebbe invece avere, ovviamente, una mobilità interna con la chiusura [illegible] vecchi reparti — [illegible] sindacato teme che mancando la contestualità tra la cessazione di alcune attività e gli investimenti, si verifichino perdite occupazionali.

Di qui, allora, la necessità [illegible] un [illegible] fronto su alcuni punti, cosa che dovrebbe avvenire appunto nel nuovo incontro fissato per il prossimo 8 giugno. Tutto sommato, comunque, i primi segni per il futuro dello stabilimento [illegible] Montedison di Spinetta Marengo dovrebbero essere, dopo [illegible] molte preoccupazioni, abbastanza positivi.

Franco Marchiaro

La Cina vicina alla Tacchella

ACQUI — Cinquanta ingegneri cinesi appartenenti ad [illegible] delegazione tecnico-commerciale concordata [illegible] il governo del loro Paese, il governo italiano e l'Ucimu (Unione costruttori italiani [illegible] e utensili), sabato mattina visiteranno [illegible] stabilimento [illegible] ne» [illegible] Cassine [illegible] alle 13 parteciperanno ad un [illegible] al «Grand [illegible] Antiche Terme» di Acqui.

Saranno presenti funzionari della ambasciata cinese, parlamentari, funzionari dell'Unione industriale e [illegible] Camera di commercio, esponenti del mondo imprenditoriale italiano, in particolare del settore delle macchine utensili.

I tecnici cinesi [illegible] Italia dalla fine di [illegible] (al loro arrivo erano stati ricevuti [illegible] presidente Sandro Pertini), sono [illegible] ospiti di trenta industrie italiane fabbricanti [illegible] utensili [illegible] coi [illegible] «Tacchella Macchine», per imparare la tecnica, la progettazione e la razionalizzazione [illegible] produzione delle macchine utensili. (c. r.)

A tavola «tanto per gradire» e gli appuntamenti con la cultura

Goria: la cucina del tempo che fu

CASTELLAZZO BORMIDA — *Torna «... Tanto per gradire», la ricerca gastronomica sul territorio alessandrino indetta dall'Arci di Alessandria. Ritorna,* [illegible] *due incontri al «Cavour» di Castellazzo Bormida, all'insegna della primavera.*

«Tanto per gradire... la bella stagione» *proporrà, quindi, ricette perdute e tradizionali dell'Alessandrino, con particolare attenzione ai piatti per* [illegible] *bella stagione: le frittatine, le erbe, i fiori, le carni bianche, i dolci. Piatti allegri, festosi, con assaggi interessanti.*

Le serate sono state ideate da Luigino Bruni, con la consulenza dell'avv. Giovanni Goria, gran esperto di gastronomia. Il primo incontro [illegible] *Castellazzo Bormida si aprirà questa sera con la proposta di frittatine, crostini con salsa di pomodoro ed erbe aromatiche, insalate degli ortolani della valle del Tanaro, strangulapreti in crema di ortiche e donnette, risotto agro (pancetta, rosmarino, tuorlo d'uovo, limone e pepe), galletto di primo canto* [illegible] *agro al bianco secco, fritto misto* [illegible] *fiori (rucca, acacia, trifoglio, glicine), fritto misto di erbe e nelle «nepia» (ostia), insalata di pere e formaggio, un «cavagnin» come dolce e digestivo.*

Il tutto sarà accompagnato da ottimi vini offerti dalla ditta Bologna-Braida [illegible] *Rocchetta Tanaro. Alle due serate di «...Tanto per gradire» (la seconda è in programma il 28 maggio) saranno presenti Giovanni Goria, Carletto Bergaglio, Giancarlo Gallo, Osvaldo Procchio ed i sommeliers Pierino Barbarino, Giacomo Bologna e Dario Carmi.*

* *

Appuntamento domenica a Lerma nell'Alto Monferrato per i patiti delle «camminate»: è in programma la quarta «passeggiata campestre dei due castelli» su un percorso di dieci chilometri attraverso le suggestive colline del dolcetto fra Lerma e Casaleggio.

E' organizzata dalla Pro loco di Lerma in collaborazione con la Comunità Montana alta Val Lemme e alto Ovadese, [illegible] è inserita nel «Mese provinciale dello Sport».

r. bo.

Freeman-jazz il 28 a Visone

[illegible] D'ACQUI — Molta attesa per il concerto che terrà venerdì 28 maggio, alle 21,15 al Jazz Club Visone, Bud Freeman, uno dei protagonisti dell'evoluzione del jazz degli Anni Venti. Bud Freeman, che festeggia 50 anni di attività nel mondo del jazz, sarà accompagnato da Armando Corso (piano), Luciano Milanese (contrabbasso) e Franco Catalini (batteria).

Casale

In prima visione per la provincia di Alessandria il film «*Una ragazza totalmente degenerata*», regia di Jutta Brückner, sarà proiettato oggi, alle 20,30 e 22,30 al cinema «Silvio Pellico» per la rassegna sul [illegible] cinema tedesco, organizzata dal Gruppo Cinema Casale. Tra gli interpreti: Rita Rischak, M. Fischer, B. Zinglein.

Concerto [illegible] complesso strumentale «Il cenacolo» di Casale, questa sera, alle 21,15, nei saloni dell'Accademia Filarmonica, a Palazzo Treville. Saranno eseguite musiche di Corelli, Haydn, Vivaldi, Marcello e Pergolesi. L'ingresso [illegible] gratuito.

Conzano

Il gruppo casalese [illegible] Teatro Magico presenta oggi, alle 16, nel palazzo comunale [illegible] Conzano «Il sogno di Pulcinella», spettacolo di burattini e ombre. E' stato organizzato [illegible] collaborazione con il Centro rete di Casale.

Alessandria

«L'inconscio prima di Freud» è la quarta conferenza dibattito del ciclo «Psicoanalisi e psicologia» organizzato dal Centro [illegible] ricerche e divulgazione socio-culturale di Alessandria nella sede di via Venezia 7. Oggi sul tema interverranno il prof. Dario De Martis, Mario Marufli e il prof. Primino Ronco.

g. d.

Incontro dibattito promosso dagli Scolopi di Ovada

Stabilimento Cromium a Masone Reali pericoli d'inquinamento

La Regione Liguria ha dato parere negativo all'insediamento industriale

OVADA — Il problema dell'insediamento dello stabilimento «Cromium» di Masone [illegible] stato oggetto di un ampio dibattito [illegible] Ovada, su iniziativa del Gruppo giovanile dei Padri Scolopi. [illegible] intervenuti amministratori pubblici, rappresentanti dei partiti e delle associazioni [illegible] fare [illegible] concreta verifica sulle reali possibilità che il pericolo, sempre incombente, della installazione dello stabilimento inquinante possa essere scongiurato.

L'assessore all'Ecologia [illegible] Ovada, Andrea Gaggero, ha riferito che il Comitato tecnico urbanistico della Regione Liguria, ha dato parere sfavorevole alla concessione edilizia [illegible] rilasciata dal Comune [illegible] Masone perchè in difformità alle [illegible] del piano regolatore che non permettono insediamenti industriali pericolosi.

La Cromium ha fornito alcune controdeduzioni ed il Comitato dovrebbe ora adottare [illegible] decisione definitiva. I partecipanti alla riunione hanno ribadito la necessità di tenere informata [illegible] gente sull'evolversi della vicenda che non [illegible] da ritenersi conclusa. E' stato quindi inviato un documento all'assessore all'Urbanistica della Regione Liguria, Magnani, chiedendo che il Comitato tecnico urbanistico [illegible] un parere definitivo negativo sulla [illegible] sione edilizia alla Cromium scongiurando così il pericolo di inquinamento da cromo.

[illegible] si deve scordare che mentre il Comitato urbanistico sta per decidere in modo definitivo, il Comitato tecnico per l'ambiente — sezione competente per l'inquinamento atmosferico — sin dal 25 novembre scorso ha ritenuto gli impianti [illegible] abbattimento previsti [illegible] Cromium, idonei, pur stabilendo alcune prescrizioni.

r. bo.

PANORAMA ALESSANDRINO

[illegible] — Anna Maria Destro, 38 anni, abitante in via Rivetta 13, vigile sanitario all'Ufficio igiene, è stata arrestata ieri dalla polizia [illegible] ordine di cattura del procuratore della Repubblica. E' accusata [illegible] essersi impossessata [illegible] di un milione incassato per le prestazioni dell'ufficiale sanitario. Arrestata, ha avuto una [illegible]. Il magistrato le ha concesso la libertà provvisoria.

Voghera — Le Officine Meccaniche di Cigognola, altamente specializzate nella produzione di ingranaggi per macchine agricole, [illegible] sono ancora riuscite a superare la crisi che un [illegible] fa avevano costretto l'azienda a mettere in [illegible] integrazione i 35 dipendenti. Ora la direzione ha annunciato il licenziamento di 21 operai.

Casale — L'on. Maria Magnani Noya, sottosegretario alla Sanità, sarà domani a Casale per l'apertura [illegible] lavori (alle 9) del convegno «Tecnologie per la riabilitazione» organizzato dall'Accademia Filarmonica, in via Mameli 29, dalla sezione casalese Anffas.

Un giovane tortonese arrestato per violenza privata

Accetta l'invito di una ragazza e poi non vuole più sloggiare

Sono dovuti intervenire i carabinieri - Era detenuto in semilibertà

ALESSANDRIA — Un detenuto in semilibertà, Michele Signorella, 25 anni, abitante [illegible] Tortona in via Campanella 19, [illegible] stato arrestato dai carabinieri [illegible] nucleo investigativo per violenza privata. I fatti che ne hanno determinato l'arresto risalgono a circa [illegible] mesi fa, quando il Signorella, che durante il giorno lavora all'impresa edile «Tecnos-case» [illegible] alle 22 deve rientrare in carcere, aveva conosciuto una ragazza, ospite di un amico [illegible] padre della giovane, Salvatore Bonadin, [illegible] anni, via Scazzola 11.

La ragazza aveva invitato Michele Signorella a farle visita in [illegible] Bonadin ed il detenuto non si era fatto ripetere l'invito, anzi si era trovato così bene che vi si era installato per buona parte della giornata, scegliendo come luogo preferito un comodo divano.

A nulla valsero le proteste di Salvatore Bonadin per fare sloggiare l'intruso, che [illegible] ne andava soltanto verso le 22. Il padrone di casa giunse persino al punto [illegible] portare via [illegible] divano con [illegible] speranza che lo sgradito ospite, privato della comodità, si decidesse ad andarsene.

La reazione di Michele Signorella fu però diversa: tornato in via Scazzola e non più trovando [illegible] divano [illegible] preteso una rete del letto matrimoniale. Alle rimostranze di Bonadin lo aveva [illegible] volta minacciato.

I problemi [illegible] pover'uomo non erano sfuggiti ai vicini di casa, anch'essi indispettiti per l'arroganza del detenuto e qualcuno ha informato del fatto i carabinieri, che dopo [illegible] accertamenti hanno arrestato l'indesiderato ospite.

r. sc.

fatto domanda di scarico delle acque dell'industria di [illegible] Gallo di Murisengo. I due dirigenti, Giovanni Ulla, [illegible] anni, di Crescentino, e Diego Buschini, [illegible] residente, a Bru[illegible] si sono difesi sostenendo che le acque di lavaggio della loro betoniera erano scaricate nel torrente Stura dopo il riciclaggio in una speciale vasca. Non essendo il liquido inquinante e trattandosi di quantità modesta non ritennero necessario chiedere l'autorizzazione.

La denuncia è scattata [illegible] 10 febbraio [illegible] quest'anno, quando, [illegible] incarico del medico provinciale di Alessandria, [illegible] tecnico dell'Usl fece la perizia. L'esposto era stato fatto dagli abitanti frazione S. Gallo.

(g. pr.)

Dopo i record produttivi stabiliti negli ultimi anni

La barbabietola da zucchero imbocca [illegible] pericoloso tunnel

Penalizzazioni per le eccedenze - Mancano ancora i contributi dell'81

La barbabietola [illegible] *zucchero, dopo i record produttivi degli ultimi anni con risultati economici di tutto rispetto, pare aver imboccato un periodo nero su tutti i fronti.*

I bieticoltori alessandrini, sono, e [illegible] *a torto, preoccupati. Questi i motivi: la regolamentazione Cee li induce ad autolimitare* [illegible] *superficie per evitare le pesanti penalizzazioni previste per le produzioni eccedentarie; le condizioni del tempo non sono affatto propizie; la Regione non ha ancora stanziato i contributi per* [illegible] *difesa antiparassitaria, attuata con buoni risultati nel corso del 1981.*

Da parte sua, il Consorzio fitosanitario [illegible] *Alessandria, nato nel 1975, con una lettera aperta all'assessorato all'Agricoltura, sollecita chiarimenti e motivazioni circa il mancato stanziamento dei contributi, nonostante la legge lo preveda, e la valida attività di assistenza tecnica, sperimentazione e divulgazione che il Consorzio attua, dalla sua istituzione, a favore degli aderenti che rappresentano, in termini di superficie, l'80% della bieticoltura regionale.*

Il contributo regionale è stato di 14.500 lire per ettaro nel '79, di 19.500 nell'80 e per l'81 [illegible] *attende ancora la decisione dell'assessorato, alla luce anche degli accresciuti* [illegible] *sti delle operazioni antiparassitarie.*

Ad aumentare il malumore dei bieticoltori alessandrini contribuisce il trattamento che la confinante Lombardia riserva ai propri bieticoltori, i quali hanno contatti continui con gli alessandrini, sia perchè i saccarifici operanti nella zona [illegible] *comuni (Casei Gerola e Sarmato), sia perchè le cooperative* [illegible] *servizio sorte tra bieticoltori non tengono conto dei confini regionali. La Regione Lombardia, infatti, avrebbe stanziato per il 1981 un contributo di 50.000 lire ad ettaro.*

Inutile criticare [illegible] *politica Cee e quella dei singoli Stati, se esempi* [illegible] *diverso ed ingiustificato trattamento vengono proprio dalle Regioni confinanti e per uguali comparti produttivi.*

Bruno Pasteris

ECONOMICI

Nei guai la Crow Corck

Fumi molesti: [illegible] dirigenti condannati a Voghera

VOGHERA — Ancora nei guai la fabbrica di tappi [illegible] Crow Corck Company di Medassino. Il pretore Renato Delucchi, a seguito di un altro esposto presentato da alcune famiglie che abitano nella zona dell'industria, ha [illegible] tato che dallo stabilimento, nonostante gli impianti di depurazione, continuano a uscire [illegible] molesti. Ha così condannato, con decreto penale, il rappresentante legale della società, Antoine Lennard, di Losanna, [illegible] direttore generale, Carlo Callmani, [illegible] Milano, ed il direttore dello stabilimento, Ercole Casalini, ad [illegible] milione e 300 [illegible] lire di [illegible] ciascuno. Prosegue l'indagine per l'accusa di violazione [illegible] leggi anti-inquinamento.

I tre dirigenti si sono opposti al decreto.

(c. g.)

Giovane condannato [illegible] quattro anni

Rubò una scacciacani per compiere rapina

ACQUI — Il tribunale [illegible] Acqui ha condannato Giovanni Paderi, 30 anni, abitante a Cavatore, [illegible] regione Valzani, ma di fatto domiciliato [illegible] Acqui in piazza Giovanni XXIII, a 4 anni [illegible] 4 [illegible] di [illegible] clusione per furto e rapina. Nella notte tra [illegible] 7 e l'8 maggio [illegible] Paderi aveva spaccato il cristallo dell'armeria «Benazzo», in corso Cavour 71, rubando una pistola scacciacani. Nella notte seguente, armato della pistola giocattolo, aveva affrontato, in [illegible] Bagni all'angolo [illegible] via Moriondo, due acquesi coi quali si era incontrato casualmente.

«*Consegnatemi i portafogli*», aveva intimato. I due aggrediti, Carlo Fattori, 23 anni, artigiano, e [illegible] Levo di 18, artigiano edile, il primo abitante in via Moriondo 17 ed il secondo [illegible] corso Roma 35, avevano obbedito, ma nei portafogli c'erano solo i documenti. Poi Fattori e Levo avevano tentato di bloccare l'aggressore, ma Paderi era riuscito a fuggire.

L'11 maggio il giovane [illegible] va rubato [illegible] «124» dell'operaio Piero Viazzi, 45 anni. I carabinieri sospettando del Giovanni Paderi, lo cercavano [illegible] in una vecchia casa di via [illegible], luogo [illegible] incontro per i drogati: il giovane tentava la fuga sui tetti, ma veniva bloccato; veniva anche ritrovata [illegible] pistola scacciacani. In tribunale Giovanni Paderi ha ammesso ogni addebito, dichiarando: «*Ho rubato perchè sono senza* [illegible] *e devo comprare*».

g. p.

Alessandria — Nel programma di manifestazioni per il 50° della fondazione della chiesa del Suffragio, si esibirà questa sera in concerto, alle 21, al cinema Aurora, il gruppo musicale «La signora stracciona» [illegible] Milano.

Italcave Due condanne per gli scarichi

MONCALVO — Gli amministratori delegati della società Italcave Inerti Calcestruzzi di Cavagnolo sono stati condannati dal pretore a [illegible] 350 mila lire.

L'accusa è nei loro confronti [illegible] in quanto non avrebbero

CINEMA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: I vicini di casa, J. Belushi (comico)
AMB[illegible] [illegible] (comico).
COMUNALE: Possession (dramm.).
CORSO: Lo squartatore di New York (dramm.).
CRISTALLO: Candido erotico (sexy).
GALLERIA: Prima che sia troppo presto (comico).
MODERNO: Vieni avanti cretino (comico)

ACQUI TERME

ARISTON: Banana Joe, Bud Spencer (comico).
CRISTALLO: [illegible] di [illegible], Paul Newman (dramm.).
GARIBALDI: riposo.

CASALE [illegible]

MODERNO: Lilly e il vagabondo (cartoni animati).

POLITEAMA: L'esercito più pazzo del mondo (comico)
VITTORIA: Brivido caldo (dramm.).

GAVI LIGURE

IL FORTE: La guerra [illegible] fuoco (dramm.)

NOVI LIGURE

CRISTALLO: L'orgasmo erotico (sexy).
IRIS: La [illegible] rosa colpisce [illegible] cora (comico)
[illegible]: Blow out J. Travolta (thrilling).
MODERNO: L'onorevole con l'amante sotto il letto (commedia).

OVADA

LUX: [illegible] avanti cretino, Lino Banfi (comico)
MODERNO: Bello mio bellezza mia, M. Melato, [illegible] Giannini (commedia)

TORRIELLI: Caligola e [illegible].

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Il sogno di [illegible], Bibi Andersson (dramm.)

TORTONA

MODERNO: Sexy club (sexy).
SOCIALE: Sul lago dorato, J. Fonda, H. Fonda, K. Hepburn (sentimentale)
VERDI: Lilly e il vagabondo (cartoni animati).

VALENZA PO

NUOVO ITALIA: Bruce Lee l'invincibile maestro (arti marziali).
SOCIALE: Bello mio bellezza mia, [illegible] Giannini, M. Melato.

[illegible]

ARLECCHINO: Paradise (avv.)
[illegible] L'assistente sociale, R. Montagnani, N. Cassini (comm.)
ROMA: Il giustiziere [illegible] n. 2, C. Bronson (dramm.)
SOCIALE: Lilly e il vagabondo (cartoni animati).

ALLE TV

GRP

20,35 Uno [illegible] presidente del [illegible] viene rapito a Johannesburg [illegible] un infermiere che lo salva [illegible] un sicario (1976)

[illegible]

24 — Il ginecologo della [illegible]: dottore si trasferisce nel lussuoso studio di un collega fuggito per debito e [illegible] folgorante carriera (1977)

TELECUPOLE

21,30 Il soffio al cuore: ambiguo e tenero rapporto amoroso fra quindicenne, sentimentalmente e sessualmente in sviluppo, e bella [illegible] (1971)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria

Redazione: [illegible] Cavour 5, tel. 66.303.
Uffici di cronaca: via Cavour 5, tel. 66.303.
[illegible]pondenze: Casale 0142 - 54 782; Tortona 872.381, Valenza 442 778; Acqui 0144 - 25.2[illegible]. Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86 343.

FARMACIE

Alessandria: Ferraris, corso Roma. Notturna: Vitcalo, [illegible] Mazzini.
Acqui: Bollente, corso Italia.
Casale: Cavaoruja, via Duomo.
Novi: Bajardi, via Girardengo.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Comunale n. 2, corso Don Orione.
Valenza: Bellingeri, [illegible] Gar[illegible].
Voghera: Gandini, via Emilia.

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà, 53.031. Stazione ferroviaria, 51.532.

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e [illegible] tutto il giorno, altri giorni: dalle 9 [illegible] 12 e dalle 14,45 alle 18.

GUARDIA MEDICA

Telefonate urgenti 42.241.

[illegible]

NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): **Agip**, via Marengo 159; **IP**, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui.

Richiesta [illegible] locale Associazione commercianti

Alla stazione di Mondovì i treni della Cuneo-Nizza

Una proposta contro l'isolamento [illegible] comprensorio - Incontro con i parlamentari della provincia per discutere il progetto

MONDOVI' — «*Chiediamo che i treni della Cuneo-Nizza arrivino sino [illegible] nostra stazione ferroviaria per contribuire a far uscire il comprensorio di Mondovì dall'isolamento*». Questa in sintesi la proposta, elaborata dall'Associazione commercianti di Mondovì, che nei prossimi giorni verrà presentata al ministro dei Trasporti, Balzamo.

«*Da mesi stiamo lavorando a questo progetto* — afferma il presidente dell'associazione commercianti, Ferruccio [illegible]anello — *e abbiamo deciso di renderlo pubblico ora che siamo certi che è tecnicamente realizzabile. I treni in arrivo e in partenza per Nizza rimangono varie [illegible] fermi alla stazione ferroviaria di Cuneo. Chiediamo semplicemente che possano proseguire sino alla stazione di Mondovì, senza costringere i passeggeri che desiderano raggiungere il nostro comprensorio a costosi trasferimenti in taxi o a lunghe attese per una coincidenza ferroviaria*».

Nel progetto si prevede un servizio differenziato [illegible] estate e inverno: per i tre mesi [illegible] si chiede la partenza e l'arrivo di tutti i treni, per l'inverno il proseguimento sino a Mondovì [illegible] treno che parte da Nizza alle 7,38 e la partenza da Mondovì alle [illegible] del convoglio che potrebbe regolarmente arrivare a Cuneo alle 18,21. Questo per due soli giorni alla settimana, mercoledì e sabato.

«*I treni che transitano sulla Cuneo-Nizza non avrebbero difficoltà a proseguire sino a Mondovì* — aggiunge Dardanello — *in quanto neppure questo tronco ferroviario è elettrificato. Non esisterebbero poi difficoltà di orari o coincidenze con altri treni, ci hanno assicurato alcuni esperti del settore, visto lo scarso utilizzo di queste linee*».

Nella speranza che il progetto venga appoggiato dai parlamentari, i commercianti di Mondovì hanno deciso di convocare [illegible] incontro a cui saranno invitati tutti i deputati e senatori della Granda per discutere i motivi di questa richiesta. In un breve documento [illegible] presentazione vengono elencate le ragioni principali. «*Sono oltre mille le famiglie monregalesi emigrate nel Nizzardo* — affermano i commercianti — *e la gran parte continua ad avere [illegible] abitazione, i parenti nel [illegible] mune di origine. Nella sola città di Nizza ci sono 82 tra panettieri e pasticcieri originari di Niella Tanaro, che in più occasioni hanno lamentato le difficoltà di collegamento [illegible] la Francia e il Monregalese*».

Gianni Martini

Ritrovata ragazza scomparsa di casa Arrestati 2 autisti

MONDOVI' — Anna Tealdi, la ragazza di 16 anni misteriosamente scomparsa il 15 aprile scorso, era scappata di casa e si era rifugiata in un alloggio di Borgo San Dalmazzo in compagnia di due autisti che sono stati arrestati con l'accusa di «sottrazione consensuale di minorenne e favoreggiamento personale». L'hanno trovata e riaccompagnata dai suoi genitori i carabinieri [illegible] squadra di polizia giudiziaria di Mondovì, al comando del maresciallo Nicola La Sala.

Anna Maria, apprendista in un'industria tessile, figlia di Giuseppe e Maria Rosa Tealdi, gestori della panetteria in piazza Maggiore, scomparve improvvisamente nel pomeriggio del 15 aprile. Dopo aver trascorso parte del pomeriggio nell'abitazione di una giovane amica, si allontanò dicendo di aver mal di testa e di voler tornare a casa. Da allora i genitori non hanno più avuto sue notizie. «Vorremmo solo sapere se è scappata — dichiararono i familiari — o se invece qualcuno la costringe a non tornare a casa».

[illegible] per un mese la ragazza non si è fatta viva. Alle 2 di ieri mattina i [illegible] hanno [illegible] irruzione in un mini-appartamento ammobiliato di via Luigi Einaudi a Borgo [illegible] Dalmazzo, affittato da Bruno Romanisio, autista di Mondovì, 23 anni, celibe. Con lui Oscar Serrandrei, 29 anni coniugato, autista, disoccupato di Mondovì.

Anna Tealdi, all'arrivo [illegible] carabinieri, si è chiusa nel bagno. «Sono scappata di mia iniziativa», ha poi raccontato.

Oscar Serrandrei è stato [illegible] con l'accusa di sottrazione consensuale di [illegible] e il Romanisio per favoreggiamento personale.

g. m.

Clamoroso sbocco della crisi comunale che si era aperta a febbraio

Liberali, comunisti e psi insieme nella giunta di Borgo S. Dalmazzo

Maggioranza definita «tecnica» - Sindaco Marco Borgogno (pli) - Le posizioni dei partiti

Il sindaco Borgogno

BORGO SAN DALMAZZO — La città ha una nuova giunta: socialisti, comunisti e liberali hanno raggiunto l'accordo per la costituzione di una maggioranza definita «tecnica» e nella riunione del consiglio sono stati eletti i nuovi amministratori.

Questa la composizione della giunta pci-psi-pli: sindaco Marco Borgogno, liberale; vicesindaco Giuseppe Bernardi, socialista; assessori effettivi Franco Cattò, comunista, Costanzo Bottasso liberale, e Sebastiano Forneris, socialista; assessori supplenti Carlo Zagheno e Giuseppe Lovera, entrambi comunisti. [illegible] nuova maggioranza dispone di undici seggi su venti; all'opposizione [illegible] schierati i democristiani (sei consiglieri) e i socialdemocratici (tre rappresentanti).

Dopo quattro mesi si è dunque risolta la crisi comunale, apertasi alla fine di febbraio con la decisione dei liberali di togliere l'appoggio all'esecutivo minoritario dc-psdi.

«*Il clima di estremo nervosismo e di sfiducia esistenti tra i due gruppi, dc-psdi da una parte e pli-psi dall'altra* — ha detto il sindaco Marco Borgogno — *non ha permesso di giungere a un'intesa per la costituzione di un quadripartito. Vista questa indisponibilità, causata anche da rivalità personali, abbiamo appoggiato la formazione di una "giunta tecnica" che comprendesse anche i comunisti, per evitare che la crisi si aggravasse ulteriormente*».

«*Siamo tutti gelosi della propria autonomia* — ha detto il capogruppo del pci, Franco Cattò — *ma abbiamo trovato dei punti di convergenza su [illegible] programma comune e per questo abbiamo accettato di entrare nella "giunta tecnica", anteponendo l'ideologia all'interesse dei cittadini. Con la nostra scelta abbiamo evitato il ricorso a nuove elezioni*».

«*Accettiamo il cambio di consegne senza traumi o problemi* — ha detto Angelo Beltramo, consigliere della dc —; *c'impegneremo anche dai banchi dell'opposizione per portare avanti gli impegni assunti in passato. La nostra [illegible] sarà un'opposizione rigida e dura, ma di proposte costruttive*».

Il capogruppo del psdi, Carlo Benatti, ha detto: «*Le segreterie provinciali hanno lavorato per giungere a un accordo per la costituzione di un quadripartito, ma questa soluzione ha incontrato l'opposizione del psi locale e il [illegible] daco non ha fatto nulla per proseguire quel tentativo, anche se sia noi sia la dc avevamo accettato [illegible] conferma nella carica di primo cittadino*».

Pier Paolo Luciano

L'accordo sconfessato dal pli cuneese?

CUNEO — La Giunta comunale appena costituita a Borgo S. Dalmazzo con l'alleanza «tecnica» tra i gruppi consiliari del pli, [illegible] pci e [illegible] psi, [illegible] cadere per la [illegible] di posizione della Giunta esecutiva provinciale liberale, che giudica l'atteggiamento del gruppo liberale di Borgo [illegible] conforme alle indicazioni della direzione provinciale, con le quali [illegible] la validità delle alleanze in corso con la dc e [illegible] i partiti laici».

Pertanto, la situazione sarà esaminata quanto prima nella riunione della direzione provinciale che il segretario, Gianmaria Dalmasso, ha convocato con urgenza.

La Giunta esecutiva del pli rileva che, in [illegible] della formazione della «Giunta comunale tecnica» di Borgo S. Dalmazzo, «il [illegible] consiliare liberale è stato motivato da esigenze esclusivamente locali di carattere amministrativo, nell'intento espressamente dichiarato di voler evitare ogni tipo [illegible] stione politica, vista la impossibilità [illegible] costituire una maggioranza [illegible] partecipazione di democristiani, socialisti e socialdemocratici». Tuttavia l'alleanza, benché dichiaratamente «soltanto tecnica», con il pci, si scontrerebbe con le direttive nazionali e provinciali [illegible] partito.

Sarà [illegible] direzione provinciale a dire la parola definitiva.

g. r.

Borgo [illegible] Dalmazzo — E' morto il dottor Piero Giusta, coordinatore sanitario e responsabile dell'Igiene pubblica nell'Unità sanitaria locale e in precedenza medico condotto [illegible] città.

I Colleghi Medici e Farmacisti di Borgo San Dalmazzo partecipano al dolore per la scomparsa del caro amico

dott. Piero Giusta

medico condotto

i dottori
Carlo Armellini
Franco Armellini
Franco Dini
Luigi Ghezzo
Valentino Menardo
Giovanni Vergnano
Piero Defilippi
Eleonora Fruel

— Borgo San Dalmazzo, 20 maggio 1982

In quel prato del Roero ora atterrano gli aerei

L'iniziativa è [illegible] gruppo di appassionati locali - Struttura di appoggio a Levaldigi - Ogni domenica voli turistici sulla zona

CANALE D'ALBA — *Il Roero ha un «mini-aeroporto». [illegible] iniziato a funzionare in questi giorni [illegible] «aviosuperficie» attrezzata per aerei da turismo. Sorge in località Molino Galletto lungo la strada Canale-S.Damiano d'Asti, su un'area lunga circa 430 metri e funziona come appendice dell'aeroporto di Levaldigi.* E' sorta per iniziativa di un *gruppo di appassionati del volo, tra i quali Francesco Cavallo di Canale, floricoltore, Franco [illegible] di Sommariva Perno, pilota, il conte Gerardo [illegible] Fosso che ha messo, gratuitamente, a disposizione il terreno.*

Quali [illegible] scopi? Secondo i promotori oltre a dare la possibilità a coloro che lo desiderano di soddisfare [illegible] hobby sportivo, l'aviosuperficie potrà essere sfruttata come pista di atterraggio di emergenza, per spostamenti rapidi in caso di necessità. Si propone anche di far apprezzare il volo, ancora poco praticato nella nostra zona. «Coloro che non hanno mai provato questa ebbrezza potranno soddisfare tale desiderio — dice *Cavallo* —. Ogni domenica pomeriggio partiranno voli dall'aeroporto di Levaldigi che raggiungeranno Canale e saranno a disposizione per giri turistici sul Roero di 10-12 minuti. Per la seconda domenica di settembre — *prosegue Cavallo* — abbiamo previsto una manifestazione aerea di alto livello che stiamo [illegible]

Tutte le domeniche si saranno manifestazioni con deltaplani a motore e mongolfiere».

Tutte le domeniche si saranno manifestazioni con deltaplani a motore e mongolfiere». L'aviosuperficie canalese [illegible] caratteristiche tali da consentire l'atterraggio di tutti gli aeroplani [illegible] categoria «stol» (cioè tutti i velivoli ai quali [illegible] sufficienti 150 metri per l'atterraggio) e viene inserita nella cartografia aeronautica.

g. f.

Dronero: contadino si toglie la vita

DRONERO — L'agricoltore Angelo Bianco, 53 anni, abitante in frazione Monastero, via Addolorata 10, si è [illegible] la vita sparandosi al viso con un fucile da caccia caricato a pallettoni. Il corpo dell'uomo è stato rinvenuto dalla moglie, Maria Berge[illegible], [illegible] anni, casalinga, nel granaio della propria abitazione.

Angelo Bianco, che soffriva di una [illegible] forma di esaurimento nervoso, era in cura dal dottor Baldassarre Fruttero, e aveva già manifestato in un'altra occasione il proposito di togliersi la vita.

(g. fe.)

Muore nell'auto uscita di strada

MONTA' — L'operaio Antonio Casetta, 30 anni, abitante nella frazione Valle del Morto, ha perso la vita in un incidente stradale. L'uomo, celibe, stava viaggiando alla guida della sua Fiat 500 lungo la strada comunale che conduce alla frazione San Vito quando, forse per un malore, ha perso il controllo dell'auto ed è finito fuori strada in una scarpata.

Il Casetta è deceduto per frattura della base cranica. Solo alcune ore dopo i passanti l'hanno visto ed hanno dato l'allarme.

(g. f.)

Albese muore sull'autostrada

ROCCAVIGNALE — Mortale incidente ieri pomeriggio sull'autostrada Torino-Savona, alle porte di Roccavignale. Un autoarticolato Volvo, con un carico di caschi di banane, dopo avere sfondato venti metri di guard-rail è precipitato [illegible] scarpata sottostante. L'autista, Pier Giorgio Clerico, 28 anni, Alba (Cuneo), è morto sull'ambulanza della Croce Rossa di Millesimo che lo stava trasportando al vicino ospedale «San Giuseppe».

L'automezzo era partito ieri mattina da Alba ed era guidato da Giuseppe Cauda, [illegible] anni, dipendente dalla [illegible] «Clerico e Alberto», che si occupa, ad Alba, del commercio all'ingrosso di frutta e verdura.

Il tribunale di Mondovì ha applicato l'amnistia

Malato per l'ufficio scolastico faceva l'ufficiale su una nave

Un ligure, applicato di segreteria - Come si è difeso con i giudici

MONDOVI' — In congedo dalla scuola per «esaurimento nervoso», lavorava come terzo ufficiale di coperta su una nave mercantile battente bandiera liberiana. Protagonista dell'insolita vicenda Paolo Conte, 38 anni, abitante a [illegible] Levante in via Sale 15, dipendente del distretto scolastico di Mondovì con la qualifica di applicato di segreteria. E' stato processato ieri con l'accusa di truffa continuata ai danni dello Stato dal tribunale di Mondovì che, dopo oltre tre ore di dibattimento, ha deciso di non doversi procedere per intervenuta amnistia.

Il due giugno [illegible] '77 Paolo Conte presentò alla direzione didattica del secondo circolo della scuola media di Mondovì un certificato medico rilasciato dall'Enpas con la richiesta di due mesi di congedo per «*esaurimento nervoso e sindrome depressiva*». Perlomeno che gli venne concesso. «*Sono amico [illegible] capitano della nave Autilie* — ha raccontato Paolo Conte ai [illegible] — *e gli chiesi di trascorrere un periodo di [illegible] a bordo [illegible] sua nave. Non avevo il denaro per pagarmi [illegible] vacanza o una crociera. Il capitano accettò, ma non lavorai sulla nave né venni pagato*». Il 31 giugno del '78 una [illegible] richiesta di congedo al primo circolo didattico di Mondovì.

«*Sul certificato redatto da un medico di fiducia di Paolo Conte* — ha testimoniato il direttore del primo circolo, Olga Tomatis — *si affermava che il nostro dipendente aveva bisogno [illegible] i nervi in una crociera. Mi insospettii e segnalai il caso al provveditore*». [illegible] qui l'avvio delle indagini che sfociarono nella denuncia di truffa ai danni dello Stato. Gli agenti della questura di Cuneo accertarono infatti che Paolo Conte si era imbarcato sulla nave mercantile «Rio», sempre della «Costa armatori», regolarmente retribuito per questo lavoro, mentre continuava a percepire lo stipendio dal provveditorato.

«*E' vero che venni assunto come ufficiale sulla Rio* — si è giustificato Paolo Conte — *perché era l'unico [illegible] concreto per fare una crociera come mi era [illegible] consigliato dai medici. Quando tornai da Cipro, mi presentai al provveditorato per restituire lo stipendio allo Stato*». Una circostanza che non è stata accertata. «*Impensabile che un dipendente dello Stato che non può lavorare in ufficio perché malato* — ha puntualizzato il pubblico ministero Allegri — *riesca a ricoprire l'incarico di terzo ufficiale su una nave mercantile*».

Di qui la richiesta di condanna a diciotto mesi di reclusione, multa di 180 mila lire e pagamento delle spese processuali.

Il tribunale ha deciso invece di applicare l'amnistia.

g. m.

Fossano: anziana [illegible] soffocata

FOSSANO — [illegible] pensionata, Teresa Adamo, 84 anni, è morta [illegible] prime ore di ieri soffocata dal fumo causato da un incendio scoppiato nella sua abitazione in via Michelini 1.

Inutile ogni tentativo di [illegible]

(a. c.)

TACCUINO

[illegible]
CORSO: Reds di W. Beatty (1982, drammatico). Ore 15; 18,30; 22.
FIAMMA: Per la pelle di un poliziotto con A. Delon (1982, avventuroso).
ITALIA: Malizia erotica (1981, commedia erotica).
NAZIONALE: Pierino colpisce ancora (1981, comico).

ALBA
CORINO: I giustizieri.
[illegible]: Borotalco di C. Verdone (1982, brillante).

BRA
[illegible]: I miracoloni.
POLITEAMA: Paradise, di S. Gillard (1981).
VITTORIA: Sul lago dorato di M. Rydell (1982, sentimentale).

CORTEMILIA
NUOVO: Estasy girl (1981, commedia erotica).

DRONERO
[illegible]: riposo.

FOSSANO
ASTRA: chiuso per ferie.
IRIDE: Ricchi, ricchissimi, praticamente in mutande con Renato Pozzetto (1982, brillante).

POLITEAMA: Arturo, con Dudly Moore e Liza Minelli.

MONDOVI'
[illegible] riposo.
ITALIA: Eccezzziunale... veramente (1981, brillante).

SALUZZO
CIVICO: Il g[illegible] ruggito (1982, avventuroso).
ITALIA: Conan il barbaro di J. Milius (1981, mitologico).
SPLENDOR: Paradise di S. Gillard (1981, avventuroso).

FARMACIE
Cuneo: Centrale, via Roma.
Alba: Pieve, corso Pieve.
[illegible]: Boeri, via Marenco.
Fossano: Rotondo, [illegible].
Mondovì: S. Maria, v. S. Agostino.
[illegible]: De Filippi, corso Italia.
Savigliano: Paschetta, piazza Santarosa.

Col gruppo di Busca

Il «Caligola» a Niella Tanaro

NIELLA [illegible] — Il [illegible] di Busca proporrà domani sera al teatro Sant'Antonio il «Caligola» di [illegible] Camus. L'iniziativa è della Pro Niella.

Al celebre dramma seguirà un atto unico scritto dalle sorelle [illegible] e [illegible] Capello, intitolato «Quelli dell'ultimo piano». Le Capello recitano anche [illegible] filodrammatica.

ALLE TV

[illegible] UNO TV
20,50 Ironside, telefilm
21,35 Obiettivo sport
23,05 Almanacco
23,35 Pazzo assassino, film

TERREUNO TV
[illegible] Seconda visione
22 — Le carte parlano

TELECUPOLE
20,30 Lassie, telefilm
21,30 Soffio al cuore, film
23 — Asta, argenti e preziosi

TELECITY
24 — Il ginecologo della mutua: dottore si trasferisce nel lussuoso studio di un collega fuggito per debito e inizia folgorante carriera (1977)

ECONOMICI

ALBA C.so Langhe vendo alloggio, ingresso, cucina, 2 camere letto, sala, bagno, ripostiglio, garage, cantina, totale mq 114. Telefonare 0173 497.197, ore serali.

[illegible] Piemonte [illegible] affittasi alloggi vuoti o arredati da L. 1 milione annue. Baldi, tel 011 602.516.

TECNICO esperienza pluriennale apparecchiature elettroniche digitali anche computerizzate, esamina proposte di lavoro nel Cuneese o Astigiano. Tel 0173 35.094.

CICLISMO — L'APPUNTAMENTO ■ ■ ■ E' FISSATO PER IL 4 GIUGNO

Anni eroici del Giro a Cuneo

La carovana giunse per la prima volta ■ capoluogo il ■ maggio 1914 - Vinse Gremo, secondo il dronerese Carlo Durando - Le tappe del '31, '35, '49, '52 e '64 - Sempre grande l'entusiasmo della folla

■ INVIATO SPECIALE

CUNEO — Il Giro d'Italia — che quest'anno arriva in provincia il 4 giugno — fece per la prima volta tappa a Cuneo nel 1914: per la sesta edizione della corsa, il capoluogo della Granda fu scelto come traguardo della frazione iniziale, 430 chilometri partendo da Milano.

Era il 25 maggio: «*Dalla provincia ■ arrivate numerose rappresentanze e fu quindi una vera fiumana di folla festante e disordinata che, verso le 14, si riversò sui baluardi Gesso, davanti e ■ pressi ■ giardini pubblici dove era fissato il traguardo* — si legge in un opuscolo stampato nel '49, in occasione della Cuneo-Pinerolo «coppiana» —. *La banda di Boves faceva concertino, l'operatore della "Savoia Film" compiva evoluzioni con la ■ moderna macchina da presa (...). Verso le 16 un telegramma da Pinerolo segnalava il passaggio dei primi corridori. Alle 17 un rombo fragoroso annunciava l'arrivo delle macchine ufficiali. Venti minuti dopo, festeggiatissimo, Gremo tagliava trionfalmente il traguardo*».

Nella volata per il secondo posto, s'impose il dronerese Carlo Durando, che precedette i vari Calzolari, Girardengo e Ganna. «*L'indomani* — si legge ancora nell'opuscolo — *approfittando ■ ■ del Giro, la cittadinanza ebbe alfine ■ ■ tributare calorose accoglienze a tutti i "girini", partecipando in massa al grandioso programma ■ festeggiamenti predisposti dai locali organizzatori: discorsi, premiazioni, innalzamento pallone aerostatico, fuochi artificiali, riprese cinematografiche (...). Alle 3 di notte (tutti i fanali erano stati accuratamente revisionati dai meccanici-elettricisti) la carovana dei pedalatori prendeva ■ miato da Cuneo, iniziando il primo dei 340 chilometri che l'avrebbe portata a Lucca, sede della seconda tappa*».

La Cuneo-Pinerolo del '64: Italo Zilioli (a destra, seguito da Adorni) sull'Izoard (Telefoto)

Il Giro d'Italia tornò nel 1931, ■ ■ Genova-Cuneo, una lunga «galoppata» attraverso Savona, Montezemolo, Ceva, Mondovì e Trinità. Vinse Giacobbe, nonostante un incidente, e grazie al leggero vantaggio accumulato conquistò la maglia rosa.

Nel 1935 ancora una Genova-Cuneo, 17ª tappa ■ ■ Giro che avrebbe rivelato come scalatore d'eccezione ■ grande Gino Bartali. Vinse Olmo ■ volata, precedendo Guerra, Bergamaschi, Martano ed altri, mentre Binda, in notevole ritardo, perse molte posizioni in classifica. Il cuneese Stefano Giuppone, giunto col primo gruppo degli inseguitori, fu accolto dall'entusiasmo dei concittadini: dovette purtroppo ritirarsi il giorno seguente, colpito dalla tragica notizia della morte, in un incidente motociclistico, del fratello Serafino.

Fu il 1949 a consacrare Cuneo ■ una delle capitali «storiche» ■ Giro d'Italia, ■ la tappa dei cinque colli — Izoard, Maddalena, Vars, Monginevro e Sestriere — che vide il trionfo ■ Coppi, con 12 minuti ■ vantaggio su Bartali: della Cuneo-Pinerolo '49 riparleremo in ■ prossimo servizio. Il Giro arrivò nel capoluogo provinciale il 9 giugno: la frazione, partita da Sanremo, fu vinta da Oreste Conte, davanti a Ricci, Tonini, Maggini, Pezzi e altri 62 corridori.

«*Incombeva sulla Sanremo-Cuneo lo spettro dell'Izoard* — scrisse Giuseppe Ambrosini su "La Stampa" — *c'era per aria sentore di preoccupazione se non proprio di paura per quello che riserva la giornata di domani. (...). Sull'ampio viale di arrivo, dove organizzazione e disciplina erano perfette, la volata fu regolarissima e chiara*».

Nel 1952 ancora una Genova-Cuneo, con arrivo in corso IV Novembre: vinse Nino Defilippis.

La Cuneo-Pinerolo «coppiana» fu riproposta nel 1964. Il Giro arrivò nel capoluogo della Granda il ■ giugno, ■ la Alessandria-Cuneo, vinta in volata dall'olandese Lute, davanti a Ronchini, Battistini, Neri, Colombo; la maglia rosa rimase saldamente sulle spalle del francese Anquetil. La mattina seguente, di buon'ora, la partenza per Pinerolo. Italo Zilioli (il campione piemontese che ■ ha un negozio di biciclette a Cuneo) e Sergio Fontona si presentarono al via con ambizioni ■ primato, ma la ■ ■ riservò grossi rischi per Anquetil. Vinse Franco Bitossi, al termine di una lunga fuga sulle Alpi, con un vantaggio di ■ minuti su ■ gruppetto comprendente Adorni, Motta, Zilioli, Anquetil, De Rosso ed Enzo Moser.

Adesso, a ■ anni ■ distanza, si ripete la sfida sui ■ colli tra un francese, Bernard Hinault e gli italiani. Avranno miglior fortuna i vari Moser e Saronni?

Giuseppe Grosso

BOCCE - Campionato categoria C

Cinquecento in gara sui campi di Fossano

CUNEO — Quasi cinquecento giocatori hanno preso parte, a Fossano, alla selezione del campionato provinciale e italiano individuale di categoria C, organizzata dalla «Fomb». Si è affermato Francesco Cavallo, della S. S. Cavallermaggiore, davanti a: Luciano Gragia (Pedonese ■ Borgo S. Dalmazzo), Michele Bottino (Pro Villanova Mondovì), Dino Torso (Vita Nova Savigliano), Tommaso Incitti e Claudio Alladio (Forti e Sani Fossano), Dario Dalmasso (Pedonese) e Adriano Astesano (Valle Maira Dronero).

Sempre nella categoria C, gara riservata alle terne a Cavallermaggiore e vittoria della S. B. Racconigi (con Minetti-Marengo-Mondino) che ha preceduto, nell'ordine: Aresio Polonghera (Ottino-Brusa-Dominici), S. B. Sommariva Bosco (V. Balestra-Oliverò-Cattaneo) e Bettino Morotta (Masento-Castellano-Masento).

Nel settore giovanile, 45 «allievi» hanno partecipato alla gara individuale della Forti e Sani di Fossano: hanno dominato i giocatori di casa, che hanno conquistato le prime due posizioni rispettivamente con Arnaudo e Avalle, davanti a Maccagno della S. B. Saviglianese e ■ della S. B. Caraglio.

Due le gare ■ calendario per gli «esordienti», con i «Giochi della gioventù» a Savigliano e Fossano. Questi i risultati: a Savigliano: 1. Gastaudo-Biengino; 2. Fiorito-Capello; 3. Ballario-Pola; 4. Destefanis-Calvo. A Fossano: 1. Sardo-Balocco; 2. Mellano-Tonello; 3. Roccia-Orru; 4. Lamberti-Rinero.

gl. f.

NUOTO - Buone prestazioni dei cuneesi ai «regionali»

Otto primati della Granda

Sedici atleti ammessi alle finali - Secondo posto per Paolocci

CUNEO — *Otto record provinciali migliorati e sedici atleti ammessi in finale sono il lusinghiero bilancio della partecipazione della «Cuneo Nuoto» ai campionati regionali svoltisi alla Colletta di Torino. Atleti e ondine cuneesi si sono misurati con i migliori nuotatori regionali. Nessuna vittoria per i cuneesi, ■ un ottimo secondo posto, con Stefano Paolocci nel 1500 stile libero in 19'06"4, quattro terzi, cinque quarti e due sesti.*

«I nostri ragazzi — dice il dirigente Walter Cavaliera — stanno raggiungendo risultati che, soltanto qualche anno fa, erano assolutamente ■ pensabili e irraggiungibili. I regionali di Torino erano l'appuntamento più importante per l'inserimento dei nostri atleti nelle classifiche nazionali e non siamo mancati alle attese».

Questi i risultati conseguiti: Alberto Dall'Aglio: 200 dorso in 2'46"3, 100 dorso in 1'14"9; Stefano Paolocci: 400 stile libero ■ 4'55"7, 200 stile libero in 2'23"3, ■ stile libero in 19'06"4, 50 stile libero in 30"6; Stefano Pramauro: 100 delfino in 1'16"9, 200 delfino in 2'53"2; Daniela Dutto: ■ rana in 1'32"7; Raffaella Marangio: 200 dorso in 2'37"2, 400 stile libero in 4'48"5, Roberta Marchiani: 200 dorso in 2'40"6. Micaela Berger: 100 dorso in 1'32"9, 200 ■ in 3'38"9; Elena Bonadio: 50 delfino in 38"9; 200 misti in 3'10"8, 50 stile libero in 35"7, ■ stile libero in 1'19", 100 delfino in 1'26"9.

Cristiana Canale: 200 rana in 3'24"5; 800 stile libero in 10'53"5, 400 stile libero in 5'11"3. Danilo Coraglia: 200 dorso in 2'57"2, 100 rana in 1'28"6; 400 stile libero in 5'11"3, 100 dorso in 1'21"7; 200 rana ■ 3'15"6; G. Luca Pronzo: 400 stile libero in 5'42"5; 200 misti in 3'05"9.

Andrea Milanese: ■ stile libero in 1'13"4, 200 misti in 2'56"9; 50 stile libero in 33"4, 200 stile libero in 2'41"; staffetta 4x100 mista (Dall'Aglio, Coraglia, Pramauro, Paolocci) 5'07"6.

gl. f.

BASKET - Vincono gli alessandrini

Il Giornalino Alba è ancora sconfitto

ALBA — Ancora una sconfitta della squadra albese nella terza edizione del trofeo «Il Giornalino». I ragazzi di Marcaccioli, per la prima volta di fronte al proprio pubblico dopo le sconfitte di Tortona e Asti, sono stati superati dall'Unipol di Alessandria con il punteggio di 93 a 91.

La ■ è stata a senso unico nel primo tempo ■ gli ospiti, trascinati ■ un Roncadin incontenibile, che hanno subito preso un deciso margine di vantaggio e lo hanno conservato sino alla fine ■ primo tempo. Un Giornalino piuttosto abulico ha chiuso la prima frazione di gioco in svantaggio per 32 a 51 a causa di una notevole imprecisione nel tiro da fuori.

Nella ripresa gli albesi, rinforzati per l'occasione da Frank Valenti e Marco Zanetti dell'Abet di Bra, hanno via via rosicchiato agli avversari il vantaggio e si sono portati a ridosso degli alessandrini. La partita avrebbe potuto avere una svolta nel finale, ma la generosa rincorsa dei ragazzi di Marcaccioli non si è conclusa felicemente e due tiri liberi negli ultimi secondi hanno posto l'Unipol al sicuro da ogni rischio. A causa di questa sconfitta il Giornalino ha pochissime possibilità di accedere alle finali del torneo che si svolgeranno a Alba il 6 giugno.

Nell'altro incontro del girone B la capolista Antenor, imbattuta, ha superato il Derthona per 79 a 78. Nel girone A la Berloni ha battuto il Biella per 96 a 93. Il Giornalino sarà di ■ ■ campo questa ■ nel palazzetto di corso Langhe ospitando il Derthona nella prima giornata di ritorno delle qualificazioni. La squadra albese sarà rinforzata, oltre che da Frank Valenti, anche da Charlie Jelverton. L'ingresso è libero.

a. s.

Rally nazionale

Bellone-Ausonio primi in Liguria

CEVA — L'equipaggio cebano Bellone-Ausonio, su Golf GtI, si è aggiudicato la vittoria nella classe 1600 cc, gruppo A, nella ventesima edizione del Giro dei monti savonesi.

La gara di domenica scorsa era valida per il Campionato rally nazionale.

Renato Bellone e Giovanni Ausonio, al loro secondo anno nel mondo del rally, corrono per la scuderia «3 Gazzelle».

Prossimo appuntamento per i due cebani il rally della Ruota d'Oro di Cuneo.

SAVIGLIANO — Alla Bocciofila Saviglianese sono sei i turni di gioco della 3ª giornata del campionato di bocce a quadrette per società di A, «Trofeo Cynar»: s'inizia domani con i primi due turni di qualificazione (alle 14 e alle 17), seguiti dai «recuperi» (ore 21,30). Domenica, ore 9, i «quarti di finale»; alle 14 le semifinali; alle 17 la finalissima.

Mentre si festeggia il 25° compleanno della società

Garessio brinda alla vittoria

I calciatori dell'Alta Val Tanaro promossi in Seconda Categoria

GARESSIO — «Primo piano» per calciatori e dirigenti della Sportiva Garessio, neopromossa ■ Seconda Categoria con 17 vittorie, 3 pareggi, 2 sconfitte; 61 reti fatte.

La società dell'Alta Val Tanaro, vicecampione ligure nel '74, ha già ottenuto due premi Coni per il suo brillante passato sportivo. ■ nel '57, ha disputato 5 campionati in Prima, 11 in Seconda, 7 in Terza categoria; con questa formazione festeggerà degnamente, domani sera, il venticinquesimo compleanno. (Foto Sergio Calzia).

Ecco la Promozione di pallone elastico

ALBA — Contemporaneamente al campionato ■ serie A prende il via il torneo di Promozione di pallone elastico, al quale prendono parte quest'anno 22 squadre divise in tre gironi. La formula prevede, dopo un girone all'italiana con incontri di andata e ritorno, una fase finale.

Il campionato di Promozione, molto seguito soprattutto nei piccoli centri e valido banco di prova per i giovani, si annuncia particolarmente interessante e combattuto. Impossibile azzardare un pronostico sulle possibili finaliste. I competenti, ■ pure ■ molta cautela, indicano come possibili protagonisti della stagione Vola (Cantine Capetta) e Aschiero (Pegat S.Giorgio) nel girone A; Porro (Neive), Fenocchio (Doglianese) Cavallero (Maglianese) nel girone B; Abbate (Marchesi di Barolo) e Mandrile (Centallo) nel girone C.

Questo il calendario della prima giornata: GIRONE A: domani Speck Cengio-Pegat Torino; Promosport-San Stefanese. Domenica Uspe La Piemontese-Amici ■ Castelletto Molina. GIRONE B: domenica Canalese-Morando Neive; Maglianese-Doglianese; Manfer Treiso-Capetta Neive; Apte Acqui-Priocchese. GIRONE C: domenica Ceva-Peveragnese; Marchesi di Barolo-Fresseri Centallo; Caragliese-Pro Paschese; Merlese-Ferrera.

a. s.

In serie B

ALBA — Terza giornata di andata del campionato di serie ■ di pallone elastico. Dopo i primi due turni piuttosto confusi a ■ ■ molti rinvii ■ gioca finalmente a ranghi completi ■ tutte le squadre in campo. La giornata avrà un prologo domani (sabato) a Dogliani dove ■ affronteranno La Doglianese (Rigo 2-Sardi) e il Tarantasca (Pittavino-Destefanis). Domenica ■ ■ programma gli incontri: Ceva (Muratore-Billia)-Caragliese (Alme-Bruno); Subalpina Cuneo (Pavese-Gili 2)-Calicese (Pirero-Massone); Bardino (Musso-Avidano)-Ferrero (Viglione-Araspi); Benese (Paoletto-Berardo)-Don Dagnino (Balestra-Giordano).

(a. s.)

■ circoscrizione

Altro no al porto di Imperia

A San Lazzaro continua la battaglia per il centro turistico

IMPERIA — Anche il Consiglio della seconda circoscrizione di Imperia, quella che comprende regione San Lazzaro, ■ Oneglia e Porto Maurizio, è contrario alla ■ struzione del nuovo bacino portuale. La maggioranza dei consiglieri, durante l'ultima seduta, ha espresso un «no» categorico all'abbandono del progetto che prevedeva, proprio in regione San Lazzaro, un capannone prefabbricato destinato a diventare sede permanente di esposizioni e manifestazioni per la promozione commerciale e turistica di Imperia. Con la realizzazione ■ porto la struttura non verrebbe costruita, per mancanza di spazio.

I soli consiglieri contrari alla decisione della circoscrizione (che in questo modo di fatto ■ al «alleo» con Romolo Carucci, ■ segretario provinciale della Uil che recentemente ha espresso numerosi dubbi sull'utilità del nuovo bacino portuale) sono stati due comunisti e un socialista.

Ma perché la presa di posizione ■ seconda circoscrizione? *«Il capannone* — risponde il presidente Giuseppe ■ — ■ *indispensabile per il lancio turistico di Imperia. Il progetto era quello di allestire mostre permanenti di prodotti artigianali locali che, attraverso l'esposizione, sarebbero pubblicizzati al massimo»*.

Continua Pilade: *«Non possiamo accettare la proposta di spostare il capannone in un'altra ■ di Imperia ■ prattutto per il fatto che le scelte cadrebbero necessariamente su ■ periferiche. Le stesse dove i turisti ovviamente non vanno mai. Una di queste avrebbe potuto ■ Castelvecchio, completamente fuori dal circuito turistico imperiese. La città ha sempre sofferto la mancanza di un punto ■ incontro che permetta la fusione di iniziative. La struttura prefabbricata sarebbe l'ideale: il capannone, quindi, deve essere costruito in ogni caso in regione San Lazzaro*.

■ ■.

Alghe invadono porto ■ Sanremo

SANREMO — Il porto di Sanremo è stato invaso dalle alghe. L'allarme è stato dato dalla capitaneria di porto, che ■ già lavorando per debellare il fenomeno. Sia nel porto vecchio, infatti, che a Portosole i vegetali marini si ■ moltiplicati in modo preoccupante ■ hanno creato notevoli problemi.

Il bilancio del Comune pareggia ■ ■ miliardi

Nuove scuole a Riva se ci saranno i mutui

Ma la spesa maggiore, tutta a carico dello Stato, riguarda la costruzione del depuratore consortile - Gli altri progetti

RIVA ■ — Il bilancio di previsione per il 1982 verrà presentato questa ■ ■ Consiglio comunale: pare■ sulla cifra complessiva di 4 miliardi e 100 milioni.

«Ma bisogna tener conto — precisa il sindaco Franco Montesano, dc — *che due miliardi* ■ *costituiti dal finanziamento concesso dallo Stato per la costruzione del nuovo depuratore consortile alla foce del torrente Argentina, gestito appunto dal nostro Comune»*.

Oltre a questo impianto, che comunque dovrebbe essere interamente a carico dello Stato, lo sforzo dell'amministrazione ■ diretto alla ■ struzione delle nuove scuole medie ■ ■ Villaregia, che ospiteranno anche gli studenti dei Comuni limitrofi. Le possibilità di intervento ■ legate alla disponibilità della Cassa Depositi ■ Prestiti a concedere mutui.

«In base al bilancio — aggiunge Montesano — *potremmo usufruire* ■ *prestiti per quasi un miliardo. Occorre però che la Cassa Depositi annulli l'attuale tetto, che prevede la concessione di mutui per 50 mila lire per abitante. Altrimenti, con i nostri 3000 residenti, potremmo al massimo arrivare a 150 milioni»*.

■ progetti dell'amministrazione, invece, vi è una ■ di ■ milioni per la realizzazione ■ primo stralcio del complesso scolastico. Un altro mutuo di 280 milioni, che si aggiungerà ai 160 milioni oggi disponibili, verrà chiesto per l'attuazione del piano di edilizia popolare in regione «Passi». Finanziamenti minori, infine, saranno destinati al completamento ■ cimitero e della passeggiata a mare verso Santo Stefano.

I 35 milioni rappresentati dai proventi turistici verranno utilizzati per la sistemazione della rete stradale ■ degli impianti di illuminazione. All'ordine del giorno del Consiglio figura anche l'assegnazione alla ditta «Edilcostruzioni» di Arma di Taggia dei lavori per la costruzione di un impianto semaforico all'incrocio tra l'Aurelia e la strada che porta a Pompeiana. Sarà anche esaminato ■ progetto relativo al secondo stralcio (costo ■ miliardo) dei lavori per la costruzione ■ nuovo depuratore consortile. E' in programma l'allacciamento all'impianto dei Comuni di Pompeiana, Terzorio e Santo Stefano, dopo quello ■ Taggia e Riva Ligure. Rimane per ora quindi escluso solo ■ sesto Comune interessato, Castellaro, che verrà collegato in un secondo tempo.

c. d.

Bosco in fiamme condannato un agricoltore

SANREMO — Un agricoltore francese, responsabile di un incendio sviluppatosi quattro anni fa nel territorio ■ comune di Apricale, nell'entroterra di Vallecrosia, è stato condannato ieri mattina ad otto mesi ■ reclusione, con la condizionale. Si chiama Agostino Delencoville, 58 anni, abitante a Cap d'Ail.

L'uomo, nell'ottobre 1978, aveva provocato, per disattenzione, un incendio che aveva distrutto oltre 25 ettari di bosco, coperti da castagni e pini marittimi.

Due scippatori arrestati

SANREMO — Due scippatori sono stati arrestati l'altra notte ■ carabinieri. Sono Bruno De Petris, 22 anni, e Fiorenzo D'Orazio, 20 anni, abitanti ■ Coldirodi. A bordo di un ciclomotore, avevano strappato la borsetta ad una donna che camminava in via Roma.

La scena è stata notata da tre carabinieri in borghese della compagnia di Ventimiglia, che hanno immediatamente bloccato i malviventi e recuperato la refurtiva. I due giovani ■ stati condotti nelle carceri di Santa Tecla: dovranno rispondere di furto

Ieri ■ parlato l'ultimo dei cinquantotto avvocati, ■ processo sospeso per tre giorni

La difesa chiude attaccando i politici al Solaro lunedì la parola torna al pm

Silvio Dian, che tutela dodici croupiers e tre controllori comunali, ha ■ una volta respinto l'accusa di associazione per delinquere e di furto - Nella prossima udienza ■ saranno anche le repliche della parte civile

SANREMO — Al processo del Solaro ha parlato l'ultimo degli avvocati difensori, il sanremese Silvio Dian, ■ tra i più noti principi ■ foro ■ Liguria. Difende 15 dei ■ imputati per lo scandalo delle vincite truccate ■ Casinò: ■ croupiers (Melluso, Gambin, Fontana, Canetti, Gilardoni, Colangeli, Coteliucci, De Cesare, Dell'Orso, Gazzano, Tozzi e Trincheri) e 3 controllori comunali (Crespi, ■rdi, Trotti).

Quella di ieri è stata la 83ª udienza. Prima dell'avvocato Dian avevano preso la parola altri 57 avvocati difensori. Secondo il ruolino di marcia del presidente del tribunale, Renato Viale, il processo osserverà ora ■ breve pausa. Riprenderà lunedì per dare modo agli avvocati di parte civile (Borea, Gallo ■ Cristel) ■ ■ pubblica accusa di pronunciare le loro repliche. Martedì la parola tornerà alla difesa, poi dovrebbe cominciare la camera di consiglio. C'è molta attesa per ■ sentenza. La maggior parte degli imputati appare rassegnata. «Ormai — hanno dichiarato ieri alcuni croupiers ■ Solaro — *in questa sede siamo belli che spacciati. Non ci rimane che sperare nell'appello a Genova»*. Ma gli avvocati sono fiduciosi. Sostengono che le richieste, giudicate troppo severe, del p.m. Rocco Bialolta, saranno senza dubbio alleggerite dai giudici. Fare previsioni, però, ■ estremamente difficile. Il lungo, e ■ volte appassionato, dibattimento, in concreto non ha portato alcuna novità di rilievo. Il processo ■ quasi sempre rimasto tra i binari della sentenza di rinvio a giudizio del giudice istruttore e dentro i voluminosi dossier degli investigatori. Non ci sono ■ stati fatti nuovi, colpi di scena.

Silvio Dian

«Il degrado ■ ■ *municipale* — ha dichiarato ieri l'avvocato Silvio Dian — *non è solo nei lucchetti mancanti alle porte e ai cassetti riservati,* ■ ■ *marcio* ■ *cominciato con il passaggio* ■ *un gestore privato a quello pubblico. E* ■ ■ *passare degli anni* ■ *sempre aumentato. L'ultimo dei privati, l'avvocato Bertolini, nel 1969 aveva detto: "Sarò rovinato, ma non ho dato niente a nessuno, non ho pagato alcuna tangente ai politici", i fatti però lo hanno smentito. I partiti e i pubblici amministratori hanno collaborato ad inquinare la casa da gioco»*.

Anche Dian ha respinto l'accusa di associazione per delinquere. *«Questa pagina* — ha detto — *ha appesantito e drammatizzato il processo oltre ogni limite. Al Casinò sono avvenuti certi fatti perché il degrado delle istituzioni aveva stravolto tutto»*. Il difensore ■ ha attaccato il potere politico, analizzando soprattutto la posizione dei controllori comunali, un corpo ■ *«detectives speciali* ■ *fiches»* inventato dai pubblici amministratori sanremesi perché impedissero proprio furti e combines alle roulettes.

«Anche in questo settore — ha continuato Dian — *però regnava il caos. L'organico era deficitario. Sappiamo, per esempio, che si era arrivati all'oscar della plurisorveglianza: un solo controllore doveva vegliare* ■ *5 tavoli di roulettes contemporaneamente. Un assurdo. E' materialmente impossibile»*.

Ha parlato anche ■ «genericità delle accuse» ed ha chiesto la derubricazione ■ reato di «furto» in «appropriazione indebita».

Roberto Basso

Crisi a Diano proposte della dc

DIANO MARINA — La ■ greteria dc di Diano Marina, con un intervento del segretario Rinaldo Tordera, ha preso posizione sulla crisi in Comune dopo ■ dissociazione dalla maggioranza ■ tre consiglieri di «Nuova Diano». *«La situazione politico-amministrativa* — afferma Tordera — *si è gravemente deteriorata*.

Per avviare la crisi ■ soluzione, *«al di sopra di ogni pregiudiziale e di ogni personalismo»*, Tordera ha invitato i rappresentanti di pli, psi, psdi, pri e della stessa «Nuova Diano» (sono pertanto esclusi i comunisti) a un incontro che avrà luogo domenica 23, alle 9.30, presso l'Istituto «Divin Maestro» ■ via Filzi.

(b. v.)

■ ■ ■ 1■ giorni?

SANREMO — Quando ci sarà la sentenza del processo del Solaro? Le ipotesi sono due. Secondo la prima il verdetto potrebbe conoscersi entro il 31 maggio. I giudici, infatti, dopo le repliche del p.m. e dei difensori entrerebbero subito (mercoledì ■ in ■ di consiglio rimanendovi tre o quattro giorni. La seconda prevede invece un lasso di tempo più lungo sicché il verdetto ■ arriverebbe prima del 5 giugno.

Il collegio giudicante, per evitare ■ dover rimanere a lungo chiuso in camera di consiglio, dopo aver d■to ■ parola agli avvocati per le ■ pliche, rinvierebbe ■ alcuni giorni l'ultima udienza per ascoltare se gli imputati alla sbarra hanno qualcosa da dichiarare. Subito dopo entre■ in camera ■ consiglio.

Nel periodo tra le repliche e ■ dichiarazioni degli accusati i giudici potrebbero, riservatamente, cominciare a lavorare alla sentenza. Una cosa però è certa: ieri al campo ippico di questa possibilità si parlava parecchio. Soprattutto tra gli avvocati della difesa.

(r. b.)

Trovato il coltello a Ventimiglia

Migliora l'algerino ferito a pugnalate

VENTIMIGLIA — Yves Julius François Lambert, 39 anni, colpito da ignoti malviventi con otto pugnalate, martedì all'alba, a Ventimiglia, mentre si recava al lavoro a Montecarlo, forse ■ la caverà. L'uomo, che era stato subito trasportato all'ospedale San Martino di Genova, migliora e la prognosi sarà sciolta nei prossimi giorni.

Il franco-algerino, sposato con Elisabetta Fava, 35 anni, ha una figlia di 12 anni, Antonella, e vive da tempo a Ventimiglia, ■ via Tenda 24. Polizia ■ carabinieri stanno indagando sul grave fatto ■ an■ nessuna persona ■ stata fermata.

Ieri però ■ stato trovato un coltello a serramanico con una lama lunga ■ centimetri sotto le mura della città vecchia. La scoperta ■ stata fatta dai carabinieri; l'arma ha la lama rotta: si presume che sia quella usata per l'aggressione. Quindi l'ipotesi che ■ Lambert ■ stato ferito in località Scala Santa, nel Borgo Medioevale, e si sia trascinato ferito fino in piazza Costituente, dove è stato trovato ■ un compagno di lavoro, Renzo Grillo, trova ampio credito (e lo confermerebbero le tracce di sangue lungo ■ percorso).

Pare certo che la vittima non ■ rimasta uccisa, come nelle intenzioni degli ■ sori, perché la lama del coltello, urtando una costola, si è spezzata.

Le autorità ■ le indagini: pare che all'origine dell'aggressione ci siano torbide relazioni; il Lambert avrebbe consegnato di ■ volontà un orologio e anelli d'oro per onorare un impegno; poi ■ discussione sarebbe degenerata.

i. m.

A Diano i proprietari dell'immobile subentrano al gestore sfrattato

Sarà riaperto l'albergo «Miramare»

Il personale non perderà il posto di lavoro - Forse entro maggio riprenderà l'attività

DIANO MARINA — L'albergo Miramare di via XX Settembre, chiuso sabato ■ in seguito alla sentenza di sfratto ■ dal pretore Pinna, riaprirà al più presto, forse già entro la fine ■ maggio. Lo ■ confermato il proprietario dell'immobile, Italo Dolci, il quale, per poter affrontare l'imminente stagione estiva, ha acquistato ■ vecchio gestore, Sergio Scalambrin, l'intero arredamento dell'hotel, compresa l'attrezzatura della cucina.

«La nuova proprietà — dice Italo Dolci — ■ *assorbito anche tutto il personale del Miramare. Abbiamo cominciato* ■ *pulizie dei locali e stiamo rimettendo in ordine l'albergo. E' nostra intenzione far fronte* ■ *tutti gli impegni che l'azienda aveva assunto con la clientela e contiamo di farcela»*.

Aggiunge: *«Non abbiamo mai avuto intenzione di chiu-* ■ *o di dare al Miramare* ■ ■ *diverso* ■ *quello alberghiero. E lo dimostra il fatto che, in fase giudiziaria, durante* ■ ■ ■ *sfratto, abbiamo accordato al gestore uscente le 38 mensilità previste dalla legge in caso di subentro nell'attività. Se avessimo voluto cambiare indirizzo,* ■ *saremmo limitati a* ■ *soltanto 24 mensilità, così come prescrive la normativa* ■ *gli sfratti.* ■ *pratica,* ■ *una sola volta, abbiamo versato all'ex gestore più quattrini di quanti ne abbiamo percepiti in quasi* ■ *anni di affitto dell'immobile»*.

Lo sfratto era stato ingiun■ al gestore Sergio Scalambrin per scadenza del contratto novennale. *«Era scaduto il 1° gennaio scorso* — aggiunge Italo Dolci — *abbiamo atteso anche troppo»*.

g. p. m.

La Regione irremovibile chiuderà la «Sant'Anna»

■ — E' sempre più precaria la situazione occupazionale alla casa di cura «S. Anna» di Imperia, la cui direzione ha licenziato, con decorrenza 1° luglio 1982, gli oltre ■ dipendenti, dopo avere ricevuto dall'Unità sanitaria locale la disdetta della convenzione che le permetteva di accogliere gli ammalati aventi diritto ■ ricovero gratuito.

Ma la Regione: *«alla quale avevamo inviato* ■ *ventaglio di proposte che permetterebbe alla "casa" di proseguire l'attività in settori* ■ *coperti dagli ospedali pubblici* — ha detto ieri mattina il rag. Calcagno, amministratore della "S. Anna" — *ha ignorato le nostre richieste»*.

Secondo Calcagno ■ «S. Anna» potrebbe mantenere ■ vita diversi reparti: oltre a urologia, reumatologia, diabetologia, geriatria, anche chirurgia generale.

Calcagno ha così concluso: *«Siamo arrivati* ■ *un punto in cui la semplice concessione di una ulteriore proroga della convenzione — della quale si sta parlando — non sarebbe sufficiente* ■ *farci recedere dal proposito di chiudere la "S. Anna". Ci occorre da parte della Regione un impegno preciso per il futuro che ci permetta* ■ *"programmare" gli investimenti e le attrezzature necessarie»*.

b. v.

■ ■ ■ d'arte

Clara Bonapace

SANREMO — Si è chiusa ieri al ■ la mostra personale ■ Rosanna La Spesa, giovane pittrice di Albissola Capo, i cui quadri hanno riscosso un buon ■. Sempre a Sanremo, all'hotel Nazionale (via Matteotti 3) continua invece la personale di Clara Bonapace. Resterà aperta fino al 30 maggio.

A Bordighera

BORDIGHERA — Continua nella biblioteca civica di Bordighera l'esposizione di una raccolta grafico-poetica di Maule ■ tema «La don■». Resterà aperta fino ■ 26.

Una «personale»

BORDIGHERA — E' stata inaugurata ■ Grand Hotel del Mare di Bordighera la mostra personale di Ambrogio Porcheddu, originario di Ittiri, in provincia di Sassari, ■ ventimigliese d'adozione. Espone acquarelli e quadri ad olio ■ temi paesaggistici e floreali. La mostra resterà aperta fino alla fine del mese.

Al «Cavour»

IMPERIA — Nel ridotto del teatro Cavour, ■ Imperia, sono esposte decine di opere dei ragazzi di quarta e quinta elementare che hanno partecipato ■ concorso *«La nostra terra»* bandito dalla *«Compagnia de l'Urivu»*: sono opere freschissime, quasi sempre autenticamente «naïf», che ritraggono aspetti della natura e ■ lavoro ponentino. La mostra rimarrà aperta ancora oggi e domani. L'orario: 9-12; 17-19.

Espone Alassio

IMPERIA — Il pittore Bruno Alassio, che lavora a Diano Marina, espone alla «Saletta Carletti» di via ■ Settembre ad Alassio. Con il patrocinio dell'«Associazione vecchia Alassio», ha raccolto ■ trentina di tele: in esse il pittore è particolarmente sensibile alle «nature morte» riprese con occhio attento e con viva coloritura. La mostra di Alassio durerà fino ■ 31 maggio.

Il pci si rivolgerà alla magistratura?

Anche ad Albisola la crisi è vicina

Dopo la spaccatura all'interno del psi — Richiesta la convocazione del consiglio

ALBISSOLA 6. — L'eco [illegible] Consiglio comunale di venerdì notte [illegible] si è ancora [illegible] rita: i comunisti non escludono di rivolgersi, con un esposto-denuncia, alla magistratura. In particolare il segretario di sezione, il capogruppo consiliare Samuele Rago, vuole che sia chiarito il senso di una frase, espressa da Adelio Venturino, capogruppo socialista e contestatore della linea del partito.

«Stranamente alcune imprese — aveva dichiarato Venturino — *e alcuni progettisti compaiono molto [illegible] negli atti dell'amministrazione comunale».* «A questo punto — commenta, visibilmente teso, Samuele Rago — *convocheremo, a termini di leggi, un Consiglio comunale straordinario, in cui gli "accusatori" dovranno chiarire le loro pesanti e inammissibili accuse».*

C'è il rischio, ormai vicinissimo, di una crisi politica. La Giunta di sinistra sembra destinata a cadere. *«Non esiste nessuna ombra* — dicono i comunisti —, *nemmeno costruita demagogicamente, che possa oscurare l'operato della Giunta. Con l'approvazione della variante, non si permette la costruzione di un metro cubo in più previsto dal piano regolatore. Vogliamo vedere il progetto, proprio per sapere con certezza di cosa si tratta e quali conseguenze potrà comportare per il territorio».*

Anche i democristiani dovranno rispondere, secondo il pci, delle loro affermazioni. *«L'accusa di essere amici dei palazzinari, rivolta contro l'amministrazione dal consigliere dc Marenco, deve essere dimostrata* — precisano i comunisti —, *altrimenti è solo diffamazione».*

Il problema più grave è quello della crisi che incombe sul Comune di Albissola: *«Noi* — conclude Samuele Rago — *attendiamo le mosse degli altri. Comunque la situazione è molto precaria».*

In sostanza è una questione d'aritmetica: *«Non dipende certo da noi* — spiega il pci —. *I consiglieri del psi [illegible] sei; uno è vicesindaco, un altro è assessore all'Urbanistica. Quattro contestano pubblicamente la linea del loro partito, favorevole alla lottizzazione. I conti, come si vede, non tornano più».*

m. nu.

I militari contestati

[illegible] — La Loc (Lega obiettori di coscienza), [illegible] insegnanti [illegible] Cisl e [illegible] Cgil, hanno contestato la presenza dell'Esercito all'interno dell'Enaip, la scuola di avviamento delle Acli di via Famagosta.

Nonostante la clamorosa protesta, due ufficiali dell'esercito e dell'aviazione, sono riusciti egualmente ad incontrarsi con quanti tra gli studenti si sono dissociati dalla presa di posizione dei sindacati.

Solamente due classi su dodici hanno assistito alla lezione, svolta nell'aula [illegible] a disposizione della [illegible].

«Esprimiamo profondo sdegno — si legge in un documento inviato alle redazioni dei giornali — per l'inopportunità di concedere spazio alle forze armate, per una visita di propaganda».

(m. nu.)

Le ditte interessate dovranno presentarli entro il 15 giugno

Nuovo porto tra Noli e Spotorno scade il termine per i progetti

Lo scalo sorgerà tra lo scoglio Gaverri e il rio Torbora - Il sindaco Gambetta: «Vogliamo chiudere la prima fase, poi valuteremo le proposte» - Mille posti-barca

SPOTORNO — Scadrà al 15 giugno prossimo il termine per la presentazione dei progetti delle ditte interessate alla costruzione del porticciolo turistico intercomunale. Questa è una delle più importanti deliberazioni che i due Consigli comunali, di Noli e Spotorno, hanno preso proprio per dare il via il più presto possibile alla fase operativa.

La realizzazione della struttura portuale è molto attesa per le importanti ripercussioni che avrà sullo sviluppo economico del comprensorio. *«Si è formalizzata la data della presentazione dei progetti* — riferisce Carlo Gambetta, sindaco di Noli — *proprio per chiudere la prima fase, quella interlocutoria, che ci permetterà di valutare concretamente la fattibilità dell'insediamento. In questi ultimi tempi, infatti, alle due ditte che già si erano fatte avanti con serie intenzioni, se ne sono aggiunte delle altre. Scaduto il termine, ci riuniremo nuovamente sia a livello di commissioni sia di Consigli comunali congiunti, per valutare le proposte pervenute».*

Progetti che dovranno soprattutto sottostare alla primaria esigenza dei due Comuni, quella cioè di non danneggiare irrimediabilmente la flora, la fauna ittica e gli arenili. I Comuni hanno affidato a due studi professionali (lo studio Volta di Savona per il Comune di Noli e la Gecsarc di Genova per il Comune di Spotorno) l'incarico di esaminare le conseguenze di ciascun insediamento.

Tra le altre deliberazioni, è stato anche deciso di limitare l'ubicazione della struttura tra lo scoglio Gaverri e rio Torbora, senza porre nessun'altra pregiudiziale che non quella eventualmente proposta [illegible] tecnici. *«Riteniamo* — commenta l'assessore Matteo Ravera di Spotorno — *che proprio quest'ultima decisione [illegible] fugato ogni nostra preoccupazione, perché temiamo molto le ripercussioni sulle nostre spiagge».* L'altra deliberazione è stata quella di decidere un ulteriore approfondimento da parte della Gecsarc.

Chiarite anche le voci che cominciavano a circolare sulle presunte richieste di speculazioni edilizie da parte delle ditte interessate [illegible] costruzione. *«In effetti* — conclude Ravera — *il porticciolo, pur con la grande penuria di posti-barca, non costituisce un investimento stimolante. In ogni caso, infatti, non si potranno ricavare più di mille posti barca. Concederemo quindi la possibilità di insediamenti a terra, insediamenti che [illegible] potranno superare la cubatura complessiva di 30.000 mc già prevista dal piano regolatore nella località Serra e Torbora».*

In particolare, 12.000 mc saranno ottenuti dalla ristrutturazione dell'Opera Pia Siccardi, mentre i nuovi insediamenti daranno ricavati nel Torbora (15.000 mc) e dopo il [illegible] delle Rondini [illegible] mc).

a. d.

Ondata di furti negli appartamenti

SAVONA — Polizia e carabinieri in allarme per un'ondata di furti avvenuti in città e in varie zone della provincia, soprattutto la Valbormida. L'altra notte i soliti ignoti sono riusciti a entrare negli uffici delle scuole elementari di Albissola Mare e a rubare macchine da scrivere e calcolatrici.

Ieri pomeriggio alcune abitazioni di Savona, in special modo nelle zone di piazza Bologna e corso Mazzini, sono state spogliate dai ladri. Sono state notate un paio di zingare. (m. nu.)

L'episodio è accaduto in via Giuria a Savona

Picchiato tra la gente maresciallo di polizia

Il sottufficiale ricoverato al San Paolo - Arrestato l'aggressore

SAVONA — Un sottufficiale di polizia, segretario provinciale del Siulp, il sindacato degli agenti, è stato brutalmente percosso da un giovane teppista mercoledì pomeriggio in pieno centro a Savona davanti a decine di passanti che non sono intervenuti. Ieri mattina l'energumeno è stato rintracciato e arrestato, oggi sarà trasferito in [illegible] cere.

L'aggredito è il maresciallo Luigi Filograna, 49 anni, residente in via Scotto 3, coniugato, un figlio che è studente liceale. Il [illegible] che lo ha picchiato è una vecchia conoscenza della polizia, malgrado abbia solo 17 anni. Si chiama Giuseppe L. e abita nel popoloso quartiere di piazzale Moroni. L'episodio è avvenuto in via Pietro Giuria, nei pressi dell'Istituto Nautico.

Il giovane stava strappando le locandine di alcuni giornali esposti nella bacheca di un'edicola. Il sottufficiale, in borghese, si è avvicinato. «Cosa stai facendo?», ha chiesto al ragazzo. Giuseppe L. ha risposto [illegible] una frase oscena. A questo punto il maresciallo si è qualificato.

Il teppista, per tutta risposta, gli si è scagliato contro e ha iniziato a percuoterlo brutalmente, colpendolo con pugni e calci all'addome. A quell'ora in via Giuria c'era parecchia gente. Nessuno è intervenuto in aiuto di Luigi Filograna, che è rimasto privo di sensi sul marciapiede. Il teppista è poi fuggito.

Il maresciallo è stato caricato su un'ambulanza e trasportato al pronto soccorso. Ora è ricoverato con prognosi di un mese all'ospedale San Paolo.

Ieri mattina, grazie alla dettagliata descrizione, il giovane è stato fermato da una pattuglia della mobile. E' stato accompagnato in questura dove ha confessato di essere l'autore dell'aggressione.

g. p. c.

Incidente all'Enel operaio è ferito

VADO L. — Infortunio sul lavoro [illegible] di Vado. Un operaio [illegible] Sceppi, dipendente di una ditta di manutenzione che opera all'interno della centrale, si è ferito mentre utilizzava una macchina pulitrice. Ha riportato lesioni alle gambe, guaribili in due mesi, salvo complicazioni. (g. p. c.)

L'altro pomeriggio in via Genova

Aggredisce ragazza catturato a Savona

In carcere Giorgio Sessa si è poi ferito

SAVONA — La squadra mobile ha arrestato l'altra sera l'autore dello scippo compiuto martedì pomeriggio ai danni di una studentessa savonese, Martina Bruneri, 16 anni, via Turati 13/3. Si chiama Giorgio Sessa, 25 anni, abita in via Famagosta 24/7, già [illegible] a polizia e carabinieri.

Lo scippo era avvenuto in via Genova. La ragazzina era stata aggredita da un giovane che le aveva strappato dal collo la catenina d'oro. Martina, ferita leggermente, era stata medicata al pronto soccorso [illegible] Paolo. Aveva raccontato in lacrime, al poliziotto di guardia, l'accaduto fornendo una precisa descrizione dello scippatore.

Poco dopo il fatto, in questura erano [illegible] accompagnati un giovane pregiudicato e la sua ragazza, i quali, dopo l'interrogatorio, erano stati rilasciati perché risultati estranei all'episodio. Le indagini erano proseguite per tutta la giornata.

Mercoledì Giorgio Sessa è stato fermato e tradotto in questura. Dopo un confronto è stato dichiarato in arresto e trasferito al [illegible] di sicurezza. Durante la notte è stato protagonista di un movimentato episodio. Ha iniziato a smaniare e dare in escandescenze. Quindi, con la fibbia della cintura dei pantaloni, si è ferito leggermente ai polsi.

E' stato trasportato con un'ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale, dove i sanitari lo hanno gi[illegible] guaribile in dieci giorni. g. p. c.

Savona: studente ha 2 dita amputate

SAVONA — Uno studente dell'Enaip, istituto per l'avviamento professionale, è stato ricoverato ieri mattina al San Paolo, in seguito a un infortunio accaduto durante una lezione in laboratorio.

Si tratta di Danilo Messina, 16 anni, che frequenta il primo anno del corso per meccanici. Il ragazzo si è ferito [illegible] mano sinistra mentre stava manovrando una fresa. L'attrezzo gli ha tranciato di netto l'indice e il [illegible]o.

[illegible] ricoverato al [illegible] Paolo [illegible] prognosi di [illegible] (g. p. c.)

I commercianti contro l'assessore

SAVONA — Dura presa di posizione dell'Associazione [illegible] mercianti nei confronti dell'assessore all'Annona Franco Ceroni responsabile degli *«esperimenti selvaggi sugli orari degli esercizi commerciali nei giorni festivi».*

[illegible] la sua contrarietà all'apertura domenicale dei negozi, l'associazione [illegible] cianti sostiene che *«il grottesco fallimento del primo esperimento dell'assessorato nella giornata di domenica 16 maggio dimostra sempre più quanto l'assessorato sia ormai isolato e tra i commercianti e tra gli stessi consumatori».* (r. s.)

Nelle due frazioni di Noli i posti di rifornimento della Passeggiata Dantesca di domenica

E prima dell'arrivo tappe a Tosse e Voze

Passeggiata Dantesca

Spotorno

Noli

COGNOME E NOME .... DATA DI NASCITA ....

INDIRIZZO .... CITTA' ....

FIRMA DEL [illegible] PER I MINORI .... FIRMA [illegible] PARTECIPANTE ....

Il sottoscritto dichiara ad ogni effetto di ragione e di legge di manlevare gli enti promotori e il comitato organizzatore da ogni e qualsiasi responsabilità

NOLI — Saranno a Voze e Tosse i punti di rifornimento della 6ª edizione della Passeggiata dantesca lungo un percorso di circa 14 km. La camminata, non competitiva, è stata organizzata dai Comuni, dall'Azienda autonoma e dalle Associazioni economico-turistiche di Noli e Spotorno con il patrocinio de «La Stampa - Cronache della Liguria».

Solo bevande a Voze, vista la vicinanza della partenza, e cibarie e specialità locali a Tosse, prima della discesa su Spotorno. Il primo rifornimento sarà organizzato nel campo sportivo della frazione di Noli posta a soli 5 km dalla partenza. Una frazione di poco più di 250 anime, la maggior parte [illegible] quali gravitano per motivi di lavoro sulla costa, ma che non hanno trascurato, anche se solo part-time, l'agricoltura.

Riferisce Bruno Maniero, membro del comitato di Voze: «A parte il fatto che ci vantiamo di [illegible] il campo sportivo, abbiamo anche un circolo ricreativo dove si può ballare da aprile a settembre. Collaboriamo sempre con entusiasmo, come comitato di frazione, alle iniziative di questo genere, perché aiutano a rivalutare il nostro entroterra, purtroppo poco conosciuto».

I tossesi, invece, imbandiranno le loro tavole nella piazza della chiesa. Tosse è ormai diventata nota per la tradizionale «Festa delle cantine» giunta alla sua 7ª edizione: «Questa festa — riferisce Flavio Mamelo, membro dell'Associazione tossese —, è nata proprio per promuovere iniziative che contribuissero allo sviluppo economico, sociale e culturale non solo di Tosse [illegible] del suo circondario troppo facilmente dimenticato a favore degli insediamenti costieri. Come Associazione, non intendiamo limitarci a far conoscere solo il nostro vino. Nei nostri programmi punteremo anche sulla costruzione degli impianti sportivi, e la realizzazione di una piccola biblioteca, oltre ad una mostra permanente sulla civiltà agricola».

a. d.

Savona, ucciso squalo [illegible]

SAVONA — La lotta tra lo squalo e gli uomini della motobarca è durata quattro ore, dalle 5,30 di ieri mattina sino alle 9 per averne ragione. Alla fine, sono stati necessari 25 colpi di pistola calibro 9. «Un vero mostro — racconta Oreste Leone, maresciallo della squadra mobile, che con l'aiuto di Giuseppe Allecchi ha portato a termine l'impresa — ha tentato in tutti i modi di sottrarsi alla cattura».

Il «mostro» era uno squalo elefante completamente innocuo (non attacca l'uomo, è incommestibile, e soprattutto era uno degli ultimi esemplari che incrociano nelle nostre acque), lungo 4 metri, con un peso di circa 8 quintali.

Una morte ingloriosa e assolutamente inutile che solamente l'uomo può procurare. E' rimasto qualche minuto in porto, a farsi ammirare nella sua enorme mole, poi è stato squartato. Il maresciallo Leone, appassionato di pesca sportiva, ha raccontato le fasi più drammatiche. «Un fatto triste — dicono gli ecologisti — che può avvenire solo perché mancano normative serie». (m. nu.)

Gli studi dell'Isotermac di Genova

Alloggi più caldi le ultime novità

Gli impianti termici delle abitazioni costruite tra il [illegible] e il '75 sono stati dimensionati per un riscaldamento continuato nel tempo e senza limitazioni di temperatura. Con l'entrata in vigore della legge 373 (limitazione dei consumi energetici), anche in conseguenza dell'aumento dei costi di gestione, quegli stessi alloggi si sono trovati in condizione non ottimale per le nuove disposizioni termiche, delle quali si [illegible] poco conto in precedenza.

Ma è importante, per ottenere un risultato migliore, studiare a fondo ogni singolo caso e valutare l'impiego del sistema di isolamento più opportuno.

Alla *Isotermac 373* di Genova (tel. 010-589.700), una équipe di tecnici specializzati, guidata dall'architetto Gianfranco Peruzzi, è al servizio di tutti, per studiare la maniera migliore di affrontare ogni specifico problema di dispersione del calore e di isolamento acustico.

Ecco alcune considerazioni dell'architetto Peruzzi sui sistemi più validi oggi utilizzati in questo settore: *«Indubbiamente* — dice — *l'isolamento termoacustico ottenuto con l'iniezione di schiuma Urea-Formaldeide nell'intercapedine dei muri perimetrali, è uno dei sistemi più utilizzati proprio per le sue caratteristiche, che ne fanno un [illegible] altamente qualificato, sia per rendimento che per la facilità di applicazione».*

Questo intervento [illegible] del 35% i consumi e più [illegible] re effettuato in breve tempo e a costi contenuti, anche in case già abitate. *«Alla Isotermac 373* — dice Peruzzi — *utilizziamo una schiuma dell'ultima generazione, che è risultato di anni di esperienze e ricerche. La sua struttura fisica permette al muro di "respirare" smaltendo la condensa. Inoltre è repellente agli insetti, alle colonie batteriche, ai microorganismi, ai topi».*

Anche i rumori provenienti dall'esterno sono enormemente ridotti, fino al 65%.

r. bg.

La caccia a Pablito

Alassio. Paolo Rossi circondato da giovani tifosi al suo arrivo. Davanti all'ingresso del Puerta del Sol, quartier generale del ritiro degli azzurri, si sono subito formate code di appassionati e curiosi per vedere da vicino i convocati della Nazionale. (Fotoservizio Aldo)

I biancoblù dominano, [illegible] il Vicenza li beffa negli ultimi dodici minuti

Savona, amaro addio alla Coppa

Dopo il gol di Luccini i veneti hanno stentato a tenere [illegible] passo - Sfiorato il raddoppio - Cadè ha mandato in campo tre giocatori freschi: è stata la mossa vincente - [illegible] ha di nuovo parato un rigore, poi la rimonta con Donà [illegible] Grop favorito [illegible] una scivolata [illegible] Tumellero - L'amarezza di Cucchi - Domani il vertice [illegible] dirigenti

SAVONA — Coppa Italia, ciao. In semifinale il Savona è stato sconfitto a Vicenza (2-1) in piena [illegible] Cesarini e dopo essere stato in vantaggio sino a 12 minuti dalla fine. Quasi una beffa.

Sentiamo subito l'allenatore Cucchi. *«I ragazzi hanno raschiato sino in fondo* — [illegible] — *il barile della volontà. Sono stati ammirevoli, nel primo tempo, in particolare, hanno giocato davvero bene. Il Vicenza [illegible] riuscito a tenere [illegible] nostro passo, dopo il gol di Luccini, messo a segno sugli sviluppi di [illegible] calcio di punizione. Il Savona ha sfiorato ripetutamente [illegible] raddoppio. Alcuni tiri di Galasso [illegible] Dainese hanno fatto sibilare la palla vicino all'incrocio dei pali. E poi c'era [illegible] rigore per atterramento di Luccini che l'arbitro, Baldini di Piacenza, [illegible] ha visto»*.

Nel secondo tempo Cadè, allenatore del Vicenza, ha [illegible]schiato il tutto per tutto. Ha mandato in campo tre giocatori freschi: Perrone, Nicolini e Del Prà. Una mossa azzar[illegible] [illegible] (in [illegible] [illegible] infortuni i padroni di [illegible] sarebbero stati costretti a giocare in inferiorità numerica) ma che [illegible] è rivelata anche quella vincente. [illegible] pressing dei veneti si [illegible] fatto quasi asfissiante. Il Savona, che aveva speso molto nei primi 45 minuti, ha incominciato [illegible] accusare anche il caldo. Anche l'arbitro [illegible] dato, nel frangente, [illegible] mano ai biancorossi di Cadè fischiando u rigore contro il Savona. Ma Ridolfi, tanto per cambiare, [illegible] si è lasciato sorprendere dal tiro dal dischetto [illegible] ha [illegible] spinto.

«La prodezza del nostro portiere — prosegue Cucchi — *si è rivelata come una sferzata d'energia per i biancoblù, che hanno ripreso [illegible] lottare con grande determinazione. A circa un quarto d'ora dalla fine, per rompere il ritmo agli avversari e per irrobustire la nostra retroguardia, ho tolto Luccini, che aveva speso molto, e l'ho sostituito col difensore Vetere. Al 33' la frittata. Su calcio d'angolo l'ala destra Donà [illegible] insaccato di testa»*.

Luccini è stato uno dei migliori

«Allora ho effettuato [illegible] altro cambio — prosegue Cucchi — *mandando negli spogliatoi Chiarotta [illegible] inserendo una punta, Belli. La beffa al 90', quando più aspettavamo i tempi supplementari e, eventualmente, i calci di rigore, che al Savona hanno sempre portato fortuna, grazie soprattutto alla bravura [illegible] Ridolfi. Ma a tempo quasi scaduto lo stopper Tumellero è scivolato e Grop, l'ex genoano, ha insaccato [illegible] solo [illegible] un traversone. E' stata una [illegible] mazzata. Certo, il pronostico era tutto per il Vicenza, ma è il modo con cui abbiamo perso la [illegible] di Coppa Italia che brucia e lascia tanto ama[illegible] in bocca»*.

Resta comunque l'impresa di essere arrivati tanto in alto nel torneo. [illegible] savonesi non riusciva da tempo immemorabile e gli sportivi biancoblù, nonostante la delusione per la sconfitta in [illegible] Cesarini, appaiono sinceramente riconoscenti al tecnico e [illegible] giocatori anche se qualcuno [illegible] manca di sottolineare che altrettanto impegno [illegible] campionato avrebbe forse consentito alla squadra di dire la sua nella lotta per la promozione in C1.

[illegible] Vicenza la pattuglia dei dirigenti accompagnatori [illegible] composta soltanto dal vicepresidente Del Buono e dal consigliere Guagnini (pare sia stato lo sciopero [illegible] benzinai [illegible] provocare tante assenze). L'importante è che siano presenti tutti domani, in sede, per la riunione decisiva delle sorti future della società. Il tempo [illegible] chiarimenti è agli sgoccioli, domani stop ai giochi di corridoio e tutte le carte sul tavolo. C'è da pensare al prossimo campionato e senza ulteriori esitazioni.

Ivo Pastorino

Baseball: sabato Savona-Bologna

SAVONA — Il match tra Liguria Mirage Savona e Salus Bsc Bologna per il campionato di Serie A2 [illegible] baseball, è stato anticipato a sabato. Le due squadre giocheranno il primo match, allo stadio «Bacigalupo», alle [illegible] 15,30 [illegible] il secondo alle ore 20,30.

(b. m.)

Da domenica

Biliardo a Loano [illegible] mondiali

Sei nazioni in gara - Manifestazioni [illegible] Palasport

LOANO — Con i mondiali della specialità Casin (5 birilli), Loano diventa, a partire da domenica, la capitale del biliardo. Venti virtuosi della stecca si disputano infatti il titolo iridato con una interminabile serie [illegible] partite che si susseguiranno per una settimana sino al 30 maggio nella palestra del nuovo Palasport.

Ai mondiali sono rappresentate sei nazioni: Argentina con Osvaldo Gomez, campione in carica, Miguel Borelli, Ricardo Fantasia, che [illegible] affermò nel '78, Pablo Lo Giudi[illegible] e Nelson Filippi; l'Uruguay col campione sudamericano in carica Alfredo Filla ed Ellomar Berruti; la Svezia con Lennart Blomdel; [illegible] Danimarca con Kurt Christensen e Vad Sved Aagen; l'Italia con [illegible] rappresentativa più numerosa formata da Paolo Coppo [illegible] Carlo Cifala di Torino, Attilio Sessa, Giuseppe Stanzione e Carlo Giuria di Milano, Crespina [illegible] Pisa, Rossanna di Varese, Diomaiuti di Caserta [illegible] Nicola Cammarata. La Svizzera non [illegible] ancora designato il [illegible] rappresentante.

[illegible] Italia i mondiali [illegible] biliardo, specialità cinque birilli, si disputarono [illegible] Pesaro nel '75 e vinse il napoletano Domenico Accanfora. Quest'anno avrebbero dovuto disputarsi a Venezia, ma la città lagunare, forse per motivi finanziari, ha rinunciato e Loano, che aveva in programma i campionati d'Italia, s'è [illegible] disponibile ad accogliere [illegible] torneo mondiale.

L'iniziativa è stata presa dall'amministrazione [illegible]nale con l'apporto ed il contributo [illegible] tutte le categorie economiche [illegible] degli operatori turistici che utilizzano in tal modo, anche sotto l'aspetto promozionale, i nuovi impianti del Palasport. I venti fuoriclasse [illegible] incontreranno tutti tra di loro in un girone all'italiana, complessivamente si giocheranno, [illegible] [illegible] biliardi sistemati nella palestra, ben 380 partite ai 250 punti.

L'apertura del torneo è fis[illegible] per domenica, alle 15,30; si proseguirà [illegible] sera dalle 21 alle [illegible] come in tutti gli altri giorni della manifestazione. I prezzi [illegible] [illegible] lire [illegible] pomeriggio [illegible] 2000 la sera; solo nelle ultime due giornate si passerà rispettivamente a [illegible] e 3000 lire. [illegible] può fare un abbonamento per l'intero torneo con 15 mila lire.

g. m.

Ecco gli azzurri, Alassio è in festa e si prepara all'invasione dei tifosi

Molti giovani davanti all'albergo «Puerta del Sol» - Un piano del comando dei vigili urbani - Bandiere nei negozi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALASSIO — E' scattata ieri mattina ad Alassio l'avventura azzurra [illegible] «*Mundial*» calcistico di Spagna. Alle 11 Enzo Bearzot, puntualissimo, accompagnato dal dottor De Gaudio, si è presentato alla prima conferenza stampa sul terrazzo dell'albergo «La Puerta del Sol» che ospita [illegible] comitiva calcistica.

Alle 16,30 i primi quindici giocatori che hanno risposto alla convocazione (altri sette arriveranno oggi dopo l'incontro di Coppa Italia Torino-Inter), hanno preso [illegible]tatto con il rinnovato campo di gioco dello [illegible] Ferrando.

I calciatori azzurri si erano presentati mercoledì sera en[illegible] le 18,30, come disposto dal[illegible] Federcalcio: per primo è giunto il romanista Bruno Conti, seguito [illegible] milanisti Collovati e Baresi, poi Causio, i fiorentini Massaro, Vierchowod, Galli, Antognoni, Graziani. Ha chiuso il gruppo juventino [illegible] in testa [illegible] e Zoff. Bearzot e i dirigenti federali erano ad Alassio [illegible] dalla mattinata e il commissario tecnico ha passato gran parte del [illegible] tempo a suonare canzonette su [illegible] [illegible] *harmonium* nella *hall* dell'albergo.

Nelle camere gli accoppiamenti dei calciatori azzurri seguono il criterio della società di appartenenza: Galli assieme a Conti, Baresi con Collovati, Massaro [illegible] Vierchowod, Antognoni e Graziani, Gentile [illegible] Tardelli; Scirea fa coppia con Zoff, Rossi [illegible] Cabrini, mentre Causio per [illegible] momento è solo.

Alassio. Zoff e Cabrini nella quiete dell'albergo

Al primo contatto dello *staff* tecnico [illegible] [illegible] la stampa, dopo un pistolotto di circostanza del dottor De Gaudio, sono già affiorate le prime polemiche sulla disponibilità [illegible] Bettega, l'esclusio[illegible] di Pruzzo, gli schemi della nazionale. Bearzot ha detto che molte cose sono ancora da decidere [illegible] che per le eventuali polemiche sarà opportuno attendere completamente [illegible] [illegible] [illegible] ventidue, [illegible] che avverrà nella giornata di oggi. Il commissario tecnico deve ancora documentarsi sulle effettive condizioni dei juventino e, in caso di indisponibilità, qualcuno potrebbe ancora essere chiamato a sostituirlo prima della definitiva partenza per la Spagna.

Centro dell'interesse sono comunque Rossi e Causio, i [illegible] atleti che tornano in nazionale dopo una lunga assenza. Durante il soggiorno di Alassio, Bearzot intende lavorare sulla formazione che intende opporre alla Svizzera a Ginevra a fine mese, incontro che è considerato la prova generale per il confronto più temuto, quello con la Polonia, anche se nessuno [illegible] sente [illegible] snobbare [illegible] Perù.

Nella mattinata [illegible] anche iniziate le visite mediche [illegible] giocatori, mentre è incessante l'arrivo [illegible] numerosi ospiti, salutati a nome della città [illegible] Alassio dall'assessore Gino Staila e Carlo Tomagnini.

A movimentare ancora [illegible] più la giornata c'è stata [illegible] estemporanea quanto intempestiva visita degli ispettori [illegible] Lavoro al personale dell'albergo che, assieme [illegible] direttore Peppino Schivo, ha tralasciato le proprie incombenze per rispondere [illegible] domande di rito degli ispettori.

Attorno alla «Puerta del Sol», salvo gruppi [illegible] giovani tifosi mercoledì sera, non [illegible] sono [illegible] formate code di sportivi in attesa [illegible] vedere i loro beniamini. Non è comodo del resto arrivare in collina e c'è la possibilità di salutare gli azzurri al lavoro al campo sportivo, l'ingresso è libero ogni giorno.

Alassio entra [illegible] poco a poco nel clima azzurro che poi si animerà per le molte iniziative previste dal comitato [illegible]munale: ricevimenti, consegni, tornei sportivi, pranzi ufficiali. Negozi ed esercizi pubblici hanno esposto locandine di saluto alla Nazionale e qua e là si intravedono bandiere azzurre campeggiare al di sopra delle tende multicolori che difendono le vetrine da un sole già caldo e dardeggiante, quasi fosse estate inoltrata.

[illegible] questa fase iniziale del soggiorno azzurro il lavoro più gravoso è rimasto alle for[illegible] dell'ordine. Il commissariato, che ha ricevuto dieci uomini [illegible] rinforzo, e i carabinieri della tenenza dovranno badare a eventuali esigenze [illegible] [illegible]curezza [illegible] [illegible] ordine pubblico, mentre ai ventidue vigili urbani resta [illegible] regia di una viabilità attualmente compro[illegible] da lavori stradali decisi dall'Anas. L'azienda stradale ha però ridotto al minimo in questi giorni i lavori [illegible] [illegible].

Il comandante dei vigili urbani, Taranto, commenta: *«Siamo impegnati [illegible] massimo, [illegible] va del nostro prestigio e di quello della città. Abbia[illegible] predisposto un piano [illegible] comportimenti da attuarsi secondo le esigenze. Nel pomeriggio all'ora degli allenamenti [illegible] potremmo trovarci di fronte a un migliaio di persone e a qualche centinaio di auto; ma nel fine settimana potrebbero arrivare [illegible] meno di cinquemila persone e duemila auto e decine [illegible] pullman, tanto [illegible] soffocare l'intero traffico. Dovremmo perciò essere preparati e penso che riusciremo nel migliore dei modi»*.

Giuseppe Morchio

Atletica: [illegible] Celle nuova società

CELLE L. — «*Atletica leggera [illegible] Celle*». Con questo slogan, [illegible] stata presentata nei giorni scorsi una nuova [illegible]tà sportiva, [illegible] si affianca così ad altri sodalizi già esistenti [illegible] Celle. Un gruppo di ex atleti e appassionati ha dato vita al «Centro Atletica Celle», guidato [illegible] presidente Franco Rebagliati

(r. b.)

Col Posillipo un pareggio in serie A di pallanuoto

La Rari contro gli arbitri «Era impossibile giocare»

Anche Mistrangelo accusa i direttori di gara - Sabato [illegible] Florentia

SAVONA — *«Abbiamo fatto degli errori, ma alla fine non si poteva più giocare, eravamo impotenti»*. Con queste parole Claudio Mistrangelo ha commentato il pareggio (12-12) col quale mercoledì a Voltri la Del Monte ha concluso il confronto [illegible] il Posillipo Parmacotto.

La Rari ha giocato una buona partita, priva com'era dello squalificato Zunino, e «*bastonata*» senza pietà [illegible] due arbitri, i fiorentini Degl'Innocenti e Zorzi, che spe[illegible] negli ultimi due tempi hanno favorito sfacciatamente i napoletani.

«Con i direttori di gara non me la prendo mai — ha aggiunto Mistrangelo — *ma è certo che stavolta hanno influito sul risultato. Giocare in queste condizioni è impossibile»*.

I due «*fischietti*» toscani, che quest'anno non avevano ancora diretto in serie A (e ovviamente sono stati spediti alla Rari...), sono due emeriti incapaci. All'inizio (e lo diciamo per amor di verità) hanno ad esempio concesso a Del Gaudio un gol viziato.

Poi l'ineffabile Zorzi, «*innervosito*» dai lazzi del pubblico [illegible] parte savonese, si [illegible] reso protagonista di uno show sgradevole e pericoloso (ma si sa, finché non [illegible] gioca davvero in [illegible] questi signori possono fare quello che vogliono senza timore). Sul 9-5 nel terzo tempo a favore [illegible] [illegible] Monte, Zorzi è riuscito ad assegnare [illegible] Posillipo 2 rigori [illegible] 3 espulsioni, col risultato di favorire la rimonta degli ospiti (Marsili, che picchiatore!) fino al 9-9. Poco prima, Mistrangelo aveva immesso Rolandi, Borsarelli e Fulvio Falco, per dare un po' di respiro ai titolari che tra l'altro erano gravati di falli: due a testa per Del Gaudio, Bortoletto, Sciacero e Fabrizio Falco.

Nell'ultima frazione, rientrati i titolari, i savonesi sono tornati a condurre (11-9, poi 12-10). [illegible] frattempo, avevano perso però Del gaudio (terzo fallo [illegible] espulsione definiti[illegible]. Ma Zorzi era in agguato. Altri due rigori per il Posillipo (uno, letteralmente assurdo, con [illegible] fallo avvenuto almeno due metri prima del limite del rigore), espulsioni a non finire, Bortoletto e Sciacero espulsi definitivamente, una serie interminabile di falli in attacco inesistenti.

Ci è sembrato giusto riportare un po' di cronaca «*arbitrale*» degli ultimi 14' di [illegible] per chiarire le reazioni del pubblico. Quello di mercoledì è stato un autentico furto, premeditato [illegible] compiuto senza neppur troppo pudore. *«Quando si vedono queste [illegible] se passa la voglia [illegible] fare tanti sacrifici»* — ha detto un dirigente savonese alla fine della partita. [illegible] la pura verità. I giocatori, i tecnici, i dirigenti, gli stessi sportivi, rinunciano a tante cose per questo sport, [illegible] poi si vedono sottrarre da due incapaci, disonore [illegible] tutta la classe arbitrale, quel risultato sportivo che è quanto di più pulito dovrebbe esser rimasto.

Domattina la Del [illegible] parte per Firenze, dove troverà un'altra brutta gatta da pelare. E' previsto, contro [illegible] Florentia di De Magistris, il rientro di Zunino, che ha ormai scontato la squalifica. Mistrangelo potrà contare sulla «rosa» [illegible] completo, e cerca di ricaricare i ragazzi, notevolmente abbattuti per i fatti di mercoledì.

r. bg.

Tennis: per il Solaro il successo è doppio

En plein del Tennis Club Solaro. La squadra sanremese, nei campionati di serie B [illegible] tennis, sia [illegible] [illegible] maschile che in campo femminile, ha vinto e superato a pieni voti la prima fase del torneo cadetto. Entrambe le formazioni hanno ottenuto la qualificazione alla seconda fase del campionato di serie B che inizierà domenica 30 maggio. Naturalmente con qualche piccolo sogno di serie A. Ecco, in sintesi, come sono andate le cose nei due tornei.

SERIE B MASCHILE — Il T.C Solaro ha concluso trionfalmente la prima fase del campionato travolgendo (6-0) il T.C. Pleiadi di Torino. I matuziani hanno perso un solo set. [illegible] ha avuto la meglio su Ferrari (6/4 - 3/6 - 6/4), Altolini ha superato Aguggia (6/3 - 6/1), Ferl ha vinto su De Ambrogio (6/1 - 7/6), mentre Icardi ha superato Accornero (6/4 - 6/4). Visto come [illegible] erano messe le cose i torinesi hanno poi rinunciato a disputare le due gare di doppio.

Vittoria e qualificazione, quindi per i matuziani. Una bella [illegible] soddisfazione per Maurizio Broccini, l'allenatore, gran vocazione tennistica a dispetto delle sue origini «calcistiche».

SERIE B FEMMINILE — Anche la squadra femminile del T.C. Solaro ha concluso alla grande vincendo sul campo del T.C. Livorno per 6-0. Non è stata certo una sorpresa. Stefania Albiosi (medaglia d'oro «under 14» alle finali nazionali dei giochi della gioventù 1981) e Rosalba Vido (per lungo tempo la più bella «promessa» del tennis femminile italiano) non hanno avuto praticamente [illegible] rie.

b. m.

Savona: premiati Bonini [illegible] Galderisi

SAVONA — Massimo Bonini e Giuseppe Galderisi, due tra i più giovani protagonisti del ventesimo scudetto juventino, [illegible] premiati dal Juventus Club Torino, sezione numero uno - Savona. I dirigenti bianconeri della nostra città hanno deciso [illegible] assegnare ai due [illegible] il 1° premio «Ceramica-Cultura-Sport», istituito in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno di Albissola.

La cerimonia [illegible] premiazio[illegible] [illegible] svolgerà entro i primi [illegible] giugno e saranno presenti altri giocatori della Juventus.

(r. b.)

Le squalifiche dei dilettanti

In seguito alle gare di domenica scorsa, [illegible] Prima Categoria sono stati squalificati Corbellini (Boys Vado) per una giornata e, fino al 2 giugno, Vecchio (Calizzano), Franco Bagnasco (Cengio) [illegible] Tizzani (Priamar).

Per somma [illegible] ammonizioni, campionato finito anche per Barbero (Cengio), Lin[illegible] (Priamar), Pinelli (Mallare), Maroni (Ceriale), Schillaci (Bastia), Montrefeltri (Taggese), Pio (Calizzano), Vincenzo Savarino e Balzano (Vallecrosia), questi [illegible] [illegible] squalificati fino al 26 maggio.

(r. b.)

Bocce: domenica selezioni per i campionati allievi

Parte la supersfida di Savona con tutte le giovani promesse

Savona [illegible] e La Familiare sugli scudi nello scorso fine settimana boccistico. La coppia Lami-Ferraro si è piazzata seconda nella gara dei «regionali», mentre Parodi e Lu[illegible] Nardi hanno vinto, tra i «C», la gara della Spotornese.

Regionali — Sabato scorso [illegible] Sarzana si sono svolte [illegible] finali della manifestazione riservata ai [illegible]», con i savonesi protagonisti fino all'ultimo. Nonostante [illegible] presenza, nelle otto finaliste, di cinque formazioni della provincia di Savona, la vittoria finale è andata però a Riva e Caldera della [illegible] Assicurazioni.

Terza la coppia Safina-Cal[illegible] de La Boccia Savona, quarti Vicin e Gandolfo della Carcarese. Domani, alla Bocciofila Chiappa [illegible] La Spezia, finali della gara valevole per il [illegible] del «*Carciofino d'oro Cynar*».

Propaganda — Ben 175 formazioni hanno partecipato alla gara di «C» organizzata [illegible] Bocciofila Spotornese. Hanno vinto Parodi e Luca Nardi de La Familiare Savona, che in finale [illegible] battuto (13-10) la coppia [illegible] La Boccia formata da Raso [illegible] Zappa. In semifinale i vincitori avevano superato (13-4) Morando e Minetti dell'Alba Docilia Albissola, mentre Raso-Zappa [illegible] erano imposti su Ferro-Babbone della Vadese per 13-7.

Domenica, i *propaganda* giocano (coppie C2-C3) alla Cosseriese e alla Letimbro, [illegible] per i tandem formati da due C1 c'è la gara a settore unico organizzata da La Boccia.

Allievi — I boccisti più giovani e interessanti della Liguria scenderanno [illegible] campo domenica [illegible] bocciodromo [illegible] La Familiare Savona per la selezione regionale (un [illegible] e proprio campionato ligure) valida per l'ammissione ai campionati italiani individuali di categoria. Parteciperanno i rappresentanti delle selezioni [illegible] Sanremo, Imperia, Genova, Chiavari, La Spezia e Savona. La gara, che inizierà alle 9 del mattino, mette [illegible] palio il Trofeo Del Monte (la ditta statunitense, evidentemente, sta acquistando uno spazio tutto suo nel mondo dello sport ligure e nazionale).

r. bg.

GIOVANILI — Mentre tra i pulcini domina il Carlin Sanremo

La Taggese vuol fare il bis dopo il campionato la Coppa

Campionati agli sgoccioli nel foot-ball giovanile della provincia. La «Coppa Imperia» per allievi è alla stretta finale. La Taggese, nel girone finale per il primo posto, si [illegible] candidata autorevolmente alla vittoria finale sconfiggendo per 3-0 il Vallecrosia anche [illegible] ora i giallorossi dovranno aspettare l'esito del match tra Imperia e Vallecrosia per sapere [illegible] loro destino in «Coppa Imperia».

[illegible] domenica le due squadre avversarie dovessero pareggiare [illegible] l'Imperia dovesse vincere con il minimo scarto la «Coppa Imperia» andrebbe alla Taggese che farebbe così una splendida accoppiata: titolo provinciale della categoria e coppa. Ma per i sogni [illegible] ancora presto anche se contro [illegible] Vallecrosia la prestazione [illegible] stata autorevole (reti di Leone, Roberi e Muzioli).

Nelle altre due partite della «Coppa Imperia» l'Intemelia ha superato [illegible] San Bartolomeo per 5-1 per il quarto posto, mentre la Giovane Bordighera ha avuto la meglio 2-1 sul Camporosso per [illegible] settimo posto.

[illegible] Nel campionato «pulcini» le [illegible] sembrano fatte solo nel girone [illegible] dove la Carlin Sanremo, prima in classifica a diciotto punti [illegible] cinque lunghezze di vantaggio sulla Taggese, non sembra avere più avversari. Tutto da decidere, invece, nel girone A dove c'è bagarre: in testa Sanremese e Intemelia hanno 14 punti, ma [illegible] Ventimigliese li segue a 13.

[illegible] fine mancano ancora tre giornate. Questi i risultati. Nel girone A: Vallecrosia-Giovane Bordighera 1-0; Sant'Ampelio Bordighera-Camporosso 3-0 (due reti [illegible] Bassani e una di Jalacqua); Sanremese-Intemelia 1-0 (rete di Pavese). [illegible] girone B: Taggese-Carlin Sanremo 0-2 (reti di D'Amico e Vermamonte); Imperia-Argentina Arma 2-0; San Bartolomeo-Intemelia 2-0.

[illegible] Ennesima punizione del giudice sportivo. Questa volta nel mirino il San Bartolomeo in «Coppa Imperia». La squadra non si [illegible] presentata al match [illegible] l'Argentina Arma lo scorso 9 maggio; è stata dichiarata sconfitta a tavolino per [illegible] e penalizzata di [illegible] punto in classifica.

Per la giornata dello stile libero

Grande nuoto a Savona in piscina 850 giovani

SAVONA — Domani [illegible] domenica a Savona [illegible] le grandi giornate [illegible] nuoto. L'Amatori Nuoto ha infatti organizzato la 9ª edizione della «Giornata dello stile libero», che partirà domani [illegible] 15,15 con la prima corsa, e [illegible] concluderà nella tarda serata di domenica.

Tutte le gare si svolgeranno alla piscina coperta comunale di piazzale Eroe dei Due Mondi, e vedranno impegnati oltre 850 atleti delle varie categorie giovanili, provenienti [illegible] tutta [illegible]lia.

Tra [illegible] società da segnalare la presenza [illegible] fortissima Sisport Fiat Torino [illegible] iscritti), della Sturla Genova (70 atleti), dell'Europa SC Brescia con 40 nuotatori. E poi formazioni lombarde (Baldesio e Canottieri Bissolati [illegible] Cremona, Nord Padania nuoto di Varedo), toscane (ASS Nuoto Siena), piemontesi (oltre alla Sisport Fiat, RN Casale, Asti Nuoto), perfino campane (il GS Carabinieri Napoli).

Tra le formazioni di casa nostra, partecipazione in massa, oltre che degli organizzatori, dell'Amatori Nuoto Savona, di Sporting Club [illegible] Sanremo Nuoto, [illegible] Rari Nantes [illegible] Albisola, Sportiva Imperia e Doria Nuoto Loano.

Tutte le gare saranno in stile libero, sulle distanze di 50 [illegible] 100 metri. Si [illegible] ormai della maggior manifestazione natatoria della provincia a livello giovanile, [illegible] a livello tecnico che di partecipanti.

r. bg.

Domenica, organizzata [illegible] Pro Loco

Tutti in festa a Cosio e parte la prima marcia

COSIO D'ARROSCIA — Prima edizione della «Marcia in [illegible] Dell'Aveo», domenica prossi[illegible] a [illegible] d'Arroscia. La camminata, organizzata dalla [illegible] Loco, si svolge [illegible] tipico entroterra che caratterizza le colline della provincia di Imperia. Un'occasione [illegible] non perdere per trascorrere [illegible] giornata «ecologica», fuori [illegible] smog delle città. Alle 14[illegible] [illegible] in programma una sagra gastro[illegible]ca, con degustazione di tipici prodotti locali e sfilata di gruppi folcloristici.

Lungo il percorso [illegible] [illegible]cia, che inizierà in piazza [illegible] Chiesa, ci saranno due posti di ristoro e un traguardo intermedio per [illegible] «Gran premio della [illegible]tagna». [illegible] previsto inoltre un giro per i «carugi» [illegible] si concluderà al traguardo, nel centro del paese.

[illegible] quota di partecipazione è stata fissata a 3000 lire. Per i «ritardatari» sarà possibile iscriversi poco prima del via.

A tutti i partecipanti verrà rilasciato un diploma «artistico» e, per i più bravi, coppe e medaglie. «Premi simpatia» per i più anziani, per i più pesanti, per i capelli più lunghi e per i gruppi [illegible].

Sarà quindi una giornata passata all'insegna del «Viver bene [illegible] allegria»: proprio quello che ci vuole dopo una lunga settimana di stress cittadino.

Per ogni informazione [illegible] si può rivolgere, dalle 8 alle 13 dei giorni feriali, al Comune di Cosio d'Arroscia.

r. s.

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (passo Antiochia 3b, tel. 543 241): La moglie erotica. Vietato 18. Or. 16,15; 22,40. L. 4000

ARISTON (vico San Matteo 16r, tel. 209 549): U Boot 96, con J. Prochnow e H. Gronemeyer, regia W. Petersen. Or. 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,40

ASTOR (via XX Settembre 233r, tel. 564 420): L'ingenua, con B. Ganz, H. Schygulla, regia W. Bruckwedorff. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30. L. 4000

AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 565 510): Un mercoledì da leoni, con J. M. Vincent, R. Katt, regia J. Milius. Or. 15,30; 18; 20,15; 22,30. L. 4000

DIONISO (via Colombo 11, tel. 560 880): La porno star. Vietato 18. Or. 16,10; 22,40. L. 4000

CINEMA D'ESSAI

DANTE (via Carducci 1/a, tel. 560 757): Possession.

DIANA: Con-fusione (1ª visione).

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA · CORNIGLIANO · PEGLI · PONTEDECIMO · QUINTO · CAMPOMORONE · ARENZANO · COGOLETO · RECCO · RAPALLO · CHIAVARI · SESTRI LEVANTE

TEATRI

RITROVI

CINE VARIETA'

SAVONA

VISIONI

ALTRE VISIONI

ALTRE

IMPERIA

VISIONI

SANREMO

PRIME VISIONI

SECONDE VISIONI

I programmi delle televisioni private

A & G TELEVISION · TN4 · TELECITTA' · CANALE 31 - Sanremo · TELE T.R.I.L. · 2 RTV · TELEBUONGIORNO · TELEIMPERIA · TELESANREMO · TELEARCOBALENO · TELEGENOVA · TELERADIOCITY · TELERADIOCITY 2 · TELETRIS · CANALE 7 · SAVONA TV

LE TELEVISIONI FRANCESI

F 1 · FR 3 · A 2

Genova, parla il sovrintendente Ragazzi

Opera: «Traviata» con la Sutherland nella stagione '83?

GENOVA — «Il 1985, trecentesimo anniversario della nascita di J. S. Bach, Domenico Scarlatti e Haendel, è stato proclamato l'anno europeo della musica. Sarebbe bello celebrarlo inaugurando il Carlo Felice»: è questa la speranza, forse un po' eccessiva, di Franco Ragazzi, del quale è ormai data per scontata la riconferma alla carica di sovrintendente del Teatro comunale dell'Opera di Genova.

«L'iter burocratico per la ricostruzione del teatro — spiega Ragazzi — prosegue [illegible] c'è finalmente la ferma volontà di andare fino in fondo e risolvere il problema. La commissione sta vagliando le sette proposte».

Dallo scorso gennaio l'ente lirico genovese è privo del direttore artistico: «E' una situazione gravissima — afferma il sovrintendente — che si potrà risolvere solo nel momento in cui verranno designati i membri del nuovo consiglio di amministrazione. Se le nomine venissero effettuate entro l'estate potremmo avere il consiglio operante a partire da settembre. E il primo punto da dibattere sarà proprio quello della conduzione artistica».

Il Comunale dell'Opera, pochi mesi fa, era in crisi economica. Qual è la situazione oggi? «Abbiamo superato i momenti peggiori. In quasi 4 anni di attività mi sono reso conto che in questo lavoro occorrono coraggio e fantasia per poter andare avanti e trovare i fondi necessari alla sopravvivenza. E' per me motivo di soddisfazione poter constatare che i dipendenti del teatro hanno ricevuto sempre puntualmente gli stipendi».

Intanto, mentre sta chiudendo la stagione lirica, si pensa al futuro: «Il festival di Nervi — dice Franco Ragazzi — è alle porte. In questi ultimi tempi lo abbiamo potenziato ridandogli prestigio e credibilità internazionale. Per quanto riguarda i successivi programmi stiamo procedendo su due direzioni: assicurare la copertura finanziaria per tutto l'83 e, raggiunta questa, definire la stagione lirica».

Da voci non ufficiali, ma ben informate, il cartellone operistico dovrebbe comprendere, salvo imprevisti e ripensamenti sempre possibili, Francesca da Rimini di Zandonai, Manon Lescaut di Puccini (entrambe dirette da [illegible] Arena), Traviata (con Joan Sutherland), Tristano e Isotta (già prevista per l'82 e poi soppressa per le difficoltà economiche), Attila di Verdi, Giovanna la pazza di Menotti, e Così fan tutte di Mozart, diretta da John Matheson, attualmente impegnato in Lulu.

Spotorno, stasera Giorgio Bassani

SPOTORNO — Appuntamento culturale di rilievo questa sera alle 21 a Spotorno nella sala convegni Alga Blu. In programma: «Incontro con Giorgio Bassani», con l'autore stesso a leggere alcune delle sue poesie della nuovissima raccolta che sarà pubblicata in autunno.

Un [illegible] quindi inedito, che intende così affrontare la strada della lirica, dopo aver lungamente scritto in prosa. Presenterà l'incontro Adriano Guerrini, direttore della rivista «Rediné».

Interpreterà quadri tratti da «West side story»

Oriella Dorella al Casinò danza nel Galà delle Rose

SANREMO — Per il balletto classico ed i suoi protagonisti, a Sanremo è veramente un momento magico. Questa sera, al Casinò Municipale, per la prima volta nella storia della casa da gioco, sarà proprio una ballerina a vestire i panni di vedette del «Gran Galà delle Rose», forse il più celebre degli appuntamenti annuali mondani del Casinò sanremese: sul palcoscenico del salone delle feste si esibirà Oriella Dorella, prima ballerina della Scala di Milano che interpreterà, con i colleghi Claudio Ferraro e Bruno Vescovo, quadri dalla struggente «West side story».

Oriella Dorella è un nome [illegible] noto al grosso pubblico anche perché ha affiancato alla sua attività di danzatrice classica anche quella di interprete di danze popolari e di coreografie moderne che l'hanno portata ad essere protagonista di fortunati spettacoli televisivi (come Botte e stelle lo scorso anno). La Dorella si era già esibita a Sanremo una quindicina di giorni fa durante gli spettacoli che affiancavano il Festival internazionale della pelliccia. Ma questa volta sarà la star [illegible].

Per il Gran Galà delle Rose il salone delle feste del Casinò si trasformerà, com'è tradizione, in una grande serra con una cascata di migliaia e migliaia di rose bianche, gialle, rosse. Il galà si ispira alle «rosalie», cioè le feste della rosa, che erano celebrate nell'antichità quando gli invitati si ornavano il capo con i fiori e cantavano canzoni d'amore nel mese di maggio.

Questa sera, probabilmente, al Casinò non andrà proprio così ma come sempre il Galà (uno dei più sofisticati anche nell'abbigliamento delle signore) introdurrà ufficialmente la stagione estiva della casa da gioco.

b. m.

Oriella Dorella

L'illustre germanista compie 90 anni

Imperia festeggia Giovanni Amoretti

IMPERIA — Il professor Giovanni Vittorio Amoretti, di Imperia, decano degli studi germanisti italiani, scrittore, poeta, da oltre sessanta anni docente universitario in Italia ed in Germania, sarà festeggiato domani alle 17 nell'aula consiliare del Comune in occasione del compimento del novantesimo anno di età.

Amoretti, nato a Porto Maurizio nel 1892, laureatosi a Torino nel 1917, partecipò alla prima guerra mondiale come ufficiale degli alpini, fu ferito e decorato più volte al valor militare. E' stato successivamente docente universitario in lingua e letteratura tedesca a Pisa, al Petrarca-Haus di Colonia, ed è, attualmente, docente «emerito» presso la facoltà di Lingue dell'Università di Feltre, oltre che fondatore ed animatore, a Torino, della «Università della Terza età».

Enorme, e di estremo interesse scientifico e letterario, la sua produzione in libri e studi: fra questi la «Storia della letteratura tedesca», pubblicata nel 1936 e che ha raggiunto l'undicesima edizione. Di lui ha detto recentemente il sindaco di Torino, Diego Novelli: «Di Amoretti non so se ammirare di più l'eccezionale lucidità, il suo straordinario piglio giovanile, l'arguzia, o il senso di profonda "humanitas" che traspare dalla sua personalità. Certamente tutte queste cose insieme».

Assieme a Prezzolini e Bacchelli, Amoretti è uno dei «grandi vecchi» della cultura attiva italiana.

Alla cerimonia del conferimento di una pergamena e di omaggi da parte della città, tramite il sindaco Renato Pilade, saranno presenti numerosi rappresentanti italiani e tedeschi. Oltre a Pilade parleranno il professor Marianelli, dell'Università di Pisa, la prof. Rina Garibbo Siri, e lo stesso prof. Amoretti.

b. v.

Giovanni Amoretti

Sono Luciano Rosada e Roberto Hazzon

Sanremo, l'orchestra ora ha due direttori

SANREMO — L'orchestra sinfonica, dopo circa 2 anni di esperimenti ha ingaggiato un direttore stabile ed un direttore artistico: sono Luciano Rosada e Roberto Hazzon. Entrambi resteranno in carica 2 anni.

I due nuovi direttori sono stati presentati ieri dal sindaco Osvaldo Vento, dall'assessore al Turismo Gianni Giuliano e dal delegato all'orchestra Guido Goya.

Rosada ed Hazzon hanno dimostrato di avere idee chiare e molti progetti da realizzare. «Per esempio — ha dichiarato Hazzon — è nostra intenzione organizzare, per la prossima primavera, un festival di musica sacra. Abbiamo già iniziato contatti per portare l'orchestra fuori dai confini liguri e farle tenere concerti in altre regioni italiane e all'estero».

Il sindaco Vento, l'assessore Giuliano ed il consigliere comunale Goya hanno soprattutto sottolineato il fatto che l'orchestra sinfonica deve essere uno degli strumenti per fare cultura. «Sanremo — hanno detto — non è solo la città delle canzonette, del casinò, delle fiches, della vita facile e spensierata».

Nel futuro del tandem Rosada-Hazzon c'è anche un progetto molto ambizioso: organizzare il Festival internazionale del balletto.

I due nuovi direttori sono personaggi molto noti a Sanremo. [illegible] 21 anni fa aveva inaugurato il «Festival del melodramma». Roberto Hazzon lo scorso anno ha presentato al teatro del casinò municipale una sua opera dal titolo «Happy Hippy». L'orchestra sinfonica di Sanremo è una delle 9 finanziate ufficialmente dallo Stato. Percepisce circa [illegible] milioni di contributi l'anno. Il suo bilancio, con gli aiuti economici che provengono anche dagli incassi del casinò (3,50%) è di circa 1 miliardo e mezzo.

r. s.

Varazze presenta poesie in dialetto

VARAZZE — Domani pomeriggio alle 17, nei locali della Biblioteca civica, il poeta varazzino Ernesto Pisani presenterà la sua raccolta di poesie in dialetto «E [illegible] do so», che ha recentemente ottenuto, al [illegible] «Città di S. Margherita Ligure», una menzione d'onore. La manifestazione, organizzata dall'assessorato alla cultura in collaborazione con la Biblioteca civica, sarà introdotta dal professor Tiziano Franzi.

Sanremo, progetto ai Beni Culturali

Anche la medicina avrà il suo museo

SANREMO — E' stato varato dall'ufficio Beni culturali di Sanremo un piano per il rilancio e la valorizzazione dei musei cittadini. Un progetto che si ripropone di far uscire dall'anonimato beni culturali e storici di enorme interesse che fino ad oggi sono stati sempre avvolti da un inspiegabile velo di silenzio.

«Abbiamo previsto — dice Guido Goya, delegato alla cultura — la ristrutturazione della pinacoteca "Rambaldi" di Coldirodi, il potenziamento del museo archeologico del palazzo Borea d'Olmo di Corso Matteotti, dove sono custoditi reperti dei periodi paleolitico e neolitico, dell'età del bronzo e del ferro, e l'istituzione del museo storico della medicina che troverà ospitalità nei locali della biblioteca civica di via Carli».

Un piano ambizioso per il quale occorrerà una spesa di oltre 60 milioni a carico del Comune e della Regione; i lavori sono già iniziati con la schedatura delle oltre 5000 opere librarie e pittoriche esposte nella pinacoteca, da parte dei dirigenti sanremesi e di «esperti» della sovrintendenza alle belle arti regionale.

Per la pinacoteca, situata nei locali della canonica della vecchia chiesa parrocchiale di San Sebastiano, sono previsti anche lavori di pulizia e di tinteggiatura dei muri, pesantemente danneggiati dall'umidità.

[illegible] il contributo regionale, la direzione del museo archeologico intende acquistare undici blocchi vetrina nei quali inserire i reperti, ancora da catalogare, ritrovati negli ultimi tempi nella «Tana del pertuso» (vasi dell'età del bronzo); sul monte Cange a Taggia (vasi ed impasti di epoca non definita); sul monte Colma (vasi ed oggetti in ferro) e nel battistero di San Giovanni a Sanremo (vasi, maioliche e terrecotte del tardo Medioevo).

In preventivo anche l'acquisto di pannelli illustrativi, l'inventario dei reperti in esposizione e il restauro degli oggetti provenienti dagli scavi di via Pietro Agosti e di Capo Nero, ancora in corso. Il museo storico della medicina andrà ad arricchire la biblioteca civica che proprio di recente è stata dotata di apparati per l'ascolto di dischi e cassette di musica classica ed operistica, e per seguire corsi di lingue straniere.

Sarà allestito al piano superiore dello stesso edificio di via Carli e sarà dotato di strumenti chirurgici, medicinali e apparecchiature sanitarie e chimiche dei secoli passati, quando la medicina era ancora un'avventura.

Oggi, in un'ala del futuro museo si può già ammirare uno studio dentistico dell'800 abilmente ricostruito da una équipe di esperti, con pezzi originali dell'epoca.

g. p. m.

Gli omonimi dell'eroe dei due mondi sono sbarcati in tv

Quanti Garibaldi a Riva Ligure Iera sera erano tutti a «Flash»

RIVA LIGURE — Un angolo di riviera si è trasferito ieri sera sulla prima rete della tv nazionale. Sessanta «Garibaldi» di Riva Ligure sono infatti «sbarcati» negli studi di «Flash», la popolare trasmissione a quiz condotta da Mike Bongiorno, guidati dal sindaco.

Sono soltanto un parte degli abitanti di Riva Ligure che hanno appunto il cognome dell'«eroe dei due mondi», di cui ricorre quest'anno il centenario della morte, celebratissimo in tutt'Italia.

Tra le varie iniziative ideate per ricordare l'anniversario, una delle più originali è quella dei cittadini del piccolo comune ligure. Guidati dal sindaco Franco Montesano, democristiano, i «Garibaldi» (si tratta del cognome di gran lunga più diffuso a Riva) hanno invaso gli studi rai-tv della Fiera di Milano.

Per raggiungere il capoluogo lombardo si sono sottoposti ad un vero e proprio «tour de force». Sono partiti alle tre del pomeriggio, con un pullman messo a disposizione dall'ente radiotelevisivo di Stato, e, dopo l'apparizione a «Flash» — hanno fatto immediatamente ritorno a casa.

«Purtroppo — ha detto il primo cittadino — non è stato possibile accontentare tutti. Nel nostro comune i Garibaldi sono ovviamente di più rispetto a quelli che poteva ospitare lo studio televisivo».

L'inaspettata occasione per far conoscere Riva Ligure non è stata però sprecata. «Abbiamo avuto anche il privilegio — ha aggiunto Montesano — di addobbare con i fiori delle nostre campagne gli studi di «Flash»». Alla testa della folta rappresentativa rivierasca vi erano anche i responsabili del comitato organizzatore dell'iniziativa, Giacomo e Giovanni Garibaldi.

Se a Milano, per esigenze di spazio, il gruppo era ridotto, il numero dei Garibaldi si allargherà per quello che è l'appuntamento clou organizzato a Riva: la visita all'isola di Caprera, dove morì il «Generale». Saranno oltre cento, di tutte le età: dai bambini ai più anziani Garibaldi cittadini. La comitiva partirà domani per l'isola, dove visiterà i luoghi in cui visse l'eroe dei due mondi.

L'iniziativa, realizzata con molta semplicità e senza retorica, era stata annunciata proprio dai microfoni di «Flash» alcuni mesi fa. Ieri rose, garofani e strelitzie delle campagne di Riva hanno fatto da contorno allo «sbarco» negli studi di Milano.

c. d.

Appuntamenti flash: musica, teatro, varietà

Lulu stasera al Margherita di Genova

GENOVA — Stasera alle 20,30 al Teatro Margherita ci sarà l'atteso appuntamento con Lulu, l'opera di Alban Berg che conclude la stagione del Teatro dell'Opera. Viene presentata per la prima volta in Italia in versione integrale e in lingua italiana. Dirige l'orchestra John Matheson, il regista è Aldo Trionfo. Fra gli interpreti: Slavska Teskova Paoletti (Lulu), Eleonora Jankovic, Ernst Gutstein, Paul Frey, Walter Alberti, Aldo Bottion. Lulu è tratta dai due drammi di Frank Wedekind: *Lo spirito della terra* e *Il vaso di Pandora*. Musicalmente l'opera comprende diverse forme tradizionali: aria e arioso, canzonette, cavatine, duetti, canoni, variazioni.

Premiato un musicista genovese

GENOVA — Giacomo Cavo, compositore genovese, docente al Conservatorio «Paganini» di Spezia, ha vinto con «Per cava saxa sonat» per flauto (Antonio Piolino) e clarinetto (Agostino Damele) il secondo premio al concorso di composizione che si è svolto nei giorni scorsi al castello del Belveglio presso Asti. La giuria, formata dai maestri Goffredo Petrassi, Marcello Abbado, Alearco Ambrosi, Carlo Semini e dal professor Marinelli, ha assegnato il primo premio a Claudio Ambrosini di Venezia.

Con-fusione per il cinema «esiliato»

GENOVA — Il ciclo «Cinema italiano-esiliati e no» presenta da oggi fino a lunedì, al Diana «Con-fusione» (prima visione 1980) di Piero [illegible].

Pegli, concerto di Mozart e Milhaud

GENOVA — Si svolgerà questa sera all'Associazione Rinascita di Pegli (villa Rostan) un concerto con Ernest Braucher (violino), Paolo Tocco (clarinetto) e Marco Zambelli (pianoforte). Il programma prevede pagine di Mozart e Milhaud.

Un ciclo tutto dedicato a 007

GENOVA — Inizia oggi al cinema Verdi di Bestl Ponente, una rassegna dedicata al celebre agente 007. La rassegna comprendente 12 film si aprirà con «Solo per i tuoi occhi» con Roger Moore.

West protagonista a Sampierdarena

GENOVA — Il ciclo dedicato al grande cinema western proseguirà domani e domenica al cinema d'essai del Don Bosco di Sampierdarena con «I cavalieri dalle lunghe ombre» (1980) di Walter Hill con James Stacy Keach, David Keith e Robert Carradine.

Costa Gavras al Cineclub Lang

GENOVA — Il Cineclub Fritz Lang proporrà domani (ore 21,30) il film «L'affare della sezione speciale» di Costa Gavras con Louis Seigner e Claude Pieplu. Il prezzo del biglietto è di mille lire, oltre l'acquisto della tessera sociale per l'importo di lire 1000.

Al Maggio l'attesissimo Stravinski con il regista inglese, subito discusso

Ken Russell, un Libertino tra i punk

La vicenda trasferita dal Settecento alla Londra [illegible] - Ottimi [illegible] direzione di Riccardo Chailly [illegible] il cast

FIRENZE — Preceduta da [illegible] sentore sulfureo è approdata a Firenze la prima regia lirica [illegible] Ken Russell. Testo prescelto. *The Rake's progress, La carriera* [illegible] *un libertino* [illegible] Igor Stravinski eseguita in lingua originale e gratificata da parte della direzione artistica delle cure che si devono allo spettacolo più importante di questa av[illegible] stagione.

L'avvenimento ha, naturalmente, la [illegible] presa pubblicitaria e viene ad inserirsi in quell'interesse per le congiunzioni tra cinema e opera lirica che hanno caratterizzato ultimamente alcune edizioni [illegible] Maggio: dopo il *Wozzeck* della Cavani e l'*Otello* [illegible] Jancsó [illegible] dunque Ken Russell alle prese con un lavoro che sembrerebbe, sulla carta, toccare [illegible] fibre più personali di questo gran sacerdote dell'erotismo demoniaco (si ricordino *I diavoli*) che [illegible] non raramente, farsi perdonare i suoi eccessi con l'abbondanza dell'invenzione visiva.

Eros, ricchezza e libertà [illegible]no infatti i tre ingredienti satanicamente proposti al povero Tom Rakewell dal diavolo in persona, nascosto sotto le spoglie del [illegible] servitore, come una attraente mitologia del piacere destinata a condurre l'uomo ad una irreversibile perdizione.

Questo il significato moralistico del [illegible] di mirabili tele [illegible] relative stampe che William Hogarth dipinse attorno al 1730 [illegible] che dopo [illegible] guerra ispirarono a Stravinski l'idea [illegible] scrivere un'opera inglese, ambientata nella Londra settecentesca, [illegible] destinata a riproporre all'ascoltatore contemporaneo il modello del melodramma [illegible] tipo mozartiano fatto di recitativi e pezzi chiusi (arie, duetti, concertati), in antitesi all'imperante anarchia formale del dramma musicale di stampo postwagneriano: una bella prova d'amore per l'artigianato della forma [illegible] «ben fatta» e di fiducia nelle capacità espressive del discorso musicale inteso nella autonomia dei suoi nessi strutturali.

Questo atto di implicita affermazione estetica, assimilato con palmare evidenza alle strutture della *Carriera* [illegible] *un libertino*, veniva poi ad inserirsi spontaneamente nel filone [illegible] cosiddetto neoclassici[illegible]; ove i continui riferimenti a tre secoli di storia del melodramma, da Monteverdi a Ciaikovski, ma soprattutto al Settecento, si susseguono con fulminei procedimenti associativi e con una mozartiana capacità di fusione in uno stile del tutto personale.

Ora, togliere all'opera, come ha fatto Ken Russell, la sua ambientazione settecentesca e trasportarla nella Londra [illegible] popolata di punks, *mohicans e new romantics* [illegible] peggio che togliere il Settecento alle *Nozze di Figaro* o al *Matrimonio segreto* perché proprio alla consapevolezza [illegible] dislivello storico il *Rake's progress* affida [illegible] sua essenza stilistica e culturale: che [illegible] è quella di proporre allo spettatore [illegible] meccanismo di identificazione [illegible] personaggi, cui mira invece, per esplicita dichiarazione, Ken Russell, ma piuttosto quella di giocare continuamente d'ambiguità, oscillando tra la ade[illegible] ai fatti e la loro proiezione in una sfera mitica, atemporale, dove la musica «nello [illegible] antico» funziona come una ambigua maschera oggettivante e straniante.

Qui, invece, l'arcadico giardinetto del primo atto diventa la sala d'un castello dove campeggia [illegible] televisore che promette le ricchezze dei quiz a premi; il bordello, stranamente sterilizzato da ogni bacillo erotico, è visto come una infernale discoteca frequentata da parà in tuta mimetica e da esagitati frequentatori dell'underground londinese; il [illegible]ngiovannesco e mozartiano cimitero è una stazione della metropolitana; nel «tinello» in [illegible] di Tom campeggiano enormi animali dorati, un sarcofago, il Davide di Michelangelo, molti sacchi di plastica nera (immondizie?) un grande frigorifero, l'onnipresente televisore: dalle finestre [illegible] manicomio si vedono [illegible] Terra e la Luna, e così via, in un affastellamento gratuito [illegible] che schiaccia la partitura senza neppure il beneficio dell'ironia e [illegible] si riscatta qua e là attraverso [illegible] cifra pittorica, indubbiamente incisiva, dello scenografo e [illegible] stumista Derek Jarman.

Assai meglio le [illegible] vanno invece sul piano musicale. Riccardo Chailly dirige quest'opera con vivezza, scattante energia, senza indulgere a facili secchezze metronomiche [illegible] tenendo presente che ha a che fare [illegible] uno stile [illegible] canto che richiede talvolta, per la sua scioltezza melodica, una speciale duttilità di scansione.

Buoni anche i cantanti, dalla giovane Cecilia Gasdia, che ha tratteggiato una tenerissima Anne, a Gösta Wimberg, disinvolto Libertino, [illegible] Istvan Gati (Nick) a Michael Aspinall (Mother Goose) a Glenys Linos (Baba la turca); e buona l'orchestra, e il coro diretto da Roberto Gabbiani che il pubblico ha festeggiato, insieme agli altri, decretando [illegible] [illegible]o generale per tutti gli artefici dello spettacolo.

Paolo Gallarati

Una scena della «Carriera d'un libertino» a Firenze

Dribbling gioca il «Mundial» con il computer

ROMA — Il campionato del mondo di calcio avrà un'anteprima: domani dalle 17,30 sulla seconda rete tv andrà [illegible] onda un'edizione speciale di «Dribbling» durante la quale il campionato del mondo sarà «giocato» dal computer della Rai installato a Torino.

E' la prima volta che l'esperimento viene fatto in tv: in occasione dei «mondiali» messicani del 1970 e di quelli argentini del 1978, infatti si era svolto per radio. In entrambi i casi il responso del computer fu sorprendentemente vicino a quella che fu, poi, la realtà. Nel caso del «mondiale argentino», addirittura, il computer azzeccò tre semifinaliste su 4 e arrivò perfino a mettere di fronte l'Argentina e l'Olanda (che poi giocarono [illegible] finalissima).

Domani, Rete Due

Forattini e la satira politica [illegible] «Scoop»

ROMA — La satira politica e lo spazio che ha [illegible] giornali è il tema principale [illegible] «Tg2 Scoop» domani. Il settimanale televisivo delle «buone notizie» ospita sulla sua «sedia scomoda» il disegnatore satirico [illegible] noto del momento, Giorgio Forattini: [illegible] sostiene che il merito della più [illegible] sidua [illegible] della satira nei quotidiani italiani [illegible] del pubblico, che [illegible] di ogni fatto ha bisogno [illegible] una estrema sintesi. E un disegno può rappresentare questo commento immediato e rapido alla notizia principale del giorno.

Ai curatori del [illegible] (Luca Ajroldi e Antonio Lubrano) che va in onda ogni sabato dalle 12,30 [illegible] 13, Giorgio Forattini racconta che cosa lo colpisce essenzialmente [illegible] un personaggio politico: «Non è lo sguardo, il modo di parlare o un particolare tratto somatico, ma come si muove».

Domani «Scoop» propone anche un servizio su una singolare scuola [illegible] si è aperta a Roma, quella che insegna a preparare il tè (condotta da giapponesi); uno spettacolare filmato sul trentennale [illegible]lla squadra elicotteri della Marina militare e una intervista all'attore napoletano Mariano Rigillo.

LA TELEVISIONE — *di Ugo Buzzolan*

Cottafavi e i suoi film discussi

Il ciclo [illegible] apre stasera a tv [illegible] con il patriottico «La fiamma che non si spegne»

Il film che vedremo stasera sulla rete 1 La fiamma che non si spegne di Vittorio Cottafavi suscitò nel settembre 1949 un autentico putiferio: presentato [illegible] *Venezia* [illegible] *applaudito polemicamente da una certa platea che inneggiò al film «patriottico», provocò subito dopo* [illegible] *dura presa di posizione di una trentina* [illegible] *critici di sinistra che indirizzarono al presidente della mostra, il dc Giovanni Ponti,* [illegible] *sdegnata lettera in cui affermavano di aver ravvisato nella pellicola «gli estremi* [illegible] *una rivalutazione delle guerre fasciste o di un travisamento della lotta* [illegible] *Liberazione che hanno offerto lo spunto* [illegible] *parte* [illegible] *pubblico* [illegible] *inscenare manifestazioni di carattere neofascista».*

Coerentemente i giornali comunisti [illegible] *socialisti ospitarono* [illegible] *stroncature. Una recensione osannante apparve sull'organo della dc «Il Popolo». Con cautela, puntando non tanto al contenuto quanto ad alcuni valori estetici, si espressero i critici di quotidiani non legati a partiti, e qualcuno lo giudicò «un film molto corretto, qua e là piacevole».*

E' la storia (interpreti Gino Cervi e Leonardo Cortese) del brigadiere dei carabinieri Sal[illegible] *D'Acquisto, soldato esemplare* [illegible] [illegible] *profondamente religioso, che nel '43 si sacrificò al posto di ostaggi civili* [illegible] *mano alle SS;* [illegible] [illegible] *che risale nel tempo e che rievoca anche il padre del D'Acquisto morto nella guerra '15-18. Le accuse a questo film, che può* [illegible] *definito contro-neorealista, furono di* [illegible] *gravato un nobile soggetto* [illegible] *retorica, enfasi, falsità, sentimentalità* [illegible] *deteriore e persino di eccessiva condiscendenza verso i nazisti, «costretti» dalla guerra ad essere spietati; e si osservò che* [illegible] *suo spirito ben si intonava al clima conservatore che* [illegible] *era instaurato dopo le elezioni del 18 aprile 1948.*

Stasera i telespettatori potranno discuterne ascoltando anche un commento dello stesso Cottafavi che d'altronde — come si rileva dall'ampio studio [illegible] *Gianni Rondolino pubblicato nel* [illegible] *— si è sempre dichiarato apolitico, di formazione cattolica, attestato su aristocratiche posizioni morali e culturali, nel tentativo, e nell'illusione,* [illegible] *essere «al* [illegible] *sopra della mischia».*

La fiamma che [illegible] *si spegne apre un ciclo di sei film di Cottafavi. Seguirà una curiosa rielaborazione di Margherita Gauthier* [illegible] *chiave moderna «Traviata '53» e poi* [illegible] *tre pellicole* [illegible] *filone storico-mitologico, «La rivolta dei gladiatori» (1958), «La vendetta* [illegible] *di Ercole» (1960) e «I cento cavalieri» (1964), pellicole che divisero la critica francese e la critica italiana. In Francia — dove* [illegible] *regista generosamente fu messo sullo stesso piano di Visconti e di Rossellini — vennero considerate capolavori nel loro genere (azione spettacolare, sottofondo* [illegible] *forte ironia, felice dimensione fra il surreale e il grottesco); tepida la critica italiana incline a vederle come pregevoli esempi di cinema di consumo.*

In coda una replica (la seconda [illegible] [illegible] *terza?) di «Maria Zef», tragica vicenda parlata* [illegible] *dialetto friulano, un film girato per conto della tv cui Cottafavi* [illegible] [illegible] *dedicato con intensità — un probo artigianato non privo di sperimentalismi —* [illegible] *partire dal 1957, firmando una quantità di opere di diverso carattere e impegno,* [illegible] *«Dante» a «Cristoforo Colombo», da un'eccellente versione de «Le troiane»* [illegible] [illegible] *poco memorabile «Signora dalle camelie» con Rossella Falk,* [illegible] *«Santa Teresa del Bambin Gesù» a quel tagliente «Don Giovanni»* [illegible] *Molière con Albertazzi che per l'acre, spregiudicato ritratto del libertino che sfida* [illegible] *cielo* [illegible] *apparso, nell'ambito della produzione* [illegible] *Cottafavi, come un'insolita opera anomala.*

Julio Iglesias promesso sposo?

SAN JOSE' (Costarica) — Julio Iglesias, oggi tra i cantanti più venduti ed amati della musica leggera internazionale, avrebbe deciso di sposare Gianina Facio, figlia dell'ex ministro degli Esteri del Costarica, Gonzalo. Lo scrive il quotidiano di San José «Prensa Libre» preannunciando per i prossimi giorni l'arrivo del cantante spagnolo.

Secondo la stampa rosa la futura signora Iglesias sarebbe stata in passato legata a Philippe Junot, ex marito della principessa Carolina di Mo[illegible].

FILM ALLE TV

[illegible] Berger [illegible]

Epoca, la preistoria; protagonisti, cavernicoli e piccone cavernicole pochissimo vestite come Senta Berger, genere, una scanzonata farsa che, tra malizioso frasario e uno strampalato linguaggio, inventa un mondo di tre o quattromila anni fa, con tutti i difetti e le magagne di quello di oggi: è il film in onda su Italia 1, Quando le donne persero la coda (1972) di Festa Campanile, soggetto di Lina Wertmüller, già autrice [illegible] soggetto e della sceneggiatura del precedente [illegible] «Quando le donne [illegible] la coda»; nel cast, oltre alla Berger, Lando Buzzanca, Renzo Montagnani, Mario Adorf.

Da segnalare sul circuito [illegible] nale STP (in Piemonte, Telecupole) un famoso film [illegible] Louis Malle che suscitò proteste [illegible] [illegible], Soffio al [illegible] (1971) [illegible] Lea Massari, Benoit Ferreux, Daniel Gelin: con sottile umorismo e poetica disinvoltura Malle affronta un argomento estremamente scabroso e racconta le inibizioni sessuali di un adolescente cresciuto in un ambiente borghese e in una scuola di preti, e la sua iniziazione attraverso l'incesto.

Sulla rete 2 raccomandabile la seconda puntata de La storia vera della signora dalle camelie (1981) di Mario Bolognini con Isabella Huppert. Procede la «carriera» di Alphonsine Duplessis che lascia il marciapiede e diventa mantenuta e moglie di un conte.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,40

- 12,30 DSE Gli anniversari **A [illegible] anni dalla Rerum Novarum**
- 13 — **Agenda casa,** di Dorna e Moretti, conduce Nives Zegna, regia di Mariena Moretti - **Che tempo fa**
- 14 — **Oggi al Parlamento**
- 14,10-18 Roma. **Tennis.** Campionati internazionali d'Italia
- 18 — **Il meraviglioso circo del mare.** Opera blu
- 18,30 **Spaziolibero: i programmi dell'accesso.** «Scuola dopo la 3ª media» centro psicografico di Maser
- 18,50 **Colorado:** «Sterminio», regia di Paul Krasny, con Robert Conrad, Richard Chamberlain, Raymond Burr e Sally Kellerman
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
- 20,40 **Tribuna del referendum,** conferenza stampa del psdi
- 21,15 Tam Tam, Maria Fida Moro ricorda il padre
- 22 — Fra [illegible] e ironia: [illegible] film di Vittorio Cottafavi (1) **Fiamma che non si [illegible]** (1949) con Gino Cervi, Leonardo Cortese; Maria Denis, Tino Buazzelli

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 23

- 12,30 [illegible] - **Parlare [illegible] [illegible]** [illegible] A. Bruno [illegible] G. Salami
- 13,30 DSE. **Schede geografiche: la Romania** (4ª p.) «La Transilvania»
- 14-17,45 **Il pomeriggio** nel corso del programma: **Frate Indovino** e **L'opinione** di Gaspare Barbiellini Amidei
- 14,30 **Flash Gordon.** «Un destino schiacciante»
- 15 — DSE **Il Rinascimento in Firenze**
- 15,30 **Il dio [illegible] [illegible]** dal libro [illegible] Giovanni Testori
- 16,30 **Girovip: giocogara in bicicletta**
- 16,45 **TV2 Ragazzi - Apemaia** dis. animati «La serva»
- 17,10 **Un «giro in cucina»**
- 17,35 **La tappa di domani**
- 17,50 **Tg2 Sportsera - D[illegible] Parlamento**
- 18,05 **TV2 Ragazzi - Il primo Mickey Rooney** «Salti mortali»; **Gli indiani dell'America del [illegible]** di [illegible]. Dubois, «Lo scontro di due mondi»
- 18,50 **Buonasera con... mondiale!** di Paolini e Silvestri, regia di Silvio Fassi - **Previsioni del tempo**
- 20,40 **La storia vera della Signora dalle camelie,** regia di Mauro Bolognini (seconda parte) con Gian [illegible] Volonté, Isabelle Huppert, Bruno Ganz, Mario Maranzana, Carla Fracci, Mattia Sbragia
- 21,40 **Micromega.** Programma [illegible] Ruggero Guarini, regia di William Azzella. «Colpo basso» (diritti e doveri [illegible] cronaca) di Filippo De Luigi e Ruggero Guarini
- 22,30 **Suspense,** 11 appuntamenti con la paura: **Condizionamento psicologico,** telefilm [illegible] Mike Hodges
- 23,30 DSE **Scienza delle connessioni.** Nuove tendenze [illegible] progettazione architettonica e ambientale. Una proposta di Giulio Macchi, connessione nuovo-antico, progettare a Venezia

RETETRE

Telegiornale 19; 22,10

- 17,30-18,30 **Invito - Boccaccio e C.,** libero adattamento dal Decameron di Giovanni Boccaccio, quinta giornata, nona novella: Monna Giovanna e Federico Degli Alberighi, con Stefania Careddu, Beppe Chierici, Evelyn Engeler, Roberto Perugini, musiche di Ettore De Carolis, regia di G. Mascioni e Manuela Crivelli
- 18,30 **L'orecchiocchio,** quasi un quotidiano tutto di mu[illegible]
- 19,35 **Le notti di Nurai,** regia di Giampiero [illegible]
- 20,05 DSE: **Educazione e Regioni:** «Vita e lavoro [illegible] bambino nell'800». (5) **Il lavoro infantile**
- 20,40 [illegible] **lunga notte [illegible] Medea** [illegible] Corrado Alvaro, Regia di Werner Schroeter, regia tv [illegible] Luciano Capponi con Piera degli Esposti

La Vitiani a «Buonasera con», tv2, 18,50 - La Degli Esposti recita Alvaro, tv3, ore 20,40

Italia 1

- 11,25 **Provaci ancora Lenny**
- 11,50 **Cartoni animati**
- 14,30 **Avventure e amori [illegible] Port Charles**
- 15,20 **Fiore selvaggio** film con Natalie Wood
- 19,30 **Provaci ancora Lenny**
- 20,30 **Quando le donne persero [illegible] coda** film di Pasquale Festa Campanile con Lan[illegible] Buzzanca
- 22,30 **F.B.I.** telefilm
- 23,45 **Venerdì sport**

Canale 5

- 10,30 **Conoscete [illegible] Bowen?** film
- 14 — **Sentieri**
- 14,45 **Susanna agenzia squillo** fil[illegible]
- 19 — Telefilm [illegible] serie **Tarzan**
- 20 — **Aspettando [illegible] domani**
- 20,30 **Alcatraz** 1ª puntata con Telly Savalas
- 21,30 **Caccia alla volpe** film con Peter [illegible]lers e Britt Ekland
- 23,30 [illegible] **dell'anno** [illegible] con Marilyn Monroe

Rete quattro

- 13 — **Truck Driver** telefilm
- 14 — **Dancin' Days** telefilm (28ª)
- 14,50 **A Sud-Ovest [illegible] Sonora** western con Marlon Brando, Anjanette Comer, John Saxon.
- 16,30 **Cartoni animati**
- 18,30 **Dancin' [illegible]** telefilm (29ª)
- 20,15 **Truck Driver** telefilm
- 21,15 **Operazione diabolica** film con Rock Hudson, Salome Jens.

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,30; 23,30

- 13,30 **Da Lucerna: Ippica,** Gran Premio delle Nazioni
- 18,15 **Per i ragazzi**
- 18,50 **Caro papà,** telefilm [illegible] serie M.A.S.H.
- 19,20 **Consonanze**
- 19,50 **Il Regionale**
- 20,40 **Reporter**
- 21,40 **Every Little Mouvement,** varietà con Shirley MacLaine
- 22,40 **La sciarpa di seta [illegible],** telefilm

Capodistria

Telegiornale: 18; 20,15; 22; 23,30

- 13,30 **Confine aperto**
- 18,05 **Orizzonti**
- 18,40 **Ciao ragazzi,** appuntamento [illegible] i più giovani
- 19,05 **La scuola - Kranj 1981:** Rassegna cinematografica dei [illegible] Allineati
- 19,30 **Temi d'attualità**
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,30 **Film**
- 22,10 [illegible]
- 23,30 **Confine aperto**

Montecarlo

Telegiornale: 20,15; 23,15

- 17,35 **Cartoni animati**
- 18,25 [illegible] **tata [illegible] il professore**
- 18,55 **Shopping**
- 19,10 **Telemenu**
- 19,20 **The [illegible]** — Il 4 nel [illegible] non c'entra
- 20,20 **Editoriale**
- 20,30 **L'assassino è alla porta** film di Van Guest con Stanley Baker e Joan Crawford
- 22,15 **Rotocalco** settimanale sportivo

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 9; 10 Gr1 flash, 11; 12 Gr1 flash; 13; 14 Gr1 flash; 15, 17 Gr1 flash; 19, 23,05

- 6,10 - 8,45 La combinazione musicale
- 9,02 - 10,03 Radio anch'io '82
- 11,10 Tuttifrutti
- 11,34 Un ebreo nel fascismo (8)
- 12,03 Via Asiago Tenda
- 13,35 Master
- [illegible] [illegible] cinque [illegible] [illegible] moda
- 15 — Errepiuno
- 15,45 - 16,30 65° Giro d'Italia
- 16,30 Il Paginone
- 17,30 Master Under [illegible]
- 18,30 Globetrotter
- 19,30 Radiouno jazz '82
- 20,30 La giostra
- 18,45 Il giro del sole
- 19,57 Mass-music
- 22 - 22,50 Città notte: Firenze

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 - 6,06 - 6,35 - 7,05 - 8,05 I giorni
- 9 — Il bollone di Stalingrado (3)
- 9,32 - 10,13 - 15 - 15,42 Radiodue 3131
- 11,32 Un'isola da trovare
- 13,41 Sound-Track
- 16,32 Sessanta [illegible]
- 17,32 Le confessioni [illegible] un italiano di I. Nievo

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

- 6,55 - 8,30 - 11 Il concerto del mattino
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 12 — Pomeriggio musicale
- 15,30 Un certo discorso
- 17 - 19,30 Spaziotre
- 19 — I concerti [illegible] Napoli, direttore Gianandrea Gavazzeni
- 21,10 Nuove musiche dal Festival Pontino 1981
- 23 — Il jazz

«Rivoluzione» in centro con [illegible] progetti avveniristici

Novara, parcheggio sotterraneo con il giardino e un anfiteatro

E' previsto [illegible] via Solferino e dovrebbe ospitare trecento auto, come quello che sarà realizzato in via San Francesco d'Assisi, nei pressi della stazione ferroviaria

Novara. Ecco come sarà l'autosilos di via Solferino, tutto sotterraneo, con i giardini pensili (F. Finotti)

NOVARA — Il problema dei parcheggi attrezzati che dovranno circondare il centro storico in modo da garantire un rapido collegamento con le maggiori vie e nello stesso tempo agevolare i pedoni nel centro urbano antico, è stato affrontato dai tecnici preposti alla revisione del Piano regolatore generale.

Le quattro zone localizzate dove ormai [illegible] sta lavorando concretamente sono a [illegible] Ovest della città (via Solferino) e Sud Ovest (largo Bellini), nella zona della caserma Perrone e vicino alla stazione.

Quello della caserma Perrone [illegible] uno parcheggio in superficie, già esistente, e solo da ampliare. Per largo Bellini, come noto, il Comune ha già dato incarico di effettuare una serie [illegible] studi. E' questa indubbiamente la realizzazione più complessa e costosa trattandosi [illegible] un progetto che dovrà svilupparsi sotto l'attuale piazza.

Per il parcheggio vicino alla stazione, e più precisamente in via San Francesco d'Assisi, il disegno è già stato approvato dalla commissione edilizia.

Domenico Delfino, l'architetto incaricato da un'immobiliare milanese, ha spiegato che si tratta di un autosilos che si sviluppa in sette piani sotterranei e qua[illegible] fuori terra con una capacità complessiva di 300 macchine.

«Si tratta di [illegible] impianto completamente [illegible]tomatizzato — dice il progettista —. *In pratica l'utente lascerà la sua auto all'ingresso e questa sarà prelevata per essere poi "incasellata" negli spazi liberi da [illegible] torri mobili che fanno da montacarichi.*

«L'impianto all'interno non è percorribile a piedi — continua —, *fanno eccezione gli operatori e solo in caso di emergenza. La struttura è realizzata in cemento armato [illegible] grosse finestre di "vetrocemento" ed è provvista di un impianto antincendio a pioggia. Sono previste due entrate e altrettante uscite».*

Ci sono più problemi invece per il parcheggio sotterraneo di via Solferino al cui progetto stanno lavorando lo stesso Delfino e il collega Pio Ochetta.

I problemi riguardano la ristrutturazione completa di uno stabile che si affaccia su corso della Vittoria ovvero piazza Cavour. Del caseggiato sarà «salvato» solo l'edificio in stile «liberty» all'angolo tra corso della Vittoria e via Solferino.

Il parcheggio sotterraneo vero e proprio, secondo una prima bozza [illegible] progetto, interesserebbe anche una parte del verde pubblico di via Solferino dove attualmente coabitano [illegible] posteggio d'auto e alcune piante.

Questo è uno dei maggiori problemi, oltre naturalmente all'inserimento di una costruzione moderna nell'antica piazza Cavour.

«A mio giudizio — dice Delfino — *si deve compromettere il meno possibile il verde pubblico. Questo si potrà recuperare trasformandolo in verde attrezzato, sopra [illegible] parcheggio che è completamente sotterraneo. Abbiamo infatti previsto una specie di giardino pensile [illegible] [illegible] piccolo anfiteatro, adatto per spettacoli all'aperto. Tutto nettamente sotto il livello dei Baluardi».*

Il parcheggio sotterraneo, su tre piani conterrà circa 300 macchine. [illegible] possibile un'espansione anche sotto il baluardo.

I lavori sono finanziati [illegible] un privato (pare un istituto di credito) che ha anche interesse per la collettività. Il Comune ora deve stipulare una convenzione in grado di garantire gli interessi di Novara.

Renato Ambiel

L'iniziativa costerà due miliardi e 133 milioni

Il sottopassaggio [illegible] E' [illegible] Borgomanero

BORGOMANERO — Arriva il sottopassaggio della stazione, e l'argomento è al centro delle discussioni politiche. Con i partiti discutono i cittadini, tutti interessati in maniera diretta o indiretta ai lavori.

Sono già scoppiate le polemiche: *«E' naturale che ci siano* — dice l'assessore all'Urbanistica, Franco Orisoni —, *anche se per la verità le proteste vengono da una sola parte. Come sempre, si tratta [illegible] far coincidere l'interesse particolare con quello della comunità. Questa volta, risolveremo finalmente il grave e annoso problema della barriera ferroviaria».*

Contro l'iniziativa, che costerà due miliardi e centotrentatrè milioni, sono una parte degli abitanti della zona attorno alla stazione, dove sarà scavato il tunnel, tra viale Marazza e via Maggiate. Il sottopassaggio dovrebbe invece piacere al resto dei cittadini, che da molti anni attendevano fosse finalmente risolto il problema delle lunghe code [illegible] passaggio a livello [illegible] via Arona.

«La città è chiusa a Est dalla ferrovia — ricorda Orisoni — *e da molto tempo si parlava [illegible] cavalcavia con un ponte o un passaggio sotterraneo. Accogliendo le istanze locali, l'assessore regionale alla viabilità, Giuseppe Cerutti, ha fatto a suo tempo eseguire una verifica di fattibilità dell'opera dalla Spea lungo [illegible] tratto di ferrovia tra il Ponte Rosso e il sottopassaggio di via XXIV maggio».*

«Lo studio, condotto con l'aiuto di un nostro piano quotato, ci ha fatto decidere di costruire [illegible] tunnel sotto la stazione. Siamo di fronte a una scelta tecnica che rispetta l'assetto urbanistico locale e gli attuali flussi [illegible] traffico».

In altre parole, l'opera che dovrà essere costruita [illegible] porterà danni né al paesaggio né [illegible] commercio cittadino ma solo i benefici derivanti [illegible] snellimento del traffico.

«C'erano altre soluzioni — aggiunge l'assessore — *ma avrebbero alterato l'odierna organizzazione commerciale».*

Il progetto dell'opera sarà attuato dall'Anas. Quali [illegible] caratteristiche tecniche? *«Il tunnel* — chiarisce Orisoni — *passerà sotto il piazzale della stazione, sotto il fascio dei binari [illegible] Sud dell'edificio ferroviario e sotto [illegible] terreno privato, per sbucare all'incrocio tra via Maggiate e via Piave. La galleria avrà [illegible] sezione di otto metri e mezzo: sei metri e mezzo di carreggiata, più 2 marciapiedi laterali».*

L'ingresso al tunnel avverrà attraverso [illegible] abbassamento parziale di viale Marazza; in parte seminterrata avrà al fianco due strade carreggiabili e due marciapiedi; *«Come si vede* — assicura l'assessore — *l'accesso alle [illegible] laterali [illegible] sicuro». «Il passaggio a livello* — aggiunge — *in futuro forse sarà eliminato, prima però deve essere ingrandito il sottopassaggio di via XXIV Maggio. Intanto, i camion continueranno a passare lì perché il tunnel sarà riservato alle macchine».*

A Stresa congresso di oceanologia

Lago nostro, così bello [illegible] anche tanto inquinato

STRESA — Al quinto congresso [illegible] di [illegible] già si è parlato delle ricerche nei mari ma anche, ampiamente, della situazione dei nostri laghi. In un centinaio di relazioni, per tre giorni, si sono esaminate situazioni particolari delle acque sotto gli aspetti biologici, chimici, fisici e geologici.

Proprio a tale proposito, nel discorso inaugurale del congresso, il presidente Riccardo De Bernardi del Cnr di Verbania, ha sottolineato come l'associazione [illegible] svolgere un ruolo molto importante. *«L'ambiente è considerato terra di conquista* — ha detto — *e ad ogni angolo di via si possono incontrare improvvisati ecologi o futurologi del destino degli ecosistemi. Io credo* — ha aggiunto — *che una presenza maggiore [illegible] autoritaria della nostra associazione non solo nello studio ma anche nella gestione delle risorse che mari e laghi rappresentano, possa contribuire a portare pulizia e maggiore vigore scientifico».*

[illegible] congresso i vari relatori, ciascuno per la propria branchia, hanno portato la loro esperienza frutto di ricerche talvolta durate anche anni, mettendo a confronto le metodologie. Si è così parlato delle «ondazioni» e dei fenomeni ad esse collegati; della situazione costiera dei mari italiani; dei sedimenti rilevati all'arcipelago della Maddalena; della radioattività in ambienti acquatici; [illegible] concentrazione di ossigeno in acque costiere del mare ligure e di tante altre cose.

Ma largo spazio, come s'è detto, è stato riservato a studi e ricerche sui laghi subalpini con particolare riferimento al «Maggiore». Ciò anche per la presenza tra i relatori di numerosi ricercatori del Cnr di Verbania (Istituto Idrobiologico). E' il caso di Walter Ambrosetti, Luigi Barbanti e Angelo Rolla («considerazioni sulla [illegible] del mescolamento nei laghi profondi subalpini»); di Roberto Bertoni («radioattività negli ambienti acquatici»); Riccardo De Bernardi e Maria Luisa Brogi (studi sui laghetti dell'alta Val Formazza a 2340 metri di quota) e di altri ancora.

A proposito [illegible] inquinamenti si è parlato di quelli causati dai metalli lanciando al riguardo un grido d'allarme per il piombo tetraetile. Uscito dal gas di scarico delle auto si deposita sul terreno e, dilavato dalla pioggia, penetra in profondità intaccando le falde acquifere e finendo poi nei torrenti e nei laghi, [illegible] sotto forma di ioni metallici.

Riccardo De Bernardi ha parlato dei cosiddetti «tempi di ricarico»: quanto ci vorrà, dopo l'entrata in funzione dei depuratori, perché un lago — come per esempio il «Maggiore» — torni ad essere quello di un tempo? In teoria — ha spiegato — basterebbero 14 anni ma per un ricambio veramente completo ci vorrà un secolo.

Piero Barbè

La società di cremazione ha cent'anni

NOVARA — La So.Crem novarese (società di cremazione) ha cent'anni. Fondata il 2 aprile del [illegible] da un gruppo di liberi pensatori, ha cominciato ad agire sotto la presidenza di Giuseppe Peroni sino alla trasformazione in Ente morale avvenuta il 26 aprile del 1906.

Da allora, attraverso [illegible] varie fasi storiche della nostra epoca, la So.Crem ha continuato ad allargare le adesioni dei soci: dai 150 del 1881 ai 100 del 1977 sino ai 3000 di oggi. Dopo Giuseppe Peroni hanno diretto la società Cesare Giubertoni, Pietro Balla[illegible]o, Amerigo Storti, Michele Canada, Luigi Gualta, Gianfranco Aramini sino all'attuale presidente, Ebe Galeotti.

«Notevole impulso è sempre stato dato dagli iscritti — ci dice la signora Galeotti — *con un senso di attaccamento alla società stessa. Tra questi è giusto nell'occasione centenaria ricordare i vari presidenti che sono stati artefici della nostra crescita».* (f. l.)

Per l'inquinamento

Lago [illegible] «vigilato speciale»

Interrogato l'industriale arrestato a Cesara

CESARA — *Continua a far parlare la vicenda che ha visto l'arresto dell'industriale Capra, per inquinamento del lago d'Orta attraverso il torrente Qualba, un corso d'acqua che con [illegible] sua cascata alla foce [illegible] uno degli angoli più suggestivi della sponda occidentale.*

Le prese di posizione contro l'inquinamento delle Qualba si erano iniziate dopo l'entrata in vigore della legge Merli, nel dicembre del 1979, che proibiva [illegible] scarico in acque pubbliche [illegible] sostanze tossiche derivanti [illegible] lavorazioni industriali (il minimo inquinante era stato fissato in dieci parti per milione) in quanto in precedenza il torrente era usato come canale [illegible] scarico normalmente.

Da allora gli interventi erano stati numerosi, proteste di pescatori, di operatori turistici, avevano indotto le amministrazioni comunali a prelievi di campioni e analisi.

Solo i pescatori non misero mai il cuore in pace. Per loro erano scarichi industriali e i fatti hanno dato loro ragione. E' comunque convinzione degli inquirenti che non [illegible] sola conceria Capra possa essere fonte inquinante (a stabilimento fermo ieri erano ben visibili sul pelo dell'acqua del lago chiazze schiumose ed oleose).

Le indagini continuano e saranno estese a tutta la sponda occidentale. Frattanto l'industriale, difeso dall'avvocato Carlini di Omegna e Allegra di Novara, è stato interrogato dal magistrato dottor Dario Culot. Il segreto istruttorio non permette di conoscere nulla. Non è escluso [illegible] su cauzione, Umberto Capra, nei prossimi giorni possa ottenere la libertà provvisoria. a. m.

La tragedia a Villadossola: [illegible] disgrazia o un suicidio?

Ragazzo (13 anni) [illegible] la scuola e poi lo trovano [illegible] in un canale

Era uno studente di seconda media che aveva già subito provvedimenti disciplinari - Il nonno [illegible] minacciato di raccontare tutto [illegible] padre che lavora in Nigeria

VILLADOSSOLA — Un ragazzo di 13 anni, Flavio Gangeri, abitante a Villadossola, via Toce 102, è morto in un canale artificiale che alimenta la centrale elettrica di Villadossola. Gli inquirenti [illegible] ancora se si tratta di disgrazia o suicidio, anche se propendono per la prima ipotesi. La tragedia non ha avuto testimoni e i carabinieri stanno comunque vagliando tutte le possibilità, anche le più inquietanti.

Il ragazzo frequentava la seconda classe alla media «Attilio Bagnolini» di Villadossola. [illegible] considerato dagli insegnanti un alunno «difficile», anche per la situazione ambientale e familiare, e aveva già subito durante l'anno scolastico pesanti provvedimenti disciplinari, fra cui una sospensione.

Flavio Gangeri

Da un paio [illegible] giorni, Flavio Gangeri marinava la scuola. Il nonno era venuto a saperlo e aveva minacciato di raccontare tutto al padre del ragazzo, Cosimo Gangeri, che si trova in Nigeria per lavoro e avrebbe dovuto rientrare a casa fra qualche settimana. Può darsi che la minaccia abbia turbato il giovane che è uscito di casa nel primo pomeriggio e non è più tornato. Non vedendolo rientrare per la cena, la madre, Lina Lanzi, 34 anni, si è allarmata e ha telefonato [illegible] carabinieri di Villadossola.

Alcuni volontari si sono messi subito alla ricerca [illegible] ragazzo, sono accorsi i vigili del fuoco e sono state organizzate battute nelle campagne [illegible] Villadossola. Il corpo senza vita [illegible] Flavio Gangeri è stato trovato mercoledì notte impigliato nella griglia terminale [illegible] canale che confluisce alla centrale Enel di Villadossola. Il vicepretore avvocato Giuseppe Brocca ha ordinato l'autopsia per accertare le cause [illegible] della morte del ragazzo. Il giovane presentava una ferita all'arcata sopracciliare che potrebbe essersi procurato cadendo nel canale.

Ma la magistratura ha ritenuto comunque di compiere tutti gli accertamenti necessari, tanto più che il primo esame medico non ha potuto chiarire le cause del decesso. L'ipotesi più attendibile resta comunque quella della disgrazia. Temendo ulteriori rimproveri per le [illegible] assenze da scuola, il ragazzo potrebbe essersi messo a girovagare alla periferia di Villadossola. Sorpreso dall'oscurità potrebbe essere scivolato nel canale: in questa stagione [illegible] corrente è talmente forte da non concedere vie di scampo.

Questa tesi sarebbe confortata dal fatto che nel pomeriggio di mercoledì Flavio Gangeri era stato visto scorrazzare per [illegible] vie di Villadossola sulla motoretta [illegible] un amico. Un atteggiamento che non prelude certo [illegible] tragici propositi. *«Era un ragazzo assolutamente normale e pieno di vita* — dicono i vicini di casa — *può darsi che a scuola avesse qualche problema [illegible] era certamente di natura tale da fargli maturare insani propositi».*

Anche gli insegnanti sono dello stesso avviso: *«Il suo comportamento a scuola risentiva certamente di difficoltà ambientali. Ma non ci sono stati episodi che potessero far pensare a una tragedia. Il ragazzo sarebbe sicuramente passato in terza e lo sapeva».*

g. v.

Verbania — Il «Coro Palestrina» di Locarno terrà un concerto domani sera, nella chiesa di Madonna di Campagna.

E' stata aperta un'inchiesta per [illegible] di soccorso

Vigevano: [illegible] Denunciati la madre e il fratello

VIGEVANO — Da quando aveva divorziato dalla moglie l'alcol era stato il suo rifugio quotidiano e l'isolamento dagli altri si era così accentuato anche nei rapporti con l'anziana madre e il fratello maggiore.

I parenti l'avevano accolto in famiglia ma gli avevano riservato solo un giaciglio nello scantinato. Il locale è raggiungibile dopo una discesa di una ventina di gradini ed è privo di un impianto di illuminazione. Più volte i parenti lo avevano anche soccorso nelle sue frequenti cadute al rientro dall'osteria. E' stato così anche l'altra sera ma forse non con quella cura che [illegible] gravità del caso imponeva: l'uomo infatti è morto. E' il pensionato Enrico Pisani, 56 anni, abitante in via Gorizia 3. Il medico di famiglia, quando è stato chiamato, [illegible] ha potuto fare altro che constatare il decesso. Il Pisani presentava un trauma cranico e segni di fuoriuscita di sangue dalle orecchie.

L'indagine è condotta dagli agenti del commissariato e ora è sfociata nella denuncia a carico della madre, Pierina Palestrini, 89 anni, e del fratello Ugo di 57, per concorso in omissione di soccorso alla vittima.

«Quando sono stato chiamato [illegible] notte da mia madre — ha detto Ugo Pisani — *per soccorrere Enrico, che presentava delle ferite alla testa e l'ho portato in casa adagiandolo sul mio letto, ero convinto che non fosse in gravi condizioni. E' per questo che non ci siamo rivolti subito al medico».*

Del pietoso [illegible] si sta ora occupando personalmente [illegible] procuratore della Repubblica, Michele Vallante, che ieri mattina ha ricevuto il rapporto della polizia sulla vicenda.

gc. r.

Omegna: le denunce

Consiglio aperto [illegible] operai Lagostina

OMEGNA — L'altro ieri al Centro sportivo di Bagnella si è riunito il consiglio comunale straordinario aperto, convo[illegible] [illegible] iniziativa [illegible] partito comunista per discutere sul processo che si dovrebbe svolgere il 28 maggio contro 18 membri del consiglio di fabbrica della ditta Lagostina denunciati per diffamazione a mezzo stampa.

Infatti per commentare le divergenze sulla [illegible] integrazione, il consiglio di fabbrica, in un manifesto, [illegible] espresso con parole che furono giudicate diffamatorie.

Oltre al consiglio comunale, [illegible] sindacalisti della Fim, era[illegible] presenti numerosi operai e osservatori.

«*Il consiglio aperto* — ha detto il sindaco [illegible] Beltrami — [illegible] vuol [illegible] un *tribunale. La denuncia comunque rimane un fatto grave perché* è venuta [illegible] *mento difficile, quello di una crisi che sta per toccare il fondo*».

Il consigliere Buzzo ha sottolineato come molti lavoratori siano stati denunciati durante le manifestazioni per il posto di lavoro «*stiamo* — ha detto — *di una sfida aperta contro il movimento operaio e il sindacato*».

Il consigliere Lapidari ha affermato che bisogna cercare [illegible] adoperarsi in ogni modo per giungere a una soluzione prima del [illegible]

Nel [illegible] intervento, Roberto Alberganti della Fim, ha presentato una proposta di ordine del giorno, accettata poi all'unanimità, in cui dopo aver riassunto i fatti esprime una condanna per la decisio[illegible] dell'azienda, «*perché contribuisce a rendere* [illegible] *più aspro il confronto tra imprenditori e operai in* [illegible] *momento in cui serve invece uno sforzo comune*».

E' stata approvata la scelta della Fim e [illegible] consiglio di fabbrica [illegible] contrastare il troppo facile [illegible] della [illegible] integrazione, ed è stata invitata la Lagostina a «*rivedere la propria decisione, a ritirare la querela e a riprendere in azienda il confronto* [illegible] *la Fim e il consiglio di fabbrica*».

a. m.

CHE FARE DOPO LE MEDIE? UN'INCHIESTA SULLE SUPERIORI

Scuola anti-disoccupazione

E' l'istituto di formazione professionale, che organizza corsi in base alle richieste del mondo del lavoro - L'attestato di qualifica si raggiunge dopo [illegible] anni

NOVARA — *La scelta, dopo le medie, dei corsi di formazione professionale, è spesso effettuata* [illegible] *scarso conoscenza. A volte è proprio un caso se il giovane azzecca l'indirizzo a lui più consono. Perché? Semplice: nella scuola dell'obbligo le notizie su questi istituti sono* [illegible] *limitate.*

C'è una specie di incomprensibile «barriera» che la scuola con la [illegible] *maiuscola, quella di Stato, erige nei confronti della formazione professionale.*

Succede spesso che i «corsi di avviamento al lavoro» vengano consigliati solo a quei ragazzi che al termine dell'obbligo [illegible] *risultati i meno* [illegible] *lonterosi o i* [illegible] *preparati. Difficilmente si tiene conto della necessità di entrare nel mondo del lavoro* [illegible] *più presto, o* [illegible] *tendenze del ragazzo.*

In pratica è come se la [illegible] *la, sempre quella con la «esse» maiuscola, vivesse chiusa in un suo mondo particolare, senza guardarsi in giro, senza preoccuparsi di come si muove il mercato del lavoro e la richiesta di mano d'opera.*

Se [illegible] *preoccupano, invece, all'Ial-Cisl, scuola di forma*[illegible] *professionale che organizza corsi secondo precise finalità occupazionali. «Non c'è giovane che sia uscito dalla* [illegible] *scuola e che sia disoccupato», afferma il direttore dell'Ial-Cisl, Raoul Longo.* «E' un grave errore continuare a definire "di serie B" l'istruzione professionale».

«Il nostro attestato di quali[illegible] — continua — consente in genere l'accesso immediato al lavoro. Il perché è presto detto. Qui ci sforziamo di non fare una scuola tradizionale, ma un corso di studi teorici e [illegible] veramente utili. Basti pensare che per i nostri ragazzi sono previste esperien[illegible] [illegible] zona e queste ore, preziose [illegible] la maturazione pratica, rientrano in quelle di insegnamento».

All'Ial i corsi sono biennali e divisi in quattro «cicli» [illegible] *la costante alternanza scuola-lavoro, attraverso degli «stage» realizzati nelle industrie; questo per consentire ai giovani* [illegible] *apprendere quelle tecniche che* [illegible] *effettuate solo* [illegible] *di grosse dimensioni.*

Quattro le qualifiche: tornitore, aggiustatore, saldatore e manutentore.

«Tutta [illegible] dopo accurato esame della situazione del mercato del la[illegible] — *spiega Antonio Fontana, segretario provinciale Cisl* — perché questa scuola, [illegible] già detto e ripetuto, non è niente di tradizionale. Crediamo di poterla definire [illegible] servizio nel territorio, una risposta [illegible] domanda di formazione dei giovani».

Oltre all'Ial-Cisl e all'Enaip, altri corsi di formazione professionale [illegible] *organizzati a Novara direttamente dalla Regione (centro F.P. in via Mora e Gibin 4) e dalla Ciofs, presso l'Istituto Immacolata in via Gallarati 4.* m. s.

Domani pomeriggio ad Arona inaugurazione della [illegible]

Alla fiera [illegible] Lago Maggiore previsti 200 mila visitatori

L'esposizione ha vent'anni - I partecipanti sono duecentoquaranta

ARONA — Settemila metri di superficie coperta e almeno altrettanti su aree libere: [illegible] espositori sono [illegible] il massimo consentito [illegible] dagli spazi poiché da almeno tre mesi non [illegible] sono più di disponibili: si punta, quest'anno, [illegible] duecentomila biglietti essendo stato prolungato [illegible] qualche giorno anche il periodo di apertura: dal [illegible] maggio al 6 giugno.

Queste sono le cifre più immediate della Fiera del Lago Maggiore che domani pomeriggio in piazzale Moro sarà inaugurata con la consueta cerimonia [illegible] taglio [illegible] nastro (toccherà a Guglielmo Quaglio, presidente della Camera di Commercio di Novara) al [illegible] delle sirene e con i discorsi ufficiali. In realtà quest'anno la fiera [illegible] Arona celebra un traguardo prestigioso, che è quello dei vent'anni.

Ed è anche in questa prospettiva che il comitato organizzatore ha predisposto tutta una serie di iniziative particolari: [illegible] premiati alcuni espositori per la loro partecipazione ininterrotta dal [illegible]; un riconoscimento [illegible] andrà all'avvocato Carlo Torelli che all'epoca della prima edizione [illegible] sindaco della città, e alla vedova [illegible] Vittorio Preti, che [illegible] fiera fu ideatore e organizzatore fino al giorno della [illegible] scomparsa.

Sul piano espositivo le novità sono più [illegible] una, anche se resta tuttora irrisolto il problema della nautica: «*Purtroppo* — ha dichiarato il presidente della Fiera, Giuseppe Foggetti — *non si potrà fare nulla fino a che non disporremo delle strutture*», intendendo [illegible] scivolo per gli attracchi delle imbarcazioni. I settori merceologici sono centinaia e vanno dall'arredamento all'editoria, dal giardinaggio al tempo libero, dall'abbigliamento alla gastronomia: il servizio di bar e ristorante quest'anno è sponsorizzato dalla Regione Marche.

Fra gli espositori è da rimarcare la presenza, per la prima volta, della Sip, con uno stand impostato sulla telematica, [illegible] vi tipi di centralini elettronici, Videotel e videolento, impianti addizionali e segreterie telefoniche. Dai telefoni alle poste, di cui funzionerà in fiera un servizio temporaneo con lo speciale annullo primo giorno domenica 23.

C'è, infine, anche qualche nota negativa: proprio in funzione della celebrazione [illegible] ventennale il comitato aveva predisposto un calendario di convegni-dibattito [illegible] categoria, cui aveva dato il patrocinio la stessa Camera [illegible] Commercio; sarebbero dovuti intervenire albergatori, agenzie di viaggio, commercianti e, in altra prospettiva, anche i floricoltori.

Purtroppo questi appuntamenti [illegible] stati rimandati.

Mario Bonazzi

Arona: mostra [illegible] scout

ARONA — Da qualche giorno la palestra della media Verga è piena di rumori, colori e degli oggetti più disparati: [illegible] piante, disegni, ceramiche, mosaici, tessuti, legni, [illegible] cartoni.

Sono centinaia di piccole e grandi realizzazioni [illegible] scolari e studenti delle scuole inferiori che hanno partecipato a una [illegible] stra della manualità organizzata dal gruppo scout.

Non si tratta, tuttavia, di una iniziativa fine a se stessa; [illegible] ha infatti uno scopo preciso, che è quello [illegible] insegnare ai ragazzi e ai giovani i valori delle cose e quali siano [illegible] possibilità di utilizzare e sfruttare al meglio anche tutto ciò che apparentemente non serve più.

(m.b.)

Morto [illegible] giovane caduto [illegible] moto

NOVARA — Un'altra vittima per l'incidente stradale che domenica è [illegible] la vita a Giampaolo Tinarelli.

[illegible] Tuzzi, il diciannovenne [illegible] Stresa, via Carducci 44, [illegible] ieri l'altro all'ospedale [illegible] Novara, dov'era stato ricoverato in condizioni disperate nel reparto rianimazione.

(r. o.)

[illegible] spareggio non si disp[illegible] ma sabato 29 o domenica 30 maggio

Gozzano-Cossatese, guerra a [illegible] lo scontro [illegible] di una settimana

GOZZANO — Lo spareggio fra Gozzano e Cossatese, per stabilire chi delle due capolista di Promozione potrà accedere all'Eccellenza, è diventato una specie di estenuante esercizio a braccio di ferro. La prima mossa la fecero i cossatesi presentando riserva scritta alla Lega sull'irregolarità della presenza in [illegible] di un giocatore [illegible] Castelletto che, in quanto espulso dal campo [illegible] domenica precedente, avrebbe dovuto essere immediatamente squalificato.

La cosa suscitò qualche apprensione negli ambienti dirigenziali del Gozzano che non tardarono [illegible] appurare le [illegible] rità: tutto regolare e spareggio domenica [illegible] a Novara, [illegible] via subordinata a Casale. Queste proposte non andarono a genio ai lanieri che, in alternativa, proposero Vercelli e addirittura la vicinissima Biella. Fra i dirigenti continua il tira e molla, mentre squadre e tifosi si preparano [illegible] grande scontro che, stando alle ultime notizie, potrebbe svolgersi a Novara, ma [illegible] il 23, bensì sabato [illegible] domenica 30.

A Gozzano l'ambiente è piuttosto [illegible] Carletto Pedroli sdrammatizza, fa i conti e osserva che la difesa [illegible] Gozzano si è dimostrata la più forte del campionato (16 gol subiti contro i 20 [illegible] Cossato), che anche gli attaccanti hanno primeggiato segnando 44 volte (39 i gol del Cossato). Fra gli «aficionados» il capotifoso Adriano Cerutti, detto «Bettega», sta allestendo [illegible] carovana: «*Almeno 5 pullman e un'interminabile colonna di autovetture.* [illegible] *giocherà a Novara i gozzanesi saranno più di 1500, un quarto del paese*».

Una migrazione senza precedenti, [illegible] far impallidire quella di quattro anni or sono a Omegna, nello spareggio contro il Borgosesia, con Giancarlo Bercellino, attuale mister [illegible] Cossatese, voglioso di rivincita nei confronti dell'amico-rivale Annibale Mastrini.

«*Il Gozzano è pronto, non temiamo rivali*» dicono i dirigenti rossoblù che vedono nella squadra di Mastrini la sicura candidata al successo anche se temono e rispettano [illegible] Cossatese degli ex Beccaria e [illegible]. E' il potenziale tecnico del Gozzano che si fa preferire: l'agilità dell'attacco, il recupero della punta Albino al termine del servizio militare, la voglia [illegible] gol del terzino Pivanti, l'estro imprevedibile di Guglielminetti e poi l'ottima tenuta di tutta la [illegible] imperniata [illegible] uomini esperti quali Meona, Zanuto, Paccagna, Biginato.

In quanto a spareggi la tradizione non è contraria [illegible] ros[illegible] cusiani: passarono a mani basse contro il Borgosesia e la serie D. Con la Cossatese sarà sicuramente più difficile, ma l'ottimismo dei tifosi sta contagiando il paese dei rubinetti. Anche se gli eventuali festeggiamenti vengono rimandati di una settimana.

Romolo Barisonzo

Annibale Mastrini

Boxe [illegible] dieci incontri questa [illegible] a Galliate

GALLIATE — Dopo la [illegible] nione dilettantistica [illegible] Novara, che ha segnato il ritorno organizzativo della Novara Boxe, anche a Galliate è stata allestita per questa sera una riunione di «puri». La Boxe Galliate, sempre condotta dall'infaticabile Felice Guarlotti, presenterà dieci combattimenti tra pugili locali e di società piemontesi e lombarde.

Questo il programma: *Novizi*: pesi mosca: Manisi (Galliate) c. Montesano (Torino); minimosca: Barbè (Galliate) c. Parisi (Voghera); welter: Chieregato (Galliate) c. Figliola (Novara).

Dilettanti: pesi leggeri: Benaglia (Voghera) c. Schiavone (Collegno); superleggeri: Riszetto (Galliate) c. Mirmina (Torino); superwelter: Pagani (Galliate) c. Akkidda (Chivasso); Farina (Galliate) c. Lo Russo (Collegno); superleggeri: Luisetti (Aosta) c. Borrino (Voghera); welter: Mattia (Aosta) c. Zucco (Verbania); piuma: Ortu (Galliate) c. Gal[illegible] (Chivasso).

l. l.

CINEMA

NOVARA

ASTRA: Bestialità (erotico).
COCCIA: Momenti di gloria (4 Oscar).
ELDORADO: Bello mio, bellezza mia con A. Melato
EXCELSIOR: La banda Vallanzasca (poliziesco).
FARAGGIANA: Lo squartatore di New York (giallo).
VITTORIA: Cercasi Gesù, [illegible] B. Grillo.

ARONA

LUX: Eccezzziunale... veramente, con D. [illegible]
MODERNO: Pierino colpisce [illegible] cora, con A. Vitale.
ROMA: Reds (storico).

BORGOMANERO

NUOVO: Ricchi, ricchissimi, praticamente in mutande.
MODERNO: Eccezzziunale... veramente.
LUX: Eccezzziunale... veramente.

DOMODOSSOLA

[illegible] Bello mio [illegible] mia, con A. Melato

OMEGNA

SOCIALE: La sorella di [illegible].

TRECATE

COMUNALE: Il bandito dagli occhi azzurri.
VITTORIA: [illegible] colpisce [illegible] ra, con A. Vitale.

VERBANIA

APOLLO: Las Vegas follies, rivista musicale.
ARISTON: I predatori dell'Arca perduta (avvent.).
SOCIALE (Intra): Lo sai l'ultima sui matti?, con A. M. Rizzoli.
SOCIALE (Pallanza): Il paramedico, con E. Montesano.
VIP: Il volto dei potenti (drammatico).

VIGEVANO

ARLECCHINO: Possession [illegible] J. Adjani.
[illegible] P[illegible]
CAGNONI: Il paramedico, con E. Montesano
MARCONI: Joss il professionista, con J. P. Belmondo.

ALLE TV PRIVATE

[illegible]

20,20 Il grillo parlante [illegible] Grillo
20,30 La [illegible]
24 — Telefilm The flying kiwi

CANALE 51

[illegible] Telefilm Truck driver
21,30 Film Operazione diabolica: organi[illegible] permette [illegible] individui insoddisfatti di ricominciare la vita sotto falsa identità (1966)
23 — Telefilm Operazione sottoveste

TELELOMBARDIA

20 — Telefilm Ispettore Bluey
21 — Film Gatti rossi in un labirinto di vetro: giovane in vacanza a Barcellona [illegible] trova al centro di una [illegible] litti (1974).

TELENOVA

20,30 Telefilm Agente Pepper
21,30 Film Frenzi [illegible] ragazza indaga per scoprire la verità sulla oscura morte del padre

VIDEODELTA

20,15 Telefilm Truck driver
21,15 Film Operazione [illegible] organizzazione permette a individui insoddisfatti di ricominciare la vita sotto [illegible] identità (1966)
23,15 Film [illegible] miei... (1973)

TELECITY

20 — Cartoni Starzinger
20,30 W la gente
24 — Film Il ginecologo della mutua: dottore si trasferisce nel lussuoso studio di [illegible] collega fuggito per debiti, [illegible] folgorante [illegible] (1977)

G.R.P.

[illegible] Film Uno sporco eroe: presidente del Gabon viene rapito a Johannesburg da un infermiere [illegible] lo [illegible] da sicario (1976)
22,20 Telefilm Toma
23,30 Film [illegible] violenti e spie[illegible].

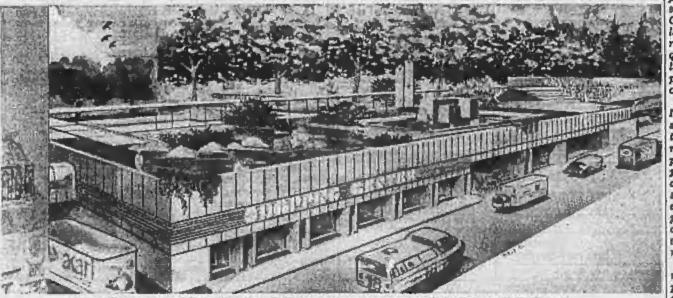
«Rivoluzione» in centro con una serie di progetti avveniristici

Novara, parcheggio sotterraneo con il giardino e un anfiteatro

E' previsto in via Solferino e dovrebbe ospitare trecento auto, come quello che sarà realizzato in via San Francesco d'Assisi, nei pressi della stazione ferroviaria

Novara. Ecco come sarà l'autosilos di via Solferino, tutto sotterraneo, con i giardini pensili (F. Finotti)

NOVARA — Il problema dei parcheggi attrezzati che dovranno circondare il centro storico in modo da garantire un rapido collegamento con le maggiori vie e nello stesso tempo agevolare i pedoni nel centro urbano antico, è stato affrontato dai tecnici preposti alla revisione del Piano regolatore generale.

Le quattro zone localizzate dove ormai si sta lavorando concretamente sono a Nord Ovest della città (via Solferino) a Sud Ovest (largo Bellini), nella zona della caserma Perrone e vicino alla stazione.

Quello della caserma Perrone è uno parcheggio in superficie, già esistente, e solo da ampliare. Per largo Bellini, come noto, il Comune ha già dato incarico di effettuare una serie di studi. E' questa indubbiamente la realizzazione più complessa e costosa trattandosi di un progetto che dovrà svilupparsi sotto l'attuale piazza.

Per il parcheggio vicino alla stazione, e più precisamente in via San Francesco d'Assisi, il disegno è già stato approvato dalla commissione edilizia.

Domenico Delfino, l'architetto incaricato da un'immobiliare milanese, ha spiegato che si tratta di un autosilos che si sviluppa in sette piani sotterranei e quattro fuori terra con una capacità complessiva di 300 macchine.

«Si tratta di un impianto completamente automatizzato — dice il progettista —. *In pratica l'utente lascerà la sua auto all'ingresso e questa sarà prelevata per essere poi "incasellata" negli spazi liberi da due torri mobili che fanno da montacarichi.*

«L'impianto all'interno non è percorribile a piedi — continua —, *fanno eccezione gli operatori e solo in caso di emergenza. La struttura è realizzata in cemento armato con grosse finestre di "vetrocemento" ed è provvista di un impianto antincendio a pioggia. Sono previste due entrate e altrettante uscite».*

Ci sono più problemi invece per il parcheggio sotterraneo di via Solferino ai cui progetti stanno lavorando lo stesso Delfino e il collega Pio Ochetta.

I problemi riguardano la ristrutturazione completa di uno stabile che si affaccia su corso della Vittoria ovvero piazza Cavour. Del caseggiato sarà «salvato» solo l'edificio in stile «liberty» all'angolo tra corso della Vittoria e via Solferino.

Il parcheggio sotterraneo vero e proprio, secondo una prima bozza di progetto, interesserebbe anche una parte del verde pubblico di via Solferino dove attualmente esistono un posteggio d'auto e alcune piante.

Questo è uno dei maggiori problemi, oltre naturalmente all'inserimento di una costruzione moderna nell'antica piazza Cavour.

«A mio giudizio — dice Delfino — *si deve compromettere il meno possibile il verde pubblico. Questo si potrà recuperare trasformandolo in verde attrezzato, sopra il parcheggio che è completamente sotterraneo. Abbiamo infatti previsto una specie di giardino pensile con un piccolo anfiteatro, adatto per spettacoli all'aperto. Tutto nettamente sotto il livello dei Baluardi».*

Il parcheggio sotterraneo, su tre piani conterrà circa 300 macchine. E' possibile un'espansione anche sotto il baluardo.

I lavori sono finanziati da un privato (pare un istituto di credito) che ha anche interesse per la collettività. Il Comune ora deve stipulare una convenzione in grado di garantire gli interessi di Novara.

Renato Ambiel

L'iniziativa costerà due miliardi e 133 milioni

Il sottopassaggio alla stazione E' già polemica a Borgomanero

BORGOMANERO — Arriva il sottopassaggio della stazione, e l'argomento è al centro delle discussioni politiche. Con i partiti discutono i cittadini, tutti interessati in maniera diretta o indiretta ai lavori.

Sono già scoppiate le polemiche: *«E' naturale che ci siano* — dice l'assessore all'Urbanistica, Franco Orisoni —, *anche se per la verità le proteste vengono da una sola parte. Come sempre, si tratta di far coincidere l'interesse particolare con quello della comunità. Questa volta, risolveremo finalmente il grave e annoso problema della barriera ferroviaria».*

Contro l'iniziativa, che costerà due miliardi e centotrentatre milioni, sono una parte degli abitanti della zona attorno alla stazione, dove sarà scavato il tunnel, tra viale Marazza e via Maggiate. Il sottopassaggio dovrebbe invece piacere al resto dei cittadini, che da molti anni attendevano fosse finalmente risolto il problema delle lunghe code al passaggio a livello di via Arona.

«La città è chiusa a Est dalla ferrovia — ricorda Orisoni — *e da molto tempo si parlava di scavalcarla con un ponte o con un passaggio sotterraneo. Accogliendo le istanze locali, l'assessore regionale alla viabilità, Giuseppe Cerutti, ha fatto a suo tempo eseguire una verifica di fattibilità dell'opera dalla Spea lungo il tratto di ferrovia tra il Ponte Rosso e il sottopassaggio di via XXIV maggio».*

«Lo studio, condotto con l'aiuto di un nostro piano quotato, ci ha fatto decidere di costruire un tunnel sotto la stazione. Siamo di fronte a una scelta tecnica che rispetta l'assetto urbanistico locale e gli attuali flussi del traffico».

In altre parole, l'opera che dovrà essere costruita non porterà danni né al passaggio né al commercio cittadino ma solo i benefici derivanti dallo snellimento del traffico.

«C'erano altre soluzioni — aggiunge l'assessore — *ma avrebbero alterato l'odierna organizzazione commerciale».*

Il progetto dell'opera sarà attuato dall'Anas. Quali le caratteristiche tecniche? *«Il tunnel* — chiarisce Orisoni — *passerà sotto il piazzale della stazione, sotto il fascio dei binari a Sud dell'edificio ferroviario e sotto un terreno privato, per sfociare all'incrocio tra via Maggiate e via Piave. La galleria avrà una sezione di otto metri e mezzo: sei metri e mezzo di carreggiata, più 2 marciapiedi laterali».*

L'ingresso al tunnel avverrà attraverso un abbassamento parziale di viale Marazza; la parte seminterrata avrà al fianco due strade carreggiabili e due marciapiedi: *«Come si vede* — assicura l'assessore — *l'accesso alle case laterali è sicuro». «Il passaggio a livello* — aggiunge — *in futuro forse sarà eliminato, prima però deve essere ingrandito il sottopassaggio di via XXIV Maggio. Intanto, i camion continueranno a passare là perché il tunnel sarà riservato alle macchine».*

La società di cremazione ha cent'anni

NOVARA — La So.Crem novarese (società di cremazione) ha cent'anni. Fondata il 2 aprile del 1882 da un gruppo di liberi pensatori, ha cominciato ad agire sotto la presidenza di Giuseppe Peroni sino alla trasformazione in Ente morale avvenuta il 26 aprile del 1906.

Da allora, attraverso le varie fasi storiche della nostra epoca, la So.Crem ha continuato ad allargare le adesioni dei soci: dal 150 del 1921 ai 1100 del 1977 sino ai 3000 di oggi. Dopo Giuseppe Peroni hanno diretto la società Cesare Giubertoni, Pietro Ballario, Amerigo Storri, Michele Zanada, Luigi Gualta, Gianfranco Aramini sino all'attuale presidente, Ebe Galeotti.

«Notevole impulso è sempre stato dato dagli iscritti — ci dice la signora Galeotti — *con un senso di attaccamento alla società stessa. Tra questi è giusto nell'occasione centenaria ricordare i vari presidenti che sono stati artefici della grosso nostra crescita».* (l. l.)

A Stresa congresso di oceanologia

Lago nostro, così bello ma anche tanto inquinato

STRESA — Al quinto congresso nazionale di oceanologia si è parlato delle ricerche nei mari ma anche, ampliamente, della situazione dei nostri laghi. In un centinaio di relazioni, per tre giorni, si sono esaminate situazioni particolari delle acque sotto gli aspetti biologici, chimici, fisici e geologici.

Proprio a tale proposito, nel discorso inaugurale del congresso, il presidente Riccardo De Bernardi del Cnr di Verbania, ha sottolineato come l'associazione potrebbe svolgere un ruolo molto importante. *«L'ambiente è considerato terra di conquista* — ha detto — *e ad ogni angolo di via si possono incontrare improvvisati ecologi o futurologi del destino degli ecosistemi. Io credo* — ha aggiunto — *che una presenza maggiore e autoritaria della nostra associazione non solo nello studio ma anche nella gestione delle risorse che mari e laghi rappresentano, possa contribuire a portare pulizia e maggiore vigore scientifico».*

Al congresso i vari relatori, ciascuno per la propria branchia, hanno portato la loro esperienza frutto di ricerche talvolta durate anche anni, mettendo a confronto le metodologie. Si è così parlato delle «ondazioni» e dei fenomeni ad esse collegati; della situazione costiera dei mari italiani; dei sedimenti rilevati all'arcipelago della Maddalena; della radioattività in ambienti acquatici; di concentrazione di ossigeno in acque costiere del mare ligure e di tante altre cose.

Ma largo spazio, come s'è detto, è stato riservato a studi e ricerche sui laghi subalpini con particolare riferimento al «Maggiore». Ciò anche per la presenza tra i relatori di numerosi ricercatori del Cnr di Verbania (Istituto Idrobiologico). E' il caso di Walter Ambrosetti, Luigi Barbanti e Angelo Rolla («considerazioni sulla dinamica del mescolamento nei laghi profondi subalpini»); di Roberto Bertoni («radioattività negli ambienti acquatici»); Riccardo De Bernardi e Maria Luisa Brogi (studi sui laghetti dell'alta Val Formazza a 2340 metri di quota) e di altri ancora.

A proposito di inquinamenti si è parlato di quelli causati dai metalli lanciando al riguardo un grido d'allarme per il piombo tetraetile. Uscito dal gas di scarico delle auto si deposita sul terreno e, dilavato dalla pioggia, penetra in profondità intaccando le falde acquifere e finendo poi nei torrenti e nei laghi, sotto forma di ioni metallici.

Riccardo De Bernardi ha parlato dei cosiddetti «tempi di ricarico»: quanto ci vorrà, dopo l'entrata in funzione dei depuratori, perché un lago — come per esempio il «Maggiore» — torni ad essere quello di un tempo? In teoria — ha spiegato — basterebbero 14 anni ma per un ricambio veramente completo ci vorrà un secolo.

Piero Barbè

Per l'inquinamento

Lago d'Orta «vigilato speciale»

Interrogato l'industriale arrestato a Cesara

CESARA — *Continua a far parlare la vicenda che ha visto l'arresto dell'industriale Capra, per inquinamento del lago d'Orta attraverso il torrente Qualba, un corso d'acqua che con la sua cascata alla foce crea uno degli angoli più suggestivi della sponda occidentale.*

Le prese di posizione contro l'inquinamento delle Qualba si erano iniziate dopo l'entrata in vigore della legge Merli, nel dicembre del 1979, che proibiva lo scarico in acque pubbliche di sostanze tossiche derivanti da lavorazioni industriali (il minimo inquinante era stato fissato in dieci parti per milione) in quanto in precedenza il torrente era usato come canale di scarico normalmente.

Da allora gli interventi erano stati numerosi, proteste di pescatori, di operatori turistici, avevano indotto le amministrazioni comunali a prelievi di campioni e analisi.

Solo i pescatori non misero mai il cuore in pace. Per loro erano scarichi industriali e i fatti hanno dato loro ragione. E' comunque convinzione degli inquirenti che non la sola conceria Capra possa essere fonte inquinante (a stabilimento fermo ieri erano ben visibili sul pelo dell'acqua del lago chiazze schiumose ed oleose).

Le indagini continuano e saranno estese a tutta la sponda occidentale. Frattanto l'industriale, difeso dall'avvocato Carlini di Omegna e Allegra di Novara, è stato interrogato dal magistrato dottor Dario Culot. Il segreto istruttorio non permette di conoscere nulla. Non è escluso che, su cauzione, Umberto Capra, nei prossimi giorni possa ottenere la libertà provvisoria.

a. m.

La tragedia a Villadossola: una disgrazia o un suicidio?

Ragazzo (13 anni) marina la scuola e poi lo trovano morto in un canale

Era uno studente di seconda media che aveva già subito provvedimenti disciplinari - Il nonno aveva minacciato di raccontare tutto al padre che lavora in Nigeria

Flavio Gangeri

VILLADOSSOLA — Un ragazzo di 13 anni, Flavio Gangeri, abitante a Villadossola, via Toce 102, è morto in un canale artificiale che alimenta la centrale elettrica di Villadossola. Gli inquirenti non sanno ancora se si tratta di disgrazia o suicidio, anche se propendono per la prima ipotesi. La tragedia non ha avuto testimoni e i carabinieri stanno comunque vagliando tutte le possibilità, anche le più inquietanti.

Il ragazzo frequentava la seconda classe alla media «Attilio Bagnolini» di Villadossola. Era considerato dagli insegnanti un alunno «difficile», anche per la situazione ambientale e familiare, e aveva già subito durante l'anno scolastico pesanti provvedimenti disciplinari, tra cui una sospensione.

Da un paio di giorni, Flavio Gangeri marinava la scuola. Il nonno era venuto a saperlo e aveva minacciato di raccontare tutto al padre del ragazzo, Cosimo Gangeri, che si trova in Nigeria per lavoro e avrebbe dovuto rientrare a casa fra qualche settimana. Può darsi che la minaccia abbia turbato il giovane che è uscito di casa nel primo pomeriggio e non è più tornato. Non vedendolo rientrare per la cena, la madre, Lina Lanzi, 34 anni, si è allarmata e ha telefonato ai carabinieri di Villadossola.

Alcuni volontari si sono messi subito alla ricerca del ragazzo, sono accorsi i vigili del fuoco e sono state organizzate battute nelle campagne attorno a Villadossola. Il corpo senza vita di Flavio Gangeri è stato trovato mercoledì notte impigliato nella griglia terminale del canale che confluisce alla centrale Enel di Villadossola. Il vicepretore avvocato Giuseppe Brocca ha ordinato l'autopsia per accertare le cause esatte della morte del ragazzo. Il giovane presentava una ferita all'arcata sopracciliare che potrebbe essersi procurato cadendo nel canale.

Ma la magistratura ha ritenuto comunque di compiere tutti gli accertamenti necessari, tanto più che il primo esame medico non ha potuto chiarire le cause del decesso. L'ipotesi più attendibile resta comunque quella della disgrazia. Temendo ulteriori rimproveri per le sue assenze da scuola, il ragazzo potrebbe essersi messo a girovagare alla periferia di Villadossola. Sorpreso dall'oscurità potrebbe essere scivolato nel canale: in questa stagione la corrente è talmente forte da non concedere vie di scampo.

Questa tesi sarebbe confortata dal fatto che nel pomeriggio di mercoledì Flavio Gangeri era stato visto scorrazzare per le vie di Villadossola sulla motoretta di un amico. Un atteggiamento che non prelude certo a tragici propositi. *«Era un ragazzo assolutamente normale e pieno di vita* — dicono i vicini di casa — *può darsi che a scuola avesse qualche problema ma non era certamente di natura tale da fargli maturare insani propositi».*

Anche gli insegnanti sono dello stesso avviso: *«Il suo comportamento a scuola risentiva certamente di difficoltà ambientali. Ma non ci sono stati episodi che potessero far pensare a una tragedia. Il ragazzo sarebbe sicuramente passato in terza e lo sapeva».*

B. V.

E' stata aperta un'inchiesta per omissione di soccorso

Vigevano: cade dalle scale e muore Denunciati la madre e il fratello

VIGEVANO — Da quando aveva divorziato dalla moglie l'alcol era stato il suo rifugio quotidiano e l'isolamento dagli altri si era così accentuato anche nei rapporti con l'anziana madre e il fratello maggiore.

I parenti l'avevano accolto in famiglia ma gli avevano riservato solo un giaciglio nello scantinato. Il locale è raggiungibile dopo una discesa di una ventina di gradini ed è privo di un impianto di illuminazione. Più volte i parenti lo avevano anche soccorso nelle sue frequenti cadute al rientro dall'osteria. E' stato così anche l'altra sera ma forse non con quella cura che la gravità del caso imponeva: l'uomo infatti è morto. E' il pensionato Enrico Pisani, 56 anni, abitante in via Gorizia 1. Il medico di famiglia, quando è stato chiamato, non ha potuto fare altro che constatare il decesso. Il Pisani presentava un trauma cranico e segni di fuoriuscita di sangue dalle orecchie.

L'indagine è condotta dagli agenti del commissariato e ora è sfociata nella denuncia a carico della madre, Pierina Palestrini, 88 anni, e del fratello Ugo di 57, per concorso in omissione di soccorso alla vittima.

«Quando sono stato chiamato di notte da mia madre — ha detto Ugo Pisani — *per soccorrere Enrico, che presentava delle ferite alla testa e l'ho portato in casa adagiandolo sul mio letto, ero convinto che non fosse in gravi condizioni. E' per questo che non ci siamo rivolti subito al medico».*

Del pietoso caso si sta ora occupando personalmente il procuratore della Repubblica, Michele Vailante, che ieri mattina ha ricevuto il rapporto della polizia sulla vicenda.

gc. r.

Verbania — Il «Coro Palestrina» di Locarno terrà un concerto domani sera, nella chiesa di Madonna di Campagna.

Omegna: le denunce

Consiglio aperto per operai Lagostina

OMEGNA — L'altro ieri al Centro sportivo di Bagnella si è riunito il consiglio comunale straordinario aperto, convocato su iniziativa del partito comunista per discutere sul processo che si dovrebbe svolgere il 28 maggio contro 18 membri del consiglio di fabbrica della ditta Lagostina denunciati per diffamazione a mezzo stampa.

Infatti per commentare le divergenze sulla cassa integrazione, il consiglio di fabbrica, in un manifesto, si era espresso con parole che furono giudicate diffamatorie.

Oltre al consiglio comunale, ai sindacalisti della Fim, erano presenti numerosi operai e osservatori.

«Il consiglio aperto — ha detto il sindaco Eraldo Beltrami — non vuol essere un tribunale. *La denuncia comunque rimane un fatto grave perché è venuta in un momento difficile, quello di una crisi che sta per toccare il fondo*».

Il consigliere Buzzo ha sottolineato come molti lavoratori siano stati denunciati durante le manifestazioni per il posto di lavoro «*sintomo* — ha detto — *di una sfida aperta contro il movimento operaio e il sindacato*».

Il consigliere Lapidari ha affermato che bisogna cercare di adoperarsi in ogni modo per giungere a una soluzione prima del processo.

Nel suo intervento, Roberto Alberganti della Fim, ha presentato una proposta di ordine del giorno, accettata poi all'unanimità, in cui dopo aver riassunto i fatti esprime una condanna per la decisione dell'azienda, «*perché contribuisce a rendere ancora più aspro il confronto tra imprenditori e operai in un momento in cui serve invece uno sforzo comune*».

E' stata approvata la scelta della Fim e del consiglio di fabbrica di contrastare il troppo facile uso della cassa integrazione, ed è stata invitata la Lagostina a «*rivedere la propria decisione, a ritirare la querela e a riprendere in azienda il confronto con la Fim e il consiglio di fabbrica*».

a. m.

CHE FARE DOPO LE MEDIE? UN'INCHIESTA SULLE SUPERIORI

Scuola anti-disoccupazione

E' l'istituto di formazione professionale, che organizza corsi in base alle richieste del mondo del lavoro - L'attestato di qualifica si raggiunge dopo due anni

NOVARA — *La scelta, dopo le medie, dei corsi di formazione professionale, è spesso effettuata con scarsa conoscenza. A volte è proprio un caso se il giovane azzecca l'indirizzo a lui più consono. Perché? Semplice: nella scuola dell'obbligo le notizie su questi istituti sono spesso limitate.*

C'è una specie di incomprensibile «barriera» che la scuola con la «esse» maiuscola, quella di Stato, erige nei confronti della formazione professionale.

Succede spesso che i «corsi di avviamento al lavoro» siano consigliati solo a quei ragazzi che al termine dell'obbligo sono risultati i meno volonterosi o i meno preparati. Difficilmente si tiene conto della necessità di entrare nel mondo del lavoro al più presto, o delle tendenze del ragazzo.

In pratica è come se la scuola, sempre quella con la «esse» maiuscola, vivesse chiusa in un suo mondo particolare, senza guardarsi in giro, senza preoccuparsi di come si muove il mercato del lavoro e la richiesta di mano d'opera.

Se ne preoccupano, invece, all'Ial-Cisl, scuola di formazione professionale che organizza corsi secondo precise finalità occupazionali. «Non c'è giovane che sia uscito dalla nostra scuola e che sia disoccupato», *afferma il direttore dell'Ial-Cisl, Raoul Longo.* «E' un grave errore continuare a definire "di serie B" l'istruzione professionale».

«Il nostro attestato di qualifica — *continua* — consente in genere l'accesso immediato al lavoro. Il perché è presto detto. Qui ci sforziamo di non fare una scuola tradizionale, ma un corso di studi teorici e pratici veramente utili. Basti pensare che per i nostri ragazzi sono previste esperienze presso le aziende della zona e queste ore, preziose per la maturazione pratica, rientrano in quelle di insegnamento».

All'Ial i corsi sono biennali e divisi in quattro «cicli» con la costante alternanza scuola-lavoro, attraverso degli «stage» realizzati nelle industrie; questo per consentire ai giovani di apprendere quelle tecniche che sono effettuate solo in aziende di grosse dimensioni.

Quattro le qualifiche: tornitore, aggiustatore, saldatore e manutentore.

«Tutte scelte dopo accurato esame della situazione del mercato del lavoro — *spiega Antonio Fontana, segretario provinciale Cisl* — perché questa scuola, come già detto e ripetuto, non è niente di tradizionale. Crediamo di poterla definire un servizio nel territorio, una risposta alla domanda di formazione dei giovani».

Oltre all'Ial-Cisl e all'Enalp, altri corsi di formazione professionale sono organizzati a Novara direttamente dalla Regione (centro F.P. in via Mora e Gibin) e dalle Ciofs, presso l'Istituto Immacolata in via Gallarati 4.

m. s.

Domani pomeriggio ad Arona inaugurazione della rassegna

Alla fiera del Lago Maggiore previsti 200 mila visitatori

L'esposizione ha vent'anni - I partecipanti sono duecentoquaranta

ARONA — Settemila metri di superficie coperta e almeno altrettanti su aree libere: gli espositori sono 240, il massimo consentito dagli spazi poiché da almeno tre mesi non ve ne sono più di disponibili; si punta, quest'anno, ai duecentomila biglietti essendo stato prolungato di qualche giorno anche il periodo di apertura: dal 22 maggio al 6 giugno.

Queste sono le cifre più immediate della Fiera del Lago Maggiore che domani pomeriggio in piazzale Moro sarà inaugurata con la consueta cerimonia del taglio del nastro (toccherà a Guglielmo Quaglio, presidente della Camera di Commercio di Novara) al suono delle sirene e con i discorsi ufficiali. In realtà quest'anno la fiera di Arona celebra un traguardo prestigioso, che è quello dei vent'anni.

Ed è anche in questa prospettiva che il comitato organizzatore ha predisposto tutta una serie di iniziative particolari: saranno premiati alcuni espositori per la loro partecipazione ininterrotta dal 1961; un riconoscimento ufficiale andrà all'avvocato Carlo Torelli che all'epoca della prima edizione era sindaco della città, e alla vedova di Vittorio Preti, che della fiera fu ideatore e organizzatore fino al giorno della sua scomparsa.

Sul piano espositivo le novità sono più di una, anche se resta tuttora irrisolto il problema della nautica: «*Purtroppo* — ha dichiarato il presidente della Fiera, Giuseppe Poggetti — *non si potrà fare nulla fino a che non disporremo delle strutture*», intendendo almeno uno scivolo per gli attracchi delle imbarcazioni. I settori merceologici sono centinaia e vanno dall'arredamento all'editoria, dal giardinaggio al tempo libero, dall'abbigliamento alla gastronomia: il servizio di bar e ristorante quest'anno è sponsorizzato dalla Regione Marche.

Fra gli espositori è da rimarcare la presenza, per la prima volta, della Sip, con uno stand impostato sulla telematica, nuovi tipi di centralini elettronici, Videotel e videolento, impianti addizionali e segreterie telefoniche. Dai telefoni alle poste, di cui funzionerà in fiera un servizio temporaneo con lo speciale annullo primo giorno domenica 23.

C'è, infine, anche qualche nota negativa: proprio in funzione della celebrazione del ventennale il comitato aveva predisposto un calendario di convegni-dibattito di categoria, cui aveva dato il patrocinio la stessa Camera di Commercio; sarebbero dovuti intervenire albergatori, agenzie di viaggio, commercianti e, in altra prospettiva, anche i floricoltori.

Purtroppo questi appuntamenti sono stati rimandati.

Mario Bonazzi

Arona: mostra di scout

ARONA — Da qualche giorno la palestra della media Verga è piena di rumori, colori e degli oggetti più disparati: sono piante, disegni, ceramiche, mosaici, tessuti, legni, carta e cartoni.

Sono centinaia di piccole e grandi realizzazioni di scolari e studenti delle scuole inferiori che hanno partecipato a una mostra della manualità organizzata dal gruppo scout.

Non si tratta, tuttavia, di una iniziativa fine a se stessa; essa ha infatti uno scopo preciso, che è quello di insegnare ai ragazzi e ai giovani i valori delle cose e quali siano le possibilità di utilizzare e sfruttare al meglio anche tutto ciò che apparentemente non serve più. (m.b.)

Morto il giovane caduto dalla moto

NOVARA — Un'altra vittima per l'incidente stradale che domenica è costato la vita a Giampaolo Tinarelli.

Marco Tuzzi, il diciannovenne di Stresa, via Carducci 44, è morto ieri l'altro all'ospedale di Novara dov'era stato ricoverato in condizioni disperate nel reparto rianimazione. (r. a.)

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Mazzini 1, tel. 33.341 - 29.381. Il prezzo delle inserzioni risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 40 battute, intervalli compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 15% globale.

La tariffa è di L. 960 la riga. Domande lavoro/impiego L. 320. Avvisi urgenti dalla fasca ordinaria il doppio. Novità urgenti, dalla fasca di urgentissimi il triplo.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

AMMODERNANDOVI finanziamenti immediati a buone condizioni per operai impiegati commercianti artigiani. Inoltre mutui acquisto e ristrutturazione alloggi. Telefonare 0321 450.607.
AMMODERNANDOVI prestiti immediati rivolgersi I.Co.Fin, via Ranzoni 30 - Novara, telefono 0321 456.522; Biella, via Garibaldi 5, telefono 015 31.055.

3 Aziende, negozi

VIGNANESE Novara per motivi familiari vendesi o affittasi bar ristorante superalcoolici arredamento nuovo attrezzato ampio parcheggio annesso grosso alloggio, buon incasso incrementabile. Vero affare. Telefonare solo se interessati. Informazioni sul posto, 0321 75.283.

5 Locali e negozi

A L. 200/mq mensili affittasi piazzale asfaltato recintato illuminato. Legnano Baldi, telefono 011 503.435.
A L. 1100/mq mensili affittasi capannone da mq 1000 a 3000 nuova costruzione, uffici prestigiosi, ampi parcheggi, in Casale Monferrato. Amministrazione Baldi, 011 503.518.

6 Domande lavoro e impiego

GIOVANE ragioniera referenziata ottimo inglese e francese esperienza lavoro all'estero offresi come impiegata traduttrice. Scrivere a C.P. 79 - Borgomanero.
PENSIONATO bancario 55enne cerca lavoro part-time Novara. Telefonare 28.101.
21ENNE diplomata buona dattilografia, discreta conoscenza francese, cerca lavoro come impiegata. Telefonare, dopo le ore 19, al 0321 32.664.

8 Rappresentanti

DITTA elettromagnetica mariali e fissaggio per edilizia elettricisti e tappezzieri cerca venditore in zona. Condizioni interessanti. Telefonare ore ufficio 02 317.239.

19 Vendita alloggi

CAMERI libera villa completamente indipendente disposta su 2 piani mq 150 circa con box doppio. L. 80 milioni. Telefonare 34.203.
NOVARA S. Martino libero appartamento mq 110 circa ingresso cucina abitabile sala 2 camere letto bagno cantina e box. Prezzo interessante. Telefonare 34.203.
NOVARA corso Vercelli appartamento mq 100 ingresso cucina abitabile sala 2 camere bagno cantina e annesso libero magazzino (o box mq 50) L. 54 milioni. Telefonare 34.203.
NOVARA centralissimo via Perosi libero appartamento 6° piano con ascensore mq 120 circa ingresso cucina abitabile salone 2 camere letto bagno e terrazzo cantina e box auto. L. 86 milioni 500 mila. Finanziamenti. Telefonare 34.203.
NOVARA corso XXIII Marzo libero in nuovissima costruzione appartamento mq 125 circa, ingresso cucina abitabile salone 2 camere letto doppi servizi balconi terrazzati cantina e box riscaldamento autonomo metano. Ottime finiture. L. 77 milioni, mutuo fondiario e finanziamento. Telefonare 34.203.
PRIVATO vende in corso Risorgimento casa bosco su 2 piani circa 70 mq ogni piano, garage cantina da ristrutturare occupata in parte. Telefonare 0321 75.283.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

LAGO d'Orta privato vende rustico con terreno. Telefonare 0322 956.626.

49 Informazioni

EUROPOL organizzazione investigativa, via Negroni 4 - Novara, 0321 28.600 - 32.232; indagini delicate, ricerche speciali sorveglianze, rintracci persone Italia estero.

TRIBUNALE DI VERBANIA

Si rende noto che nella proced. immob. 10/80 e 12/81 il G.E. dr. M. Bianchetti, ha disposto per l'udienza del 31-5-1982 h. 12,30 la vendita dei seguenti beni immobili, di proprietà indivisa tra gli esecutati Bertassagni Sebastiano e Favero Adriana, siti in Comune di Arona e così censiti:

Lotto 1°: nel complesso «Residence Le Pagode» appartamento di vani 4 più servizi, al 1° p., contraddistinto con la lettera «E» censito al f. 16 mapp. 205/8 V. Vitt. Veneto n. 69 cat. A/3 V. 5,5 Rc. L. 1925, nonché vani rimessa al seminterrato, f. 16 mapp. 205/11 e 12 V. Vittorio Veneto 69 pt cat. A/6 cl. 3° mq 17 Rc 176 alle predette unità immobiliari competono mill. 32,10.

Lotto 2°: nel complesso «Nuovo Stadio 68» appartamento al 2° p. di v. 4 più servizi e cantina, censito f. 16 mapp. 177/8, V. Vitt. Veneto p. 2 cat. cl. 4° v. 6,5 Rc L. 1824 alle predette unità immobiliari competono mill. 77,183.

Lotto 3°: nel complesso «Nuovo Stadio 68» appartamento al 3° p. v. 2 più servizi e cantina, censito f. 16 mapp. 177/79 V. Vitt. Veneto cat. A/3 cl. 4 v. 3,5 Rc 1030 alle predette unità competono mill. 52,570.

Il tutto come meglio descritto nella relazione del C.T.U. geom. Giulio Motta.

Condizioni di vendita: Lotto 1°: L. 86.000.000; Lotto II: L. 58.000.000; Lotto 3°: L. 38.000.000. Offerte minime d'aumento 1.000.000; cauzione e fondo spese, nella misura rispettiva del 10 e 15% da depositarsi in Cancelleria entro le ore 11,30 del 31-5-1982.

Deposito prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione, con obbligo di versare nei primi 20 gg. all'Ist. Cred. Fondiario la parte di credito versata a sensi dell'art. 55 T.U. Legge cred. Fondiario. L'aggiudicatario potrà beneficiare del mutuo concesso al debitore a sensi dell'art. 61 T.U. 16-7-1905 n. 646.

Verbania, 6 maggio 1982

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA (Gino Sodo)

Lo spareggio non si disputa subito ma sabato 29 o domenica 30 maggio

Gozzano-Cossatese, guerra a distanza Lo scontro rinviato di una settimana

GOZZANO — Lo spareggio fra Gozzano e Cossatese, per stabilire chi delle due capolista di Promozione potrà accedere all'Eccellenza, è diventato una specie di estenuante esercizio a braccio di ferro. La prima mossa la fecero i cossatesi presentando riserva scritta alla Lega sull'irregolarità della presenza in campo di un giocatore del Castelletto che, in quanto espulso dal campo la domenica precedente, avrebbe dovuto essere immediatamente squalificato.

Annibale Mastrini

La cosa suscitò qualche apprensione negli ambienti dirigenziali del Gozzano che non tardarono ad appurare la verità: tutto regolare e spareggio domenica 23 a Novara, in via subordinata a Casale. Queste proposte non andarono a genio ai lanieri che, in alternativa, proposero Vercelli e addirittura la vicinissima Biella. Fra i dirigenti continua il tira e molla, mentre squadre e tifosi si preparano al grande scontro che, stando alle ultime notizie, potrebbe svolgersi a Novara, ma non il 23, bensì sabato 29 o domenica 30.

A Gozzano l'ambiente è piuttosto sereno: Carletto Pedroli sdrammatizza, fa i conti e osserva che la difesa del Gozzano si è dimostrata la più forte del campionato (16 gol subiti contro i 20 del Cossato), che anche gli attaccanti hanno primeggiato segnando 44 volte (39 i gol del Cossato). Fra gli «aficionados» il capotifoso Adriano Cerutti, detto «Bettega», sta allestendo la carovana: «*Almeno 5 pullman e un'interminabile colonna di autovetture. Se si giocherà a Novara i gozzanesi saranno più di 1500, un quarto del paese*».

Una migrazione senza precedenti, da far impallidire quella di quattro anni fa sono a Omegna, nello spareggio contro il Borgosesia, con Giancarlo Bercellino, attuale mister della Cossatese, voglioso di rivincita nei confronti dell'amico-rivale Annibale Mastrini.

«*Il Gozzano è pronto, non temiamo rinvii*» dicono i dirigenti rossoblù che vedono nella squadra di Mastrini la sicura candidata al successo anche se temono e rispettano la Cossatese degli ex Beccaria e Bordetto. E' il potenziale tecnico del Gozzano che si fa preferire; l'agilità dell'attacco, il recupero della punta Albino al termine del servizio militare, la voglia di gol del terzino Pivanti, l'estro imprevedibile di Guglielminetti e poi l'ottima tenuta di tutta la difesa imperniata su uomini esperti quali Meona, Zanuto, Paccagna, Biginato.

In quanto a spareggi la tradizione non è contraria ai rossoblù cusiani: passarono a mani basse contro il Borgosesia e fu serie D. Con la Cossatese sarà sicuramente più difficile, ma l'ottimismo dei tifosi sta contagiando il paese dei rubinetti. Anche se gli eventuali festeggiamenti vengono rimandati di una settimana.

Romolo Barisonzo

Boxe con dieci incontri questa sera a Galliate

GALLIATE — Dopo la riunione dilettantistica di Novara, che ha segnato il ritorno organizzativo della Novara Boxe, anche a Galliate è stata allestita per questa sera una riunione di «pari». La Boxe Galliate, sempre condotta dall'infaticabile Felice Guarlotti, presenterà dieci combattimenti tra pugili locali e di società piemontesi e lombarde.

Questo il programma: *Novizi*: pesi mosca: Manisi (Galliate) c. Montesano (Torino); minimosca: Barbè (Galliate) c. Parili (Voghera); welter: Chieregato (Galliate) c. Figliola (Novara).

Dilettanti: pesi leggeri: Benaglia (Voghera) c. Schiavone (Collegno); superleggeri: Rizzetto (Galliate) c. Mirmina (Torino); superwelter: Pagani (Galliate) c. Akkidda (Chivasso); Farina (Galliate) c. Lo Russo (Collegno); superleggeri: Luisetti (Aosta) c. Borrino (Voghera); welter: Mattia (Aosta) c. Zucco (Verbania); piuma: Ortu (Galliate) c. Gallo (Chivasso).

l. l.

CINEMA

NOVARA
ASTRA: Bestialità (erotico).
COCCIA: Momenti di gloria (4 Oscar).
ELDORADO: Bello mio, bellezza mia con A. Melato.
EXCELSIOR: La banda Vallanzasca (poliziesco).
FARAGGIANA: Lo squartatore di New York (giallo).
VITTORIA: Cornetti Gesù, con B. Grillo.

ARONA
LUX: Eccezzziunale... veramente, con D. Abatantuono.
MODERNO: Pierino colpisce ancora, con A. Vitale.
ROMA: Reds (storico).

BORGOMANERO
NUOVO: Ricchi, ricchissimi, praticamente in mutande.
MODERNO: Eccezzziunale... veramente.
LUX: Eccezzziunale... veramente.

DOMODOSSOLA
CORSO: Bello mio bellezza mia, con A. Melato.

OMEGNA
SOCIALE: La sorella di Ursula.

TRECATE
COMUNALE: Il bandito dagli occhi azzurri.
VITTORIA: Pierino colpisce ancora, con A. Vitale.

VERBANIA
APOLLO: Las Vegas follies, rivista musicale.
ARISTON: I predatori dell'Arca perduta (avvent.).
SOCIALE (Intra): Ma sei l'ultima sui matti?, con A. M. Rizzoli.
SOCIALE (Pallanza): Il paramedico, con E. Montesano.
VIP: Il volto dei potenti (drammatico).

VIGEVANO
ARLECCHINO: Possession con J. Adjani.
ASTORIA: Paradise.
CAGNONI: Il paramedico, con E. Montesano.
MARCONI: Jass il professionista, con J. P. Belmondo.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
20,20 Il grillo parlante con Beppe Grillo
20,30 Le bustarelle
24 — Telefilm The flying kiwi

CANALE 51
20,30 Telefilm Truck driver
21,30 Film Operazione diabolica: organizzazione permette a individui insoddisfatti di ricominciare la vita sotto falsa identità (1966)
23 — Telefilm Operazione sottoveste

TELELOMBARDIA
20 — Telefilm Ispettore Bluey
21 — Film Gatti rossi in un labirinto di vetro: giovane in vacanza a Barcellona si trova al centro di una serie di delitti (1974).

TELENOVA
20,30 Telefilm Agente Pepper
21,30 Film Pranzo al Ritz: ragazza indaga per scoprire la verità sulla oscura morte del padre

VIDEODELTA
20,15 Telefilm Truck driver
21,15 Film Operazione diabolica: organizzazione permette a individui insoddisfatti di ricominciare la vita sotto falsa identità (1966)
23,15 Film Cari amici miei... (1973)

TELECITY
20 — Cartoni Starzinger
20,30 W la gente
24 — Film Il ginecologo della mutua: dottore si trasferisce nel lussuoso studio di un collega fuggito per debiti, e inizia folgorante carriera (1977)

G.R.P.
20,35 Film Uno sporco eroe: presidente del Gabon viene rapito a Johannesburg da un infermiere che lo salva da sicario (1976)
22,20 Telefilm Toma
23,30 Film Giovani violenti e spietati.

Il consigliere Michelangelo Angeloro espulso con una pesante motivazione

Dure accuse del partito socialista all'ex vicesindaco (psi) di Santhià

Il segretario della sezione afferma: «Non volle fornire chiarimenti relativi alla propria posizione fiscale e patrimoniale che gli avevamo richiesto» - L'indagine (interna) è scaturita da una interrogazione

SANTHIA' — L'ex vicesindaco socialista di Santhià, Michelangelo Angeloro, avrebbe preferito dimettersi dall'amministrazione comunale piuttosto di essere costretto a *«fornire chiarimenti relativi alla propria posizione fiscale e patrimoniale»* sollecitatigli dal psi: è quanto si rileva da un comunicato emesso dal segretario della sezione socialista di Santhià Gilberto Canova per chiarire la vicenda.

Michelangelo Angeloro

«Il direttivo di sezione — afferma il comunicato — *ha deciso a maggioranza il deferimento del consigliere Angeloro alla Commissione regionale di controllo, con proposta di espulsione secondo le norme statutarie del partito. Ha altresì deliberato, con la stessa maggioranza, di chiedere al sindaco di Santhià la revoca delle deleghe a suo tempo affidate all'Angeloro nell'ambito della giunta. Questi provvedimenti sono stati assunti in seguito al comportamento tenuto dallo stesso Angeloro»*.

Il comunicato si riferisce all'assenza di Angeloro dalla riunione del Consiglio comunale del 30 aprile, quando era stata data lettura della sua richiesta di dimissioni. In quell'occasione, *«la presenza di tutti i consiglieri era estremamente importante* — dice il comunicato — *sia per l'approvazione del bilancio, sia per i chiarimenti relativi alla posizione fiscale e patrimoniale di Angeloro»*.

L'affermazione del segretario Canova consente di fare luce su una vicenda strana, innescata sin dallo scorso dicembre con un'interrogazione della indipendente di sinistra Argenide Saggion. Quest'ultima aveva infatti chiesto al sindaco di sapere *«se rispondesse a verità la voce secondo cui un consigliere comunale, con famiglia numerosa e con un reddito denunciato di circa un milione e 250 mila lire all'anno, avesse versato un anticipo di parecchi milioni per la costruzione della propria abitazione*

Nell'interrogazione non venivano fatti nomi; tuttavia erano state subito formulate alcune ipotesi secondo le quali bersaglio dell'interrogazione sarebbe stato proprio l'allora vicesindaco. Oltre ad essere, infatti, l'unico consigliere comunale in condizioni di venir definito «con numerosa famiglia», Angeloro aveva denunciato nel 1978 un reddito di 889 mila lire come Irpef e di un milione e 81 mila lire

Adesso, il comunicato del segretario socialista consente di collegare le due cose. Nella riunione consiliare del 30 aprile, infatti, gli altri due consiglieri socialisti, Francesco Zagaria ed Eugenio Leone, si erano presentati alla riunione esibendo le rispettive denunce dei redditi dal 1975 al 1982. **w. ca.**

Le ripercussioni politiche a Vercelli

Puniti due consiglieri per il «caso» Angeloro

VERCELLI — *La vicenda di Michelangelo Angeloro rischia di ripercuotersi anche sul Consiglio comunale di Vercelli, che oggi pomeriggio si riunirà per approvare il bilancio di previsione '82.*

Ad un assessore socialista vercellese, Vittorio Bausano, ed al capogruppo consiliare del psi, Eduardo Sciangueita, l'esecutivo della federazione di Vercelli ha infatti inflitto l'altra sera «sanzioni disciplinari» non meglio specificate, ma che non escluderebbero addirittura un'eventuale loro espulsione dal partito. Il motivo della decisione è da attribuire al fatto che i due esponenti socialisti, nei giorni scorsi, si erano dichiarati pubblicamente a favore di Michelangelo Angeloro, firmando anche una petizione in questo senso. **w. ca.**

GATTINARA - Viaggio fra i partiti alla vigilia delle elezioni: pri

«Siamo per iniziative concrete non per varare grandi progetti»

A colloquio con Dario Parsinari - I repubblicani per la prima volta alle urne in città. La lista sarà presentata da La Malfa - Un impegno: stimolare la vita amministrativa

GATTINARA — *Il partito repubblicano si presenta per la prima volta alle elezioni amministrative del Comune di Gattinara.*

La lista dei candidati, 20 persone, di cui solo tre residenti in città, verrà resa pubblica ufficialmente domenica prossima al Centro sociale. Interverrà il ministro La Malfa.

«In molti si sono chiesti il motivo della nostra repentina apparizione — *spiega Dario Parnisari, esponente locale del partito* —: la risposta è molto semplice, vogliamo dare la possibilità agli elettori di avere sulla scheda un ventaglio di proposte che comprenda anche il nostro simbolo. Inoltre la nostra presenza è dettata dalla volontà di stimolare la vita amministrativa di un Comune che da anni vegeta nella più completa immobilità».

Questi i nomi che hanno sottoscritto il programma: Giuseppe Basso, 22 anni, imprenditore; Giovanni Milano, 29 anni, artigiano; Dario Parnisari, 32 anni, imprenditore; Giuseppe Mancini, 27 anni, geometra; Giovanna Vassallo, 32 anni, libero professionista; Muauro Marchisotti, 24 anni, studente; Sergio Delli Veneri, 38 anni, libero professionista; Vittorio Serito, 22 anni, studente; Giuseppe Errigo, 53 anni, dipendente statale; Ugo De Grandi, 36 anni, impiegato; Gino Cavana, 45 anni, artigiano; Adriano Nosengo, 38 anni, rappresentante; Neri Ravaglione, 52 anni, casalinga; Guglielmo Maleri, 38 anni, libero professionista; Ermete Cravanzola, 43 anni, impiegato; Aldo Guerra, 61 anni, commerciante; Maurizio Matera, 29 anni, impiegato; Biagio Viozzi, 56 anni, pensionato; Alfredo Bellizzi, 48 anni, pensionato; Oronzo Mongiò, 33 anni, insegnante.

«A Gattinara non abbiamo l'esperienza storica su cui basare le nostre proposte — *affermano i responsabili della lista* — non possiamo richiamarci ad opere realizzate in passato né soffermarci con considerazioni di critica sull'operato altrui. Ciò che invece non può sfuggire, né a noi, né a ciascuno dei singoli elettori, è la condizione nella quale si trova la città».

«Non auspichiamo una politica dei grandi progetti, ma una serie di iniziative concrete, che poco alla volta possano cambiare volto ad una situazione precaria — *conclude Dario Parnisari* —. Per fare ciò è necessario lavorare tutti assieme per il bene e gli interessi della popolazione, lasciando da parte il più possibile le ferree linee di partito». **g. p. v.**

Funziona l'iniziativa promossa dal Comune di Vercelli

Il nonno «vigila» sui bimbi

VERCELLI — Sta andando a gonfie vele l'esperimento dei «nonni-vigili» davanti alle scuole. L'iniziativa è partita un mese fa, promossa dal Comune. Ogni giorno, quattordici pensionati vigilano l'uscita dei bimbi da scuola; per ora sono «appoggiati» da un civich ma, dal prossimo anno scolastico, faranno tutto da soli, consentendo così al Comando dei vigili urbani di assegnare ai propri uomini altri compiti.

I quattordici pensionati che si sono offerti di svolgere questo compito hanno seguito un corso speciale al Comando vigili e sono stati addestrati ad affrontare qualsiasi evenienza. In particolare, è stato loro richiesto di svolgere un'azione di controllo per scoraggiare eventuali abboccamenti dei giovani con il mondo della droga.

Nella foto di Renato Greppi vediamo uno dei «nonni-vigili» davanti ad un istituto cittadino. (e. d. m.)

Danza Viotti: stasera le «lauree»

VERCELLI — *Stasera, al Civico, verranno laureati i vincitori della prima sezione del 33° Concorso Viotti: quella di danza. Gli iscritti erano trentasette: quattordici di loro hanno superato la prima eliminatoria, mentre la seconda prova si è svolta ieri sera, sempre al Civico.*

Come è noto, la sezione di danza mancava nel tabellone del Concorso Viotti da sedici anni. E' stata riproposta su iniziativa del professor Joseph Robbone anche per il crescente interesse riservato dai vercellesi verso il balletto.

Gli organizzatori della manifestazione non si sono limitati a riproporre la competizione di danza, ma hanno voluto conferirle un lustro particolare chiamando a presiedere la giuria la notissima ballerina Galina Ulanova, una delle più grandi danzatrici di tutti i tempi.

Galina Ulanova verrà festeggiata domani sera, sempre al Civico, con la consegna di quel «Viotti d'oro» che non poté ritirare nel 1961, quando le fu assegnato da un'apposita e titolatissima commissione.

Tornando alla prova finale di stasera, ricordiamo che si articolerà nelle sezioni di balletto classico e danza contemporanea e che avrà inizio alle 21. (e. d. m.)

Espulso dalla Volante, è stato condannato con tre complici

Nella banda che spacciava hashish c'era anche un agente di Torino

Walter Tedeschi — Giacomo Bellini — Filippo Livera

VERCELLI — Era un poliziotto in servizio alla «Volante» di Torino uno dei tre «corrieri» della droga torinesi arrestati la settimana scorsa dai carabinieri: il particolare sconcertante, che era stato taciuto in un primo tempo per ragioni di «delicatezza», è venuto fuori ieri mattina durante il processo celebrato per direttissima davanti al Tribunale di Vercelli (Zeoli, Garbellotto, Criscuolo; p.m. Serianni).

Il poliziotto, che è stato radiato dal Corpo, è Giacomo Bellini, 23 anni, corso Valdocco 9. Era accusato di avere organizzato una «spedizione punitiva» a Vercelli per recuperare un credito di 700 mila lire da un suo «cliente» per una fornitura di hashish. Oltre alla sua pistola d'ordinanza, se ne era procurate altre due che aveva distribuito ai complici, Filippo Livera, 22 anni, carrozziere, via Sacra San Michele 128 e Walter Tedeschi, 20 anni, decoratore, via Monginevro 3.

Coinvolta anche una ragazza vercellese minorenne, C.M., 17 anni, che aveva avuto l'incarico di far rintracciare a Bellini il cliente «moroso». Tutti e quattro erano accusati di spaccio di stupefacenti, detenzione e porto d'arma e tentativo d'estorsione.

Il p.m. Serianni aveva chiesto per quest'ultimo un anno e 7 mesi di reclusione e 350 mila lire di multa; per gli altri tre un anno e sei mesi ciascuno. Il Tribunale, assolvendoli dall'accusa di tentata estorsione, ha condannato Bellini a 1 anno e 6 mesi, gli altri due ragazzi ad un anno e 5 mesi e la minorenne ad undici mesi. Per gli ultimi tre ha anche concesso la sospensione condizionale. **w. ca.**

Ambulanza del S. Paolo all'USL 45

VERCELLI — L'Istituto Bancario San Paolo di Torino ha disposto, nel quadro degli interventi di pubblica utilità sociale, la donazione di un'autoambulanza all'Unità sanitaria locale n. 45 di Vercelli.

La consegna dell'automezzo avverrà nel corso di una cerimonia all'ospedale S. Andrea, oggi alle ore 18, contemporaneamente all'inaugurazione dei locali ristrutturati in cui è sistemato lo sportello «San Paolo» esistente nello stesso ospedale.

Vercelli — Ieri pomeriggio, alle 18, nella sala consiliare del Comune, si è svolta la presentazione del disco «I canson di rion», edito dalla sezione vercellese della Lega per la lotta contro i tumori, in collaborazione con i veterani della Pro Vercelli, per raccogliere fondi a favore della ricerca contro il cancro.

Vercelli — L'Ispettorato agrario ha reso note le nuove disposizioni per gli impianti viticoli. Coloro che intendono effettuare nuovi impianti, o reimpianti, debbono chiederne autorizzazione entro il 30 giugno antecedente la campagna viticola.

La triste storia (a lieto fine) del trampoliere cinerino

L'airone ferito ora vive tra i cigni e le cicogne

Forse era stato colpito da un bracconiere - Nel paradiso di Baggio

VERCELLI — Un airone cinerino, ospite fino a pochi mesi fa della campagna vercellese, vive oggi con i cigni e le cicogne nelle acque della cava Aurora di Baggio, un'oasi naturale alla periferia di Milano.

Il trampoliere, ferito, è stato curato dal «Gruppo Acque» della cava e, rimessosi dall'infortunio, ha deciso di stabilirsi nel piccolo paradiso sorto miracolosamente alle porte della metropoli lombarda, fra lo smog e la nebbia.

A Vercelli nessuno degli addetti ai lavori sapeva che questo airone cinerino era finito a Baggio. Dice Ezio Jussich, responsabile del servizio caccia della Provincia: *«La notizia ci giunge nuova. L'ultimo airone raccolto e curato nel Vercellese era stato rimesso in libertà da noi stessi nel bosco di Albano, diversi anni fa»*.

Come il trampoliere sia arrivato a Baggio resta quindi un mistero. Fatto sta che ora vive a contatto con le cicogne della cava Aurora e che ha scordato la brutta avventura di cui è stato protagonista: forse era stato ferito da un bracconiere ma non si può escludere l'ipotesi di un'artrite reumatoide che l'abbia colpito alle ali.

L'airone cinerino è un animale assai diffuso nella Bassa. Vi arriva soprattutto quando si incomincia l'allagamento delle risaie. Lo si nota perché sta, perfettamente immobile, nell'acqua ed aspetta di procacciarsi il cibo che gli arriva a tiro. **r. s.**

Stasera (ingresso gratuito ai ragazzi) 12 incontri fra dilettanti

Piemonte-Francia di boxe al Palasport

VERCELLI — Pugni internazionali stasera al «palasport» di via Donizetti dove, con inizio alle 20,30, si affronteranno le formazioni dilettanti di Francia e Piemonte.

Sul ring di Vercelli ritorna, dunque, il pugilato ad alto livello: dodici incontri fra i «prima serie» del Piemonte e della Francia sono una garanzia di qualità. Quello fra le due rappresentative all'opera stasera è il match di ritorno; l'andata si svolse a Digione e finì in parità, con 4 vittorie per parte. In quell'occasione si assistette ad alcuni combattimenti di alto livello, il cui ricordo è ben vivo.

La riunione di stasera è imperniata sui 12 incontri di Piemonte e Francia, ma vi sarà anche un intermezzo dedicato ai vercellesi: un match fra il giovane peso massimo Barbero, di Villata, con un avversario ancora da stabilire. Spiega Tony Bisceglia, responsabile di «Vercelli Boxe»: «Barbero avrebbe dovuto incontrare Bruzzese, con il quale ha un conto da saldare. Purtroppo, il bresciano non è disponibile. Così il nostro massimo se la dovrà vedere con un altro avversario che conoscerà poco prima di salire sul ring».

Fedele al suo intendimento di avvicinare i giovani alla «nobile art», «Vercelli Boxe» ha deciso di consentire l'ingresso gratuito ai minori di 15 anni. Tutti gli altri spettatori pagheranno 3500 lire; il bordo ring costa 5000 lire.

Il calendario degli incontri fra le due rappresentative. Superwelter: Montalbano-Razzano; massimi: Bovo-Hemi; welter: Gualtieri-Val Ganon; leggeri: Renzo-J. Sautreau; superleggeri: D'AngeloB. Sautreau; welter: Gualtieri-Iglesias; mosca: Fuiano-Yachou; welter: Mercuri-Emery; piuma: Cappuccio-Brat; leggeri: Sanna Hamani; medi: Belletti-Duchesne; welter: Cipollino-Jassar. **e. d. m.**

L'Amatori ingaggia hockeista argentino (partirà Cardoso)

VERCELLI — Grossissimo colpo del presidente Giuseppe Domenicale dell'Amatori Maglificio Anna. E' notizia ufficiale: Daniel Martinazzo, uno dei migliori giocatori del mondo, giocherà con la maglia della squadra isolana. Il contratto è stato perfezionato in Spagna, da parte di Domenicale, al suo ritorno dai campionati del mondo di hockey a rotelle che si sono svolti recentemente in Portogallo.

Martinazzo ha 24 anni. Giocherà ancora sino al 31 luglio per la formazione del Galizia della Coruna in Spagna.

E' nato a San Juan in Argentina. E' un'ala, un atleta dal gioco raffinatissimo e poderoso nello stesso tempo.

Non si conoscono i termini del contratto che ha permesso al giocatore di passare nelle file dell'Amatori. Si sposerà alla fine dell'estate nella nostra città, dove risiederà permanentemente. L'ingaggio di Martinazzo vorrà dire la cessione di Cardoso; il fortissimo portoghese, per le disposizioni federali che vietano più di uno straniero in una squadra, lascerà l'Amatori, con non poco rimpianto degli sportivi.

Nel frattempo è stato riconfermato l'allenatore Battistella.

Vercelli — Ha avuto luogo ad Asti il terzo campionato piemontese masters di atletica leggera su pista. Nei 5 km di marcia, il vercellese Pinot Crova ha conquistato il secondo posto.

Ferraris, spareggio domani a Torino per salire in «D»

SANTHIA' — Domani pomeriggio, al palazzetto «Sisport» di Torino, la «Ferraris Tende» di Santhià disputerà lo spareggio con il Rapid Novara per assicurarsi la promozione in serie D di basket: è la tappa conclusiva di un campionato in cui i santhiatesi hanno totalizzato 18 vittorie e solo 4 sconfitte.

La «Ferraris» schiererà sul campo torinese la sua formazione migliore. Il giovane «trainer» Fabrizio Pistono potrà disporre di G. Nicolello, Rizzo, Vallezza, D. Raspino, C. Ronco, Torchio, Fortunato, Carlello, Boggio, Salussolia e Castelli.

Per facilitare l'affluenza dei tifosi santhiatesi, la società ha organizzato pullman che partiranno alle 15,30 di domani dal piazzale delle poste nuove. La partita è fissata per le 18.

«Qualunque possa essere il risultato — ha detto Gianni Sarasso, il "patron" della squadra — *ci riterremo soddisfatti»*. (w. ca.)

Trino — Ha avuto luogo al campo sportivo la fase provinciale dei giochi della gioventù di judo. Vi hanno preso parte le società Marmar Trino, Judo Club Biella, Judo Club Vercelli, Centro Judo, Yanagy Vercelli.

Categoria bambini: 1. Sarasso A.-Sarasso B.; 2. Mariuzzi-Arnaudi; 3. Cortesi-Silinguelli; 5. Sarasso D.-Scalia C. Esordienti: 1. Gamba-Giordano; 2. Pozzo-Finotti, 3. Carasso-Ferro; 4. Pomati-Scalia S. Hanno preso parte alla fase una sessantina di concorrenti.

CINEMA

VERCELLI

ASTRA: Perversione di una minorenne (porno).
CIVICO: ore 21 33° Concorso Internazionale Viotti Sezione di Danza (prova finale)
NUOVO ITALIA: Sul lago dorato, con H. Fonda, K. Hepburn e J. Fonda.
PRINCIPE: Spaghetti a mezzanotte.
VERDI: Penitentiary.
VIOTTI: Reds con W. Beatty e D. Keaton di W. Beatty (storico).

GATTINARA

ITALIA: Sweet Savage.

SANTHIA'

SPLENDOR: Ricchi, ricchissimi... praticamente in mutande, con R. Pozzetto, L. Banfi, P. Franco ed E. Fenech (comico).

ALLE TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 UHF)

12,15 Il circo degli errori, film
13,50 Teleflash: notizie in breve
14 — Cartoni animati
14,30 Telefilm della serie Fumetto
15 — Superclassifica show
18,30 Cartoni animati
19 — Rubrica di bricolage
19,15 Telefilm della serie Fumetto
19,45 Intermezzo musicale
20 — Telefilm
21 — Battaglia di spie, telefilm
22,45 Telenotte: notiziario
23 — Telefilm
24 — Peter Voss, ladro di milioni, film
1,30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)

16,30 Mussolini ultimo atto, film (drammatico)
18,30 Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
19 — Telefilm della serie Toma
20 — Cartoni animati
20,15 Il grillo parlante (appuntamento con Beppe Grillo)
20,30 Videovercelli notizie
20,45 Pranzo al Ritz, di Harold Schuster con Annabella e Paul Lukas (giallo)
22,30 Adesso asta (asta televisiva)
1 — Videovercelli notizie.

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli
Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747; 56.052.
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; **Santhià** 93.882; **Trino** 820.643; **Crescentino** 843.393; **Gattinara** 0163 - 832.131.

MOSTRE

VERCELLI

Galleria Artearredo: mostra di bronzetti di Liliana Parmeggiani. Orario: 9,30-12,30; 15,30-19,30.
Libreria Narciso e Boccadoro: personale di Andrea Boitro. Orario: 10-12,30; 16-19,30.
Il Gabbiano: personale di Bruno Reviola. Orario: 10-12; 16-19,30.
Meeting Art: personale di Carlo Foglia. Orario: 9-12,30; 15,30-19,30.
«Studio Dieci» (v. G. Ferraris 89): mostra «Sei donne a Studio Dieci». Orario: dalle ore 18 alle ore 20.

FARMACIE

VERCELLI

Centrale, via Laviny 5.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 140.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Caresanablot** (0161) 95.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.888; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.584.

A un anno dall'interrogazione pci

Lagorio risponde «I panzer restano nella Baraggia»

BIELLA — A un anno di distanza da una interrogazione sulla Baraggia di Candelo rivoltagli dall'onorevole Gianni Furia, comunista, il ministro della Difesa, Lelio Lagorio, socialista, ha finalmente risposto al parlamentare biellese. L'unico dato concreto è che le cannonate, durante le esercitazioni a fuoco dei vari reparti dell'Esercito, finiranno alle 23: gli abitanti della zona, di conseguenza, non saranno più disturbati in piena notte.

La Baraggia è un vasto altipiano brullo, formatosi chissà quanti milioni di anni fa, che si erge tra le strade statali Cossato - Bivio Donna e Massazza-Crocicchio. Da tempo è utilizzato quale poligono militare: vi si esercitano sul piano pratico, in particolare, gli addetti ai mezzi corazzati. Dal punto di vista paesaggistico è unico nel suo genere, però non si sa fino a quando possa durare, appunto per effetto delle esercitazioni.

Il primo grido d'allarme venne lanciato due anni fa dagli studenti della 1ª A della scuola media di Candelo e portò alla costituzione del comitato «Salviamo la Baraggia», di cui fanno parte Pro Natura Biellese, presieduta da Renato Cioro, vari sindaci e altre personalità. Il 17 febbraio 1981 una delegazione del comitato si incontrò a Roma col capo di gabinetto del ministro, generale De Paoli, il quale nei giorni successivi inviò una lettera incoraggiante, logicamente senza precisi impegni.

Pochi mesi dopo, però, in contraddizione con quanto aveva scritto il generale, al Comando militare territoriale di Torino venne esaminato un progetto di ampliamento del poligono. Era prevista anche l'occupazione di alcune cascine situate ai margini dell'altipiano.

Tutte queste cose sono state appunto riferite a suo tempo dall'onorevole Furia al ministro, la cui risposta è giudicata evasiva, se non proprio negativa. *«L'esame dei problemi* — scrive Lagorio — *connessi con le esercitazioni militari che vengono svolte nella Baraggia, negli specifici risvolti di natura ambientale e più in generale di tutela del patrimonio ecologico, incontra la piena disponibilità dell'amministrazione della Difesa, la quale, tuttavia, non può venire meno ai propri doveri e impegni istituzionali sanciti specificatamente a suo carico»*.

Il ministro precisa poi che *«sono state impartite disposizioni affinché alcune aree siano considerate nella maggior misura possibile zone di rispetto»*. Segue l'assicurazione che le esercitazioni notturne finiranno alle 23. Viene respinta la proposta di concedere in uso al comitato «Salviamo la Baraggia», per esigenza ecologica e a tutela dell'ambiente, una ristretta zona a Nord del poligono.

L'intera zona, sottolinea Lagorio, è *«indispensabile per lo svolgimento delle esercitazioni riguardanti gli interventi in caso di pubbliche calamità e, nei mesi estivi, per le esigenze logistiche dei reparti utilizzatori del poligono stesso»*. E' infine confermato l'ampliamento della zona «militarizzata». **p. m.**

Un eroe bistrattato

Biella. La città ha dedicato una via, di fronte allo stadio La Marmora, a Ugo Machieraldo («Mako»), ufficiale dell'aeronautica e poi comandante partigiano, fucilato nel '44: per il suo comportamento gli è stata conferita la Medaglia d'Oro al Valor Militare. Il suo sacrificio è stato commemorato recentemente e gli abitanti della via hanno colto l'occasione per far notare il deplorevole stato di incuria in cui il Comune lascia le targhe, due delle quali, in particolare (nella foto) sono quasi illeggibili. Non solo: anche il cognome dell'eroe è stato bistrattato: risulta infatti scritto con due «c» anziché con una. (Telefoto)

Il provvedimento applicato dal giudice istruttore del tribunale di Biella

Amnistia a ventitré attivisti della Lancia accusati per un «picchettaggio» a Verrone

Dovevano rispondere di violenza aggravata e continuata - I fatti risalgono al settembre '80

BIELLA — Il giudice istruttore ha applicato l'amnistia nei confronti di ventitré attivisti sindacali, imputati di violenza privata aggravata e continuata in relazione ai «picchettaggi» compiuti davanti ai cancelli dello stabilimento meccanico Lancia di Verrone durante una agitazione sindacale. I fatti si susseguirono dal 19 al 25 settembre 1980.

Gli imputati erano Sergio Segala, 30 anni; Arcadio Borghi, 26; Pier Luigi Soldo, 29; Giuseppe Nicosia, 27; Giuseppe D'Amato, 28; Sergio Crosa, 26; Renzo Aglietta, 30; Gilberto Persico, 27; Renato D'Ambrogio, 31; Mauro Pozzati, 29; Paolo Bacchi, 30; Mario Colombi, 53; Franco Magliola, 41; Ermanno Rocca, 38; Antonio Milani, 26; Massimo Bergi, 29; Franco Muncrati, 36; Aldo Berto, 32; Antonio Fassiola, 27; Valeria Cosenza, 21; Alfiero Staffolani, 27; Marina Caneparo, 22, e Paola Bocca, 23.

La denuncia era stata presentata da un dirigente dello stabilimento. Il capo di imputazione precisava che i lavoratori, *«in più di dieci persone»* (l'aggravante era costituita da questo particolare), avevano *«mantenuto sotto sorveglianza con picchetti lo stabilimento Lancia, ponendo altresì davanti agli ingressi autotomezzi di traverso, in modo da rendere impossibile il passaggio di mezzi meccanici pesanti»*.

Gli imputati, in particolare, avevano *«impedito l'afflusso delle merci e costretto a sostare inoperosi dinanzi allo stabilimento»* tre coppie di autisti dipendenti da altrettante ditte di trasporti. **p. m.**

Due arresti per una pistola

BIELLA — Alfredo Palazzotto, 48 anni, e Felice Papale, 37, abitanti in città, sono stati arrestati dai carabinieri per detenzione illegale di una pistola calibro 7,65, considerata «arma comune da sparo» (se fosse «da guerra», la loro posizione sarebbe aggravata).

Palazzotto e Papale sono stati fermati ad un posto di blocco per un normale controllo.

TUTTI GLI AVVENIMENTI DELLO SPORT A BIELLA E NELLA PROVINCIA

Chi salirà in 1°? Ecco il problema

Necessario lo spareggio per decidere fra Verrone e Valle Cervo: si giocherà domenica 30 maggio

BIELLA — E' necessario uno spareggio anche per decidere chi tra Verrone e Valle Cervo salirà in Prima Categoria: verrà disputato domenica 30, ma non si sa ancora dove. Il campionato di calcio di serie inferiore si è chiuso con una serie di risultati a sorpresa. Il Verrone, capoclassifica, è stato superato nettamente dal Pray per 3 a 1.

Dice il presidente del Verrone, Piero Turotti: *«Le assenze in squadra di Torricone, Marcello, Caccavo e Barrano si sono fatte sentire. Più di così forse non era possibile fare. Comunque è giusto che ci sia uno spareggio con la Valle Cervo. Loro hanno dominato il girone di andata, noi siamo andati meglio nel ritorno: lo scontro diretto ora deciderà chi dovrà essere promosso»*.

La Valle Cervo, che all'ultima giornata era staccata di due punti, vincendo con il Villaggio La Marmora, per 2 a 1, ha raggiunto il Verrone. Il presidente Efrem Galliera, soddisfatto, commenta: *«Abbiamo potuto schierare in campo alcuni giovani: Vaglio Tanei, Curti, Stoppa, Sella e Quercia. La loro freschezza atletica è risultata l'arma vincente. Molto bene è andato anche il diciassettenne portiere Ottin Bocat»*.

Retrocedono in Terza Categoria Donato e Buronzese. *(m. al.)*

QUARONA — *Exploit* delle due valsesiane che prendono parte al campionato di Prima Categoria nell'ultima giornata del torneo: la Quaronese ha sconfitto con un secco 2 a 0 la capolista Juve Domo, mentre la Dufour Varallo è andata a violare con identico punteggio il terreno del Galliate.

Complessivamente ottimo è stato comunque il torneo disputato dalle due formazioni valsesiane: la Dufour neopromossa si è classificata al terzo posto al suo esordio in Prima mentre la Quaronese, nonostante il travagliato avvio, ha concluso la stagione in sesta posizione ad appena due lunghezze dagli amici rivali. *(r. e.)*

BIELLA — Completo crollo del Lunardelli Rugby Biella, che domenica a Varese ha perso il secondo incontro di finale del campionato per 40 a 4. L'unica meta dei giallo-verdi è stata realizzata da Villa e trasformata da Lamantia. Sono così definitivamente sfumate le speranze biellesi di conquistare un posto in C1.

La «sentenza» è stata comunque accolta sportivamente dal Lunardelli, che si appresta a continuare l'attività con una serie di impegni post-campionato. Domenica sarà impegnato in un torneo amichevole a Verbania, mentre il 30 maggio giocherà a Biella con la squadra francese del Succieau, una formazione di seconda divisione (paragonabile alla B italiana), che lo scorso anno aveva ospitato in Francia Tarello e compagni. Succieau è una cittadina nei pressi di Lione, con notevoli tradizioni rugbistiche. (m. al.)

BIELLA — La Boccia d'Oro, la maggiore manifestazione boccistica a squadre disputata nel Biellese, è giunta alla conclusione del girone di andata. Al comando della Prima Categoria c'è il C.R.C. Gaglianico, che nell'ultimo incontro ha avuto la meglio sulla Ternenghese per 13 a 11. La Biellese ha superato il Vandorno T.B. 7 per 13 a 10. *(m. al.)*

Spareggio per la Cossatese rinvio alla fine di maggio

L'incontro col Gozzano fissato a domenica 30 - Sede? Vercelli o Casale - Soddisfatti gli azzurri: «Un po' di riposo ci farà certo bene»

Biella. Silvano Lobia

COSSATO — Lo spareggio tra Cossatese e Gozzano per decidere quale delle duesquadre dovrà salire dal campionato di «Promozione» a quello di «Eccellenza», è stato rinviato al 30 maggio. Alla Lega calcio non è arrivato il referto dell'ultima gara di campionato, che gli azzurri hanno pareggiato con il Castelletto. Il risultato della gara non è quindi stato ancora omologato.

Pur essendoci già un accordo di massima tra le due società, la Lega ha dovuto appunto rinviare tutto all'ultima domenica di maggio. Circa la probabile sede dello scontro diretto è tramontata la designazione di Trecate, per il veto da parte della Cossatese, che ritiene il locale campo sportivo insufficiente a contenere la marea di tifosi che seguiranno l'avvenimento. Anche la designazione di Novara pare che non debba avere seguito in quanto la squadra locale è ancora impegnata nel proprio campionato. Così è sempre più probabile che si giochi a Vercelli, oppure a Casale.

La dilazione di una settimana è stata accolta favorevolmente in casa cossatese. *«Un po' di riposo in più ci farà senza dubbio bene, considerate le molte energie profuse in questo concitato finale del torneo* — commenta Gian Carlo Bercellino —. *Tra le note liete c'è anche la disponibilità di Lobia per lo spareggio. Il giocatore ha scontato la giornata di squalifica e il suo rientro potrà essere molto utile alla squadra. Spero anche di poter recuperare in pieno Bordetto, sempre alle prese con il suo malanno al ginocchio»*.

m. al.

Superata di misura (93-96) dalla Berioni

La Tessiana è sconfitta (dopo l'uscita di Costa)

Domani sera i biellesi ancora in trasferta col Cus

BIELLA — Seconda sconfitta per la Tessiana Biella nel torneo di pallacanestro organizzato dal «Giornalino di Alba»: l'altra sera, a Torino, è stata superata di misura, (96 a 93), dalla Berioni. Tra i grigio-rossi ha esordito un altro giovane proveniente dalla squadra juniores, Vittorio Biglia, di 18 anni.

La partita si è decisa negli ultimi minuti, quando è uscito il biellese Costa, fino a quel momento uno dei migliori in campo. I padroni di casa, guidati dall'esperto Brumati, sono riusciti a prendere un leggero vantaggio, che hanno conservato sino alla fine. La Tessiana invece, giocando in maniera più nervosa, ha sciupato molte azioni che avrebbero potuto consentirle di conseguire un prestigioso risultato.

Domani sera la formazione biellese sarà ancora impegnata in trasferta, nella prima partita di ritorno di questa fase eliminatoria. Affronterà, sempre a Torino, il Cus, squadra che all'andata era stata sconfitta alla palestra municipale «Massimo Rivetti» per 101 a 93. *(m. al.)*

Biella — Il presidente del Comitato zonale 26, Massimo Peraldo, ha inflitto varie punizioni nell'ambito del campionato di pallacanestro di prima divisione maschile. Pier Giorgio Erbetta, dell'Arcav, una giornata di squalifica per comportamento scorretto in gara. Deplorazioni: Davide Rosmo (Cattaneo), e Guido Amoruso (BBC Tessiana), per proteste; Marco Canton (Tessiana), comportamento scorretto non in fase di gioco; Lorenzo Guarino, allenatore della Tessiana, per proteste (recidivo).

Biella — Proseguono le gare per l'ammissione alle finali del Trofeo propaganda di pallacanestro maschile. Sabato 29 giugno, alle 18,45, la squadra Cossato Confezioni Biellesi si incontrerà a Bra, al palazzetto dello sport, con la vincente della zona di Torino. Le finali verranno disputate domenica, pure a Bra: alle 15,30 per il terzo e quarto posto, alle 17 per il primo e secondo.

Oggi nuovo incontro col commissario

Forse per la Sterzi prossima la ripresa

Sulla situazione una assemblea dei dipendenti

CREVACUORE — La Cartiera Sterzi è probabilmente ad una svolta: l'industria valsesserina la cui gestione da diverse settimane figura in amministrazione straordinaria potrebbe presto riprendere l'attività interrotta da diversi mesi.

Lunedì scorso vi è stata una prima presa di contatto tra il nuovo commissario, il dottor Nicola Abbaticola, nominato dal tribunale di Milano dopo le dimissioni del precedente amministratore dottor Giuliano Colavita, i sindacalisti valsesiani e il consiglio di fabbrica della Sterzi.

«Il secondo incontro è in programma stamane — dicono gli esponenti della Cgil-Cisl-Uil —: *nella riunione cercheremo di compiere un altro passo sulla strada dell'elaborazione di un piano di attività produttiva. Se tutto andrà per il verso giusto i 260 dipendenti che da parecchi mesi si trovano in cassa integrazione potranno ritornare al lavoro verso la seconda metà di giugno»*.

Secondo gli esponenti sindacali è fondamentale che la produzione alla cartiera di Crevacuore riprenda in tempi brevi: far ulteriormente slittare l'inizio dell'attività può significare la perdita di un consistente pacchetto-ordini che attende di essere esaurito. La Sterzi ha un suo ruolo sul mercato e solo una gestione passata poco oculata ha determinato la grave crisi a cui è andato incontro lo stabilimento valsesserino.

Ma vi sono tutti i presupposti perché la fabbrica possa riprendersi in tempi brevi in quanto si è alla presenza di un complesso sano e dotato di impianti tecnologicamente avanzati.

Sempre oggi dalle 14 è prevista un'assemblea con i lavoratori durante la quale verrà esposta la situazione della Sterzi. **r. e.**

TACCUINO BIELLESE

BIELLA

APOLLO: Le apprendiste (erotico, vietato ai minori di 18 anni).
IMPERO: Per la pelle di un poliziotto (poliziesco)
MAZZINI: I predatori dell'Arca perduta (avventuroso)
ODEON: Sballato, gasato, completamente fuso (commedia)
SOCIALE: Il volto dei potenti (drammatico)

BORGOSESIA

LUX: Ma che siamo tutti matti? (comico)
TEATRO SOCIALE: Ricchi, ricchissimi... praticamente in mutande (commedia)

COGGIOLA

ENNIO: Film a luce rossa
ITALIA: Ghiaccio verde (fantascienza)
RADAR: Una vacanza bestiale.

COSSATO

PRIMAVERA: La contessa, la contessina e la cameriera (erotico, vietato ai minori di 18 anni)

PRAY

EXCELSIOR: Conan il barbaro (mitologico).

SERRAVALLE

CORSO: Gladiatore della notte numero 2 (drammatico).

VARALLO

TEATRO CIVICO: 1997: Fuga da New York (drammatico).

FARMACIE

Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 40.23.51.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 350.3333. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 668.913. **Trivero:** 75.048. **Vallemosso:** 72.601. **Varallo:** 52.417.

Stasera a Biella l'on. Altissimo

BIELLA — Il ministro della Sanità, Renato Altissimo, sarà stasera al Circolo sociale, ospite del Soroptimist Club (raggruppa le «donne d'azione»), al quale si è affiancato il Lions, altro «club di servizio».

Al termine del convivio di prammatica il ministro liberale parlerà sul tema «Spesa sanitaria e sociale nell'economia italiana d'oggi». Sono stati invitati all'*intermeeting* il sindaco di Biella e i presidenti delle Unità sanitarie locali 47 e 48, che fanno capo rispettivamente a Biella e a Cossato.